

RASSEGNA
DEGLI
ARCHIVI DI STATO

nuova serie - anno II - n. 1-2

roma, gen.-ago. 2006

Ministero per i beni e le attività culturali, Direzione generale per gli archivi, Servizio I - Ufficio pubblicazioni archivistiche, Roma.

Direttore generale per gli archivi: Maurizio Fallace, direttore responsabile.

Comitato scientifico: il direttore generale per gli archivi, *presidente*, Paola Carucci, Antonio Dentoni-Litta, Ferruccio Ferruzzi, Patrizia Ferrara, Cosimo Damiano Fonseca, Guido Melis, Claudio Pavone, Leopoldo Puncuh, Isabella Ricci, Antonio Romiti, Isidoro Soffietti, Giuseppe Talamo.

Redazione: Ludovica de Courten, *segretaria*; Antonella Mulè De Luigi.

La «Rassegna degli Archivi di Stato», rivista quadrimestrale dell'Amministrazione archivistica, è nata nel 1941 come «Notizie degli Archivi di Stato» ed ha assunto l'attuale denominazione nel 1955.

I testi degli articoli, i volumi da segnalare e la richiesta di fascicoli in omaggio o scambio vanno indirizzati a «Rassegna degli Archivi di Stato», Ministero per i beni e le attività culturali, Direzione generale per gli archivi, Servizio I - Ufficio pubblicazioni archivistiche, via Gaeta 8/a 00185 Roma, tel. 06492251. Sito Internet: <http://www.archivi.beniculturali.it/servizioI>; e-mail: rassegna@archivi.beniculturali.it

I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono. È vietata la riproduzione, totale o parziale, degli articoli pubblicati, senza citarne la fonte. Gli articoli firmati rispecchiano le opinioni degli autori: la pubblicazione non implica adesione, da parte della rivista, alle tesi sostenute.

VENDITE E ABBONAMENTI: Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato s.p.a., Funzione arte/editoria, Libreria dello Stato, piazza G. Verdi 10, 00198 Roma, tel. 0685081 - fax 0685084117; e-mail: editoriale@ipzs.it (versamenti in c/c postale 387001, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato s.p.a., o richiesta contrassegno).

Un fascicolo €28,00, abbonamento annuo €65,00; estero: €41,00 e €93,00. Fascicolo doppio o arretrato, prezzo doppio.

Guida agli archivi della Resistenza

a cura di
ANDREA TORRE

All'inventariazione informatica che sta alla base di questa pubblicazione hanno contribuito nel corso degli anni Alessandro Enea, Gaetano Grassi, Carlo Milani, Gianni Perona, Gianni Rigo, Giuseppe Romano, Gabriella Solaro, Andrea Torre.

La pubblicazione della Guida agli archivi della Resistenza può considerarsi il coronamento di un decennio di intenso e fattivo sostegno fornito sia dal punto di vista finanziario che scientifico dall'Amministrazione archivistica all'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia per l'impianto della Guida on line, il progressivo affinamento della presentazione dei dati e la revisione delle schede di descrizione del materiale documentario.

Le dimensioni considerevoli della Guida hanno reso necessario pubblicare la descrizione dei fondi e gli indici in due diversi fascicoli della « Rassegna degli Archivi di Stato », che costituiscono un'annata della rivista.

Il lettore che volesse condurre una ricerca più analitica può consultare la banca dati on line all'indirizzo www.italia-liberazione.it/it/archivistici.php selezionando "archivi cartacei".

<i>Introduzione</i> , di Gianni Perona	13
<i>Nota tecnica</i> , di Andrea Torre	16
Tavola delle sigle	23

Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia « Ferruccio Parri »	27
---	----

Valle d'Aosta

AOSTA - Istituto storico della Resistenza e della società contemporanea in Valle d'Aosta	77
--	----

Piemonte

TORINO - Istituto piemontese per la storia della Resistenza e della società contemporanea « Giorgio Agosti »	89
ALESSANDRIA - Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea della provincia di Alessandria	105
ASTI - Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea nella provincia di Asti	116
BIELLA - Centro di documentazione sindacale e Biblioteca Camera del lavoro di Biella	122
CUNEO - Istituto storico della Resistenza e della società contemporanea in provincia di Cuneo	127
NOVARA - Istituto storico della Resistenza e della società contemporanea nel Novarese e nel Verbanco Cusio Ossola « Piero Fornara »	135
TORINO - Archivio nazionale cinematografico della Resistenza	141
VARALLO - Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea nelle province di Biella e Vercelli « Cino Moscatelli »	142

Lombardia

BERGAMO - Istituto bergamasco per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea	154
---	-----

BRESCIA - Istituto storico della Resistenza bresciana	163
BRESCIA - Fondazione « Clementina Calzari Trebeschi »	165
BRESCIA - Fondazione Biblioteca Archivio « Luigi Micheletti »	166
COMO - Istituto di storia contemporanea « Pier Amato Perretta »	167
LODI - Istituto lodigiano per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea	175
MANTOVA - Istituto mantovano di storia contemporanea	176
MILANO - Fondazione Memoria della deportazione biblioteca archivio « Pina e Aldo Ravelli »	183
PAVIA - Istituto pavese per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea	187
SESTO SAN GIOVANNI - Fondazione Istituto per la storia dell'età contemporanea	197
SONDRIO - Istituto sondriese per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea	212

Trentino

TRENTO - Museo storico in Trento	213
----------------------------------	-----

Veneto

PADOVA - Istituto veneto per la storia della Resistenza	235
BELLUNO - Istituto storico bellunese della Resistenza e dell'età contemporanea	241
JESOLO - Centro studi e ricerca « Silvio Trentin »	245
TREVISO - Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea della Marca Trevigiana	247
VENEZIA - Istituto veneziano per la storia della Resistenza e della società contemporanea	255
VERONA - Istituto veronese per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea	261
VICENZA - Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea della provincia di Vicenza « Ettore Gallo »	262

Friuli Venezia Giulia

TRIESTE - Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli e Venezia Giulia	263
UDINE - Istituto friulano per la storia del movimento di liberazione	275

Liguria

GENOVA - Istituto ligure per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea	284
IMPERIA - Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea	291
LA SPEZIA - Istituto spezzino per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea « Pietro Mario Beghi »	295

Emilia Romagna

BOLOGNA - Istituto storico « Parri » Emilia-Romagna	299
ALFONSINE - Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea in Ravenna e provincia	334
FERRARA - Istituto di storia contemporanea	350
FORLÌ - Istituto per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea della provincia di Forlì-Cesena	351
IMOLA - Centro imolese documentazione Resistenza antifascista	352
MODENA - Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea in provincia di Modena	365
PARMA - Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea in provincia di Parma	392
PIACENZA - Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea di Piacenza	403
REGGIO EMILIA - Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea in provincia di Reggio Emilia	404
RIMINI - Istituto per la storia della Resistenza e dell'Italia contemporanea della provincia di Rimini	409

Toscana

FIRENZE - Istituto storico della Resistenza in Toscana	413
GROSSETO - Istituto storico grossetano della Resistenza e dell'età contemporanea	461
LIVORNO - Centro di documentazione sull'antifascismo e la Resistenza	469
LUCCA - Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea in provincia di Lucca	470
PISA - Biblioteca « Franco Serantini » - Archivio e centro di documentazione di storia sociale e contemporanea	471
PISTOIA - Istituto storico provinciale della Resistenza	472
SIENA - Istituto storico della Resistenza senese	473

Marche

ANCONA - Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nelle Marche	474
ASCOLI PICENO - Istituto provinciale per la storia del movimento di liberazione nelle Marche	481
MACERATA - Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea di Macerata « Mario Morbiducci »	482
PESARO - Istituto di storia contemporanea della provincia di Pesaro e Urbino	484

Umbria

PERUGIA - Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea	488
--	-----

Lazio

ROMA - Istituto romano per la storia d'Italia dal fascismo alla Resistenza 489

Campania

NAPOLI - Istituto campano per la storia della Resistenza « Vera Lombardi » 490

Puglia

BARI - Istituto pugliese per la storia dell'antifascismo e dell'Italia contemporanea 505

Calabria

COSENZA - Istituto calabrese per la storia dell'antifascismo e dell'Italia contemporanea 508

Sardegna

CAGLIARI - Istituto sardo per la storia della Resistenza e dell'autonomia 509

INTRODUZIONE

A più di mezzo secolo dai pionieristici inventari proposti dalla neonata rivista «Il Movimento di Liberazione in Italia», la presente pubblicazione è l'ultima in una sequenza che il lettore troverà puntualmente descritta nella successiva *Nota tecnica* redatta da Andrea Torre. Essa testimonia di una «lunga fedeltà» degli Istituti storici della Resistenza a quella che rimane la loro principale missione, dopo esserne stata l'originaria *raison d'être*: la ricerca, la raccolta, l'inventariazione, e infine l'offerta ai ricercatori e a tutto il pubblico interessato dei documenti riguardanti l'antifascismo, la Resistenza e le origini della Repubblica italiana.

Certo, mutate le stagioni della cultura e della politica, e con esse anche molte ragioni sociali degli Istituti, allargatesi a includere per intero la storia e la società contemporanea sull'arco del ventesimo e dell'incipiente ventunesimo secolo, la documentazione raccolta si è progressivamente estesa e differenziata. Per fare un solo esempio, già nel 1998, in occasione della Conferenza nazionale degli Archivi tenuta a Roma, una sommaria ricognizione delle acquisizioni recenti collocava gli Istituti storici della Resistenza ai primi posti tra gli enti culturali che avevano salvato gli archivi di quei partiti italiani che per cinquant'anni erano stati protagonisti delle vicende politiche della Repubblica. Così, quasi simbolicamente, un intero ciclo storico della democrazia italiana vedeva la propria documentazione riunita insieme a quella lasciata dai padri fondatori.

Era anche il segno, questo processo, di un profondo mutamento nella funzione svolta complessivamente dagli Istituti stessi all'interno del sistema archivistico. All'inizio essi avevano infatti rivendicato, e ottenuto, dal Ministero dell'interno di conservare e gestire le carte del movimento di liberazione in deroga alle rigorose norme di legge che, una volta riconosciuta nell'organizzazione politica e in quella militare della Resistenza gli organi del nascente Stato italiano, destinavano i loro documenti agli archivi pubblici. Se da un lato la deroga richiesta rifletteva il sentimento di diffidente prudenza vivo in molti antifascisti nei confronti di un'amministrazione poco mutata, nelle persone e nelle regole, dai tempi della dittatura, la differenza tra le due destinazioni – Istituti invece di Archivi di Stato – era tuttavia molto più importante per quanto concerneva, si direbbe oggi, la valorizzazione dei documenti che non rispetto alla loro conservazione, necessariamente soggetta alle norme scientifiche e tecniche dettate da una lunga tradizione. Dirompente era la volontà degli

Istituti di rendere *immediatamente* consultabili al pubblico e soprattutto agli studiosi le fonti per la storia della Resistenza, urtando frontalmente due consuetudini all'epoca ancora di rupestre durezza: quella archivistica di tenere segrete la carte nei depositi per lunghi decenni, e quella accademica di non considerare propriamente storia se non quella che gli anni, e meglio ancora i secoli separassero dal presente.

Con il passare degli anni la generosità degli archivisti pubblici, da custodi gelosi fattisi non libertari, ma certo liberali, è divenuta cosa acquisita; e l'accademia, dal canto suo, si è rassegnata con riluttanza e qualche malgarbo ad ammettere che può forse darsi scienza storica anche di tempi recenti. E sebbene non manchino nell'uno come nell'altro campo nostalgie del passato, gli Istituti della Resistenza hanno vinto su entrambi i fronti la loro battaglia. Di conseguenza era naturale che essi venissero a proporsi non come alternativa polemica, ma come integrazione operativa delle strutture pubbliche. Esempi ed episodi di questa trasformazione sono innumerevoli, dalla collaborazione nel passaggio alla gestione informatica degli inventari, agli interventi di emergenza che richiedevano impiego di risorse umane, finanziarie e di spazio tali da imporre il concorso coordinato di tutti al fine di ottenere i migliori risultati. Archivi industriali, scolastici, politici, e soprattutto numerosissime raccolte personali sono venuti così ad aggiungersi ai nuclei storici originari dei CLN e delle bande partigiane. Non è cessato mai tuttavia il flusso, irregolare e meno impetuoso in anni recenti, ma non esiguo, di carte pertinenti al movimento di liberazione e ai suoi protagonisti. Un arricchimento complessivo non facilmente misurabile, ma che per gli Istituti delle città maggiori e di più vivaci tradizioni antifasciste si è stimato nell'ordine di un raddoppio ogni dieci anni per le sole acquisizioni cartacee. Né si tiene conto, in questo calcolo, delle fonti che non chiameremo più nuove, ma semplicemente altre, alle quali spazi e cure crescenti sono dedicati da tutti.

Una trasformazione non meno profonda, e implicita nella struttura stessa della *Guida* che qui si presenta, si può rilevare poi nella differenza tra il numero totale degli Istituti della Resistenza e quello della pur grande maggioranza di essi che accoglie archivi. Solo di questi ultimi si dà conto qui dove, per usare una nomenclatura ormai consueta e dal sapore vagamente burocratico, sono presenti solo gli enti « conservatori » di archivi.

Non è tuttavia privo d'interesse per chi legge sapere che, trasformatasi l'antica federazione degli Istituti in associazione, essa si è ampliata e diversificata fino a coprire geograficamente l'intero paese e, quanto alle tematiche, specializzandosi talora in modo esclusivo in attività diverse: didattico-pedagogiche, museografiche, e si potrebbe anche dire archeologiche, se si tiene conto della crescente attenzione ai luoghi di memoria fisicamente rilevabili nel territorio e dei repertori che se ne vanno facendo, nuclei di un ambizioso catalogo dei beni e dei luoghi d'interesse storico, cioè di monumenti-documenti certo non archiviabili. Perciò gli archivi che qui si presentano non sono solo depositi locali, ma patrimonio dell'intera associazione, che condivide sempre più,

attraverso la rete informatica, i benefici delle notizie tratte dagli archivi propri dei soci e li integra con banche dati spesso fondate su archivi in parte o totalmente esterni. Se si pensa al repertorio di caduti partigiani messo *on line* dal Comune di Bologna, a quello dei partigiani piemontesi rielaborato criticamente dagli Istituti storici della Resistenza di quella regione a partire da un primo *database* creato dal Servizio per i riconoscimenti partigiani (Riconpart) con i fascicoli personali in suo possesso, all'archivio *on line* delle « ultime lettere dei condannati a morte » creato dall'Istituto nazionale, archivio che si sta arricchendo di documenti non accolti nelle più note e meritorie selezioni pubblicate a stampa, si hanno alcuni esempi di strumenti creati o accolti dagli Istituti della Resistenza su un fondamento archivistico. Essi consentono di ricostruire una miriade di microstorie individuali, i cui percorsi traversano e frantumano non solo la banale opposizione di Nord e Sud, nelle sue varie articolazioni, ma anche la frammentazione delle identità cristallizzata da fittizie segmentazioni (guerra, Resistenza, prigionia, deportazione politica o razziale, internamento ecc.) e conducono alla ricomposizione di vicende umane complessive.

Tutta l'associazione è insomma partecipe e beneficiaria di quello che si avvia a divenire un grande archivio virtuale, che da quelli fisici trae un inesauribile flusso di informazioni e le rende accessibili. Mediatore principale tra le carte e l'universo elettronico è l'inventario informatizzato, creato presso l'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia in venti anni di lavoro, grazie anche al contributo della Direzione generale per gli archivi che, a partire dal 1997, con due convenzioni triennali, ha dato sostegno finanziario e tecnico-scientifico al progetto, anche in vista della pubblicazione a stampa. Con le sue decine di migliaia di schede e i milioni di chiavi di accesso, la *Guida* in linea è certo lo strumento più ricco e meglio organizzato. Esso forma la base solida della presente pubblicazione e dei suoi ricchissimi indici, che si offrono anche alla curiosità di un'utenza nuova e diversa. Essa esprime una domanda di storia a soddisfare la quale gli archivi si stanno convertendo coraggiosamente, con un lavoro oscuro e misconosciuto. Ma è sempre più necessario che strumenti come questo orientino anche il pubblico, e soprattutto gli studenti, al recupero dell'immenso e sottoutilizzato patrimonio di conoscenze accumulato in bene ordinati archivi.

GIANNI PERONA
Direttore scientifico Insmli

NOTA TECNICA

Tra i motivi che hanno portato nell'immediato dopoguerra alla costituzione degli istituti storici della Resistenza (Isr)¹, è certamente da annoverare la tenace volontà di sottrarre alla dispersione e di rendere fruibili i documenti inerenti l'antifascismo e la Resistenza². Sin dalla fine degli anni Quaranta gli Isr si sono prodigati per acquisire la documentazione presente sul territorio nazionale: i *corpus* documentari provenienti dagli uffici storici dei Cln regionali e delle formazioni partigiane presenti sul territorio hanno costituito in tal senso i primi nuclei archivistici depositati³. Nel corso di oltre sessant'anni il numero degli enti associati alla rete Isr è cresciuto sino ai 66 attuali e gli Istituti hanno acquisito, oltre al nucleo storico originario costituito dai documenti del periodo resistenziale, documentazione legata ad antifascismo e seconda guerra mondiale, partiti politici e movimenti sindacali, aziende e industrie, per un arco cronologico che si estende a tutto il Novecento. La volontà di rendere fruibile la documentazione conservata ha portato gli Istituti a doversi confrontare, sin dalla

¹ Nel 1947 sono costituiti a Torino l'Associazione per la storia della Resistenza in Piemonte, a Genova l'Istituto storico della Resistenza in Liguria. Nel 1949 sono costituiti a Milano l'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia (Insml) e a Padova l'Istituto per la storia della Resistenza nelle Tre Venezie. Nel 1950 è fondato a Modena l'Istituto storico della Resistenza in Modena e provincia.

² L'articolo 2 dello Statuto dell'Insml di Milano esplicita, nel 1949, tali obiettivi: « L'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia si propone (...) di assicurare la più completa e ordinata documentazione di tale movimento (...) di promuovere la conoscenza del patrimonio politico e militare di liberazione (...) la ricerca, raccolta, conservazione e classificazione della documentazione archivistica, giornalistica, libraria ».

³ Gli accordi di Roma del novembre-dicembre 1944 tra Clnai, alleati e governo Bonomi riconoscono le formazioni partigiane come formazioni regolari ed attribuiscono funzioni di governo al Clnai per il Nord Italia. Tali organi sono quindi riconosciuti organi dello Stato e pertanto i loro archivi dovrebbero essere versati agli Archivi di Stato competenti. L'autorizzazione concessa il 1° luglio 1948 dal Consiglio superiore per gli Archivi di Stato, presieduto dal ministro dell'interno Mario Scelba, consente agli Isr di conservare la documentazione resistenziale e conclude la contesa che si era aperta al riguardo tra Isr e Archivi di Stato. Per approfondimenti circa i problemi inerenti il diritto degli Isr a detenere documentazione della Resistenza vedi G. DE LUNA, *Tre generazioni di storici. L'Istituto per la storia della Resistenza in Piemonte 1947-1987*, in « Italia contemporanea », 1988, n. 172, pp. 53-77.

loro origine, con la compilazione di strumenti di corredo ai fini della consultazione: i primi lavori di ordinamento e sommaria inventariazione delle fonti conservate, curati da Mario Bendiscioli e Mario Dal Pra⁴, risalgono al periodo a cavallo tra gli anni Quaranta e Cinquanta⁵ e sono pensati come « il primo nucleo di una Guida alle fonti del movimento di liberazione nazionale »⁶. Tuttavia, mentre l'attività di acquisizione giunge in breve tempo a discreti risultati, si avverte sino agli anni Sessanta la carenza di un piano di coordinamento scientifico nella compilazione degli strumenti di corredo⁷. Tra la fine degli anni Sessanta e l'inizio degli anni Settanta è avviato un programma pluriennale di lavoro volto alla creazione di strumenti di consultazione. Tale indirizzo è stabilito con chiarezza nel corso di un Consiglio direttivo dell'Insmli del 1972: al settore della Ricerca scientifica generale, che estende i campi di interesse degli Isr al fascismo e all'Italia repubblicana, è affiancato quello per una Raccolta generale di fonti, che prevede la compilazione di una guida agli archivi e di cataloghi bibliografici⁸. In realtà la compilazione e la pubblicazione di guide sommarie agli archivi degli Isr ha avuto inizio sin dal 1971: il numero 105 della rivista dell'Istituto « Il movimento di liberazione in Italia » avvia infatti nelle ultime pagine la pubblicazione delle guide sommarie dell'Istituto nazionale e degli istituti associati⁹. Sulla base di questi lavori l'Istituto naziona-

⁴ Il primo ordinamento della documentazione del Corpo volontari della libertà, curato da Mario Dal Pra, è pubblicato in « Il movimento di liberazione in Italia », 1950, 4, pp. 51-61. Mario Bendiscioli aveva curato invece nel 1949 una descrizione sommaria del materiale conservato nell'archivio dell'Insmli, M. BENDISCIOLI, *L'archivio dell'Istituto storico della Resistenza in Lombardia*, in « Il movimento di liberazione in Italia », 1949, 1, pp. 32-39. Inoltre, nei primi anni di vita degli Istituti fu dedicata particolare cura alla compilazione di elenchi di consistenza dei documenti conservati, che venivano pubblicati regolarmente nella rubrica *Censimento delle fonti* de « Il movimento di liberazione in Italia ».

⁵ Nella *Presentazione* a cura del Consiglio generale dell'Insmli, apparsa sul primo numero della rivista dell'Istituto « Il movimento di liberazione in Italia » (1949) si chiarisce come l'attività di ordinamento delle fonti sia effettuata al fine di « assicurare organicità, anche teorica, e serietà non dilettantesca al lavoro storico e condurre a risultati documentari solidi e definitivi ». In seguito sono fissati i compiti che l'Istituto intende svolgere: « Primo, ricercare, scovare, raccogliere, ordinare e ben conservare la documentazione, locale e nazionale. È, e deve essere, la nostra preoccupazione numero uno, sufficiente a giustificare la costituzione del nostro Istituto », in « Il movimento di liberazione in Italia », 1949, 1, pp. 3-6.

⁶ *Ibidem*, p. 61.

⁷ Per la ricostruzione della storia dell'attività archivistica degli Isr vedi anche G. GRASSI, *L'attività archivistica negli istituti di storia della Resistenza e le « Guide sommarie »* in « Rassegna degli Archivi di Stato », XXXIII (1973), 2-3, pp. 439-444 e G. GRASSI, *Introduzione* al volume *Resistenza e storia d'Italia*, Milano, F. Angeli - Insmli, 1993, pp. XV-XXXV; E. ARIOTI, *Origini del sistema archivistico degli Istituti della Resistenza*, in « Storia e memoria. Rivista semestrale dell'Istituto ligure per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea », XI (2002), 1, pp. 107-124.

⁸ Informazioni circa le linee scientifiche proposte nel Consiglio generale del 1972 sono pubblicate in « Italia contemporanea », 1972, 114, pp. 127-129.

⁹ Le ultime pagine di « Il movimento di liberazione in Italia », ospitano, dal n. 105 (1971) al n. 113 (1973), le Guide sommarie agli Isr di Padova, Genova, Trieste, Firenze e Milano.

le pubblica nel 1974 la *Guida agli archivi della Resistenza*¹⁰: essa descrive il patrimonio documentario conservato in quindici istituti ed ha il pregio di costituire, nel panorama archivistico italiano, la prima opera di questo tipo riguardante la storia contemporanea. Gaetano Grassi nelle note introduttive al volume afferma tuttavia che la Guida non costituisce «l'atto finale di un lavoro di riordinamento degli archivi» e sottolinea il carattere «sommario» delle singole guide¹¹: l'analiticità del livello descrittivo è subordinato naturalmente al grado di ordinamento dei nuclei documentari.

Nel 1983 è pubblicata la seconda edizione della *Guida*¹²: per dare un'idea dello sviluppo della rete Isr e del patrimonio archivistico nei nove anni che separano le due edizioni, basti osservare che il numero degli istituti censiti raddoppia da quindici a trenta ed il numero di pagine del volume giunge quasi a triplicare, passando da 371 a 974. L'allora presidente dell'Istituto nazionale Guido Quazza nella prefazione al volume osserva come gli archivi Isr si siano aperti alla conservazione di fonti storiche non tradizionali quali nastri registrati, testimonianze video, microfilm, eccetera. Quazza nota inoltre come ai nuclei di documenti relativi alla Resistenza siano state affiancate carte inerenti prima guerra mondiale, regime fascista, ricostruzione, guerra fredda, contestazione operaia e studentesca; un'ultima constatazione riguarda l'arco cronologico della documentazione, comprendente ormai buona parte del Novecento¹³. In relazione al livello di analiticità della descrizione, anche la *Guida* del 1983 si propone di fornire una descrizione sufficientemente accurata dei fondi senza giungere ad inventariare analiticamente in modo uniforme la totalità della documentazione conservata¹⁴.

A partire dalla seconda metà degli anni Ottanta gli Isr avviano un'approfondita riflessione circa un possibile impiego dell'informatica nella gestione degli archivi e nella compilazione di strumenti di consultazione. Il seminario «Gli archivi e la storia del presente», tenuto a Rimini nel 1988, costituisce un'occasione di confronto su questi temi: negli atti sono sottolineate le potenzialità offerte dall'informatica, in particolare in relazione alla possibilità di agevolare «il collegamento tra informazioni ottenute da fonti diverse anche in varie sedi»¹⁵.

¹⁰ *Guida agli archivi della Resistenza*, Milano, Insmli, 1974.

¹¹ G. GRASSI, *Note introduttive*, *ibid.*, pp. XI-XIV.

¹² *Guida agli archivi della Resistenza*, a cura della COMMISSIONE ARCHIVI-BIBLIOTECA DELL'INSMLI, coordinatore G. GRASSI, Roma 1983 (Pubblicazioni degli archivi di Stato. Strumenti, IC).

¹³ Quazza osserva orgogliosamente come il patrimonio della rete con i suoi «non meno di tre milioni di documenti e oltre 550 "fondi"» rappresenti «un complesso archivistico che, per il Novecento, non ha eguale, in Italia, al di fuori degli Archivi di stato», *ibidem*, p. VII.

¹⁴ G. GRASSI, *Nota tecnica*, *ibidem*, pp. XI-XIV.

¹⁵ G. PERONA, *L'informatica negli archivi della Resistenza*, in *Gli archivi e la memoria del presente. Atti dei seminari di Rimini, 19-21 maggio 1988 e di Torino, 17 e 29 maggio 1989*, Roma 1992, pp. 145-156 (Pubblicazioni degli archivi di Stato. Saggi 23).

L'ipotesi di gestione informatica degli archivi Isr apre la discussione verso temi specifici quali la normalizzazione delle descrizioni, le modalità di compilazione delle schede per i vari livelli di documentazione, la definizione di criteri condivisi per la compilazione degli indici, una prima parziale riflessione sul rapporto tra archivi cartacei e altri archivi¹⁶. Sulla base di queste riflessioni nei primi anni Novanta l'Istituto nazionale avvia l'utilizzo di un applicativo denominato *Guida*, elaborato in ambiente CDS/ISIS e destinato all'aggiornamento della *Guida agli archivi della Resistenza*¹⁷. Questo applicativo contiene sei tipi di record, uno relativo all'ente che conserva il fondo archivistico e cinque per i rispettivi livelli (fondo, serie, sottoserie, fascicolo, documento). In particolare, ciascuna scheda è connotata da un codice alfanumerico creato al doppio fine di consentire una consultazione gerarchizzata dei dati e di prevenire duplicazioni di schede. Contemporaneamente la Commissione archivi dell'Insmli promuove l'aggiornamento informatizzato della *Guida*: l'adesione della quasi totalità degli istituti aderenti alla rete si manifesta tuttavia in maniera diversa in relazione alle risorse economiche di ciascuno.

Dalla seconda metà degli anni Novanta la *Guida* informatizzata è disponibile in internet¹⁸: attualmente la banca dati comprende, per quanto attiene alla documentazione cartacea, 34.215 schede¹⁹. La *Guida* in rete, aggiornata periodicamente, fornisce informazioni sulla totalità del materiale archivistico conservato negli istituti aderenti alla rete Insmli, descritto sino al livello di fascicolo e prevede la possibilità di effettuare ricerche inserendo parole chiave per i campi istituto, nome di fondo, ente o organismo, antropónimo o soprannome, toponimo²⁰. A fine anni Novanta un Gruppo di lavoro costituito in seno alla Commis-

¹⁶ *Ibidem*.

¹⁷ L'applicativo è destinato ai soli archivi cartacei; sin dalle fasi embrionali del progetto è ipotizzato l'impiego anche per la gestione di archivi fotografici e sonori. Maggiori informazioni sulle caratteristiche dell'applicativo sono contenute nel saggio di G. PERONA, *L'applicativo « Guida » per la gestione di inventari d'archivio e un'esperienza d'interazione con un thesaurus*, in « Rassegna degli Archivi di Stato », LIX (1999), pp. 99-104.

¹⁸ La banca dati, ospitata dal sito del Cnr di Pisa (ente che si occupa della sua gestione informatica), è consultabile a partire dal portale dell'Insmli www.italia-liberazione.it (sezione Risorse on line; Servizi archivistici; Archivi cartacei).

¹⁹ Dati aggiornati al 15 giugno 2007.

²⁰ Ad esempio, inserendo l'antropónimo « Elvo Tempia » nel campo di ricerca « persona », il risultato della ricerca fornirà tutte le schede presenti nel database contenenti l'antropónimo nel campo descrizione (ovvero, la ricerca avverrà per tutti gli istituti e per tutti i livelli di descrizione: fondo, serie, sottoserie, fascicoli). Se è inserito lo stesso antropónimo nel campo di ricerca « fondo », il risultato della ricerca fornirà le schede dei fondi « Elvo Tempia » presenti in tutta la rete (Isr regionale di Torino, Varallo e Biella). Sono possibili inoltre ricerche combinate tra più campi di ricerca: ad esempio, inserendo lo stesso antropónimo nel campo « fondo » e selezionando dal menu a tendina « Istituto della Resistenza » la sede di Varallo, la ricerca fornirà unicamente la scheda del fondo « Elvo Tempia » conservata a Varallo; analogamente, inserendo l'antropónimo nel campo « persona » e selezionando lo stesso istituto, la ricerca fornirà invece tutte le schede contenenti il nome « Elvo Tempia » nel campo descrizione all'interno dell'Istituto di Varallo.

sione archivi appronta un ulteriore applicativo, sempre sulla base del programma CDS/ISIS, per la gestione informatizzata e la messa *on-line* della guida agli archivi fotografici: il *data base* Foto²¹ contiene attualmente 9.392 schede²². Un rapido confronto tra la *Guida* del 1983 e l'attuale banca dati *on-line* fornisce informazioni circa l'incremento del patrimonio degli archivi Isr negli ultimi 25 anni: il numero di istituti aderenti alla rete è più che raddoppiato passando da 30 a 61, il numero di fondi archivistici è più che triplicato passando da 550 a 1699.

La *Guida* che qui si pubblica, compilata sulla base della banca dati consultabile in rete, è composta da schede Istituto e da schede Fondo. Le prime forniscono recapito, responsabile, orario, condizioni di accesso e consistenza di ciascun archivio. Le seconde sono composte dai campi Nome del fondo, Estremi cronologici, Consistenza, Descrizione, Bibliografia. Nella scheda Istituto degli enti privi delle descrizioni dei fondi viene fornita la sintetica descrizione del materiale conservato.

La successione degli istituti segue l'ordine geografico per regioni, da ovest ad est e da nord a sud; all'interno di ciascuna regione è descritto per primo l'istituto regionale²³, gli altri sono disposti per ordine alfabetico in base al Comune di appartenenza. Il primo istituto descritto è l'Istituto nazionale di Milano. All'interno dei singoli istituti le schede sono disposte in ordine alfabetico per nome di fondo; nei casi dell'Istituto nazionale e degli istituti di Bologna, Firenze, Sesto San Giovanni, Napoli e Como i fondi meno significativi per consistenza o tipologia del materiale sono stati elencati in coda secondo ordine alfabetico per nome di fondo.

La *Guida* è compilata in base alla duplice necessità da un lato di preservare i collegamenti con la banca dati in rete e dall'altro di normalizzare le schede Fondo per la pubblicazione a stampa: nonostante la definizione di criteri condivisi e la revisione delle descrizioni al momento dell'inserimento in rete, la pluralità degli organismi che hanno concorso alla costruzione della banca dati ha portato a difformità tra le schede. La necessità di preservare i nessi tra lo strumento cartaceo e quello informatico ha prevalso in relazione ai nomi dei fondi, sui quali non si è intervenuti²⁴.

²¹ Il *data base* Foto, come *Guida*, è ospitato dal sito del Cnr di Pisa: è consultabile a partire dal portale dell'Insmli www.italia-liberazione.it (sezione Risorse on line; Servizi archivistici; Archivi iconografici).

²² Dati aggiornati all'11 maggio 2007.

²³ L'istituto regionale non sempre è sito nel capoluogo della regione. Laddove non esista istituto regionale si è proceduto a descrivere gli Isr secondo ordine alfabetico del comune in cui sono siti.

²⁴ Difformità tra nomi dei fondi esistono in relazione alla denominazione dell'ente, talora scritto per esteso talaltra in sigla: ad esempio, l'Isr Asti conserva il fondo *Anpi di Asti*, l'Isr regionale di Bologna conserva il fondo *Associazione nazionale partigiani d'Italia. Comitato provinciale di Bologna*.

La necessità di uniformare le schede per la pubblicazione ha invece prevalso nella compilazione del campo Descrizione. Le difformità tra le descrizioni presenti in rete sono state normalizzate per quanto attiene a tipologia delle informazioni, ordine di esposizione. I criteri che sottendono tale lavoro sono stati stabiliti in accordo con la redazione della «Rassegna degli Archivi di Stato», che ha attivamente collaborato alla revisione delle schede.

In relazione alla tipologia delle informazioni, particolare attenzione è stata data al soggetto produttore. Il lavoro svolto ha reso evidente quanto la documentazione clandestina politica e militare sia caratterizzata dal contesto storico in cui è prodotta: in un gran numero di casi l'ente produttore (o la persona produttrice) non corrisponde al soggetto che deposita la documentazione. Ad esempio, i nuclei documentari consegnati da singoli partigiani sono talvolta costituiti da materiale prevalentemente prodotto dalla formazione in cui essi hanno militato; i fondi archivistici consegnati dalle formazioni partigiane talora contengono in misura significativa documenti prodotti da organismi della Repubblica sociale italiana sequestrati durante la guerra. Nella definizione dell'ente produttore si è pertanto resa necessaria un'accurata analisi del materiale conservato nei singoli nuclei documentari al fine di identificare il soggetto che ha effettivamente prodotto le carte. Durante la compilazione si è cercato di connotare con il maggior numero di informazioni disponibili enti produttori e soggetti depositanti: di ciascun ente si è cercato di risalire all'origine, alla storia e ai compiti svolti; di ciascuna persona si è tentato di risalire alle date topiche e croniche di nascita e morte, ad informazioni biografiche minime (titolo di studio, professione, ruolo eventualmente ricoperto durante la guerra di liberazione), ad informazioni circa modalità e motivi che hanno portato ad acquisire la documentazione. Anche in questa operazione l'origine clandestina del materiale ha reso difficile il compito che ci si era proposto: nonostante le ricerche, effettuate spesso con il prezioso contributo del personale degli Isr, non è stato infatti sempre possibile recuperare le informazioni in oggetto.

Le informazioni presenti nelle descrizioni sono state disposte in base allo schema seguente: dati disponibili circa il soggetto produttore; tipologia della documentazione conservata; indicazione del soggetto depositante; anno di consegna del materiale; stato delle carte, ordinate o non ordinate (con indicazione dell'anno dell'ultimo ordinamento); indicazione di eventuali altri nuclei documentari correlati al fondo in oggetto; per i nuclei documentari rilevanti o consistenti è indicata la suddivisione in serie.

Ove necessario, le schede presenti in rete sono state ridotte o il più delle volte incrementate attraverso ricerche archivistiche e bibliografiche.

Nel campo Estremi cronologici sono inserite le date del primo e dell'ultimo documento conservato, omettendo gli intervalli interni a questi riferimenti.

Ove possibile è dato il numero dei fascicoli, per i fondi non ordinati è indicato il numero delle unità fisiche contenenti la documentazione.

Il campo Bibliografia contiene riferimenti alle precedenti guide agli archivi della Resistenza²⁵ e riferimenti a monografie direttamente connesse alla documentazione in oggetto.

Ulteriori notizie inerenti il patrimonio archivistico conservato sono presenti sui siti internet dei singoli Isr: l'utente troverà gli indirizzi tra i recapiti della scheda istituto.

ANDREA TORRE

²⁵ Indicate con la dizione *Guida 1974* e *Guida 1983*.

TAVOLA DELLE SIGLE

ACC = Allied control commission	ANSA = Agenzia nazionale stampa associata
ACLI = Associazioni cristiane dei lavoratori italiani	APC = Associazione partigiani cattolici
ACPOL = Associazione di cultura politica	APO = Associazione partigiani Osoppo
ACS = Archivio centrale dello Stato	ARCI = Associazione ricreativa culturale italiana
ADESSPI = Associazione di difesa e sviluppo scuola pubblica italiana	ARS = Azione repubblicana socialista
AICA = Associazione italiana circuiti automobilistici	AVL = Associazione volontari della libertà
AICP = Associazione nazionale circuiti permanenti	CAI = Club alpino italiano
AICVAS = Associazione italiana combattenti volontari antifascisti di Spagna	CAP = Comitato agitazione e propaganda
ALRI = Associazione per la libertà religiosa in Italia	CARS = Commissione assistenza reduci e soldati
AMEE [Αμεη] = Αγωνιστικό μέτωπο των ελλήνων του ηξωτερικού (Fronte di lotta dei greci all'estero)	CCE = Commissione centrale economica
AMG = Allied military government	CCLN = Comitato centrale di liberazione nazionale
ANCA = Associazione nazionale cooperative agroalimentari	CDF = Consiglio di fabbrica
ANCR = Archivio nazionale cinematografico della Resistenza	CESDI = Centro socialista di studi e dibattiti
ANED = Associazione nazionale ex deportati	CGDL = Confederazione generale del lavoro
ANEI = Associazione nazionale ex internati	CGIL = Confederazione generale italiana del lavoro
ANFIM = Associazione nazionale famiglie italiane martiri	CGL = Confederazione generale del lavoro
ANIMI = Associazione nazionale per gli interessi del Mezzogiorno in Italia	CGLD'I = Confederazione generale del lavoro d'Italia
ANPI = Associazione nazionale partigiani d'Italia	CIDRA = Centro imolese documentazione Resistenza antifascista
ANPPIA = Associazione nazionale perseguitati politici italiani antifascisti	CIF = Centro italiano femminile
ANPUI = Associazione nazionale professori universitari incaricati	CIFR = Centro italiano filatelia Resistenza
ANS = Associazione nazionale per lo studio dei problemi del lavoro	CISA = Centro informazioni sterilizzazione e aborto
	CISL = Confederazione italiana sindacati lavoratori
	CLN = Comitato di liberazione nazionale
	CLNAI = Comitato di liberazione nazionale Alta Italia

- CLNN = Comitato di liberazione nazionale di Napoli
- CLNRP = Comitato di liberazione nazionale regione Piemonte
- CLNRV = Comitato di liberazione nazionale regione Veneto
- CMRP = Comando militare regionale Piemonte
- CMRV = Comando militare regionale Veneto
- CNIL = Comitato nazionale italiano di liberazione
- CNR = Centro nazionale delle ricerche
- CoRa = Commissione radio
- CO.RE.CO = Comitato regionale di controllo
- CSAI = Commissione sportiva automobilistica italiana
- CSUD = Centro studi per l'unità democratica
- CTLN = Comitato toscano di liberazione nazionale
- CUB = Comitati unitari di base
- CUD = Centro universitario diocesano
- CUMER = Comando unico militare Emilia Romagna
- CVL = Corpo volontari della libertà
- DC = Democrazia cristiana
- DELASEM = Delegazione assistenza ebrei emigrati
- DP = Democrazia proletaria
- DS = Democratici di sinistra
- EAG = Ente autonomo Adige Garda
- ECA = Ente comunale di assistenza
- ENAIIP = Ente nazionale Acli per l'istruzione professionale
- ENAOI = Ente nazionale di assistenza orfani lavoratori italiani
- FAI = Federazione anarchica italiana
- FDG = Fronte della gioventù
- FGCD'I = Federazione giovanile comunista d'Italia
- FGCI = Federazione giovanile comunisti italiani
- FGSI = Federazione giovanile socialista italiana
- FIAP = Federazione italiana associazioni partigiane
- FILCAMS = Federazione italiana lavoratori commercio alberghi mensa e servizi
- FILCEA = Federazione italiana lavoratori chimici e affini
- FILLEA = Federazione italiana lavoratori del legno edili e affini
- FILT = Federazione italiana lavoratori tessili
- FILTA = Federazione italiana lavoratori tessili abbigliamento
- FILTEA = Federazione italiana lavoratori tessili e abbigliamento
- FILZIAT = Federazione italiana lavoratori zucchero industria alimentare tabacco
- FIM = Federazione italiana metalmeccanici
- FIOM = Federazione impiegati operai metallurgici
- FIOT = Federazione italiana operai tessili
- FIR = Federazione internazionale della Resistenza
- FISAC = Federazione italiana sindacale lavoratori assicurazioni e credito
- FIVL = Federazione italiana volontari della libertà
- FLM = Federazione lavoratori metalmeccanici
- FUCI = Federazione universitaria cattolica italiana
- FULC = Federazione unitaria lavoratori chimici
- FUORI = Fronte unitario omosessuale rivoluzionario
- GAP = Gruppi di azione patriottica
- GDD = Gruppi di difesa della donna
- GDF = Guardia di Finanza
- GIAC = Gioventù italiana di Azione cattolica
- GIL = Gioventù italiana del littorio
- GL = Giustizia e libertà
- GNR = Guardia nazionale repubblicana
- GRMOC = Gruppo di ricerca Medio Oriente contemporaneo
- GUF = Gruppo universitario fascista
- IACP = Istituto autonomo case popolari

IGM = Istituto geografico militare	ONU = Organizzazione delle nazioni unite
IMI = Internati militari italiani	ORI = Organizzazione Resistenza italiana
IMSC = Istituto mantovano di storia contemporanea	ORUN = Organismo rappresentativo universitario napoletano
INAS = Istituto nazionale assistenza sociale	OSS = Office of strategic services
INPS = Istituto nazionale previdenza sociale	OVRA = Opera di vigilanza e repressione dell'antifascismo
IPALMO = Istituto per le relazioni tra l'Italia e i paesi dell'Africa, America latina, Medio ed Estremo Oriente	OWI = Office of war information
ISE = Istituto per gli studi di economia	PCD'I ML = Partito comunista d'Italia marxista leninista
ISPI = Istituto per gli studi di politica internazionale	PCD'I = Partito comunista d'Italia
ISPRAL = Ispettorato provinciale dell'alimentazione	PCI ML = Partito comunista italiano marxista leninista
ISR = Istituto storico della Resistenza	PCI = Partito comunista italiano
ITIS = Istituto tecnico industriale statale	PCJ = Partito comunista jugoslavo
ITSOS = Istituto tecnico sperimentale a ordinamento speciale	PCRG = Partito comunista Regione Giulia
IWM = Imperial War Museum	PCS = Partito comunista di Slovenia
LIAC = Lega italiana per l'abrogazione del Concordato	PCTLT = Partito comunista del territorio libero di Trieste
LID = Lega italiana per il divorzio	PCUS = Partito comunista dell'Unione sovietica
LIDU = Lega italiana dei diritti dell'uomo	Pd'A = Partito d'Azione
LOC = Lega obiettori di coscienza	PDS = Partito democratico della sinistra
MFD = Movimento federativo democratico	PDUP = Partito d'unità proletaria
MLD = Movimento per la liberazione della donna	PFR = Partito fascista repubblicano
«MLI» = «Il movimento di liberazione in Italia»	PLI = Partito liberale italiano
MLS = Movimento lavoratori per il socialismo	PNF = Partito nazionale fascista
MPL = Movimento politico dei lavoratori	POSA = Partito operaio socialista in Austria
MSDSUE = Movimento socialista democratico Stati uniti d'Europa	POW = Prisoners of war
MSI = Movimento sociale italiano	PPI = Partito popolare italiano
MUP = Movimento d'unità proletaria	PRI = Partito repubblicano italiano
MURI = Movimento unitario di rinnovamento italiano	PS = Pubblica sicurezza
MVSN = Milizia volontaria per la sicurezza nazionale	PSDI = Partito socialista democratico italiano
NAW = National archives of Washington	PSF = Parti socialiste français
OF = Osvobodilna fronta	PSI = Partito socialista italiano
ONMI = Opera nazionale maternità e infanzia	PSIUP = Partito socialista italiano d'unità proletaria
	PSLI = Partito socialista dei lavoratori italiani
	PSRI = Partito socialista riformista italiano
	PSUP = Partito socialista di unità proletaria
	PWB = Psychological warfare branch

RAI = Radio audizioni italiane	UCI = Unione dei comunisti italiani
RAPP = Reparto ausiliario polizia partigiana	UDI = Unione donne italiane
RSA = Rappresentanza sindacale aziendale	UGI = Unione goliardica italiana
RSI = Repubblica sociale italiana	UIL = Unione italiana lavoratori
RSU = Rappresentanza sindacale unitaria	UILM = Unione italiana lavoratori metalmeccanici
SAE = Segretariato attività ecumeniche	UILTA = Unione italiana lavoratori tessili abbigliamento
SAP = Squadre d'azione patriottica	UNA = Unione nazionale antifascista
SAT = Società degli alpinisti tridentini	UNAU = Unione nazionale assistenti universitari
SD = Sicherheitsdienst	UNRRA = United nation relief and rehabilitation administration
SEPRAL = Sezione provinciale dell'alimentazione	UNSA = Ufficio nazionale servizi per l'agricoltura
SIM = Servizio informazioni militari	UNURI = Unione nazionale universitaria rappresentativa italiana
SIMNI = Servizio informazioni militari Nord Italia	UPI = Ufficio politico investigativo
SIP = Servizio informazioni partigiane	URSS = Unione delle repubbliche socialiste sovietiche
SIULP = Sindacato unitario lavoratori polizia	USI = Unione sindacale italiana
SME = Società meridionale di elettricità	USSL = Unità socio sanitaria locale
SNS = Sindacato nazionale scuola	USSME = Ufficio storico dello Stato maggiore dell'esercito
SOE = Special operations executive	UV = Union valdôtaine
SS = Schutzstaffel	YMCA = Young men's christian association
SU = Sindacati unici	
SVIMEZ = Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno	
TCI = Touring club italiano	
TIBB = Tecnomasio Italiano Brown Boveri	

ISTITUTO NAZIONALE PER LA STORIA DEL MOVIMENTO
DI LIBERAZIONE IN ITALIA « FERRUCCIO PARRI »

Indirizzo: viale Sarca, 336 - palazzina 15, 20126 Milano.

Telefono: centralino 026411061; archivio 0264110638; biblioteca 0264110632;
fax: 0266101600.

e-mail: archivio@insmli.it;

sito internet: <http://www.italia-liberazione.it/parri-milano.html>

Responsabile archivio: Gabriella Solaro.

Orario archivio: orario continuato da lunedì a venerdì dalle 9,30 alle 17,30; accesso su appuntamento, è richiesta lettera di presentazione.

Consistenza: l'archivio conserva 1.300 buste con documenti relativi alla storia del XX secolo con particolare riferimento al fascismo, all'antifascismo, alla seconda guerra mondiale, al periodo dalla ricostruzione, agli anni Novanta; oltre 12.000 fotografie (stampe, lastre, diapositive); 16 buste di volantini e manifesti del periodo clandestino e delle lotte operaie, studentesche e sociali degli anni Sessanta-Novanta.

ALESSI EDOARDO *25 set. 1943 - 26 mag. 1951; con docc. s.d. fino al 1996*
fasc. 3

Edoardo Alessi, tenente colonnello, è comandante del 1° Battaglione paracadutisti dell'Arma dei carabinieri e combattente in Cirenaica, decorato con la medaglia di bronzo al valor militare. Dal 1942 è comandante del Gruppo carabinieri di Sondrio. Nel settembre 1943, avendo rifiutato il giuramento alla Rsi, è costretto a rifugiarsi in Svizzera da dove, avviati contatti con la Resistenza in Valtellina, rientra nel febbraio 1945 per assumere il comando della 1ª Divisione alpina GI Valtellina; cade in combattimento il 26 aprile 1945. La documentazione è costituita da attestati relativi alla carriera militare e alla partecipazione alla Resistenza e da scritti in memoria di Alessi. È stata trasmessa nel 1998, parte in copia e parte in originale, dalla moglie Vincenzina Scorza Alessi.

ALFIERI DINO *1935 - 1936*
4 album

Dino Alfieri (Bologna, 1886 - Milano, 1966), avvocato, è nazionalista e interventista. È eletto deputato per il Pnf nel 1921 e confermato nel 1924 e 1929. Ministro per la stampa e propaganda nel 1935, è dal 1941 al 1943 ambasciatore a Berlino. Alla riunione del Gran consiglio del fascismo del 25 luglio 1943 vota a favore dell'ordine del giorno

Grandi, è condannato a morte in contumacia al processo di Verona. Nel dopoguerra si ritira a vita privata. Gli album contengono i ritagli stampa e comunicati del Ministero della stampa e propaganda relativi alle operazioni militari nella guerra di Etiopia. Tali album, facenti parte della biblioteca consegnata da Alfieri all'Isr, sono stati passati all'archivio nel giugno 2002.

A PRATO CARLO
fasc. 184

1915 - 1968

Carlo a Prato (Trento, 1895 - Ginevra, 1968), giornalista legato al mondo della diplomazia, alla fine della prima guerra mondiale è inviato a Parigi per organizzare l'ufficio stampa della Delegazione italiana alla Conferenza della pace di Versailles; in seguito è incaricato della redazione del Bollettino della Conferenza e nel 1920 diviene capo del servizio stampa della Delegazione italiana alla Conferenza degli ambasciatori. Nel 1921 fa parte della segreteria di Carlo Sforza dopo la nomina di questi a ministro degli Esteri e nello stesso anno si dimette dalla carica e diviene corrispondente da Parigi del « Mondo », quotidiano di ispirazione liberale. Antifascista, tra 1923 e 1925 a Prato vive in Trentino dove è sottoposto alla sorveglianza da parte del regime. In questo periodo si dedica a ricerche sulla questione delle riparazioni tedesche e sulla politica estera fascista, ma tali studi non sono divulgati a causa del veto del regime. Nel 1924 aderisce al Partito socialista unitario; successivamente si trasferisce a Parigi, dove collabora al « Corriere degli italiani ». Nel 1926 è corrispondente per la stessa testata da Ginevra presso la Società delle Nazioni; in questo periodo collabora con testate inglesi, francesi, statunitensi e giapponesi e con personalità quali Guglielmo Ferrero, Emanuele Modigliani, Egidio Reale, Gaetano Salvemini, Luigi Sturzo. A partire dal 1932 lavora presso il « Journal des Nations », foglio di Ginevra schierato a difesa della Società delle Nazioni e in aperta opposizione alle dittature fasciste. Nel 1937 la polizia federale di Berna a seguito delle pressioni dei regimi nazista e fascista revoca il suo permesso di soggiorno: il giornalista si trasferisce nuovamente in Francia. Nel giugno 1940, dopo la capitolazione del paese, entra in clandestinità: con Jean Moulin e Silvio Trentin crea i primi centri della Resistenza francese, ma nel 1941 è costretto a trasferirsi negli Stati Uniti. Qui svolge attività antifascista all'interno della Mazzini Society, organizzazione laica e repubblicana fondata da Lionello Venturi e Giuseppe Lupis. Nel 1942 a Prato lavora presso l'Office of war information (Owi), di cui dirige l'ufficio di propaganda radiofonica e giornalistica in lingua italiana della « Voice of America ». Nel luglio 1944 giunge a Londra in qualità di ufficiale dell'esercito statunitense: smobilitato nel 1945, riprende la sua attività giornalistica, dapprima a Parigi e successivamente a Ginevra, ove si trasferisce definitivamente nel 1953. Il suo archivio e la sua biblioteca sono stati donati all'Isr nel 1969. I libri e gli opuscoli sono entrati a far parte della biblioteca, ad esclusione di quelli più strettamente legati alle carte. Originariamente il materiale si presentava disordinato anche a causa delle vicissitudini personali di a Prato, costretto durante l'ultimo conflitto a depositarlo in locali di fortuna. Il fondo, ordinato nel 1970 e nel 2002, è stato organizzato in quattro serie: *Carteggi*; *Prima guerra mondiale*; *Attività giornalistica*; *Seconda guerra mondiale*.

BIBL.: N. TORCELLAN, *Per una biografia di Carlo a Prato*, in « Italia contemporanea », 1976, 124, pp. 3-48.

ARCHIVIO STORICO DELL'ISTITUTO NAZIONALE PER LA STORIA DEL MOVIMENTO
DI LIBERAZIONE IN ITALIA « FERRUCCIO PARRI » DI MILANO 1949 - 2001
bb. 143 e 2 scatoloni

L'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia (Insmli) viene costituito a Milano nel 1949 per iniziativa di Ferruccio Parri, allora presidente dell'Istituto storico della Resistenza in Lombardia, e di rappresentanti degli organismi direttivi degli Istituti già esistenti in Piemonte e Liguria. Scopo dell'Istituto è assicurare al patrimonio storico della nazione la più completa documentazione sul movimento di liberazione. Attualmente sono associati all'Istituto nazionale 66 Istituti a carattere regionale o provinciale. Nel 2002, dopo il trasferimento dell'Istituto dalla sede storica di piazza Duomo 14, si è deciso di ordinare l'archivio storico dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia, che comprende la documentazione prodotta dagli organismi dirigenti, scientifici e amministrativi e dai singoli settori di attività (archivio, biblioteca, ricerca, didattica, pubblicazioni monografiche e periodiche, convegni e incontri di studio, rapporti internazionali), nonché dal materiale inerente la funzione di coordinamento e di reciproca collaborazione, anch'essa a livello scientifico e amministrativo, con gli Istituti associati. Le serie individuate sono: *Atto costitutivo, statuti e finanziamento statale; Consiglio generale; Bilanci - controllo; Consiglio direttivo; Presidenza; Segreteria generale; Direzione scientifica; Archivio; Biblioteca; Ricerca; Didattica e aggiornamento; Convegni e seminari; Pubblicazioni; Attività internazionale; « Italia contemporanea »; Istituti associati; Amministrazione; Registri di protocollo*. Poiché si tratta dell'archivio storico di un ente ancora attivo, si è deciso di creare serie aperte in previsione dei molteplici versamenti che dovranno essere effettuati periodicamente dall'archivio di deposito.

BIBL.: *Resistenza e storia d'Italia. Quarantanni di vita dell'Istituto nazionale e degli Istituti associati. Annuario 1949-1989*. Prefazione di G. QUAZZA, a cura di G. GRASSI, Milano, Franco Angeli, 1993.

ARGENTON MARIO 1945 - 1990
fasc. 1

Mario Argenton (Este, PD, 1907 - Roma, 1992), maggiore presso il Comando di corpo d'armata motorizzato di Roma, dopo l'8 settembre 1943 partecipa alla difesa della città. In seguito prosegue la lotta di Liberazione in Italia settentrionale; qui rappresenta il Pli nelle formazioni autonome e nel Comando generale del Cvl. Nell'autunno 1944 è arrestato in Veneto e consegnato alla banda fascista di Mario Carità. Evade dal carcere e, tornato a Milano, riprende il suo posto al Comando generale. Dopo la Liberazione dirige l'Ufficio stralcio creato per l'assolvimento delle attività residue del Cvl. Viene eletto all'Assemblea costituente quale rappresentante del Pli. Sono conservati documenti in copia sulla partecipazione di Argenton alla lotta di Liberazione, da lui preparati e consegnati all'Isr dalla figlia Carla nel 1992 in occasione di una pubblicazione sulle formazioni autonome. Altri documenti su Argenton si trovano nel fondo *Giorgio Rochat* conservato dall'Isr.

BIBL.: *Le formazioni autonome. Documenti*, a cura G. PERONA, Milano, Insmli-Angeli, 1996.

ASSOCIAZIONE ITALIANA COMBATTENTI VOLONTARI ANTIFASCISTI IN SPAGNA
(AICVAS) 18 ott. 1907 - 7 ott. 1996
fasc. 212

Il fondo raccoglie la documentazione dell'Associazione italiana combattenti volontari antifascisti di Spagna (Aicvas), costituita nel 1968 e tuttora attiva. L'ente fornisce assistenza agli ex combattenti, o ai loro eredi, nella richiesta di pensione e di riconoscimento dei periodi di guerra, di internamento e di persecuzione subito durante il regime fascista; l'associazione si occupa anche di attività di documentazione e trasmissione della memoria della guerra civile spagnola. L'Aicvas subentra, in questa attività, alla Fratellanza degli ex garibaldini di Spagna, operante dal 1945 al 1968, le cui carte sono dunque confluite nel fondo. Il materiale, consegnato in originale e in copia dal presidente dell'Aicvas, Giovanni Pesce, è costituito dai soli fascicoli personali, da carteggi, da una raccolta di atti del Ministerio de defensa nacional (dal 1936 al 1938). Il fondo è articolato in sei serie dal titolo: *Atti costitutivi; Assemblee nazionali e congressi, Attività di documentazione; Corrispondenza; Schede; Pratiche personali*. Altre due sezioni dell'archivio dell'Associazione sono conservate presso la sua sede di Milano e presso l'Anpi di Bologna.

BIBL.: *La Spagna nel nostro cuore. 1936-1939. Tre anni di storia da non dimenticare*, a cura di AICVAS, Roma, AICVAS, 1996; P. MARGHERI - M. PUPPINI, *Il fondo dell'Associazione italiana combattenti volontari antifascisti di Spagna - Aicvas - presso l'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia*, in « Spagna contemporanea », 2000, 18, pp. 219-230.

AZZARI ANITA 1° gen. 1944 - 18 apr. 1963
fasc. 1

Anita Azzari (Re, VB, 1922), insegnante nella Val Vigizzo, è testimone in prima persona degli eventi relativi alla Repubblica dell'Ossola, di cui nel dopoguerra scrive le vicende. I documenti, riguardanti le formazioni partigiane della Val d'Ossola, sono stati consegnati da Azzari nel 1969. In seguito sono state aggregate le carte consegnate negli anni Settanta da Felice Pirola, ex internato militare, relative alle divisioni Valtoce e Valdossola, contenenti anche i rapporti del Fronte della gioventù sui campi d'internamento svizzeri di Madiswil e Oeschenschach.

BIBL.: A. AZZARI, *L'Ossola nella Resistenza italiana*, Milano, Insmli, 1954; 2004².

BACCIAGALUPPI GIUSEPPE 1° gen. 1944 - 16 lug. 1949
fasc. 21

Giuseppe Bacciagaluppi (Milano, 1905-1998) si laurea in ingegneria industriale elettronica al Politecnico di Milano ed in seguito è ingegnere nella fabbrica di apparecchiature telefoniche Face Standard. Grazie all'amico Ermanno Bartellini, militante antifascista che morirà a Dachau nel 1945, dopo l'8 settembre Bacciagaluppi entra in contatto con

Ferruccio Parri, che gli affida il compito di organizzare l'espatrio di ex prigionieri di guerra alleati. Il 4 aprile 1944, dopo alcuni mesi di attività, Bacciagaluppi è arrestato a causa di una delazione e trasferito al carcere di San Vittore di Milano. Poiché si finge disponibile a collaborare con i fascisti, gesto che gli consente una certa libertà d'azione all'interno del carcere, riesce ad organizzare l'evasione propria e di altri cinque prigionieri. Rifugiatosi in Svizzera, dove ritrova la moglie e il figlio Marco, Bacciagaluppi assume la carica di Delegato militare del Comando generale Cvl e avvia stretti contatti a Lugano con il maggiore inglese John Birkbeck, con l'americano Mr. Jones, con John Mc Caffery e con Allen Dulles a Berna. Arrestato per aver svolto attività politica, vietata ai rifugiati, è rinchiuso nelle carceri di Bellinzona e di Lugano e infine al Majestic, albergo adibito a campo di internamento. Bacciagaluppi riesce nuovamente ad evadere, passa in Francia e poi a Roma da dove, con una colonna alleata, raggiunge Milano ormai liberata. Nel dopoguerra Bacciagaluppi abbandona ogni attività politica e nel 1948 assume la direzione dell'Autodromo di Monza, avviandone la ricostruzione e provvedendo a continui lavori di ammodernamento e, nel 1983, ne diviene amministratore delegato. Ha ricoperto numerose cariche nazionali e internazionali, tra cui quella di vicepresidente della Commissione circuiti e sicurezza della Federazione internazionale dell'automobile. La documentazione, consegnata all'Isr nel 1981 ed ordinata, è relativa all'attività svolta dal Servizio di assistenza ai prigionieri alleati dalle fasi iniziale sino alla Liberazione. Il Servizio è guidato tra l'8 settembre 1943 e il 3 aprile 1944 da Bacciagaluppi, alias Joe, ingegner Rossi, Anfossi, tra il 4 aprile e il 9 dicembre 1944 da Sergio Kasman, alias Giorgio, Marco, e infine, tra il 10 dicembre 1944 e il 24 gennaio 1945 da Dario Tarantino, alias Massimo. All'interno della documentazione si segnalano le pratiche per il riconoscimento delle qualifiche di « agente, subagente, collaboratore occasionale » del Servizio di assistenza (fasc. 1-11), la « list of British ex Pow's transfered to Switzerland » (fasc. 19), i « formulari di trasferimento dei prigionieri alleati » (fasc. 20), le schede dei collaboratori al Servizio assistenza (fasc. 21).

BIBL.: G. BACCIAGALUPPI, *Rapporto finale sull'attività svolta dal Clnai in favore di ex prigionieri di guerra alleati*, con introduzione di B. CEVA, in «MLI», 1954, 33, pp. 3-31.

BANFI ARIALDO
fasc. 7

1940 - 1995

Arialdo Banfi (Milano, 1913-1997) avvocato, è dirigente del movimento Giustizia e libertà e del Pd'A. Dopo l'8 settembre 1943 organizza la Resistenza in Val Pellice, arrestato nel maggio 1944 riesce ad evadere. Assume il comando delle formazioni GI in provincia di Alessandria ed è tra i comandanti delle formazioni GI a Torino durante l'insurrezione. Senatore dal 1953 partecipa al primo governo Moro quale sottosegretario agli Affari esteri. È vicepresidente dell'Anpi e presidente della Federazione internazionale della Resistenza (Fir). La documentazione, in originale e in copia, consta di relazioni, documenti del Comando militare regionale piemontese, tessere, lasciapassare, documenti di copertura, giornali clandestini, volantini e manifesti. Le carte, trasmesse all'Isr nel 1995, sono state integrate nel marzo 1996 da una copia dattiloscritta delle memorie, poi pubblicate. L'archivio personale di Banfi comprendeva anche una raccolta di pubblicazioni clandestine e dell'immediato dopoguerra del Pd'A e di altre organizzazioni politiche e documentazione sull'attività politica di Banfi tra gli anni Sessanta e gli

anni Novanta. Alla morte di Banfi la raccolta di pubblicazioni clandestine è stata consegnata all'Isr di Bergamo, mentre la documentazione sull'attività politica del secondo dopoguerra è stata versata all'Isr per la storia dell'età contemporanea di Sesto San Giovanni.

BIBL.: *Arialdo Banfi: una vita attraverso la storia*, a cura di A. RAGUSA, Manduria-Bari-Roma, Lacaita, 2000.

BASILICO GIUSEPPE 25 ago. 1943 - mag. 1945; 1953 - 1964; 1991 - 1992
fasc. 3

Giuseppe Basilio (Solaro, MI, 1920-2004) durante la Resistenza è vicecomandante del 4° distaccamento della 183ª Brigata delle Sap. Sono conservati documenti relativi alla guerra di Liberazione a Solaro, Ceriano Laghetto e Cesate (paesi in provincia di Milano), oltre ad un carteggio con il gen. Raffaele Cadorna, di cui Basilio è stato scritturale e copia dei documenti tedeschi sequestrati a Solaro il 26 aprile 1945 ad ufficiali della marina militare aggregatisi alla colonna corazzata del cap. Kummel in fuga verso Como. La documentazione è stata versata in copia nel marzo 1995 dallo stesso Basilio, che ha conservato gli originali.

BASSO ANTONIO nov. 1888; 16 nov. 1919 - 3 mar. 1988
fasc. 21

Antonio Basso (Moltrasio, CO, 1902 - Milano, 1976), insegnante, collabora con l'Isri dal 1936. All'indomani del 25 luglio 1943 aderisce al Pd'A, di cui è segretario della sezione milanese fino al 1945. Tra il maggio e l'ottobre 1945 è provveditore reggente agli studi per la provincia di Milano. In seguito è insegnante e preside di scuole medie; svolge attività politica in istituti, associazioni, commissioni ufficiali per la riforma della scuola. Il fondo è costituito da carte manoscritte e dattiloscritte, stampati, schede bio-bibliografiche e fotografie raccolte o prodotte da Basso nel corso della sua attività professionale, culturale e politica, ed è diviso in quattro serie: *Attività istituzionale*; *Attività culturale e politica*; *Carte personali*; *Materiali di studio e di lavoro*. Il fondo, depositato all'Isr nel 1998 dalla vedova di Basso, Lucia Mascherpa Basso e dal figlio Ugo, è composto da documentazione prevalentemente in originale ed è stato ordinato nel 1999. Le carte non depositate in originale (relative soprattutto al carteggio privato) sono conservate dalla famiglia.

BIBL.: A. BASSO, *Responsabilità della pace. Cultura e pragmatismo pacifisti di un militante senza bandiere. Saggi editi e inediti 1919-1976 scelti e introdotti da Ugo Basso*, Casale Monferrato, Piemme, 1987.

BATTISTI FAMIGLIA 15 mar. 1946 - 7 dic. 1948
fasc. 2

Le carte Battisti sono state depositate presso l'Isr dagli eredi di Cesare Battisti nel 1968, unitamente ad una raccolta di periodici che sono conservati nell'emeroteca. Le carte

riguardano l'attività politica del figlio Gigino Battisti e un carteggio di Ernesta Bittanti Battisti, moglie di Cesare, negli anni dell'Assemblea costituente.

BIBL.: *L'archivio di Cesare Battisti depositato dagli eredi presso l'Istituto nazionale*, in « MLI », 1968, 91, pp. 147-149.

BAUER RICCARDO
fasc. 2

30 mag. 1944 - 23 apr. 1945; 1980

Riccardo Bauer (Milano, 1896-1982) è volontario nella prima guerra mondiale. Attivo antifascista, è allontanato dalla direzione del Museo sociale della Società Umanitaria di Milano. Collabora a « Rivoluzione liberale » e fonda con Ferruccio Parri « Il caffè ». Nel 1926 organizza con Carlo Rosselli l'espatrio di Filippo Turati; nel 1928 fonda con Ernesto Rossi il movimento Giustizia e libertà. Nel 1930 subisce una condanna a venti anni di reclusione ed esce dal carcere nel 1943. Durante l'occupazione nazista è capo della Giunta militare del Pd'A a Roma e membro del Comando generale. Nel dopoguerra è nominato consultore nazionale, membro del Pd'A e presidente della Società Umanitaria. È conservata una selezione di fotocopie di documenti originali della Fondazione Bauer presso la Società Umanitaria, costituita in preparazione della pubblicazione del volume sulle formazioni autonome. Documenti di Bauer sono conservati anche nel fondo *Vincenzo Calace* conservato presso l'Isr.

BIBL.: *Documenti relativi all'attività politica e militare del rappresentante del Pd'A nei suoi rapporti con gli alleati*, a cura di B. CEVA, in « MLI », 1953, 27, pp. 3-26; *Le formazioni autonome. Documenti*, a cura G. PERONA, Milano, Insmli-Angeli, 1996; *Il coraggio di cambiare: l'esempio di Riccardo Bauer*, a cura di A. COLOMBO, Milano, Franco Angeli, 2002.

BEOLCHINI ALDO mag. 1944 - mag. 1945; 1981 - 1987; feb. 1992 - giu. 1992
fasc. 4

Documentazione fornita dal gen. Aldo Beolchini (Parma, 1906) e dal figlio Alfredo in occasione della preparazione del volume sulle formazioni autonome. La documentazione è relativa alla partecipazione dell'allora ten. col. Beolchini alla Resistenza. Sono conservate, tra l'altro, un'intervista rilasciata a Gabriella Solaro, archivistica dell'Isr e alcune memorie scritte di Aldo Beolchini.

BIBL.: *Le formazioni autonome. Documenti*, a cura G. PERONA, Milano, Insmli-Angeli, 1996.

BERTI ALBERTO
fasc. 1

13 dic. 1943 - 30 apr. 1945

Alberto Berti, deportato a Buchenwald, nel dopoguerra è uno dei soci fondatori dell'Isr regionale per la storia del movimento di Liberazione nel Friuli Venezia Giulia. Sono

conservati documenti relativi ai lager di Mittelbau Dora di Buchenwald e di Sachswerfen. La documentazione, versata in copia da Berti nel 1988, è composta da elenchi di italiani internati, da liste di lavoratori civili italiani e da un elenco di militari italiani deceduti nei campi.

BIANCHI RINO
fasc. 1

18 feb. 1946

Rino Bianchi, socialista, subisce tra 1926 e 1931 il confino nelle isole di Favignana, Lipari e Tremiti. Le memorie di Bianchi sono state consegnate negli anni Ottanta all'Isr da Roberto Lodi, a cui erano state affidate dalla moglie di Rino Bianchi, Atea.

BIOGRAFIE DI GENERALI, IN COPIA DAL MINISTERO DELLA DIFESA, UFFICIO GENERALI
21 apr. 1943; s.d. [4 nov. 1992 - 21 apr. 1993]
fasc. 2

Copie degli stati di servizio e schede biografiche di generali combattenti nella guerra di Liberazione, provenienti dalla Direzione generale per gli ufficiali dell'esercito, Ufficio generali, raccolte in occasione della pubblicazione di un volume sulle formazioni autonome.

BIBL.: *Le formazioni autonome. Documenti*, a cura G. PERONA, Milano, Insmli-Angeli, 1996.

BOBBIO LUIGI
fasc. 2

1° ott. 1971 - 24 feb. 1979; s.d. [1978 - 1980]

Luigi Bobbio, figlio di Norberto, è dirigente di Lotta continua a Milano. Insegnante dalle scuole superiori tra 1975 e 1989, è professore di Analisi delle politiche pubbliche all'Università di Torino. La documentazione, raccolta e consegnata da Luigi Bobbio nel 1982, riguarda il movimento studentesco e il movimento operaio a Roma. Sono presenti documenti di analisi politica, volantini, giornali scolastici ed opuscoli relativi ad assemblee operaie.

BOLIS LANFRANCO
fasc. 31

1968 - 1979

Lanfranco Bolis, membro del Pci di Pavia ed esponente di Lotta continua, ha consegnato all'Istituto nel 1981 documentazione riguardante l'attività svolta da Lotta continua e da gruppi della nuova sinistra a Pavia dal 1968 alla fine degli anni Settanta. È presente materiale a stampa (periodici, opuscoli e volantini) prodotto da Lotta continua, dal Pci, dalla Fgci e da organizzazioni pacifiste e studentesche. Il materiale, ordinato nel 2006, è

articolato in cinque serie: *Lotta continua, documenti nazionali; Lotta continua, Federazione provinciale di Milano; Lotta continua, Pavia; Pci, Fgci, movimenti studenteschi ed universitari; Materiale a stampa.*

BONOMI ENRICO 20 giu. 1747 - 4 mag. 1752; 1848 - 7 giu. 1863;
1941 - 28 dic. 1979
fasc. 89

Enrico Bonomi (Milano, 1909 - Roma, 1990) si laurea a Pavia nel 1931 in Giurisprudenza e nel 1932 in Scienze politiche; nella seconda metà degli anni Trenta collabora con l'Istituto per gli studi di politica internazionale (Ispi), realizzando varie pubblicazioni. Nel 1941 si avvicina all'ambiente azionista milanese. Durante la Resistenza partecipa con Enrico Serra, Mario Paggi e Giovanni Loviseti al Centro studi del Pd'A, attivo a Milano tra la fine del 1944 e l'inizio del 1945. Tra l'agosto 1945 ed il marzo 1946 Bonomi è segretario straordinario della Federazione del Pd'A di Bolzano; a seguito del I congresso del partito (1946) abbandona il Pd'A e aderisce al Movimento della democrazia repubblicana di Ferruccio Parri ed al Movimento federalista europeo. Nel dopoguerra è ispettore dell'United nation relief and rehabilitation administration (Unrra) e collabora all'Istituto per gli studi di economia (Ise). Dai primi anni Cinquanta sino agli anni Ottanta lavora a Roma presso l'Ufficio studi internazionali dell'Eni, di cui diviene direttore. Nel 1953 è tra i promotori del movimento di Unità popolare, di cui fa parte della Direzione fino al 1955. Nel 1967 è tra i promotori del processo di unificazione socialista tra Psi e Psdi: in particolare è attivo nel Centro studi e dibattiti (Cesdi) della Federazione romana del Psi-Psdi unificati. La documentazione, donata all'Istituto nel 1991 ed ordinata nel 1993 e nel 2005, è costituita da materiale raccolto e prodotto da Bonomi nel corso dell'attività politica e professionale: studi redatti in periodo clandestino sul futuro assetto dello Stato e studi inerenti i problemi energetici e di politica internazionale. Sono conservati, infine, quattro editti e proclami sette-ottocenteschi appartenuti alla famiglia Bonomi. Il materiale è articolato nelle serie: *Documenti politici diversi; Resistenza; Alto Adige; Deportazione / Ricostruzione; Movimento federalista europeo; Unità popolare; Psi-Psdi; Ispi; Istituto per gli studi di economia (Ise); Eni; Problemi di politica energetica; Problemi di politica internazionale; Carte personali.*

BOZZI MARIO 1916
fasc. 6

Mario Bozzi (Milano, 1888 - Opachiasella, Slovenia, 1916), durante la prima guerra mondiale è artigliere presso il 3° Reggimento di montagna, muore sul Carso il 27 ottobre 1916 e viene tumulato nel Sacratio di Redipuglia. Anche Attilio e Francesco Bozzi, fratelli di Mario, partecipano alla guerra: Attilio è gravemente ferito mentre Francesco rientra dalla guerra affetto da invalidità mentale. La documentazione, donata all'istituto nel 2006 da Isabella Tarchiani, (nipote di Mario Bozzi), è costituita da una raccolta di lettere e cartoline inviate da Mario Bozzi alla famiglia durante la permanenza al fronte. Il materiale è ordinato.

BRIGATA STEFANONI
fasc. 37

1943 - 1946 con docc. dal 1920

Il fondo comprende la documentazione prodotta e acquisita dalla Brigata partigiana Gl Stefanoni, attiva nella zona del Mottarone, tra il Lago Maggiore ed il Lago d'Orta. Il materiale riguarda soprattutto l'attività svolta negli ultimi mesi della Resistenza; le carte documentano anche i rapporti della Brigata Stefanoni con la divisione Valtoce e con le brigate da essa dipendenti: Brigata Mottarone Abrami, Brigata Valstrona, Brigata Di Dio. È conservato anche materiale documentario riguardante il periodo postinsurrezionale, in particolare relativo alle operazioni di smobilitazione delle forze partigiane, e una consistente raccolta di circa 800 fotografie formato tessera di patrioti e partigiani. Nel fondo sono compresi anche documenti relativi all'azione politica condotta nel periodo post liberazione dal comandante della Brigata Renato Boeri, militante del Pd'A, di cui si segnala anche il carteggio personale. Altra documentazione riguardante la Brigata Stefanoni si trova nel fondo Cvl con le carte della Divisione Valtoce.

BIBL.: A. AZZARI, *L'Ossola nella Resistenza italiana*, Milano, Insmli, 1954; *Atti del Comando generale del Corpo Volontari della Libertà*, a cura di G. ROCHAT, con prefazione di F. PARRI, Milano, Insmli-Angeli, 1972; *Guida Resistenza 1974*, pp. 149-151; *Le formazioni Gl nella Resistenza (documenti settembre 1943-aprile 1945)*, a cura di G. DE LUNA - P. CAMILLA - D. CAPPELLI - S. VITALI, Milano, Angeli, 1985, pp. 374-382.

BRIGATE GARIBALDI
fasc. 34

set. 1943 - 1946; s.d. [1943 - 1947]

I documenti delle Brigate Garibaldi, che riportano su ogni foglio un timbro con un numero progressivo da 1 a 7.864, sono stati trasmessi all'Insmli nel 1958 e provvisoriamente aggregati al fondo Cvl; mantenendo l'ordine originario. La documentazione, successivamente scorporata, è stata organizzata in cinque serie: *Comando generale Cvl e Comando generale brigate Garibaldi*; *Comandi regionali*; *Diari storici, relazioni, statistiche, documenti sui partigiani caduti*; *Documenti sulla Resistenza in Liguria, Veneto e Friuli*; *Varie*.

BIBL.: *Le brigate Garibaldi nella Resistenza. Documenti (agosto 1943-maggio 1945)*, a cura di G. CAROCCI - G. GRASSI - G. NISTICÒ - C. PAVONE, Milano, Insmli-Feltrinelli, 1979, voll. 3.

BRUNI ROSITA
fasc. 21

16 mar. 1947 - 24 set. 1982

Rosita Bruni (Novara, 1930-2004), operaia dal 1943 alla fabbrica tessile Riva Vercellotti, partecipa agli scioperi del 1944 e a quelli preinsurrezionali del 1945. Nel dopoguerra è attiva nel movimento operaio e sindacale. Nel 1956 è licenziata al rientro in fabbrica dopo un distacco sindacale (1953-1956) e costretta a svolgere lavori di confezionamento a domicilio. Nel 1962 si trasferisce a Genova con Riccardo Tenerini, suo futuro marito; qui prende il diploma di infermiera e inizia a lavorare presso la Clinica universitaria.

Iscritta al Pci nell'immediato dopoguerra, esce dal partito nel 1958. La documentazione, depositata nel 2004 e ordinata, è relativa all'attività della Bruni nel sindacato tessile, alla sua militanza nel Pci, al lavoro svolto presso la clinica universitaria e comprende circolari, testi normativi, documentazione relativa a vertenze sindacali.

CADORNA RAFFAELE
fasc. 5

25 giu. 1944 - 28 mar. 1946

Raffaele Cadorna, Valenti (Pallanza, VB, 1889 - Roma, 1973), è generale del regio esercito. Partecipa alla difesa di Roma dall'invasione tedesca nel settembre del 1943. In seguito è paracadutato nell'Italia settentrionale come consigliere militare del Clnai e dal novembre 1944 è comandante supremo del Comando generale Cvl. Dopo la Liberazione è capo di Stato maggiore dal 1945 al 1947 e senatore democristiano dal 1948 al 1963. La documentazione, consegnata all'Isr da Gianni Perona, è costituita da copie tratte dell'archivio Cadorna di Pallanza e da una descrizione sommaria del fondo *Lotta partigiana* del medesimo archivio, utilizzate per il volume sulle formazioni autonome.

BIBL.: *Le formazioni autonome. Documenti*, a cura G. PERONA, Milano, Insml-Angeli, 1996.

CALACE VINCENZO
fasc. 12

1931 - 1964

Vincenzo Calace (Trani, BA, 1895 - Molfetta, BA, 1965), ingegnere, appartiene al movimento Giustizia e libertà. Condannato al carcere e poi al confino (1931-1943), in seguito è dirigente del Pd'A e rappresentante dello stesso partito nella Giunta esecutiva permanente dell'Italia liberata. La documentazione, riordinata nel 2002, contiene carte appartenenti a Calace integrate da altre raccolte e consegnate da Bianca Ceva. È articolata in tre serie: *Giunta esecutiva permanente dell'Italia liberata; Corrispondenza; Documenti vari*.

BIBL.: *Guida Resistenza 1983*, p. 26.

CALLEGARI NAZARENO
fasc. 1

s.d. [1932 - 1935]

Nazareno Callegari, antifascista, è confinato all'isola di Ponza tra 1932 e 1935. Il fondo conserva un memoriale di Callegari su tale esperienza. La documentazione, in copia, è stata depositata da Cesare Bettini nel 1988.

CAMIZZI NICOLÒ
fasc. 1

8 mag. 1945 - 10 ott. 1945; 9 apr. 1959

Nicolò Camizzi è comandante della 8043rd Medical Sanitary Company Italian [sic], costituita in Tunisia nell'ottobre 1943 da soldati e ufficiali già prigionieri degli americani

ed aggregata successivamente a diversi ospedali da campo alleati. In seguito all'armistizio di Cassibile (3 settembre 1943) è stabilito che i prigionieri di guerra italiani catturati dagli Alleati vengano organizzati e inquadrati in unità considerate truppe ausiliarie non impiegate nel combattimento effettivo. Di queste unità fa parte la 8043rd Medical Sanitary Company Italian. Si conserva il memoriale redatto da Camizzi nel maggio 1945 relativo alla sua attività e corrispondenza di Camizzi con James E. Ensey ed Eugene M. Orton, ufficiali dell'esercito statunitense, pervenuta all'Isr in copia dattiloscritta alla fine degli anni Settanta.

CAMPIONI INIGO E MASCHERPA LUIGI
fasc. 2

23 mag. 1944 - 6 lug. 1944

Inigo Campioni (Viareggio, LU, 1878 - Parma, 1944) è governatore generale e comandante militare del Dodecanneso; Luigi Mascherpa (Genova, 1893 - Parma, 1944) è governatore e comandante militare delle isole di Lero e Patmo, nel mare Egeo. Dopo l'8 settembre 1943, entrambi decidono di resistere ai tedeschi che, dopo la resa, li consegnano alla Repubblica sociale italiana. Processati e fucilati, sono stati insigniti della medaglia d'oro al valor militare alla memoria. Sono conservati documenti relativi al processo di condanna a morte per alto tradimento contro Campioni e Mascherpa, in copia dattiloscritta e in microfilm, trasmessi da Anita Rossanda Banfi.

CAMPOLONGHI LUIGI E CASSOLA ERNESTA
fasc. 22

1898 - 17 mar. 1972

Luigi Campolonghi (Pontremoli, MS, 1876 - Settimo Vittone, TO, 1944), tra i primi organizzatori del Psi; giornalista, fonda con Alceste De Ambris il giornale «Terra». Ernesta Campolonghi Cassola (Volterra, PI, 1878) si trasferisce a Roma dove frequenta il Liceo Mamiani e si iscrive alla Facoltà di Medicina; conosce Luigi Campolonghi nel corso del congresso del Psi svoltosi a Roma nel 1900. I due si sposano civilmente a Savona, ove Luigi dirige la locale Camera del lavoro e fonda il giornale «La Lima»; in seguito si trasferiscono a Genova, ove Campolonghi fonda «Lavoro» ed Ernesta si iscrive alla Facoltà di Chimica. Nel 1902 nasce Leonida, primo figlio della coppia, cui segue Lidia nel 1907. Nel 1910 la famiglia si trasferisce a Parigi, ove Campolonghi diviene presto direttore del locale ufficio di corrispondenza del giornale milanese «Il Secolo» e con l'avvento del fascismo si ritira a Nérac, in Guascogna. Nel 1934 Luigi Campolonghi diviene presidente della Lega italiana dei diritti dell'uomo (Lidu). Le carte di Luigi e Ernesta Campolonghi sono state consegnate all'Isr nel 1971 e nel 1977 dalla figlia Lidia e comprendono due nuclei principali di documentazione riguardanti rispettivamente l'attività politica di Luigi e Ernesta Campolonghi e gli atti della Lidu. Il fondo comprende anche documenti in copia provenienti dall'Archivio centrale dello Stato ed elenchi di opere e articoli di e su Luigi Campolonghi conservati presso la Bibliothèque de documentation internationale contemporaine de Nanterre, la Ligue des droits de l'homme di Parigi, la Facoltà di lettere dell'Università di Torino, la Biblioteca civica «C. Cimati» di Pontremoli e presso la famiglia a Parigi.

CAMURANI ERCOLE
fasc. 2

ott. 1944 - 12 apr. 1945

Ercole Camurani è pubblicista e poi editore. Ricopre incarichi direttivi per il Pli ed è membro del Comitato direttivo dell'Istituto storico della Resistenza di Reggio Emilia dal 1969 al 1976. I documenti, consegnati nel 1975 da Camurani, riguardano la Delegazione Alta Italia del Pli e il Csud.

CANALI LUIGI
fasc. 1

4 mag. 1936

Lettera di Luigi Canali, sergente del Genio della 74ª Compagnia di stanza a Amba Alagi durante la conquista italiana dell'Etiopia, in cui segnala l'uso dell'iprite nelle zone da lui attraversate. Il documento è stato trasmesso in copia nel 1996 da Franco Giannantoni, giornalista e saggista; la lettera originale è conservata da Alice Canali Grigioni, sorella di Luigi.

CANETTA ARTURO
fasc. 16

1943 - 6 ago. 1947

Arturo Canetta (Milano, 1914), insegnante, dal 1930 è membro del movimento Giustizia e libertà. Nel 1941, dopo essere stato allontanato dall'insegnamento, è costretto a trasferirsi ad Ivrea, dove trova impiego in uno stabilimento industriale. Promotore di GI e del Pd'A è, in seguito, rappresentante del Clnrp. Si trasferisce a Milano nel 1944 ed è membro del Cln Lombardia e del Clnai. Il fondo, donato da Canetta nel 1976, conserva documenti relativi alla sua attività nel Clnai e nel Cln Lombardia quale rappresentante del Pd'A, nel periodo clandestino e dopo la Liberazione. Tale documentazione completa, per la parte riguardante il Pd'A, la serie *Delegazioni dei partiti* del fondo *Cln Lombardia*.

CANEVASCINI GUGLIELMO
fasc. 1

12 set. 1943 - 29 set. 1943; 14 feb. 1945

Guglielmo Canevascini (Tenero-Contra, Svizzera, 1886 - Lugano, 1965) è membro del Partito socialista ticinese dal 1904, dal 1907 al 1922 è segretario della Camera del lavoro ed è deputato al Consiglio nazionale tra 1919 e 1922. Durante la seconda guerra mondiale organizza l'azione antifascista ticinese con mezzi legali e con strutture segrete, ad esempio le squadre d'azione dei « Liberi e svizzeri ». È tra i fondatori di Radio Monte Ceneri e della sezione di Lugano dell'Opera svizzera soccorso operaio, attiva nel dare conforto agli espatriati antifascisti. Nel dopoguerra prosegue l'attività politica ed è artefice di una lunga serie di leggi sociali. La documentazione, donata da Canevascini nel 1975, è costituita da schede di registrazione di espatriati antifascisti in Svizzera, forse redatte dalla sezione di Lugano dell'Opera svizzera soccorso operaio, in originale e in copia. Tra le altre sono conservate le schede intestate ad Ada e Ernesto Rossi, liberati dai

campi di internamento Metropole e S. Maria di Bellinzona grazie all'intervento di Canevascini.

BIBL.: M. CERUTTI, *Fra Roma e Berna: la Svizzera italiana nel ventennio fascista*, Milano, Insmlì-Angeli, 1986.

CANTONI MARCELLO
fasc. 4

27 lug. 1943 - 28 set. 1944; 2 giu. 1962

Diari, in copia, tenuti da Marcello Cantoni (Busseto, PR, 1914 - Milano, 2003) tra il luglio 1943 e l'ottobre 1944 e scritti e riflessioni sul periodo della guerra di Liberazione. Marcello Cantoni, medico pediatra, partecipa alla Resistenza nella formazione partigiana Alpi Grigne, poi 89ª Brigata Garibaldi. Ricercato in quanto partigiano ed ebreo, fugge in Svizzera, nel novembre 1944, dove collabora con la Giunta di governo dell'Ossola nell'assistenza ai bambini. Ulteriore documentazione, tuttora in possesso della famiglia Cantoni, riguarda l'Alià Beth, l'emigrazione clandestina ebraica in Israele organizzata tra il 1945 e il 1948 dalla Comunità ebraica di Milano. La sorella di Marcello Cantoni, Vittoria, era membro di tale organizzazione.

CAPECE CARLO
fasc. 1

27 apr. 1945

Carlo Capece (Turbigo, MI, 1909 - Milano, 1977) è in contatto con il Comando generale del Cvl, quale addetto alla gestione delle finanze. Dopo la Liberazione continua il suo lavoro nell'Ufficio stralcio. Mauro Martinelli, erede di Capece, ha donato il 6 maggio 2003 il biglietto autografo di Benito Mussolini in cui questi attesta il trattamento corretto riservatogli dai membri della 52ª Brigata Garibaldi in seguito alla cattura, avvenuta il 27 aprile 1945 a Dongo.

CARCERE DI S. VITTORE DI MILANO. SCHEDE
fasc. 14

1° mar. 1944 - 30 nov. 1944

Schede individuali dei detenuti del carcere di S. Vittore di Milano registrati nel periodo 1° marzo - 30 novembre 1944, copiate da un registro delle matricole del carcere e consegnate all'Isr da Massimo Legnani nel 1968. Sulle schede sono riportati cognome, nome, professione, numero di matricola, data di entrata e di uscita dal carcere (indicata con la lettera « U ») e talora la destinazione (campo di concentramento o di transito, indicati con le sigle « CC » e « KL » o con la dicitura « Fossoli »). Per le donne sposate viene talora riportato il cognome del marito, per gli stranieri la nazione di provenienza e per alcuni detenuti la località di provenienza. Le schede sono disposte in ordine alfabetico per cognome eccezion fatta per un fascicolo che raccoglie schede anonime o con scrittura diversa e di incerta interpretazione. Altra documentazione sui detenuti del carcere milanese può essere rintracciata presso il Museo del Risorgimento di Milano e presso l'Archivio di Stato di Milano, *Matricole del carcere di San Vittore*.

CARDINALE DAVIDE
fasc. 1

s.d. [25 apr. 1945 - 1970]

Davide Cardinale, capitano, dopo l'8 settembre 1943 è promotore con Ottorino Balduzzi ed altri dell'Organizzazione Otto, gruppo antifascista clandestino formato a Genova con lo scopo di aiutare i prigionieri alleati a passare le linee, organizzare aviorifornimenti per le nascenti bande partigiane e passare informazioni militari agli angloamericani. Sono conservati alcuni documenti in copia di Cardinale donati nel 1998 dalla moglie Jole Moretti Cardinale, una copia microfilmata del fondo *Cardinale* conservato presso l'Archivio di Stato di Milano, un rapporto sull'attività di Cardinale tra il 25 luglio 1943 e il 25 aprile 1945, un articolo sull'Organizzazione Otto e un intervento di Alfredo Pizzoni alla Consulta nazionale. Il microfilm è stato donato dall'Archivio di Stato nel 1999.

CARPI GIUSEPPE
fasc. 8

1944 - 1946

Giuseppe Carpi, pittore e scrittore, è collaboratore dell'Ufficio stampa del Clnai. Il fondo, consegnato nel 1978 e riordinato nel 2002, è costituito da carte prodotte o ricevute dal Clnai: tra gli altri il testo dell'accordo tra Clnai e il rappresentante del Ministero per l'Italia occupata, il progetto del Pwb per il controllo sulla stampa nei territori alleati e carte relative agli incontri tra i rappresentanti del Clnai e dell'Amg. Il fondo contiene inoltre materiale a stampa: opuscoli, bozze, giornali, ritagli di stampa, volantini e fotografie.

CECCHINI UMBERTO
fasc. 3

9 set. 1943 - 25 mag. 1945

Umberto Cecchini, colonnello di artiglieria della riserva, dopo l'8 settembre 1943 è nominato dalle autorità germaniche occupanti direttore dell'Istituto geografico militare di Firenze. Ha consegnato in copia negli anni Settanta documentazione relativa alla sua attività presso l'Istituto geografico militare di Firenze, finalizzata ad evitare lo smembramento dell'Isr da parte delle forze naziste.

CEVA LUCIO 28 lug. 1944 - 16 mar. 1945; 1987 - 1989; s.d. [1967; 1988]
fasc. 10

Lucio Ceva (Milano, 1929), figlio di Umberto, storico e collaboratore dell'Isr, ha partecipato alla Commissione di indagine sul presunto eccidio di 2.000 militari italiani avvenuto a Leopoli ad opera di militari tedeschi. I documenti in copia, consegnati nel corso degli anni Ottanta, sono articolati in tre serie: *Commissione sul presunto eccidio di Leopoli*; *Miscellanea*; *Volantini e giornali*.

CLN ALTA ITALIA
fasc. 884

gen. 1943 - 28 giu. 1950

Costituito a Milano, nella prima metà del settembre 1943, per iniziativa di un gruppo di antifascisti legati a Ferruccio Parri, il Cln Alta Italia ha assunto ben presto la funzione di

guida politica e militare e di massimo organismo della Resistenza italiana. Dopo la Liberazione ha cooperato alla ripresa civile del paese con provvedimenti di carattere governativo e centralista, tra cui la riformulazione dell'organizzazione ciellenista, i procedimenti di epurazione e le nomine commissariali, l'attività in campo assistenziale e il processo di ricostruzione. Con la convocazione della Consulta ha inizio la fase di declino del Clnai, che cessa formalmente la propria attività il 30 aprile 1946, data in cui viene istituito l'Ufficio stralcio che ne porterà a termine gli affari pendenti. Il fondo *Clnai*, pervenuto all'Insmlì dal 1949 al 1952, rappresenta, insieme al fondo *Cvl*, il complesso documentario di maggiore importanza per quel che concerne la documentazione inerente la guerra di Liberazione conservata in Istituto. È composto prevalentemente da corrispondenza, ma sono presenti, in misura minore, anche le seguenti tipologie di documenti: articoli, scritti, ritagli stampa e volantini. A metà degli anni Sessanta è stato approntato un inventario sommario del fondo *Clnai*; suddiviso in *Periodo clandestino* e *Periodo legale*. Il fondo è stato riordinato nel 2001.

BIBL.: F. CATALANO, *Storia del Comitato di liberazione nazionale Alta Italia*, Bari, Laterza, 1956; « *Verso il governo del popolo* ». *Atti e documenti del Clnai 1943/1946*, a cura di G. GRASSI, Milano, Insmlì-Feltrinelli, 1977; *Guida Resistenza 1983*, pp. 26-36.

CLN AZIENDALI DI MILANO
fasc. 111

1943 - 1946

Il fondo raccoglie gli archivi di ventuno Cln aziendali della provincia di Milano: *Alfa Laval*; *Alfieri e Lacroix*; *Arson - Sisi*; *Banca cooperativa per il commercio serico*; *Chatillon*; *Chlorodont*; *Enpi*; *Gruppo gomma sintetica*; *Iacp*; *Ilssa Viola*; *Innocenti*; *Linificio e canapificio nazionale*; *OM*; *Pirelli*; *Rancilio*, *Servizio acqua potabile del Comune di Milano*; *Siemens*; *Trafilerie e corderie italiane*; *Ucefap*; *Zambeletti*; *Zerbina-ti*. Il fondo è stato riordinato nel 2003.

BIBL.: *Guida Resistenza 1983*, pp. 55-57.

CLN CITTÀ DI MILANO
fasc. 74

gen. 1944 - dic. 1946

Il fondo è costituito dalla documentazione prodotta e ricevuta dal Cln Città di Milano, organo della Resistenza creato nel febbraio 1945 e sciolto nel luglio 1946. Le carte sono consegnate nel 1946 dall'Ufficio stralcio del Cln Città di Milano all'archivio dell'Ufficio stralcio del Cln Lombardia e in seguito all'archivio dell'Istituto storico della Resistenza in Lombardia. Nel 1953 il fondo diventa definitivamente patrimonio archivistico dell'Insmlì. Esso è suddiviso in sei serie: *Verbali, atti, amministrazione interna*; *Corrispondenza generale e allegati*; *Corrispondenza con i Cln rionali*; *Affari generali*; *Protocolli*; *Materiale vario*. La documentazione presenta uno stato di conservazione mediocre dovuto ai ripetuti spostamenti del fondo e alla cattiva qualità delle carte (per la maggior parte veline).

BIBL.: L. CHIODO GRANDI, *Inventario del fondo Cln Città di Milano presso l'Insmlì*, tesi di laurea, a.a. 1998/1999.

CLN COMUNALI, AZIENDALI E DI CATEGORIA DELLA PROVINCIA DI PAVIA
apr. 1945 - apr. 1946
fasc. 125

Il fondo è costituito dalla raccolta degli archivi dei singoli Cln comunali, aziendali e di categoria riuniti in seguito allo scioglimento dei Cln disposto dal Cln Lombardia e trasmessi in gran parte tra l'estate del 1946 e i primi mesi del 1947 al Cln di Pavia. Non viene consegnato alcun archivio di Cln rionale. Alcuni archivi di comitati comunali sono depositati presso altri enti, in particolare presso i Comuni (è il caso di Vigevano e Stradella). Al momento della trasmissione all'Isr il fondo è unito a quello del Cln di Pavia per complessive 37 buste numerate e altra documentazione non condizionata, costituita in buona parte da registri (verbali, protocolli, rubriche). Durante il lavoro di riordinamento si è ritenuto di dover dividere la documentazione complessiva in due fondi distinti: quello originario del *Cln provinciale di Pavia* ed il fondo dei Cln dipendenti che è stato articolato in due serie: *Cln comunali* e *Cln aziendali e di categoria*.

BIBL.: M. BENDISCIOLI, *L'archivio dell'Istituto storico della Resistenza in Lombardia*, in « MLI », 1949, 1, pp. 32-39; *Guida Resistenza 1974*; pp. 186-187; *Guida Resistenza 1983*, pp. 57-58; P. LOMBARDI, *I Cln e la ripresa della vita democratica a Pavia*, Milano, La Pietra, 1983; *La costruzione della Repubblica. Guida archivistica e bibliografica alla storia d'Italia dalla Liberazione alla Costituzione*, a cura di G. GRASSI, Milano, Insmli, 1998, p. 28.

CLN COMUNALI DELLA PROVINCIA DI MILANO 15 gen. 1935 - 9 mag. 1947
fasc. 138

Il fondo raccoglie gli archivi dei Comitati di liberazione di quattordici Cln della provincia di Milano oltre alla documentazione dei Cln di Castellucchio (Mantova) e di Villa di Chiavenna (Sondrio). *Arconate; Bollate; Castiglione d'Adda; Gessate; Gorgonzola; Lainate; Mairago; Monza; Ossago Lodigiano; San Rocco al Porto; Seregno; Vaprio d'Adda; Varedo; Villa Cortese; Castellucchio; Villa di Chiavenna*. Il fondo è stato riordinato nel 2003.

BIBL.: *Guida Resistenza 1983*, pp. 54-55.

CLN COMUNALI, RIONALI E AZIENDALI DELLA PROVINCIA DI BERGAMO
1944 - 1946
fasc. 101

Sono stati riuniti in questo fondo gli archivi dei Cln comunali, rionali e aziendali della provincia di Bergamo, scorporati dal fondo del Cln di Bergamo. Tali archivi vengono consegnati al Cln di Bergamo in ottemperanza a disposizioni diramate, nel luglio 1946, dal Cln Lombardia in merito alla trasmissione delle carte dei cessati enti presso le sedi provinciali trasformate in Uffici stralcio. Fra i Cln provinciali lombardi, solo i Cln di Bergamo e di Pavia ottemperano alle disposizioni della circolare. Degli oltre duecento comuni della provincia di Bergamo soltanto tredici comitati seguono le istruzioni

provinciali trasmettendo a Bergamo gli atti dei Cln ormai disciolti. Gli archivi trasmessi alla sede provinciale sono, con pochissime eccezioni, di consistenza assai esigua, ma quasi sempre ordinati e, nella maggior parte dei casi, accompagnati da una lettera di trasmissione del luglio 1946, talvolta anche da un elenco di versamento con la descrizione degli atti trasmessi.

CLN DI BERGAMO
fasc. 288

25 apr. 1945 - 17 ott. 1946

Il fondo comprende la documentazione prodotta e acquisita dal Cln di Bergamo nel corso dell'attività svolta nel periodo posteriore alla Liberazione, dall'aprile 1945 fino alla cessazione dell'ente nell'autunno del 1946. In data 13 luglio 1946 cessano le funzioni del Cln provinciale che continua per breve tempo a funzionare come Ufficio stralcio fino al completo esaurimento delle ultime pratiche ancora in corso. L'archivio del Cln provinciale di Bergamo si presenta, al momento della consegna, già organizzato in fascicoli numerati da 1 a 297: risultano tuttora mancanti alcuni fascicoli. È stata rintracciata una copia incompleta del titolario di classificazione. Il fondo contiene documentazione relativa alle attività del Cln provinciale (*Affari generali, Commissione edilizia, Commissione finanziaria, Commissione economica*) e ai rapporti intercorsi con i Cln comunali, rionali e aziendali della provincia di Bergamo. Sono presenti anche atti relativi alle pratiche di epurazione. Si segnala che altra documentazione del Cln di Bergamo si trova presso l'Isr di Bergamo, trasmessa dalla Biblioteca civica Angelo Mai dove era stata conservata fino al 1972.

BIBL.: M. BENDISCIOLI, *L'archivio dell'Istituto storico della Resistenza in Lombardia*, in « MLI », 1949, 1, pp. 32-39; A. BENDOTTI - G. BERTACCHI, *Alcuni documenti del fondo Cln provinciale di Bergamo*, in « Studi e ricerche di storia contemporanea », 1976, 8, pp. 92-97; *Guida Resistenza 1983*, pp. 57-58; 357-361; *La costruzione della Repubblica. Guida archivistica e bibliografica alla storia d'Italia dalla Liberazione alla Costituzione*, a cura di G. GRASSI, Milano, Insml, 1998, pp. 23-24.

CLN DI FERMO
fasc. 8

15 lug. 1944 - 18 giu. 1947

Il fondo conserva documentazione del Cln di Fermo, costituitosi dopo la Liberazione della cittadina, nel giugno del 1944. Le carte sono state suddivise in due serie: *Amministrazione e corrispondenza; Attività*. L'ordinamento del fondo è stato effettuato nel 2002.

BIBL.: *Guida Resistenza 1983*, p. 36.

CLN DI PAVIA
fasc. 84

26 apr. 1945 - apr. 1947

Il fondo comprende la documentazione prodotta dal Cln di Pavia nello svolgimento delle proprie attività di carattere politico, economico, assistenziale ed epurativo. Nel fondo è

testimoniata esclusivamente l'attività del Cln legale, istituito dopo la Liberazione, non essendoci traccia di una produzione documentale del periodo clandestino. Il riordinamento ha permesso di ricostruire la struttura originaria, articolata in otto serie: *Verbali*; *Protocollo*; *Circolari*; *Elenchi*; *Fascicoli vari*; *Pratiche esaurite*; *Rapporti con i Cln periferici e dipendenti*, quest'ultimo a sua volta articolato in due sottoserie: *Cln comunali e Cln rionali, aziendali e di categoria*; *Manifesti*.

BIBL.: M. BENDISCIOLI, *L'archivio dell'Istituto storico della Resistenza in Lombardia*, in « MLI », 1949, 1, pp. 32-39; *Guida Resistenza 1974*, pp. 186-187; *Guida Resistenza 1983*, p. 58; *La costruzione della Repubblica. Guida archivistica e bibliografica alla storia d'Italia dalla Liberazione alla Costituzione*, a cura di G. GRASSI, Milano, Insmli, 1998; P. LOMBARDI, *I Cln e la ripresa della vita democratica a Pavia*, Milano, La Pietra, 1983; E. COLLOTTI - R. SANDRI - F. SESSI, *Dizionario della Resistenza*, Torino, Einaudi, 1998, voll. 2.

CLN DI SEMIANA
fasc. 1

4 feb. 1945 - feb. 1946

Il fondo contiene alcune delibere e un carteggio del Cln di Semiana, comune della provincia di Pavia. Il materiale è stato trasmesso in copia nel 1989 da Pierangelo Lombardi, professore e direttore dell'Isr pavese per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea.

CLN LOMBARDIA
fasc. 339

1942 - 1947

Il fondo raccoglie la documentazione prodotta e ricevuta dal Cln Lombardia durante la sua attività dal giugno 1944 al giugno 1946. Raccolto e provvisoriamente conservato dall'Ufficio stralcio del Cln Lombardia, è collocato nell'archivio dell'Istituto storico della Resistenza in Lombardia dopo la fondazione di quest'ultimo nel giugno 1948 e trasmesso nel 1953 all'Insmli. La suddivisione per uffici produttori è mantenuta nel successivo inventario sommario. In seguito ad una completa revisione effettuata tra il 1999 e il 2001 le carte sono state suddivise in nove serie, sette delle quali prodotte da altrettanti uffici (Ufficio del presidente; Segreteria generale; Segreteria I; Segreteria II; Ufficio stampa; Commissariati; Delegazioni dei partiti e delle organizzazioni di massa) e due serie contenenti documentazione prodotta e ricevuta nel periodo clandestino oltre a documentazione varia. Il fondo comprende anche una sezione fotografica, consultabile in linea nel database « Foto ».

BIBL.: *Decreti e atti del Comitato di liberazione nazionale della Lombardia in periodo clandestino*, a cura del Comitato di liberazione nazionale, Milano, s.e., 1945; M. BENDISCIOLI, *L'archivio dell'Istituto storico della Resistenza in Lombardia*, in « MLI », 1949, 1, pp. 32-39; *Democrazia al lavoro. I verbali del Cln lombardo 1945 - 1946*, a cura di G. GRASSI - P. LOMBARDI, Firenze, Le Monnier, 1981, voll. 2; *Guida Resistenza 1983*, pp. 42-52; G. LOCATELLI, *L'archivio del Cln Lombardia. Segreteria II. Inventario*, tesi di laurea, Università degli studi di Milano, a.a. 1999/2000; E. MICOTTI, *La serie Commis-*

sariati dell'archivio del Cln Lombardia. Inventario, tesi di laurea, Università degli studi di Milano, a.a. 1999/2000; C. MILANI, *L'archivio del Cln Lombardia Presidenza e Segreteria I. Inventario*, tesi di laurea, Università degli studi di Milano, a.a. 2000/2001.

CLN RIONALI DI MILANO
fasc. 64

14 mag. 1943 - 21 ott. 1946

Il fondo raccoglie gli archivi di otto Cln rionali di Milano (per uniformità sono state riportate al termine rionale le diciture originarie: mandamentale, di zona, sottosezione): *Affori; Cagnola-Villapizzone; Dergano; Genova-Ticinese; Pratocentenaro; Sempione; Venezia e Vittoria.*

BIBL.: *Guida Resistenza 1983*, p. 54.

COMANDI MILITARI. TELEGRAMMI
fasc. 1

9 set. 1943 - 30 set. 1943

Telegrammi originali intercorsi tra i Comandi delle forze armate italiane nei giorni del settembre 1943 e l'opuscolo dal titolo *Il telescrittore campale Siemens-Hell*, donati all'Isr da Adolfo Scalpelli, comandante del Fronte della gioventù di Bergamo e poi storico della Resistenza. Il materiale è stato ordinato nel 2004.

COMANDO MILITARE PROVINCIALE DI NOVARA
fasc. 38

26 apr. 1945 - 2 dic. 1946

Documentazione prodotta e acquisita dal Comando piazza, dal Comando provinciale e dall'Ufficio stralcio del Comando militare provinciale di Novara. Non si conosce la data di acquisizione del fondo, ma è comunque anteriore al 1968. Attraverso lo spoglio dei documenti e dei registri di protocollo è stato individuato lo schema di classificazione originario. Il fondo, sottoposto a diverse operazioni di riordino, è articolato nelle seguenti serie: *Comando piazza; Comando provinciale; Comando militare provinciale.*

BIBL.: *Guida Resistenza 1983*, pp. 24-25.

COMMISSIONE DI EPURAZIONE PER LA PROVINCIA DI MILANO

fasc. 5

mag. 1945 - gen. 1946

La Commissione di epurazione per la provincia di Milano è costituita dal Cln Lombardia nel maggio 1945 in base alle ordinanze dell'Amg. In fase di smobilitazione dal settembre 1945, la Commissione viene definitivamente soppressa nei primi mesi del 1946. La documentazione, già conservata nel fondo *Cln Lombardia* è stata riordinata nel 2004.

CONCORSO « L'UNITÀ »: « RICORDATE IL VOSTRO 8 SETTEMBRE 1943 »
 apr. 1983 - set. 1983
 fasc. 16

Il fondo raccoglie 502 testimonianze inviate al concorso nazionale « Ricordate il vostro 8 settembre 1943 » indetto dal quotidiano « l'Unità » nel 1983. Le testimonianze, manoscritte o dattiloscritte, sono ordinate in ordine alfabetico. I testi premiati sono stati pubblicati su « l'Unità » del 4 settembre 1983. Tra le testimonianze prevalgono quelle dei combattenti, non molte sono quelle delle donne, mentre numerose sono quelle di quanti all'epoca dei fatti erano bambini; tra le testimonianze ambientate in Italia, la maggior parte è relativa al Nord e al Centro. Le carte sono state trasmesse all'Isr nel 1984.

BIBL.: G. MARCIALIS, « Raccontate il vostro 8 settembre » - *Lettere a « l'Unità », in 8 settembre 1943. Storia e memoria*, a cura di C. DELLAVALLE, Milano, Isr Piemonte-Angeli, 1989, pp. 291-322.

CORNAGGIA OTTAVIO 18 set. 1944 - 9 apr. 1945; 1989; s.d. [1934 - 1977]
 fasc. 20

Il fondo è costituito da documenti sulla Resistenza e sulle brigate nere, raccolti dal fratello di Ottavio Cornaggia, che ha consegnato la documentazione all'Isr nel 1989. Il fondo è suddiviso in due serie: *Documenti partigiani* e *Documenti fascisti*. La prima serie conserva bollettini di controspionaggio, la seconda elenchi di tesserati di numerose brigate nere e opuscoli.

CORPO VOLONTARI DELLA LIBERTÀ 1943 - 1950
 fasc. 546

Nella metà di settembre del 1943 è costituito dal Cln di Milano un Comitato militare con l'incarico di organizzare la lotta armata. Tale Comitato viene trasformato nel giugno 1944 in Comando generale CvI e rimane operativo sino al 15 giugno del 1945. La documentazione prodotta dai comandi e dalle formazioni operanti in seno al CvI è per massima parte raccolta dall'Ufficio stralcio del Comando generale CvI e dall'Ufficio storico della Resistenza partigiana, che si fusero nel novembre 1945. Nel 1948 la documentazione passò alla neo costituita Fondazione CvI. Dopo il passaggio della documentazione all'Insmli, nel 1952, il fondo CvI, integrato da varie acquisizioni, si presenta organizzato in serie e suddiviso in buste e fascicoli; una certa quantità di documentazione, non ordinata né descritta nelle Guide, riguarda principalmente il Comando militare regionale Liguria. Il riordinamento del 2003 ha individuato diciannove serie: *Comando generale CvI; Comandi e formazioni dell'Ossola e della Valsesia; Comando militare regionale Lombardia; Comando piazza di Milano; Comandi e formazioni partigiane della Lombardia; Comando militare regionale Piemonte; Comandi e formazioni partigiane del Piemonte; Comando militare regionale Liguria; Presidio di Genova; Comandi e formazioni partigiane della Liguria; Comandi e formazioni partigiane dell'Emilia Romagna; Comando militare regionale Veneto; Divisione Gari-*

baldi Nannetti; Comandi e formazioni partigiane del Veneto; Comandi e formazioni partigiane del Friuli Venezia Giulia; Documenti diversi; Documenti nemici; Archivio storico del Cvl; Documentazione e materiale storico-statistico.

BIBL.: *Atti del Comando generale del Corpo volontari della libertà (giugno 1944 - aprile 1945)*, a cura di G. ROCHAT, Milano, Insmli-Angeli, 1972, (con una nota storica introduttiva sulle vicende del Comando e del Cvl); *Guida Resistenza 1974*, pp.121-147; *Guida Resistenza 1983*, pp. 4-22.

DAL MASO GEROLAMO
fasc. 1

4 mar. 1944 - 26 gen. 2001

Gerolamo Dal Maso è presidente del Cln rionale di Affori (Milano). La documentazione, donata da Remo Dal Maso nel 2001 e ordinata nel 2004, comprende tra l'altro un elenco di antifascisti della zona di Affori redatto dal Pnf di Milano, un elenco di fascisti da epurare e l'atto di scioglimento del Cln di Affori.

DAMIANI ALBERTO
fasc. 22

10 apr. 1917 - 11 giu. 1967

Alberto Damiani (Casto, BR, 1903 - Milano, 1970), dirigente industriale, nel 1929 aderisce con il fratello Mario al movimento antifascista Giustizia e libertà, di cui costituisce con Riccardo Bauer ed Ernesto Rossi il gruppo milanese. Arrestato nel 1930 con gli altri dirigenti, subisce un anno di carcere. È tra i promotori del Pd'A. Dopo l'8 settembre 1943 è rappresentante del Pd'A nel Cln lombardo e rappresentante in Svizzera del Comando militare del Clnai. Fino al maggio 1944 tiene i rapporti con gli Alleati per le questioni inerenti al movimento di liberazione. In seguito rientra in Italia e si unisce alle forze partigiane della valle dell'Ossola, con il compito di coordinare i collegamenti con la Svizzera. Nel dopoguerra riprende l'attività di dirigente industriale presso la Marelli. Le carte, consegnate all'Isr nel 1971 per interessamento di Leo Valiani, si riferiscono all'attività svolta a Lugano da Alberto Damiani in qualità di rappresentante del Comitato militare del Clnai; esse comprendono la corrispondenza con esponenti della Resistenza e dei partiti politici, in particolare del Pd'A; documenti, studi, articoli di Damiani sulla costituzione del nuovo Stato; programmi di partito. Le carte sono state riordinate nel 2000.

BIBL.: G. GRASSI, *Appunti sulle carte Damiani*, in « MLI », 1971, 101, pp. 149-162.

DE BENEDETTI ETTORE
fasc. 3

1940 - 28 ott. 1948

Ettore De Benedetti, medico dell'Ospedale civile di Asti, consegna negli anni Settanta documentazione varia, tutta in originale: manifesti e volantini del Cln di Asti, degli organismi alleati, della Brigata Garemi e del Pli; tessere di appartenenti alla formazione Rsi Muti; materiale di propaganda fascista e nazista; opuscoli di argomenti vari; ritagli stampa e numeri isolati di testate varie.

DE HOOG WALTER 26 apr. 1945 - 12 apr. 1947; 1963; 1985 - 1995;
s.d. [1945 - 1985]
fasc. 2

Walter De Hoog, Martino, (Blaricum, Amsterdam, 1924), corriere del Clnai, è arrestato insieme a Ferruccio Parri e a Ester Verrua il 2 gennaio 1945 a Milano. È interrogato dal capitano delle SS Saevecke all'Albergo Regina e poi deportato in Germania: durante il viaggio in treno riesce a fuggire nei pressi di Bolzano. Nel dopoguerra è segretario particolare di Parri durante la Presidenza del Consiglio di quest'ultimo. Nel 1946 si trasferisce negli Stati Uniti. Sono conservate copie di documenti relativi all'arresto e all'interrogatorio di Ferruccio Parri e alla partecipazione di Walter De Hoog alla Resistenza. La documentazione è stata consegnata da De Hoog nel 1985.

DE LAURENTIIS AUGUSTO 1991
fasc. 1

Intervista rilasciata nel 1991 a Gabriella Solaro direttrice dell'Archivio dell'Isr, in preparazione della pubblicazione del volume sulle formazioni autonome, dal generale della Guardia di finanza Augusto de Laurentiis, Ferréo. Nell'ottobre 1943 de Laurentiis era entrato a far parte della organizzazione clandestina della Gdf come responsabile del Centro di controspionaggio e del collegamento con il Fronte della Resistenza, alle dipendenze di Riccardo Bauer. Dopo la Liberazione di Roma, inviato da Bauer al Nord con il generale Raffaele Cadorna per tenere i contatti con il Clnai, fa parte dell'organizzazione Franchi; porta l'ordine di insurrezione alla GdF di Milano e partecipa all'occupazione della Prefettura nella quale poi si insedierà il prefetto della Liberazione Riccardo Lombardi.

BIBL.: *Le formazioni autonome. Documenti*, a cura G. PERONA, Milano, Insmli-Angeli, 1996.

DELLE DONNE UGO s.d. [1987]
fasc. 1

Ugo Delle Donne è presidente dell'Associazione nazionale combattenti della guerra di Liberazione. Si tratta di un intervento di Delle Donne al convegno nazionale sulla Resistenza (16-18 novembre 1987, Roma) relativo alle vicende posteriori all'8 settembre 1943 nella provincia di Brindisi, consegnato dal titolare nel 1988.

DEPORTAZIONE A SESTO SAN GIOVANNI, IN COPIA DALL'ARCHIVIO STORICO
PIRELLI 22 set. 1943 - 22 set. 1945
fasc. 1

Selezione di documenti dell'Archivio storico Pirelli operata da Giuseppe Valota, presidente dell'Aned di Sesto San Giovanni, nell'ambito della ricerca sulla deportazione a Sesto San Giovanni, promossa dall'Aned locale e parzialmente pubblicata in « Triangolo rosso ». La documentazione è stata consegnata da Giuseppe Valota nel 1996.

BIBL.: G. VALOTA - A. MAJ, *Il prezzo degli scioperi a Sesto S. Giovanni*, in « Triangolo rosso ». Giornale a cura dell'Associazione nazionale ex deportati politici, n.s., XVII, 1997, 2, pp. 10-19.

DIVISIONE GIAN CARLO PUECHER - 3^a BRIGATA COLZANI

s.d. [gen. 1945 - dic. 1946]

fasc. 2

Documenti dei distaccamenti Collegio Ballerini e Capitano Re, del Raggruppamento divisioni patrioti Alfredo Di Dio. Le carte, conservate da Franco Cervillio, sono state consegnate nel settembre 1997 in fotocopia dallo storico locale Pietro Arienti. Esse integrano la documentazione sulla Divisione Gian Carlo Puecher, del Raggruppamento divisioni patrioti Alfredo Di Dio, conservata nel fondo *Cvl*, b. 20, fasc. 5.

DIVISIONE MONTE ROSA

1° gen. 1941 - 17 mag. 1945

fasc. 4

La documentazione riguarda tre distinti reparti militari operanti in zone ed epoche diverse. Sono conservati: il *Diario storico*, 1° gennaio 1941 - 6 gennaio 1942, di un piccolo presidio confinario di 11 uomini, il distaccamento di Caversaccio (centuria di Como, manipolo di Monte Olimpino) della 2^a Legione confinaria Camicie nere Monte Rosa; ordini del giorno del comandante della Divisione alpina Rsi Monte Rosa, generale Mario Carloni, 6 settembre - 31 dicembre 1944; relazioni e corrispondenza, prevalentemente su questioni amministrative interne del 205° Comando militare regionale dell'esercito Rsi, con sede a Milano. È conservato, inoltre, l'organigramma completo di un reparto Rsi non identificato, composto da tre battaglioni ad effettivi ridotti, per un totale di 460 uomini e 30 ufficiali. Il fondo è stato ordinato e descritto nel 2001.

DIVISIONE SAN MARCO

11 mar. 1943 - 17 mag. 1945

fasc. 30

I documenti della Divisione San Marco, prima dell'attuale riordino, erano inseriti nel fondo *Cvl*, serie *Documenti nemici*. Il fondo è costituito da circa 3.200 carte, 20 registri e 50 fra opuscoli e ciclostilati per l'addestramento (traduzioni italiane di manualistica della Wehrmacht). Il corpo principale della documentazione riguarda il 3° Gruppo collegamenti, reparto Genio trasmissioni della San Marco, costituito da 1^a e 2^a compagnia, più un piccolo distaccamento denominato « colonna leggera » (in totale gli effettivi di un battaglione ridotto), dislocato dall'estate 1944 nella zona di Savona. Altra documentazione riguarda il periodo di addestramento nel campo di Grafenwohr in Germania e gli atti del Comando di divisione e di comandi superiori, tra cui circolari e ordini del giorno del generale Amilcare Farina e del maresciallo Rodolfo Graziani. È conservato il *Diario storico* della Divisione dal 1° gennaio al 16 aprile 1945. Le carte sono ordinate in base alla struttura del Gruppo collegamenti e alla sua collocazione gerarchica nell'ambito della Divisione, facendo precedere la documentazione relativa al Comando di divisione e al periodo di addestramento in Germania. Il fondo è stato ordinato e descritto nel 2001.

DOCUMENTI SULLA RESISTENZA, IN COPIA DALLA FONDAZIONE FELTRINELLI
21 gen. 1943 - 3 mag. 1945
fasc. 15

Il fondo raccoglie fotocopie di documenti conservati presso la Fondazione Feltrinelli nei fondi intitolati alla Resistenza: in particolare il fondo *Partito comunista italiano nella Resistenza* e il fondo *Resistenza italiana*.

DOCUMENTI SULLA RESISTENZA, IN COPIA DAL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI
7 giu. 1944 - 23 apr. 1945
fasc. 4

Copia di documenti dell'Archivio storico diplomatico del Ministero degli affari esteri, serie *Affari politici 1931-1945* e serie *Rappresentanze diplomatiche, Parigi 1942-1943*, raccolti in preparazione di un volume sulle formazioni autonome.

BIBL.: *Le formazioni autonome. Documenti*, a cura G. PERONA, Milano, Insmli-Angeli, 1996.

DOCUMENTI SULLA RESISTENZA, IN COPIA DAL MUSEO DEL RISORGIMENTO DI MILANO
15 ott. 1943 - 24 feb. 1945
fasc. 6

Documenti relativi alla Resistenza conservati nell'*Archivio della guerra* presso il Museo del Risorgimento di Milano, e acquisiti in fotocopia in occasione della preparazione di un volume sulle formazioni autonome.

BIBL.: *Le formazioni autonome. Documenti*, a cura G. PERONA, Milano, Insmli-Angeli, 1996.

FABER DAVID 1924 - 1987
fasc. 9

David Faber, autore di una ricerca sui prigionieri italiani in Australia durante la seconda guerra mondiale, ha trasmesso all'Isr tra 1987 e 1988 copie, corredate da indici e sommari, della documentazione conservata presso l'Isr campano per la storia della Resistenza, il Public Record Office di Londra, l'Archivio federale di Berna, l'Australian War Memorial di Canberra e presso archivi statali e regionali australiani; sono presenti inoltre riproduzioni di volumi reperiti presso il Consolato di Australia a Milano e il progetto di una ricerca su Francesco Fantin, anarchico emigrato in Australia nel 1922 e ucciso dai fascisti nel 1942 all'interno del campo d'internamento 14A di Loveday, predisposto dal governo australiano per gli italiani.

FILLAK WALTER
fasc. 1

8 apr. 1942 - 1° feb. 1945

Walter Fillak (Torino, 1920 - Cuorgné, TO, 1945), alias Gennaio e Martin, è un militante comunista. Studente del liceo scientifico di Genova, ne viene espulso per la sua attività antifascista; dopo l'8 settembre 1943 è tra i primi organizzatori della Resistenza armata contro i tedeschi. Nei dintorni di Genova è promotore con Giacomo Buranello dei gruppi Gap, in seguito è vice commissario politico della 3ª Brigata Garibaldi Liguria e comandante della 76ª Brigata Garibaldi operante in Valle d'Aosta; è catturato dai tedeschi nel gennaio 1945 e condannato a morte. Il fondo contiene documentazione di Walter Fillak trasmessa all'Isr dalla ricercatrice Bianca Matteini il 12 settembre 1973.

BIBL.: W. FILLAK, *Lettere dal carcere. Ottobre 1942-agosto 1943*, Cuorgné, Anpi, 1975.

FIOCCHI GIULIO
fasc. 38

1900 - 1973

Giulio Fiocchi (Lecco, 1891 - Milano, 1971) è figlio di Giulio, fondatore nel 1876 della fabbrica di munizioni Fiocchi & C. Laureato in legge a Genova, partecipa alla prima guerra mondiale. Aderisce nel 1922 al Partito nazionale fascista ma ne restituisce la tessera nel 1926 e in seguito diviene apertamente antifascista. Si reca per affari nelle colonie italiane in Eritrea e in Somalia tra 1926 e 1929. Nel 1934 sposa Franca Origoni, con la quale avrà quattro figli. Nel 1943 la ditta di famiglia viene occupata dai nazisti. Il 13 ottobre 1943 Fiocchi è arrestato dai nazifascisti e processato per favoreggiamento della lotta partigiana; condannato a tre anni di reclusione, è deportato in Germania, dapprima a Monaco e poi a Kaisheim, da cui viene rilasciato nel maggio 1945. Nel dopoguerra è presidente della sezione di Lecco dell'Associazione nazionale combattenti e reduci. Il fondo, donato dalla figlia Maria Teresa, riguarda la partecipazione alla prima guerra mondiale, la deportazione e la detenzione in Germania, l'impegno civile nel dopoguerra e l'attività amatoriale in campo letterario. Una serie di agende personali permette di seguire la traccia delle vicende private. Sono presenti inoltre un centinaio di santini della prima metà del XX secolo e una raccolta di circa 800 cartoline postali illustrate, principalmente di propaganda bellica del periodo 1915-1918. È conservata infine una sezione fotografica costituita da immagini in formato digitale, tratte da stampe originali conservate da Maria Teresa Fiocchi. La documentazione è articolata in sette serie: *Prima guerra mondiale; Tra le due guerre; Resistenza e seconda guerra mondiale; Attività culturale e impegno civile; Agende; Santini; Cartoline*. Altra documentazione è conservata nell'archivio di famiglia a Lecco (1850 ca. - 1925) e nell'archivio della ditta Giulio Fiocchi spa di Lecco, parzialmente distrutto nel 1945.

BIBL.: E. POZZI, *Una azienda di famiglia di Lecco. La Giulio Fiocchi dalle origini alla II guerra mondiale*, Milano, Giorgio Fiocchi, 2003.

FORMAZIONI AUTONOME, IN COPIA DALL'UFFICIO STORICO DELLO STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO 1944; 26 mag. 1951; s.d. [gen. 1944 - mag. 1948]
fasc. 4

Fotocopie di documenti conservati presso l'Ussme, raccolte in preparazione del volume

sulle formazioni autonome. I documenti sono tratti dai fondi H 2 *Formazioni partigiane*, I 3 *Carteggio versato dallo Smd (Cs e Smg - 2° G.M)*, *Diari Storici 2° G.M.*, *Relazioni 8 settembre*.

BIBL.: *Le formazioni autonome. Documenti*, a cura G. PERONA, Milano, Insmli-Angeli, 1996.

LE FORMAZIONI GL NELLA RESISTENZA *set. 1943 - apr. 1945*
fasc. 89

Fotocopie dei documenti conservati presso gli Istituti associati di Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Abruzzo, raccolti in preparazione della pubblicazione: *Le formazioni Gl nella Resistenza* e acquisiti tra 1983 e 1985.

BIBL.: *Le formazioni Gl nella Resistenza (documenti settembre 1943 - aprile 1945)*, a cura di G. DE LUNA - P. CAMILLA, D. CAPPELLI - S. VITALI, Milano, Angeli, 1985, pp. 374-382.

FORMAZIONI OSOPPO *2 gen. 1945 - 21 lug. 1945; s.d. [1944 - 21 lug. 1945]*
fasc. 5

Copie di carte trasmesse nel 1969 e nel 1971, riguardanti l'attività partigiana in Friuli tra la fine del 1944 e la Liberazione, in particolare numerosi diari di battaglioni e di brigate con descrizione delle azioni belliche. Sono allegati gli inventari in copia del materiale documentario sulla Resistenza in Friuli conservato presso la Biblioteca civica di Udine, dell'archivio Osoppo conservato presso la biblioteca del Seminario di Udine, dell'archivio dell'Istituto friulano per la storia del movimento di liberazione e dell'archivio Anpi. L'inventario è stato redatto nel 1970.

GEMENTI ORESTE *1987 - 1990*
fasc. 3

Copie di documenti relativi alla Resistenza in Lombardia, in particolare alla zona del Comasco, inviati da Oreste Gementi (ex comandante della Brigata Garibaldi Perretta ed ex comandante della piazza di Como) all'Insmli di Milano, all'Isr di Como e all'Isr regionale di Milano.

GIANGRECO FRANCESCO *17 gen. 1946 - 31 gen. 1946; apr. 1976;
s.d. [1976 - 1980]*
fasc. 1

Francesco Giangreco, generale, comanda la Divisione Zara operante in Dalmazia e, in seguito, i settori Spalato Traù e Knin. Dopo l'8 settembre è catturato dai tedeschi e

deportato nel campo di concentramento di Schokken, in Polonia. Si conserva un memoriale sul periodo di prigionia e un curriculum vitae, consegnati all'Isr a fine degli anni Settanta dal filosofo Mario Dal Pra, membro del Pd'A e direttore degli archivi dell'Isr tra 1958 e 1965.

ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA IN LOMBARDIA 1947 - 12 lug. 1954
fasc. 10

L'Istituto storico della Resistenza in Lombardia, succeduto all'Ufficio stralcio del Cln Lombardia, nasce formalmente in seguito ad una riunione tenuta a Milano nel giugno 1948 con lo scopo di salvaguardare il patrimonio archivistico di produzione ciellenistica. Nel 1953 l'Isr versa il proprio patrimonio archivistico all'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia (Insml) di Milano. Nel 1954 l'Isr esaurisce la propria attività. La maggior parte dei documenti è relativa alla nascita dell'Isr e alla sua attività negli anni 1948 e 1949, sono inoltre presenti copie dello statuto originario e verbali dei consigli direttivi e delle assemblee dei soci. Il fondo è stato ordinato nel 2002.

LA ROSA ANTONINO 3 lug. 1944 - 1958
fasc. 21

Antonino La Rosa (Catania, 1912 - San Remo, IM, 1973), laureato in giurisprudenza, insegnante di storia e filosofia nei licei, entrato nel Pd'A nel 1943, combatte nelle file della 1ª Divisione Gl Piacenza, tenendo i contatti con il Clnai. Dopo la Liberazione è provveditore agli studi di Piacenza, preside di liceo e consigliere comunale di Piacenza per il Psi negli anni Cinquanta. Fonda e dirige la rivista « Psicologia e pedagogia ». La documentazione raccolta da Antonino La Rosa per lo studio della Resistenza nel Piacentino è stata versata all'Isr da Maristella La Rosa e Vittorio Detassis nel 1983 e nel 1991. Il fondo raccoglie le carte delle formazioni militari 1ª Divisione Gl Piacenza; 2ª Divisione Gl Oltrepò [Masia]; Raggruppamento divisioni Gl piacentino-pavesi; Comando unico XIII zona e le carte relative allo studio storico di Antonino La Rosa.

BIBL.: A. LA ROSA, *Storia della Resistenza nel Piacentino*, Piacenza, Amministrazione provinciale, 1958; I. LONDEI, *La lotta partigiana nella Val Trebbia attraverso la storia di una brigata*, in « MLI », 1960, 59, pp. 42-69 e 60, pp. 44-104; C. SILINGARDI, *Emilio Canzi e la crisi del Comando piacentino (1944-1945)*, in « Studi piacentini », 1991, 10, pp. 7-48.

LI GOBBI ALBERTO 27 ago. 1944 - 5 dic. 1992
fasc. 3

Alberto Li Gobbi (Bologna, 1914), capitano, dopo l'8 settembre 1943 è catturato dai tedeschi. Evade e si unisce a un Comando dell'Italia liberata; assegnato ai Servizi di informazione, è paracadutato in Italia settentrionale ove, con il fratello Aldo, organizza una vasta rete informativa comprendente Lombardia, Piemonte e Liguria. Comandante della Brigata alpina Valle Strona e poi della Divisione alpina Beltrami, è catturato a

Genova. Evade nuovamente e si unisce al 35° Reggimento di artiglieria del gruppo di combattimento Friuli. Nel dopoguerra prosegue la carriera militare: nel 1960 è addetto militare dell'Ambasciata italiana a Washington, nel 1965 è Capo di stato maggiore della Regione militare Nord ovest. Il fondo, consegnato da Li Gobbi nel 1995, conserva documenti relativi alla sua partecipazione alla guerra di Liberazione, alla sua carriera militare e alla partecipazione all'Alìà Beth, l'emigrazione clandestina ebraica in Israele nel periodo agosto 1945-1948 organizzata da Anna Sereni, Vittoria Cantoni e, appunto, da Li Gobbi. La documentazione è stata raccolta in occasione della pubblicazione del volume curato da Gianni Perona sulle formazioni autonome.

BIBL.: *Le formazioni autonome. Documenti*, a cura G. PERONA, Milano, Insmli-Angeli, 1996.

LIMENTANI RENZO 1915 - 1919; 1922 - 1928
fasc. 5

Renzo Limentani durante il primo conflitto mondiale è nominato capitano e assegnato al 3° Reggimento dei mitraglieri di marcia. Combatte sul Carso, sull'Altopiano di Asiago e in Carnia. Si conservano tre album contenenti diplomi ed onorificenze concesse per la partecipazione al conflitto, alcune carte geografiche ed un piccolo fondo bibliografico riguardante il primo conflitto mondiale ed i reparti mitraglieri, consegnati nel 1981 da Elda Appelius, cognata di Limentani, insieme alla collezione completa delle opere del fratello, il giornalista Mario Appelius. Nel 2002 il fondo è stato ordinato in due serie: 1ª *Guerra mondiale e Opere a stampa*.

BIBL.: *Guida Resistenza 1983*, p. 84.

LONDEI ITALO 1945 - 1961
fasc. 1

Italo Londei, maestro elementare, è sottotenente di artiglieria alpina. Dopo l'8 settembre 1943 prende parte alla guerra di Liberazione in Emilia Romagna. Partigiano sulle montagne di Bobbio (Piacenza), è membro del Comando della Divisione GI Piacenza; in seguito costituisce la 7ª Brigata GI, di cui fanno parte anche ex appartenenti della divisione fascista Monte Rosa. È decorato con la medaglia d'argento al valor militare. Nel 1995 Londei ha consegnato una raccolta di documenti in copia relativi all'attività del generale Giuseppe Bellocchio, comandante della piazza di Milano. È conservata inoltre una relazione di Bellocchio, un piano militare per l'insurrezione di Milano del febbraio 1945 e due mappe di Milano e Sesto San Giovanni.

LUSSI TULLIO 26 mar. 1944 - 27 nov. 1944
fasc. 2

Tullio Lussi, Landi, con Raimondo Craveri e Enzo Boeri progetta l'Ori; in seguito assume la direzione del Servizio informazioni del Comando generale Cvl nella primave-

ra del 1945. Nel dopoguerra è tra i fondatori dell'Isr. Nel 1981 ha consegnato quattro quaderni contenenti i messaggi ricevuti e trasmessi da Radio Salem e da Radio Augusta, due missioni nate in seno all'Ori finalizzate alla trasmissione radio di informazioni ed attive rispettivamente nelle aree tra il lago Maggiore e il lago d'Orta e del Mottarone.

MALAGUGINI PIZZORNO BIANCA
fasc. 3

26 lug. 1943 - 1° feb. 1945

Il fondo contiene documenti e volantini relativi alla guerra di Liberazione donati da Bianca Malagugini Pizzorno. Il fondo, ordinato nel 2004, conserva volantini del Pci, del Psiup e di partiti e organismi diversi prodotti per lo più in clandestinità; sono conservati, tra l'altro, una relazione sul piano generale per l'insurrezione di Milano redatto dal Comando piazza e un elenco di prigionieri politici uccisi il 12 luglio 1944 al Poligono di Carpi.

MALVEZZI PIERO
fasc. 59

30 nov. 1916 - 21 ago. 1989

Piero Malvezzi (Milano, 1916-1987), laureato a Pavia in Giurisprudenza nel 1940, è richiamato alle armi nel luglio 1940 ed impegnato in azioni sul fronte albanese per le quali è decorato ma che comportano l'amputazione di un arto. Consegue una seconda laurea a Pavia in Scienze politiche nel 1943. È arrestato a Torino nel luglio 1944 per attività antifascista: la detenzione alle Carceri Nuove lo porta ad ideare il progetto di raccolta degli ultimi scritti dei condannati a morte della Resistenza italiana, realizzato con Giovanni Pirelli e pubblicato da Einaudi nel 1952. Stabilitosi nel dopoguerra a Milano, lavora per molti anni alla Montecatini e partecipa al Movimento di Unità popolare; membro del Consiglio direttivo del Movimento milanese della pace, è eletto nel Collegio dei delegati della Società Umanitaria. Funzionario dell'Euratom a Bruxelles tra 1960 e 1968, in seguito è consulente dell'Enel presso la Comunità Europea. Nel 1960 inizia la ricerca sulla stampa clandestina del ghetto di Varsavia. Appassionato di montagna, Malvezzi pubblica diverse ricerche, in particolare sulla Valle d'Aosta e su Cogne; a partire da 1970 svolge attività didattica nel Carcere di San Vittore di Milano. Giudice onorario del Tribunale per i minori di Milano tra 1972 e 1986, è attivo nell'ambito della Lega italiana dei diritti dell'uomo (Lidu). La documentazione, depositata all'Istituto dal figlio Marco nel 2005, raccoglie certificati di studi, relazioni e riconoscimenti militari, carte relative al ruolo svolto in Piemonte da Malvezzi durante la Resistenza e alle prime esperienze di lavoro, tra cui l'attività presso la casa editrice Orma, da lui fondata nel 1945. La maggior parte della documentazione riguarda gli anni Settanta e Ottanta ed è costituita da carte relative all'attività didattica a San Vittore, carte inerenti il volume *Scuola in carcere*; documenti circa l'attività svolta presso il Tribunale per i minorenni di Milano; documentazione inerente lo scritto autobiografico: *La mia gamba di legno*. Ampia parte del fondo è costituita da scritti e materiale utilizzati da Malvezzi per la realizzazione di libri, saggi e trasmissioni radiofoniche sui temi della montagna e personaggi del Settecento, in particolare librettisti e improvvisatori. La documentazione è articolata in dieci serie: *Documenti personali*; *Editrice Orma*; *Scuola in carcere*; *Tribunale per i minorenni*; *La mia gamba di legno*; *Montagna e viaggiatori*; *Ricerche storiche*; *Mio viaggio in Israele*; *Intervento radiofonico alla Bbc*; *Documentazione diversa*.

BIBL.: P. MALVEZZI, *Scuola in carcere: un'analisi conoscitiva a S. Vittore*, Milano, Feltrinelli, 1974; Anonimo [MALVEZZI P.], *La mia gamba di legno*, Milano 1988.

MALVEZZI PIERO. LETTERE DEI CONDANNATI A MORTE DELLA RESISTENZA ITALIANA ED EUROPEA 15 gen. 1950 - 1 ott. 1987; s.d. [1941 - 1945] fasc. 68

Il fondo, consegnato da Piero Malvezzi all'Isr in varie fasi, è costituito dalla documentazione raccolta a partire dal 1950 per la pubblicazione dei volumi *Lettere dei condannati a morte della Resistenza italiana* e *Lettere dei condannati a morte della Resistenza europea*, oltre che dal ricco carteggio intercorso tra Piero Malvezzi, Giovanni Pirelli e diversi corrispondenti italiani e stranieri e di corrispondenza in copia proveniente dall'archivio della casa editrice Einaudi. È presente anche un notevole numero di giornali, riviste, periodici, alcuni dei quali anche del periodo clandestino, entrati a far parte dell'emeroteca dell'Isr; alcune testate, legate a vicende o protagonisti specifici, sono conservate nei fascicoli di riferimento. Sono conservati inoltre documenti relativi ai martiri di Ca' Giustinian e ai condannati a morte spagnoli, donati all'Isr da Giovanni Pirelli nell'agosto del 1971 e alcune lettere di Piero Malvezzi a Giovanni Pirelli, donate in fotocopia da Marinella Marinelli Pirelli nel 1995. Il fondo è stato ordinato nel 1987.

BIBL.: *Lettere dei condannati a morte della Resistenza italiana*, a cura di P. MALVEZZI e G. PIRELLI, Milano, Einaudi, 1952; *Lettere dei condannati a morte della Resistenza europea*, a cura di P. MALVEZZI e G. PIRELLI Torino, Einaudi, 1954.

MALVEZZI PIERO. LE VOCI DEL GHETTO 5 dic. 1959 - 21 dic. 1970 fasc. 38

La documentazione, donata da Piero Malvezzi e da suo figlio Marco tra 1986 e 2005, è costituita dal materiale raccolto e prodotto da Malvezzi nel corso di intense ricerche negli archivi europei e israeliani in vista della stesura di un volume sul ghetto di Varsavia, svolte in particolare nel periodo 1960-1963. Si conservano il carteggio tra Piero Malvezzi e numerosi corrispondenti, una raccolta di diverse testate, traduzioni in francese e in italiano di articoli in lingua ebraica, yiddish e polacca, diverse stesure del testo e gli articoli selezionati per la pubblicazione. La documentazione è stata ordinata nel 2005.

BIBL.: P. MALVEZZI, *Le voci del ghetto. Antologia della stampa clandestina ebraica a Varsavia (1941-1942)*, Bari, Laterza, 1970.

MANERA DOMENICO 1943 - 1981 fasc. 37

Domenico Manera (Milano, 1908-1996) si reca in Svizzera nel 1926 su richiesta del Partito comunista clandestino, restandovi fino a metà degli anni Trenta. In seguito si sposta a Parigi, ove segue un corso di Belle arti come copertura per la sua attività di

falsario per il servizio tecnico del Partito. In questo periodo vive presso la famiglia Fontanot, la cui abitazione è adibita a centro clandestino fino all'arresto dei Fontanot. Manera si trasferisce nel sud della Francia, a Marsiglia è attivo nel ricostituito centro estero. Dopo l'8 settembre rientra a Milano, dove prosegue l'attività clandestina. Alla fine della guerra, lavora al quotidiano «l'Unità» e seguita ad aiutare i partigiani perseguitati nel dopoguerra fornendo loro passaporti falsi per l'espatrio. Il fondo documentario, consegnato dalla moglie Nerina, è organizzato in otto serie: *Attività presso il servizio tecnico del Pci*; *Scuola della Fgci*; *Attività giornalistica presso «l'Unità»*; *Carte personali*; *Collezioni*; *Giuseppe Manera*; *Carte militari della Resistenza*; *Carte politiche del Pci*. Il materiale si riferisce soprattutto all'impegno politico durante la clandestinità e all'attività giornalistica. Si conservano anche documenti relativi al fratello Giuseppe, partigiano nella Brigata Italia. Si segnala inoltre la presenza cospicua di documentazione a carattere militare relativa al periodo della Resistenza e documenti del Pci clandestino.

MATTEINI BIANCA
fasc. 2

1976 - feb. 1983

Il fondo conserva testimonianze di donne che hanno preso parte alle lotte politiche e alla Resistenza tra 1900 e 1965, raccolte dalla ricercatrice Bianca Matteini negli anni Settanta in occasione di uno studio e consegnate all'Isr nel 1983. Nel fondo sono raccolti anche documenti relativi alla famiglia Fillak e una copia del libro di Walter Fillak.

BIBL.: W. FILLAK, *Lettere dal carcere. Ottobre 1942 - agosto 1943*, Cuorgné, Anpi, 1975.

MAZZOLÀ NATALE
fasc. 19

9 set. 1943 - 15 feb. 1960

Natale Mazzolà (Treviso, 1892-1975) è comandante della Brigata Fiamme verdi Fratelli Calvi e successivamente della Brigata Vittorio Veneto. La documentazione raccolta da Mazzolà per la stesura del suo libro di memorie è stata consegnata insieme alle proprie carte da Adolfo Scalpelli nel 1972 ed ora costituisce un complesso autonomo.

BIBL.: N. MAZZOLÀ, *Pietro aspetta il sole. Cronache partigiane*, Roma, Farri, 1960.

MERZAGORA CESARE
fasc. 66

mag. 1944 - giu. 1947

Cesare Merzagora (Milano, 1898 - Roma, 1991) è presidente della Commissione centrale economica (Cce) del Clnai, creata nel febbraio 1945 e sciolta alla fine del 1946. Nel dopoguerra, senatore per la Dc, fa parte del IV governo De Gasperi ed è presidente del Senato dal 1953 al 1967. Dal 1968 abbandona la vita politica per la direzione delle Assicurazioni Generali, ove lavora sino al 1979. Il fondo contiene per la gran parte materiale inerente alla Cce e documenta l'attività di Merzagora sia per il periodo clande-

stino che dopo la Liberazione. La documentazione può ritenersi completa per quanto riguarda gli atti ufficiali della Commissione, il suo funzionamento interno e alcuni organi consultivi da essa creati (vedi per esempio la Commissione agricoltura e alimentazione e la Commissione industria e commercio). Sono conservati inoltre due registri di protocollo della Cce. Al fondo, consegnato da Merzagora nel 1963, è allegato un elenco di consegna che illustra il contenuto dei singoli fascicoli.

BIBL.: L. GANAPINI, *I documenti della Commissione centrale economica del Clnai. Per una ricostruzione della situazione industriale settembre 1943-aprile 1945*, in « MLI », 1970, 101, pp. 195-215.

LA MIA GUERRA. TRASMISSIONE RADIOFONICA 1990
bb. 42

Il fondo è costituito dal materiale raccolto dai ricercatori della Rai per la trasmissione omonima, programmata da Rai 3 nella primavera del 1990. Lo storico Giovanni De Luna è curatore scientifico del programma, che prevede il coinvolgimento dei telespettatori attraverso il concorso di testimonianze relative al periodo della seconda guerra mondiale e del dopoguerra. Pervengono migliaia di documenti tra lettere, diari e pubblicazioni. La documentazione è stata depositata presso l'Isr nel 1990 e consta di 5.627 lettere, riportanti testimonianze relative alla seconda guerra mondiale, 8 lettere inerenti la prima guerra mondiale, una serie di 31 carte riguardanti la trasmissione televisiva e 27 pubblicazioni sulla guerra e la Resistenza. La ricerca è possibile tramite un soggetto; il nome dell'autore della testimonianza e i suoi dati anagrafici sono coperti da privacy.

MILITARISMO - ANTIMILITARISMO 1° gen. 1960; 1967 - 1976
fasc. 16

La documentazione è stata raccolta in occasione di una ricerca promossa dall'Isr nella seconda metà degli anni Settanta riguardante le forze armate e il servizio militare in Italia con ampi riferimenti alla politica estera, di armamento e di difesa in Italia e in altri paesi del mondo. È costituita da ciclostilati, volantini, periodici, giornali, opuscoli e ritagli stampa prodotti da diverse organizzazioni, movimenti e partiti (in particolare Lotta continua e Proletari in divisa). I fascicoli sono stati suddivisi in base all'organizzazione che ha prodotto il materiale. Il fondo è stato ordinato nel 2003.

MINISTERO DELLA CULTURA POPOLARE ott. 1943 - gen. 1945
fasc. 3

Documenti di carattere amministrativo e contabile del Ministero della cultura popolare della Rsi sequestrati al dipendente Alberto Reuca dai partigiani della 3ª Brigata Gap a Milano il 27 aprile 1945 e consegnati in seguito a Antonino Barbera, archivista nominato dal Clnai. Il fondo è stato riordinato nel 2004.

MUCCHI GABRIELE
fasc. 106

13 mag. 1899 - 6 mag. 1996

Gabriele Mucchi (Torino, 1899 - Milano, 2002), militante comunista, è pittore, architetto e docente di Belle arti all'Accademia di Berlino est dalla metà degli anni Cinquanta alla fine degli anni Ottanta. Il fondo, acquisito nel 1996, conserva un ricchissimo carteggio con i più noti protagonisti della cultura italiana ed europea del XX secolo e con esponenti del mondo politico nazionale ed internazionale; sono presenti numerosissimi scritti, interventi a convegni, saggi, articoli apparsi su quotidiani e riviste specializzate. Considerabile inoltre la documentazione relativa all'attività di traduttore di Gabriele Mucchi (Charles Baudelaire, Bertold Brecht, Luis de Góngora, Melpho Axioti). È conservata infine una ricca raccolta di volantini, giornali e documenti del periodo clandestino. Il fondo, acquisito in copia ad eccezione della documentazione sulla Resistenza, depositata in originale, è articolato in quindici serie: *Carteggio; Resistenza; Dopoguerra; Scritti italiani; Scritti tedeschi; Mostre disegni, fotografie; Traduzioni e poesie di Gabriele Mucchi; Laurea honoris causa; Centro studi arti figurative; Genny Wiegmann; Scritti su Gabriele Mucchi; «Memorie» di Gabriele Mucchi. Materiale per la consultazione; Carte personali e di famiglia; Luigi Cosenza; Carteggi e corrispondenza altrui.*

BIBL.: G. MUCCHI, *Le occasioni perdute*, Milano, L'Archivolta, 1992.

ORI MISSIONE RADIO SALEM
fasc. 1

4 mag. 1944 - 11 set. 1944

Copie consegnate da Gianfranco Bertolo nel 1981 di messaggi trasmessi e ricevuti da Radio Salem, una missione dell'Ori per la trasmissione di informazioni, attiva nell'area tra il lago Maggiore e il lago d'Orta. La trasmissione è effettuata da Enzo Boeri, vice comandante dell'Ori, e dal radiotelegrafista Giovanni Bono. L'indicazione che i messaggi siano riferiti a Radio Salem è contenuta in un appunto manoscritto consegnato insieme al materiale. Non vi sono tuttavia corrispondenze né con la documentazione conservata nel fondo *Lussi* né con le indicazioni fornite da Enzo Boeri.

BIBL.: E. BOERI, *Vicende di un Servizio informazioni*, in «MLI», 1951, 12-13, pp. 88-117.

OSTÉRIA LUCA
fasc. 25

21 mag. 1944 - 11 lug. 1968; s.d. [ott. 1943 - 1985]

Luca Ostéria (Genova, 1905) figlio di un lavoratore portuale di origine meridionale, giovanissimo è garzone in panetteria e in tipografia e prosegue gli studi alle scuole serali e alla scuola domenicale di disegno e nel 1926 è chiamato alle armi in marina. Presta servizio all'Istituto per orfani di guerra Vittorio Emanuele di Porto d'Anzio, dove ha occasione di conoscere l'ammiraglio Costanzo Ciano, che gli affida degli incarichi riservati e decide di indirizzarlo a Ernesto Gulì, capo dell'Ufficio informazioni del Ministero dell'interno, dove Ostéria svolge la sua attività per il Servizio segreto dal 1928 fino alla fine della guerra. Durante la seconda guerra mondiale Ostéria, alias dottor Ugo

Modesti o semplicemente Ugo, guida una squadra della sezione di polizia italiana alle dirette dipendenze della Sicherheitsdienst (Sd) di Milano, guidata dal comandante interregionale della polizia politica tedesca delle SS Walther Rauff e dal capitano Theodor Saevecke, comandante per la provincia di Milano. Dalla primavera del 1944 Ostéria, addetto agli interrogatori dei prigionieri al fianco di Saevecke presso l'Hotel Regina di Milano, avvia una collaborazione con esponenti della Resistenza e svolge un ruolo importante nella liberazione di molti di loro, tra i quali Ferruccio Parri che, durante il suo breve governo (21 giu. - 8 dic. 1945), lo incarica di creare un « Servizio informazioni » alle dipendenze della Presidenza del Consiglio. La documentazione, acquisita negli anni Ottanta dall'Istituto, è costituita principalmente da carte raccolte da Ostéria provenienti dall'archivio della Sicherheitsdienst di Milano e da atti stralciati dal proprio archivio e si riferisce principalmente al periodo 1943 e 1945. Poiché Ostéria fu prigioniero degli inglesi dal 26 febbraio al giugno 1945, le carte sono state organizzate in tre serie: *Collaborazione di Osteria con la polizia di sicurezza tedesca; Prigionia di Osteria; Dopoguerra.*

BIBL.: F. FUCCI, *Spie per la libertà. I servizi segreti della Resistenza italiana*, Milano, Mursia, 1983; F. FUCCI, *Le polizie di Mussolini. La repressione dell'antifascismo nel « ventennio »*, Milano, Mursia, 1985; R. FOGGIA, *Ferruccio Parri, Luca Osteria e gli uomini dell'Ovra. I legami del capo partigiano con ex informatori fascisti*, in *Nuova storia contemporanea*, VIII (2004), 4, pp. 25-52.

PALOMBO VITTORIO
fasc. 2

mag. - 2 lug. 1945

Vittorio Palombo, Pieri, Simone, Paolini, Perrone, Guido (Manoppello, PE, 1905 - Roma, 1992), capo di una missione Ori, è paracadutato al Nord nel luglio 1944 quale delegato del Comando supremo italiano e degli Alleati; nell'agosto 1944 diventa capo di stato maggiore di Cadorna in seno al Comando generale del Cvl. Arrestato a Milano l'8 febbraio 1945 e rinchiuso a S. Vittore, viene liberato il 25 aprile 1945. Si conservano copia di una relazione stesa nel luglio 1945 sulla sua attività nella Resistenza e alcuni documenti fotografici trasmessi nel 1995 dalla figlia Antonella.

BIBL.: *Le formazioni autonome. Documenti*, a cura G. PERONA, Milano, Insmli-Angeli, 1996.

PALUMBO GIUSEPPINA
fasc. 3

12 nov. 1944 - 5 apr. 1945

Giuseppina Palumbo (Milano, 1906), capo infermiera nelle Brigate Garibaldi e membro dei Gruppi di difesa della donna (Gdd), è commissario all'assistenza del Cln Lombardia fino al 31 dicembre 1945 e in seguito senatrice del Psi. La documentazione, consegnata da Palumbo negli anni Cinquanta, riguarda il Commissariato all'assistenza del Comune di Milano organizzato dal Cln lombardo, il lavoro assistenziale svolto dai Gruppi di difesa della donna e schede sanitarie famigliari dell'Ufficio di igiene e sanità del Comune di Milano per il periodo 10 novembre 1944 - aprile 1945.

PARRI FERRUCCIO
fasc. 219

1869 - 1880; 1900 - 1980

Ferruccio Parri (Pinerolo, TO, 1890 - Roma, 1981), nasce in una famiglia legata alla tradizione risorgimentale mazziniana. Laureato nel 1913 presso la Facoltà di lettere dell'Università di Torino, è insegnante di lettere e giornalista. Partecipa alla prima guerra mondiale e nell'aprile 1918 entra a far parte del Comando supremo dell'Esercito quale primo collaboratore del colonnello Cavallero, capo dell'Ufficio operazioni. Nel primo dopoguerra insegna a Roma. Nel 1922 si trasferisce a Milano per una collaborazione con il «Corriere della Sera» e ottiene il trasferimento presso il Liceo Parini della città. Partecipa al movimento degli ex combattenti dando inizio al suo impegno politico e collabora a «Volontà», settimanale legato al movimento. Nel 1924 Parri fonda con Riccardo Bauer il settimanale politico «Il Caffè», foglio di opposizione al regime, di tendenza liberal democratica con aperture al socialismo. Nello stesso periodo si prodiga nella diffusione del foglio antifascista «Non Mollare», legato ai fratelli Rosselli. Nel 1925 abbandona la collaborazione con il «Corriere della Sera» a seguito dell'estromissione di Luigi Albertini dalla direzione del giornale. Si occupa attivamente dell'espatrio clandestino di esponenti antifascisti e in particolare organizza, assieme a Carlo Rosselli, Italo Oxilia e Sandro Pertini, l'espatrio di Filippo Turati avvenuto nel dicembre 1926. Arrestato, è processato a Savona nel 1927 e condannato sino al gennaio 1930 al confino, che sconta tra Ustica e Lipari. A Lipari prende parte al piano di evasione attuato da Carlo Rosselli, Emilio Lussu e Fausto Nitti nel 1929. Rientrato a Milano nel 1930, è nuovamente arrestato nell'ottobre dello stesso anno per attività antifascista e nel 1931 è nuovamente condannato a cinque anni di confino. Amnistiato nel dicembre 1932, nel 1933 è a Milano, ove collabora al «Giornale degli economisti e rivista di statistica»; nel dicembre 1934 è assunto all'Ufficio studi dell'Edison, società di cui diviene dirigente nel 1937. Nel 1942 subisce un ulteriore arresto, seguito da sei mesi di carcere. Al processo è prosciolto per mancanza di prove. Tra il 5 e il 7 settembre del 1943 partecipa a Firenze al primo convegno del Partito d'Azione ed è, a partire dalla metà dello stesso mese, tra i fondatori del Comitato militare dei partiti antifascisti; nel dicembre 1943 il Clnai assegna a Parri il compito di coordinare il lavoro del suddetto Comitato. Nel giugno 1944 è rappresentante del Pd'A e delle formazioni GI nel Comando generale del Corpo volontari della libertà; nel novembre 1944 diviene vicecomandante del Cvl. Catturato a Milano dai tedeschi il 2 gennaio 1945, è carcerato a Verona; il 7 marzo 1945 è riportato a Milano nel quadro di uno scambio tra tedeschi e alleati. Liberato, è condotto dagli alleati in Svizzera; partecipa ad una missione al Sud e giunge a Milano la sera del 25 aprile. È presidente del Consiglio dal 19 giugno al 23 novembre del 1945 e membro dell'Assemblea costituente. Dopo aver sostenuto all'interno del Pd'A la corrente di Ugo La Malfa, abbandona il partito per dare vita, con lo stesso La Malfa, al Movimento democratico repubblicano, fondato nel febbraio 1946. Successivamente aderisce al Pri ed è nominato senatore nel primo Parlamento repubblicano. Nel 1948 è tra i fondatori del Movimento federalista europeo, formazione da cui si allontana nel 1954. Nel 1953, a seguito della riforma elettorale fortemente maggioritaria, Parri si dimette dal Pri per dare vita al movimento di Unità popolare. È nuovamente senatore per il Pri alla terza legislatura (1958-1963), al termine della quale è nominato senatore a vita (1963). È parlamentare europeo tra 1963 e 1970, anno nel quale si dimette per motivi di salute. Nel dopoguerra Parri aveva ripreso l'attività giornalistica e si era impegnato nel campo degli studi economici, fondando nel 1946 a Milano l'Istituto per gli studi di economia (Ise) e, nello

stesso anno, la rivista dell'ente «Mondo economico»; nel 1963 fonda la rivista «L'Astrolabio». Parri si impegna nella difesa della memoria della Resistenza attraverso la creazione e il sostegno di istituzioni quali la Fondazione di solidarietà nazionale pro partigiani e vittime di guerra e la Fondazione Corpo volontari della libertà. Nel 1949 assume la presidenza della Federazione italiana associazioni partigiane (Fiap); fonda, nel febbraio dello stesso anno, l'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia (Insml) di Milano di cui è presidente sino al 1971 ricoprendone dal 1972 la carica di presidente onorario. Dopo la morte dello statista, il suo archivio è stato suddiviso dalla famiglia in due nuclei distinti, depositati rispettivamente presso l'Archivio centrale dello Stato e presso l'Insml. Presso quest'ultimo sono conservati la documentazione relativa all'attività parlamentare, materiale di studio e di ricerca, alcuni documenti relativi al periodo resistenziale, al Movimento federalista europeo, a Unità popolare e al suo incarico di presidente del Consiglio. Le carte, ordinate nel 2002, sono state ripartite in sette serie: *Attività politica e processi*; *Atti parlamentari*; *Presidenze di associazioni, enti ed istituti*; *Studi e ricerche*; *Corrispondenza, documenti personali e varie*; *Documenti famiglia Parri*; *Commemorazioni, fotocopie aggregate e strumenti*.

BIBL.: *Ferruccio Parri. Scritti 1915-1965*, a cura di E. COLLOTTI - G. ROCHAT - G. SOLARO - P. SPEZIALE, Milano, Insml-Feltrinelli, 1976.

PAVAN VINCENZO
fasc. 21

1° giu. 1960 - 1° feb. 1975

Vincenzo Pavan, studente di architettura all'Università di Venezia, è stato un militante del Partito comunista d'Italia (marxista-leninista). Il fondo, donato da Pavan all'Isr negli anni Ottanta, conserva documenti inerenti la vita del partito dalla costituzione al progressivo dissolvimento. È presente inoltre materiale relativo alla nascita di altri gruppi marxisti leninisti, di Lotta continua e di diversi gruppi operai. La documentazione raccolta, sia per l'eterogeneità dei soggetti produttori sia per le tematiche affrontate, è stata ordinata secondo criteri cronologici. È contenuto un elenco delle testate consegnate da Pavan e conservate in emeroteca.

PERASSO CARLO
fasc. 30

2 ago. 1904 - 14 gen. 1948

Carlo Perasso, Carletto e Beretta (Milano, 1900), antifascista, entra nel Pci nel 1932. In seguito all'8 settembre organizza la Guardia nazionale e prende parte ad azioni armate, una delle quali nei pressi della Stazione centrale di Milano, prima che le truppe tedesche prendano il controllo dell'intera città. In Lomellina collabora con le prime formazioni partigiane dell'Oltrepò. A Milano, per ordine del partito, organizza il Cln settore Centro; fa parte del Comando della 120ª Brigata Sap Garibaldi Walter Perotti. Diviene presidente del Cln rionale Centro sino al suo scioglimento nel luglio del 1946. Il fondo conserva le carte prodotte e raccolte nel corso della sua attività e documentazione prelevata dalla Brigata Perotti durante la Resistenza, tra cui documenti di Giovanni Mortillaro, direttore dell'Istituto di credito agrario per l'Italia centrale e liquidatore della Cassa rurale cattolica di Monferbeto. La documentazione è stata donata all'Isr nel

del 1943 entra in contatto con gli ambienti antifascisti milanesi, contribuendo alla fondazione del Cln; è presidente del Clnai fino al 27 aprile 1945. L'esperienza finanziaria e la conoscenza della cultura anglosassone lo rendono un valido tramite con gli Alleati per ottenere sostegno finanziario al movimento partigiano. All'indomani della Liberazione è membro della Consulta nazionale ma abbandona quasi subito la vita politica per tornare alla dirigenza del Credito italiano, di cui è presidente nell'estate del 1945. Il fondo, depositato dalla famiglia nel 1994, è articolato in quattro serie: *Clnai*; *Documenti sulla Resistenza*; *Alfredo Pizzoni*; *Famiglia Pizzoni*. Sono conservati infine alcuni numeri dei « Supplements to the London Gazette », dal 17 ott. 1941 al 20 ott. 1951 e i « Reports » dei comandanti alleati (20 opuscoli), attualmente consultabili in emeroteca.

BIBL.: A. PIZZONI, *Alla guida del Clnai. Memorie per i figli*, Torino, Einaudi, 1994 (ristampato da Il Mulino nel 1995); « *Verso il governo del popolo* ». *Atti e documenti del Clnai 1943/1946*, a cura di G. GRASSI, Milano, Insmli-Feltrinelli, 1977.

PSDI DI BERGAMO
fasc. 19

1953 - 1966

L'archivio testimonia l'attività della Federazione del Partito socialista democratico italiano di Bergamo per gli anni dal 1953 al 1966. Depositato presso l'Isr nel 1977, è stato ordinato nel 1977 e nel 2002. Sugli atti relativi alla trasmissione delle carte e sui fascicoli prodotti dal primo ordinamento compare con la denominazione di fondo *Faravelli* ma non è stato possibile ricostruire il collegamento con l'esponente socialista Giuseppe Faravelli. Insieme agli atti prodotti dalla Federazione sono state individuate carte prodotte da un altro soggetto, il Movimento socialista democratico Stati Uniti d'Europa (Msd Sue). Il fondo è articolato in sette serie: *Verbal*; *Gestione e attività*; *Elezioni*; *Carteggio amministrativo*; *Dossier consiglieri comunali e provinciali*; *Congressi, assemblee e commemorazioni*; *Msd Sue*.

BIBL.: *Guida Resistenza 1983*, pp. 79-80.

RAMPINI GIOVANNI
fasc. 1

10 gen. 1942 - 14 gen. 1946

Documenti del periodo di internamento di Giovanni Rampini nel campo di Fort Victoria nel Sud Rhodesia consegnati nel 1994 all'Isr dal nipote Cinzio Cerrano.

RAZZA GIORGIO
fasc. 1

24 mag. 1939; 3 mag. 1945 - 3 dic. 1946; 25 mag. 1984

Giorgio Razza, antifascista dal 1943, è delegato per la Dc presso il Cln rionale Vittoria-Monforte di Milano dal 25 aprile 1945 sino allo scioglimento nel 1946. La documentazione in copia, consegnata all'Isr da Razza nel 1984 ed ordinata nel 2004, comprende materiale del periodo resistenziale, prevalentemente prodotto dal Cln rionale di cui il donatore è stato membro.

RICONOSCIMENTI A PARTIGIANI, IN COPIA DALL'UFFICIO PER IL RICONOSCIMENTO QUALIFICHE E PER LE RICOMPENSE AI PARTIGIANI PRESSO IL MINISTERO DELLA DIFESA
 29 lug. 1944 - 25 lug. 1950
 fasc. 1

Copie dei fascicoli personali conservati presso l'Ufficio per il riconoscimento qualifiche e per le ricompense ai partigiani del Ministero della difesa, raccolte in occasione della pubblicazione di un volume sulle formazioni autonome.

BIBL.: *Le formazioni autonome. Documenti*, a cura G. PERONA, Milano, Insmli-Angeli, 1996.

ROLLIER MARIO ALBERTO
 1943; mag. 1945 - gen. 1978; 1983
 fascc. 204

Mario Alberto Rollier (Milano, 1909 - Marsiglia, 1980), di origine valdese, esperto di energia nucleare, docente di Chimica presso le università di Milano, Cagliari e Pavia. Antifascista, aderisce al Pd'A durante la dittatura. Nel 1946 è nominato dal Clnai vice commissario straordinario della Società Montecatini. In seguito fa parte dell'Unione dei socialisti, nel 1949 entra nel Psli, poi Psdi. È consigliere comunale di Milano dal 1951 al 1960 nelle file del Psdi. Nel 1976 si iscrive al Pri. Si impegna nel Movimento federalista europeo (nato ufficialmente nel 1943 nella sua casa di via Poerio) e nell'Unione europea dei federalisti, da cui si distacca gradualmente a partire dal 1956. Il fondo, versato all'Isr dalla moglie Rita Isenburg nel 1981 e ordinato nel 1984 e nel 2002, è articolato in dodici serie: *Partito d'Azione; Campagne elettorali; Congressi socialisti; Unione dei socialisti; Partito socialista democratico italiano; Traforo del Colle della Croce; Mfe; Uef; Unesco; Energia nucleare; Rapporti con personalità, enti e associazioni diverse; Documentazione spuria*. Altra documentazione prodotta da Rollier è conservata presso l'Università di Pavia, la Società di studi valdesi a Torre Pellice e la casa di famiglia a Torre Pellice.

BIBL.: C. ROGNONI-VERCELLI, *Mario Alberto Rollier. Un valdese federalista*, con prefazione di G. SPINI, Milano, Jaca Book, 1991; *Guida Resistenza 1983*, pp. 85-86.

ROSASPINA VICO FERDINANDO
 gen. 1988
 fasc. 1

Ferdinando Vico Rosaspina (Marsiglia, 1917 - Bellano, LC, 1990) all'inizio della seconda guerra mondiale è sottotenente pilota della Regia aeronautica. Nell'agosto 1940 è inviato in Africa e combatte prima in Egitto, poi in Libia con la 104ª Squadriglia del 2° Gruppo dell'aviazione coloniale. Rimpatriato nel 1942, è istruttore assegnato al 7° Gruppo siluranti, poi al reparto sperimentale dipendente direttamente dallo Stato maggiore dell'aeronautica con il compito di sperimentare alianti da sbarco tedeschi. Dopo l'8 settembre Rosaspina si sposta verso il Lago Maggiore, dove è sfollata la sua famiglia. Si aggrega alla formazione partigiana Valgrande guidata da Dionigi Superti, attiva in Val

d'Ossola: si tratta di una formazione apolitica nella quale militano monarchici, comunisti ed ex alpini. Rosaspina è incaricato dal 2877 Regt. dell'Office of Strategic Services (Oss) quale ufficiale di collegamento fra l'Oss e le formazioni partigiane attive nel Nord Italia ed in questa veste è membro della missione Como, attiva a Milano con il compito di coordinare i lanci paracadutati di armi e viveri. Arrestato a Milano il 7 luglio 1944, pochi giorni dopo Rosaspina riesce ad evadere dall'Ospedale Policlinico e a raggiungere Campione d'Italia. Da qui partecipa alle operazioni che portano alla liberazione di Domodossola e alla repubblica dell'Ossola. Nel 1945 prende parte alla missione dell'Oss guidata dall'ufficiale italo statunitense Emilio Daddario, incaricato di negoziare con il generale Otto Wolff, comandante supremo delle SS e della polizia tedesca in Italia. Nel dopoguerra Rosaspina riprende l'attività di pilota collaudatore civile ed è il primo pilota civile italiano a guidare un Mirage. La documentazione, consegnata dal figlio Carlo, nel 1997, è costituita dalla copia di un memoriale stilato da Rosaspina.

SACERDOTE VENANZI ELENA

13 lug. 1943 - 4 lug. 1945;
s.d. [gen. 1945 - giu. 1988]

fascc. 3

Carte consegnate nel novembre 1995 da Elena Sacerdote Venanzi, relative alla sua partecipazione alla Resistenza in Valdossola, con alcuni documenti personali.

SALA CARLO

1968 - 1997

fascc. 43

Carlo Sala (Milano, 1952), insegnante, è attivista cattolico e militante sindacale della Cisl. Nel 1970 Sala inizia la sua attività nella Parrocchia del Ss. Redentore a Milano, dove entra a far parte di Gioventù Aclista, di cui diviene membro del Direttivo provinciale; negli stessi anni avvia la militanza politica, vicina al cattolicesimo di sinistra. Laureato nel 1975 presso l'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano con una tesi in sociologia, pubblica su varie riviste saggi sui temi della cultura cattolica, del rapporto fede e politica, dell'educazione cattolica. Dopo il servizio militare avvia l'insegnamento. Nel 1978 sposa Annamaria Calabi, con cui avrà tre figlie. Nel 1979 inizia l'attività con la Cisl presso l'Ufficio formazione regionale; lavora per il sindacato fino al 1985. Negli anni Ottanta e Novanta partecipa alla Scuola diocesana per la formazione all'impegno sociale e politico di Milano Nord-Est, al Centro sociale ambrosiano, al periodico «Orientamenti», al gruppo cattolico Nuova Corsia; fa parte del Comitato Bibbia cultura scuola dell'Associazione laica Bibbia, è socio del Sae (Segretariato attività ecumeniche); nel 1985 entra nella redazione di «Servitium». Dal 1986 è attivo presso la Parrocchia di S. Giovanni in Laterano di Milano. Dal 2001 è responsabile del Progetto Cuminetti per la ricostruzione della biografia e dell'opera del teologo. La documentazione, consegnata all'Istituto nel 2004, riguarda principalmente l'attività di militanza cattolica e sindacale negli anni Settanta e Ottanta; è presenta anche materiale preparatorio di pubblicazioni e studi, alcuni compiuti altri impostati. La documentazione è articolata in sette serie: *Impegno parrocchiale*; *Militanza cattolica*; *Oratori ed educazione cattolica*; *Acli*; *Cisl - Formazione sindacale*; *Manipolazione e potere*; *Insegnamento*.

BIBL.: G. BIANCHI - L.GAIANI - C. SALA, *Primi in tutto. Percorsi dell'educazione cattolica dal prefascismo agli anni Settanta*, Milano, Franco Angeli, 2002; N. D'ACUNTO - C. SALA, *Storia contemporanea*, Milano, Vallardi, 1998.

SCALPELLI ADOLFO
fasc. 18

28 mar. 1944 - 17 feb. 1960

Adolfo Scalpelli (Bergamo, 1926), militante del Pci e giornalista de «l'Unità», svolge durante la lotta clandestina la funzione di comandante di distaccamento del Fronte della gioventù di Bergamo. Nel dopoguerra è storico della Resistenza e del movimento operaio. Il fondo conserva rapporti, comunicazioni, relazioni, elenchi nominativi di partigiani compilati dopo la Liberazione, appunti, dichiarazioni e questionari sull'attività partigiana a Bergamo e in provincia. La documentazione, consegnata da Scalpelli nel 1972, comprendeva anche le carte di Natale Mazzolà, ora scorperate.

SECCHIA PIETRO
fasc. 4

30 set. 1943 - lug. 1945

Pietro Secchia (Occhieppo Superiore, BI, 1903 - Roma, 1973) nel 1926 è già membro del Comitato centrale del Pcd'I. Arrestato dall'Ovra nel 1931, è condannato a diciassette anni di carcere dal Tribunale speciale e poi confinato a Ponza e Ventotene. Nell'agosto del 1943, a Milano, è uno dei principali protagonisti della Resistenza e della costituzione delle Brigate Garibaldi, di cui diventa commissario generale. Nel dopoguerra è eletto senatore e membro della Direzione e della Segreteria nazionale del Pci. Nel 1956 esce dalla Direzione e si dedica agli studi e scritti sulla storia del Pci e della Resistenza. Si conservano fotocopie di documenti dell'archivio di Pietro Secchia, conservato presso la Fondazione Feltrinelli di Milano, raccolti in occasione della pubblicazione di un volume sulle formazioni autonome.

BIBL.: *Le formazioni autonome. Documenti*, a cura G. PERONA, Milano, Insmli-Angeli, 1996.

SERRA ENRICO
fasc. 14

30 mag. 1944 - 1 lug. 1963; 1967 - 1992

Enrico Serra (Modena, 1914) svolge attività politica nel Clnai quale esponente del Pd'A e partecipa nel 1945 alla fondazione del Circolo italo americano della stampa. Dal 1972 al 1992 è stato alle dipendenze del Ministero degli affari esteri quale capo del Servizio storico e documentazioni, incarico che ha lasciato per assumere la presidenza di una commissione interministeriale presso la Presidenza del Consiglio. Il fondo è articolato in quattro serie: *Corrispondenza; Guerra e ricostruzione* (a sua volta suddivisa nelle sottoserie *Cln inchiesta sull'Alto Adige e Pubblicazioni*); *Documenti personali; Miscelanea*.

SEZIONE PROVINCIALE DELL'ALIMENTAZIONE (SEPRAL) DI TREVISO E VENEZIA
giu. 1950; s.d. [1949 - 1950]

fascc. 2

Le Sezioni provinciali dell'alimentazione (Sepral) sono uffici periferici sorti durante il regime fascista con funzioni di distribuzione delle derrate alimentari sul territorio e di controllo antispesulativo sul mercato locale. Nel dopoguerra proseguono la loro attività e dal 1958 fanno capo al Ministero dell'agricoltura e delle foreste. Si conservano prospetti dei prezzi e della produzione di vari generi alimentari redatti dalla Sepral di Venezia e un documento relativo alla produzione e ai consumi in provincia di Treviso durante la seconda guerra mondiale. Le carte sono state acquisite dal gruppo di ricerca dell'Isr coordinato da Massimo Legnani e Luigi Ganapini.

SORGATO ERIBERTO
fascc. 2

1° nov. 1943 - 20 mar. 1945

Carte della Rsi, sia in originale che in copia. Una nota dattiloscritta inserita nella cartelletta ci informa che i documenti vengono trasmessi da Eriberto Sorgato, comandante della Banda autonoma dei Monti Pisani appartenente al Raggruppamento Monte Amiata, e che le carte sono state sottratte dai patrioti agli archivi nazifascisti durante le loro azioni. La consegna dei documenti è anteriore al 1950, in quanto alcuni appunti manoscritti si riferiscono all'utilizzo dei documenti per le pubblicazioni curate dall'Isr in quell'anno. Il fondo è stato riordinato nel 2002.

BIBL.: M. [MAURIZIO], *I tedeschi e l'esercito di Salò*, in « MLI », 1950, 5, pp. 3-16; G. VACCARINO, *Documenti del governo di Salò sulla guerra partigiana*, in « MLI », 1950, 9, pp. 9-31.

SPETRINO LIDIA E MARCELLA
fascc. 12

1924 - 6 ott. 1947

Documenti diversi riguardanti la lotta di Liberazione, la propaganda alleata e la Rsi consegnati nel gennaio 1956 da Lidia e Marcella Spetrino, insieme con numeri isolati di « Corriere alleato ». Bisettemanale, Campobasso, 18 dic. 1943, 1; « Lo Stato moderno », II, 2, 16 gen. 1945; « Oberösterreichische Nachrichten am Abend », Linz, 10 giu. 1947 e gli opuscoli: *Carlo Rosselli*, a cura del PD'A, s.l., s.e., 1944, pp. 30; *Problemi della ricostruzione economica*, a cura del PLI, s.l., s.e., 1944, pp. 10; *Einaudi Luigi, La Società liberale*. « Quaderno del Risorgimento liberale », PLI (sez. lombarda), 1, sd; E. MONROE [M. A. ROLLIER], *Stati Uniti d'Europa*, « Quaderni dell'Italia libera », s.l., s.e., s.d., che sono conservati nella biblioteca e nella emeroteca dell'Isr.

STEINER ALBE E LICA
fascc. 5

1943 - 1970

Albe Steiner (Milano, 1913 - Agrigento, 1974) ha undici anni quando viene assassinato lo zio Giacomo Matteotti. Dopo il diploma di ragioneria si dedica alla grafica a livello

professionale. Negli anni Trenta approfondisce lo studio del costruttivismo sovietico, del Bauhaus e dell'astrattismo. Accanto ai primi lavori nel settore del design, si collocano le sue ricerche fotografiche e pittoriche. Collabora con lo Studio Boggeri e partecipa alla prima mostra grafica alla VII Triennale (1940). Si avvicina al partito comunista: svolge attività antifascista clandestina assieme alla moglie Lica Covo (nata nel 1915) e agli amici Salvatore Di Benedetto e Elio Vittorini. Nel settembre 1943 il suocero Paolo Covo ed altri familiari di Lica (ebrei bulgari di origine spagnola), riparati in Italia per sfuggire alla deportazione, sono assassinati dai nazifascisti. Albe Steiner partecipa attivamente alla Resistenza, dapprima organizzando il recupero e il trasporto di armi, in seguito quale partigiano del Battaglione Valdossola. Il fratello Mino, anch'egli partigiano, è deportato a Mauthausen e muore nel marzo 1945. Nel dopoguerra Albe Steiner cura la grafica della rivista « Politecnico » di Vittorini e collabora con la casa editrice Einaudi per la collana « Politecnico biblioteca ». Trascorre un breve periodo in Messico, ove collabora alla campagna nazionale per la costruzione di scuole e al Taller de grafica popular (officina culturale costituita per la realizzazione di opere grafiche destinate all'informazione e all'educazione del popolo). Nel 1948 rientra a Milano, riprende l'attività professionale, avvia l'insegnamento presso la Scuola Rinascita e prosegue l'impegno politico e sociale: cura l'impostazione grafica per la realizzazione di manifesti ed opuscoli e per numerose testate legate alla sinistra italiana; promuove inoltre incontri e dibattiti per il riconoscimento della grafica e del design in senso tecnico, professionale e sindacale. Costante è la sua partecipazione alle iniziative dell'Aned, alle mostre della deportazione, alla realizzazione del museo-monumento per gli ex-deportati a Carpi (1964-73). Collabora con enti e istituzioni culturali quali Rai, Piccolo Teatro, Triennale di Milano, Teatro popolare italiano, Italia '61, Biennale di Venezia. Impagina riviste tecniche e di settore e collabora con le case editrici Feltrinelli (dal 1955 al 1965), Zanichelli (dal 1960 al 1974) e alla realizzazione di singoli volumi o collane per le case editrici La Nuova Italia, Editori Riuniti, Edizioni del Gallo, Sugar, Bompiani, Compagnia Edizioni Internazionali, Vangelista. Dal 1959 sino alla morte è direttore e insegnante di progettazione grafica presso la scuola del libro della Società umanitaria di Milano: in questo ruolo promuove nei primi anni Settanta un progetto di un Istituto superiore statale per le comunicazioni visive (idea che si concretizzerà con la nascita dell'Istituto tecnico sperimentale a ordinamento speciale, Itsos, ospitato negli edifici dell'Umanitaria di via Pace). Gli archivi di Albe e Lica Steiner, originariamente conservati dall'Associazione Albe Steiner, nel 2004 è stata depositata presso la Facoltà di architettura del Politecnico di Milano. La documentazione conservata in Istituto, acquisita in copia nel 2003, è costituita da materiale inerente l'attività di Albe Steiner durante la Resistenza; sono presenti inoltre, sempre in copia, la deposizione di Lica Steiner al processo Osnabruck (relativo all'assassinio del padre, avvenuto presso Meina, VB) e a documenti inerenti il Comitato d'iniziativa per la pace.

TENERINI RICCARDO
fasc. 15

1944 - 1985

Riccardo Tenerini (Marsciano, PG, 1920 - Perugia, 1984) si iscrive giovanissimo al Pci clandestino; arrestato nel maggio 1943 è rinchiuso nelle carceri di Spoleto e Perugia. Rilasciato il 31 luglio 1943 entra nella Resistenza armata. Nel dopoguerra è nominato segretario della Camera del lavoro di Foligno, nel 1948 è processato per aver partecipato

alle agitazioni tese ad ottenere l'applicazione integrale del lodo De Gasperi sulla mezzadria. A Perugia collabora con Aldo Capitini col quale resta in rapporto di amicizia e di collaborazione anche dopo il suo trasferimento a Novara (1953), dove è impegnato nel sindacato. Si dimette dal Pci nel 1958. Si trasferisce nel 1962 a Genova, dove è insegnante di scuola elementare. Le carte depositate in originale nel 2004 dalla moglie Rosita Bruni e poi riordinate, sono relative ai processi cui Tenerini è sottoposto, all'attività sindacale e alla militanza politica nel Pci. Il fondo inoltre raccoglie documenti e appunti relativi all'ideazione e all'organizzazione della marcia della pace Perugia-Assisi, lettere di Capitini, memorie sulla Resistenza in Umbria e materiale scolastico (quaderni e ricerche dei bambini, verbali di consigli di interclasse, schemi di lezioni, sussidiari) e diverse fotografie.

TIBALDI ETTORE
fasc. 65

23 dic. 1894 - 6 ott. 1974

Ettore Tibaldi (Bornasco, PV, 1887 - Certosa di Pavia, PV, 1968) è medico e professore universitario. Durante la prima guerra mondiale combatte in Francia nella Legione Mazzini, è in seguito volontario interventista democratico sul fronte italiano. Nel 1919 è candidato socialista alle elezioni politiche. Nel 1926 perde la cattedra di Patologia medica all'Università di Pavia a seguito delle epurazioni attuate dal regime. Si trasferisce a Domodossola dove diventa primario dell'Ospedale civile S. Biagio e, dopo il 25 luglio 1943, partecipa alla fondazione del locale comitato antifascista. Espatriato in Francia a causa della repressione nazifascista, rientra in Italia per assumere la presidenza della Giunta provvisoria di governo della Repubblica dell'Ossola. Nel 1946 riprende l'insegnamento universitario e nel 1948 è eletto sindaco di Domodossola. Eletto senatore nel 1953 nelle fila del Psi, viene riconfermato nelle due legislazioni successive. È presidente della Federazione internazionale della Resistenza. Il fondo, consegnato all'Isr dalla sorella Maria in due tempi, nel 1971 e nel 1977, è stato dichiarato di notevole interesse storico dalla Soprintendenza archivistica della Lombardia nel 1987; è stato riordinato nel 2001 ed è articolato in nove serie: *Atti della Giunta provvisoria di governo; Commissariati; Formazioni militari; Rapporti con la Svizzera; Periodo post liberazione; Documentazione precedente la nascita della Repubblica; Carte personali; Attività politica e parlamentare; Documentazione successiva alla morte di Tibaldi.*

TOSI FAMIGLIA
fasc. 16

1809 - 1947

Il fondo conserva parte dell'archivio della famiglia Tosi di Busto Arsizio, uno tra i casati più antichi della città. Riguarda più generazioni e personalità di uno dei rami della famiglia, tra i quali mons. Luigi Tosi, vescovo di Pavia dal 1823 al 1845, e atti relativi alla ditta Tosi, « azienda della pepsina » dedita alla produzione e alla commercializzazione di farmaci. La documentazione è stata depositata nel 1979 da Francesca Ferratini Tosi, dirigente dell'Isr; con l'ordinamento effettuato nel 2002 si sono individuate le seguenti serie: *Monsignor Luigi Tosi; Dottor Carlo Tosi; Azienda della pepsina; Avvocato Pietro Tosi; Avvocato Giacomo Tosi.* La terza serie è stata a sua volta articolata:

Invenzione e commercializzazione del farmaco; Subentro eredi di Carlo Tosi; Contabilità e amministrazione.

BIBL.: *Guida Resistenza 1983*, p. 87.

TRIBUNALE SPECIALE DIFESA DELLO STATO: PROCESSO FERNANDA WITTGENS
28 ago. 1944 - 21 set. 1944; 20 feb. 1974; s.d. [1944 - 1974]
fasc. 1

Fernanda Wittgens (Milano, 1905-1957) insegnante, critica e storica dell'arte, nel secondo dopoguerra cura la ricostruzione del Museo Poldi Pezzoli e della Pinacoteca di Brera, di cui è direttrice. Si conservano atti e verbali di interrogatorio relativi al processo per attività antifasciste contro Wittgens ed altri, tenutosi a seguito dell'evasione nel giugno 1944 dal carcere milanese di S. Vittore di Franco Momigliano, alias Ettore Paganì e Mumò, esponente del Pd'A, commissario politico della formazione GI in Val Pellice e futuro economista.

TUSCANO FRANCESCO
fasc. 2

16 ott. 1944 - 24 gen. 1945

Documenti relativi alla Colonna GI Giua, attiva fra la Val di Lanzo e Torino, e al suo comandante, Bruno Tuscano, Bruno, raccolti e consegnati in copia da Francesco Tuscano, fratello di Bruno, nel novembre 1996. Sono conservati l'atto costitutivo della colonna, il resoconto di Bruno sullo sconfinamento in Francia a seguito di un rastrellamento, le lettere di Bruno ai familiari prima della condanna a morte, eseguita il 24 gennaio 1945.

VALABREGA GUIDO
fasc. 73

1958 - 1998

Guido Valabrega (Torino, 1931 - Milano, 2000), laureato in filosofia all'Università di Torino nel 1957 e specializzato in Storia contemporanea; dal 1958 lavora all'Ispi, interessandosi ai settori dell'Europa balcanica e orientale e del Vicino e Medio Oriente. Dal 1956 al 1963 ricopre la carica di segretario del Centro di documentazione ebraica contemporanea e, dalla metà degli anni Sessanta ai primi anni Settanta, di segretario della Casa della cultura di Milano. Docente dell'Istituto tecnico industriale Feltrinelli di Milano (1965-1975), collabora nello stesso periodo con la cattedra di Storia dell'Islam della Facoltà di scienze politiche di Torino e con la cattedra di Storia dei movimenti e dei partiti politici dell'Università di Milano. Docente incaricato di Storia dei paesi del Vicino Oriente prima all'Università di Pisa (1974-1975) e dal 1975-1976 all'Università di Bologna, nel 1982 diviene professore associato di Storia dei paesi afroasiatici presso la Facoltà di storia e filosofia della stessa Università. Studioso e ricercatore di storia del Medio Oriente e in particolare della questione israelo-palestinese, pubblica numerosi studi sull'argomento e accompagna la ricerca scientifica con un considerevole impegno

personale, culturale e politico che si è espresso, oltre che in una rilevante promozione e partecipazione a convegni e seminari, con la costituzione e la guida del Gruppo di ricerca Medio Oriente contemporaneo (Grmoc) di cui è presidente dal 1978. Militante del Pci dalla fine degli anni Settanta, Valabrega aderisce negli anni Novanta al Partito della rifondazione comunista. La documentazione, donata da Valabrega nel 1997 ed integrata dai figli Piero e Paolo è stata ordinata nel 2002 ed è articolata in sei serie: *Centro di documentazione ebraica contemporanea; Casa della cultura; Università; Gruppo di ricerca Medio Oriente contemporaneo; Convegni-conferenze-seminari; Attività politica.*

VALCARENGHI ALDO 21 ago. 1943 - 24 gen. 1947; 1° giu. 1968;
30 mag. 1978; apr. 1989
fasc. 3

Aldo Valcarengi (Palermo, 1912 - Milano, 1968) milita negli ambienti antifascisti sin dagli anni della scuola. Nel 1931, a 19 anni, è arrestato e condannato a tre anni di confino perché promotore con altri di una manifestazione a sostegno del maestro Arturo Toscanini. Nel 1942 è tra i fondatori del Movimento di unità proletaria (Mup). In occasione degli scioperi del 1944 è arrestato e poi deportato prima a Fossoli poi a Mauthausen. Nel dopoguerra è segretario della Federazione milanese del Psi. Sono conservate copie di quotidiani del periodo clandestino e successivo alla Liberazione, un opuscolo in memoria di Valcarengi a dieci anni dalla scomparsa e una raccolta di fotografie.

VALLI GIORGIO 6 gen. 1903; 15 dic. 1918 - 24 ott. 1924;
6 mar. 1930 - 1991; s.d. [1900 - 1960]
fasc. 11

Giorgio Valli (Lugo, RA, 1923 - Bologna, 1997), bolognese, militante del Pd'A, partecipa alla Resistenza nella Divisione Sap di Lugo, Ravenna e Forlì. Avvocato, nel dopoguerra è tra i fondatori di Unità popolare e membro del Consiglio direttivo dell'associazione culturale La Consulta di Bologna. La documentazione, consegnata da lui stesso, è costituita dal carteggio privato, da quello politico (soprattutto con esponenti del Pd'A, di unità popolare e di partiti e movimenti della sinistra laica) e massonico (Grande Oriente d'Italia e Gran Loggia d'Italia del rito simbolico), oltre che da carte relative all'epurazione presso l'Università di Bologna. Libri e giornali, originariamente legati al fondo, sono conservati dalla biblioteca e dall'emeroteca dell'Isr. Il fondo è stato ordinato nel 1987. Altra documentazione è presente nel fondo *Giorgio Valli*, conservato dall'Isr regionale di Bologna.

VENANZI MARIO 5 lug. 1938 - 12 nov. 1988; s.d. [1945 - 1990]
fasc. 11

Documenti di Mario Venanzi (Milano, 1913-1995), militante comunista, comandante partigiano, avvocato e senatore del Pci, consegnati dalla moglie Elena Sacerdote Venanzi

nel novembre 1995 con un'ampia raccolta di fotografie riferite prevalentemente alla Resistenza nel Novarese e alle giornate insurrezionali.

VIGANÒ MARINO
fasc. 9

mag. 1942 - 8 gen. 1990

Il fondo, donato in più versamenti dallo storico Marino Viganò, contiene documenti, prevalentemente in copia, relativi agli ultimi giorni del fascismo. In particolare: le relazioni italo svizzere in specie riguardanti il problema dei passaggi clandestini del confine, compreso quello della famiglia Mussolini; i movimenti di Edda Ciano ed Emilio Pucci nei primi mesi dopo l'8 settembre; il trasferimento dei poteri a Como dopo la Liberazione; l'arresto e la fucilazione di Benito Mussolini, di Clara Petacci e dei gerarchi fascisti a Dongò; la trascrizione di interviste rilasciate da ufficiali dell'esercito membri o collaboratori del Comando generale del Cvl; un saggio del console Eugenio Monreale sulla prima guerra mondiale.

VILLA GOFFREDO
fasc. 1

28 ott. 1942 - 25 apr. 1944

Goffredo Villa (Genova, 1922-1944), comunista, partecipa alla formazione di reparti armati e alla fondazione del Fronte della gioventù a Genova; arrestato nel 1942 e nel 1944, è fucilato il 29 luglio 1944. È conservata la trascrizione delle sue lettere alla famiglia nel periodo di prigionia prima dell'8 settembre. La donazione all'Isr è avvenuta negli anni Sessanta.

BIBL.: P. SPRIANO, *Storia del Partito comunista italiano*, Torino, Einaudi, 1970; *Lettere dei condannati a morte della Resistenza italiana*, a cura di P. MALVEZZI e G. PIRELLI, Torino, Einaudi, 1952.

LA VOCE DEI VINTI. TRASMISSIONE RADIOFONICA
fasc. 64

6 feb. 1996 - 25 mar. 1996

Il fondo è costituito dalla trascrizione delle testimonianze di 64 militari dei reparti della Repubblica sociale italiana raccolte da Sergio Tau, una parte delle quali è stata trasmessa da Rai3 nella trasmissione radiofonica « La voce dei vinti ». Le registrazioni, raccolte in 24 cassette da 60', sono state trasferite su CD per assicurarne la conservazione e trascritte in 175 pagine di testo da parte dell'Isr. Il fondo è costituito anche da 64 schede con il riassunto del contenuto di ciascuna testimonianza ed una presentazione generale. Copia delle registrazioni originali è stata trasmessa dalla Rai nel 1997.

WEZEL W.
fasc. 1

28 lug. 1943 - 21 ott. 1944

Copia del diario del soldato tedesco W. Wezel, appartenente alla Gebirgsjäger Schule

Mittenwald, dove sono descritte le vicende relative al trasporto del suo contingente da Mittenwald in Italia, con allegata la traduzione in italiano di Carlo Gandini, donato nel 1984 da William Valsesia, vicecomandante politico Zona biellese e nel dopoguerra tra i promotori dell'Isr di Alessandria.

ZANETTA ABIGAILLE
fasc. 23

1900 - 1949

Abigaille Zanetta (Suno Novarese, NO, 1875 - Borgosesia, VC, 1945) maestra elementare e collaboratrice di giornali e riviste, è attivista del Psi e perseguitata politica. La documentazione, raccolta e parzialmente ordinata dalla sorella Erminia nell'immediato dopoguerra, è donata all'Isr negli anni Cinquanta ed è stata riordinata nel 2002. Oltre ad un ampio carteggio, sono conservati documenti relativi alla militanza socialista, alle persecuzioni politiche del 1918 e del 1927 e alla carriera di insegnamento, carte personali, materiale a stampa, documenti commemorativi. Compaiono a volte appunti manoscritti a penna o a matita redatti dalla stessa Abigaille, o successivamente, dalla sorella Erminia nell'ordinamento postumo delle carte.

L'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia conserva anche i seguenti fondi, qui solo elencati per la loro minore rilevanza e consistenza: ALFIERI VITTORIO ENZO; ARCARI GIUSEPPE; ARPESANI GIUSTINO; ASSOCIAZIONE DI DIFESA E SVILUPPO SCUOLA PUBBLICA ITALIANA (ADESSPI); BASILE GIUSEPPE; BIANCHI CAFIERO; BOLIS LUCIANO; BORGOMANERI TERESA; BRIGAGLIA MANLIO; BRUNETTI PARIDE; BRUSASCA GIUSEPPE; BUCCA ANTONIO; BURRAI FRANCESCO; CARLOTTI ROBERTO; CASATI ALESSANDRO, DOCUMENTI IN COPIA DALL'ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO; CHABOD FEDERICO; CLOCCHIATTI AMERIGO; COMANDO DIV. GL VALTELLINA; COMANDO 2^a ARMATA STATO MAGGIORE; COMANDO SUPREMO SME; COMANDI DI DIFESA TERRITORIALE DI MILANO E TORINO; CONFÉRENCE SUR LA GUERRE POLITIQUE DES SOVIETS; CONSIGLIO DI FABBRICA BEMBERG DI GOZZANO; DE MEIO MARINA; DE TASSIS VITTORIO; DE TONI GIUSEPPE; DIARIO DI ROBERTO FARINACCI; DIST. MASNATA; DIV. ALPINA GL 2^a BRG. VALLE MAIRA; FATTORI PAOLO; FERRATINI FAMIGLIA; FERRO GIOVANNI; FONDAZIONE CRISTINA MAZZOTTI; FORMAZIONE LAZZARINI; FRASSATI LILIANA; GAY CESARE; GESMUNDO SABINO; GIROTTI MARIO; GIUSSANI ENRICO; GRIMALDI FRANCO; GROSSI MARIA; GRUPPO BGR. GARIBALDI GRAMSCI, BTG. BOLZANO GAP; GUARESCHI MARCO; HOFFMANN K.; J'ACCUSE: ORA E SEMPRE RESISTENZA; LAUDI RINALDO; LEGNANI MASSIMO; LEONARDI LUIGI; LEONI BRUNO; MARCELLIN MAIORINO; MAZZINI ETTORE; MOTTA VISCONTI; MOVIMENTO DI UNITÀ PROLETARIA PER

L'EDIFICAZIONE SOCIALISTA; PAINI GIUSEPPE; PANTANO; PAPI BREDÀ LILIANA; PASTORINO AGOSTINO; PARRI GIORGIO; PELLEGRINI CALACE FELICE; PIAZZA GIANALESSANDRO; PICCALUGA ENRICO; PIERONI BORTOLOTTI FRANCA; PILUSO GREGORIO; PINCIONE ALFREDO; PONTIGGIA EMILIO; POZZOBON MARTINO; RELAZIONE DELLA PREFETTURA REPUBBLICANA DI GENOVA; RESISTENZA NEL BOLOGNESE; ROCHAT GIORGIO; ROGGERO ERNESTO; ROSSI LAZZARO; RUGE NORTEN; SABBETTA PAOLO; SCABINI CARLO; SCAGNI UGO; SINDACATO AVVOCATI E PROCURATORI DI MILANO; TADINI FRANCESCO; TRIBUNALE MILITARE DI BOLOGNA: PROCESSO REDER; UNIVERSITÀ DI TORINO. CONSIGLIO DI FACOLTÀ DI MAGISTERO; VEZZOLI CARLO.

ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA E
DELLA SOCIETÀ CONTEMPORANEA IN VALLE D'AOSTA

Indirizzo sede: via Xavier de Maistre 24, 11100 - Aosta.
Telefono: 016540846; fax: 016540846
e mail: resvalleehis@libero.it; sito internet: www.italia-liberazione.it/aosta.html
Responsabile archivio: Silvana Presa.
Orario archivio: accesso su appuntamento; da lunedì a venerdì ore 9-17.
Consistenza: l'archivio conserva 45 fondi archivistici, 15.000 fotografie, 400 manifesti, 229 testimonianze registrate.

BANDE VARIE DELLA VAL D'AOSTA
fasc. 13

22 lug. 1943 - 20 mar. 1966

Si conservano 52 documenti originali e 76 in copia (testi dattiloscritti di volantini, elenchi nominativi di effettivi, elenchi di tesserini, armamento in dotazione, elenco vestiario, elenco soldo, disposizioni, relazioni, comunicazioni) con due fotografie, depositati da più persone e in date diverse. I documenti riguardano le seguenti bande partigiane operanti in Valle d'Aosta: 183^a Brigata Garibaldi (zona di Fénis, Media Valle d'Aosta); 87^a Brigata autonoma (Valle d'Aosta); 16^a Brigata Matteotti Linty e suo Distaccamento Bonel (zona di Donnas, Bassa Valle d'Aosta); Gruppo Matteotti Monte Zerbion (zona di Châtillon alta e di Saint-Vincent alta, Media Valle d'Aosta); Comando della 7^a Divisione Garibaldi Aosta; 112^a Brigata Garibaldi Aosta Gabriele Bonel (Arnad, Bassa Valle d'Aosta); Gruppo Mosquet Distaccamento Ménabréaz (zona di Saint-Marcel e Brissogne, dintorni di Aosta); 101^a Brigata Marmore (Valtournanche, Media Valle d'Aosta). Si conservano inoltre una memoria del 1966 riguardante la Banda partigiana Verraz (Cogne, Alta Valle d'Aosta); comunicazioni da parte della Gnr e dell'Upi di Aosta e notizie di avvenute fucilazioni di partigiani.

BÉRARD OTTAVIO
fasc. 7

2 ott. 1916 - 25 giu. 1975

Ottavio Maturino Bérard (Sarre, AO, 1896 - Aosta, 1975) è tenente colonnello, istruttore di sci e guida presso la Scuola della Guardia di finanza a Predazzo, cineoperatore dell'Istituto Luce. Nel dopoguerra è fondatore e direttore della rivista « Le Flambeau » del Comité des traditions valdôtaines di Aosta. Il fondo, acquisito nel 1982, è costituito da copie di carte appartenute a Bérard, relative alla partecipazione alla prima guerra mon-

diale (stato di servizio) e alle sue varie attività. In particolare è conservato materiale relativo al documentario girato nell'estate del 1945 sulla Resistenza in Val d'Aosta, di cui Bérard è regista.

BINEL LINO
fasc. 3

30 gen. 1914 - 17 mag. 1978

Lino Binel (Champdepraz, AO, 1904 - Aosta, 1981) partecipa al movimento federalista valdostano La Jeune Vallée d'Aoste, fondato nell'aprile 1925, e alla Resistenza valdostana dal suo inizio fino all'arresto ad Aosta, il 18 maggio 1944, avvenuto con Émile Chanoux, uomo politico valdostano. Successivamente è deportato in Germania meridionale, da cui fa ritorno il 3 agosto 1945. Alla fine degli anni Settanta Lino Binel ha consegnato quaderni autografi e fotocopie di parti della sua autobiografia e una memoria della moglie Giovanna De Haro Binel sulla sua prigionia ad Aosta nel maggio 1944; una seconda consegna, effettuata nel 1988, comprende una raccolta di ritagli di giornale su Cesarina Binel, sorella di Lino, e la sua attività di assistenza civile durante la prima guerra mondiale; un terzo spezzone è costituito da copie di scritti e documenti di Lino Binel relativi ad alpinismo, attività professionale, attività postbellica e da articoli sull'architettura rurale valdostana.

BIBL.: L. BINEL, *Cronaca di un valdostano*, Aosta, ISRVd'A, 1983.

BONIN GIOVANNI
fasc. 2

19 mag. 1945 - 1° ago. 1949

Giovanni Bonin (Challand-Saint-Anselme, AO, 1917) durante la guerra è sergente maggiore presso il 7° Comando militare provinciale di Aosta. Nel dopoguerra è più volte sindaco di Challand-Saint-Anselme. Nel 1990 ha donato copie di rapporti, volantini, relazioni, dichiarazioni, lettere, trascrizioni di articoli e di manifesti sul movimento annessionista della Valle d'Aosta alla Francia e rapporti sulla situazione militare della Savoia (1946) e della regione di Lione (1949).

BRÉAN JOSEPH
fasc. 35

26 giu. 1858 - 8 gen. 1981

Joseph Bréan (Aubervilliers, Francia, 1910 - Aosta, 1953) è canonico della Collegiata di Sant'Orso di Aosta. Ricercato dalla polizia fascista, si rifugia in Svizzera il 25 maggio 1944. È cappellano nel campo di internamento per militari italiani di Huttwil, nel cantone di Berna. Denunciato, per l'aiuto prestato ai « ribelli », al Tribunale militare di guerra di Torino, Bréan è condannato a morte in contumacia nell'autunno del 1944. Il fondo consta di due parti. La prima, donata nel 1992 da Annamaria Vicquéry Thiébat, discendente della famiglia Bréan, comprende quaderni di scuola, pagelle, composizioni, documenti di stato civile, documenti relativi all'attività ecclesiastica e corrispondenza familiare, documenti sull'aiuto prestato dalla famiglia Bréan a Charles Bradford, soldato inglese evaso dal campo di prigionia. La seconda parte, trasmessa nel 1992 da Léopold

Levaux, incaricato della redazione di una biografia di Bréan, conserva il carteggio tra Bréan e la famiglia; documenti relativi al periodo in Svizzera; appunti e note sul tema del federalismo; pagine del diario svizzero. Completano l'archivio alcune lettere dell'abbé Joseph-Marie Trèves a varie personalità; atti del Cercle de culture valdôtaine, fondato da Bréan nel 1947; bozze di articoli, saggi brevi, note varie e una biografia di Émile Chanoux. Il fondo si segnala anche per la documentazione fotografica ricca di 580 immagini, 83 libri e opuscoli, 129 numeri di giornali.

BIBL.: *Mélanges d'écrits inédits de Joseph Bréan*, a cura di P. MOMIGLIANO LEVI, Aosta, Imprimerie Valdôtaine, 1993.

BRERO ATTILIO
fasc. 12

27 feb. 1884 - 6 mar. 1972

Attilio Brero (Bra, CN, 1913 - Aosta, 1978) è funzionario dell'Amministrazione provinciale di Aosta e segretario generale della Regione autonoma Valle d'Aosta. Sono conservati ventinove documenti in copia (1884-1942), donati dal figlio Sergio, relativi all'insegnamento e l'uso della lingua francese in Valle d'Aosta, la toponomastica valdostana, l'atteggiamento del clero valdostano, la Ligue valdôtaine pour la protection de la langue française en Vallée d'Aoste. Sono conservati inoltre una raccolta di documenti su alcuni comuni valdostani prodotti e raccolti da Lorenzo Rossi, vice prefetto vicario con funzioni ispettive della provincia di Aosta dal 1930 al 1934, una memoria dattiloscritta del prefetto Dante Maria Tuminetti sulla fondazione dei fasci di combattimento in Valle d'Aosta e nel Canavese; atti amministrativi relativi alla Val d'Aosta, in particolare la relazione sullo spopolamento della montagna (1939) e il progetto di case popolari in Aosta, villaggio «Costanzo Ciano» (1939-1940); materiale elettorale; documenti sulla questione del Sud-Tirolo; il piano generale di bonifica Aosta-Villefranche (gennaio 1949); documentazione sulla Casa da gioco di Saint-Vincent; resoconto e promemoria inerenti all'imposta unica sull'energia elettrica dovuta dall'Enel; un appello bilingue di Emilio Lussu (1968); materiale inerente alla questione dell'annessionismo e dell'autonomia valdostana; corrispondenza e ritagli stampa.

BRIVIO EMILIA, LILIANA
fasc. 37

4 mar. 1860 - 15 set. 1990

Emilia Brivio, Liliana (Ivrea, TO, 1920 - Saint-Christophe, AO, 2003), è partigiana in Val di Cogne nella Banda Arturo Verraz e subisce l'internamento in Francia. Nel dopoguerra è consigliere dell'Isr. Il fondo, donato da Brivio, contiene documenti relativi all'attività militare del padre Umberto Renato Brivio e una memoria di Emilia sulla sua partecipazione alla Resistenza; sono conservate lettere alla famiglia, un diploma d'onore per la partecipazione alla Resistenza, documenti relativi all'attività nel Pci, al Centro valdostano del Libro popolare e ai Partigiani della Pace; corrispondenza e ritagli stampa. Si conservano immagini fotografiche concernenti la guerra di Libia (raccolte dal tenente Aventino Fracassa); la prima guerra mondiale; la guerra di Etiopia (raccolte dal capitano Mario Brivio); fotografie di visitatori alla Mostra del decennale del fascismo (Roma 1932); i funerali del partigiano Cesare Ollietti, Mésard (settembre 1948); due fotografie

di Albert Deffeyes (1913-1953). Il fondo si completa con una raccolta di 19 stemmi e medaglie e 74 guide, mappe e cartine turistiche.

CHABLOZ JEAN
fasc. 7

7 set. 1945 - 3 feb. 1949

Jean Chabloz (Nus, AO, 1907 - Aosta, 2001) è consigliere regionale del Pci nel Consiglio regionale della Valle d'Aosta di nomina Cln (gennaio 1946 - aprile 1949). Si conservano documenti donati negli anni Ottanta da Chabloz, tra i quali la bozza della prima redazione della sua autobiografia.

BIBL.: J. CHABLOZ, *Les temps ont changé*, Aosta, Imprimerie Valdôtaine, 1995.

CHABLOZ LAURENT
fasc. 44

17 apr. 1854 - 1° dic. 1983

Laurent Chabloz, collaboratore del movimento resistenziale, nel dopoguerra è sindaco di Courmayeur di nomina Cln dalla Liberazione fino all'aprile 1946. Sono stati donati negli anni Ottanta documenti di famiglia e carte relative alla Resistenza e soprattutto al periodo successivo alla Liberazione per la zona di Courmayeur: si segnala materiale relativo alla politica antiannessionista; bozze di articoli, ritagli stampa, documenti relativi al giornale «Lo Partisan», alla redazione dello Statuto speciale per la Valle d'Aosta, al gruppo degli «Indipendenti» (1948-1949) e corrispondenza. È presente inoltre una cartella di progetti e studi per la linea ferroviaria Ivrea-Aosta raccolti da Louis Chabloz, ingegnere, nonno di Laurent; una raccolta di libri di argomento valdostano, 73 fotografie, in particolare dei funerali in Aosta di Cesare Olliotti, Mésard e di Federico Chabod, 4 partecipazioni ed inviti.

CHABOD FEDERICO
fasc. 88

1° gen. 1919 - 1° gen. 1954

Federico Chabod, professor Lazzaro (Aosta, 1901 - Roma, 1960), storico. È professore di storia all'Università di Perugia (1934-1938) e di Milano (1938-1946). Dopo l'8 settembre 1943 collabora con il Comando della II zona militare Valle d'Aosta insediato a Cogne. Durante la guerra partigiana si interessa ai problemi dell'autonomia della Valle d'Aosta in quanto teme che rivendicazioni francesi del territorio possano trovare i favori della popolazione autoctona. Collabora alla costituzione del Cln valdostano, di cui è rappresentante per il Pd'A. Dopo la Liberazione è presidente del Consiglio regionale della Valle d'Aosta di nomina Cln (10 gennaio 1946 - 24 ottobre 1946). Dal 1947 insegna storia all'Università di Roma ed è direttore dell'Istituto italiano per gli studi storici. Il fondo, acquisito dall'Isr nel 1985 grazie allo storico Ernesto Sestan, documenta l'attività svolta da Chabod nelle trattative che precedono l'emanazione dei decreti luogotenenziali per l'autonomia della Valle d'Aosta del 7 settembre 1945. Sono documentati i rapporti intrattenuti da Chabod con il presidente del Consiglio dei ministri De Gasperi e con il governo nazionale lungo tutto il periodo della sua presidenza alla testa

del Consiglio regionale. Nel fondo sono conservati anche appunti e promemoria sulla questione valdostana e sui provvedimenti sollecitati da Chabod per contrastare il movimento filo-annessionista alla Francia. I documenti rivelano l'attenzione di Chabod alle vicende politiche valdostane anche dopo il suo ritorno all'attività accademica.

BIBL.: S. SOAVE, *Federico Chabod politico*, Bologna, Il Mulino, 1989.

CHANOUX ÉMILE
bb. 5

giu. 1923 - mar. 1944

Émile Chanoux (Rovenaud, AO, 1906 - Aosta, 1944), notaio, capofila dell'autonomismo valdostano, vittima dei nazifascisti. Sono conservate in copia lettere, bozze di articoli, saggi, racconti e romanzi e la tesi di laurea di Chanoux (*Delle minoranze etniche nel Diritto internazionale*, 1927). Le lettere concernono soprattutto l'organizzazione della Jeune Vallée d'Aoste, fondata nell'aprile 1925, con scopi di salvaguardia del patrimonio culturale valdostano e di lotta per l'affermazione dell'autonomia valdostana secondo schemi federali. Nei saggi e negli articoli Chanoux sviluppa in maniera sistematica le sue concezioni sul federalismo interno ed europeo, nonché le sue osservazioni circa la ricostruzione della Valle d'Aosta liberata secondo i principi del federalismo integrale. I documenti sono redatti, nella stragrande maggioranza, in lingua francese. Per volontà della vedova, Marie-Céleste Perruchon Chanoux, gli originali sono stati depositati presso le Archives historiques régionales, Aosta

BIBL.: *Émile Chanoux. Écrits*, a cura di P. MOMIGLIANO LEVI, Aosta, Imprimerie Valdôtaine, 1994.

CHANTEL ENRICO
fasc. 17

1° ago. 1935 - 10 ago. 1981

Enrico Chantel (Aosta, 1903-1986), medico, è assessore regionale alla Sanità della Regione autonoma Valle d'Aosta dal 1959 al 1963, poi assessore regionale alle Finanze dal luglio 1970 al luglio 1973. Il fondo, acquisito dall'Isr nel 1992, è costituito da documenti relativi all'attività di medico di Chantel nel territorio dell'Harar (Etiopia) e la sua attività politica. Sono conservati inoltre un manifesto della Federazione dei fasci di combattimento di Aosta per la campagna di raccolta di rottami metallici (1939), 7 volantini e numeri sparsi di testate diverse.

CIGNITTI AMEDEO
fasc. 16

1° gen. 1872 - 23 mar. 1966

Amedeo Cignitti (Subiaco, RM, 1913), generale di reparti alpini, combatte nella guerra di Etiopia con il Battaglione alpini Uork Amba nelle battaglie di Cheren e di Massaua. Ad Aosta comanda la Scuola militare alpina. Al termine della carriera militare, collabora come ricercatore con l'Isr di Aosta. Si conservano documenti a stampa, prospetti e relazioni dattiloscritte inerenti la costituzione del Corpo degli alpini, note sui reparti

alpini durante la prima guerra mondiale e sugli avvenimenti del 1943 sul fronte del Don (relazione di F. Moro, tenente colonnello e comandante della Divisione Julia) e sulla censura postale di guerra; sono presenti inoltre numeri sparsi di testate varie, ritagli stampa relativi alla storia militare, alla spedizione comandata da Ardito Desio sul K2, al comportamento dei militari verso i civili in territorio occupato; cinquantanove fotografie di esercitazioni militari in montagna e di incontri tra militari di vari paesi in visita presso la Scuola militare alpina.

COSSARD GUERRINO
fasc. 15

14 dic. 1940 - 1° dic. 1984

Nel 1990, in occasione di una mostra sulla seconda guerra mondiale, Guerrino Cossard, Rino, (Aosta, 1917 - Verrayes, AO, 2002) ha donato documenti riguardanti il Battaglione sciatori Monte Cervino sul fronte greco-albanese, comandato dal maggiore Gustavo Zanelli, insieme a lettere inviate dal fronte alla famiglia dallo stesso Cossard, assegnato al Battaglione; ritagli stampa, articoli sugli alpini e materiale utilizzato per la stesura del volume di Guerrino Cossard.

BIBL.: G. COSSARD, *Il Battaglione sciatori Monte Cervino sul fronte greco-albanese*, Milano, Cavallotti, 1984.

DEFFEYES ALBERT
fasc. 14

16 set. 1944 - 27 mag. 1947

Albert Deffeyes (Aosta, 1913-1953), professore di lettere internato in Svizzera dal 1943 al 1945, è tra i membri fondatori dell'Union valdôtaine (Uv), direttore dell'organo «L'Union Valdôtaine» dal 1945 al 1948, consigliere comunale Uv di Aosta (1946-1948), provveditore agli studi della Regione autonoma Valle d'Aosta (1947-1948), assessore regionale al Turismo (1949-1953). Il fondo, donato da Liliana Brivio nel 1994, è costituito dal diario tenuto da Deffeyes nel periodo 27 aprile-25 maggio 1945 relativo al rientro in Valle d'Aosta della principessa Maria José di Savoia e da altri documenti relativi alla sua attività politica.

EINAUDI GIULIO
fasc. 15

25 apr. 1944 - 1° gen. 1962

Giulio Einaudi (Torino, 1912 - Roma, 1999), figlio dell'economista Luigi, durante gli studi presso il Liceo D'Azeglio si avvicina agli ambienti antifascisti grazie alla frequentazione di ex allievi quali Massimo Mila, Cesare Pavese, Leone Ginzburg, Norberto Bobbio, Vittorio Foa, Giulio Carlo Argan, Ludovico Geymonat, Franco Antonicelli ed altri. Dopo la maturità è amministratore della rivista del padre «La Riforma sociale»: presto abbandona gli studi di medicina per l'editoria e nel 1933 costituisce la Giulio Einaudi editore. Einaudi collabora con il gruppo torinese di Giustizia e libertà e nel 1935 è arrestato assieme a Mila, Bobbio, Ginzburg, Foa, Antonicelli, Pavese, Carlo Levi e Luigi Salvatorelli. Nel 1936 il lavoro alla casa editrice riprende, ma in seguito all'8 settembre 1943 il gruppo di collaboratori si divide. Einaudi, rifugiato in Svizzera con

Renata Aldrovandi, subisce un periodo di internamento ed ha contatti con la stampa svizzera e con gli Alleati. Nel dopoguerra prosegue la sua attività di editore. Il fondo, donato dalla moglie, Renata Aldrovandi, nel 1995, è costituito da relazioni di Einaudi sulla sua attività pubblicistica e redazionale, da considerazioni redatte nel periodo di internamento in Svizzera, da commenti sulla stampa svizzera circa la situazione italiana a firma « Gino »; corrispondenza con la Legazione d'Italia a Berna. Sono presenti inoltre appunti sulla forze tedesche e fasciste, rapporti sull'incontro di Giulio Einaudi, Riccardo, con gli inglesi per richiesta di lanci in Valle d'Aosta, memorie sulla situazione valdostana, atti relativi ai rimpatri dalla Svizzera, ritagli stampa, documenti circa il premio di fedeltà alla Resistenza conferitogli dall'Anpi nel 1962.

ELTER FAMIGLIA
fasc. 3

1944 - 1945

Sono conservate una relazione di Franz Elter, direttore delle miniere di Cogne in Valle d'Aosta, sulla sua partecipazione alla Resistenza valdostana, una copia del diario di prigionia di Rosa Tinetti Elter, madre di Franz, avvenuta presso la caserma Testa Fochi di Aosta nel periodo novembre 1944 - marzo 1945; due lettere in copia del partigiano Giorgio Elter (Cogne, AO, 1924 - Pont-Suaz, AO, 1944) al fratello Giulio dal campo di internamento di La Joux, precedenti al suo rientro in Valle d'Aosta per partecipare alla Resistenza nelle fila del gruppo di Cogne, oltre a buoni di prelevamento della Banda Arturo Verraz di Cogne.

FRASSY JEAN
fasc. 1

27 mag. 1945 - 1° ott. 1978

Jean Frassy partecipa alla missione Mont-Blanc. Materiale relativo all'attività del movimento di annessione della Valle d'Aosta alla Francia e alla missione Mont-Blanc fotocopiato su permesso della famiglia negli anni Novanta.

BIBL.: M. LENGEREAU, 1943-1945. *Le Général De Gaulle, la Vallée d'Aoste et la frontière italienne des Alpes*, Aosta, Musumeci, 1980.

GILARDINO TADDEO
fasc. 9

3 ott. 1944 - 29 nov. 1975

Taddeo Gilardino è rappresentante Dc in seno al Cln valdostano e fa parte del Fronte patriottico valdostano. La documentazione trasmessa dalla famiglia nel 1990, è costituita da: volantini, statuto e verbali di riunione della Dc (1944), relazioni e discorsi di esponenti comunisti, lettere, circolari, disposizioni del Cln di Aosta sullo sciopero fiscale del 1945, memoriali sulla Valle d'Aosta. La maggior parte dei documenti riguarda l'attività annessionista in Valle d'Aosta (1945-1946) e il Fronte patriottico valdostano. Altre carte sono relative all'emanazione dello Statuto speciale per la Valle d'Aosta, alle elezioni politiche del 18 aprile 1948, alle elezioni regionali del 1949 e del 1954, alle elezioni comunali del 1952, al Consiglio regionale della Valle d'Aosta (1949-1956).

GRACCHINI SILVIO
fasc. 16

1° giu. 1944 - 1° gen. 1974

Silvio Gracchini, Silvio, è comandante della 13ª Banda partigiana Émile Chanoux, operante in media Valle d'Aosta, nella zona di Quart e nella valle del Gran San Bernardo. Nel dopoguerra è vicepresidente dell'Isr tra 1974 e 1986. Negli anni Ottanta ha donato materiale riguardante l'organizzazione e l'attività della banda partigiana; in particolare sono documentati i rapporti fra esponenti della formazione nel periodo del ripiegamento in Svizzera nel dicembre 1944 e la ricostruzione, voluta e diretta dallo stesso Gracchini, del villaggio di Trois-Villes (Quart) notevolmente danneggiato per rappresaglia dai nazifascisti il 23 agosto 1944.

BIBL.: G. RUIU, *La 13ª banda Émile Chanoux*, Aosta, Comitato valdostano per la celebrazione del 50° anniversario della Resistenza, della Liberazione e dell'Autonomia, 1996.

GUERRAZ MARIO
fasc. 6

18 feb. 1926 - 24 feb. 1981

Mario Guerraz è un militante della Dc. Nel 1997 sono stati donati dal giornalista Gianni Torriente documenti originali e in copia appartenuti a Guerraz, riguardanti la Resistenza in Val d'Aosta (in particolare ritagli stampa sulla ritirata partigiana dalla Val di Cogne in Val d'Isère; documenti relativi al Comité régional de libération italienne di Marsiglia; i messaggi di Ivano Bonomi e Luigi Chatrian ai patrioti valdostani); il movimento annessionista, (in particolare appunti sulla manifestazione pro-plebiscito per il rattachement alla Francia del 18 maggio 1945 ad Aosta) e la questione dell'autonomia della Valle d'Aosta dopo la guerra mondiale. In relazione all'attività politica di Guerraz è presente materiale di propaganda della Dc, bollettini della direzione nazionale Dc relativi al referendum 1946 e alle elezioni amministrative del novembre 1946; copie di lettere e di messaggi dalla segreteria politica della Dc al gruppo in Aosta (1944-1945); testate, bozze di articoli. Sono conservati inoltre alcuni manifesti murali, due del Clnai, tre della Dc, uno del Partito liberale democratico e uno firmato Governo militare alleato per la provincia di Aosta.

LEXERT ÉMILE
fasc. 1

1° gen. 1944 - 18 apr. 1945

Émile Lexert, Milo (Vevey, Svizzera, 1911 - Breil de Châtillon, AO, 1944) è capo del gruppo partigiano installato sulla montagna di Fénis, che prese il suo nome, dopo la sua uccisione per mano dei militi fascisti il 23 aprile. Le carte, donate nel 1997, sono costituite dal diario del Gruppo partigiano, redatto in parte da Lexert e in parte da Michele Levi, partigiano nella banda; una bozza di relazione di Lexert sulla tentata liberazione del gruppo partigiano Vicari ed una pagina di diario relativa al periodo 13-18 aprile 1945.

MANGANONI CLAUDIO
fasc. 20

27 apr. 1944 - 5 gen. 1958

Claudio Manganoni, alias Tell e Barbeta, durante la Resistenza è partigiano garibaldino e militante del Pci. Dal 1945 è segretario della sede regionale dell'Anpi e consigliere regionale della Valle d'Aosta. Il fondo, donato all'Isr da Manganoni negli anni Ottanta, conserva quattordici relazioni di protagonisti relative alla lotta di Liberazione in Valle d'Aosta, in particolare inerenti alla bassa valle e ai gruppi garibaldini. Sono conservati anche elenchi di antifascisti, di partigiani e di iscritti al Pfr; elenchi di partigiani redatti dalla sede regionale dell'Anpi; copie di articoli di Manganoni relativi alla sua militanza nel Pci; discorsi, appunti, e relazioni prodotti nella sua veste di consigliere regionale.

NORAT CESARE
fasc. 11

5 lug. 1922; 1945

Il fondo, acquistato nel 1985 grazie all'interessamento di Dorina Lugon Riconda, documenta la situazione dei diversi settori produttivi della Valle d'Aosta nell'immediato post liberazione e risponde ad una raccolta di dati ed informazioni promossa per l'annessione della Valle d'Aosta alla Francia.

PASSERIN D'ENTRÈVES ALESSANDRO
fasc. 43

27 set. 1944 - 18 mag. 1981

Alessandro Passerin d'Entrèves (Torino, 1902-1985), professore di storia delle dottrine politiche dal 1935 al 1938 alle Università di Messina e di Pavia, dal 1938 al 1945 insegna diritto internazionale all'Università di Torino. È collaboratore delle riviste di Piero Gobetti « La Rivoluzione liberale » e « Il Baretti ». Prende parte alla Resistenza in Val d'Aosta ed è nominato dal Cln di Aosta prefetto della Liberazione (28 aprile - 19 maggio 1945). Nel dopoguerra prosegue l'attività accademica presso le università di Oxford, ove è titolare della cattedra di studi italiani, e di Torino. Il fondo, consegnato dai familiari nel 1986, riguarda il periodo in cui Passerin d'Entrèves è prefetto di Aosta. I documenti (memoriali, lettere, articoli) del 1944 e 1945 e successivi vertono soprattutto sulle iniziative per contrastare la politica filo-annessionista e per ottenere per la Valle d'Aosta uno Statuto di autonomia. È conservato il testo dell'accordo fra la delegazione valdostana e il Clnai per la richiesta di autonomia della Valle d'Aosta, con firma autografa di Rodolfo Morandi.

BIBL.: M. TRINGALI, *Alessandro Passerin d'Entrèves. Profilo di un pensiero*, Aosta, Le Château, 2002.

PASSERIN D'ENTRÈVES FRANÇOIS
fasc. 14

15 mag. 1945 - 1° dic. 1945

François Passerin d'Entrèves (Torino, 1911) durante la seconda guerra mondiale è sottotenente di artiglieria di complemento. Il fondo, donato nel 1987, conserva undici

dossier contenenti relazioni e fotografie relativi a villaggi valdostani distrutti per rappresaglia dai nazifascisti dal giugno 1944 al marzo 1945. Le rilevazioni sono state effettuate nel maggio 1945 da Passerin d'Entrèves per conto del Don Suisse en faveur des victimes de la guerre, con la collaborazione di Giacomo Ottavio; sono presenti una relazione e alcune fotografie del bombardamento alleato di Pont Saint Martin del 23 agosto 1944, una cartina schematica della Valle d'Aosta con segnalazioni delle località sinistrate, l'indice delle località ed un elenco nominativo delle famiglie sinistrate.

PCI COMITATO REGIONALE VALDOSTANO
fasc. 24

24 apr. 1949 - 6 dic. 1972

Il fondo è costituito da carte del Comitato regionale valdostano del Pci per il periodo 1949-1972. Raccoglie il carteggio tra la segreteria locale e la segreteria centrale, relazioni ai congressi regionali, atti di congressi regionali e di altri organismi, documentazione sulle elezioni regionali e comunali, sulla scuola regionale quadri, biografie di militanti, relazioni della Cgil, atti parlamentari concernenti questioni valdostane, quadri statistici, ritagli di giornali sulle elezioni regionali e sul traforo del Monte Bianco, sulla crisi del governo e al Comune di Aosta del maggio 1966.

PORTA CESARE
fasc. 1

1918 - 1926

Cesare Porta, colonnello decorato di medaglia al valor militare da Pietro I re di Serbia il 30 giugno 1918, partecipa alla Resistenza. La figlia nel 1981 ha donato due quaderni di strategia militare e alcuni documenti relativi al conferimento della medaglia d'oro.

RETEGNO MICHELE
fasc. 34

1939 - 13 nov. 1986

Il fondo, consegnato da Michele Retegno all'Isr nel 1986, conserva documenti, rendiconti e notizie sull'attività della banda partigiana di Courmayeur, affiliata all'87^a Brigata Valle d'Aosta; elenchi nominativi dei suoi membri e documenti relativi all'amministrazione, alla distribuzione di generi vari e ai riconoscimenti delle qualifiche di partigiano; per il periodo postliberazione sono conservati documenti relativi agli aiuti alla popolazione, alla sottoscrizione di abbonamenti ai periodici « La Voix des valdôtains » (1945) e « Lo Partisan » (1945-1949). Completano il fondo corrispondenze con personalità valdostane; il fascicolo sul curriculum militare di Michele Retegno, componente del Battaglione sciatori Monte Cervino in Russia; una memoria di Retegno sul passaggio attraverso il Monte Bianco e della missione condotta da Alessandro Pertini (fine ottobre 1944) per raggiungere la sede del Clnai a Milano. Si aggiungono al fondo dodici mappe realizzate dall'Istituto geografico militare (Igm) per il Comando tedesco della Zona Valle d'Aosta e Canavese e tre cartine relative all'Africa Orientale, alla Germania, alle linee ferroviarie mitteleuropee.

BIBL.: M. RETEGNO, *La missione Pertini - ottobre 1944*, in « Questioni di storia della Valle d'Aosta contemporanea », 1990, pp. 97-105 (Quaderno di ricerca e di documentazione a cura dell'ISRVd'A, 3).

ROBINO ROLANDO
fasc. 2

1° ott. 1944 - 6 apr. 1946

Rolando Robino, Yanga (Nadiendinskaja, 1914 - Aosta, 1992), è comandante dall'ottobre 1944 della formazione partigiana Vertosan. Nel dopoguerra è socio fondatore dell'Isr. I documenti, donati negli anni Settanta da Robino, sono relativi alla formazione Vertosan, accantonata nel villaggio di Viriville nel Delfinato, fino al 30 aprile 1945 a seguito del ripiegamento del novembre 1944. Sono conservate carte relative all'amministrazione della formazione: pagamenti soldo, registro cassa, elenchi viaggi per servizio e pagamenti di questi, lista vestiario ed equipaggiamenti, ricevute di somme erogate, comandi di servizio, quietanze servizi e materiali, spese per medicine, spese per alloggiamenti, certificat de bonne conduite de la Commune de Viriville, tesserini di riconoscimento Cvl, ricevute di materiale e la richiesta di qualifica partigiana per Walter Rebecchi, caduto in combattimento.

ROSI SERGIO
fasc. 13

20 ott. 1943 - 15 ago. 1945

Il materiale, donato all'Isr da Sergio Rosi, partigiano, è costituito da documenti del periodo resistenziale (giornali, volantini, relazioni) e da ruolini, insediamenti, rapporti della Guardia popolare di Aosta, costituita al momento della Liberazione di Aosta il 28 aprile 1945 e rimasta in funzione sino al maggio 1945, con compiti di polizia militare, ferroviaria e stradale. Sono inoltre presenti documenti relativi al periodo immediatamente successivo alla Liberazione (elenchi di appartenenti all'Upi di Aosta, di arrestati ed elenchi vari) e documenti attestanti il salvataggio del materiale rotabile ferroviario della linea Aosta-Chivasso ad opera dei funzionari della sede di Aosta delle Ferrovie.

SAVIOZ FABIANO
fasc. 31

25 gen. 1945 - 11 nov. 1949

Fabiano Savioz (Parigi, 1912 - Aosta, 2002) è membro del Cln aziendale dello stabilimento siderurgico Cogne di Aosta e rappresentante del Pci al Cln provinciale di Aosta, ente di cui è presidente dal 1° ottobre 1945 al suo scioglimento. Il fondo, donato da Savioz nei primi anni Ottanta, è costituito da documenti prodotti dai due organismi.

TORRIONE ANNIBALE
fasc. 13

23 ago. 1923 - 31 dic. 1966

Annibale Torrione, ingegnere, è consulente dell'Ufficio regionale delle acque della circoscrizione autonoma Valle d'Aosta. I documenti donati dalla figlia Annamaria nel

1992 riguardano la vertenza tra il Consorzio elettrico Buthier e l'Ente Parco Gran Paradiso (1949-1952); l'utilizzazione idroelettrica della Dora Baltea (1953) e il ricorso della Regione autonoma Valle d'Aosta alla Corte costituzionale in merito all'istituzione dell'Enel; consulenze tecniche, note operative e preventivi del traforo del Gran San Bernardo, documenti relativi alle dighe di Pian del Gleno, di Sella Zerbino, di Place Moulin.

TRÈVES VINCENT
fasc. 3

1° set. 1945 - 14 apr. 1959

Vincent Trèves (Châtillon, AO, 1922), amministratore pubblico e funzionario. Subisce il carcere nel 1947 e nel 1954 in conseguenza delle accuse di attentato all'integrità nazionale. Per lungo tempo sindaco di La Magdeleine, negli anni Sessanta è consigliere regionale con la coalizione Uv, Pci, Psi (detta «lista del leone»). Sono conservati documenti in copia relativi agli arresti e ai processi pervenuti nel 1998, oltre alla notificazione vescovile con avviso di scomunica inviata a componenti della lista di coalizione Uv, Pci, Psi per le elezioni regionali del maggio 1959.

TUTINO SAVERIO
fasc. 5

feb. 1944 - 12 apr. 1997

Saverio Tutino, Nerio, è giornalista. Dopo l'8 settembre 1943 si trasferisce in Svizzera dove, in un campo d'internamento, aderisce al Pci. Nell'agosto 1944 è a Cogne, aggregato ad una banda garibaldina locale; in seguito è commissario politico della 76ª Brigata Garibaldi e poi della 7ª Divisione Garibaldi Aosta. Nel dopoguerra prosegue l'attività di giornalista al « Politecnico », a « Vie nuove », a « l'Unità » per cui è corrispondente da Parigi e da l'Avana e a « la Repubblica ». Affianca all'attività giornalistica una produzione saggistica e di ricerca storica. Sono conservati circolari ed indicazioni programmatiche del Pci alle bande partigiane, fogli clandestini, tra cui alcune copie de « Il Patriota della Valle d'Aosta », la presentazione di Tutino ad un volume di Michele Sarfatti e il testo di una commemorazione del partigiano Giorgio Elter, tenuta da Tutino ad Aosta il 12 aprile 1997. Si segnala un documento dei primi mesi del 1944 che denuncia la deportazione di ebrei, imprigionati nelle carceri milanesi di S. Vittore.

BIBL.: M. SARFATTI, *Gaddo e gli altri svizzeri. Storie della Resistenza in Valle d'Aosta*, con presentazione di S. TUTINO, Istituto storico della Resistenza in Valle d'Aosta, Aosta, 1981.

ISTITUTO PIEMONTESE PER LA STORIA DELLA RESISTENZA E
DELLA SOCIETÀ CONTEMPORANEA « GIORGIO AGOSTI »

Indirizzo: via del Carmine 13, 10122 Torino.

Telefono: 0114380090; fax 0114360469.

e-mail info@istoreto.it; sito internet: www.istoreto.it

Responsabile archivio: Luciano Boccalatte.

Orario archivio: dal lunedì al venerdì ore 9,30-13,00; 15.30-19.00, per l'accesso è richiesta lettera di presentazione.

Consistenza: l'archivio conserva 1.835 buste; 85 bobine; 1.350 supporti contenenti documenti sonori; 5.000 fotogrammi. Fondi non compresi nella descrizione: archivio fotografico, stampa clandestina, manifesti e volantini.

ADAM AUGUSTO
fasc. 2

nov. 1944 - set. 1948

Augusto Adam, Blanc, è tenente colonnello e comandante delle forze partigiane valdostane nell'ultimo periodo della lotta di Liberazione. La documentazione, donata da Adam, riguarda tra l'altro la questione valdostana.

AGOSTI GIORGIO
fasc. 59

1930 - 1932; 1942 - 1982

Giorgio Agosti (Torino, 1910-1992) fa parte del Comando regionale delle formazioni GI del Piemonte, in qualità di capo di Stato maggiore e, dal marzo 1944, di commissario politico regionale. Nel dopoguerra è questore di Torino di nomina Cmrp (Comando militare regionale Piemonte) tra il 28 aprile 1945 e le dimissioni del febbraio 1948; in seguito è presidente dell'Isr (1974-1992). Il fondo è stato trasmesso in più fasi. Nel 1981 è consegnato materiale relativo al Comando regionale delle formazioni GI del Piemonte (le carte integrano il carteggio presente nel fondo *Partito d'Azione* conservato dall'Isr), le carte dell'Associazione GI e documenti relativi al processo contro Rodolfo Graziani. Nel 1986 sono state trasmesse le carte resistenziali raccolte da Agosti in vista della riorganizzazione delle forze di polizia e i piani per l'ordine pubblico nella fase insurrezionale e post Liberazione. Sono stati consegnati inoltre minute e copie di carteggi successivi alla Liberazione con il capo della polizia Luigi Ferrari e con altri funzionari del Ministero degli interni relativi alla situazione politica e sociale (1945-1948) e ai problemi degli ex partigiani inseriti nelle forze di polizia ausiliaria. È stato consegnato infine il fascicolo originale della polizia tedesca contenente i verbali di interrogatorio del

partigiano Willy Jervis. Dopo la scomparsa di Agosti i familiari hanno consegnato la corrispondenza da questi intrattenuta con varie personalità del mondo politico e culturale. I documenti riservati recano la segnalazione del vincolo nel testo della descrizione dei singoli fascicoli.

BIBL.: L. BOCCALATTE, *Il fondo Giorgio Agosti*, in « Mezzosecolo », 11 (1994-1996), pp. 407-418.

ARCHIVIO ORIGINARIO DELL'ISTITUTO PIEMONTESE PER LA STORIA DELLA
RESISTENZA 1943 - 1948
fasc. 1831

La raccolta coincide con la creazione dell'Isr nel 1947. I documenti sono stati ordinati in 572 buste suddivise in due sezioni. La prima sezione comprende 164 buste ed è divisa in quattro sottosezioni originariamente indicate con un titolo e una sigla. La prima sottosezione AD (attività diverse) riunisce carte di diversa provenienza: documenti dell'Organizzazione Franchi; sui rapporti con gli Alleati; sul contributo del clero alla Resistenza; conserva inoltre le carte raccolte da Domenico Riccardo Peretti Griva, magistrato e fotografo, sull'attività antifascista della magistratura nella Resistenza e quelle consegnate da Alessandro Galante Garrone, magistrato e membro del Pd'A, composte in gran parte da decreti e verbali del Cln Regione Piemonte (Clnrp). La seconda sottosezione AM (attività militari) raccoglie documentazione sulla guerra partigiana in Piemonte, prodotta dal Comando generale Alta Italia, dal Cmrp (Comando militare regionale Piemonte), dai Comandi regionali unità differenziate, dai comandi operativi e dalle formazioni. La terza sottosezione AP (attività politiche) riunisce l'archivio della segreteria del Clnrp clandestino e carte riguardanti i Cln regionale e provinciali, alcuni partiti, le organizzazioni di massa, le giunte popolari. La quarta sottosezione DV (documenti vari) contiene elenchi e schede dei partigiani piemontesi caduti e feriti e la serie dei rapporti trasmessi e ricevuti dal Comando provinciale della Gnr di Torino.

La seconda sezione comprende 408 buste contenenti per lo più materiale posteriore alla Liberazione proveniente in massima parte dai Cln provinciali e comunali: Torino e provincia, Alessandria e provincia, Asti e provincia, Biella, Cuneo e provincia, Novara e provincia, Vercelli e provincia. La sezione raccoglie inoltre le pratiche della presidenza del Cln regionale (dopo l'8 maggio 1945 divenuto Giunta consultiva), della Commissione economica regionale, della Commissione di epurazione e di altre commissioni. Infine sono qui collocate le carte dell'Ufficio stralcio del Cmrp, del Comando zona di Aosta, del Comando piazza di Torino e della Commissione regionale piemontese per l'accertamento delle qualifiche partigiane.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE FAMIGLIE MARTIRI E CADUTI PER LA LIBERAZIONE
giu. 1945 - mar. 1995
fasc. 88

Il fondo, acquisito dalla Città di Torino e trasmesso all'archivio dell'Isr nel 1999, conserva oltre 4.000 carte conservate in 17 buste. Il fondo è articolato in nove serie dal titolo: *Corrispondenza; Ministeri e Cvl; Registri e verbali; Assistenza; Attività e iniziati-*

ve; Amministrazione e organizzazione; Enti locali; Banche; Varie. La documentazione pone in rilievo le relazioni con l'esterno, le finalità e le iniziative dell'ente, l'organizzazione, l'attività amministrativa e finanziaria. Parte integrante del fondo è inoltre la raccolta di 2018 fotografie in bianco e nero originariamente esposte nella sede storica dell'Associazione in piazza Cavour 12 a Torino. Le immagini sono visibili in formato JPEG nel database Foto del sito www.italia-liberazione.it

ASSOCIAZIONE VOLONTARI DELLA LIBERTÀ 19 feb. 1945 - 18 feb. 1949
fasc. 7

Il fondo, composto da 327 carte e consegnato dall'avv. Giovanni Bottazzi all'Associazione volontari della libertà, è acquisito dall'Isr nel 1981 per interessamento della signora Lucia Boetto Testori, già responsabile dei collegamenti tra i comandi delle formazioni autonome e Torino. Per accordi intercorsi tra la signora Testori e l'Associazione volontari della libertà si è stabilito che l'Associazione conservi copia di tutta la documentazione. Il fondo illustra i rapporti tra missioni alleate e comandi partigiani durante la Resistenza e l'insurrezione di Torino.

BIBL.: *Rapporto del col. Stevens e del mag. Dodson sulle vicende della liberazione di Torino (10 giugno 1945)*, a cura di R. AMEDEO, Torino 1980 (Quaderno di « Autonomi », 8).

BOGLIOLO MARIO 4 feb. 1944 - 29 gen. 1946; 12 feb. 1960 - 31 ott. 1961
fasc. 56

Mario Bogliolo (Novi Ligure, AL, 1916 - Torino, 1990) è comandante della 2ª Divisione autonoma Langhe e presidente dell'Associazione volontari della libertà del Piemonte. La documentazione riguarda il 1° Gruppo divisioni alpine autonome, comandate dal maggiore Enrico Martini, Mauri, e venne affidata a Bogliolo qualche anno dopo la morte di Martini e consegnata all'Isr nel 1986. Dal fondo sono state estratte le carte note come « Allegati al diario Mauri », ora conservate in originale presso l'Associazione volontari della libertà del Piemonte e in copia nel fondo Avl dell'Isr. Del diario Mauri, composto da una raccolta dei rapporti mensili del Comando, e dei documenti ad esso allegati, sono state effettuate trascrizioni dattiloscritte in molteplici copie dall'Ufficio stralcio del 1° Gruppo divisioni alpine, installato a Cherasco dopo la smobilitazione. Una copia di tali trascrizioni è conservata presso l'Insmli, un'altra, lacunosa, nella busta 4 del fondo *Bogliolo*. Il fondo è articolato in quattro serie: *Comando 1° Gruppo divisioni alpine*; *Ufficio stralcio*; *Documenti allegati al diario Mauri*. La quarta serie, denominata *Varie*, contiene carte non classificate nell'archivio originario, corrispondenza personale post Liberazione, scritti e discorsi, oltre ad un fascicolo di carte del presidio militare repubblicano di Alba.

BIBL.: *Diario Mauri dicembre 1944*, a cura di R. AMEDEO, Torino 1979 (Quaderno di « Autonomi », 6); *Diario Mauri marzo 1945*, a cura di R. AMEDEO, Torino 1980 (Quaderno di « Autonomi », 7); *Diario Mauri gennaio-febbraio 1945*, a cura di R. AMEDEO, Torino 1982 (Quaderno di « Autonomi », 13); *Diario Mauri settembre-dicembre 1943*, a

cura di R. AMEDEO, Torino 1983 (Quaderno di « Autonomi », 14); *Diario Mauri aprile-luglio 1944*, a cura di R. AMEDEO, Torino 1985 (Quaderno di « Autonomi », 15); *Diario Mauri agosto-settembre-ottobre 1944*, a cura di R. AMEDEO, Torino 1985 (Quaderno di « Autonomi », 17); *Numero unico dedicato alla memoria del comandante Mario Bogliolo*, Torino 1991 (Quaderno di « Autonomi »).

BORGHETTI FULVIO 26 lug. 1943 - 1954; 1971 - 1982; s.d. [1967 - 1982]
fasc. 19

Fulvio Borghetti (Pretoria, Sud Africa, 1904 - Torino, 1983) dopo un soggiorno con il padre in Nuova Zelanda e Australia, giunge in Italia nel 1920. Chimico industriale, durante la guerra ha contatti con gruppi antifascisti torinesi, in particolare con alcuni aderenti al movimento Stella rossa. Dopo l'8 settembre 1943 dà vita ad una organizzazione per il soccorso e il salvataggio dei militari alleati fuggiti dai campi di prigionia italiani. Il fondo, consegnato dai familiari nel 1983, conserva una esigua raccolta di documenti del periodo clandestino e le pratiche sull'aiuto fornito dalle popolazioni piemontesi ai prigionieri alleati. Comprende inoltre documenti e cimeli del colonnello Stevens, capo della missione inglese Tec, paracadutata in Piemonte nel novembre 1944, donati all'Isr da Anne Stevens per interessamento di Borghetti. La parte più consistente della documentazione riguarda i materiali raccolti per la redazione di un volume di memorie, *Diario clandestino 25 luglio 1943 - 12 dicembre 1946*, rimasto inedito. Tali documenti riguardano sentenze e atti processuali relativi a fascisti repubblicani e atti di processi a partigiani. Borghetti effettua per questa opera alcune interviste contenute in 63 audiocassette che fanno parte integrante del fondo.

BOTTAZZI GIOVANNI mag. 1945 - ott. 1951
fasc. 148

Il fondo è acquisito dall'Isr nel 1978. La maggior parte delle carte riguarda le pratiche di rimborso per prelievi operati da formazioni partigiane, compresi i titoli giustificativi del periodo clandestino (circa 37.900 carte); segue la documentazione relativa alla contabilità, circolari, corrispondenza ordinaria dell'Ufficio stralcio del Comando militare regionale Piemonte (Cmnp), registri di protocollo. In fase di ordinamento il materiale è stato organizzato in sessantuno buste con numerazione progressiva e suddiviso in quattro sezioni: *Ricevute; Protocolli; Contabilità; Corrispondenza, relazioni, circolari*. Altra documentazione di Bottazzi è conservata nel fondo *Associazione volontari della libertà*.

CARRETTO GIORGIO 1911 - 1919; 1943 - 1989
fasc. 11

Giorgio Carretto (Torino, 1891 - Novara, 1990) è dirigente sindacale comunista e vicesegretario della Camera del lavoro di Torino nel 1920. Condannato dal Tribunale speciale, è incarcerato e liberato per amnistia nel 1933; rappresenta il Pci nel Comitato del Fronte nazionale d'azione, organismo unitario dei partiti antifascisti torinesi costitui-

to nel 1941. Dopo il 25 luglio 1943 con Giuseppe Rapelli e Luigi Carmagnola dirige l'Unione torinese dei sindacati dell'industria. Durante la Resistenza è capo del servizio stampa e propaganda del Raggruppamento divisione Garibaldi Valsesia-Ossola-Cusio-Verbano; nel dopoguerra è segretario della Camera del lavoro di Novara tra il gennaio 1946 e il novembre 1947. In occasione di una pubblicazione sul movimento operaio torinese edita nel 1958 Carretto ha donato all'Isr i verbali del Comitato del Fronte nazionale; ad essi si sono aggiunte, negli anni successivi, carte sparse di carattere sindacale del primo e secondo dopoguerra e una raccolta di testi letterari, canzoni e poesie, trasmessa a partire dal 1976. Altra documentazione è conservata presso l'Istituto storico della Resistenza e della società contemporanea nel Novarese e nel Verbano Cusio Ossola Piero Fornara.

BIBL.: G. VACCARINO, *Il movimento operaio a Torino nei primi mesi della crisi italiana (luglio 1943 - marzo 1944)*, in « MLI », 1952, 19, pp. 3-47; 20, pp. 3-43; R. LURAGHI, *Il Movimento operaio torinese durante la Resistenza*, Torino, Einaudi, 1958.

CODA ANTON DANTE
fasc. 43

1919 - 1953

Anton Dante Coda (Biella, 1899 - Torino, 1959) inizia giovanissimo l'attività politica nel Pli, prima quale segretario della sezione di Biella e poi a Torino, fino allo scioglimento del partito. Durante la Resistenza è rappresentante liberale nel Clnai, nel 1945 fa parte della Consulta nazionale e dal 1953 al 1957 è vicepresidente nazionale del Pli; dal 1947 sino alla scomparsa è presidente dell'Istituto bancario San Paolo di Torino. Il fondo, consegnato nel 1988 dalla sorella Anita Coda Toso, conserva una raccolta di documenti da lui stesso selezionata, riguardanti la sua vita pubblica. Il fondo è completato dalla collezione del periodico « La Tribuna biellese » per gli anni 1920-1925.

CONTI AGOSTINO
fasc. 152

19 set. 1936; 27 nov. 1943 - 25 apr. 1961

La raccolta consta di circa 4.730 carte, 17 cartine, 200 fotografie e una collezione di stampa clandestina ricca di 46 testate; al nucleo originario costituito dalle carte di Andrea Camia, Battista (Vercelli, 1896) comandante generale delle formazioni Matteotti del Piemonte e capo di stato maggiore del Cmrp, si sono successivamente aggiunte le carte riunite da Agostino Conti, Augusto (Govone, CN, 1920) riguardanti le formazioni Matteotti, il Comando generale regionale e diverse divisioni e brigate (Aosta, Buozzi, Cattaneo, Davito, 21^a Brigata fratelli Ambrogio, Marengo, Martorelli, Rossi). Si conserva inoltre documentazione sui martiri del Martinetto e sulla missione Stella, promossa da Sandro Pertini e operante in Piemonte in collegamento con il Comando militare regionale delle Matteotti, con compiti informativi e di antisabotaggio. Sono presenti infine carte del Cvl, del Cmrp, dei comandi e di formazioni diverse (Garibaldi, Gl, autonomi), del Clnrp e di Pd'A, Pci, Psiup e Dc. La stampa clandestina periodica e le fotografie sono elencate e descritte in un indice a parte. Il fondo è stato conferito all'Isr in seguito ad accordi con l'Istituto socialista di studi storici secondo cui all'Isr di Torino sono affidati i documenti originali relativi alla guerra di Liberazione e copia di documentazione relativa

al Psiup (volantini, circolari, relazioni finanziarie e sottoscrizioni, corrispondenza varia, verbali di riunioni, relazioni dagli organi periferici, struttura organizzativa del partito a Torino), i cui originali sono conservati dall'Istituto Salvemini di Torino.

BIBL.: A. CONTI - F. FIORENSOLI, *Le « Matteotti » nel CVL. Storia della divisione « Renzo Cattaneo »*, Torino, Cama, 1970.

CORINALDI LIA
fasc. 117

1944 - 1980

Lia Corinaldi (Torino, 1904-1988), laureata in filosofia nel 1929, inizia l'insegnamento nel 1930. Radiata dalle scuole pubbliche nel 1938 in seguito alle leggi razziali, prosegue la propria attività presso il Liceo ebraico di Torino, fino alla forzata chiusura della scuola. Dal 1941 è costretta alla clandestinità ma continua sotto falso nome l'insegnamento privato. Militante attiva nei Gruppi di difesa della donna, si iscrive nel 1943 al Pci, di cui è rappresentante nell'Organizzazione sanitaria clandestina e nel Cln scuola per il Piemonte. Dal 1945 riprende l'insegnamento a Torino. Responsabile della Commissione scuola della Federazione torinese del Pci e dirigente sindacale della scuola, fa parte del direttivo della Federazione comunista torinese. È tra i fondatori dell'Unione culturale di Torino e militante attiva del Centro popolare del libro. Il fondo, consegnato da Lia Corinaldi in più riprese dal 1979, raccoglie circa 8.000 carte, la maggior parte delle quali riguarda il periodo postresistenziale e una raccolta di stampa, clandestina e non, tra cui un'interessante collezione di stampa studentesca. Il materiale è organizzato in sette serie dal titolo: *Carte resistenziali; Centro popolare del libro; Unione culturale; Movimento studentesco e gruppi politici; Enti e associazioni scolastiche; Materiali politici e sindacali sulla scuola; Miscellanea.*

FANTINO ALFREDO
fasc. 30

ago. 1944 - giu. 1945

Alfredo Fantino, Carlo (Torino, 1916) è comandante di brigata e, dal settembre del 1944, della Divisione Buozzi; fa parte del Comando regionale piemontese delle Brigate Matteotti ed è vice comandante del Comando piazza di Torino. La documentazione, trasmessa da Fantino nel 1985, è costituita da 1.750 carte relative alle formazioni Matteotti, al Comando piazza e, in misura minore, al Cmrp (circolari, direttive e corrispondenza proveniente dalle formazioni dipendenti). Gli estremi temporali dei documenti coincidono, nella sostanza, con la sua assunzione di responsabilità, a conferma della natura del fondo, formatosi, si può dire, durante le riunioni dei centri di direzione della Resistenza. I verbali del Comando piazza integrano la serie *Verbali Comando piazza di Torino* (B 62 d) conservata nei *Fondi originari* dell'Istituto piemontese per la storia della Resistenza, mentre i documenti insurrezionali integrano le informazioni disponibili nella busta B 26 Liberazione di Torino dei medesimi fondi. La documentazione clandestina relativa alla Divisione Buozzi conserva i ruolini e le pratiche di smobilitazione. Per integrare l'esame delle singole voci si rimanda ai fondi *Agostino Conti* e *Fondi originari* (buste B 31, C 48-C 50).

GROSA NICOLA
fasc. 75

1943 - 1961

Nicola Grosa (Torino, 1904), commissario politico della 2ª Divisione Garibaldi, è membro del Comando della III Zona piemontese (Canavese e Valli di Lanzo), presidente dell'Anpi provinciale torinese dopo la Liberazione, capo ufficio della sezione partigiani presso il rappresentante provinciale torinese del Ministero per l'assistenza postbellica e consigliere comunale comunista di Torino. Il materiale, donato da Grosa, è costituito da stampa clandestina degli anni 1943-1945 e da giornali dell'immediato dopoguerra; sono presenti bandi, manifesti e un cospicuo numero di documenti, originali o in copia, sull'attività delle formazioni partigiane piemontesi. I documenti sono ordinati in ventuno buste. La documentazione clandestina contiene elenchi, ruoli e dati statistici relativi a formazioni partigiane. Particolarmente numerose le carte riguardanti la 1ª, la 2ª, 4ª e la 9ª Divisione Garibaldi (Valli del Po, Canavese e Valli di Lanzo, Braidese e Bassa Langa). Nelle ultime buste prevalgono documenti politici o inerenti alle attività di Grosa successive alla Liberazione.

ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA IN PIEMONTE 15 lug. 1945 - 3 nov. 1954;
19 set. 1965 - 20 dic. 1966
fasc. 48

Il fondo raccoglie il carteggio istituzionale dell'Isr dalla sua fondazione nel 1947 fino al 1966. Documenta le origini dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia (Insml) di Milano, del quale, con l'Isr di Genova, quello del Piemonte è fondatore nel 1949; il dibattito sulla destinazione delle carte resistenziali dopo lo scioglimento dei Cln. A tale proposito si segnalano il carteggio di Emilio Re, commissario per gli Archivi di Stato, con Franco Antonicelli, primo presidente dell'Isr e relazioni e inventari sommari degli archivi del Clnai e dei Cln liguri e veneti, utilizzati per il primo censimento delle fonti della Resistenza. Sono documentate le prime iniziative dell'Isr e i rapporti nazionali e internazionali allacciati da Giorgio Vaccarino, suo primo direttore. Nel fondo sono confluite inoltre carte amministrative dell'Ufficio storico del Clnrp, oltre ad elenchi di documenti e libri appartenuti allo stesso Ufficio storico, che hanno costituito il primo nucleo delle attuali raccolte bibliotecarie dell'Isr. Le difficili condizioni di vita di quest'ultimo, a partire dalla metà degli anni Cinquanta, hanno lasciato evidenti lacune nella documentazione, che si interrompe al 1965. Il trasloco nella sede di via Fabro 6, messa a disposizione dal Centro studi Piero Gobetti, permette in seguito la ripresa delle attività. Il fondo conserva il carteggio d'ufficio di Matteo Sandretti, primo archivista dell'Isr.

BIBL.: R. MARCHIS, *L'Istituto storico della Resistenza in Piemonte: profilo di un'istituzione culturale*, in *Profilo di un'istituzione culturale: l'Istituto storico della Resistenza in Piemonte*, Torino, Isrp, 1990; G. DE LUNA, *Tre generazioni di storici. L'Istituto storico della Resistenza in Piemonte*, in « Italia contemporanea », 1988, 172, pp. 54-77.

JERVIS GUGLIELMO
fasc. 5

1944 - 1954

Guglielmo Jervis, Willy (Napoli, 1901 - Villar Pellice, TO, 1944) è ingegnere. Nel 1934 entra alla Olivetti di Ivrea, dove assume la direzione della scuola apprendisti meccanici.

Dopo l'8 settembre 1943 prende parte alla Resistenza impegnandosi nel passaggio in Svizzera di prigionieri di guerra alleati e nell'organizzazione di aviorifornimenti. Fa parte della 5ª Divisione GI e del Comitato militare del Pd'A. In seguito è nominato commissario politico delle formazioni GI per il Piemonte. Arrestato dai tedeschi è torturato e fucilato. Il fondo è stato consegnato all'Isr in due fasi. Nel 1986 gli eredi Paola e Giovanni Jervis, Gionni, donano un primo nucleo di documenti riguardanti il padre, integrato dieci anni dopo dal carteggio tra Willy e la moglie Lucilla Jervis Rochat, dalle trascrizioni dei messaggi che la stessa Lucilla compie dopo la Liberazione e dalla memoria «Per Gionni e Paola», da lei scritta nel dopoguerra e trovata dopo la sua morte. I testi sono stati ricomposti nella sequenza cronologica originale.

BIBL.: *Un filo tenace. Lettere e memorie 1944-1969: Willy Jervis, Lucilla Jervis Rochat, Giorgio Agosti*, a cura di L. BOCCALATTE, introduzione di G. DE LUNA, Firenze, La Nuova Italia, 1998.

JONA RAFFAELE
fasc. 1

11 apr. 1944 - 15 mar. 1945; 1965

Raffaele Jona, Silvio, è membro della missione Glass e Cross; le carte, donate nel 1977 da Jona, integrano il fondo omonimo. Altri documenti riguardanti le persecuzioni razziali sono stati lasciati da Jona al Centro di documentazione ebraica contemporanea di Milano.

MASCARINI EROS
fasc. 7

lug. 1942 - apr. 1985

Eros Mascarini (Torino, 1922) è partigiano della 48ª Brigata e, dal gennaio 1945, comandante del Distaccamento Bessonat. I documenti, da lui affidati al suo amico Ottorino Bonariva, sono stati da questi trasmessi all'Isr nel 1989 e comprendono il carteggio del Distaccamento con il Comando brigata, relazioni e informazioni, carte personali, tra le quali una memoria di guerra stesa da Mascarini durante la navigazione del sommergibile *Ambra*, su cui è imbarcato come radiotelegrafista nel periodo precedente l'azione nella baia di Algeri del 12 dicembre 1942. Il fondo integra la documentazione della 14ª Divisione Garibaldi (*Fondi originari*, C 20-20 bis).

MAUTINO FELICE E NICODANO GIORGIO
fasc. 12

1943 - 1945

Felice Mautino, Monti (Torino, 1916), è comandante partigiano delle formazioni Giustizia e libertà nella zona di Lanzo, poi a Champorcher e dall'agosto 1944 nel Biellese. Nella fase insurrezionale è comandante della 7ª Divisione GI operante nella zona di Ivrea. Alla documentazione donata da Mautino è stata unita, per l'evidente affinità, quella donata da Giorgio Nicodano, partigiano della 7ª Divisione. È stata stralciata la stampa clandestina, di provenienza biellese, inserita nell'emeroteca.

MIGLIARI AMINTA
fasc. 130

2 feb. 1944 - 13 lug. 1988

Aminta Migliari, Giorgio (1920-1991), è promotore e comandante del Servizio informazioni patrioti (Sip), costituito nella primavera del 1944 inizialmente come rete informativa locale per il gruppo partigiano di Alfredo Di Dio. Nel fondo, donato all'Isr nel 1992 dalla famiglia Migliari, sono conservate le carte relative all'attività del servizio, fino alla sua trasformazione nel marzo 1945 in Servizio informazioni militari Nord Italia (Simni), quando la rete di agenti e informatori dell'organizzazione viene ampliata dalla zona novarese a quasi tutta l'Italia settentrionale. Sono conservati inoltre documenti circa l'attività di Migliari come commissario di guerra del Raggruppamento divisioni Di Dio, circa i rapporti con la missione dell'Oss Chrysler e con la Dc; le carte dell'Ufficio stralcio del Simni, in particolare una raccolta di fascicoli personali; carte relative alla smobilitazione del Raggruppamento divisioni Di Dio; documentazione sull'attività di Migliari nel dopoguerra, in particolare nell'Associazione Di Dio, nella Federazione italiana volontari della libertà e nell'Associazione volontari della libertà del Piemonte. Il fondo è articolato in sei serie: *Simni - attività*; *Simni - documenti sottratti al nemico*; *Simni - smobilitazione*; *Processo Holohan* (riservata); *Raggruppamento divisioni Di Dio*; *Associazione Di Dio*. Altra documentazione relativa a Migliari è conservata presso l'Isr di Borgosesia, fondo *Aminta Migliari*.

BIBL.: A. MIGLIARI, *Tra Resistenza e servizi segreti. Documenti. Archivio Migliari-Simni*, Torino, Autonomi, 1985.

MISSIONE GLASS E CROSS
fasc. 16

feb. 1944 - mag. 1945

Il fondo, acquisito dall'Isr nel 1966, conserva documenti relativi ai collegamenti con la Svizzera del Clnrp, del Cnmp, del Clnai e di formazioni partigiane piemontesi. Tali collegamenti sono mantenuti per mezzo dell'organizzazione che, dai nomi di battaglia dei due fondatori (il cavaliere del lavoro conte Enrico Marone e l'avvocato Giulio Colombo) prese il nome di Glass e Cross.

BIBL.: E. CONSOLO, *La Glass e Cross attraverso le Alpi*, Torino, Teca, 1965.

NOVASCONA ELIO E EZIO
fasc. 123

1939 - ago. 1947; 1962 - 1965; 1982 - 1991

Elio, Moreno (Cuorné, TO, 1922) ed Ezio Novascona, Elvezio (Cuorné, TO, 1924) sono partigiani della 6ª Divisione GI e poi impiegati presso l'Ufficio stralcio della stessa Divisione; dal 1962 avviano una raccolta di testimonianze e documenti sulla Resistenza nel Canavese con l'intento di costituire un centro di documentazione. I documenti raccolti nel corso della ricerca sono stati donati all'Isr nel 1986. Si tratta per la maggior parte di documenti in copia tratti da archivi pubblici e privati, di opuscoli e di ritagli stampa riguardanti la 6ª Divisione GI e la Resistenza nel Canavese raggruppati in sezioni tematiche, descritti in un inventario. Il fondo conserva anche documenti dell'Ufficio

stralcio della Divisione, in particolare sono conservati alcuni elenchi dei premi di smobilitazione e inoltre carte relative al Comitato celebrazioni per il 40° anniversario della Resistenza a Cuorgnè. Si conserva infine documentazione del Cln di fabbrica della Olivetti: sono presenti le serie quasi complete sull'epurazione e alcune carte, anche del periodo clandestino, della Commissione interna.

OCCUPAZIONE ITALIANA IN FRANCIA, IN COPIA DALL'IMPERIAL WAR MUSEUM
13 gen. 1942 - 5 ott. 1943
fasc. 20

Il fondo è composto da circa 1.000 documenti in copia, in massima parte tratti dall'archivio del Ministero della produzione bellica costituito il 6 febbraio 1943, accorpati alla sezione italiana della Speer Collection, costituita con fondi documentari di paesi diversi dal Ministry of Economic Warfare e conservata dal 1965 presso l'Imperial War Museum di Londra. I documenti italiani – che non risultano essere mai stati in possesso dei servizi di Speer – sembrano appartenere all'Ufficio zone occupate della Segreteria generale del Ministero, sebbene molti provengano da altri uffici. Le copie sono tratte quasi tutte dalla serie indicata con la lettera F (Francia), che include anche alcuni fascicoli contrassegnati V (Varie) e R (Russia). Il contenuto riguarda gli aspetti economici dell'occupazione italiana dei territori francesi al di qua del Rodano, nel periodo dall'11 novembre 1942 agli ultimi giorni dell'agosto 1943. Esiste un indice sommario dei fascicoli, curato dall'Imperial War Museum. I titoli dei fascicoli indicati nella nostra descrizione sono quelli originari, riprodotti anche nel sommario inglese. Alla raccolta è allegato un fascicolo composto da copie di schede manoscritte redatte da Gianni Perona, docente di storia contemporanea all'Università di Torino, corredate da un regesto quasi completo dei fascicoli. Questa documentazione è stata acquisita nel corso di ricerche condotte dall'Isr.

BIBL.: G. PERONA, *Aspetti economici dell'occupazione italiana in Francia*, in 8 settembre. *Lo sfacelo della 4ª armata*, Torino, Book Store, 1979, pp. 119-147.

PANSA GIAMPAOLO
lug. 1944 - giu. 1948
fasc. 24

Documentazione sulla 43ª Brigata Talice, unità partigiana autonoma aggregata alla 11ª Divisione autonoma Patria, depositata dal saggista Giampaolo Pansa. Il materiale è costituito in gran parte da fogli notizie e documenti vari su singoli partigiani.

PARMENTOLA VITTORIO
s.d. [mag. 1945 - lug. 1945]
fasc. 2

Vittorio Parmentola, rappresentante del Pri nella Commissione di epurazione del Cln del Municipio di Torino, dona nel 1977 all'Isr la serie completa delle schede dei dipendenti comunali proposti per provvedimento di epurazione. Le 622 schede, disposte in ordine alfabetico, sono scritte a mano su cartoncini privi di intestazione. Ogni scheda riporta,

oltre al nominativo e ai dati anagrafici del dipendente, la qualifica all'interno dell'amministrazione comunale, l'imputazione contestata e l'annotazione del provvedimento preso. Il fondo è soggetto a vincolo.

PARTITO COMUNISTA ITALIANO FEDERAZIONE DI TORINO, IN COPIA DALL'ISTITUTO GRAMSCI DI ROMA
ago. 1943 - apr. 1945
bb. 3

Materiale in copia dall'Istituto Gramsci di Roma, ottenuto nel 1967 nel corso di una ricerca dello storico Romolo Gobbi. Tutti i documenti sono tratti dalla sezione « Torino », dell'archivio del Pci; la natura dei documenti è tuttavia varia: predominano i rapporti particolari sulla situazione politica, sindacale e sociale raccolti dai dirigenti comunisti di Torino e quelli sintetici da loro inviati alla direzione del Pci per l'Italia occupata a Milano. Molta di questa documentazione è stata edita.

BIBL.: R. GOBBI, *Note sulla commissione d'epurazione del Cln regionale piemontese e sul caso Valletta*, in « MLI », 1967, 89, pp. 57-73; G. VACCARINO, *L'insurrezione di Torino*, Parma, Guanda, 1968; P. SECCHIA, *Il Partito comunista italiano e la guerra di liberazione, 1943-1945*, Milano, Feltrinelli, 1973; G. AMENDOLA, *Lettere a Milano*, Roma, Editori Riuniti, 1973; *Le brigate Garibaldi nella Resistenza. I: agosto 1943-maggio 1944*, a cura di G. CAROCCI e G. GRASSI, Milano, Feltrinelli, 1979.

PARTITO D'AZIONE PIEMONTESE
1943 - 1947
fasc. 515

Carte donate all'Isr e al Centro studi Piero Gobetti, che le ha successivamente consegnate all'Isr, da Giorgio Agosti, Franco Antonicelli, Norberto Bobbio, Aldo Garosci, Ada Prospero Gobetti, Giorgio Vaccarino e Andreina Zaninetti Libano. La documentazione riguarda l'attività politica del Pd'A, durante il periodo clandestino e dopo la Liberazione, e l'attività militare delle formazioni GI in Piemonte. Nell'attuale ordinamento le prime sette buste (PA 1-7) sono costituite dalle carte del periodo clandestino, il cui impianto originario è attribuibile a Giorgio Agosti. Oltre ai documenti prodotti dai vari organi del partito, tra cui il Comitato esecutivo e la Segreteria organizzativa, si segnalano gli atti del Comando regionale delle formazioni GI, le carte del Servizio informazioni e del Centro K, che integrano i documenti raccolti da Giuseppe De Angeli (responsabile del settore amministrativo del partito nel dopoguerra) inseriti nel fondo *Giorgio Agosti* (busta GA 12). Appartiene al periodo precedente la Liberazione anche la corrispondenza, di natura prevalentemente politica e sindacale, tra militanti del partito, soprattutto di Torino e Milano. Numerose altre buste (PA 8-75) raccolgono le carte dell'Unione regionale piemontese e della Federazione provinciale torinese, appartenenti al periodo post Liberazione e suddivise per uffici di provenienza.

BIBL.: G. DE LUNA, *La rivoluzione democratica e il Partito d'azione. Guida ai documenti del Pd'A in Piemonte dell'archivio del Centro Studi Piero Gobetti*, Torino, Centro studi Piero Gobetti, 1979 (supplemento a « Mezzosecolo », 1979, 2).

PARTITO LIBERALE ITALIANO - FEDERAZIONE PIEMONTESE 1944 - 1990
fasc. 450

L'archivio della Sezione piemontese (poi Federazione) del Pli è oggetto di una convenzione firmata nel 1990 tra l'Isr e la Direzione regionale del partito, volta al riordinamento e alla conservazione della documentazione fino al 1964, data della maggiore affermazione elettorale del partito, raccolta in trenta buste, conservate presso la sede torinese del Pli. Sono state individuate otto serie tematiche: *Il Pli e la Resistenza; Attività interne del partito; Attività culturali-propaganda-stampa di partito; Organismi interni locali e nazionali; Congressi e convegni del Pli; Sezioni provinciali; Elezioni; Miscellanea*. In seguito allo scioglimento del partito nel 1992 sono stati acquisiti oltre all'emeroteca, anche i documenti riguardanti l'attività della Federazione tra il 1975 e il 1990, materiale raccolto in novanta faldoni e suddiviso per temi rispondenti più alle attività di singoli dirigenti che a strutture di partito. Sono andate accidentalmente disperse nella quasi totalità le carte relative al decennio successivo al 1965.

PENATI FAUSTO 1943
fasc. 26 1959

Fausto Penati (Torino, 1904-1984), medico, nel periodo clandestino è tra i principali responsabili del reclutamento e dell'organizzazione del Pd'A e membro del Cln della Città di Torino. Il fondo, consegnato dalla famiglia nel 1994, è conservato in tre cartelle segnate rispettivamente con le sigle Cvl, Cln e Pd'A. Le carte riguardano soprattutto l'attività politica del partito e di vari Cln, in particolare quello della Città di Torino, svolta prima e dopo la Liberazione. È presente inoltre materiale relativo alle prime formazioni partigiane nella provincia torinese, documentazione sul caso Operti e sulla 4^a Armata.

BIBL.: G. VACCARINO, *Ricordo di Fausto Penati (1904-1984)*, in « Mezzosecolo », 11 (1994-1996), pp. 439-443.

RAINONE PASQUALE 24 set. 1943 - 13 giu. 1945; set. 1954
fasc. 8

Pasquale Rainone, Marco (Suardi, PV, 1901), è esponente di spicco del movimento torinese Stella rossa e poi militante del Pci dopo la fusione delle due organizzazioni avvenuta alla fine del 1944. Il fondo, consegnato nel 1968 da Rainone allo storico Claudio Dellavalle nell'ambito di una ricerca sul movimento operaio torinese, è in seguito consegnato all'archivio dell'Isr. Le carte contengono soprattutto documentazione relativa al movimento torinese Stella rossa, mentre pochi sono i documenti relativi al Pci.

RAPA GIOVANNI feb. 1945 - lug. 1946
fasc. 4

Documenti della Commissione finanziaria del Cln di Biella e del Cln di Andorno. Il materiale è per la maggior parte copia degli originali depositati presso l'Isr di Borgosesia nel fondo omonimo.

SANTHIÀ BATTISTA
fasc. 5

1943 - 1972

Battista Santhià è operaio elettrotecnico. A Torino si iscrive a Gioventù socialista e aderisce al movimento ant interventista. A fine guerra lavora alla Fiat di Torino. Attivo militante socialista, collabora con Antonio Gramsci all'« Ordine nuovo »; nel 1920 è tra gli organizzatori dell'occupazione delle fabbriche ed è tra i primi aderenti al Pcd'I. Arrestato nel 1922, emigra nel 1923 per un anno in Francia. Segretario della Federazione torinese del Pcd'I nel 1924, è costretto alla clandestinità e ad un nuovo espatio in Francia dove prosegue l'attività politica. Nel 1931 è arrestato a La Spezia nel corso di una missione clandestina, condannato a 17 anni di reclusione e confinato a Ponza e Ventotene. Liberato a fine agosto 1943, riprende l'attività politica. Nella primavera del 1944 è preposto dal Pci all'organizzazione dei comitati di agitazione per Torino e la provincia. Dopo la Liberazione è designato dal Cln piemontese commissario straordinario alla Fiat, da cui è licenziato nel 1952. È membro del Comitato centrale del Pci fino al febbraio 1960. Santhià dona all'Isr parte del materiale di propaganda dei comitati di agitazione, accompagnato da alcune note storiche. Il fondo, ordinato e descritto, è contenuto in un'unica busta.

SAVIO GUGLIELMO
fasc. 7

1933; 18 mar. 1944 - 8 apr. 1946

Guglielmo Savio, Giuliano (Saluzzo, CN, 1895), avvocato, prende parte alla Resistenza nel Comando della 1ª Divisione Garibaldi Piemonte e, dopo la Liberazione, regge per pochi mesi l'Ufficio politico della Questura di Torino con la carica di vicequestore. Sono pervenuti all'Isr, in data imprecisata, documenti della Guardia nazionale repubblicana sequestrati al momento della Liberazione: si segnalano in particolare le relazioni sui rastrellamenti in provincia di Torino nell'estate 1944. Altra documentazione, molto frammentaria, riguarda l'attività presso la Questura torinese. Un fascicolo infine contiene materiale a stampa dei Gruppi di difesa della donna all'interno dei quali era attiva quale rappresentante del Pci Maria Cavaliere, moglie di Savio.

TEMPIA ELVO 6 ago. 1926; 14 set. 1943 - 28 feb. 1946; s.d. [1945 - 1950]
fasc. 49

Elvo Tempia, Gim (Mezzana Mortigliengo, VC, 1920 - Tollegno, VC, 2004), pubblicista, dopo l'8 settembre 1943 è commissario politico della 75ª Brigata Garibaldi Bixio operante nel Biellese occidentale. Nel dopoguerra è redattore del settimanale « Baita » e segretario provinciale dell'Anpi di Biella e Valsesia. Segretario della Federazione comunista di Biella (1957-1963), è eletto deputato per il Pci nella IVª e Vª legislatura. In seguito è vicepresidente dell'Amministrazione provinciale di Vercelli e presidente dell'Isr di Borgosesia. Il materiale, consegnato nel 1968 da Tempia, è costituito da 6.421 carte relative alla 50ª Brigata - che dal novembre 1944 prende il nome di 12ª Divisione Garibaldi comprendente 50ª, 109ª e 110ª Brigata - operante nel Biellese orientale, ai Cln e ad altre organizzazioni antifasciste attive nella stessa zona. Sono conservati inoltre

alcuni verbali del Cln di Biella, carte del Comando zona riguardanti l'intera zona Biellese, una sezione di stampa clandestina e di materiali di propaganda prodotti da organizzazioni territoriali e partigiane del Pci, proveniente anche dalla Valsesia, dalla provincia di Novara e da Torino. La documentazione per la maggior parte è in buono stato di conservazione, parte del materiale è stata tuttavia deteriorata dall'umidità. Altra documentazione relativa a Tempia è conservata presso l'Isr di Borgosesia e presso il Centro di documentazione sindacale della Camera del lavoro di Biella nei fondi omonimi.

BIBL.: C. DELLAVALLE, *Lotta sociale e lotta armata nel Biellese orientale, dal 1943 al 1945*, tesi di laurea, Università di Torino, a.a. 1966/67; A. POMA - G. PERONA, *La Resistenza nel Biellese*, Parma, Isr Piemonte-Guanda, 1972; C. DELLAVALLE, *Operai, industriali e Partito comunista nel Biellese 1940/1945*, Milano, Insmli-Feltrinelli, 1978.

TESTORI LUCIA E RENATO
fasc. 18

1924 - 1926; 1944 -1946

Lucia Boetto, Bala, Bianca (Castelletto Stura, CN, 1920) e Renato Testori (Cannero Riviera, NO, 1915), liberali, sono entrambi ufficiali di collegamento tra il Clnrp e le formazioni autonome del maggiore Mauri. Lucia Boetto opera in collegamento con le missioni alleate del maggiore Temple e, dopo la sua morte, con quella del colonnello Stevens; Renato Testori sostituisce Guido Verzone, rappresentante liberale nel Clnrp, nell'opera di collegamento con le bande e nel dopoguerra regge la Federazione del Pli di Cuneo. Il fondo, donato dai titolari, contiene documentazione sulle formazioni di Mauri nell'aprile-giugno 1944, sulle bande « bovesane » e sui contrasti per il Comando del II Settore cuneese. Sono conservate carte personali e di famiglia, tra cui alcuni documenti di Stefano Emilio Testori, padre di Renato, ed una piccola serie di documenti della Gil di Cuneo, recuperati dopo la Liberazione.

BIBL.: *Formazioni autonome nella Resistenza: documenti*, a cura di G. PERONA, Milano, Franco Angeli, 1996.

UFFICIO REGIONALE DEL LAVORO - PIEMONTE

s.d. (1943-1945);
giugno 1945 - aprile 1946

fasc. 15

L'Ufficio regionale del lavoro è costituito nel 1945 quale organo consultivo misto, italiano ed alleato, per discutere i contratti collettivi di lavoro, stipulati nelle singole aziende o a carattere provinciale. Compito principale di questo ufficio è controllare che le variazioni salariali risultino nei limiti a carattere antinflazionistico stabiliti dal Governo militare alleato; il parere dell'Ufficio è vincolante per l'approvazione definitiva degli accordi. Il fondo, proveniente dal materiale giacente a palazzo Carignano, è in parte sistemato nel 1962 nella busta A 20 (fascicoli a, b) dei *Fondi originari* dell'Istituto piemontese per la storia della Resistenza. La parte rimanente, ordinata in un momento successivo, integra la documentazione della Commissione economica regionale piemontese.

tese conservata negli stessi fondi (bb. H 27 - H 31, A 9 - A 11, G 34, A 12 e la busta A 20). Il fondo è ordinato e descritto.

VANOSI LORENZO
fasc. 13

apr. 1944 - ott. 1945

I fratelli Giuseppe, Dansi, Corsi (Chiavenna, SO, 1920) e Lorenzo Vanossi, Alpi (Piuro, SO, 1918), sono comandanti di battaglione nella Divisione alpina autonoma Val Chisone, di cui Giuseppe diventa capo di Stato maggiore. Le carte si riferiscono alle loro attività nella Resistenza, in particolare al Servizio informazioni da loro organizzato e ai rapporti con la missione alleata comandata dal capitano Patrick O'Regan. La documentazione è pervenuta in più versamenti e integra l'archivio Vanossi presente nei *Fondi originari* dell'Isr (B 55 b).

ZANATTA UMBERTO
fasc. 520

1940 - 1968

Umberto Zanatta (Genova, 1913 - Torino, 1990), dirigente industriale e uomo politico della Dc vicino ad Aldo Moro; svolge la sua attività presso piccole industrie e giunge tra gli anni Cinquanta e Sessanta alle presidenze della Stipel, dell'Agenzia giornalistica Italia, della Cogne e della Fondazione Il Vittoriale degli italiani. È inoltre amministratore privato della famiglia Olivetti. Il suo archivio personale è stato donato dal figlio Umberto junior nel 1994. Il materiale illustra l'intera carriera professionale di Zanatta, in un intreccio di carte personali politiche e aziendali che documenta i rapporti tra partiti e mondo economico e tra le varie correnti della Dc. Le carte sono suddivise in sei serie: *Attività di procuratore legale in aziende varie; Olivetti; Presidenza della Fondazione Vittoriale degli italiani; Presidenza Stipel; Agenzia giornalistica Italia; Presidenza Cogne*. La presenza di documentazione personale e privata nelle carte della serie Olivetti ha fatto sì che l'intera serie sia sottoposta a vincolo di consultazione riservata.

BIBL.: V. SANTANGELO, *Un archivio per la ricerca sul dopoguerra: il fondo Umberto Zanatta*, in « Mezzosecolo », 11 (1994-1996), pp. 419-429.

ZANINETTI LIBANO ANDREINA
fasc. 43

gen. 1944 - lug. 1949; 1950 - 1957

Andreina Zaninetti Libano (Vercelli, 1904-1982), militante del Pd'A, nel dopoguerra è responsabile della sezione di Vercelli dell'Isr. Il fondo, donato dalla titolare, è suddiviso in quattro parti: *Archivio clandestino; Finanziamenti di industriali biellesi alle formazioni partigiane; Cln Valli Sessera e Ponzzone dopo la Liberazione; Varie*. La prima parte è costituita dall'archivio clandestino della Federazione del Pd'A di Vercelli che documenta l'attività del partito, la crescita delle formazioni partigiane nella provincia, l'organizzazione della Repubblica sociale italiana e i rapporti tra governo e popolazione, le agitazioni operaie ed i rapporti con gli industriali, le vicende di Radio Baita e la

propaganda tedesca antipartigiana. La seconda parte conserva documentazione sui rapporti fra gli industriali tessili delle valli biellesi di Mosso, Ponzzone e Sessera, le formazioni partigiane e il Cln Valli Sessera e Ponzzone. Nella terza parte il materiale si riferisce all'amministrazione della zona sotto il controllo provvisorio del Cln Valli Sessera e Ponzzone. Nella quarta parte sono raccolte carte politiche e personali di Andreina Zaninetti Libano posteriori alla Liberazione. Altri documenti di Zaninetti Libano sono presenti nel fondo *Pd'A*. Il fondo è stato ordinato e descritto.

BIBL.: G. DE LUNA, *La rivoluzione democratica e il Partito d'azione. Guida ai documenti del Pd'A in Piemonte dell'archivio del Centro Studi Piero Gobetti*, Milano, Guanda, 1979 (supplemento a « Mezzosecolo », 1979, 2).

ISTITUTO PER LA STORIA DELLA RESISTENZA E DELLA SOCIETÀ
CONTEMPORANEA DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Indirizzo: via dei Guasco 49, 15100 Alessandria.

Tel: 0131443861; fax: 0131444607.

e-mail: isral@isral.it; sito internet: www.isral.it

Responsabile archivio: Paolo Carrega.

Orario archivio: accesso libero; mercoledì ore 14,30-18,30.

Consistenza: l'archivio cartaceo conserva 100 buste di documenti riguardanti il periodo fascista, la Resistenza in provincia di Alessandria e il movimento operaio nel secondo dopoguerra. L'archivio sonoro consta di 200 bobine e 320 cassette magnetiche, per un totale di oltre 800 ore di registrazione.

ANTIFASCISTI DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA *1917 - 1946; 1971 - 1979*
fasc. 6

Documentazione riguardante l'attività politica e la vita privata di esponenti antifascisti della provincia di Alessandria: Guglielmo Autelli, Cesare Levreri, Michele Merloni, Edoardo Ratti, Aldo Mantovani, Lorenzo Villa.

AUTELLI GUGLIELMO *1° mar. 1917 - 11 ott. 1971*
fasc. 1

Documentazione, che è stata ordinata nel 2004 e di cui non si conoscono le modalità di acquisizione, relativa alle perquisizioni e agli interrogatori subiti dal militante del Pci Guglielmo Autelli (Sabbio Chiese, BS, 1891) e da Alberico Foratti e Silvio Grassi, suoi conoscenti e simpatizzanti dello stesso partito. Altri documenti relativi ad Autelli sono conservati presso l'Isr nel fondo *Antifascisti della provincia di Alessandria*.

BENEDICTA E CEFALONIA *8 lug. 1945 - 21 lug. 1999*
fasc. 1

Il fascicolo, ordinato nel 2004 e di cui non si conoscono le modalità di acquisizione, contiene le trascrizioni di testimonianze orali raccolte da Carlo De Menech, Lindo, sull'eccidio, nella notte del 7 aprile 1944, di giovani renitenti alla leva e partigiani che facevano capo alla Benedicta, un cascinale annesso ad un convento benedettino medioevale intorno al Monte Tobbio, nell'Appennino ligure-piemontese. Sono conservate

inoltre anche copie delle sentenze dei Tribunali militari di Torino e Roma contro Theo Saevecke e i militari tedeschi e italiani coinvolti nell'eccidio di Cefalonia.

BOLOGNINI ANDREA

1944 - 1947

fasc. 5

Andrea Bolognini (Alessandria, 1914) è partigiano appartenente al Servizio informazioni e polizia della Brigata Massobrio; nel 1980 ha donato relazioni e circolari della polizia partigiana della 5ª Divisione autonoma Monferrato e della 2ª Divisione Langhe. Altri documenti riguardano i detenuti nelle carceri giudiziarie di Alessandria e Acqui Terme, con elenchi di persone arrestate o fermate.

BRAGGIO LUIGI

25 apr. 1945 - 30 giu. 1954

fasc. 1

Attestati di qualifica di partigiano e altri riconoscimenti di Luigi Braggio, Carlo (Bergamasco, AL, 1890) con i documenti preparatori di tali atti; è conservato inoltre il libretto personale di Antonio Braggio, militante come Luigi nella Divisione partigiana Matteotti Marengo. La documentazione, di cui non si conoscono le modalità di acquisizione, è stata ordinata nel 2004.

CAPRIATA EUGENIO

1925 - 1939

fasc. 2

Eugenio Capriata (Cantalupo, AL, 1903) è partigiano della Brigata Carlino, Divisione Viganò, e militante nel Pci clandestino. La documentazione, donata all'Isr dai famigliari nel 1980, ha carattere essenzialmente biografico e conserva rapporti delle autorità, libretti personali, intimazioni di comparizione in Questura e notifiche di provvedimenti persecutori.

CARNEVALE GIOVANNI

1917 - 1949

fasc. 4

Giovanni Carnevale durante la seconda guerra mondiale è fatto prigioniero e internato a Mosca nel campo 27. La documentazione, donata nel 1981, è costituita in massima parte da giornali e dai quaderni della scuola di partito interna al campo, appunti sparsi e circolari, elenchi di allievi e comprende opuscoli del Pcus in lingua italiana e alcuni numeri de « L'Alba », giornale dei prigionieri di guerra italiani nell'Unione sovietica.

CASTELLETTI TERESIO

25 apr. 1945 - 8 mar. 1948

fasc. 1

Teresio Castelletti, Mister (Alessandria, 1903) dopo gli studi commerciali lavora nel cappellificio Borsalino, in seguito è tipografo e poi svolge in proprio l'attività di cappellaio. Dal 1933 al 1943 gestisce con la moglie l'albergo G. Verdi, centro di attività

clandestina. Sfollato a Fubine, apre un negozio di vernici e continua l'attività clandestina. Contatta il comando partigiano di Altavilla e milita nella Divisione Matteotti Marengo, sfugge a un rastrellamento grazie ad un ufficiale tedesco che lo nasconde. Durante questo periodo tiene un'intensa corrispondenza (andata distrutta) con Pietro Nenni e altri membri del Psi. Nel dopoguerra svolge attività politica nella Federazione provinciale del Psi. La documentazione, donata nel 1984 dalla figlia Valentina e ordinata nel 2004, contiene un brevetto di partigiano e altre carte relative alla pratica per l'ottenimento della qualifica di partigiano; un certificato di patriota; il libretto personale rilasciato dal Ministero dell'Italia occupata.

CIRCOLO CULTURALE « NUOVA RESISTENZA » DI ACQUI TERME

3 set. 1975 - 3 dic. 1979

fasc. 4

Documentazione sull'attività del Circolo culturale Nuova Resistenza e di Piero Moretti, suo principale animatore. Il circolo, nato in seno all'Anpi di Acqui Terme nel 1975 da un gruppo studentesco, diventa nel 1976 associazione autonoma avente l'obiettivo di sensibilizzare i giovani sui temi dell'antifascismo, della Resistenza e sui problemi di attualità politica e a tal fine raccoglie una cospicua biblioteca con il contributo di case editrici, istituti culturali, personalità politiche e intellettuali. Il fondo, di cui non si conoscono le modalità di acquisizione, è stato ordinato nel 2004.

CIRCOLO DE SANCTIS

16 apr. 1958 - 13 feb. 1988

fasc. 2

Il Circolo culturale De Sanctis è costituito nel 1956 a seguito della fusione tra il gruppo l'Idea Socialista e il Circolo Cattaneo ed esercita grande influenza sulla vita politica e culturale di Alessandria. La documentazione, esigua e lacunosa, offre un quadro dei problemi dibattuti e delle posizioni emerse tra i suoi componenti. Si segnalano in particolare i verbali delle riunioni del Comitato direttivo dal dicembre 1965 all'agosto 1968. Il fondo, di cui non si conoscono le modalità di acquisizione, è stato ordinato nel 2004.

CLN FERROVIERI DI ALESSANDRIA

1939 - 1946

fasc. 23

Il fondo, donato dall'Anpi ferrovieri di Alessandria all'Isr nel 1979, conserva carteggi provenienti dall'Ufficio ferroviario della milizia e dalla sezione locale dell'Associazione fascista Ferrovie dello Stato. Sono presenti documenti riguardanti l'attività post bellica del Cln e dell'Anpi per ottenere la riassunzione del personale licenziato dalle autorità fasciste per motivi politici.

COMITATO UNITARIO ANTIFASCISTA DI ALESSANDRIA

1976 - 17 feb. 1988

fasc. 1

Costituito negli anni Sessanta su iniziativa della Provincia, il Comitato unitario antifasci-

sta di Alessandria sensibilizza l'opinione pubblica su problemi di politica interna e internazionale mediante l'organizzazione di convegni, giornate di studio, conferenze, incontri di piazza e un'intensa attività pubblicistica. Il fondo raccoglie testimonianze sul dibattito interno relativo ai seguenti temi: commemorazione della Resistenza, revisionismo storico, mafia, terrorismo e anni di piombo, questione mediorientale e problema del disarmo. Il fondo, pervenuto all'Isr attraverso il suo primo direttore, William Valsesia, è stato ordinato nel 2004.

CONVEGNO « FORZE ARMATE E COSTITUZIONE » 23 set. 1974 - set. 1976
fasc. 2

Documentazione relativa al convegno « Forze armate e Costituzione », svoltosi ad Alessandria nel marzo 1976. Sono presenti numeri sparsi di « Tribuna dei soldati democratici » e « Alternativa nonviolenta » (1975-1976) e un opuscolo dal titolo: *Manuale per il militare democratico* a cura del Movimento dei soldati democratici della caserma Giorgi di Novi Ligure. Il materiale, giunto all'Isr presumibilmente tramite William Valsesia, è stato ordinato nel 2004.

DIARI E MEMORIE 28 lug. 1943 - 15 feb. 1984
fasc. 1

Nel fascicolo sono state riunite nel 2004 due testimonianze della lotta di Liberazione in provincia di Alessandria: il diario del soldato tedesco W. Wezel e una memoria di Bruno Barabino, Lidia, direttore di sanità ed ispettore del Comando generale del Cvl.

DIVISIONE MINGO 1943 - 1945
fasc. 21

Documentazione in copia relativa alla Divisione Garibaldi Mingo operante nell'Alessandrino: sono conservate monografie, documenti circa le zone operative, le strategie e i rapporti con il Pci, mappe e memoriali. I documenti provengono dagli archivi dell'Insmli, dell'Isr di Genova, dal fondo *Brigate Garibaldi* e dall'archivio del Pci presso la Fondazione Gramsci di Roma, dall'archivio dell'Isr di Torino, dal Fondo *Dell'Omo* e dall'Archivio diocesano di Acqui Terme.

BIBL.: P. MORETTI, *Documenti per una storia della divisione partigiana Mingo*, in « Quaderno di storia contemporanea, 1989, 6, pp. 105-114.

FASCIO DI CASTELFERRO s.d. [1900 - 1950]
fasc. 6

Schede personali degli iscritti al Fascio di Castelferro di Predosa raccolte in ordine alfabetico.

FORMAZIONI PARTIGIANE DELLA VI ZONA 1944 - 1945
fasc. 27

Documenti in originale e in copia riguardanti le formazioni partigiane operanti nella VI zona, raccolti dall'Anpi di Alessandria e successivamente donati all'Isr.

FRANZONE OTTAVIO 22 set. 1944 - 30 ago. 1945
fasc. 9

Documentazione relativa all'attività dell'Intendenza della VI zona operativa, ufficio che si occupa di equipaggiare e approvvigionare le truppe partigiane della zona attraverso requisizioni pianificate. Il fondo è stato donato all'Isr da Ottavio Franzone, già intendente per la VI zona, nel 1990.

GANDINI CARLO 6 gen. 1961 - 28 feb. 1962
fasc. 1

Documenti sulla zuffa tra fascisti e comunisti avvenuta a Castelferro di Predosa il 15 agosto 1921, in cui è coinvolto Tommaso Gandini. La raccolta, effettuata da Carlo Gandini, Libero, Lucio (Alessandria, 1926) conserva anche sentenza di assoluzione del Tribunale di Alessandria a favore dello stesso Gandini. È conservato inoltre l'elenco dei partigiani di Bergamasco e Carentino militanti nella 4ª Compagnia Pochettini, appartenente alla 15ª Divisione Martiri di Alessandria. Non si conoscono le modalità di acquisizione del fondo, ordinato nel 2004.

GANDINI TOMMASO EGIDIO 20 dic. 1944 - apr. 1980
fasc. 1

Tommaso Egidio Gandini di Castelferro di Predosa, AL, partecipa alla Resistenza come partigiano. Nel 1980 la famiglia ha donato alcuni documenti, tra i quali una lettera a Gandini di Gregorio Cupic, Boro, comandante della Divisione Mingo.

GUARESCHI GIACINTO 1918 - 1974
fasc. 50

Marco Guareschi, partigiano della Brigata Odino, è arrestato durante un rastrellamento alla Benedicta e deportato a Mauthausen. La documentazione, consegnata dal padre Giacinto tra 1971 e 1981, è frutto del tentativo della famiglia di ricostruire la biografia del figlio durante la prigionia, attraverso corrispondenze e testimonianze. Sono conservate anche le carte relative l'attività politica e professionale di Giacinto Guareschi, in particolare diari, corrispondenze private e documenti relativi alla collaborazione con l'Associazione nazionale ex deportati (Aned) e con altri organi internazionali.

BIBL.: P. LANZAVECCHIA, *L'inventario del fondo Giacinto Guareschi*, in « *Quaderno ISRAL* », 1982, 10, pp. 113-122.

GUIDI ENZO LUIGI
fasc. 1

15 dic. 1934 - 10 dic. 1973

Corrispondenza inviata a Enzo Luigi Guidi, esponente dell'antifascismo valenzano e militante del Pci, da amici, familiari, compagni di partito, partigiani e uomini politici. In particolare è conservata corrispondenza sulla situazione politica dell'esercito dopo l'8 settembre 1943. Le carte, donate da Atena Guidi nel 1991, sono state ordinate nel 2004.

ISTITUTO RODOLFO MORANDI
fasc. 1

s.d. [1965 - 1974]

Problemi politici della situazione sindacale e Professionalità e didattica nelle facoltà umanistiche, dattiloscritti prodotti dall'Istituto Rodolfo Morandi.

LAZAGNA GIOVANNI BATTISTA
fasc. 6

30 ago. 1948 - giu. 1988

Giovanni Battista Lazagna (Genova, 1923 - Novi Ligure, AL, 2003), è vicecomandante della Divisione Pinan Cichero, milita a lungo nel Pci e nel dopoguerra svolge attività di ricerca sulla Resistenza ligure-piemontese. Il fondo raccoglie documentazione relativa all'attività di Lazagna, in particolare in seno all'Insmli di Milano e all'Isr di Genova, e due interviste rilasciate a Roberto Botta relative alla Resistenza. Il fondo, di cui non si conoscono le modalità di acquisizione, è stato ordinato nel 2004.

LENTI VINCENZO
fasc. 1

1936 - 1951

Vincenzo Lenti (Alessandria, 1895) è attivista nel Pci clandestino, espatria in Svizzera e in Francia; è volontario nella guerra civile spagnola quale telefonista osservatore della 12ª Brigata Garibaldi. Durante la seconda guerra mondiale collabora con il Maquis francese e con il Cln italiano di Tolosa, in seguito entra nella 41ª Divisione Garibaldi Baratta, formata da italiani ed operante a Grenoble. Il fondo, donato dal figlio Franco nel 1986, conserva documentazione inerente alla vita privata e all'impegno politico di Vincenzo Lenti.

BIBL.: I. CAZZOLA, *Il fondo Vincenzo Lenti*, in «Quaderno ISRAL», 1986, 17, pp. 153-155.

LOTTA CONTINUA
fasc. 5

31 gen. 1971 - 30 set. 1974

Il fondo contiene documentazione riguardante l'attività di Lotta Continua in provincia di Alessandria e a Torino. Le carte documentano in particolare le analisi politico-sociali e la formazione dei militanti in seno a «scuole-quadri» appositamente istituite. Alcuni

documenti sono stati prodotti in occasione di convegni. Nel fondo si conservano anche numerosi periodici: « Lotta continua », « Maquis », « Avanguardia operaia », « Compagni. Giornale dei Cub metalmeccanici di Torino », « Compagni. Giornale per il movimento studentesco », « Quarta Internazionale », « La Nuova lotta », « Il Posto di lavoro non si tocca », « Il Bollettino dei ferrovieri », « Il Potere operaio », risalenti al periodo tra il 1967 e il 1978. Il fondo, donato all'Isr da Brunello Mantelli, è stato ordinato nel 2004.

LOZZA STELIO *20 giu. 1934 - 23 nov. 1934*
fasc. 1

Documenti sulla sorveglianza politica a cui è sottoposto il socialista Stelio Lozza (Santa Giulietta, PV, 1906 - Alessandria, 1975) negli anni del fascismo. Non si conoscono le modalità di acquisizione.

MAESTRI DELMO *1896 - 1921; 1933 - 1944; 1947- 1979*
fasc. 4

Delmo Maestri (Alessandria, 1928) figlio di Ottavio (Alessandria, 1898), una delle più importanti figure dell'antifascismo alessandrino, ha donato nel 1980 documenti relativi all'attività politica e privata del padre, militante del Pci e poi del Psi. I fascicoli contengono l'epistolario familiare, le lettere dal carcere, carte politiche sul Pci clandestino e documenti biografici su Ottavio Maestri e su Camillo Francesco Mantelli, anarchico alessandrino suocero di Maestri.

MANTOVANI ALDO *21 nov. 1933 - 15 mag. 1945*
fasc. 1

Il fondo raccoglie documentazione sulla Divisione Pinan Cichero, più precisamente sulla Brigata Oreste. È inoltre conservata documentazione relativa ad Aldo Mantovani (Migliarino, 1905), in particolare al periodo della prigionia nel carcere di Regina Coeli (1933-1934). Sono conservati inoltre volantini in memoria di Aldo Gastaldi, Bisagno, comandante della Divisione, e del soldato russo Fiodor Poletaev. Il fondo, donato da Mantovani nel 1979, è stato ordinato nel 2004.

MATERAZZI ALBERT R. *1944 - 1945*
fasc. 17

Albert R. Materazzi (Hershey, USA, 1915), capitano dell'esercito statunitense, è comandante degli Operational groups dell'Office of strategic service (Oss) in Italia. Nel 1993 cura una pubblicazione sulle attività dell'Oss e delle formazioni partigiane nella VI zona operativa ligure. Il fondo conserva cablogrammi, rapporti e documentazione varia delle missioni Peedee, Roanoke, Walla Walla e Ginny. È presente inoltre una consistente raccolta di articoli di giornali, americani e italiani, sul processo al generale nazista

Dostler, responsabile della fucilazione dei membri della missione Ginny (Punta Bianca, marzo 1944), rapporti della Research and Analysis Branch, il manuale dell'Operation Group Comand e stralci di pubblicazioni americane.

BIBL.: *Americani dell'Oss e partigiani nella VI zona operativa ligure*, a cura di A. R. MATERAZZI, con introduzione e note di G. LAZAGNA, Roma, Fiap - Bastogi, 1993, G. LUNATI, *L'archivio del fondo Materazzi*, in «Quaderno di storia contemporanea», 1996, 20, pp. 109-117.

ONGARELLI STEFANO
fasc. 1

10 apr. 1922 - 29 ott. 1964

Stefano Ongarelli (Alessandria, 1893), partigiano e militante del Pci, è confinato alle Tremiti e a Ponza. Il fascicolo conserva documentazione riguardante la sorveglianza politica cui le autorità fasciste sottopongono Ongarelli, oltre al libretto personale del figlio di Ongarelli, Spartaco, rilasciato dal Ministero dell'Italia occupata, l'attestazione di qualifica di partigiano combattente rilasciata a Stefano Ongarelli dal Ministero dell'assistenza postbellica, una copia del *Diario storico della divisione Viganò*, Alessandria, Stab. tipo-litografico di Giacinto Chiarvetto, 1945; 3 fotografie e una cartina con la zona di operazioni della Viganò. Il fondo, di cui non si conoscono le modalità di acquisizione, è stato ordinato nel 2004.

PANSA GIAMPAOLO
fasc. 30

1943 - 1957

Il fondo, donato nel 1980 dal saggista Giampaolo Pansa (Casale Monferrato, AL, 1935), conserva la documentazione raccolta per la preparazione del volume sulla guerra partigiana tra Genova e il Po. Oltre alle carte originali provenienti dagli archivi personali di protagonisti della guerra partigiana, sono presenti anche copie di documenti conservati presso gli Isr di Genova e Torino, questionari, interviste e corrispondenze con protagonisti o testimoni della guerra partigiana. Originariamente il fondo comprendeva anche il diario storico della Divisione Matteotti Marengo (ora nel fondo *Formazioni partigiane*), opuscoli e volantini (poi collocati nel fondo *Volantini e manifesti*).

BIBL.: G. PANSA, *Guerra partigiana tra Genova e il Po. La Resistenza in provincia di Alessandria*, Bari, Laterza, 1967.

PARTITO COMUNISTA ITALIANO - FEDERAZIONE DI ALESSANDRIA

1900 - 16 mag. 1979

fasc. 9

Il fondo raccoglie documentazione sul Pci in provincia di Alessandria, dai primi del secolo al periodo della clandestinità fino al secondo dopoguerra. Comprende documentazione della Federazione provinciale di Alessandria del Partito comunista d'Italia e del Partito comunista italiano, oltre che di associazioni e gruppi politici a questi vicini. Si

segnalano in particolare alcune schede biografiche dell'Associazione nazionale perseguitati politici italiani antifascisti (Anppia), alcune carte in copia su Ambrogio Belloni, uomo politico alessandrino, tra i fondatori del Partito comunista italiano (gli originali sono custoditi all'Istituto Gramsci di Roma) e un suo opuscolo, un registro contenente i nomi di socialisti e anarchici attivi nel mandamento di Vignale Monferrato agli inizi del XX secolo, copia dei verbali delle assemblee della sezione di Casale Popolo del Pci, alcuni esemplari de «l'Unità» e de «La Sveglia comunista» (1934).

BIBL.: A. BELLONI, *Uno sguardo alla Russia dei Soviets*, Alessandria, Industria grafica O. Ferrari & C., 1925.

PIVANO LIVIO
fasc. 13

1907 - 1989

Livio Pivano (Valenza, AL, 1894 - Alessandria, 1976) è prefetto del Cln, membro del Pd'A e fondatore dell'impresa Pivano e Stradella. Il fondo, donato dalla famiglia, raccoglie documentazione riguardante la sua attività privata, politica e professionale; le carte comprendono anche le bozze del volume dal titolo: *La XXVII Legislatura* e numerose copie di giornali.

BIBL.: A. BALLERINO, *Il fondo archivistico Livio Pivano*, in «Quaderno di storia contemporanea», 1993, 13, pp. 117-124; L. PIVANO, *La XXVII legislatura: l'opposizione in aula*, Roma, 1974 (Quaderni della Fiap, 11); R. BOTTA - B. MANTELLI - F. CASTELLI, *Operai di periferia: lavoro, produzione e soggettività alla Pivano di Alessandria*, in «Quaderno di storia contemporanea», 1980-1981, 6-7, pp. 84-175.

REPUBBLICA SOCIALE ITALIANA DI ALESSANDRIA 31 dic. 1943 - 3 gen. 1945
fasc. 1

Documenti prodotti da istituzioni della Repubblica sociale italiana operanti in provincia di Alessandria, e più precisamente: Prefettura, Tribunale provinciale straordinario, Federazione dei Fasci repubblicani di Alessandria, gruppi fascisti repubblicani di Azione giovanile. Nel fascicolo si trovano tra l'altro alcuni atti del processo contro Livio Pivano, Camillo Ravazzi e Luigi Fadda per una manifestazione antifascista organizzata il 26 luglio 1943, e alcuni manifesti propagandistici. Il fondo, di cui non si conoscono le modalità di acquisizione, è stato ordinato nel 2004.

RIVERA WALTER
fasc. 3

24 set. 1919 - 14 set. 1994

Documentazione sulla vita di Walter Rivera, partigiano e militante del Pci, di cui non si conoscono le modalità di acquisizione, ordinata nel 2004. Le carte riguardano l'attività partigiana; la sua militanza nel Pci, l'attività quale delegato del sindaco per il Rione Cristo, quartiere di Alessandria, a partire dal 1951, la trascrizione dell'intervista rilasciata a Franco Castelli nel 1989.

SPANDONARO LIBERO
fasc. 4

9 ott. 1935 - 31 ott. 1958

Documentazione relativa al Pd'A comprendente circolari, direttive del partito e bozze di articoli per il « Risveglio », giornale della Federazione provinciale di Alessandria, cui collabora Spandonaro, membro del Pd'A e del Cln. Sono conservate inoltre carte private di quest'ultimo, in particolare relative all'attività di dirigente dell'azienda alessandrina Fratelli Baratta. Il fondo è stato ordinato nel 2004.

UFFICIO POLITICO INVESTIGATIVO DI ALESSANDRIA
fasc. 72

1922 - 1945

Salvate dalla distruzione nell'aprile 1945 grazie ad alcuni esponenti del Pd'A locale (Luigi Ghione, Luigi Pivano e Libero Spandonaro), le carte dell'Upi della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale di Alessandria sono state donate dallo stesso Ghione all'Isr nel 1977. Originariamente il materiale documentario è stato suddiviso in due categorie: A, nella quale sono raccolti i documenti riguardanti il funzionamento interno dell'Upi (elenchi di informatori, notizie economiche e relative a personaggi favorevoli al regime) e B, contenente informazioni e segnalazioni riguardanti l'attività dei partigiani.

BIBL.: L. LORENZINI, *L'archivio dell'Upi in provincia di Alessandria 1928-1945*, in « Quaderno ISRAL », 1979, 3, pp. 137-143; G. RATTI, *Sul fondo Upi: note e considerazioni sulla Milizia, sui servizi informativi di partito e sul fascismo alessandrino*, in « Quaderno di storia contemporanea », 1990, 7, pp. 43-62.

VALSESIA WILLIAM
fasc. 4

9 set. 1948 - 21 ott. 1987

William Valsesia, Bibi, nato in Francia nel 1924, partigiano e storico, è fondatore e primo direttore dell'Isr. Membro dell'emigrazione politica in Francia, partecipa all'attività clandestina in contatto con i principali esponenti del Pci. È partigiano nella zona del Biellese, di cui la sua famiglia è originaria. Il fondo raccoglie testimonianze dell'attività di Valsesia quale direttore dell'Isr, ricerche storiche, testimonianze dei legami con l'Anpi, ricordi degli anni dell'emigrazione e della militanza nel Pci clandestino. Il fondo, raccolto in gran parte durante l'attività di Valsesia presso l'Isr, è stato ordinato nel 2004.

VEGEZZI GIUSEPPE
fasc. 1

s.d. [1946 - 1980]

Giuseppe Vegezzi, nato a Casalnoceto, espatria clandestinamente a Rodez, nei pressi di Tolosa, nel 1931. Alla fine del 1941 entra a far parte del Partito comunista francese, partecipa ad un assalto contro un deposito d'armi tedesco a Tolosa e alla liberazione della città nel 1944. Nel 1945 ritorna a Casalnoceto. Si conserva un'autobiografia dattiloscritta.

VILLA CARLO
fasc. 1

31 dic. 1941 - 27 feb. 1945

Carlo Villa (Alessandria, 1910) è partigiano della Divisione Matteotti Marengo e amministratore delegato del calzaturificio Marengo. Collabora durante la Resistenza con le formazioni partigiane dell'Alessandrino. Sono conservate alcune lettere di Max, comandante del Gruppo di azione patriottica di Alessandria; documenti del Cln di Alessandria, tra cui le ricevute per le forniture di generi alle formazioni; documentazione relativa alle attività di Villa. Non si conoscono le modalità di acquisizione delle carte, ordinate nel 2004.

VILLA GIOVANNI ORESTE
fasc. 4

17 apr. 1945 - lug. 1962

Giovanni Oreste Villa (Fubine, AL, 1903-1961) è segretario della Federazione del Pci di Alessandria. Il fondo, pervenuto all'Isr nel 1981 ed ordinato nel 2004, contiene materiale relativo alle attività di Villa e conserva corrispondenza con altri militanti, materiale propagandistico e informativo della sezione, appunti e bozze. Sono presenti alcuni numeri delle testate «l'Unità» e «L'Unità proletaria» risalenti al 1945.

ISTITUTO PER LA STORIA DELLA RESISTENZA E
DELLA SOCIETÀ CONTEMPORANEA NELLA PROVINCIA DI ASTI

Indirizzo: corso Alfieri 375, 14100 Asti.

Telefono: 0141590003; 0141354835; fax: 0141592439.

e-mail: info@israt.it; sito internet: www.israt.it

Responsabile archivio: Mario Renosio.

Orario archivio: da lunedì a giovedì, ore 9-13 e 15-18; venerdì ore 9-13.

Consistenza: l'archivio conserva oltre 70.000 carte relative alla società astigiana del Novecento, in particolare inerenti a fascismo, Resistenza, associazionismo contadino, movimento operaio, partiti e movimenti politici, società civile.

ANPI DI ASTI
fasc. 117

1944 - 1984

Il fondo, depositato tra 1984 e 1996 dall'Anpi di Asti, contiene i fascicoli personali di partigiani caduti, elenchi relativi alla smobilitazione, fogli-notizie, corrispondenza con i comuni, documentazione di carattere amministrativo e inerente all'attività svolta dall'associazione. La documentazione è suddivisa in undici serie: *Cln*; *Comandi militari*; *Caduti*; *Reduci*; *Convegni*; *Corrispondenza*; *Attività*; *Questioni internazionali*; *Varie*; *Stampa*; *Manifesti*. Il fondo è ordinato e descritto.

BIBL.: M. RENOSIO, *Colline partigiane. Resistenza e comunità contadina nell'astigiano*, Milano, Franco Angeli, 1994; R. FAVRIN, *Il radicamento sociale del partigiano: 18^a divisione Garibaldi*, tesi di laurea, Università di Torino, a.a. 1997/1998; M. RENOSIO, *Tra mito sovietico e riformismo. Identità, storia e organizzazione dei comunisti astigiani (1921-1975)*, Torino, Gruppo Abele, 1999.

BERNIERI MARCELLO, COSTA
fasc. 5

1942 - 1986

Marcello Bernieri, Costa (Lucca, 1914), è militante comunista e comandante dell'8^a Divisione Garibaldi Asti. La documentazione, trasmessa dal titolare, riguarda il periodo resistenziale e l'immediato dopoguerra; è stata ordinata.

BIBL.: M. RENOSIO, *Colline partigiane. Resistenza e comunità contadina nell'astigiano*, Milano, Franco Angeli, 1994; M. RENOSIO, *Tra mito sovietico e riformismo. Identità, storia e organizzazione dei comunisti astigiani (1921-1975)*, Torino, Gruppo Abele, 1999.

45ª BRIGATA GARIBALDI GAREMI
fasc. 6

1944 - 1984

Il fondo è stato depositato nel 1984 da Brunello Mantelli, docente dell'Università di Torino e collaboratore degli Isr di Alessandria e di Asti. Sono conservati documenti riguardanti la 45ª Brigata Garibaldi Garemi, appartenente all'8ª Divisione Garibaldi Asti. Il fondo è stato ordinato.

BIBL.: M. RENOSIO, *Colline partigiane. Resistenza e comunità contadina nell'astigiano*, Milano, Franco Angeli, 1994.

CAMERA DEL LAVORO DI ASTI
bb. 7

1873 - 1984

Il fondo, depositato dalla Camera del lavoro di Asti nel 1986, raccoglie materiale documentario relativo all'attività dell'ente. Si segnalano i verbali dei congressi e la documentazione relativa agli accordi contrattuali. Le serie individuate sono le seguenti: *Mutuo soccorso; Congressi; Fiom; Varie; Stampa*. Il fondo è stato ordinato.

BIBL.: M. RENOSIO, *Storia del partito comunista in provincia di Asti (1943-1956)*, tesi di laurea, Università degli studi di Torino, a.a. 1986/1987; M. RENOSIO, *Il Pci in provincia di Asti (1956-1977)*, tesi di laurea, Università degli studi di Torino, a.a. 1993/1994; W. GONNELLA, *Sindacati e lotte operaie in una realtà provinciale contadina: la Camera del lavoro di Asti (1945-1962)*, tesi di laurea, Università di Torino, a.a. 1998/1999; M. RENOSIO, *Tra mito sovietico e riformismo. Identità, storia e organizzazione dei comunisti astigiani (1921-1975)*, Torino, Gruppo Abele, 1999.

DEMOCRAZIA PROLETARIA DI ASTI
fasc. 89

1972 - 1991

Il fondo è stato depositato nel 1991 da Carlo Sottile, ultimo segretario della Federazione astigiana di Democrazia proletaria (Dp). Sono raccolti documenti relativi all'attività politica e organizzativa della cellula di Avanguardia operaia e della Federazione astigiana di Dp. L'ampia raccolta di volantini testimonia l'attività di sensibilizzazione dell'opinione pubblica su temi di carattere sociale e ambientale. Le serie individuate sono dodici: *Organizzazione; Congressi; Elezioni; Documenti; Dibattiti; Varie; Attività politica; Commissione fabbriche; Ambiente; Manifesti; Volantini; Stampa*. Il fondo è ordinato.

DOGLIONE GIOVANNI
fasc. 65

1927 - 1945

Materiale inerente la lotta partigiana nell'Astigiano, l'attività delle formazioni e i loro rapporti con il comando regionale (verbali, relazioni, volantini), raccolto da Giovanni Doglione (Asti, 1925), partigiano, inizialmente depositato presso l'Archivio storico del Comune di Asti, e consegnato in originale all'Isr nel 1995, dove è stato ordinato.

BIBL.: L. CARIMANDO e M. RENOSIO, *La guerra tra le case: 2 dicembre 1944*, Cuneo, L'Arciere, 1988; M. RENOSIO, *Colline partigiane. Resistenza e comunità contadina*

nell'astigiano, Milano, Franco Angeli, 1994; R. FAVRIN, *Il radicamento sociale del partigiano: 18ª divisione Garibaldi*, tesi di laurea, Università di Torino, a.a. 1997/1998; M. RENOSIO, *Tra mito sovietico e riformismo. Identità, storia e organizzazione dei comunisti astigiani (1921-1975)*, Torino, Gruppo Abele, 1999.

GALLO ALBERTO, SPADA
fasc. 24

1943 - 1992

Alberto Gallo, Spada (1902-1992), antifascista, è partigiano nella 45ª Brigata Garibaldi Garemì, presidente onorario dell'Anpi e presidente dell'Anppia. Ha depositato le sue memorie, materiale documentario relativo a Eo Baussano, antifascista, internato nei campi di sterminio di Mauthausen prima e Gusen poi, morto ad Asti nel 1959, oltre ad elenchi di antifascisti e di fascisti in provincia di Asti, di deportati e degli operai denunciati al Tribunale militare territoriale di guerra di Torino per gli scioperi del marzo 1943. Il fondo è ordinato.

BIBL.: E. BAUSSANO, *Eo Baussano: diario 1903-1946*, a cura di C. LISA, Asti, TSG, 1986; M. RENOSIO, *Tra mito sovietico e riformismo. Identità, storia e organizzazione dei comunisti astigiani (1921-1975)*, Torino, Gruppo Abele, 1999.

INSURREZIONE DI SANTA LIBERA
fasc. 20

s.d. [1945 - 1994]

Documentazione raccolta e depositata da Laurana Lajolo, direttrice dell'Isr di Asti dal 1984 al 1999, inerente l'insurrezione partigiana di Santa Libera, frazione di Santo Stefano Belbo, avvenuta nell'agosto 1946. Il fondo è ordinato.

BIBL.: L. LAJOLO, *I ribelli di Santa Libera. Storia di un'insurrezione partigiana. Agosto 1946*, Torino, Gruppo Abele, 1995; M. RENOSIO, *Tra mito sovietico e riformismo. Identità, storia e organizzazione dei comunisti astigiani (1921-1975)*, Torino, Gruppo Abele, 1999.

LOTTA CONTINUA DI ASTI
fasc. 34

1964 - 1974

Il fondo è stato depositato da Odoardo Benso, Dodo, astigiano, e da Francesco Lavecchia, fiorentino, militanti di Lotta continua. Sono conservati numeri di « Lotta continua » (settimanale e quotidiano) e numerose carte, in originale e in copia, suddivise in quattro serie: *Attività politica*; *Movimento studentesco*; *Attività sindacale*; *Repressione*. Il fondo è stato ordinato.

OMBRA CELESTINO, TINO
fasc. 10

1943 - 1989

Celestino Ombra, nato a Calliano (AT), è commissario dell'8ª Divisione Garibaldi Asti e della 9ª Divisione Garibaldi Imerito; in seguito è membro della Giunta popolare della

Repubblica dell'Alto Monferrato durante la guerra di Liberazione. Nel dopoguerra è direttore del personale della maggiore fabbrica cittadina, la Way Assauto, ove resta in carica fino al 1955. La documentazione inerente l'attività di Ombra è stata consegnata all'Isr da Alberto Gallo, Spada, nel settembre 1986. Nel marzo del 1989 la famiglia Ombra ha trasmesso un'ulteriore busta contenente circa 50 documenti relativi agli anni 1943-1945 con il vincolo della consultabilità dopo 70 anni dalla data degli accadimenti in oggetto. Il fondo è ordinato.

BIBL.: M. RENOSIO, *La memoria militante*, in E. BURZONE - G. A. GANOLA - M. RENOSIO, *Giusti e solidali. Memoria sociale e memoria politica. Giuseppe Cerato, Secondo Saracco, Tino Ombra*, Alessandria, Israt, Dell'Orso, 1992, pp. 147-195; M. RENOSIO, *Colline partigiane. Resistenza e comunità contadina nell'astigiano*, Milano, Franco Angeli, 1994; W. GONNELLA, *Sindacati e lotte operaie in una realtà provinciale contadina: la Camera del lavoro di Asti (1945-1962)*, tesi di laurea, Università di Torino, a.a. 1998/1999; M. RENOSIO, *Tra mito sovietico e riformismo. Identità, storia e organizzazione dei comunisti astigiani (1921-1975)*, Torino, Gruppo Abele, 1999; E. PRESTIGIACOMO, *Marginalità e crescita industriale di una città di provincia. Asti 1945-1964*, tesi di laurea, Università degli studi di Torino, a.a. 1999/2000.

PARTITO COMUNISTA ITALIANO - FEDERAZIONE DI ASTI 1945 - 1992
fasc. 216

Il fondo, depositato nel 1987 in base ad un accordo stipulato con il segretario Enzo Di Pasquale, raccoglie materiali politici, amministrativi ed organizzativi della Federazione di Asti del Pci. In particolare sono conservati verbali delle sedute degli organi dirigenti federali, il carteggio con le altre formazioni politiche e sindacali locali, gli atti dei congressi di partito. I manifesti sono stati recuperati successivamente. Sono state individuate diciotto serie: *Verbali; Congressi; Conferenze di organizzazione; Associazioni; Attività sindacale; Questioni economiche; Agricoltura; Elezioni; Partiti politici; Amministrazione; Trasporti; Previdenza; Annali; Questioni internazionali; Manifesti; Organizzazione; Stampa; Varie*. Il fondo è stato ordinato. Nel 2003 è stata consegnata dalla Federazione astigiana del Pds altra documentazione, in corso di ordinamento.

BIBL.: M. RENOSIO, *Storia del partito comunista in provincia di Asti (1943-1956)*, tesi di laurea, Università degli studi di Torino, a.a. 1986/1987; M. RENOSIO, *Il Pci in provincia di Asti (1956-1977)*, tesi di laurea, Università degli studi di Torino, a.a. 1993/1994; M. RENOSIO, *Tra mito sovietico e riformismo. Identità, storia e organizzazione dei comunisti astigiani (1921-1975)*, Torino, Gruppo Abele, 1999.

RACCOLTA DI DOCUMENTI, IN COPIA DA ARCHIVI STORICI COMUNALI DELLA
PROVINCIA DI ASTI 1912 - 1978
fasc. 29

Documentazione tratta dagli archivi storici di Cisterna d'Asti, Moncalvo, Nizza Monferrato e San Damiano. Si segnalano le carte relative alle misure discriminatorie nei confronti degli ebrei internati in seguito alle leggi razziali e le carte prodotte durante la Repubblica partigiana dell'Alto Monferrato. Il fondo è stato ordinato.

RACCOLTA DI DOCUMENTI SUL SESSANTOTTO IN PROVINCIA DI ASTI

s.d. [1945 - 1988]

fasc. 45

Documenti trasmessi da esponenti di gruppi della sinistra extra parlamentare e da appartenenti a gruppi cattolici di base, ordinati secondo i nomi dei depositanti. Elio Archimede, dirigente del Pci e giornalista, consegna documentazione sul movimento contadino nell'Astigiano; Elio Archimede e Laurana Lajolo, dirigenti del Pci e animatori dell'Istituto culturale Nuovi incontri, trasmettono documenti e pubblicazioni dello stesso Istituto; Luigi Berzano, sacerdote, sociologo e docente universitario, consegna materiale sull'attività svolta dal gruppo cattolico Pensieri nuovi; Emanuele Buzzone e Grazia Bologna, ricercatore e insegnante, trasmettono materiali sull'attività di Gioventù studentesca; Enrico Ercole, sociologo e docente universitario, consegna documenti e opuscoli di gruppi anarchici e della sinistra extraparlamentare; Enrico Consigliere consegna materiale documentario di Avanguardia operaia e una collezione del giornale «Quotidiano dei lavoratori»; Luigi Ghia, sociologo, consegna documentazione sull'attività del gruppo cattolico San Giorgio; Gianfranco Monaca, sacerdote, trasmette materiale sul gruppo cattolico Convergenze giovanili e copie del periodico «La Spoletta». Il fondo è ordinato.

BIBL.: *I giovani e la politica: il lungo '68*, a cura di N. FASANO - M. RENOSIO, Torino, Gruppo Abele, 2002.

RESISTENZA NELL'ASTIGIANO, IN COPIA DALLA FONDAZIONE ISTITUTO GRAMSCI DI ROMA

1943 - 1952

fasc. 38

Documentazione in copia dalla Fondazione Istituto Gramsci di Roma, fondi *Brigate Garibaldi e Pci Federazione di Asti*.

ROSSO FRANCESCO, PEREZ

1944 - 1996

fasc. 5

Francesco Rosso, Perez (Asti, 1917), è comandante partigiano nelle Langhe e presidente dell'Anpi provinciale dalla fondazione al 40° congresso. Documentazione in copia depositata nel marzo del 1996 dalla figlia Irene Rosso, relativa all'esperienza della scuola-convitto di Asti, della coltivazione delle aree dell'ex polveriera e di Piazza d'Armi gestite o cogestite dall'Anpi provinciale, nonché carte sull'attività associativa dell'Anpi. Il fondo è ordinato.

SARACCO SECONDO

1920 - 1980

fasc. 9

Secondo Saracco (Asti, 1902-1986), militante comunista e perseguitato politico antifascista astigiano, è partigiano nel Biellese e dirigente sindacale ad Asti nel secondo

dopoguerra. Il fondo conserva documenti raccolti dal titolare nel corso delle sue attività. Si segnalano numerose testimonianze personali. Il fondo è stato ordinato.

BIBL.: M. RENOSIO, *La memoria militante*, in E. BURZONE - G. A. GANOLA - M. RENOSIO, *Giusti e solidali. Memoria sociale e memoria politica. Giuseppe Cerato, Secondo Saracco, Tino Ombra*, Alessandria, Israt, Dell'Orso, 1992, pp. 147-195; M. RENOSIO, *Tra mito sovietico e riformismo. Identità, storia e organizzazione dei comunisti astigiani (1921-1975)*, Torino, Gruppo Abele, 1999.

CENTRO DI DOCUMENTAZIONE SINDACALE E
BIBLIOTECA CAMERA DEL LAVORO DI BIELLA

Indirizzo: via La Marmora 4, 13900 Biella.

Telefono: 0153599257; fax: 01522433.

e-mail centrodoc@cgilbi.org;

sito internet: www.cgilbi.org/CentroDoc/Centro_doc.htm

Responsabile archivio: Simonetta Vella.

Orario archivio: da lunedì a venerdì ore 8.30-12.30 e 14.30-18.30.

Consistenza: l'archivio conserva 3.700 buste di documenti cartacei, 20.000 fotografie, 1.200 manifesti, 62 bandiere, 400 cassette audio, 70 film video.

BONINO EUGENIO
fasc. 8

giu. 1944 - 10 gen. 1955; [1943 - 1951]

Eugenio Bonino, Picchiato (Tollegno, VC, 1914), è commissario del 1° Battaglione Pse appartenente alla 5ª Divisione Garibaldi, fino al gennaio del 1945, quando viene sostituito da Franco Nosengo. Il fondo, donato dal partigiano Luigi Moranino nel 1998, consiste per lo più di materiali di propaganda e di organizzazione pervenuti al Comando della 5ª Divisione da varie fonti (soprattutto Pci e Clnai) e da questo con tutta probabilità inviati ai battaglioni.

CAMERA DEL LAVORO DI BIELLA
bb. 295

1944 - 1987

Il fondo della Camera del lavoro di Biella presenta un notevole grado di completezza. I documenti sono stati ordinati cronologicamente per anno; ove possibile sono stati conservati i titoli originali dei fascicoli: amministrazione, organizzazione, tesseramento, contrattazione, rappresentanza, salario, orario di lavoro, ambiente di lavoro, organizzazione del lavoro, cassa integrazione guadagni, donne, segreteria, comitato direttivo, comitato esecutivo, scioperi e manifestazioni, convegni, congressi, conferenze di organizzazione, organismi dirigenti, Federazione unitaria, vertenze, stampa e propaganda e così via. Tra le carte è assai consistente la documentazione proveniente dagli apparati regionali e nazionali del sindacato e da confederazioni sindacali, organizzazioni imprenditoriali, partiti politici, enti locali, istituti di ricerca.

CONSIGLIO DI FABBRICA LANCIA DI VERRONE 1975 - 1995
bb. 80

Il fondo, acquisito tra 1996 e 1997, conserva carte relative prevalentemente all'attività interna, organizzativa e di contrattazione del Consiglio di fabbrica Lancia di Verrone (BI) e di altri stabilimenti del gruppo Fiat. Sono presenti elenchi di iscritti, materiale sulle elezioni per il rinnovo del Consiglio di fabbrica (Cdf), volantini e circolari del Cdf, della Fiom e della Flm biellese, piemontese e nazionale, documenti circa le campagne per il rinnovo contrattuale nazionale di categoria e per il rinnovo degli integrativi aziendali; atti di seminari tematici, in particolare sull'industria automobilistica e, in generale, su quella meccanica e metallurgica; atti di conferenze di organizzazione del sindacato e di congressi di Fiom e Flm locali, piemontese e nazionali; corrispondenza tra il Cdf e la direzione aziendale; convocazioni di assemblee aziendali.

CONSIGLIO DI FABBRICA LANIFICIO TALLIA DI DELFINO 6 nov. 1973 - 4 dic. 1998
fasc. 35

Il fondo è stato donato nel 1998 da Anna Ranghino, delegata nel Consiglio di fabbrica, poi nella Rsu, quindi nella Rsa dell'azienda dal 1973 al 1998, anno del suo pensionamento. Sono conservati documenti relativi all'attività dei rappresentanti sindacali nel Lanificio Tallia di Delfino (Cossato, BI), riguardanti in particolare la contrattazione aziendale, l'organizzazione di scioperi e manifestazioni in occasione dei rinnovi contrattuali o di mobilitazioni indette dal sindacato nazionale e territoriale, l'indizione di assemblee interne, il tesseramento alla Filtea Cgil, l'organizzazione e gli esiti di referendum tra i lavoratori su ipotesi di accordi nazionali e locali, la richiesta di permessi retribuiti e non retribuiti e le attività ordinarie dell'organismo di rappresentanza aziendale.

PARTITO COMUNISTA ITALIANO - FEDERAZIONE BIELLESE E VALSESIANA 1945 - 1990
fasc. 1.307

Il fondo, trasmesso tra il 1992 e il 1996 a seguito della fondazione del Partito democratico della sinistra (Pds) per interessamento dell'allora segretario Ezio Acotto, contiene materiale relativo all'attività della Federazione del Pci biellese e valesiana. Ove possibile è stato conservato l'ordinamento originario in ventidue serie: *Congressi; Elezioni; Tesseramento; Campagna stampa; Organizzazione; Comitato federale; Enti locali (strutture civili, sanità, ambiente); Economia lavoro sindacato; Cultura; Formazione quadri; Stampa e propaganda; Altri partiti e movimenti; Questioni internazionali; Ente Regione e attività regionale del Pci; Resistenza e antifascismo; Giovani Fgci; Donne Udi Commissione femminile; Ceti medi; Cooperazione; Amministrazione, « Baita » e altre pubblicazioni interne; Riservato; Varie*. Parte dei documenti conservati sono stati recuperati presso singoli iscritti e dirigenti in occasione di una pubblicazione ed accorpata al fondo. Altra documentazione relativa all'ente è conservata nel fondo *Elvo Tempia*.

BIBL.: *Sessant'anni di vita della Federazione biellese e valesiana del Pci attraverso i suoi congressi*, a cura di L. SPINA, A. TOGNA, G. FURIA, Biella 1984.

PUBBLICO IMPIEGO
fasc. 408

1945 - 1990

Le carte provengono da tutti i sindacati di categoria presenti tra i lavoratori statali, comunali, degli enti locali e di servizi sanitari e assistenziali, ad eccezione della scuola. Poiché queste categorie, sul piano sindacale, nel tempo sono state accorpate e scorporate più volte sia a livello nazionale che a livello locale, per esigenze organizzative generali, si è scelto di ordinare le carte in un unico fondo titolato *Pubblico impiego*. Le carte, pervenute in uno stato di disordine, sono state riorganizzate in ordine cronologico e per categorie.

RIGOLA RINALDO
fasc. 65

1880 - 1988

Rinaldo Rigola (Biella, 1868 - Milano, 1954) è fondatore della Camera del lavoro di Biella nel 1901; della Confederazione generale del lavoro (Cgdl) nel 1906; e dell'Associazione nazionale per lo studio dei problemi del lavoro (Ans) durante il regime fascista. Il fondo, donato dalla nipote Laura Glucksmann e dalla figlia Temide tra il 1994 e il 1996, si compone di 1.841 carte suddivise in corrispondenza, documenti e giornali. Il carteggio costituisce, con oltre 1.100 lettere, il nucleo più rilevante; sono inoltre conservati saggi, relazioni, stampati, libri e raccolte di periodici (descritti e schedati a parte). La documentazione, relativa ai primi anni del secolo, riguarda lo sciopero generale del dicembre 1907, gli incidenti milanesi del 1913 e la direzione de « I problemi del lavoro » ricoperta da Rigola dal 1918 al 1922. Le carte relative all'Ans si riferiscono alla nascita dell'associazione, alle attività svolte e al suo scioglimento. I documenti inerenti il secondo dopoguerra si riferiscono all'ultimo scorcio della vita di Rigola e a carte e ritagli di giornali raccolti dopo la sua morte dalla figlia e dalla nipote. Sono presenti carteggi con politici biellesi e con dirigenti nazionali e più di 60 brevi scritti, costituiti da frammenti di un diario redatto durante l'ultimo conflitto mondiale e da saggi destinati alla pubblicazione. Il fondo contiene solo una parte delle carte di Rinaldo Rigola: altra documentazione, composta soprattutto da corrispondenza, è conservata dalla Fondazione Feltrinelli di Milano.

BIBL.: *Il sindacato di Rinaldo Rigola. Le relazioni ai congressi della Confederazione generale del lavoro 1908, 1911, 1914*, a cura di R. CORIASSO, Biella, Cgil Piemonte - Camera del lavoro di Biella - Centro di documentazione sindacale, 1997; R. CORIASSO, *Da Biella a Biella. Il tortuoso cammino dell'archivio di Rinaldo Rigola*, in « Archivi e imprese », 1998, 17, pp. 177-189.

SINDACATO SCUOLA
fasc. 68

1948 - 1988

Documenti riguardanti l'attività del Sindacato scuola a partire dall'immediato dopoguerra, in particolare le vertenze, le riforme dell'ordinamento scolastico e dei programmi, lo stato giuridico degli insegnanti, i decreti delegati e gli organi collegiali, l'organizzazione sindacale del personale docente e non docente, le attività didattiche, le 150 ore. Altri

documenti riguardanti la scuola, relativi soprattutto agli anni Quaranta e Cinquanta, sono presenti nel fondo *Camera del lavoro di Biella*, tra le attività della Segreteria e delle categorie minori. Dopo la fondazione del Sindacato nazionale scuola, a Biella nel 1970 si costituisce la struttura del sindacato provinciale.

SINDACATO TESSILE
fasc. 4.000

1° gen. 1945 - 1990

Il fondo contiene materiale relativo al sindacato tessile della Cgil (denominato Fiot sino al 1966, Filtea dopo), il più consistente sindacato di categoria della Camera del lavoro di Biella. I documenti sono stati ordinati cronologicamente per anno; ove possibile sono stati mantenuti i titoli originali dei fascicoli concernenti amministrazione, organizzazione, tesseramento, accordi aziendali, accordi territoriali, accordi e contratti nazionali, rappresentanze sindacali aziendali, salario, orario, ambiente di lavoro, organizzazione del lavoro, cassa integrazione guadagni, cottimi e incentivi, donne lavoratrici, organismi dirigenti camerali e nazionali, commissioni interne, segreteria, comitato direttivo, lotte aziendali, convegni, congressi, formazione sindacale, stampa e propaganda, vertenze individuali e collettive e altro. Tra le carte è numerosa la documentazione proveniente dagli apparati sindacali regionali, nazionali, internazionali, oltre che da Filta Cisl e Uilta Uil, Unione industriale biellese, partiti politici locali e nazionali, Federtessile, Confindustria. Sono conservati anche atti di convegni sulla programmazione economica e sul distretto industriale organizzati da enti locali, studi economici e statistici di diversa provenienza. Il fondo presenta un notevole grado di completezza grazie agli incrementi periodici.

TEMPIA ELVO
fasc. 62

1935 - 1990

Elvo Tempia, Gim (Mezzana Mortigliengo, VC, 1920 - Tollegno, VC, 2004) dopo l'8 settembre è commissario politico della 75^a Brigata Garibaldi Bixio, operante nel Biellese occidentale. Nel dopoguerra è direttore del settimanale della Federazione comunista « Baita », segretario dell'Anpi provinciale Biella e Valsesia, membro del Consiglio nazionale dell'Anpi. Segretario provinciale della Federazione del Pci di Biella tra il 1957 e il 1963, è eletto deputato alle elezioni del 1963 e del 1968; nel 1975 è nuovamente segretario della Federazione e poi vice presidente della Provincia di Vercelli. Nel novembre del 1981 è presidente dell'Istituto storico della Resistenza in provincia di Vercelli. Dopo la morte del figlio Edoardo, nel 1980, dedica tutto il suo impegno alla organizzazione del « Fondo Edo Tempia » per la lotta contro i tumori. La documentazione, donata dal titolare tra 1994 e 1996, è giunta in stato di disordine; i fascicoli sono stati quindi organizzati secondo serie che rispecchiano le molteplici attività e i vari incarichi del donatore. Si conservano anche fascicoli appartenuti a precedenti segretari della locale Federazione del Pci; circa 1.000 tra libri e opuscoli sono stati collocati nella biblioteca. Altra documentazione relativa a Tempia è conservata negli omonimi fondi presso gli Irs di Borgosesia e di Torino.

ZUGLIAN GIANPIERO
fasc. 19

1960 - 1989

Gianpiero Zuglian è operatore e delegato sindacale della Cgil all'Ospedale neuropsichiatrico di Vercelli (Opn). La documentazione, ordinata cronologicamente, riguarda i dibattiti sulla medicina psichiatrica, le lotte per la chiusura dei manicomi e per la democratizzazione di questi istituti, le denunce per maltrattamenti presentate da pazienti dell'ospedale. Sono presenti anche una consistente rassegna stampa tratta da giornali locali e nazionali e alcune fotografie.

ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA E
DELLA SOCIETÀ CONTEMPORANEA IN PROVINCIA DI CUNEO

Indirizzo: palazzo della Provincia, corso Nizza 21, 12100 Cuneo

Telefono: 0171603636; fax: 0171445356

e-mail isrcnp@cuneo.net; sito internet: www.cuneo.net/istituto-resistenza

Responsabile archivi: Marco Ruzzi

Orario archivio: da lunedì a giovedì ore 8,30-12,30 e 14,30-18; venerdì ore 8,30-12,30; accesso libero.

Consistenza: l'archivio conserva circa 710 buste contenenti documentazione sulla Resistenza, sulla seconda guerra mondiale e sui partiti politici della seconda metà del XX secolo.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMBATTENTI E REDUCI - FEDERAZIONE DI CUNEO

1914 apr. 30 - 1996 ago 27

fasc. 1263

La documentazione è costituita da carte prodotte dalla Federazione di Cuneo dell'Associazione nazionale combattenti e reduci nel periodo compreso fra gli anni Venti e gli anni Novanta: dall'origine sino al secondo dopoguerra la denominazione dell'ente produttore è Associazione nazionale combattenti. Il materiale, depositato presso l'Istituto nel 1999 ed ordinato nel 2005, contiene documenti inerenti l'organizzazione dell'ente (Consiglio direttivo nazionale, Consiglio direttivo provinciale, statuti, uffici e personale), le attività della Federazione, corrispondenza e protocollo; in relazione ai singoli combattenti sono conservati documenti circa pensioni di guerra, sagre, manifestazioni e decorazioni; documenti inerenti caduti e dispersi (in particolare sacrari, ossari, monumenti e una raccolta fotografica dei monumenti ai caduti). Parte della documentazione è riservata poiché relativa alle condizioni di salute dei soci.

2ª BANDA

8 apr. 1944 - 7 ago. 1944; s.d. [1943 - 1945]

fasc. 12

Il fondo, depositato dallo storico Nuto Revelli, contiene documentazione relativa all'attività della 2ª Banda del II settore partigiano operante in Valle Stura e numerose notizie in merito all'equipaggiamento dei volontari ed alla vita di reparto. Il fondo, ordinato, è consultabile previa autorizzazione.

BIANCO ALBERTO E DANTE LIVIO

28 ott. 1943 - 2 apr. 1947;
s.d. [1943 - 1948]

fasc. 50

Dante Livio Bianco (Cannes, Francia, 1909 - cima di Saint-Robert, 1953) è commissario politico del II settore e della 1ª Divisione alpina GI; alla morte di Tancredi Galimberti, Duccio, diviene comandante delle formazioni GI del Piemonte; suo fratello Alberto è comandante della 5ª Banda, poi della Brigata Valle Grana ed infine della 3ª Divisione Langhe. La documentazione, consegnata da Alberto Bianco (Arma di Taggia, IM, 1917 - Cuneo, 1997) fra il 1975 ed il 1990, è parte in originale e parte in copia. Altro materiale relativo ai fratelli Bianco è conservato in Istituto nei fondi *Streri, Giacosa e Dalmazzo*. Gran parte dei documenti relativi all'attività di Livio Bianco quale comandante regionale GI è conservata dall'Isr di Torino, in particolare nel fondo *Agosti*.

104ª BRIGATA GARIBALDI FISSORE

13 dic. 1943 - 15 nov. 1948;
s.d. [1943 - 1970]

fasc. 41

Le carte sono state donate all'Isr nel 1968 da Antonio Acchiardi, Nini (Roccabruna, CN, 1922), capo di Stato maggiore della 104ª Brigata Garibaldi Fissore. Il fondo, interamente composto da documentazione originale, costituisce il più organico archivio delle formazioni Garibaldi posseduto dall'Isr. I fascicoli 39 e 40 contengono le memorie di Acchiardi. Il fondo è stato ordinato.

BIBL.: A. ACCHIARDI, *Un garibaldino racconta*, a cura di L. BERNARDI, in «Notiziario dell'Istituto storico della Resistenza in Cuneo e provincia», 1983, 24, pp. 19-46.

177ª BRIGATA GIOVANNI BARALE

1º set. 1943 - 10 apr. 1946;
s.d. [1942 - 1946]

fasc. 9

La documentazione, in originale, è stata consegnata nel 1967 da Bartolomeo Bruna Rosso, Franco (Acceglio, CN, 1921), comandante della Brigata Barale e da Bartolomeo Giuliano, ufficiale partigiano della stessa formazione. Il fascicolo 9 è consegnato nel 1975 da Maria Pellegrino Bruna Rosso. Il fondo è stato ordinato.

CERAMICHE BESIO

30 apr. 1914 - dic. 1976; s.d. [1913 - 1977]

fasc. 529

L'azienda Ceramiche Besio di Mondovì, fondata nella prima metà dell'Ottocento, ad inizio Novecento conta oltre cento dipendenti ed è guidata da Eugenio Besio con la madre Anna Massimino e la moglie Margherita Giustetti. Il sostegno economico offerto dal banchiere Moise Ettore Levi porta nel 1925 il figlio di questi, Marco, al timone della società; la crisi del 1929 spinge la Ceramiche Besio ad associarsi all'Ufficio unico consorziale di vendita. Restrizioni all'azienda sono causate dalle leggi razziali; con la

guerra giunge l'occupazione dei tedeschi (1944) e la sospensione dell'attività produttiva: un bombardamento aereo provoca gravi danni. Nel dopoguerra, con il ritorno di Marco Levi alla sua direzione, la Ceramiche Besio riprende quota, negli anni Settanta l'azienda è investita tuttavia dalla crisi del settore. La documentazione, donata da Anna Chiorando nei primi anni Ottanta, ha una consistenza di oltre 12 metri lineari. L'archivio, piuttosto frammentario, è organizzato in sei serie: *Gestione industriale*; *Attività commerciale*; *Rapporti con le associazioni di categoria*; *Carte private e personali*; *Associazione nazionale alpini*; *Pubblicazioni e opuscoli*; la sottoserie più cospicua è quella relativa alla corrispondenza commerciale in arrivo e in partenza (serie 2 sottoserie 2). Sono conservate, tra l'altro, le corrispondenze con il Partito e la Federazione fascista, carteggi con l'Unione industriale, la Camera di commercio e l'Associazione nazionale ceramiche e abrasivi.

COMMISSIONE PEIPER 17 set. 1943 - 14 gen. 1982; s.d. [1960 - 1970]
fasc. 235

La Commissione Peiper è costituita in seguito all'identificazione dell'ufficiale delle SS Joachim Peiper quale responsabile dell'eccidio e dell'incendio di Boves (19 settembre 1943) effettuata da Giuseppe Biancani e Giuseppe Prunotto nella Repubblica federale tedesca. La Commissione si riunisce per la prima volta a Boves il 17 luglio 1964. I lavori terminano nel marzo 1969 in seguito alla sentenza in istruttoria di « non luogo a procedere » emessa il 23 dicembre 1968 dal Tribunale di Stoccarda nei confronti di Peiper, Otto Dinse e Erhard Guhrs. Le carte prodotte dalla Commissione sono state depositate nel 1988 dalla vedova dell'avvocato Dalmazzo, membro della Commissione. Contengono anche copie di documenti risalenti agli anni Quaranta, riprodotti nel periodo di attività della Commissione. Il fondo è organizzato in dieci serie: *Fascicoli numerati*; *Testimonianze italiane*; *Testimonianze tedesche*; *Testimoni e protagonisti*; *Atti processuali*; *Commissione Peiper*; *Corrispondenza*; *Stampa*; *Eccidio di Boves*; *Varie*. La consultazione è ad accesso vincolato.

DALMASTRO BENEDETTO nov. 1943 - 18 dic. 1975
fasc. 198

Benedetto Dalmaistro, Detto (Cuneo, 1907-1975), è comandante della 2ª Divisione Gl. La documentazione, trasmessa a partire dal 1975 da Dalmaistro e dalla moglie Anna Bocca, costituisce quasi per intero l'archivio della 2ª Divisione Gl. Sono conservati inoltre materiale relativo alla 3ª Divisione Gl, documentazione personale di Dalmaistro, documenti relativi al monumento alla Resistenza di Cuneo e alle celebrazioni della Resistenza negli anni Sessanta, in particolare quella in memoria dei patti di Barcelonnette.

BIBL.: M. GIOVANA, *Storia di una formazione partigiana*, Torino, Einaudi, 1964.

DALMAZZO FAUSTINO 15 mar. 1944 - 2 feb. 1987; s.d. [1943 - 1987]
fasc. 60

Faustino Dalmazzo (Centallo, CN, 1919-1987), avvocato, svolge il servizio militare come ufficiale di complemento degli alpini a Cuneo. Dopo l'8 settembre è uno dei

promotori della Resistenza GI nel Cuneese e organizzatore di due brigate operanti sulla sinistra e sulla destra del fiume Stura (Brigate 20^a e 21^a GI). Ricopre ruoli di rilievo all'interno della 1^a Divisione GI, di cui a fine guerra detiene l'incarico di commissario politico. Nel dopoguerra prosegue il suo impegno civile nelle associazioni e nelle organizzazioni antifasciste e democratiche. La documentazione, trasmessa nei primi anni Novanta, in parte in copia, è articolata in quattro serie: *Resistenza; Relazione V zona; Processi; Attività culturale e impegno civile*. La consultazione del fondo è libera, ad esclusione dei documenti relativi all'attività forense di Dalmazzo, strettamente vincolati. Altri documenti legati a tale attività sono conservati nel fondo *Dino Giocondo Giacosa*.

DEMOCRAZIA PROLETARIA DI CUNEO 1973 - 1991; s.d. [1970 - 1992]
fasc. 101

Il fondo contiene la documentazione relativa all'attività politica di Democrazia proletaria fra gli anni Settanta e gli anni Novanta, soprattutto in provincia di Cuneo nel decennio compreso fra 1980 e 1990. In particolare i documenti si riferiscono ai problemi sociali, al lavoro, all'inquinamento, al nucleare e alla situazione internazionale. Il fondo è il risultato di due depositi compiuti negli anni Novanta da Michele Calandri e da Sergio Dalmasso. I due nuclei di materiale corrispondono a due serie, una contenente documenti relativi a Dp nazionale, l'altra documenti della sezione Dp di Boves.

DIVISIONE LITTORIO 5 mag. 1944 - 17 mag. 1945; s.d. [1943 - 1946]
fasc. 18

Documentazione di propaganda proveniente dai carteggi della Divisione Littorio, sequestrata dai partigiani nei giorni della Liberazione e trasmessa in copia all'Isr da Nuto Revelli nel 1965. È conservato inoltre il giornale di divisione, materiale redazionale, lettere e richieste di sussidi. Il fondo, ordinato, è consultabile previa autorizzazione.

DIVISIONI AUTONOME RINNOVAMENTO set. 1943 - 26 ago. 1945;
s.d. [1940 - 1946]
fasc. 49

Il fondo, donato nel giugno 1990 dall'Associazione partigiana Ignazio Vian, comprende la documentazione relativa alla vita del gruppo Divisioni autonome Rinnovamento dalla costituzione della Banda Valle Pesio alla smobilitazione. È conservata documentazione relativa ai rapporti interni alle formazioni stesse, con gli Alleati, con le altre formazioni e con la popolazione civile. L'accesso al fondo è vincolato dall'accordo con il direttore.

FIAP DI CUNEO 1958 - 1997; s.d. [1955 - 2000]
fasc. 6

Il fondo contiene parte della documentazione della Fiap di Cuneo ed è stato donato all'Isr dal geometra Felice Garelli nella primavera del 2002. Presumibilmente l'archivio

è incompleto in quanto le carte sono costituite soprattutto da corrispondenza interna e intercorsa con la Fiap di Roma.

GALIMBERTI DUCCIO

1916 - 1964; s.d. [1971]

fasc. 7

Tancredi Galimberti, Duccio (Cuneo, 1906 - Centallo, 1944) è avvocato. Suo padre è stato ministro delle poste di un governo Giolitti e poi senatore fascista. Duccio svolge il servizio militare come soldato semplice dopo aver rifiutato l'iscrizione al Pnf, obbligatoria per frequentare il corso di allievo ufficiale. Tra 1940 e 1942 tenta di organizzare un gruppo antifascista a Cuneo. Contro di lui è spiccato un mandato di cattura, in seguito revocato, per i comizi svolti a Cuneo e a Torino il 26 luglio 1943. Pochi giorni dopo l'8 settembre 1943 Galimberti, Dante Livio Bianco ed altri costituiscono in Val di Gesso la Banda Italia libera, da cui derivano le brigate Gl. Nominato comandante delle formazioni Gl del Piemonte e loro rappresentante nel Comitato militare regionale, in tale veste conclude a Barcelonnette un patto di collaborazione con i «maquisards» francesi. In seguito tratta l'unificazione e il coordinamento delle bande operanti in Val d'Aosta. È catturato a Torino il 28 novembre 1944; il 2 dicembre un gruppo di fascisti dell'Ufficio politico investigativo di Cuneo preleva Galimberti dal carcere di Torino e dopo pesantissimi interrogatori lo fucila. Il fondo, trasmesso in copia nel 1972, è costituito da materiale preparatorio per un volume su Duccio Galimberti e la Resistenza italiana.

BIBL.: A. RÉPACI, *Duccio Galimberti e la Resistenza italiana*, Torino, Bottega d'Erasmus, 1971.

GIACOSA GIOCONDO, DINO

26 gen. 1928 - 9 mag. 2000;

s.d. [1925 - 2000]

fasc. 467

Giocondo Giacosa, Dino (Torino, 1916 - Cuneo, 1999), avvocato, nel 1938 è uno dei fondatori del Movimento unitario di rinnovamento italiano (Muri); arrestato, viene inviato al confino di polizia a Ventotene. Nel 1942 si unisce al gruppo di Duccio Galimberti e dopo l'8 settembre 1943 aderisce alla Resistenza, prima nella Banda Italia libera e poi dando vita, nell'ambito del Muri, assieme al capitano Piero Cosa (Fossano, CN, 1908), al gruppo Divisioni autonome Rinnovamento. Nel dopoguerra aderisce al Pri ed a numerose associazioni antifasciste e partecipa all'attività politica e federalista. La documentazione, proveniente in parte da un recupero effettuato nel 1999 ed in parte acquistata nei primi mesi del 2000, contiene, oltre alle pratiche professionali legate all'attività forense, anche atti relativi all'impegno politico e civile profuso da Giacosa in seno al Pri ed a numerose associazioni antifasciste e una raccolta di materiale a stampa. Il fondo è articolato in quattordici serie: *Formazione giovanile; Corrispondenza; Schedario professionale; Agende; Fascismo, Antifascismo e Resistenza; Attività in organizzazioni varie; Interventi e discorsi; Istituto storico della Resistenza di Cuneo e provincia; Attività professionale; Fotografie; Varie; Carte private; Stampa; Video*. Altra documentazione relativa a Giacosa è conservata presso l'Isr nel fondo *Movimento unitario di rinnovamento italiano*.

MOVIMENTO UNITARIO DI RINNOVAMENTO ITALIANO 1940 - 15 nov. 1952
fasc. 110

Il Movimento unitario di rinnovamento italiano (Muri), fondato dall'avvocato Giocondo Giacosa nell'estate del 1938, nasce come organizzazione clandestina antifascista attiva inizialmente a Genova, ove Giacosa lavora e studia. La rete si diffonde a Torino grazie alla collaborazione di Franco Valabrega ed in poco tempo si allarga ad Alessandria, Asti, Novara, Chivasso, Savona, Milano, Lissone, Verona, Brescia, Treviglio, Firenze, Livorno, Bologna, Roma, Napoli e Bari. Nella primavera del 1940 il gruppo dirigente dell'organizzazione è arrestato dalla polizia e deferito al Tribunale speciale per la difesa dello Stato: gli imputati vengono prosciolti in istruttoria. I casi sono passati alla Commissione per il confino, che stabilisce il domicilio coatto per numerosi aderenti. L'8 settembre 1943 Giacosa è a Cuneo, ove lavora: aderisce immediatamente alla lotta armata, prima nella Banda Italia libera di Madonna del Colletto poi, dal febbraio 1944 nella Banda di Valle Pesio, ove sono poste le basi per la costituzione delle Divisioni autonome Rinnovamento. Nel dopoguerra il Muri si ricostituisce come movimento indipendente e si schiera politicamente su posizioni moderate. È diretto da una presidenza e da un comitato, dispone di una serie di uffici centrali (sede principale a Torino), di sezioni (Piemonte, Liguria, Toscana e Calabria) e di un settimanale, « Movimento », redatto a Genova. L'attività del Muri termina nell'estate del 1946. Il fondo, pervenuto nel 1999 insieme al fondo *Giacosa*, contiene le carte del Muri conservate da Giacosa, articolate in quattro serie: *Attività; Elezioni; Carte personali di Giacosa; Rubrica e registri*. Altra documentazione è presente in Isr nel fondo *Giocondo Giacosa*, serie *Attività in organizzazioni varie, sottoserie Muri*.

PARTITO RADICALE - CUNEO 1950 - 1987
fasc. 110

La documentazione è costituita dalle carte donate nel 2004 da Gianfranco Donadei, già segretario provinciale del Partito radicale. Sono presenti carte relative all'attività locale e, in parte minore, nazionale del partito, documenti congressuali e carte prodotte da associazioni varie in seno al partito radicale o ad esso legate: tra queste l'Associazione radicale Ernesto Rossi, la Lega italiana per il divorzio (Lid), la Lega italiana per l'abrogazione del Concordato (Liac), il Movimento per la liberazione della donna (Mld), il Centro informazioni sterilizzazione e aborto (Cisa), il Fronte unitario omosessuale rivoluzionario (Fuori), il Movimento nonviolento, la Associazione per la libertà religiosa in Italia (Alri) e la Lega obiettori di coscienza (Loc). Il materiale, ordinato nel 2005, è articolato in sei serie: *Attività Partito radicale; Congressi Partito radicale; Partito radicale Cuneo; Varie; Associazioni e movimenti aderenti al partito radicale o vicini ad esso; Stampa e volantini*. Alcuni fascicoli o parte di essi sono sottoposti al vincolo della riservatezza.

PARTITO SOCIALDEMOCRATICO ITALIANO - FEDERAZIONE DI CUNEO 1972 - 1989; s.d. [1970 - 1990]
fasc. 29

Il fondo della Federazione di Cuneo del Partito socialdemocratico italiano è caratterizzato dalla esiguità e dalla frammentazione della documentazione, raccolta in modo fortu-

noso durante lo sgombero della sede locale della Federazione. Questa circostanza ha influito sulla scelta di organizzare il materiale in tre serie molto ampie, che raggruppano documenti di diversa origine, dal titolo: *Attività della Federazione di Cuneo; Materiale elettorale; Cassette video e bobine audio.*

PERLO GIOVANNI *19 apr. 1944 - 27 dic. 1964; s.d. [1943 - 1945]*
fasc. 47

Giovanni Perlo (Caramagna Piemonte, CN, 1920) è comandante di distacco della Banda Monterosso e poi comandante della Banda Viridio, formazione che nei giorni dell'insurrezione libera Caraglio (CN). Il fondo, trasmesso all'Isr nel 1984, è giunto quasi completamente ordinato e corredato di un elenco di consistenza; contiene anche gran parte dell'archivio della Brigata Gl Valle Grana, appartenente alla 1ª Divisione alpina Gl.

PORTONERO ERNESTO *1937 - 1949*
fasc. 19

Ernesto Portonero, Retto (Monforte d'Alba, CN, 1898), antifascista condannato dal Tribunale speciale, è uno dei fondatori del Pcd'I. I documenti, versati nel 1975 in originale dal titolare, riguardano l'attività del Partito nella zona delle Langhe, principalmente nel periodo 1943-1945. Significativa inoltre la documentazione sulle Giunte popolari comunali (in particolare quella di Monforte d'Alba), ordinata dallo stesso Portonero e successivamente consegnata nel 1992 dal figlio Renato. Il fascicolo 19 contiene carte relative alla condanna di Portonero da parte del Tribunale speciale.

REVELLI BENVENUTO, NUTO *1° gen. 1943 - 1946*
fasc. 120

Benvenuto Revelli, Nuto (Cuneo, 1919-2004), ufficiale degli alpini, partecipa tra il 1942 e il 1943 alla campagna di Russia. Rientrato in Italia è tra gli organizzatori della Resistenza cuneese, prima in pianura nella Compagnia rivendicazione caduti, poi in montagna, dove comanda la 4ª Banda e poi la Brigata Gl Valle Stura Rosselli appartenente alla 1ª Divisione Gl. In seguito è comandante della V zona. Nel dopoguerra, dopo una breve partecipazione alla vita politica locale nel 1946 come consigliere comunale a Cuneo per il Pd'A, è autore di opere storiche e antropologiche basate sulla storia orale e relative alla guerra, alla vita rurale, alla condizione della donna. Il fondo, consegnato da Revelli fra il 1965 e il 1982, contiene documenti in copia relativi all'attività della Banda Italia libera, della 4ª Banda e della Brigata Gl Valle Stura Rosselli. I fascicoli relativi alla Brigata Gl Valle Stura Rosselli contengono documenti sulla battaglia combattuta nell'agosto 1944 e sulle attività della Brigata in Francia. Altri fascicoli contengono informazioni sulle forze Rsi e su varie formazioni partigiane Gl. Il fondo, ordinato, è depositato presso l'Isr e consultabile previa autorizzazione.

SCIMÉ LUIGI 1937 - ago. 1945; s.d. [1940 - 1946]
fasc. 12

La documentazione donata nel febbraio 1992 dal comandante partigiano Luigi Scimé (Racalmuto, AG, 1907) per interessamento di Dino Giacosa, integra e completa il materiale contenuto nel fondo *Divisioni autonome Rinnovamento*. Il fascicolo 8 contiene documenti riservati e pertanto è escluso dalla libera consultazione.

II SETTORE 7 gen. 1944 - 3 ott. 1944; s.d. [1943 - 1945]
fasc. 21

Documenti in copia trasmessi da Nuto Revelli fra il 1965 ed il 1982, relativi al II Settore partigiano della provincia di Cuneo nel periodo della prima fase resistenziale, in particolare per i mesi compresi fra febbraio ed aprile 1944. Il fondo, ordinato, è in deposito presso l'Isr ed è consultabile previa autorizzazione.

SILVESTRO LUIGI 1904 - 1971; s.d. [1910 - 1970]
fasc. 230

Luigi Silvestro (1902-1972) militante cattolico cuneese, è membro dell'Azione cattolica; nel secondo dopoguerra aderisce alla Democrazia cristiana e svolge funzioni di consigliere e di assessore comunale; ricopre anche cariche in vari enti tra cui la Società operaia di mutuo soccorso. Il fondo contiene principalmente carte relative alle sue attività negli anni 1945-1955 e anche documenti relativi al periodo della guerra e dell'anteguerra. Il fondo conserva inoltre una vasta collezione di giornali e di ritagli stampa.

STRERI NELLO 1° nov. 1944 - 28 apr. 1945; s.d. [1943 - 1945]
fasc. 4

Stefano Streri, Nello (Cuneo, 1923), è comandante della Banda Monte Bram, operante nelle Langhe. La documentazione, relativa per lo più alla banda; permette di ricostruire il trasferimento dalla Valle Grana alle Langhe, avvenuto in seguito alla procedura di pianurizzazione (autunno 1944). La Banda è inquadrata nella 3ª Divisione Langhe ed è comandata prima da Giannetto Asteggiano, poi da Streri. La documentazione, trasmessa nel 1977, è originale. Altro materiale relativo alla stessa Banda è conservato nei fondi *Alberto e Dante Livio Bianco* e *Benedetto Dalmastro*.

VENTRE LUIGI, GIGI 1936 - 1987
fasc. 10

Luigi Ventre, Gigi (Cuneo, 1906), appartenente al gruppo dei Damiani, è comandante della Brigata Valle Maira e poi della 2ª Divisione alpina Gl. Il fondo, consegnato da Ventre, contiene documentazione relativa alla 2ª Divisione alpina Gl. La documentazione è originale ed è stata riordinata nel 1984.

ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA E
DELLA SOCIETÀ CONTEMPORANEA NEL NOVARESE E
NEL VERBANO CUSIO OSSOLA « PIERO FORNARA »

Indirizzo: corso Cavour 15, 28100 Novara.

Telefono: 0321392743; fax: 0321399021.

e-mail: fornara@mail.fausernet.novara.it; sito internet: www.isrn.it

Responsabile archivio: Mauro Begozzi.

Orario archivio: dal lunedì al venerdì ore 9,00-12,00 e 15,00-17,00.

Consistenza: l'archivio cartaceo conserva circa 230 buste di fondi riordinati, oltre al fondo *Camera del lavoro di Novara* (1931-1991) e circa 15 metri lineari di carte non ancora riordinate. L'archivio fotografico conserva oltre 30.000 immagini (negativi, positivi, diapositive); l'archivio dei manifesti conserva circa 6.000 manifesti illustrati e a tutto testo; la videoteca conserva circa 1.000 videocassette di carattere documentario e di film a soggetto; la nastroteca conserva circa 800 ore di registrazione di testimonianze.

ANPI DI NOVARA
fasc. 183

1943 - 1945

Il fondo si è formato a seguito di vari depositi di documenti effettuati dall'associazione. Le prime 7 buste, inerenti l'immediato periodo post insurrezionale, conservano cartelle cliniche relative al servizio sanitario della Valsesia e dell'Ossola e contengono dati anagrafici e notizie biografiche di singoli partigiani. Nelle buste 8-9 sono conservati elenchi e schede di partigiani che hanno ricevuto il premio di smobilitazione e i congedi provvisori; la busta 10 conserva le tabelle con la ricostruzione dei comandi delle brigate Garibaldi della Valsesia dall'8 settembre 1943 al 25 aprile 1945. Le buste 13-17 contengono pratiche di pensione e di riconoscimento della qualifica partigiana e atti amministrativi di diversa natura, compreso il registro dei verbali della costituzione dell'Anpi novarese. Seguono alcune buste contenenti varie circolari dell'Anpi nazionale e provinciale e lettere manoscritte. La busta 21 contiene documentazione relativa al decennale della Resistenza; le ultime buste infine, contengono elenchi di partigiani che hanno ottenuto il riconoscimento, caduti e deportati, di membri di CIn locali, di caduti civili e militari.

ARCHIVIO DI SCRITTURA POPOLARE. AUTOBIOGRAFIE 1900 - 1960
fasc. 4

Sono conservati quattro scritti, tra cui l'autobiografia di Eraldo Gastone, aviatore nella seconda guerra mondiale e dopo l'8 settembre 1943 partigiano comandante delle divisioni Garibaldi della Valsesia e dell'Ossola, con il nome di battaglia di *Ciro*; inoltre l'autobiografia di Arrigo Gruppi, Moro, comandante della Brigata Volante Loss e poi della Divisione Garibaldi Pajetta.

BIBL.: *Parlare e scrivere di *Ciro**, a cura di A. BORRINI - A. MIGNEMI - R. MURATORE, Novara, Cooperativa Gianfranco Bighinzoli, 1987; *Guardando il Gran Carro*, a cura di A. MIGNEMI, Viterbo, Nuovi Equilibri, 1987.

ARCHIVIO DI SCRITTURA POPOLARE. DIARI 1915 - 1945
fasc. 15

Il fondo comprende quindici scritti di diversa natura e consistenza: sono conservati dodici quaderni del partigiano Angelo Peroni e quattro pagine di Luciano Santini, fascista prigioniero dei partigiani; il diario di lager del medico Paolo Leone e il diario di Rino Stella, riferito al ritorno in Italia dalla Germania dopo la fine della guerra. Il fondo contiene inoltre quattro quaderni scritti da Luigi Platini sulla guerra di Jugoslavia.

ARCHIVIO DI SCRITTURA POPOLARE. EPISTOLARI 1900 - 1962; 1992 - 1993
fasc. 7

Sono conservati sette epistolari, parte in originale e parte in copia. Si segnalano lettere di Menerini provenienti dal Congo Belga in procinto di divenire indipendente; lettere di partigiani alla Segreteria dell'Anpi di Novara; lettere in copia di Alberto Jacometti alla moglie Colette Geneviève dal confino di Ventotene (gli originali sono contenuti nel fondo *Jacometti*); lettere, cartoline postali, cartoline illustrate di Giovanni Moroni, soldato disperso in Russia; le lettere dagli Usa di Letizia Forneris alla sorella rimasta a Fontaneto.

ARCHIVIO DI SCRITTURA POPOLARE. MEMORIE 1914 - 1975
fasc. 44

Il fondo, costituito nel 1999, è composto da 44 scritti, quasi tutti dedicati alla seconda guerra mondiale o alla Resistenza. Recentemente sono state acquisite in copia dalla Coop Piemonte le memorie di guerra raccolte dalla Coop nazionale in vista di una pubblicazione. Gli scritti sono conservati in originale e in copia.

BIBL.: A. BORRINI, *I miei ricordi che non è mai dimenticato. Epistolari, diari, memorie, autobiografie tra le carte dell'istituto della resistenza di Novara*, in « Ieri Novara Oggi. Annali di ricerca contemporanea », 1, 1992, pp. 109-130.

ARCHIVIO DI SCRITTURA POPOLARE. RACCONTI POESIE DISCORSI APPUNTI
1929 - 1931; 1943 - 1945; 1970
fasc. 3

Scritti eterogenei tra cui si segnalano gli appunti di Angelo Bazzani risalenti al periodo del confino a Ponza.

BAZZANI BIAGIO E CLEMENTE 1897 - 1981
fasc. 32

Biagio e Clemente Bazzani, fratelli, militanti del Pci e del sindacato, partecipano all'attività clandestina e alla lotta di Liberazione. Biagio è confinato a Ponza. Le carte sono relative al confino, al movimento clandestino e all'attività nel dopoguerra della sezione del Pci di Monticello e della Federazione comunista di Novara. Sono conservati inoltre scritti relativi alla condizione dei braccianti e delle mondariso durante il fascismo e dopo la Liberazione. Il fondo conserva inoltre carte personali, tra cui quelle riferite all'attività scolastica di Biagio (VI elementare per corrispondenza) e alla sua partecipazione alla scuola musicale di Monticello tra il 1924 e il 1928 e alcune lettere di ringraziamento scritte a Clemente da prigionieri inglesi. Il fondo comprende, infine, opuscoli, riviste, giornali e volumi (passati all'emeroteca e alla biblioteca) e manifesti (passati all'archivio manifesti).

BIBL.: A. BORRINI, « *Leggo sempre perché sia meno triste il tempo...* ». *La cultura dell'antifascismo negli anni Trenta attraverso alcune biblioteche personali*, in « Ieri Novara oggi. Annali di ricerca contemporanea », 2, 1994, pp. 37-62.

CARRETTO GIORGIO 21 giu. 1941 - 31 dic. 1966
fasc. 15

Giorgio Carretto (Torino, 1891 - Novara, 1990) è dirigente sindacale comunista e vicesegretario della Camera del lavoro di Torino. Il fondo conserva documenti relativi alla lotta di Liberazione riguardanti l'attività clandestina del Pci, dei Cln della provincia di Novara, dei Comitati di agitazione, dei Gruppi di difesa della donna e dei vari organismi che preparano l'insurrezione. Interessanti i volantini a stampa relativi alla lotta di Liberazione e le note di Carretto sull'attività partigiana in Valsesia e a Novara. Del primo periodo post Liberazione sono conservate carte del Pci e della Camera del lavoro di Novara. Il fondo contiene inoltre numerosi testi teatrali, racconti, romanzi e poesie di Carretto (ancora da ordinare). Libri, opuscoli, riviste e foto sono stati collocati in biblioteca, emeroteca e archivio fotografico. Il fondo, composto da documenti originali e in copia, è stato donato da Carretto a metà degli anni Settanta e in parte trasmesso a seguito della sua morte. Altra documentazione su Carretto è conservata nel fondo omonimo dell'Istituto piemontese per la storia della Resistenza e della società contemporanea.

CURRENO DELLE TORRI - COMANDO UNICO ZONA OSSOLA 1944 - 1946
fasc. 22

Il fondo del Comando unico zona Ossola, è stato versato alla fine degli anni Settanta da Giuseppe Curreno di Santa Maddalena, (Carrù, CN, 1894 - Torino, 1964), capo di Stato

maggiore del Comando unificato delle forze partigiane dell'Ossola con il nome di colonnello Delle Torri. Il materiale, costituito da 1.500 documenti, comprende la corrispondenza intercorsa fra le varie formazioni operanti nell'Ossola e il Comando unico. Di particolare interesse i documenti inerenti la Repubblica dell'Ossola.

DIVISIONE VALDOSSOLA. SCHEDE DI SMOBILITAZIONE

*12 mag. 1945 -
11 mag. 1974*

fascc. 26

Il materiale, frutto di una ricerca condotta negli anni Settanta e acquisito nel 1991, è costituito da 1.034 schede di smobilitazione dei partigiani della Divisione Valdossola. Molte schede sono accompagnate da lettere, relazioni, dichiarazioni del comandante Dionigi Superti e di altri, da fotografie formato tessera e da altra documentazione. Le schede sono disposte in ordine alfabetico e sono corredate da un quaderno contenente nomi di partigiani. Di notevole interesse le schede relative ai caduti nel rastrellamento del giugno 1944 in Valgrande, nell'eccidio di Fondotoce e nella rioccupazione dell'Ossola da parte dei nazifascisti nell'ottobre 1944.

FORNARA PIERO

16 ago. 1917 - 3 giu. 1974

fascc. 15

Piero Fornara (Novara, 1897-1975), medico cattolico, aderisce al Psi nell'estate del 1943 e diventa organizzatore del Cln provinciale di Novara, pur senza un'adesione formale. Alla Liberazione è nominato prefetto (incarico che mantiene fino al febbraio 1946); partecipa quindi all'Assemblea Costituente come rappresentante del Psiup ed è in seguito tra i fondatori dell'Isr Novara e del Raggruppamento unitario della Resistenza, dei quali è eletto presidente. Il fondo, acquisito nel 1976, contiene materiale documentario e bibliografico relativo all'attività politica, professionale e agli interessi culturali di Fornara. È conservata inoltre corrispondenza con uomini politici, scrittori, collaboratori del mondo ospedaliero sia nell'attività professionale che in quella della ricerca scientifica nel campo delle malattie infettive.

FUCI DI NOVARA

1923 - 1970

fascc. 16

Il fondo, consegnato alla fine degli anni Settanta, comprende documenti relativi all'attività, interna ed esterna, svolta dalla Federazione universitari cattolici italiani (Fuci) di Novara. Il nucleo più consistente riguarda il segretariato locale. La corrispondenza è relativa a congressi, convegni, attività culturali, assistenziali e religiose; è conservata inoltre la corrispondenza con le sedi di Borgomanero e Varese e documentazione di carattere più prettamente amministrativo. Riordinato e descritto, il fondo conserva documenti originali.

GASTONE ERALDO, CIRO
bb. 29

ago. 1944 - giu. 1945

Eraldo Gastone, Ciro (Torino, 1913 - Novara, 1986), è militante del Pci dal 1943 e comandante in Valsesia del Distaccamento Gramsci, appartenente alla 2ª Brigata Garibaldi Biella. In seguito è comandante militare delle divisioni Garibaldi di Valsesia, Ossola, Cusio, Verbano. Ragioniere e dirigente politico, nel dopoguerra è presidente dell'Anpi di Novara e del Raggruppamento unitario della Resistenza (1968-1986), vicesindaco di Novara per il Pci (1946-1951) e parlamentare (1968-1975). Socio fondatore dell'Isr di Novara, ne è vicepresidente (1968-1975) e presidente (1975-1986). I circa 4.000 documenti, che costituivano l'archivio Anpi di Novara, sono stati trasmessi da Gastone nel 1970. Si tratta in gran parte della corrispondenza intercorsa tra il Comando militare zona Valsesia e i comandi della 1ª, 2ª, 3ª divisione, tra i comandi di divisione e i comandi delle brigate dipendenti e tra alcuni comandi di brigata e i battaglioni dipendenti. Altro materiale è relativo al periodo posteriore alla Liberazione e riguarda smobilitazione, Questura di Novara, Servizio intendenza. Documentazione relativa a Gastone è presente anche nel fondo *Autobiografie. Archivio di scrittura popolare*, conservato dall'Isr.

MANGINI CECILIA
fasc. 2

30 set. 1961 - 11 feb. 1962

Documentazione consegnata nel 2000 dalla regista Cecilia Mangini (Mola di Bari, 1939) relativa al film *All'armi, siam fascisti*, diretto da Mangini, Lino Del Fra, Lino Micciché (1961). Sono presenti una copia VHS del film, copie della recensione di Moravia su « L'Espresso », una risposta di Pasolini a lettori di « Vie Nuove » contenente un riferimento al film e a Franco Fortini che ne curò la sceneggiatura. È presente inoltre parte di un'intervista rilasciata da Cecilia Mangini a Pasquale Iaccio e le schede di risposta a un'indagine promossa dal Circolo della Resistenza di Torino in occasione della proiezione del film.

MURATORE ROSARIO
fasc. 35

1930 - 21 giu. 1980

Documenti, articoli e saggi relativi alla necessità di una riforma dell'assistenza psichiatrica, consegnati nel 1995 da Rosario Muratore (1920), allora direttore dell'Isr, che li aveva raccolti e conservati nella sua qualità di consigliere provinciale d'opposizione per il Pci di Novara e poi assessore all'assistenza psichiatrica della giunta di sinistra della Provincia di Novara, chiamata ad applicare la legge 180 del 13 maggio 1978.

SOCIETÀ UMANITARIA DI MILANO
fasc. 16

1900 - 1920

Il fondo è costituito da 465 documenti dell'archivio della Società Umanitaria di Milano fotocopiati nel 1983 in occasione della ricerca, promossa dall'Isr, sui movimenti migra-

tori nella provincia dall'inizio del secolo. I documenti riguardano le attività svolte dall'Umanitaria nelle zone di Novara, Verbania, Biella, Vercelli e della Lomellina relative ai problemi connessi all'emigrazione (transoceanica, continentale, interna temporanea, stagionale delle mondariso). Tali attività sono organizzate attraverso uffici del lavoro, di collocamento e di protezione legale dei lavoratori e attraverso la fondazione di segretariati dell'emigrazione. I documenti riguardano prevalentemente, ma non esclusivamente, i problemi delle risaie.

BIBL.: A. BORRINI, *I documenti della Società Umanitaria sui fenomeni migratori del Novarese*, in *Problematiche dei flussi migratori in provincia di Novara. Atti del convegno di Borgomanero del 26 ottobre 1983*, Novara, Amministrazione provinciale di Novara, 1984, pp. 73-81.

ZARETTI GIOVANNI
fasc. 60

8 dic. 1943 - 5 ott. 1983

Giovanni Zaretti (1921), funzionario del Pci e della Cgil, svolge la sua attività presso la scuola del partito a Bologna. Il fondo contiene carte relative alla Resistenza in Val d'Ossola e documentazione sindacale e di partito legata alle attività di Zaretti. Sono conservati documenti relativi alla scuola di partito a Bologna, all'attività giornalistica e a inchieste sulla situazione economica della provincia; in relazione all'attività nel sindacato sono conservate, tra le altre, le carte relative allo stabilimento di Mirafiori negli anni tra 1948 e 1950 e alla Pirelli negli anni Cinquanta.

ARCHIVIO NAZIONALE CINEMATOGRAFICO DELLA RESISTENZA

Indirizzo: via del Carmine 13, 10122 Torino.

Telefono: 0114380111; fax: 0114357853.

e-mail: info@ancr.to.it; sito internet: www.ancr.to.it

Responsabile cinevideoteca: Mauro Zannerini.

Orario cinevideoteca: da lunedì a venerdì ore 9-13 e 16-18; accesso su appuntamento.

Consistenza: l'Archivio nazionale cinematografico della Resistenza, costituito a Torino nel 1966 per iniziativa di Ferruccio Parri e dell'allora sindaco di Torino Giuseppe Grosso, ha il compito istituzionale di raccogliere, conservare e ordinare documenti cinematografici sulla storia della Resistenza, dell'antifascismo e della deportazione in Italia e in Europa. Più generalmente l'ente si occupa dello studio del mezzo cinematografico quale fonte documentaria e strumento di comunicazione e divulgazione della storia contemporanea: tale obiettivo è perseguito attraverso ricerca, produzione di filmati, pubblicazioni, interventi didattici e organizzazione di manifestazioni e seminari. L'Archivio condivide con le principali cineteche italiane e straniere il complesso e difficile problema della gestione dei documenti audiovisivi: ciò significa l'impiego di tecnologie complesse, spazi ampi e adeguatamente condizionati, alta specializzazione del personale. Gli elevati costi di impianto e gestione hanno portato, in genere, ad un basso livello di consultabilità delle cineteche. Il patrimonio archivistico dell'Archivio, in particolare la sezione audiovisiva (film e video), non è ammesso alla consultazione del pubblico in quanto ciò sarebbe incompatibile con le esigenze conservative. Il patrimonio archivistico posseduto dall'Ancr è suddiviso nelle seguenti sezioni: fototeca (oltre 31.000 documenti fotografici relativi alla guerra di Spagna, alla Resistenza, al cinema italiano, tedesco, americano); cineteca (1.900 unità filmiche principalmente costituite da cinegiornali, documentari, documenti cinematografici e film a soggetto); videoteca (11.000 film e programmi tv, interviste originali, film e programmi prodotti in proprio); nastroteca sonora (cassette e bobine, per oltre 1.500 pezzi, con registrazioni di interviste, conversazioni, convegni, ecc.). Alla sezione audiovisiva è affiancata anche una sezione cartacea che comprende, oltre alla Biblioteca (specializzata in cinema e storia con 9.000 monografie), una cospicua sezione di periodici con circa 1.200 testate, circa 1.000 manifesti e 4.000 fotosoggetti, un archivio cartaceo di 90 faldoni, una poderosa collezione di ritagli stampa e di press book. Le schede descrittive delle raccolte documentarie sono consultabili presso il sito www.archividelnovecento.it

ISTITUTO PER LA STORIA DELLA RESISTENZA E
DELLA SOCIETÀ CONTEMPORANEA NELLE PROVINCE DI BIELLA E
VERCELLI « CINO MOSCATELLI »

Indirizzo: via D'Adda 6, 13019 Varallo (VC).

Telefono: 016352005; fax: 0163562289.

e-mail: istituto@storia900bivc.it; sito internet: www.storia900bivc.it

Responsabile archivio: Piero Ambrosio.

Orario archivio: da lunedì a venerdì ore 9-13 e 15-17; accesso limitato per motivi di studio.

Consistenza: l'archivio è strutturato nelle sezioni: movimento di Liberazione, dopoguerra, antifascismo, movimento operaio e contadino; archivi fotografico, sonoro e cineteca.

ANPI DI BORGOSIESIA
fasc. 11

5 mag. 1945 - 20 apr. 1954

Il fondo conserva documenti sull'attività dell'Anpi di Borgosesia nei primi anni del dopoguerra; è presente corrispondenza con l'Anpi di Novara e con altre sezioni, corrispondenza con la Commissione riconoscimento qualifiche partigiane della Lombardia, con l'Ufficio provinciale per l'assistenza postbellica di Vercelli, con le sezioni del Pci, del Psi e dell'Udi di Borgosesia. Sono inoltre conservate richieste di sussidio, dichiarazioni di attività partigiana, manifesti, avvisi ed elenchi. È conservato infine un registro della Colonia elioterapica Osella. Il fondo è stato donato nel 1998 dall'Anpi di Borgosesia.

BARBERIS GIOVANNI
fasc. 1

18 apr. 1965 - 7 feb. 1981

Documentazione relativa ad attività politica e sindacale nel Vercellese, donata da Giovanni Barberis. In particolare è presente materiale relativo a licenziamenti per motivi politici nel Vercellese. Sono conservati inoltre i verbali della Commissione Inps di Vercelli.

BAZZANI CLEMENTE
fasc. 5

1944 - 1946; s.d. [1943 - 1947]

Clemente Bazzani, militante antifascista, è attivista del Comitato di agitazione di Novara. La documentazione, donata dal titolare nel 1979, comprende circolari del Cln di

Novara, documenti dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'agricoltura di Novara inerenti la precettazione di operai, corrispondenza del Comando zona militare Valsesia e del Consorzio agrario provinciale di Novara; un decreto della Prefettura di Novara; volantini prodotti da vari Cln, dal Pci, dalla Dc, dal Psiup, dal Gruppo di difesa della donna di Novara, dal Comando raggruppamento divisioni Garibaldi della Valsesia, Ossola, Cusio, Verbano. Sono presenti inoltre volantini prodotti dalle autorità fasciste, opuscoli prodotti dal Pci e dalla Dc, documenti relativi alla sottoscrizione e al tesseramento prodotti dalla Federazione di Novara del Pci.

BELTRAMI ANTONIO
fasc. 12

lug. 1944 - dic. 1945

Documentazione acquisita nel 1976 riguardante rifornimenti dati dai fratelli Beltrami, titolari di una conceria di Omegna, a formazioni partigiane operanti nel Cusio. In particolare sono conservati buoni per il prelevamento di cuoio, buoni per generi alimentari e carburante, salvacondotti, elenchi di patrioti sprovvisti di scarpe. La documentazione si riferisce alle Brigate Quarna, Omegna, Megolo, Bionda, Brigata alpina Beltrami; il Comando raggruppamento divisioni Garibaldi della Valsesia, Ossola, Cusio, Verbano; le divisioni Redi e Valtoce; il Sistema informazioni militari nord Italia (Simni), il Cln di Omegna.

BIANCHI CAFIERO
fasc. 7

13 set. 1944 - 11 mag. 1945

Documenti in copia relativi a formazioni garibaldine operanti nell'Ossola, donati da Cafiero Bianchi, Fiero. È presente corrispondenza del Comando raggruppamento divisioni Garibaldi della Valsesia, Ossola, Cusio, Verbano; un documento della Prefettura repubblicana di Novara; documenti prodotti dalla 2ª Divisione Garibaldi Redi, dalla 15ª Brigata Garibaldi Rocco e dal Battaglione Romolo ad essa appartenente, dalla 119ª Brigata Garibaldi Gastaldi.

BOERO WALTER
fasc. 3

5 set. 1944 - 18 apr. 1945

Documenti donati da Walter Boero, Lili (Saluzzo, CN, 1927), collaboratore della 15ª Brigata Garibaldi, relativi alla Resistenza nel Biellese. Sono conservati alcuni bollettini della 12ª Divisione Garibaldi Nedo; documentazione prodotta dalla 5ª Brigata Garibaldi Nedo; corrispondenza della 110ª Brigata Garibaldi Fontanella.

BONORA ENRICO
fasc. 5

8 set. 1937 - 19 ott. 1990

Enrico Bonora, Mario Mero (Boccioleto, VC, 1897 - Torino, 1954) è operaio comunista e volontario in Spagna; dopo la cattura ad opera di truppe italiane fasciste è rimpatriato e

condannato al confino sino al 1942. Il fondo, donato dalla figlia Elsa nel 1999, conserva alcune lettere relative al periodo di confino e documenti personali di Bonora.

BORA FEDERICO *1829; 1902 - 1926; lug. 1943 - mag. 1945; 1957 - 1972*
fasc. 18

Documentazione in copia, depositato nel 1976 da Federico Bora, Eric (Biella, 1913-1986), relativa alla formazione partigiana da lui organizzata, che nell'ottobre 1943 assume il nome di Gap S a seguito del passaggio alle dipendenze della Brigata G1 Cattaneo ed opera nella zona di Santhià in collegamento con la missione britannica Cherokee. Quest'ultima, comandata dal maggiore MacDonald, ha lo scopo di organizzare i rifornimenti aerei alle formazioni partigiane. Sono presenti anche documenti relativi all'attività svolta quale direttore tecnico presso le Officine Magliola di Santhià, azienda nata nel 1829 e dal 1901 adetta alla riparazione di carri ferroviari, opuscoli e documenti vari del movimento operaio italiano antecedente al fascismo.

BRIGATE GARIBALDI DELLA VALSESIA-OSSOLA-CUSIO-VERBANO, IN COPIA
DALL'ISTITUTO GRAMSCI DI ROMA *nov. 1943 - apr. 1945*
fasc. 34

A partire dal novembre 1974, l'Isr di Borgosesia provvede ad acquisire copie di documenti delle Brigate Garibaldi della Valsesia-Ossola-Cusio-Verbanese conservati all'Istituto Gramsci di Roma nell'intento di integrare la documentazione di queste formazioni conservata presso l'Isr nel fondo *Cino Moscatelli*, gravemente lacunosa a causa di eventi bellici (rastrellamento dell'aprile 1944) e dispersioni avvenute negli anni successivi. Contemporaneamente si acquisiscono copie di documenti delle Brigate Garibaldi del Biellese. Complessivamente sono acquisiti oltre 1.500 documenti.

BUSSA GIUSEPPE *3 apr. 1944 - 4 lug. 1945*
fasc. 8

Il fondo, donato nel 1976 da Giuseppe Bussa, Pino (Borgosesia, VC, 1904-1976), conserva disposizioni del Cln regionale piemontese (Clnrp), documenti della Commissione regionale per l'epurazione e la dirigenza economica; una guida informativa del Comando generale delle Brigate Garibaldi; documenti del Comando raggruppamento divisioni Garibaldi della Valsesia, Ossola, Cusio, Verbanese; documenti del Commissariato straordinario alte Valli del Sesia; documenti dei Cln di Vercelli e di Borgosesia. Sono inoltre presenti elenchi di caduti partigiani, ricevute, buoni prelevamento.

CANNA WANDA *28 dic. 1928 - 19 gen. 1941;*
mar. 1945 - giu. 1946; s.d. [1944]
fasc. 3

Wanda Canna (Borgosesia, VC, 1921), socialista, è staffetta partigiana al Comando zona Valsesia e, nel dopoguerra, dirigente dell'Anpi. Le carte, donate nel 1986 dalla titolare,

riguardano il padre Antonio, socialista, confinato politico e partigiano. Sono conservati documenti prodotti dalla stazione dei Carabinieri di Borgosesia relativi ad Antonio Canna e Giovanni Caccia; ricevute del Cln di Borgosesia; copie de « Il Talpa », giornale del Battaglione Talpa appartenente alla 2ª Brigata Garibaldi Angiono; l'atto costitutivo della Fondazione Stella alpina.

CERRUTI CARLO
fasc. 9

1943 - 1946; 1949

Carlo Cerruti (Vercelli, 1900), comunista, è membro del Cln di Vercelli. La documentazione, donata dagli eredi all'Isr nel 1979, riguarda i Cln del Vercellese e la Federazione di Vercelli del Pci. Sono presenti inoltre documenti della Questura di Vercelli relativi a detenuti politici e carte della sezione di Vercelli del Pli, elenchi di partigiani e articoli sulla Resistenza a Vercelli. Infine, un fascicolo è relativo al caso Gemisto. Francesco Moranino (detto anche Franco), Gemisto, comandante della 12ª Divisione Garibaldi, è stato incriminato per l'eliminazione di sette persone avvenuta nella zona partigiana controllata dalla sua formazione.

CORBELLETTI PRIMO
fasc. 18

ott. 1943 - lug. 1945; s.d. [1943 - 1946]

Primo Corbelletti, Timo (Biella, 1914, - Buronzo, VC, 2000), è vicecomandante della 7ª Divisione Garibaldi Fillak. La documentazione, acquisita dall'Isr nel 1978, riguarda le formazioni garibaldine operanti nella II zona piemontese ed in particolare la 7ª Divisione Garibaldi Fillak; altra documentazione riguarda la 76ª Brigata Garibaldi Togni (poi Gallo Battisti), la 112ª Brigata Garibaldi Aosta, la 183ª Brigata Garibaldi Caralli, la 7ª Divisione Gl Ferreira, la 3ª Brigata Matteotti Lys e infine la missione britannica Cherokee, incaricata di organizzare i rifornimenti di armi per le formazioni partigiane. Sono presenti inoltre disposizioni della Prefettura repubblicana di Vercelli; documenti dalle autorità fasciste di Ivrea; corrispondenza del Comando militare tedesco di Vercelli.

FACELLI DOMENICO
fasc. 13

apr. 1944 - 28 ott. 1945; 1946 - 1972

Domenico Facelli (Arizzano, NO, 1898 - Vercelli, 1995), militante comunista, è tra i fondatori degli organismi del partito a Vercelli; dopo il confino, diviene membro del Cln provinciale di Vercelli e primo segretario della Camera del lavoro dopo la Liberazione. Nel 1976 ha trasmesso all'Isr materiale del Pci e documentazione di organismi politici e militari della Resistenza, bollettini e volantini del Clnai, documenti della 12ª Divisione Garibaldi Nedo e minute di volantini del Distaccamento Pivotto appartenente alla 110ª Brigata Garibaldi Fontanella. Sono conservati infine documenti inerenti Radio Londra, biografie e documentazione varia circa antifascisti vercellesi, verbali di assemblea di Cln e di Giunte popolari.

FERRARIS ANTONIO
fasc. 2

gen. 1945 - mar. 1946

Documenti, acquisiti in copia nel 1978, riguardanti l'attività di Antonio Ferraris (Ronco Biellese, VC, 1906 - Biella, 1985), sacerdote, impegnato nelle operazioni di scambio di prigionieri, con relazioni di parroci biellesi in risposta ad una inchiesta della Consulta diocesana sull'apporto del clero alla lotta di Liberazione, elenchi di partigiani prigionieri, corrispondenza con formazioni partigiane e con reparti Rsi, salvacondotti, documenti tedeschi, probabilmente caduti in mano partigiana in seguito ad azioni militari.

BIBL.: QUIDAM [ANTONIO FERRARIS], *Sacerdoti biellesi nella bufera: a don Francesco Cabrio*, Biella, Unione biellese, 1962.

FERRARIS LUIGI
fasc. 4

*feb. 1944 - giu. 1945; lug. 1946 - ago. 1948;
s.d. [1943 - 1950]*

Luigi Ferraris (Vercelli, 1912-1979) è ufficiale della Divisione italiana Garibaldi, operante in Jugoslavia al fianco dei partigiani di Tito. Il fondo, ordinato, è stato donato all'Isr dai familiari nel 1979 e comprende documentazione prodotta dalla Divisione italiana Garibaldi, articoli sulla stessa formazione, il diario di Ferraris, materiale dell'Associazione nazionale reduci garibaldini Giuseppe Garibaldi e del Comitato nazionale reduci dalla prigionia.

GIONO UGO
fasc. 10

30 lug. 1944 - 30 dic. 1946

Ugo Giono (Cavaglià, BI, 1910 - Biella, 1988), iscritto al Pcd'I dal 1923, è condannato dal Tribunale speciale per attività antifascista; scarcerato nel 1943, diventa membro del Cln di Cavaglià. La documentazione, donata nel 1983, riguarda il Cln, il Comune e le rappresentanze politiche di Cavaglià; comprende inoltre materiale relativo alla 5ª Divisione Garibaldi Maffei, alla 7ª Divisione Gl Ferreira, alla Fondazione solidarietà nazionale pro partigiani e vittime della guerra, circolari del Cln regionale piemontese, documenti dei Cln di Vercelli e di Biella; carte inerenti all'attività antifascista di Giono e una sua autobiografia.

GRASSI EZIO
fasc. 11

1° ott. 1941 - 2 set. 1974

Ezio Grassi (Novara, 1890), liberale, è tra i fondatori del Cln di Varallo. La documentazione trasmessa nel 1977, riguarda la Divisione Garibaldi Gramsci, il Comando unificato divisioni Garibaldi della Valsesia-Ossola-Cusio-Verbanò, il Comando zona militare Valsesia, il Distaccamento di Varallo della Legione Gnr Tagliamento della Legione Gnr Pontida. Sono conservati anche documenti personali, elenchi di partigiani e di caduti, materiale del Distretto militare di Vercelli inerente la concessione della croce al merito di guerra ad Ezio Grassi e alla moglie Yvonne Collomb, materiale relativo al monumento ai caduti al cimitero di Varallo e del faro del monte Fenera.

LEGIONE TAGLIAMENTO *1° mar. 1944 -11 apr. 1945*
fasc. 5

Documenti in copia, acquisiti nel 1975, relativi alla Legione Tagliamento operante nella provincia di Vercelli. Sono conservati fonogrammi, il diario storico del 63° Battaglione M, circolari, disposizioni, rapporti, verbali di interrogatorio, elenchi di prigionieri. È presente inoltre documentazione relativa al processo contro Merico Zuccari, comandante della Legione, e altri.

LEONE FRANCESCO *27 ago. 1871 - 25 giu. 1897; 9 ott. 1920;*
30 lug. 1945 - 12 mar. 1984
fasc. 24

Francesco Leone (Ruvo di Puglia, BA, 1899-1984), è uno fondatori della Federazione vercellese del Pcd'I. Dopo una condanna del Tribunale speciale è fuoriuscito in Urss, Francia e Brasile; comandante garibaldino in Spagna, durante la Resistenza è membro per il Pci del Comando militare. Nel dopoguerra è segretario della Federazione del Pci di Vercelli e fa parte del Comitato centrale del partito; è membro della Costituente e parlamentare dal 1958 al 1963. Il fondo, acquisito nel 1983, conserva documenti riguardanti il Pci, la guerra civile spagnola e l'attività politica svolta da Leone nel dopoguerra.

MAGNONI GIACOMO *1946 - 1973*
fasc. 3

Documenti donati da Giacomo Magnoni riguardanti l'attività politica delle associazioni partigiane nel Novarese. Sono conservati volantini e documenti prodotti dall'Anpi, da altre associazioni partigiane del Novarese, dalla Federazione di Novara del Pci.

MEDAGLIA D'ORO BIELLA *15 gen. 1944 - 31 ago. 1946;*
22 dic. 1970 - 4 ott. 1981
fasc. 1

Documentazione relativa alla concessione della medaglia d'oro al valor militare per la Resistenza a Biella e al Biellese, avvenuta nel 1981: materiale inviato alla Commissione ministeriale per le ricompense al valor militare, relazioni sulla Resistenza nel Biellese, elenchi di caduti, di decorati e di danni di guerra.

MIGLIARI AMINTA *1942 - 1963*
fasc. 22

Aminta Migliari, Giorgio (1920-1991) è promotore e comandante del Servizio informazioni patrioti (Sip) costituito nella primavera del 1944, inizialmente come rete informativa locale del gruppo partigiano di Alfredo Di Dio. Nel marzo 1945 il servizio si trasforma in Servizio informazioni militari Nord Italia (Simni) e la rete si allarga a quasi tutta

l'Italia settentrionale. Il fondo, depositato da Migliari nel 1975, conserva documentazione, in larga parte in copia, relativa all'attività svolta da Migliari quale comandante del Sip e poi del Simni, in stretto rapporto con la missione Chrysler dell'Oss. È conservato materiale prodotto dal Simni, testi delle trasmissioni di Radio alto Milanese di Busto Arsizio e di Radio Nord Italia, trascrizioni di documenti fascisti, documenti relativi alle Divisioni Valtoce e Rabellotti-Ticino, alla Brigata Puecher, al Comando raggruppamento divisioni Di Dio. Altro materiale relativo a Migliari è conservato presso l'Isr di Torino, fondo *Aminta Migliari*.

MOSCATELLI CINO
fasc. 98

1920; 1930 - 1939; 1942; 1944 - 1973

Vincenzo Moscatelli, Cino (Novara, 1908 - Borgosesia, VC, 1981) frequenta fin da giovanissimo i circoli operai di Novara e nel 1922 difende la Camera del lavoro dagli attacchi fascisti. Nel 1925 si iscrive alla gioventù comunista e partecipa all'attività clandestina. Operaio, svolge nelle fabbriche attività politica. Perseguitato dal regime, espatria in Svizzera nel 1927. Frequenta un corso politico clandestino del Pci nei pressi di Basilea, in seguito completa la formazione politica a Berlino e a Mosca. Nel 1930 rientra clandestinamente in Italia per svolgere attività politica: arrestato, è condannato a 16 anni e 6 mesi di reclusione. Uscito di prigione nel 1935 in applicazione dell'amnistia del «Decennale», si trasferisce a Borgosesia ove è commerciante. Alla caduta del fascismo riallaccia i contatti con altri antifascisti e dopo l'8 settembre è tra i promotori del Comitato valesiano di Resistenza. Arrestato il 29 ottobre su richiesta del comando germanico di Vercelli, è liberato dai suoi compagni. Si rifugia sul monte Brianco e organizza con Eraldo Gastone, Ciro, azioni di guerriglia con il Distaccamento Gramsci, poi 6ª Brigata Garibaldi. Moscatelli diventa commissario politico del Raggruppamento divisioni garibaldine della Valsesia-Ossola-Cusio-Verbanò. Le formazioni guidate da Moscatelli partecipano alla liberazione di Novara e Milano. Nel dopoguerra è sottosegretario alla Presidenza del consiglio per l'assistenza ai reduci e ai partigiani nel terzo governo De Gasperi. Eletto al Senato nel 1948 e alla Camera nel 1953 e nel 1958, svolge un'intensa attività organizzativa nel Pci e nell'Anpi. Il fondo, trasmesso da Moscatelli nel 1974, è diviso in tre parti: la prima comprende documenti relativi al movimento operaio e all'attività antifascista ed è costituita da opuscoli, volantini e documenti personali circa l'attività del Partito comunista d'Italia (Pcd'I) e della Federazione giovanile comunista d'Italia, in Italia e all'estero (1924-1939). Sono pure conservati, in copie microstampate, opuscoli e volantini dell'Internazionale comunista, dell'Internazionale giovanile comunista, della Sezione italiana del Soccorso rosso, della Confederazione generale del lavoro d'Italia (Cgld'I). La seconda parte contiene i documenti relativi alla lotta di Liberazione: è conservato l'archivio del Raggruppamento divisioni Garibaldi della Valsesia-Ossola-Cusio-Verbanò, del Comando zona militare Valsesia e delle formazioni dipendenti. L'ultima parte conserva documenti del dopoguerra, in particolare del Pci, e carteggi di Moscatelli.

BIBL.: P. SECCHIA - C. MOSCATELLI, *La lotta della gioventù proletaria contro il fascismo*, s.l., Edizioni Fgcd'I, 1930, (ristampa Milano, Teti, 1975); P. SECCHIA - C. MOSCATELLI, *Il Monte Rosa è sceso a Milano: la Resistenza nel Biellese, nella Valsesia e nella Valdossola*, Torino, Einaudi, 1958.

NIGRA GIOVANNI
fasc. 5

set. 1944 - 8 giu. 1945

Documenti donati nel 1983 da Giovanni Nigra, Ricovo, nato in Francia nel 1914, riguardanti formazioni partigiane biellesi, in particolare la 50ª Brigata Garibaldi Nedo, poi Valle, la 12ª Divisione Garibaldi Nedo, la 109ª Brigata Garibaldi Tellaroli e la 110ª Brigata Garibaldi Fontanella.

NOTIZIARI DELLA GUARDIA NAZIONALE REPUBBLICANA, IN COPIA DALLA
FONDAZIONE LUIGI MICHELETTI DI BRESCIA *20 nov. 1944 - 20 apr. 1945*
fasc. 2

Nel 1979 l'Isr acquisisce dalla Fondazione Luigi Micheletti di Brescia copie di notiziari giornalieri del Comando generale della Gnr contenenti notizie sulle province di Vercelli e Novara.

BIBL.: *All'attenzione del duce: i notiziari della G.n.r. della provincia di Vercelli*, a cura di P. AMBROSIO, Borgosesia, IsrVc, 1980.

OCCUPAZIONE TEDESCA IN PIEMONTE, IN COPIA DAL BUNDESARCHIV DI
COBLENZA *10 gen. 1944 - 19 mar. 1945*
fasc. 3

Documenti in copia, acquisiti nel 1994 in seguito ad una ricerca condotta presso il Bundesarchiv di Coblenza, riguardanti l'attività delle forze armate tedesche nel Nord Italia, in particolare nel Piemonte. Sono conservati documenti del Chef der Ordnungspolizei circa la dislocazione delle forze di polizia tedesche e dei battaglioni di volontari italiani sul territorio della Rsi; biografie di generali tedeschi e informazioni su rastrellamenti e prigionieri redatte dai Polizeidienststellen (Uffici di polizia in Italia); informazioni di spie operanti in Italia e in Piemonte del Reichssicherheitshauptamt (Ufficio centrale per la sicurezza del Reich).

OCCUPAZIONE TEDESCA IN PIEMONTE, IN COPIA DAL BUNDESARCHIV DI
FRIBURGO *11 set. 1943 - 15 ago. 1944*
fasc. 4

Documenti in copia, acquisiti nel 1994 in seguito a una ricerca condotta da Brunello Mantelli presso il Bundesarchiv di Friburgo, riguardanti l'attività delle forze armate tedesche nel Nord Italia, in particolare nel Piemonte. Sono presenti analisi delle strutture produttive italiane ed elenchi delle principali aziende piemontesi redatte dagli Wehrwirtschaftsdienststellen (Uffici competenti per l'economia di guerra in Italia); documenti del Generalkommando Witthöft (Comando generale del Corpo d'armata Witthöft) circa il trattamento dei prigionieri di guerra; copie di piante topografiche e documenti relativi ai rastrellamenti del Generalkommando des 87º Armeekorps von Zangen (Comando generale dell'87º Corpo d'armata von Zangen); informazioni su rastrellamenti, sull'atti-

vità partigiana e sugli scioperi a Milano, Genova e Torino del Bevollmächtigter General der Deutschen Wehrmacht in Italien (Plenipotenziario generale delle forze armate tedesche in Italia).

PALLAVERA ANGELO
fasc. 5

10 mag. 1944 - 18 nov. 1944

Angelo Pallavera (1926-1998) è furiere dell'84ª Brigata Strisciante Musati. La documentazione, donata dal titolare nel 1983, è costituita da opuscoli, corrispondenze e comunicazioni tra i comandi della 1ª Divisione Fratelli Varalli, istruzioni circa esplosivi prodotte dal Comando generale Brigate Garibaldi, il numero 6 della « Guida del Commissario » e testi di canzoni partigiane.

PARTITO COMUNISTA ITALIANO DI BORGOSIESIA
fasc. 7

10 apr. 1967 - 17 mag. 1990

I documenti, donati dalla sezione Ds di Borgosesia nel 1998, si riferiscono all'attività della sezione del Pci di Borgosesia negli anni Settanta.

PERALDO EZIO
fasc. 20

set. 1944 - apr. 1945; s.d. [1943 - 1946]

Ezio Peraldo (Tollegno, VC, 1915) è comandante del Reparto di polizia delle formazioni partigiane biellesi, in precedenza sezione del Comando raggruppamento divisioni Garibaldi biellesi, in seguito Corpo di polizia di zona. La documentazione, acquisita in copia nel 1980, riguarda i comandi generali, il Comando zona biellese, il Comando raggruppamento divisioni Garibaldi biellesi, la 5ª Divisione Garibaldi Piemonte, la 12ª Divisione Garibaldi Nedo, la 2ª Brigata Garibaldi Biella (poi Angiono), la 75ª Brigata Garibaldi Maffei, la 182ª Brigata Garibaldi Camana, la Brigata di polizia del Raggruppamento divisioni Garibaldi biellesi, il Comando di polizia della Zona militare Biellese, i distaccamenti di polizia del Comando zona Biellese. È presente inoltre materiale relativo alla missione britannica Cherokee, comandata dal maggiore Mac Donald, che organizzava i rifornimenti aerei alle formazioni partigiane.

POMA ENRICO
fasc. 20

1° gen. 1944 - 31 dic. 1945

Enrico Poma (Biella, 1921) è rappresentante liberale nel Cln di Biella. La documentazione, consegnata nel 1976, riguarda il Cln di Biella e dei comuni del Biellese, il Cln regionale piemontese e il Clnai; è presente inoltre materiale relativo alle formazioni partigiane biellesi, in particolare del Comando raggruppamento divisioni Garibaldi biellesi, della 5ª Divisione Garibaldi Piemonte, della 7ª Divisione Garibaldi Fillak, della 2ª Brigata Garibaldi Angiono, della 75ª Brigata Garibaldi Maffei, della Brigata Gl

Cattaneo, della Brigata Santorre di Santarosa (poi Perotti). Sono conservati documenti del Pli nazionale e della sezione Pli di Biella, documenti inerenti la missione britannica Cherokee, materiale relativo all'epurazione nel Biellese e documenti personali di Poma.

RACCOLTA DI DOCUMENTI SUL MOVIMENTO OPERAIO, RESISTENZA E DOPO-
GUERRA NEL BIELLESE *12 nov. 1855; 1919 - 1921;*
24 mag. 1930 - 12 apr. 1946; 1970 - 1982

fascc. 4

Il fondo raccoglie documenti riguardanti il movimento operaio, il fascismo, la Resistenza e il dopoguerra nel Biellese. Sono conservati, tra gli altri, il Regolamento disciplinare per gli operai delle miniere di lignite di Boca; canzonieri fascisti; manifesti; documenti vari di autorità fasciste; documenti di formazioni partigiane tra cui il Comando generale Italia occupata, il Comando raggruppamento divisioni Garibaldi della Valsesia-Ossola-Cusio-Verbanò, il Comando militare zona Ossola, l'82ª Brigata Garibaldi Osella, la 75ª Brigata Garibaldi Boggiani. Sono inoltre conservati scritti di prigionieri, diari, dichiarazioni, testimonianze, documenti personali.

RAPA GIOVANNI *feb. 1945 - lug. 1946*
fascc. 12

Giovanni Rapa è esponente democristiano del Cln di Andorno Micca e membro della commissione finanziaria del Cln di Biella. La documentazione, consegnata nel 1978, riguarda il Cln di Andorno Micca, in particolare le attività di epurazione e di assistenza a partigiani, e i Cln di Biella e di Vercelli. Copia del materiale è conservata dall'Isr di Torino, fondo *Giovanni Rapa*.

RIBOLDAZZI CARLO *nov. 1944 - giu. 1945; s.d. [1943 - 1946]*
fascc. 5

Carlo Riboldazzi è comandante del Battaglione Guastatori della Divisione Garibaldi fratelli Varalli. La documentazione, pervenuta ordinata nel 1980, riguarda l'attività del Battaglione e comprende: corrispondenza, rapporti, comunicazioni, volantini, istruzioni militari, ruolini, bollettini del Comando zona militare Valsesia, direttive per l'insurrezione.

RICCARDI LIANO *19 mag. 1945 - 11 gen. 1946*
fascc. 4

Liano Riccardi, Riccio (Occhieppo Inferiore, VC, 1921), è vicecommissario della 75ª Brigata Garibaldi Maffei. La documentazione, versata nel 1979, comprende i diari storici della Brigata e del Battaglione Bixio, appartenente alla 75ª Brigata Garibaldi Maffei; sono presenti inoltre atti di matrimonio e relazioni sull'attività partigiana nel Biellese.

SALZA BRUNO
fasc. 74

apr. 1944 - lug. 1945; s.d. [1943 - 1946]

Bruno Salza, Mastrilli (Occhieppo Inferiore, VC, 1920-1997), è comandante della 2ª Brigata Garibaldi Biella (poi Angiono) e della piazza di Biella. Il fondo, da lui donato all'Isr nel 1980, è composto da circa 5.500 documenti relativi alle formazioni garibaldine operanti nel Biellese: in particolare 2ª Brigata Garibaldi Biella, 50ª Brigata Garibaldi Nedo, 12ª Divisione Garibaldi Nedo, 5ª Divisione Garibaldi Piemonte, 75ª Brigata Garibaldi Maffei, 182ª Brigata Garibaldi Camana, 109ª Brigata Garibaldi Telleroli, 110ª Brigata Garibaldi Fontanella, 50ª Brigata Garibaldi Valle. È conservato inoltre materiale del Cln di Biella e dei Cln dei comuni del Biellese; di Radio Libertà, emittente radiofonica clandestina attiva nel Biellese; del Pd'A di Vercelli, del Fronte della gioventù e dei Gruppi di difesa della donna di Biella.

SANTUS BENVENUTO
fasc. 3

1968 - 1972; s.d. [1960 - 1975]

Benvenuto Santus (Neuchâtel, Svizzera, 1909 - Biella, 1978), militante antifascista, è tra gli organizzatori degli scioperi del 1943 e della Resistenza nel Biellese, è inoltre responsabile della Federazione del Pci di Asti e membro del Triumvirato insurrezionale veneto. Il fondo, acquisito tra il 1978 e il 1979, conserva testimonianze (diari, articoli, appunti) relative all'attività partigiana di Santus nel Biellese e nell'Astigiano e alla sua attività politica nel dopoguerra.

SCARPONE PAOLO
fasc. 10

mar. 1944 - giu. 1945; 15 set. 1946

Paolo Scarpone, Livio (Torino, 1905 - Pietra Ligure, SV, 1985) di professione è riquadratore. Arrestato nel 1927 per associazione comunista, è assolto dal Tribunale speciale dopo un anno di carcere; nuovamente arrestato nel 1929 con accusa analoga, è prosciolto in istruttoria. Espatria nel 1930, nel 1931 è arrestato a Venezia nel corso di una missione politica e condannato a dodici anni di reclusione. Liberato per indulto nel 1934, nel 1935 è nuovamente arrestato e condannato a cinque anni di confino poi rinnovati per altri cinque anni. È liberato nell'agosto 1943. Durante la Resistenza è commissario politico del Comando zona Ossola. Nel dopoguerra è dirigente politico nel Pci. La documentazione, consegnata nel 1976, comprende corrispondenza del Comando zona Ossola, circolari e direttive del Pci, corrispondenza personale.

SPADACINI PIETRO
fasc. 4

ago. 1944 - apr. 1945; 1946; s.d. [1943 - 1946]

Pietro Spadacini, Prussianin, è un partigiano ossolano. Documenti riguardanti la Resistenza nell'Ossola ed in particolare la Divisione Valdossola, depositati nel 1979.

TEMPIA ELVO *15 gen. 1921 - 12 mar. 1947; 20 feb. 1976 - 7 gen. 1977*
fasc. 31

Elvo Tempia, Gim (Mezzana Mortigliengo, VC, 1920 - Tollegno, VC, 2004), è commissario della 75^a Brigata Garibaldi e membro della Segreteria della Federazione del Pci di Biella. Nel dopoguerra è consigliere dell'Anpi nazionale e deputato dal 1963 al 1972. Socio fondatore dell'Isr di Borgosesia, ne è stato consigliere e presidente (1981-1992); e ha diretto il settimanale « Baita » e altri periodici. Il materiale, donato nel 1985, comprende documenti riguardanti formazioni ed organismi della Resistenza biellese, carte del Pci dalla fondazione al dopoguerra ed alcuni opuscoli. Altra documentazione relativa a Tempia è conservata presso l'Isr di Torino e presso il Centro di documentazione sindacale della Camera del lavoro di Biella, nei fondi omonimi.

TONDELLA UGO *18 nov. 1935 - 24 mar. 1947*
fasc. 8

Ugo Tondella (Viverone, VC, 1908), operaio comunista, è membro del Cln di Viverone. La documentazione, donata nel 1985, riguarda l'attività dei Cln di Viverone Vercelli e Biella e del movimento di Resistenza nel Biellese.

TROMPETTO ALESSANDRO *ago. 1943 - lug. 1945; 1947*
fasc. 8

Alessandro Trompetto, Micca (1901-1977), è esponente democristiano del Cln di Biella. La documentazione, consegnata in copia nel 1976, è costituita dai verbali del Fronte nazionale di Biella (agosto-settembre 1943), della Commissione democratico-cristiana di studi politici di Biella (agosto 1943), del Cln di Biella. Sono conservati inoltre documenti prodotti dal Cln regionale piemontese e dai Cln di Vercelli e di Biella.

VERELLI FIORAVANTE *2 giu. 1944 - 22 giu. 1945*
fasc. 2

Documenti donati da Fioravante Verelli, prodotti dal Gruppo brigate Sap Valle Olona e inerenti a piani di operazioni e aviorifornimenti. Sono conservate inoltre le norme per l'epurazione prodotte dal Cln della Lombardia e corrispondenza tra Verelli e Cino Moscatelli.

ISTITUTO BERGAMASCO PER LA STORIA DELLA RESISTENZA E
DELL'ETÀ CONTEMPORANEA

Indirizzo: via Tasso 4, 24100 Bergamo.

Telefono: 035238849; fax: 035220525.

e-mail: isrecbg@iol.it; sito internet <http://users.libero.it/isrecbg>

Responsabile archivio: Luciana Bramati.

Orario archivio: lunedì, mercoledì e venerdì ore 9,00-12,00 e 14,30-17,30; giovedì ore 9,00-12,00; per la consultazione è necessaria una richiesta al Consiglio direttivo dell'Isr.

Responsabile archivio fotografico: Eugenia Valtulina.

Orario archivio fotografico: lunedì ore 9,00-12,00 e 14.30-17.30; giovedì ore 9,00-12,00; per la consultazione è necessaria la prenotazione telefonica.

Consistenza: l'archivio cartaceo conserva numerosi fondi sulla Resistenza e sulla storia politica, sociale ed economica bergamasca del XX secolo. L'archivio fotografico raccoglie circa 10.000 immagini dal primo Novecento agli anni Sessanta. La fonoteca contiene circa un migliaio di registrazioni di testimonianze dell'antifascismo, della Resistenza, delle due guerre mondiali, del movimento operaio, di vari aspetti della vita socio-politica della provincia, raccolte a partire dalla fine degli anni Sessanta; conserva inoltre registrazioni di lezioni, convegni e seminari organizzati dall'Isr. È in corso il lavoro di riversamento delle cassette su Cd-rom. La videoteca conserva filmati e documentari, sempre legati ai campi d'attività dell'Isr. Esiste una sezione dedicata agli elaborati didattici.

ALBORGHETTI LUIGI
fasc. 11

9 set. 1943 - 6 lug. 1951; s.d. [1943 - 1956]

Luigi Alborghetti (Trescore, BG, 1920) è militante del Pci. Il fondo, trasmesso dal titolare tra 1994 e 1995, raccoglie documenti delle autorità nazifasciste: si segnala la corrispondenza tra il Comando provinciale di Bergamo della Gnr e il Comando di Clusone della Compagnia Op Macerata, circolari dell'Ufficio operazioni e servizi dello Stato maggiore dell'esercito, della Prefettura repubblicana di Bergamo e delle SS, e di organismi dirigenti della Resistenza: si segnalano le carte del Servizio informazioni del Comando generale per l'Italia occupata e della Divisione Gl Orobica, oltre ad elenchi di ditte collaboratrici con i nazifascisti nelle province di Bergamo e Sondrio. Altra documentazione del secondo dopoguerra è relativa al Pci, in particolare alla Federazione di Bergamo: biografie, organigrammi di militanti, provvedimenti disciplinari nei confronti di militanti, richieste di indagini, materiale elettorale, il testo di un discorso di Umberto

Terracini e varia corrispondenza tra l'Alto commissariato dell'alimentazione a Bergamo e la Federazione del Pci sulla situazione alimentare bergamasca tra il 1947 e il 1948. Il fondo contiene anche alcune carte sindacali e stampa clandestina non periodica di Bergamo e Lombardia. Sono stati inoltre versati alcuni filmini di propaganda del Pci, proiettati nel 1953-1954 a cavallo delle elezioni.

BIBL.: «La Fabbrica. Organo della Federazione milanese del Partito comunista italiano», 1943, 5; 1944, 2.

ALONZI GIULIO

18 apr. 1944 - 9 ago. 1946; apr. 1956; 1970 - 1973

fasc. 41

Giulio Alonzi (Veroli, FR, 1893 - Maggiano, CO, 1972), partecipa alla prima guerra mondiale e poco dopo si avvicina alle idee di Piero Gobetti e si schiera da subito contro il fascismo; giornalista, si stabilisce a Lecco, dove è direttore di «Reduce» (1921-1922) e poi a Milano, dove è redattore di «Nuova giornata» (1923-1924) e quindi viene assunto al «Corriere della Sera» grazie all'intervento di Ferruccio Parri. Durante la Resistenza è collaboratore di Parri e del gruppo dirigente del Pd'A, incaricato dei collegamenti con le formazioni operanti nelle Prealpi lombarde. È membro del Comitato militare costituito nel settembre 1943 dal Cln di Milano. Nel 1944 è arrestato a Milano dalla banda Koch ed è detenuto nella Villa Triste; evade grazie all'intervento di Pietro Bucalossi (San Miniato, PI, 1905 - Milano, 1992), nella cui clinica è ricoverato a seguito delle torture subite. Nell'immediato dopoguerra è vicedirettore del «Corriere della Sera» diretto da Mario Borsa (Cascina Regina Fittarezza, LO, 1870 - Milano, 1952). Nel 1968 Alonzi ha consegnato documenti in prevalenza originali delle formazioni partigiane operanti nel Bergamasco, della Gnr e della Rsi. La documentazione offre un quadro abbastanza completo delle vicende militari della Resistenza bergamasca. Un fascicolo contiene notizie biografiche e ritagli stampa su Alonzi.

BENDOTTI ANGELO

23 lug. 1893 - 25 apr. 2002; s.d. [1860 - 2002]

fasc. 60

Angelo Bendotti (Bergamo, 1941) è dal 1979 direttore dell'Isr di Bergamo. Il fondo, consegnato dal titolare, contiene tre gruppi di documenti. Il primo proviene da archivi di Vilminore e di altri paesi della Valle di Scalve ed è relativo all'Ospedale civile della Valle di Scalve; è presente materiale relativo alla prima guerra mondiale (diari, cartoline, lettere e libretti di soldati) e al periodo fascista: disposizioni prefettizie e della locale Questura, carteggi, il diario di Antonio Grassi (Schilpario, BG, 1901-1942), dipendente come manovale tra il 1935 e il 1936 in una ditta italiana in Africa Orientale, riguardante il periodo della sua «vita africana». La documentazione sulla Resistenza contiene volantini delle brigate Garibaldi, della Divisione Gl Orobica, del Fronte della gioventù, del Pd'A, del Pci; materiali relativi all'eccidio dei Fondi di Schilpario e alla Resistenza in Val di Scalve. Altre carte riguardano le miniere, in particolare quelle della Manina e documenti inerenti il disastro del Gleno. È presente documentazione sull'emigrazione prodotta da varie organizzazioni (epistolari, lettere e testimonianze) e materiale circa gli inizi del socialismo bergamasco e la storia della Camera del lavoro di Bergamo. Un

secondo gruppo di documenti è relativo alla militanza di Bendotti nel Pci, ne Il Manifesto-Pdup e all'attività nella Cgil. Sono inoltre presenti documenti prodotti dal Comitato Vietnam di Bergamo e dall'Associazione italiana per i rapporti culturali con l'Unione sovietica. Un ultimo gruppo di documenti riguarda l'attività di Bendotti presso il Comitato antifascista bergamasco, l'Isr di Bergamo e la Biblioteca civica « Angelo Mai ».

BIBL.: A. BENDOTTI - E. VALTULINA, *Il pane degli altri. Emigrati e immigrati nella provincia di Bergamo dalla fine dell'Ottocento ai giorni nostri*, Bergamo, Il filo di Arianna, 1995; A. BENDOTTI, *L'autobiografia di un emigrante. Tomaso May racconta la sua vita*, in « Studi e ricerche di storia contemporanea », 1981, 16, pp. 33-42.

BRASI GIOVANNI
fasc. 19

28 dic. 1884 - 12 dic. 1980

Giovanni Brasi, Montagna (Lovere, BG, 1901-1974), è comandante della 53ª Brigata Garibaldi Tredici martiri di Lovere, attiva nella provincia di Bergamo. Il fondo comprende le carte donate all'Isr fra il 1969 e il 1972 da Brasi, quelle trasmesse dagli eredi nel 1974 e quelle consegnate nel 1993 da Giuseppe Brighenti, partigiano della formazione di Montagna. La documentazione non costituisce l'intero corpo delle carte conservate da Brasi: alcuni documenti del periodo fascista, ad esempio, vennero lasciati in visione ad altri (esistono in proposito lettere e ricevute firmate) e non più riconsegnati. Nonostante queste lacune il fondo consente una ricostruzione significativa delle vicende della 53ª Brigata Garibaldi Tredici martiri di Lovere. Del fondo fa parte un'abbondante raccolta di volantini e periodici legali e clandestini, trasferiti all'emeroteca. È inoltre conservato l'archivio fotografico, contenente molte fotografie della formazione, alcune delle quali frequentemente ricorrenti nell'iconografia della Resistenza italiana.

BRIGHENTI GIUSEPPE
fasc. 45

22 apr. 1941 - 10 gen. 1980; [1930 - 1990]

Giuseppe Brighenti, Brach (Endine Gaiano, BG, 1924 - Bergamo, 1996), è partigiano della 53ª Brigata Garibaldi Tredici martiri di Lovere e sindaco della Liberazione a Endine. In seguito è consigliere comunale a Bergamo, deputato per il Pci e dirigente dell'Anpi, del Comitato antifascista bergamasco, dell'Isr di Bergamo. Il fondo, trasmesso dal titolare e dagli eredi, contiene carte riguardanti principalmente la 53ª Brigata Garibaldi, in parte provenienti dall'archivio privato di Giovanni Brasi, Montagna. Si tratta di documentazione clandestina contenente ruolini, corrispondenza di Montagna, lettere di Bepi Lanfranchi comandante della brigata Gl « Gabriele Camozzi », liste di materiali e istruzioni per l'uso di esplosivi. Del periodo post insurrezionale sono presenti relazioni sui combattimenti ed elenchi di partigiani. Sono conservate inoltre carte prodotte dalle autorità nazifasciste, tra cui circolari della Prefettura repubblicana di Bergamo. Tra i documenti del dopoguerra, parte cospicua è riferita alle commemorazioni della Resistenza; sono conservate memorie, discorsi, appunti di Giuseppe Brighenti; notizie biografiche su antifascisti bergamaschi combattenti in Spagna; numerosi documenti sulle Commissioni assistenza reduci e soldati (Cars) e sul Congresso reduci di San Pellegrino del 1947. Altra documentazione è relativa all'attività politica e sindacale di

Brighenti. Il fondo contiene anche inviti, locandine, lettere di congratulazioni di esponenti dell'antifascismo italiano, ritagli stampa con recensioni relative alle pubblicazioni di Brighenti.

BIBL.: G. BRIGHENTI, *Il partigiano Bibi*, Bergamo, Walk Over, 1983, G. BRIGHENTI, *Dopo il mese di aprile. Autobiografia di un giovane comunista 1945-1953*, Bergamo, Il filo di Arianna, 1987.

COLOMBO MARIO
fasc. 13

30 ago. 1927 - 14 set. 1950

Mario Colombo, Zani e Filippo (Zogno, BG, 1912), durante la Resistenza è collegatore capovalle per conto del Comando divisione Orobica Gl. Il fondo, acquisito negli anni Settanta, si divide in due parti: un gruppo di carte prodotte dalle autorità fasciste permette, nonostante la scarsa consistenza quantitativa, di ricostruire alcuni aspetti della repressione poliziesca a Zogno, piccolo centro della Valle Brembana; un altro gruppo di materiale è costituito da una serie di carte clandestine della Resistenza bergamasca inerenti all'incarico di Colombo.

BIBL.: N. VERDINA, *Le carte Colombo*, in « Ricerche di storia contemporanea bergamasca », I (1970), 1, pp. 22-33.

CORTINOVIS GIOVAN BATTISTA
fasc. 16

10 mag. 1935 - 25 nov. 1989

Giovan Battista Cortinovis (Casnigo, BG, 1903 - Bergamo, 2000) è attivo a Bergamo nell'organizzazione clandestina di Gl e poi del Pd'A, è inoltre membro del primo Cln costituitosi a Bergamo nel settembre 1943. Il fondo, consegnato dal titolare all'Isr al momento della sua costituzione (1968), conserva documenti fascisti e sulla Resistenza in provincia di Bergamo. È presente il diario storico militare della 2ª Divisione Camicie nere 28 ottobre. Nel 1977 sono state trasmesse carte della Compagnia Op Macerata Gnr e documenti sulla Resistenza bergamasca, in particolare relative al Comando della Brigata Gl Nullo. La parte più consistente del fondo riguarda le vicende del Pd'A a Bergamo dopo la Liberazione; di particolare interesse la raccolta di circolari, volantini e comunicati e la parte relativa alla contabilità, che si può ritenere completa. Nel 1978 si sono aggiunti altri documenti tra cui alcune memorie sull'attività del primo Cln. È stata consegnata, inoltre, un'ampia raccolta di stampa clandestina e post insurrezionale del Pd'A, conservata dall'emeroteca. Altre carte, di tipologia e contenuti diversi, sono state trasmesse, infine, nei primi anni Novanta.

DE LUCA GAETANO E INVERNICCI MARIO
fasc. 6

13 giu. 1944 - 30 giu. 1945;
s.d. [1944 - 1947]

Gaetano De Luca durante la Resistenza è responsabile della redazione de « L'Italia libera » e attivo nel Servizio informazioni del Comando generale del Cvl. Il fondo,

consegnato all'Isr nell'estate del 1974, contiene documenti relativi ai contatti che De Luca stabilisce con il gruppo dei « bergamaschi », collaboratori a Milano di Ferruccio Parri, tra i quali vi è Mario Invernizzi. Del fondo fa parte una raccolta di stampa clandestina e legale, consegnata all'emeroteca e alcune fotografie conservate dall'archivio fotografico. Da segnalare la raccolta, presumibilmente completa, del « Bollettino di segnalazioni di controspionaggio », nn. 1-22.

BIBL.: A. BENDOTTI - G. BERTACCHI, *Descrizione del fondo Mario Invernizzi - Gaetano De Luca*, in « Studi e ricerche di storia contemporanea », 1976, 7, pp. 47-61.

INVERNIZZI MARIO
fasc. 35

28 lug. 1845 - 16 mar. 1999

Mario Invernizzi (Bergamo, 1909 - Milano, 2003), collaboratore di Ferruccio Parri, è commissario della Divisione Orobica GI e del Comando zona Bergamo. Il fondo, versato dal titolare tra il 1968 e il 1999, conserva materiale postinsurrezionale delle formazioni GI, documenti sulle aziende Dalmine e Ansaldo di Gazzaniga durante l'occupazione tedesca e memoriali indirizzati alla Commissione aziendale di epurazione della Dalmine da Agostino e Enrico Rocca. Altre carte riguardano il Pd'A e le associazioni partigiane (Anpi, Fiap). Infine, il fondo contiene documenti prevalentemente in copia di Ferruccio Parri, Giovanni Ferro e di altri esponenti della Resistenza (Arialdo Banfi, Riccardo Bauer, Bruno Quarti).

MAZZOLÀ NATALE
fasc. 19

9 set. 1943 - 23 dic. 1959

Natale Mazzolà (Treviso, 1892-1975), avvocato, è uno degli organizzatori della Resistenza nella Bassa Valle Brembana: a lui sono affidati incarichi di comando nella formazione partigiana Fiamme verdi Fratelli Calvi, da cui si stacca per guidare la formazione Vittorio Veneto facente capo al Pli. Nel dopoguerra raccoglie documentazione per il suo libro di memorie. Il fondo è composto di copie, effettuate nel 1972, di documenti originali conservati dall'Insmli di Milano.

BIBL.: N. MAZZOLÀ, *Pietro aspetta il sole. Cronache partigiane*, Roma, Farri, 1960; *Il fondo Natale Mazzolà*, in « Ricerche di storia contemporanea bergamasca », 1971-1972, 3-4.

MILESI ANTONIO
fasc. 8

9 gen. 1945 - 3 ott. 1956

Antonio Milesi, Dami (San Pellegrino Terme, BG, 1914 - Sorisole, BG, 1988), sacerdote, è comandante della Brigata Fiamme verdi Fratelli Calvi e ricopre incarichi nel Comando zona e nell'Ufficio patrioti di Bergamo; in particolare dirige l'Ufficio stralcio del Comando zona. I documenti, trasmessi all'Isr nel 1970, si riferiscono a tali attività, e raccolgono ampia documentazione sulle Fiamme verdi, prevalentemente di carattere post insurrezionale.

MONDINI LIVIO
fasc. 11

29 gen. 1944 - 9 mag. 1945

Livio Mondini (Bergamo, 1916-2005), è collaboratore del Comando divisione Orobica GI, per cui svolge mansioni organizzative e riveste la carica di ufficiale di collegamento. Il fondo, consegnato da Mondini nel 1977, conserva una raccolta di documenti del periodo clandestino proveniente dal Comando divisione tra cui carteggi con il Comando regionale lombardo, con il Comando zona Alpi Orobiche, con il Comando Lombardia delle formazioni GI, con il Comando generale dell'Italia occupata; circolari, elenchi vari di grossisti e di depositi alimentari in provincia di Bergamo; un rapporto sugli industriali collaborazionisti della provincia di Bergamo; schizzi, istruzioni e rapporti. È conservato, tra l'altro, il protocollo della corrispondenza in partenza dal 1° gennaio al 9 aprile 1945. I documenti, quasi tutti originali, permettono la ricostruzione delle vicende politiche e militari della fase finale della Resistenza bergamasca. Il fondo contiene anche un rapporto dei carabinieri di Serina sul rinvenimento di stampa sovversiva e un carteggio tra il Pfr e Eugenio Gneccchi, che nel 1944 viene incaricato della propaganda e degli arruolamenti per la Rsi nella zona della Valle Seriana. Il fondo è stato ordinato.

BIBL.: *Guida all'archivio*, a cura di A. BENDOTTI - G. BERTACCHI, Bergamo, Istituto bergamasco per la storia del movimento di liberazione, 1978, pp. 99-101; *Guida Resistenza 1983*, p. 375; *Una storia viva. Guida allo studio della Resistenza bergamasca*, a cura di A. BENDOTTI, Bergamo, Comitato provinciale per la celebrazione del quarantennale della Resistenza - Istituto bergamasco per la storia del movimento di liberazione, 1985, pp. 80-82.

PARIGI SALVO
fasc. 11

16 set. 1936 - 3 dic. 1947

Salvo Parigi (Bergamo, 1924), membro di Giustizia e libertà, nel dopoguerra è presidente dell'Anpi provinciale. Il fondo, trasmesso dal titolare nel 1981, conserva materiale sulla Resistenza a Bergamo e provincia recuperato a metà degli anni Cinquanta dal gruppo di ricerca composto da Parigi, Giorgio Lauzi, Sergio Romagnoli, Claudio Brazzola e Adolfo Scalpelli. Altri documenti sono conservati nei fondi *Scalpelli*, *Brazzola* e *Alonzi*. È presente documentazione dell'Ufficio patrioti e dell'Anpi di Bergamo costituita da atti e corrispondenza con la Commissione d'inchiesta su Bruno Amati, Alberto Amati e Gastone Nulli; corrispondenza con la Commissione riconoscimento qualifiche partigiane di Milano; carte varie di Giovanni Masseroni (appartenente al Comando piazza di Bergamo). Sono presenti inoltre il memoriale di Riccardo Boffelli; carte su Franco Grimaldi e appunti sull'attività delle formazioni Francesco Nullo e 56^a Brigata Garibaldi; corrispondenza e contabilità dell'Anpi di Ponte San Pietro; documentazione della Brigata del popolo Albenza; relazioni e rapporti sull'attività del Fronte della gioventù nell'Italia occupata (in particolare nelle province di Brescia, Genova, Savona, Torino, Bergamo); carte sull'attività della Commissione provinciale di epurazione e delle Commissioni aziendali di epurazione presso la Caproni Aeronautica Bergamasca e la società De Angeli-Frua di Ponte Nossola. Il fondo è stato ordinato.

BIBL.: *Guida Resistenza 1983*, pp. 376-377; *Una storia viva. Guida allo studio della Resistenza bergamasca*, a cura di A. BENDOTTI, Bergamo, Comitato provinciale per la

celebrazione del quarantennale della Resistenza - Istituto bergamasco per la storia del movimento di liberazione, 1985, pp. 82-84.

PARTITO D'AZIONE DI BERGAMO

26 mar. 1944 - 15 dic. 1947;
s.d. [1944 - 1948]

fasc. 30

Il fondo, consegnato nel 1981 da Salvo Parigi, contiene documenti inerenti all'attività del Pd'A in provincia di Bergamo, soprattutto dalla Liberazione allo scioglimento del partito. Il fondo non rappresenta l'intero archivio del Pd'A (neppure considerando le integrazioni con le carte presenti nei fondi *Gian Battista Cortinovis* e *Mario Invernizzi*), ma ne costituisce la parte più significativa, almeno per i settori che riguardano l'esecutivo, le circolari, le comunicazioni agli iscritti, i rapporti con le varie sezioni della provincia di Bergamo, con la direzione, con l'Unione regionale lombarda e con enti quali la Prefettura, il Cln, la Sepral, l'Amministrazione militare alleata, il Comune di Bergamo, la Deputazione provinciale di Bergamo, partiti e sindacati. Il fondo contiene documentazione dell'esecutivo e della segreteria, schede dei collaboratori del periodo clandestino, documentazione relativa al tesseramento, alle commissioni sindacale e agraria, alla sezione femminile, alla Gioventù d'azione, alla stampa e propaganda, alle elezioni amministrative e politiche del 1946, all'Università popolare di Bergamo, al movimento « Conoscere. Movimento culturale di rinascita », ente culturale attivo fino al 1947, al congresso regionale lombardo e a quello provinciale del 1946. Il fondo è stato ordinato.

BIBL.: A. BENDOTTI, *Descrizione del Fondo Salvo Parigi. Le carte della Federazione di Bergamo del Partito d'Azione (aprile 1945-dicembre 1947)*, in « Studi e ricerche di storia contemporanea », 1982, 18, pp. 59-73; *Una storia viva. Guida allo studio della Resistenza bergamasca*, a cura di A. BENDOTTI, Bergamo, Comitato provinciale per la celebrazione del quarantennale della Resistenza - Istituto bergamasco per la storia del movimento di liberazione, 1985, pp. 82-84; G. VENTURA, *Il Partito d'Azione bergamasco dalla liberazione allo scioglimento*, tesi di laurea, a.a. 1993/94.

PETROLINI ROBERTO

17 mag. 1944 - 18 mag. 1951; s.d. [1943 - 1952]

fasc. 34

Roberto Petrolini (Parma, 1917 - Bergamo, 1988), esponente del Pci, nel dopoguerra è presidente del Cln provinciale di Bergamo e consigliere comunale. Il fondo, affidato dal titolare all'amico Innocente Baiguera e da questi consegnato all'Isr, è composto da una prima sezione riguardante l'attività del Pci a Bergamo durante la Resistenza e l'attività delle brigate Garibaldi. Contiene una raccolta di stampa clandestina non periodica (1943-1945) che conserva volantini, ciclostilati e manoscritti; documenti della Federazione del Pci di Bergamo; documentazione sui caduti delle brigate Garibaldi. La seconda sezione riguarda l'attività del Cln provinciale di Bergamo e contiene carte personali di Petrolini. La terza sezione raccoglie documentazione del Consiglio comunale di Bergamo, di altri organismi (ad esempio la Commissione provinciale avocazione profitti di regime) e la corrispondenza di Petrolini. Il fondo contiene numeri sparsi de « La Nostra lotta » e « l'Unità ».

BIBL.: G. BERTACCHI, *Partito comunista e Resistenza bergamasca nel fondo Roberto Petrolini*, in « Studi e ricerche di storia contemporanea », 1993, 40, pp. 57-76.

QUARTI BRUNO
fasc. 11

12 dic. 1929 - 18 mag. 1968

Bruno Quarti (Albino, BG, 1918 - Milano, 1975), entrato giovanissimo negli ambienti di Giustizia e libertà di Milano e Bergamo, è attivo corriere dell'organizzazione sin dalla fine degli anni Trenta. Ha responsabilità di comando e di collegamento (insieme alla sorella Cornelia) nelle formazioni GI, in stretto contatto con Ferruccio Parri. Nel dopoguerra è questore della Liberazione a Bergamo. Il fondo, trasmesso nel 1976 dagli eredi unitamente a una serie di pubblicazioni sulla Resistenza italiana, in particolare sul Pd'A, rispecchia l'attività di Quarti e conserva documenti d'identità falsi del periodo resistenziale, corrispondenza con Ferruccio Parri, Ernesto Rossi, Riccardo Bauer, carte prodotte in qualità di questore; sono conservate inoltre memorie su Quarti di Ada Rossi, Roberta Bianchi, Vittorio Bonetti. Il fondo è stato ordinato.

BIBL.: *Guida all'archivio*, a cura di A. BENDOTTI - G. BERTACCHI, Bergamo, Istituto bergamasco per la storia del movimento di liberazione, 1978, pp. 99-101; *Guida Resistenza 1983*, pp. 377-378; *Una storia viva. Guida allo studio della Resistenza bergamasca*, a cura di A. BENDOTTI, Bergamo, Comitato provinciale per la celebrazione del quarantennale della Resistenza - Istituto bergamasco per la storia del movimento di liberazione, 1985, pp. 85-86.

SCALPELLI ADOLFO
fasc. 34

lug. 1943 - dic. 1959; [1943 - 1960]

Adolfo Scalpelli (Bergamo, 1926), comandante di distaccamento del Fronte della gioventù di Bergamo, nel dopoguerra è storico della Resistenza e del movimento operaio. I documenti sono stati consegnati in fasi successive. Nel 1972 sono acquisite copie dei documenti conservati dall'Insml di Milano tra cui rapporti, comunicazioni, relazioni, elenchi post insurrezionali, appunti, dichiarazioni e questionari sull'attività partigiana a Bergamo e in provincia. Nel 1978 sono stati consegnati documenti originali della Rsi, alcuni verbali clandestini del Cln provinciale, relazioni e notiziari del Pci e dei comitati di agitazione della Sace, della Caproni e dell'Ilva, documentazione su episodi e figure della Resistenza bergamasca raccolta da Natale Mazzolà, documenti clandestini della Banda Turani e di altre formazioni partigiane con memorie, diari, testimonianze sulla Resistenza bergamasca. Nel 2000 è stata trasmessa documentazione originale e in copia relativa a due episodi controversi della Resistenza, riguardanti i comandanti partigiani Raffaele Menici e Gastone Nulli. Il fondo è ordinato.

BIBL.: *Guida all'archivio*, a cura di A. BENDOTTI - G. BERTACCHI, Bergamo, Istituto bergamasco per la storia del movimento di liberazione, 1978, pp. 105-110; *Guida Resistenza 1983*, pp. 378-379; *Una storia viva. Guida allo studio della Resistenza bergamasca*, a cura di A. BENDOTTI, Bergamo, Comitato provinciale per la celebrazione del quarantennale della Resistenza - Istituto bergamasco per la storia del movimento di liberazione, 1985, pp. 86-90.

STUANI ACHILLE
fasc. 23

1927 - 1975

Achille Stuani (Castel Goffredo, MN, 1897 - Caravaggio, BG, 1976) è organizzatore del Pci a Bergamo sin dalla fondazione del partito, durante il regime fascista subisce il confino (1928-1931); dopo la Liberazione è eletto deputato e riveste incarichi pubblici e amministrativi a Bergamo e a Caravaggio. Il fondo, consegnato tra 1968 e 1975, conserva carte inerenti al confino a Lipari e a Ponza; memorie della sua attività antifascista; carteggi con dirigenti del Pci tra cui Palmiro Togliatti; materiale relativo alla sua attività politica sia a livello locale che nazionale nelle file del Pci fino alla sua radiazione. Di particolare interesse i fascicoli relativi alle denunce contro i fascisti della zona di Caravaggio e le carte sulla Sepral (luglio-novembre 1945). Il fondo contiene anche un consistente dossier Stuani - Angelo Castelli, sindaco di Caravaggio. I documenti sono quasi tutti originali. Il fondo, ordinato, conserva anche opuscoli e volantini, collocati in emeroteca.

BIBL.: *Guida all'archivio*, a cura di A. BENDOTTI - G. BERTACCHI, Bergamo, Istituto bergamasco per la storia del movimento di liberazione, 1978, pp. 111-119; *Guida Resistenza 1983*, pp. 379-381; *Una storia viva. Guida allo studio della Resistenza bergamasca*, a cura di A. BENDOTTI, Bergamo, Comitato provinciale per la celebrazione del quarantennale della Resistenza - Istituto bergamasco per la storia del movimento di liberazione, 1985, pp. 90-92.

VISMARA AGOSTINO
fasc. 93

22 mar. 1914 - 25 ott. 1967; s.d. [gen. 1910 - 1993]

Agostino Vismara (Spirano, BG, 1890 - Bergamo, 1967), sacerdote, a causa della sua attività antifascista è detenuto nelle carceri italiane (1943-44) e poi deportato a Dachau. Nel dopoguerra è animatore dell'Associazione perseguitati politici antifascisti (Anppia) di Bergamo, svolge attività politica nel Consiglio comunale di Bergamo e riveste l'incarico di consigliere dell'Ente comunale di assistenza (Eca). Il fondo, trasmesso ed in parte ordinato dalla nipote Luisa Vismara, aveva in precedenza subito una manomissione nel novembre del 1943 nel corso di una perquisizione. Dopo la morte del sacerdote molti faldoni riguardanti l'Opera Bonomelli e la Società Casa mia sono prelevati da inviati della Curia vescovile di Bergamo ed inseriti nell'Archivio della Curia (fondo *Carte Opera Bonomelli*). Altri documenti sono stati prelevati da don Giovanni Maria Pizzigalli che ne ha lasciato un elenco firmato. Il fondo conserva prevalentemente corrispondenza. Sono conservati inoltre documenti relativi alla detenzione, alla deportazione e all'attività svolta per l'Anppia. Il fondo conserva biglietti e lettere dal carcere reperite presso i parenti; biglietti, minute, corrispondenze acquisite durante l'attività pastorale. Sono presenti scritti commemorativi dedicati a don Vismara e documenti sull'Associazione Opera Agostino Vismara. È infine conservata la raccolta degli articoli di G. Martin Gilbert sul processo di Norimberga apparsi su « Il Tempo », numeri sparsi e stralci di periodici e opuscoli.

ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA BRESCIANA

Indirizzo: via G. Rosa 39, 25122 Brescia.

Telefono: 030295677.

email arch.resistenza-bs@unicatt.it; sito internet: [web www.bs.unicatt.it/resistenza](http://web.www.bs.unicatt.it/resistenza)
Responsabile archivio: Mario Taccolini.

Orario archivio: lunedì e mercoledì: 9-12 e 15-17, giovedì: 9-12; accesso su appuntamento.

Consistenza: l'Archivio, costituito da 13.727 documenti, è senz'altro uno dei più importanti in Italia per la ricostruzione della storia delle formazioni Fiamme Verdi, già costituito nella seconda metà del 1945 a Cividate Camuno, contenente carte depositate da privati. I fondi più cospicui sono quelli donati da Enzo Petrini, Laura Bianchini, Luigi Fossati, Luigi Rinaldini e Gianfranco Bianchi. L'archivio è diviso nelle seguenti sezioni: Sezione A, riunisce documenti dell'Arma dei Carabinieri anteriori alla sua immissione nella Gnr. Sezione B, contiene documenti (4495) relativi ad organismi politici, amministrativi e militari della Rsi che hanno agito nella provincia di Brescia dal settembre 1943 all'aprile 1945. Numerosi sono gli ordini operativi, le relazioni sui rastrellamenti e sulle catture di partigiani, gli ordini del giorno, i verbali di interrogatorio. Sono di particolare rilievo la sezione B I (che contiene 525 « mattinali » della Questura di Brescia, inerenti i principali fatti di polizia politica e giudiziaria dall'ottobre del 1943 all'aprile del 1945); la sezione B IX (contiene 2.250 documenti della Guardia nazionale repubblicana) e la sezione B X (contiene 1.129 documenti della legione d'assalto « Tagliamento »). Sezione C, costituita da documenti, per lo più a stampa, riferiti all'attività socio-politica del regime e della Rsi. Sezione D, contiene documenti del periodo 1943-1945, redatti dai comandi delle forze tedesche di occupazione nella provincia di Brescia. Sezione E, conserva gli atti amministrativi di alcuni comuni della provincia di Brescia del periodo settembre 1943 - aprile 1945. Sezione F, riunisce documenti emessi dalla Prefettura e dalla Questura di Brescia anteriormente all'8 settembre 1943 e posteriormente al 25 aprile 1945. Sezione G, raccoglie la documentazione proveniente da enti militari e civili della provincia di Brescia del periodo 1943-1945. Sezione H, contiene documenti riguardanti le organizzazioni del partito fascista prima e dopo l'8 settembre 1943. Sezione J, comprende xerocopie di documenti provenienti dall'Archivio della Corte d'assise di Brescia: segnalazioni, rapporti, avvisi di reato trasmessi alle preture, al Tribunale speciale e al Tribunale militare. Sezione P, contiene messaggi e disposizioni inviati dagli Alleati alle formazioni partigiane bresciane. Sezione Q, comprende 3486 documenti del Cvl e degli organismi ad esso collegati: sono presenti rapporti operativi delle unità partigiane, relazioni delle operazioni, comunicazioni e messaggi scambiati tra formazioni e comandi. Sezione R, riunisce 470 documenti riguardanti l'attività di propaganda antifascista e antitedesca svolta dal Cln e dai vari gruppi della provin-

cia: non conserva stampa periodica clandestina, ma sono presenti volantini clandestini, fogli di campo di alcune formazioni e carteggi riguardanti il giornale clandestino « il Ribelle »; la Sezione R II riunisce le lettere dei caduti partigiani oltre e testimonianze su di essi (242 docc.). Sezione S, conserva 776 documenti provenienti dai vari ministeri della Rsi; cospicuo il faldone del Sid (Servizio informazioni difesa). Sezione T, comprende volantini di propaganda degli Alleati e alcune ordinanze dell'Amg relative all'epurazione. Sezione U, riunisce documenti relativi ai militari internati in Germania e al trasferimento di ex militari alleati in Svizzera. Sezione V, conserva documenti inerenti il periodo immediatamente successivo alla liberazione emessi dagli enti che si occuparono dell'assistenza agli ex partigiani (1675 docc.). Sezione W, costituita da documenti che riguardano le industrie della Valle Camonica nel periodo 1943-1945. Sezione Y, riunisce 554 documenti riguardanti prevalentemente i danni subiti dalla popolazione ad opera dei nazifascisti e le requisizioni dei partigiani. Sezione Z, raccoglie 865 documenti relativi all'amministrazione partigiana e del Cln di Brescia dall'ottobre 1943 all'aprile 1945 (registri, buoni di prelevamento ricevute ecc.). Due fondi a sé stanti, non ancora ordinati e inventariati, contengono materiale del Cln di Brescia e del Cln di Salò. È custodito inoltre il Diario-Archivio di don Carlo Comensoli, costituito da 16 registri: sulle pagine l'autore ha incollato un gran numero di documenti, ordinati cronologicamente e collegati da un breve commento. L'Archivio conserva infine alcune centinaia di fotografie, non ancora catalogate, inerenti la lotta armata e, in particolare, i giorni dell'insurrezione a Brescia e provincia. È conservato anche un album fotografico con 137 immagini dei bombardamenti di Brescia dal 13 luglio 1944 al 6 aprile 1945, scattate dal ten. medico Luigi Orsetti.

FONDAZIONE « CLEMENTINA CALZARI TREBESCHI »

Indirizzo: via Crispi 2, 25121 Brescia.

Telefono e fax: 0302400611.

e-mail: info@fondazionetrebeschi.it; sito internet: <http://www.fondazionetrebeschi.it/>

Responsabile archivio: Diletta Colosio.

Orario archivio: da lunedì a venerdì ore 15.00-18.00.

Consistenza: la Fondazione Clementina Calzari Trebeschi, costituita pochi giorni dopo la strage di Piazza della Loggia (28 maggio 1974), nel nome di una delle vittime e in memoria di tutti i caduti di quel giorno, ha voluto dare continuità al loro impegno civile attraverso una serie di attività culturali in campo storico, filosofico e scientifico da allora proseguite ininterrottamente. L'archivio, in via di sistemazione; conserva 500 buste, foto, film e video sulla strage di Piazza della Loggia a Brescia, sullo stragismo in Italia e contenenti testimonianze di partigiani e sindacalisti su Resistenza e movimento operaio.

FONDAZIONE BIBLIOTECA ARCHIVIO « LUIGI MICHELETTI »

Indirizzo: via Fratelli Cairoli 9, 25122 Brescia.

Telefono: 03048578; fax: 03045203.

e-mail: micheletti@fondazionemicheletti.it; sito internet: www.fondazionemicheletti.it

Responsabile archivio: Bruna Micheletti.

Orario archivio: accesso su appuntamento.

Responsabile Cineteca: Daniele Mor.

Orario Cineteca: accesso su appuntamento.

Consistenza: l'archivio conserva circa 1.000 buste con documentazione ordinata e quasi interamente inventariata riguardante il fascismo, la Resistenza, la Rsi, il movimento operaio e sindacale, i partiti politici, la storia economica; conserva inoltre circa 7.000 manifesti; la fototeca: conserva 35.000 immagini riguardanti la politica e l'industria del XX secolo, la cineteca circa 1.000 pellicole. Il museo contiene 1.350 tra macchine, utensili e attrezzature legate alla produzione industriale. La sezione cinematografica conserva macchine e attrezzature, depositate dalla Regione Lombardia presso la Fondazione.

ISTITUTO DI STORIA CONTEMPORANEA « PIER AMATO PERRETTA »

Indirizzo: via Brambilla 39, 22100 Como.

Telefono: 0313319373; fax: 031306970.

e-mail: isc-como@isc-como.org; sito internet: www.isc-como.org

Responsabile archivio: Valter Merazzi.

Orario archivio: da lunedì a venerdì, ore 9,30-12,30; lunedì, mercoledì e venerdì ore 16,00-19,00.

Consistenza: l'archivio comprende circa 80.000 documenti. La fototeca raccoglie oltre 2.000 pezzi tra fotografie e diapositive, parzialmente ordinati. La videoteca conserva un centinaio di videocassette comprendenti produzioni realizzate dall'Isr e da enti cinematografici, trasmissioni televisive, documentari, film.

ANPI DI COMO
fasc. 24

1944 - 1993

Il fondo, donato da Giusto Perretta nel 1976 e successivamente incrementato, conserva carte del Cln e del Clnai relative al periodo preinsurrezionale e documenti inerenti la costituzione dell'Anpi di Como e delle sezioni nella provincia (1945-1946), in particolare relativi all'attività dell'associazione, pubblicazioni, verbali di riunioni. È presente un fascicolo contenente carte del Pfr, della Gnr, e della Brigata nera Rodini. Le carte sono prevalentemente in originale, il fondo conserva anche giornali.

CHICCHIARELLI EZIO
fasc. 36

1944 - 1945

Ezio Chicchiarelli (1911-1981), docente di filosofia, studia a Como e a Pavia, dove si laurea in scienze politiche. Organizzatore nel 1941 di un gruppo di tendenza liberalsocialista, è arrestato a Bari e sospeso dall'insegnamento nel 1942. Ottenuta la libertà torna a Como, ove collabora, come dirigente del Pd'A, con tutti i movimenti d'opposizione, svolgendo anche attività nella Young Men's Christian Association. Dopo lo scioglimento del Pd'A entra nel Pci, ove è nominato membro del Comitato federale di controllo. La documentazione, consegnata da Giusto Perretta nel 1990, è costituita, oltre che da corrispondenza, da scritti su Tocqueville e saggi d'approfondimento teorico politico. Sono inoltre presenti numeri di « Uomo e cittadino », articoli e recensioni di Chicchiarelli inerenti l'Ymca, il Pd'A e il Pci, documenti sul rimpatrio degli internati italiani dalla Svizzera e articoli di giornali locali.

CIRCOLO COOPERATIVO DI PORTICHETTO 1902 - 1967
fasc. 15

Il fondo conserva l'atto notarile di costituzione del Circolo cooperativo, lo statuto, libri di adunanze degli amministratori e delle assemblee dei soci, libri verbali del Consiglio di amministrazione e delle assemblee dei soci.

CIRCOLO COOPERATIVO « S. MICHELE » DI ANZANO DEL PARCO 1912 - 1986
fasc. 24

Il fondo è costituito da numerosi atti notarili riguardanti il circolo, da libri contenenti i verbali del Consiglio di amministrazione, i verbali dei sindaci e delle assemblee dei soci; sono inoltre conservati bilanci, elenchi degli azionisti e corrispondenza.

CLN DI RAMPONIO VERNA apr. 1945- lug.1946
fasc. 10

Il fondo, consegnato nel 1980 da Emilio Bolla, presidente del Cln dal 1945 al 1946, conserva la documentazione originale del periodo di governo del Cln nel comune di Ramponio Verna: ordini del giorno, disposizioni interne del Cln, documenti di carattere amministrativo e riguardanti l'ordine pubblico, manifesti, corrispondenza.

COOPERATIVA DI CONSUMO DI BLEVIO 1° mag. 1899 - 1972
fasc. 13

L'ampiezza del fondo e l'eterogeneità delle fonti consente una visione complessiva della storia di una delle più importanti cooperative comasche. Sono conservati gli atti di fondazione, gli statuti, i verbali delle assemblee dei soci, quelli del Consiglio di amministrazione e quelli dei sindaci; sono conservati inoltre i libri matricola dei dispensieri della cooperativa. Si segnala il verbale d'ispezione della Segreteria provinciale di Como dell'Ente nazionale fascista della cooperazione.

COOPERATIVA DI CONSUMO DI CADORAGO 1904 - 1978
fasc. 7

Il fondo conserva lo statuto, i verbali del Consiglio di amministrazione e alcuni atti notarili riguardanti la Cooperativa di consumo di Cadorago. Vi è inoltre contenuta una pubblicazione celebrativa del 70° della Cooperativa e i discorsi tenuti in occasione dell'anniversario.

COOPERATIVA DI CONSUMO DI CAVERSACCIO 1909 - 1949
fasc. 10

Il fondo contiene l'atto notarile di costituzione della società, lo statuto ed alcuni elenchi con le cariche sociali, verbali delle assemblee dei soci, bilanci, rendiconti, denunce, autorizzazioni, un libro contabile di cassa.

COOPERATIVA DI CONSUMO DI CIVELLO 1904 - 1970
fasc. 14

Il fondo è costituito dai verbali del Consiglio di amministrazione della Cooperativa e delle assemblee dei soci. Sono inoltre conservati atti notarili e documenti in copia provenienti dall'Archivio di Stato di Como.

COOPERATIVA DI CONSUMO DI LAGLIO 1916 - 1967
fasc. 6

Il fondo è costituito dall'atto di fondazione della cooperativa, dallo statuto a stampa, da due volumi di verbali del Consiglio di amministrazione, da un libro dei soci e da atti notarili di compravendita.

COOPERATIVA DI CONSUMO MOLTRASINA 1902 - 1976
fasc. 8

Il fondo conserva i verbali delle assemblee dei soci, dei sindaci, del Consiglio di amministrazione, un volume contenente copie delle lettere inviate dalla Cooperativa negli anni 1928-1957, contratti di affitto e di fornitura, alcune scritture d'appalto e avvisi di gara per lavoratori da impiegare nella Cooperativa. L'eterogeneità della documentazione e l'ampio arco cronologico coperto consentono una visione complessiva dell'attività della Cooperativa.

COOPERATIVA DI CONSUMO DI REBBIO 1904 - 1981
fasc. 19

Il fondo è costituito dai verbali del Consiglio di amministrazione, delle assemblee dei soci e dei provvisori della Cooperativa. Inoltre sono presenti alcuni bilanci e atti notarili, tra cui l'atto di costituzione. L'eterogeneità della documentazione e l'ampio arco cronologico coperto consentono una visione complessiva dell'attività della Cooperativa.

COOPERATIVA DI CONSUMO UNIONE DI CAPIAGO 1911 - 1992
fasc. 8

Il fondo conserva i bilanci, la corrispondenza e un verbale di assemblea della cooperativa. Inoltre è conservata numerosa documentazione relativa ad una pubblicazione celebrativa scritta da Giusto Perretta, tra cui il manoscritto di un discorso tenuto per il 70° anniversario della Cooperativa.

COOPERATIVA DI CONSUMO VERGOSA DI SAN FERMO DELLA BATTAGLIA 1912 - 1978
fasc. 11

Il fondo è costituito dai verbali delle assemblee dei soci, degli amministratori e del consiglio di amministrazione e dagli inventari della Cooperativa. È presente inoltre il

libro matricola dei dipendenti per l'anno 1926 e alcune missive di corrispondenza intercorsa tra la Cooperativa e il Municipio di Como e di Vergosa poi San Fermo della Battaglia.

COSTANZI EDOARDO
fasc. 20

29 gen. 1887 - 1933

Edoardo Costanzi (Vermiglio, TN, 1864 - Sesto San Giovanni, MI, 1940) è tipografo, sindacalista e militante socialista. Nel 1882 è impiegato in una tipografia a Rovereto. Nel 1890 si stabilisce a Milano, ove inizia l'attività politica e sindacale tra i socialisti: è direttore del giornale dei tipografi « La tipografia milanese », ed è tra gli organizzatori del I Congresso del partito socialista dei lavoratori italiani (1891); nel 1894 si candida alle elezioni comunali di Milano nella lista socialista. Confinato a San Donnino a seguito della reazione crispina, torna a Milano nel 1895: è membro della direzione regionale lombarda del Psi e dirige « La Battaglia », organo della federazione provinciale milanese. Assume a Trento la direzione de « L'Avvenire del Lavoratore », a lui si deve la costituzione del Segretariato trentino del lavoro e della Camera del lavoro di Trento inaugurati nel 1899. Dopo l'ondata di scioperi del 1898-1899 decide di dimettersi da ogni carica. Tornato a Milano continua la sua attività di tipografo e sindacalista. Dopo la prima guerra mondiale si presenta candidato in Trentino nelle elezioni del 1921.

FARMACIA COOPERATIVA DI CAVERSACCIO
fasc. 26

1905 - 1971

Il fondo conserva bilanci e verbali di ispezione (utili al fine di comprendere la tipologia delle merci vendute e trattate), alcuni verbali delle assemblee dei soci, dei sindaci e del Consiglio di amministrazione, atti notarili riguardanti cessioni e acquisti di fabbricati e lo statuto a stampa con le successive modifiche.

FERRO MARIO
fasc. 38

1° mag. 1932 - 17 lug. 1945

Mario Ferro, Romagnoli e Grand in Francia, Barin e Erba in Svizzera (Rovigo, 1919 - Como, 2007), è militante antifascista dall'età di 15 anni. Tenta di entrare in Svizzera nel 1938: espulso, si dirige in Francia. Nel 1942 rientra in Italia, dove è arrestato e condannato dal Tribunale speciale perchè in possesso di stampa clandestina. Dopo l'8 settembre 1943 si dirige in Svizzera, dove è internato nei campi di internamento a Les Avants e Bonstetten; rientra in Italia il 28 aprile 1945. Il fondo, consegnato da Ferro a fine anni Settanta, è composto in prevalenza da carte originali manoscritte relative all'attività antifascista e alla militanza nelle cellule dei comunisti italiani attive in Svizzera, legate al Pci e al Clnai. Sono conservati inoltre documenti dei Cln interni ai campi di internamento, rapporti indirizzati alle cellule del partito clandestino in territorio elvetico (1943-1945), giornali clandestini, come « L'Appello » e articoli scritti da internati per la redazione di tali fogli, numerose biografie, formulari d'iscrizione al Cvl e al nuovo esercito italiano, documenti e giornali del Fdg e dell'Udi interni ai campi, documenta-

zione relativa alla questione rimpatri antecedente e successiva alla Liberazione. La documentazione si integra con quella presente nel fondo *Luigi Zuccoli*.

BIBL.: M. FERRO, *Diario di un antifascista, dall'Italia alla Francia, alla Svizzera fino a Dongo*, Milano, Teti Editore, 1998.

GANDOLA LUIGI
fasc. 26

1942 - 1976

Carte originariamente conservate nella Casa del fascio di Como, trasportate a Bellagio dai fascisti in fuga nei giorni precedenti la Liberazione e qui recuperate da Luigi Gandola, partigiano nel Comasco, che le ha consegnate in copia nei primi anni Ottanta. La documentazione, relativa soprattutto al Comune di Bellagio, conserva anche carte inerenti la provincia di Como. Sono presenti le disposizioni per l'arruolamento femminile nelle formazioni della Rsi, per il passaggio degli iscritti dal Pnf al Pfr e per le ricerche di disertori e sbandati. Sono presenti inoltre notizie sui consolati di Romania e di Cecoslovacchia nonché sull'addetto militare della Thailandia presso la Rsi - aventi tutti sede in Bellagio.

LAZZERO RICCIOTTI
fasc. 15

25 set. 1943 - 23 mag. 1996

Ricciotti Lazzerò (Trieste, 1921 - Como, 2002), laureato in Lingue e letteratura straniera a Torino, sottotenente di fanteria, durante la seconda guerra mondiale partecipa alla campagna di Russia e alla battaglia sul Don. Rientrato in Italia dopo la disfatta, nel settembre 1943 si unisce ai partigiani piemontesi dell'8ª Divisione Valle dell'Orco e poi alla Brigata Mario Costa appartenente all'8ª Divisione alpina Gl. Dopo la Liberazione si dedica al giornalismo, collabora con « La Stampa », « Corriere della Sera », « La Gazzetta ticinese », « Epoca », « Storia illustrata », « Domenica del Corriere » e dirige il mensile « La Bora » di Trieste. Ha svolto il ruolo di consigliere di Piero Savoretti per la realizzazione della fabbrica automobilistica di Togliattigrad e per quarant'anni ha collaborato con Simon Wiesenthal. Lazzerò ha condotto numerosi studi sulle forze armate della Rsi, sul partito fascista e sulla deportazione e si è impegnato in difesa dei diritti dei lavoratori coatti nella Germania nazista. Dal 1998 al 2002 è stato presidente dell'Isr di Como. La documentazione, donata da Lazzerò e, dopo la sua scomparsa, dalla moglie Gabriella Tranchida, è costituita da materiale prodotto da Ricciotti per i suoi studi e le sue pubblicazioni, dalla corrispondenza personale e professionale, dalla raccolta in fotocopia di estratti di giornali e pubblicazioni e da documenti personali. Il fondo è ordinato e consultabile.

BIBL.: R. LAZZERO, *Italien: ein praktischer Führer für den reisenden. Uebersetzung von Mariani Romana und Franz Holzer. Buchillustration Egidio Bonfante*, Novara, Istituto geografico De Agostini, 1951; *Dizionario dello sport e dei giochi sportivi*, [Milano], G. Sormani, 1953, voll. 2; R. LAZZERO, *Le SS italiane*, Milano, Rizzoli, 1982; R. LAZZERO, *Le brigate nere*, Milano, Rizzoli, 1983; R. LAZZERO, *La decima Mas*, Milano, Rizzoli, 1984; R. LAZZERO, *Lager: deportazione e sterminio nel Terzo Reich*, prefazione di S.

WIESENTHAL, Brescia, Istituto storico della Resistenza bresciana, 1985; R. LAZZERO, *Il Partito nazionale fascista*, Milano, Rizzoli, 1985; R. LAZZERO, *Il sacco d'Italia: razzie e stragi tedesche nella Repubblica di Salò*, prefazione di S. WIESENTHAL, Milano Mondadori, 1994; R. LAZZERO, *Gli schiavi di Hitler: i deportati italiani in Germania nella seconda guerra mondiale*, Milano, Mondadori, [1996]; R. LAZZERO, *La guerra sul confine: nazisti e repubblicani sul lago di Como. La resa dei tedeschi al valico di Chiasso*, Como, Istituto di storia contemporanea Pier Amato Perretta, 2003; R. LAZZERO, *Le grandi avventure: storia delle esplorazioni geografiche*, Milano, Domenica del Corriere, s.d.

NEGRETTI ANGELA
fasc. 6

1944 - 1951

Angela Negretti (Fino Mornasco, CO, 1920) è staffetta partigiana della 52^a Brigata Garibaldi e membro dei Gruppi di difesa della donna. Il fondo, donato dalla titolare nel 1979, è composto da 277 carte originali: sono presenti elenchi delle formazioni attive nel Comasco, documenti inerenti l'attività partigiana nella provincia di Como, denunce a carico di fascisti e verbali di interrogatori. Sono conservate inoltre alcune carte dell'Anpi di Como.

RASERA ELENA
fasc. 22

1943 - 1945

Elena Rasera, Olga (Santa Giustina Bellunese, BL, 1914), svolge a Milano attività partigiana. Lavora come operaia specializzata nel montaggio di radiogoniometri di precisione per gli aerei tedeschi presso la Olap (Officine lombarde apparecchi di precisione), dove compie atti di sabotaggio. Il fondo, donato da Rasera a Giusto Perretta in occasione della ricerca inerente il volume a lei dedicato, contiene documenti, dattiloscritti e foto.

BIBL.: *Donne della Resistenza: la partigiana Olga*, a cura di G. PERRETТА, Como, Istituto comasco per la storia del movimento di liberazione, 1989.

RESISTENZA NEL COMASCO, IN COPIA DALL'ISTITUTO GRAMSCI DI ROMA

1944 - 1945

fasc. 3

Raccolta di documenti in copia, effettuata dall'Isr negli anni Ottanta. In particolare sono conservate carte sulla struttura organizzativa dei collegamenti tra le varie formazioni garibaldine del Nord Italia negli ultimi anni del conflitto (1944-1945). Sono presenti comunicati, circolari, informazioni militari e non, relazioni su azioni di guerriglia e sulla situazione militare delle varie formazioni, accordi, bollettini, ordini del giorno, volantini, relazioni settimanali dettagliate provenienti da diverse formazioni, in particolare dalla 52^a Brigata Clerici.

VIGANÒ FRANCESCO
fasc. 2

1864 - 1868; 1976 - 1985

Francesco Viganò (Cicognola di Merate, LC, 1807-1891), di idee liberali, tra 1828 e 1830 si reca in Francia, Inghilterra e Belgio ove apprende le nuove dottrine economiche, s'interessa alle classi sociali meno abbienti e alle problematiche connesse al credito bancario. Insegnante di scienze commerciali e ragioneria a Milano, nel 1841 vince il concorso per insegnare alla Nuova scuola tecnica di Milano. Viganò, attivo nel campo della filantropia, è autore di opere quali *Battello sottomarino* (1841), *Le banche popolari* (1863), e fa parte del gruppo di intellettuali raccolto intorno agli « Annali universitari di statistica ». Nel 1865 è promotore della Società cooperativa degli operai di Como e collabora alla fondazione della Banca popolare di Varese. È inoltre tra i promotori dell'Associazione industriale italiana (1867), della Banca popolare Briantea di Merate (1874) e della Banca popolare di Intra (1875). Il materiale è costituito dalla corrispondenza di Cecilia Grigolato, autrice di una tesi di laurea sull'impegno cooperativo di Viganò, con esponenti del mondo politico e culturale comasco, insieme a fotocopie di alcune opere di Viganò e di lettere della Società cooperativa degli operai di Como.

BIBL.: C. GRIGOLATO, *Francesco Viganò (1807-1891)*, Como, Banca Briantea, 1985.

ZUCCOLI LUIGI
fasc. 4

apr. 1944 - mar. 1985

Luigi Zuccoli (Milano, 1907 - Como, 1985), architetto, è collaboratore di Giuseppe Terragni e membro del Pci. Durante la seconda guerra mondiale si rifugia in Svizzera, evade dal campo di internamento di Vevey e lavora per il partito quale tramite tra i « campi universitari » per gli internati militari e gli esponenti politici residenti a Losanna. Arrestato e incarcerato a Berna, è processato a Lugano e condannato a tre mesi per detenzione di documenti falsi. Nel dopoguerra è consigliere comunale a Como per il Pci. Il fondo, consegnato da Zuccoli presumibilmente nei primi anni Ottanta, conserva documenti relativi al periodo di internamento in Svizzera. Sono presenti inoltre profili autobiografici compilati nel dopoguerra da Zuccoli per il Pci; testimonianze, racconti, stampe e interviste raccolte per ricostruire le vicende dell'antifascismo italiano in Svizzera; dati sull'immigrazione nel periodo bellico prodotti dalle autorità svizzere; l'elenco dei campi per internati italiani attivi in Svizzera; documentazione sull'attività universitaria di Zuccoli; testi di conferenze tenute da Concetto Marchesi e da altri esponenti dell'antifascismo; carte relative alla Colonia libera italiana. Il fondo conserva infine necrologi e articoli relativi alla morte di Zuccoli, commemorazioni e opuscoli riguardanti partigiani, compagni e amici di Zuccoli. La documentazione relativa al periodo 1944-1947 è originale, quella relativa al periodo successivo è in copia. Il fondo si integra con le carte di *Mario Ferro*.

BIBL. M. FERRO, *Diario di un antifascista, dall'Italia alla Francia, alla Svizzera fino a Dongo*, Milano, Teti Editore, 1998.

L'Istituto di storia contemporanea «Pier Amato Perretta» conserva anche i seguenti fondi, qui solo elencati per la loro minore rilevanza e consistenza: CIRCOLO FAMILIARE DI CONSUMO DI ALBATE; COOPERATIVA DI CONSUMO DI APPIANO GENTILE; COOPERATIVA DI CONSUMO DI CASTELNUOVO BOZZENTE; COOPERATIVA DI CONSUMO DI PLESIO; COOPERATIVA EDIFICATRICE DI ABITAZIONI PER GLI OPERAI IN COMO; COOPERATIVA EDIFICATRICE DIPENDENTI ATM DI MILANO; COOPERATIVA EDIFICATRICE FATTORINI DI MILANO; COOPERATIVA INCENDI DI MILANO; COOPERATIVA POPOLARE ORDINE E PROGRESSO DI APPIANO GENTILE; SOCIETÀ ANONIMA COMENSE DI PANIFICIO; SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO CARLO MOZART DI CAVERSACCIO; SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO DI ALBIOLO; SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO FRA GLI OPERAI DI CREMENAGA, COMPAGNA ED AVIGNO; SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO FRA GLI OPERAI DI RAMONIO E COMUNI LIMITROFI; SOCIETÀ EDIFICATRICE DI ABITAZIONI OPERAIE IN MILANO.

ISTITUTO LODIGIANO PER LA STORIA DELLA RESISTENZA E
DELL'ETÀ CONTEMPORANEA

Indirizzo: via Fissiraga 17, 26900 Lodi.

Telefono: 0371424128; fax: 0371422347.

e-mail: ilsreco@libero.it;

sito internet: www.italia-liberazione.it/ita/istituti.php?rete=78

Responsabile archivio: Francesco Cattaneo.

Orario archivio: mercoledì e venerdì ore 16.00-18.00, accesso su appuntamento.

Consistenza: l'archivio, in corso di ordinamento, è costituito dai seguenti fondi: *Giovanni Haussmann* (fine Ottocento-1980; bb. 12, non ordinato) contenente fotografie, appunti e note di studio, disegni, materiale di lavoro, carteggio e carte personali di Haussmann, agronomo e storico dell'agricoltura; *Antonio Allegri* (bb. 4), sindaco di Lodi, esponente della Dc e studioso dello scienziato ottocentesco Paolo Gorini; *Famiglia Mirotti* (bb. 2), con la documentazione relativa ad Aldo, sindaco comunista di Casalpusterlengo, e Giovanni, deportato e morto a Mauthausen; *Severino Biancardi* (bb. 2), antifascista, operaio delle Officine Adda, sindacalista e dirigente del Pci; *Famiglia Meda* (bb. 2); *Clodomiro Draghi*, con documentazione relativa al Lanificio Varesi, costituito nel 1888 e tuttora attivo sotto altra ragione sociale; *Natale Riatti* (1953-1963), sindaco di Lodi e dirigente democristiano; *Consiglio di fabbrica dell'Istituto chemioterapico italiano* (1977-1987), con documentazione sull'azienda, fallita nel 1983 e smembrata in due società tuttora attive; *Consiglio dei delegati del Comune di Lodi* (1987-1999); sono presenti inoltre diari di prigionia di Rinaldo Maraschi, Carlo Brambilla, Gaetano Pacchiarini; diari di Annibale Riboni e di Giuseppe Agnelli; autobiografie di Raffaele Carelli (anni Trenta), tecnico delle Officine Adda, e di Tarcisio Papetti.

ISTITUTO MANTOVANO DI STORIA CONTEMPORANEA

Indirizzo: corso Garibaldi 88, 46100 Mantova.

Telefono: 0376352706; 352713; fax: 0376352712.

e-mail: ist.storia@domino.comune.mantova.it

sito internet: <http://www.italia-liberazione.it/mantova.html>

Responsabile archivio e biblioteca: Luigi Gualtieri.

Orario archivio e biblioteca: dal lunedì al venerdì ore 9.00-13.00; lunedì e giovedì ore 14.30-18.30; mercoledì chiuso.

Consistenza: l'archivio cartaceo conserva fondi per un totale di 3.000 tra buste, cassette e registri, in parte inventariati che saranno consultabili sul sito dell'Isr. La sezione di materiali sonori conserva supporti magnetici e informatici per un totale stimato intorno alle 1.200 ore. La sezione iconica comprende manifesti, locandine e documenti fotografici. Manifesti e locandine probabilmente superano il migliaio di unità. Esistono una cinquantina di pizze cinematografiche in formati diversi. Le fotografie sono migliaia (positivi su carta, negativi, diapositive).

ANPI-ANPPIA

1945 - 1995

fasc. 260

Il fondo, depositato dalle associazioni titolari nel 1995, riguarda i gruppi della Resistenza operanti nel Mantovano, il periodo bellico e il fascismo, la vita delle due associazioni. Il fondo comprende inoltre circa 400 tra libri, opuscoli e periodici; una nastroteca che documenta riunioni interne, corsi per insegnanti e celebrazioni per un totale di 68 ore registrate tra 1978-1990, 8 videonastri registrati tra 1981-1995; positivi fotografici, alcuni negativi e diapositive relativi a sfilate, cerimonie e personaggi. L'archivio è provvisto di un elenco di consistenza e i materiali cartacei sono consultabili. La biblioteca non è schedata, l'archivio fotografico non è ordinato: ambedue non sono consultabili.

ASSISTENZA ALLE FAMIGLIE DEI MILITARI DEL COMUNE DI MANTOVA DURANTE
LA SECONDA GUERRA MONDIALE

1939 - 1945

bb. 150

Il fondo, depositato dal Comune di Mantova nel 1987, è composto da circa 100 buste, 35 registri, 15 schedari e conserva documenti relativi all'assistenza prestata dal Comune alle famiglie dei militari durante la seconda guerra mondiale. L'archivio non è ordinato e non è consultabile.

BACCHI MARIA
bb. 20

1970 - 2000

Il fondo, depositato nel 2002 dall'insegnante elementare Maria Bacchi, conserva materiali relativi alle attività didattiche realizzate in varie scuole del Mantovano e al mondo della scuola in genere: comprende 70 cassette contenenti testimonianze, discussioni, conferenze raccolte a Mantova per un totale di 85 ore (registrate tra 1991-1998); 250 volumi, riviste ed opuscoli su esperienze didattiche e sull'insegnamento della storia, libri per bambini e di argomento politico. Il fondo non è ordinato e non è consultabile.

BIBL.: M. BACCHI, *Cercando Luisa: storie di bambini in guerra 1938-1945*, Milano, Sansoni, 2000.

BAROZZI ALFREDO
fasc. 1

[1945]

Copia del quaderno contenente memorie di guerra e di prigionia (25 settembre 1941 - 27 maggio 1945) di Alfredo Barozzi, posseduto dal figlio Giancorrado.

BONOMI IVANOE
fasc. 58

1877 - 1948

Ivanoe Bonomi (Mantova, 1873 - Roma, 1951), laureato in scienze naturali e in giurisprudenza, aderisce alla corrente riformista del Psi. Durante la guerra di Libia si schiera con la minoranza del partito, a favore dell'occupazione coloniale. Nel 1912 Bonomi esce dal Psi e promuove il Partito socialista riformista italiano (Psri): la piccola formazione politica appoggia Giolitti. Rappresentante dell'interventismo democratico durante la prima guerra mondiale, Bonomi tra 1916 e 1919 è ministro dei lavori pubblici, poi della guerra e del tesoro. Tra 1921 e 1922 forma un governo che si dimostra debole verso le azioni violente degli squadristi di Mussolini. Candidato alle elezioni del 1924, non è eletto. Durante la guerra mantiene i contatti tra partiti antifascisti, Badoglio e la Casa reale: presidente del Comitato centrale di liberazione nazionale (Ccln), è due volte Presidente del consiglio tra 1944 e 1945. Nel 1947 fa parte della delegazione italiana alla Conferenza della pace, nel 1948 è presidente del Senato. Il fondo, precedentemente custodito nella casa di Volta Mantovana, è donato nel 1987 dalla pronipote Elisa Abrile e dal marito Claudio De Palma, e contiene parte della documentazione di Bonomi, soprattutto corrispondenza. Sono conservati documenti privati e relativi all'attività pubblicistica e politica, riguardanti soprattutto il Mantovano e le campagne elettorali; oltre a circa 700 opuscoli, di alcuni dei quali Bonomi è autore. Il fondo è ordinato e consultabile. Parte consistente dell'archivio di Bonomi è conservata presso l'Archivio di Stato di Mantova.

BIBL.: *Ivanoe Bonomi, un protagonista del '900: atti del convegno nazionale di studi, Mantova 16-17 ottobre 1987*, a cura di L. CAVAZZOLI, Gazoldo degli Ippoliti (MN), Postumia, 1993.

BOSIO GIANNI
fasc. 816

1635 - 1971

Gianni Bosio (Acquanegra sul Chiese, MN, 1923 - Mantova, 1971) frequenta a Brescia la scuola di avviamento commerciale e a Cremona l'Istituto tecnico inferiore Botti Binda e poi il Collegio vescovile Sfronati. Nel 1939 è promotore di un'iniziativa rivolta ai giovani, affinché questi non aderiscano ai battaglioni della Gioventù italiana del littorio (Gil). Nel 1944 è membro della cellula comunista di Acquanegra, nel 1945 aderisce al Psiup, di cui è funzionario nella Federazione di Mantova, in seguito al Psi. Collabora con il «Quarto Stato» (di cui è direttore nel 1946) e con la redazione milanese dell'«Avanti!». Segretario per la Lombardia dei giovani socialisti, è fondatore e direttore della rivista «Movimento operaio» (1949), da cui è estromesso nel 1953. A metà anni Cinquanta Bosio si interessa alle fonti storiografiche non tradizionali e promuove la nascita delle Edizioni Avanti!, legate al Psi: la casa editrice pubblica dischi contenenti canti sociali (da segnalare i *Canti della Resistenza italiana*, 1960) che portano all'esperienza de *Il nuovo canzoniere italiano* e ai «Dischi del Sole». Le Edizioni Avanti! pubblicano inoltre i primi tre numeri della rivista «Quaderni rossi» (1961) e scritti di natura politica e sociale. Negli anni Sessanta Bosio elabora l'impiego delle fonti orali per l'elaborazione storiografica. Nel 1962 il gruppo che dirige la casa editrice si oppone al centrosinistra sostenuto dalla direzione del Psi: le Edizioni Avanti! diventano Edizioni del Gallo. Bosio è promotore dell'Istituto Ernesto de Martino, nato nel 1966 allo scopo di raccogliere, organizzare e rendere fruibili i materiali raccolti. Il fondo, donato nel 1976 e nel 2002 al Comune di Mantova dalla famiglia, è depositato tra 1983 e 2002 presso l'Isr. Comprende 8.000 titoli tra libri, opuscoli, periodici; 124 dischi in vinile; una sezione dedicata ad Acquanegra sul Chiese (originali e copie di documenti di tipo diverso a partire dal 1635, ma la maggior parte dalla seconda metà del XIX secolo); l'archivio personale del socialista liberista Romeo Soldi (Cremona); gli archivi delle sezioni «Vittoria» e «Zara» del Psi di Milano (1945-1949), della Commissione giovanile provinciale milanese (1945-1948) e della Giunta giovanile regionale lombarda (1946-1950) del Psi; l'archivio di «Movimento Operaio» relativamente al periodo in cui Bosio ne è il direttore (1949-1953); materiali relativi alle Edizioni Avanti! (poi del Gallo) e al Nuovo canzoniere italiano (Milano, 1953-1971); materiali disparati di numerose altre persone ed organizzazioni grandi e piccole particolarmente del Mantovano, di Milano, del Cremonese (XIX-XX secolo). Sono inoltre conservate una sezione fotografica di circa 1.000 pezzi (riguardante per la maggior parte Acquanegra sul Chiese e dintorni nel XX secolo) e una raccolta di circa 180 manifesti, fotografie, quadri (secoli XIX e XX). Il fondo è ordinato, corredato da un inventario e consultabile.

BIBL: *Fondo Gianni Bosio. Inventario*, a cura di S. UGGERI, Mantova, Arcari, 1997, 2003².

CAMERLENGHI CARLO
bb. 18

1947 - 1979

Carlo Camerlenghi (1899-1982) è il primo sindaco socialista di Mantova nel secondo dopoguerra. Il fondo, donato dal figlio Eugenio nel 1989, contiene carte riguardanti l'attività politica del titolare e circa 200 tra libri e opuscoli. L'archivio non è ordinato e la biblioteca non è schedata, il fondo non è pertanto consultabile.

CIRCOLO OTTOBRE DI MANTOVA
bb. 3

1972 - 1980

Il Circolo Ottobre, costituito nel gennaio del 1972, opera fino al 1980. Inizialmente emanazione di Lotta continua, il Circolo in seguito diventa uno tra i maggiori centri culturali della provincia. Il gruppo operativo è costituito da Cesare Cancellieri (presidente), Gino Baratta, Alberto Bernardelli, Giovanna Bernardelli, Roberto Lorenzoni, Nando Obici, Giusi Raspanti, Frediano Sessi. Il Circolo ha promosso dibattiti, presentazioni di libri, concerti, spettacoli teatrali, proiezioni cinematografiche, mostre d'arte e pubblicazioni. Il fondo, donato da Giovanna Bernardelli nel 1999, contiene i materiali promozionali delle iniziative e la rassegna stampa, opuscoli, alcune lettere e una raccolta di manifesti prodotti dal Circolo. L'archivio è ordinato e consultabile.

BIBL: *Giochi di contrasto. Cesare Cancellieri e il laboratorio culturale mantovano degli anni '70*, a cura di A. BARATTA - C. POLTRONIERI - R. REPOSSI, Mantova, Casa del Mantegna, 2004.

COMITATO PROVINCIALE MANTOVANO PER LA DIFESA DELL'ORDINE DEMOCRATICO E REPUBBLICANO
bb. 2

1978 - 1992

Il fondo viene donato da Aronne Verona, animatore del Comitato fondato il 17 maggio 1978 per riunire, secondo quanto si legge nello statuto, le « forze politiche e sociali mantovane che si riconoscono nei principi e nei valori della Resistenza e della Costituzione » allo scopo di sollecitare la popolazione mantovana « contro la strategia della tensione e dell'eversione » attraverso manifestazioni pubbliche di vario genere ed interventi sulla stampa locale. Il fondo è costituito da verbali, corrispondenza, volantini, fotografie di manifestazioni e di altro soggetto; non è inventariato ma è consultabile.

CONFEDERAZIONE GENERALE ITALIANA DEL LAVORO DI MANTOVA

1945 - 1990 con docc. dal 1893

bb. 1.150

Il fondo, depositato dall'organizzazione nel 2004, comprende documenti riguardanti l'attività istituzionale dell'ente, molti dei quali in copia, soprattutto i più vecchi. I materiali relativi alla Fiom sono conservati nel fondo *Fiom di Mantova*. Le carte, parzialmente ordinate, non sono consultabili.

CONTESTAZIONE STUDENTESCA
b. 1

1966 - 1978

Il fondo conserva documenti in copia riguardanti il Mantovano raccolti durante una ricerca svolta dal laboratorio di storia del Liceo scientifico Belfiore di Mantova (1999-2001) e la prima redazione dell'elaborato finale poi edito a stampa. Sono inoltre conser-

vati documenti originali e in copia prodotti a Mantova tra 1969 e 1978 (donati da Serafino Schiatti e altri) e a Bologna tra 1973 e 1974.

BIBL: *Il Sessantotto. La contestazione studentesca al Liceo Scientifico Belfiore e a Mantova*, a cura del LICEO SCIENTIFICO BELFIORE, Mantova, Liceo Scientifico Belfiore, 2002.

COOPERATIVE AGRICOLE APPARTENENTI ALLA LEGA DELLE COOPERATIVE DI MANTOVA

bb. 100

Il fondo, non ordinato e pertanto non consultabile, è stato depositato nel 2001 dalla Lega delle cooperative di Mantova e contiene carte relative alla gestione di numerose cooperative della provincia di Mantova nella seconda metà del Novecento.

FEDERAZIONE DEMOCRAZIA CRISTIANA E CIRCOLO DE GASPERI DI MANTOVA

1949 - 1990

bb. 200

Il fondo, depositato nel 2001 dal Ppi di Mantova, comprende per lo più materiali relativi all'attività istituzionale della Dc di Mantova e del Circolo De Gasperi. Insieme all'archivio cartaceo sono depositati circa 1.300 libri e periodici, varie decine di matrici da stampa, alcune decine di fotografie. Sono presenti inoltre registrazioni sonore relative a riunioni interne, congressi, convegni, comizi tenuti a Mantova e Tesero (TN) tra 1965 e 1989, per un totale di 215 ore circa. Il fondo non è ordinato e pertanto non è consultabile.

FEDERAZIONE PARTITO COMUNISTA ITALIANO / PARTITO DEMOCRATICO DELLA SINISTRA DI MANTOVA

1949 - 1995

bb. 800

Il fondo, depositato nel 1999 dal partito, comprende materiali riguardanti l'attività istituzionale del Pci e del Pds. Oltre all'archivio cartaceo conserva più di 2.000 titoli tra monografie e periodici (molti dei quali di carattere locale), 6 dischi in vinile, 15 videonastri, 3 scatoloni di manifesti, centinaia di documenti fotografici, registrazioni sonore di congressi, convegni, comizi tenuti a Mantova tra 1974 e 1995 per un totale di 195 ore circa. Archivio e biblioteca sono ordinati, descritti e consultabili, ad eccezione del materiale iconografico.

FIOM DI MANTOVA

1955 - 1995

bb. 96

Il fondo, depositato nel 2001 dall'ente titolare, documenta l'attività interna e nelle fabbriche svolta dalla Fiom di Mantova dalla fine degli anni Cinquanta agli anni Novanta. Il fondo è ordinato, inventariato e consultabile.

BIBL: *Fiom di Mantova. Inventario dell'Archivio*, a cura di A. MAZZOLA, Mantova, Imsc-Fiom, 2001.

MISCELLANEA IN COPIA DA ALTRI ARCHIVI
bb. 40

1949 - 1995

Il fondo riunisce copie di documenti conservati presso altri archivi, acquisite in occasione di ricerche promosse dall'Isr. Provengono dall'Archivio centrale dello Stato documenti relativi agli ultimi decenni del XIX secolo del Ministero dell'interno e del Ministero di grazia e giustizia; documenti del periodo fascista e della seconda guerra mondiale della Presidenza del consiglio, della Segreteria particolare del duce, del Pnf, della Mostra della rivoluzione fascista, del Ministero dell'interno (*Direzione generale di Pubblica sicurezza, Gabinetto del sottosegretario Aldo Finzi*, statistiche relative ai referendum 1946-1997), del Ministero delle finanze. Provengono dalla Camera dei deputati e dal Senato atti relativi a « La boje! » e all'Inchiesta agraria Jacini; dall'Istituto centrale di statistica dati relativi ai censimenti mantovani tra il 1871 ed il 1921; dall'Archivio di Stato di Mantova documenti relativi agli anni 1920-1921 provenienti dal Tribunale penale di Mantova) dalla Fondazione Micheletti di Brescia notiziari della Gnr; dall'Insmli di Milano rapporti dei prefetti e delle brigate partigiane del Mantovano. Il fondo è corredato da un elenco di consistenza ed è consultabile.

PEDRONI MOLARDI FAMIGLIA
bb. 70

s.d. [1500 - 1900]

Il fondo, donato dagli eredi nel 1998, conserva documenti della famiglia di proprietari terrieri Pedroni Molardi. La documentazione riguarda in particolare il territorio compreso tra Moglia e Gonzaga tra XVI e XX secolo (è più numeroso il materiale relativo al XIX secolo). Sono conservate scritture varie, conti, corrispondenza, mappe. Sono inoltre presenti carte della Fabbriceria parrocchiale di Gonzaga (in particolare riguardanti la Confraternita del Ss. Sacramento), stampati elettorali, numeri sparsi di periodici ottocenteschi. L'archivio non è ordinato e pertanto non è consultabile.

ROLI UGO
fasc. 1

2 dic. 1933

Copia delle memorie di guerra (5 giugno 1916 - 5 aprile 1919) di Ugo Roli scritte per il figlio Tonino, donate da Mario Roli.

RUGGERINI ALDO
fasc. 1

15 lug. 1941 - 9 nov. 1941

Il fondo conserva copia del diario di guerra di Aldo Ruggerini, probabilmente donata dall'autore.

VERONA ARONNE
bb. 2

1960 - 1970

Aronne Verona (1918-1997), primo questore di Mantova dopo la Liberazione e amministratore pubblico, è tra i fondatori dell'Isr, di cui è vicepresidente fino al 1997. Il fondo, donato dal titolare, contiene documenti raccolti durante la sua attività politica. Oltre ai materiali archivistici sono presenti circa 200 libri e periodici. I materiali non sono ordinati e non sono consultabili.

ZUCCATI MARIA
bb. 20

1952 - 1999

Maria Zuccati (Moglia, MN, 1929), impiegata all'Ussl 47 di Mantova, è attivista politica del Pci, membro del Consiglio provinciale di Mantova e dei consigli comunali di Mantova e di Virgilio. Il fondo, donato dalla titolare, contiene documenti raccolti durante la sua attività politica, oltre a circa 500 libri, opuscoli, periodici. L'Isr conserva inoltre 3 audiocassette e 3 minidischi recanti notizie biografiche di Zuccati. L'archivio è consultabile.

FONDAZIONE MEMORIA DELLA DEPORTAZIONE
BIBLIOTECA ARCHIVIO « PINA E ALDO RAVELLI »

Indirizzo: via Dogana 3, 20123 Milano.
Telefono: 0287383240; fax: 0287383246.
e-mail: fondazionememoria@fastwebnet.it; sito internet: www.deportati.it
Responsabile archivio: Vanessa Matta.
Orario archivio: dal lunedì al giovedì ore 9-12 e 15-17, su appuntamento.
Consistenza: l'archivio conserva i fondi *Aned*, *Giorgio Gimelli*, *Giandomenico Panizza*, *Felice Pirola*, *Italo Tibaldi*, *Dario Venegoni* per un totale di circa 400 cartelle.

ANED
fasc. 3.104

1945 - 2002 con docc. dal 1919

L'Associazione nazionale ex deportati politici nei campi nazisti è stata eretta in ente morale nel 1968; la documentazione prodotta è suddivisa tra la Fondazione della memoria e della deportazione e la Fondazione Isec di Sesto San Giovanni; un'ultima parte dell'archivio Aned è conservato presso l'omonima Associazione. A Sesto sono conservati prevalentemente i documenti più antichi, in quanto il fondo è stato depositato nel 1983, quando ancora non esisteva la Fondazione della memoria, che è stata costituita nel 2003 e conserva i documenti più recenti, tra i quali materiale fotografico e audiovisivo sui campi di concentramento e su eventi e manifestazioni varie organizzati dall'Aned e alcuni film di fiction inerenti deportazione e shoah.

Il fondo è articolato in venti serie, spesso a loro volta divise in sottoserie. La prima serie riguarda l'amministrazione, e comprende i rapporti con le banche, i bilanci, la contabilità, le tasse e le pratiche relative ai dipendenti. La seconda serie comprende la corrispondenza. Nella terza serie è raccolta la documentazione delle attività culturali, divise in concorsi, conferenze, convegni, manifestazioni, memorial, mostre e pellegrinaggi, organizzati o patrocinati dall'Aned e da altre istituzioni. La quarta serie si riferisce alla successiva Fondazione Memoria della deportazione, la quinta raccoglie la legislazione relativa ai contributi spettanti alle associazioni e a indennizzi e provvidenze a favore degli ex deportati. La sesta serie riguarda le riunioni ufficiali degli organi direttivi dell'Associazione, la settima le pratiche seguite dall'Associazione nella difesa dei diritti degli ex deportati nel loro complesso, mentre nell'ottava si trovano, in ordine alfabetico, le cartelle contenenti documenti personali. Le serie seguenti raccolgono testimonianze dei rapporti intrattenuti dall'Aned con varie associazioni nazionali e internazionali, con

le singole sezioni, con autorità statali e con i responsabili di fondazioni e musei istituiti presso i campi nazisti. Sono conservate inoltre carte sulla vita dell'Associazione fin dalla sua origine (sotto la denominazione di Zebra), alcuni strumenti di corredo, dell'archivio fotografico e audiovisivo, giornali d'epoca, una raccolta di informazioni su ex deportati, materiale iconografico costituito da manifesti, *dépliants*, disegni, notizie e documentazione su alcuni processi a criminali nazisti, raccolte di dati sui vari campi di concentramento, memorie pubblicate e non, risultati di ricerche, testi teatrali, poesie, studi monografici, tesi di laurea e testi relativi a progetti didattici e infine bibliografie su argomenti specifici. Il fondo è ordinato e consultabile.

GIMELLI GIORGIO
fasc. 80

1939 - 1991

Giorgio Gimelli (Genova, 1926 - Sori, GE, 2003) è partigiano, organizzatore politico, storico della Resistenza e segretario dell'Anpi. Il fondo comprende una parte di documentazione sull'attività antifascista di Gimelli, scritti sulla Resistenza, documenti relativi alla guerra in Grecia, Albania, Francia, Germania e Belgio, cui si aggiunge una ricca rassegna stampa su protagonisti della lotta di Liberazione, formazioni partigiane, sui giorni della Liberazione in Liguria, cartine geografiche e volantini clandestini dell'epoca, materiale usato da Gimelli per le sue ricerche. Sono presenti alcuni numeri di uno dei pochissimi giornali clandestini, « Il Partigiano », pubblicato dall'agosto 1944 all'aprile 1945, di cui Gimelli è stato redattore e copie originali di altri giornali tra cui « La Voce », « L'Attivista », « Il Patriota ». La documentazione, arricchita da un cospicuo fondo librario, è stata donata alla Fondazione dalla famiglia alla sua morte.

BIBL.: G. GIMELLI, *Cronache militari della Resistenza in Liguria*, Genova, Istituto storico della Resistenza in Liguria, I. 1965; II. 1969.

PANIZZA GIANDOMENICO
fasc. 168

1935 - 1999

Giandomenico Panizza (Venezia, 1927 - Milano, 2000), consigliere dell'Aned, si dedica a studi sul campo di concentramento di Mauthausen e sugli scioperi del 1944 all'azienda Caproni di Sesto San Giovanni, dove è stato arrestato a 16 anni. Panizza raccoglie numerose testimonianze di ex deportati, svolge un'intensa attività didattica e dà inizio all'ordinamento del fondo *Aned*. La documentazione, per lo più in copia, consegnata all'Aned dalla moglie Livia Lefevre, è costituita da materiale per concorsi, convegni, manifestazioni e mostre, presentazioni di libri e conferenze sulla deportazione, ritagli stampa, estratti, materiale didattico e corrispondenza. Altre carte relative alla sua attività sono reperibili nella sezione Corrispondenza della segreteria del fondo *Aned*.

BIBL.: G. PANIZZA, *1944 Sciopero generale!*, Milano, Il triangolo rosso, 1988; *Mauthausen*, a cura di G. PANIZZA e I. TIBALDI, Milano, Aned, 2000.

PIROLA FELICE
fasc. 428

1945 - 2000

Felice Pirola (Lissone, MI, 1923 - Milano, 2000) è stato un internato militare nei campi di concentramento per prigionieri di guerra di Limburg (Stalag XII-A) e di Freischeim (Stalag XII-F). Dopo il rimpatrio, è stato socio dell'Aned e dell'Anei. Si è dedicato alla raccolta di lettere e cartoline di internati militari, nonché di materiale filatelico legato alla deportazione, solo in parte pervenuto alla Fondazione. La documentazione integra quella conservata nel fondo *Aned*: in particolare si tratta di raccolte di documenti (molti in copia), informazioni, lettere, articoli, elenchi e studi sulla deportazione, sui campi di concentramento e sulle persone coinvolte. Di particolare interesse è la documentazione sui militari, sui campi in Italia, Jugoslavia, Francia e Cecoslovacchia, sui campi per il lavoro coatto e sui vari luoghi di tortura e sterminio istituiti dai nazisti. È presente un'accurata raccolta iconografica sui lager e sugli Stalag, tra cui foto inedite, illustrazioni e fotocopie di piantine di un gran numero di campi, anche di quelli meno noti. È presente infine una collezione di circa 3.000 lettere inviate dai campi militari. Il fondo è stato donato dalla famiglia Pirola alla Fondazione nel 2003.

TIBALDI ITALO
fasc. 718

1940 - 2000

Italo Tibaldi (Pinerolo, TO, 1927), consigliere nazionale e tesoriere dell'Aned fino al 2002, è studioso della deportazione e si è dedicato alla compilazione della « Italianlist », elenco di tutti i deportati italiani nei campi di concentramento nazisti (44.000 nomi). A tale scopo ha compiuto una ricerca capillare relativa ai convogli che lasciano l'Italia e le isole greche per la Germania, identificando il nome dei deportati di 267 trasporti: il materiale raccolto nell'ambito di questa ricerca è conservato presso l'Aned. Presso la Fondazione, invece, è conservata la documentazione prodotta da Tibaldi quale consigliere dell'associazione, riguardante i suoi rapporti con il Comitato internazionale di Mauthausen, presso il quale è stato rappresentante dell'Aned, e con altre associazioni nazionali e internazionali. Sono presenti inoltre scritti e testimonianze di ex deportati, una raccolta di ritagli stampa, interventi a congressi, a presentazioni, a manifestazioni ufficiali. Sono conservate anche videocassette. Il fondo è stato consegnato all'Aned e successivamente passato alla Fondazione, dove ne è stato recentemente concluso il riordino.

BIBL.: I. TIBALDI, *Compagni di viaggio. Dall'Italia ai lager nazisti: i trasporti dei deportati, 1943-1945*, Milano, Franco Angeli, 1994; I. TIBALDI, *Calendario della deportazione politica e razziale nei campi di eliminazione e sterminio nazista 1943, 1944, 1945*, Sansepolcro 2003.

VENEGONI DARIO
fasc. 85

1944 - 2005

Il fondo, consegnato alla Fondazione da Dario Venegoni (giornalista e presidente dell'Aned di Milano), raccoglie la documentazione reperita tra il 2002 e il 2005 da

Venegoni per una ricerca finanziata dall'Unione europea sul campo di concentramento di Bolzano, che ha portato alla pubblicazione di un volume. Sono presenti schede personali, documenti ricevuti dalla Croce rossa internazionale che attestano la deportazione al campo di concentramento di Arolsen: carte ed elenchi sull'attività clandestina nel campo e di assistenza ai prigionieri relative al periodo 1944-1945; interviste ad alcuni superstiti del campo, appunti e carte rilasciate dagli stessi, corrispondenza con i familiari, con sezioni Aned e Istituti di ricerca; questionari, materiale bibliografico ed estratti da saggi sulla nascita e sull'attività del campo di concentramento di Bolzano. Il fondo conserva inoltre documentazione relativa all'Aned (congressi, convegni, pellegrinaggi, inaugurazione del sito internet) e alla Fondazione Memoria della deportazione. La documentazione citata si integra e talvolta completa quella presente nel fondo *Aned* presso la Fondazione. Il fondo comprende anche una biblioteca sulla deportazione politica e razziale.

BIBL.: D.VENEGONI, *Uomini donne e bambini nel lager di Bolzano*, Milano, Mimesis, 2004.

ISTITUTO PAVESE PER LA STORIA DELLA RESISTENZA E
DELL'ETÀ CONTEMPORANEA

Indirizzo: c/o Università degli studi di Pavia - Palazzo centrale, Strada Nuova 65,
27100 Pavia.

Telefono: Pavia 0382984737; fax: 0382984744.

e-mail: resiste@unipv.it

Responsabile archivio: Pierangelo Lombardi.

Orario archivio: accesso regolamentato da richiesta scritta al direttore; dal lunedì
al venerdì ore 9,00-13,00.

Consistenza: l'archivio cartaceo possiede 26 fondi documentari. L'archivio foto-
grafico conserva oltre 15.000 fotografie del Novecento pavese in particolare del
movimento clandestino e delle giornate insurrezionali. L'archivio delle fonti orali
contiene 600 ore di testimonianze sulla Resistenza e sulla storia sociale e politica
pavese.

ANPI DI STRADELLA
fasc. 21

17 gen. 1945 - 1° set. 1952

Sono conservate 3.608 carte in copia, donate alla metà degli anni Ottanta dall'Anpi di
Stradella, relative al periodo 1945-1952, in particolare: relazioni, verbali di congressi,
documenti di segreteria, corrispondenza, atti riguardanti i reduci e la loro assistenza,
carte e registri d'amministrazione.

BIBL.: *Guida Resistenza 1983*, p. 437.

ANTIFASCISMO NELLA PROVINCIA DI PAVIA, IN COPIA DALL'ARCHIVIO CENTRALE
DELLO STATO
fasc. 394

1894 - 1957

Documentazione in copia acquisita presso l'Archivio centrale dello Stato dal fondo
*Ministero dell'interno, Direzione affari generali e riservati, Divisione generale di
pubblica sicurezza*, nel corso di una raccolta di fonti inerente la provincia di Pavia tra
1919 e 1948. Il materiale consta di 8.975 carte e riguarda le operazioni di ordine pubbli-
co svolte dal governo fascista. In particolare si segnalano: relazioni e rapporti provenien-
ti dalla provincia di Pavia; informazioni sui partiti e sulle associazioni sovversive;
relazioni provenienti dalla Questura di Pavia, dai Carabinieri, dal servizio di Pubblica
sicurezza della Rsi; notizie relative ai rapporti tra Chiesa e autorità fasciste sulla dissi-

denza nel Pavese; stampa sovversiva e notizie raccolte dal Ministero dell'interno; carte riguardanti la prima guerra mondiale; documenti relativi alla dissidenza nel periodo 1923-1925; schede personali provenienti dal Casellario politico centrale per la zona di Lodi e di Pavia; documenti inerenti vertenze sull'agricoltura, agitazioni, attività sindacali a Pavia; relazioni dei prefetti di Pavia.

BIBL.: *Guida Resistenza 1983*, pp. 433-442; D. VASCELLARO, *Per una storia della Camera del Lavoro di Pavia dalla Resistenza al centro sinistra*, Pavia, Università degli Studi, 1994.

BRIGATE FURINI-COVINI
fasc. 10

27 apr. 1944 - 1° giu. 1949

Il fondo conserva documenti, per la maggior parte del periodo successivo alla Liberazione, relativi all'attività e alle operazioni del Raggruppamento brigate di pianura Furini-Covini, appartenente alle brigate Garibaldi e operante nella Valle Staffora: relazioni, rapporti, elenchi e dichiarazioni, recanti anche notizie relative a singoli partigiani, tra i quali il comandante Giuseppe Penko, Berto, e il commissario di guerra Francesco Alberici, Afra. Si segnalano, inoltre, la raccolta di denunce anonime anticomuniste firmate «La Primula libera» e documentazione contabile: giornale di contabilità con pezze giustificative e ricevute.

BIBL.: *Guida Resistenza 1983*, p. 436.

BRIGATE GARIBALDI DELL'OLTREPÒ PAVESE, IN COPIA DALL'ARCHIVIO INSMLI DI MILANO E DALL'ISTITUTO GRAMSCI DI ROMA 20 giu. 1944 - 31 mag. 1945
fasc. 4

Il fondo è costituito da 937 carte relative alle formazioni appartenenti alle brigate Garibaldi operanti nella zona dell'Oltrepò pavese. È presente documentazione del Comando Oltrepò pavese, del Comando della 3ª Divisione Aliotta, delle brigate Matteotti, Capettini, Crespi e Casotti. In particolare, si segnala la presenza di alcuni diari storici delle suddette brigate e divisioni, recanti la cronologia e una sommaria descrizione delle azioni militari e della vita dei patrioti che vi prendono parte.

BIBL.: *Guida Resistenza 1983*, p. 442; *Enciclopedia dell'antifascismo e della Resistenza*, a cura di P. SECCHIA. - E. NIZZA, Milano, La Pietra, 1971, I, pp. 368-373.

CARENA ANNIBALE
fasc. 12

20 ott. 1924 - gen. 1935

Annibale Carena (Treviglio, BG, 1906 - Pavia, 1935) frequenta a Bergamo il Liceo ginnasio Sarpi e aderisce alla gioventù studentesca fascista. In seguito si iscrive alla Facoltà di giurisprudenza presso l'Università di Pavia; in città soggiorna presso il Collegio Borromeo, si iscrive al Guf pavese e collabora con testate fasciste locali quali «Il Campanaccio» e «Il Popolo». Dopo la laurea in giurisprudenza si laurea in scienze

politiche, con una tesi sulla Repubblica austriaca in cui analizza i problemi relativi alla volontà di espansione della Germania hitleriana. Dopo un soggiorno a Vienna, torna in patria e diventa segretario del Guf pavese, poi segretario federale della sezione del Pnf di Pavia e direttore de « Il Popolo ». Il fondo, donato in copia dal fratello del titolare nel 1995, consta di 1.260 carte. Sono conservati documenti personali, appunti preparatori per conferenze, discorsi pubblici e monografie, per lo più relativi ai rapporti internazionali e alla situazione austriaca.

CASATI AMBROGIO
fasc. 13

1944 - 1989

Ambrogio Casati (Voghera, PV, 1897-1977) frequenta fin dall'infanzia l'atelier dell'artista A. Piaggi. Dopo aver conseguito la maturità classica, si iscrive alla Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Pavia prima di iscriversi all'Accademia di Brera a Milano. Fante in Trentino durante la prima guerra mondiale, è congedato nel 1919 con il grado di capitano. In seguito riprende gli studi e si avvicina alla corrente futurista, che non abbraccia completamente a causa della sua impronta classicista. A Parigi, tra il 1927 e il 1932, frequenta i più importanti esponenti delle avanguardie artistiche. Dal 1937 al 1942 è soldato in Libia. Nel dopoguerra prosegue la sua attività di scultore e pittore. Il fondo, donato nel 1985 dagli eredi, consta di 979 carte e di 2 fotografie. Sono conservate monografie e documentazione relativa alla lotta partigiana nell'Oltrepò pavese (informazioni sulla Sicherheits comandata da Felice Fiorentini, rapporti e racconti di partigiani, documenti del Cvl, Comando regionale lombardo, Comando zona Pavia) raccolta in occasione della stesura di un volume sulla Resistenza in provincia di Pavia.

BIBL.: *Storia della Resistenza in provincia di Pavia*, a cura di A. BARIOLI - A. CASATI - M. CASSINELLI, Pavia, Amministrazione provinciale, 1959.

CHIRI MARIO
fasc. 4

1901 - 18 set. 1914

Mario Chiri (Pavia, 1883 - Roma, 1913) fa parte dell'Azione cattolica e durante gli studi di giurisprudenza presso l'Università di Pavia partecipa alle attività del Circolo universitario cattolico S. Severino Boezio. Convittore del Collegio Ghislieri, si laurea nel 1905 con una tesi sull'associazionismo operaio. Trova impiego presso l'Ufficio del lavoro di Pavia. Si trasferisce a Roma, ove muore a 33 anni. Il fondo, donato in copia all'Isr da Maurizio Sala Chiri, consta di 557 carte contenenti la corrispondenza di Chiri con la moglie Adele e documenti relativi agli studi presso l'Università di Pavia.

CLN DI PAVIA E PROVINCIA, IN COPIA DALL'ARCHIVIO INSMLI DI MILANO E DA
ARCHIVI COMUNALI
fasc. 15

1934 - 20 lug. 1946

Il fondo consta di 850 carte in copia, tratte da originali depositati presso l'Insml di Milano e gli archivi comunali di Vigevano e Voghera. Costituito alla metà degli anni

Settanta, contiene documenti di vario genere (verbali di sedute, statistiche, contabilità) relativi soprattutto ai Cln di Pavia e di Vigevano, di Voghera e della provincia.

BIBL; *Guida Resistenza 1983*, p. 438; P. LOMBARDI, *I Cln e la ripresa della vita democratica a Pavia*, Pavia, Amministrazione provinciale, 1983.

COOPERATIVE DELLA PROVINCIA DI PAVIA
fasc. 5

1892 - 1923

Documentazione in copia relativa all'attività di cooperative attive nella provincia pavese raccolta da Pierangelo Lombardi in preparazione del seminario nazionale di studi « La cultura delle Riforme in Italia fra Otto e Novecento. I Montemartini », tenutosi a Pavia il 5 dicembre 1984. Il materiale è costituito da documenti relativi alla Cooperativa di consumo e all'Unione cooperativa di Zerbolò, alla Società di mutuo soccorso e di miglioramento fra i lavoranti panettieri di Pavia, alla Lega di resistenza fra contadini e braccianti del circondario di Pavia, alle Cantine sociali riunite di Stradella. Sono presenti verbali d'assemblea, documenti relativi ai tesserati, carte contabili.

BIBL.: *La cultura delle riforme in Italia fra Otto e Novecento: i Montemartini. Atti del Seminario nazionale, Pavia 15 dicembre 1984*, Pavia, Amministrazione provinciale, 1986 (Collana di monografie degli « Annali di storia pavese », 4).

CORPO VOLONTARI DELLA LIBERTÀ, IN COPIA DALL'ARCHIVIO INSMIL DI MILANO
lug. 1944 - 30 giu. 1949
fasc. 23

Il fondo raccoglie documenti in copia relativi alla Resistenza in provincia di Pavia ed è stato reperito e depositato da Giulio Guderzo, ordinario di storia del Risorgimento presso l'Università di Pavia e presidente dell'Isr. Consta di 1.789 carte contenenti comunicazioni, elenchi nominativi degli appartenenti alle formazioni, rendiconti finanziari e sugli armamenti, relazioni di operazioni di lotta armata relative alle divisioni Aliotta, Gramsci, Matteotti, Masia, appartenenti al Cvl e operanti nella zona militare dell'Oltrepò pavese, al Comando piazza e al Comando regionale lombardo. In aggiunta si sottolinea la presenza di documenti riguardanti i Cln provinciali pavesi e le divisioni GI.

BIBL.: *Guida Resistenza 1983*, p. 442; *Enciclopedia dell'antifascismo e della Resistenza*, a cura di P. SECCHIA. - E. NIZZA, Milano, La Pietra, 1971, I, pp. 678-679; G. GUDERZO, *L'altra guerra - Neofascisti, tedeschi, partigiani, popolo in una provincia padana, Pavia 1943-1945*, Bologna, il Mulino, 2002.

CRISTIANI PIERINO
fasc. 17

24 feb. 1934 - 1996

Pierino Cristiani (Bagnaria, PV, 1912 - Arena Po, PV, 1995) entra nel 1923 nel seminario di Tortona e nel 1936 è ordinato sacerdote. È parroco di Viguzzolo, di San Matteo di Tortona e di Nivione. L'8 settembre 1943 è cappellano delle Guardie di frontiera a

Cuneo, dove, in seguito alla disgregazione del suo reparto, decide di prestare aiuto ai militari dispersi. Nel maggio del 1944 parte, con l'approvazione del vescovo di Tortona, come cappellano della 51ª Brigata Garibaldi Capettini e poi della 3ª Divisione Lombardia Aliotta, con il nome di battaglia di don Rino. Arrestato dai tedeschi il 25 febbraio 1945, è recluso a S. Vittore fino alla Liberazione. Il 3 maggio 1945 assiste il colonnello Felice Fiorentini, capo della Sicherheits di Broni, condannato alla fucilazione dal Tribunale del popolo di Voghera. Nel dopoguerra è parroco di Arena Po, dove resta fino alla morte. Il fondo consta di 1.259 carte comprendenti documenti, in originale e copia, relativi alla sua vita e all'attività partigiana: documenti personali, corrispondenza e ritagli di giornale, oltre ai diari di don Cristiani e alle notizie raccolte sul partigiano Angelo Ansaldo, Primula Rossa.

DEMOCRAZIA CRISTIANA DI PAVIA
fasc. 1.500

1945 - 1993

L'archivio della Dc di Pavia, depositato dal segretario provinciale del Ppi Daniele Bosone tra il 1994 e il 1995, è costituito da circa 270 buste contenenti più di 200.000 carte e raccoglie la documentazione relativa alla Dc di Pavia e provincia. Le carte riguardano le sezioni territoriali (corrispondenza del segretario di sezione, verbali d'assemblea di sezione, attività di propaganda, comunicazioni), documenti inerenti i segretari provinciali susseguitisi negli anni e l'attività della Dc a livello nazionale, espressa dalle comunicazioni dei vari dipartimenti (Organizzativo, Elettorale, Propaganda sviluppo e immagine, Formazione, solo per citarne alcuni esemplificativi) e dei vari dirigenti il partito. La documentazione è costituita in massima parte dalla corrispondenza tra le sezioni, la sede provinciale e la sede nazionale; da materiale elettorale politico e amministrativo (volantini, manifesti); da carte riguardanti convegni e congressi; da carte, meno numerose, dei Movimenti Femminile, Giovanile e Anziani (articolarioni autonome e con propri statuti) e di associazioni cattoliche quali Acli, Cud, Apc. Il fondo conserva pizze cinematografiche e cassette VHS di propaganda. Il fondo è articolato in otto serie: *Organi costituenti; Segretari nazionali; Regionali; Provinciali e sezionali; Dipartimenti vari; Congressi; Convegni; Varie.*

BIBL.: C. POGGIO, *Per una storia dei partiti nella provincia di Pavia: la Dc negli anni della Ricostruzione (1948-1952)*, tesi di laurea, Università degli Studi di Pavia, a.a. 2000/2001; A.I. INZOLI, *Per una storia dei partiti in provincia di Pavia. La Dc negli anni della Seconda Legislatura (1953-1958)*, tesi di laurea, Università degli Studi di Pavia, a.a. 2000/2001.

DE PASCALIS LUCIANO
fasc. 40

12 nov. 1949 - 13 set. 1994

Luciano De Pascalis (Pola, Croazia, 1923 - Pavia, 1994) nel 1942 consegue la maturità classica e, per sfuggire alla coscrizione obbligatoria della Rsi, è volontario nella X Mas, scelta che gli permette di lasciare Pola e di continuare gli studi, senza però prendere mai parte ad azioni militari. Laureato in Giurisprudenza a Roma nel 1946, si avvicina al Pd'A; al suo scioglimento si iscrive al Psi. Dal 1949 è a Pavia dove dirige il settimanale

« La Plebe »; nel 1950 diviene segretario del Psi provinciale; nel 1956 ricopre la carica di consigliere comunale e in seguito viene chiamato alla Direzione del partito. Membro della Commissione bilancio e programmazione della Camera durante la IV legislatura, dai primi anni Settanta è alla direzione dell'Ufficio affari esteri e amministratore finanziario del Psi; negli anni Ottanta è vicepresidente dell'Ipalmò. Il fondo, donato nel 1996 dalla moglie, raccoglie carte personali e di partito, ritagli stampa, opuscoli e fotografie. Si segnala la corrispondenza di De Pascalis con Francesco De Martino.

BIBL.: *Per una storia del Socialismo pavese. Le carte di Luciano De Pascalis (1949-1994)*, a cura di D. BUZZI, Pavia, Università degli Studi di Pavia, 2001.

DIARI E MEMORIE PAVESI
fasc. 71

1875 - 1974

Raccolta di 4.372 carte, parte in originale e parte in copia, costituita, per motivi di ricerca, da vari rappresentanti dell'Isr: diari di parroci dei paesi collinari e pedemontani della provincia di Pavia, di comandanti e responsabili politici delle formazioni partigiane (diari storici di brigate o divisioni), di partigiani, antifascisti e deportati. Per la sua consistenza e rilevanza si segnala il diario di don Luigi Serravalle, parroco di Robecco Pavese, conservato in copia, il cui originale è andato perduto.

BIBL.: *Guida Resistenza 1983*, pp. 434-435.

FERRARI AUGUSTO E GIAN PAOLO
fasc. 13

1918 - 1986

Augusto Ferrari (Pavia, 1886-1956), avvocato, è esponente del movimento cattolico pavese, socio del Circolo universitario S. Severino Boezio e del Circolo popolare cattolico di Pavia. Tra il 1914 e il 1920 è consigliere comunale e provinciale; fondatore e segretario di sezione del Ppi di Pavia; difende in giudizio gli antifascisti vittime di aggressioni delle squadre fasciste. Durante il regime è vicepresidente diocesano di Azione cattolica e del Gruppo laureati cattolici di Pavia; dopo la Liberazione è eletto nella Giunta provinciale di Pavia. Il fondo è stato donato all'Isr dal figlio Gian Paolo (Stradella, 1915), avvocato democristiano, membro del Cln provinciale di Pavia e poi assessore provinciale. È conservata documentazione originale sull'attività del Ppi in provincia di Pavia durante la prima metà degli anni Venti, del Circolo universitario cattolico S. Severino Boezio, del Cln provinciale pavese nel 1945 e della Dc dal dopoguerra ai primi anni Sessanta (elezioni amministrative, convegni e congressi).

BIBL.: *Guida Resistenza 1983*, p. 439.

FORNI CESARE
fasc. 13

1915 - 1992

Cesare Forni (Torino, 1890 - Milano, 1943) proviene da famiglia di agrari, partecipa alla prima guerra mondiale, ed è riconosciuto eroe di guerra; abbandona gli studi di ingegner-

ria ed entra a far parte delle squadre fasciste, diventando ras della Lomellina. Nel 1921, giovanissimo, viene eletto segretario federale del Pnf della provincia di Pavia, al momento della marcia su Roma è ispettore generale del triangolo industriale. In seguito entra a far parte della corrente contraria alla normalizzazione dei fasci di combattimento e del partito voluta da Mussolini e nel 1923 abbandona il Pnf. È eletto deputato nel 1924, l'unico iscritto alle liste autonome. Il fondo, donato dalla famiglia, consta di 540 carte, originali e in copia. Le testimonianze conservate illustrano la vicenda personale di Forni e tracciano un'efficace immagine del fascismo dissidente. Il materiale è composto dalla corrispondenza tenuta dal titolare e da ritagli di giornale. Si segnalano in particolare le lettere di felicitazioni per l'elezione a deputato e di condanna e la successiva aggressione del 12 marzo 1924 subito ad opera di fascisti alla stazione di Milano.

FREDIANI GIUSEPPE
fasc. 19

19 feb. 1919 - 1942

Giuseppe Frediani (San Miniato, PI, 1906 - Milano, 1997) si iscrive ai fasci di combattimento nel giugno 1921 e l'anno successivo partecipa alla marcia su Roma. Laureato in Scienze agrarie nel 1929, collabora a « Il Campano », mensile del Guf di Pisa. Tra il 1930 e il 1934, riveste la carica di segretario del Guf di Pisa, in seguito è nominato segretario federale di Verona e nel 1935 è alla guida della Federazione dei fasci di Pavia. La documentazione donata dal titolare negli anni Ottanta è inerente all'attività svolta da Frediani tra il marzo 1935 e il febbraio 1939 in qualità di segretario politico della Federazione dei Fasci di combattimento di Pavia. Il fondo è costituito prevalentemente da corrispondenza tra il federale e varie personalità; le fotografie (più di 1.000, ordinate in album) riguardano iniziative sociali e ricreative intraprese dal federale durante la sua permanenza a Pavia. I filmati (22 bobine per una durata di 102') si riferiscono a momenti di vita quotidiana della popolazione della provincia di Pavia e a celebrazioni (tra queste la visita di Mussolini del 1933). Sono conservati inoltre una memoria dattiloscritta (marzo 1934 - dicembre 1942) e un diario (28 ottobre 1941 - 28 ottobre 1942), entrambi redatti da Frediani. Il fondo è stato ordinato nel 2000.

BIBL.: *Fonti e materiali per una storia del fascismo pavese: l'archivio del federale Giuseppe Frediani (1935-1942)*, a cura di M. T. VERCESI, Pavia, Università degli Studi di Pavia, 2000.

GEREVINI RAFFAELLA
fasc. 18

1884 - 1964

La raccolta effettuata da Raffaella Gerevini presso l'archivio dell'Opera Bianchi di Pavia nel corso della ricerca per la sua tesi di laurea *Impegno spirituale e culturale femminile a Pavia negli anni 1945-1956*, è costituita da 1.595 carte in copia: verbali degli organi formanti la Giunta diocesana di Pavia; verbali di riunione e documenti della Fuci, della Gioventù femminile di Azione cattolica e del Circolo universitario cattolico S. Severino Boezio. È presente, inoltre, documentazione relativa al vescovo Giovanni Battista Girardi, ottenuta in copia dall'archivio vescovile di Pavia.

BIBL.: R. GEREVINI, *Impegno spirituale e culturale femminile a Pavia negli anni 1945-1956*, tesi di laurea, Università di Pavia, a.a. 1994/1995.

MOVIMENTI STUDENTESCHI DI PAVIA
fasc. 49

1965 - 1990

Il fondo, costituito in seguito a donazioni compiute da protagonisti dei movimenti studenteschi di Pavia, comprende materiali vari, in particolare volantini, riviste e verbali di assemblee del Movimento studentesco, di Lotta continua, di Potere operaio e della Pantera. Il materiale è suddiviso in sezioni che prendono il nome dai donatori delle carte: Renzo Quoex, Silvia Andreani, Sergio Saviori, Rino Rocchelli e Guido Crainz. La documentazione riguarda la contestazione a livello nazionale e nel Pavese: in particolare sono conservati volantini e verbali delle assemblee del novembre 1967 della Facoltà di lettere e filosofia.

BIBL.: *Dal Sessantotto alla « Pantera ». L'archivio « Movimenti Studenteschi » dell'Istituto pavese per la storia della Resistenza e dell'età Contemporanea*, a cura di C. CARENA, Pavia, Università degli studi di Pavia, 2001.

PARTITO COMUNISTA ITALIANO DI PAVIA
fasc. 756

1945 - 1990

L'archivio della Federazione comunista pavese, donato nel 1993 dai dirigenti del Pds di Pavia, consta di 172 buste di materiale cartaceo suddiviso in tre grandi aree tematiche e di documentazione audiovisiva e fotografica in originale (163 diapositive e fotografie, 37 pizze e bobine). Nella prima sezione sono raccolti i documenti prodotti dagli organismi dirigenti, così ripartiti: Segretario; Segreteria; Comitato direttivo provinciale; Comitato federale; Commissione federale di controllo, Commissioni di lavoro e documentazione varia. La seconda sezione comprende le carte delle commissioni di lavoro, così suddivise: Organizzazione, Lavoro di massa, Economia, Stampa e propaganda, Enti locali, Sanità e sicurezza sociale, Commissione femminile, Scuola, Università, Cultura, Problemi di Stato, Europa, Problemi internazionali, Scuola di partito e lavoro ideologico, Amministrazione, commissioni varie. La terza sezione contiene materiale di varia provenienza: carte relative ai congressi, ai rapporti con le altre forze politiche, alla Fgci, alla Federazione pavese per gli anni 1980-1989. Sono inoltre conservate le carte di Giuseppe Guernoni, responsabile della Commissione Enti locali negli anni Cinquanta, poi assessore provinciale e, negli anni Novanta, sindaco di Zinasco.

BIBL.: *Per una storia del Partito Comunista Italiano*, a cura di A. FIORI, Pavia, Meta comunicazione, s.d. [1993].

PIZZOCCARO PIETRO
fasc. 6

1915 - 1984

Pietro Pizzoccaro (Pavia, 1896-1987) è un esponente del Ppi, iscritto in seguito al Circolo popolare cattolico. Antifascista, durante la guerra è membro del Cln pavese. Nell'immediato dopoguerra è membro per conto della Dc della Commissione economica del Cln, da cui si dimette per protesta contro la scarcerazione dell'ex federale Luigi Naj-Savina proposta dalla Questura. Il fondo consta di 242 carte originali, raccolte e donate

all'Isr nel 1985 dal titolare. Sono conservati documenti relativi al Circolo popolare cattolico dei primi anni del Novecento, all'attività del Cln pavese tra il 1944 e il 1945, alla Dc degli anni 1940-1950. Sono inoltre presenti testimonianze personali e ritagli stampa. Il fondo è ordinato.

RACCOLTA DI CARTE PERSONALI DI PROTAGONISTI DELLA STORIA PAVESE

1917 - 2001

fasc. 199

Il fondo raccoglie numerosi fondi personali e carte depositate in epoche diverse da protagonisti della Resistenza, dell'antifascismo e della storia pavese. Tutto il materiale è suddiviso in fascicoli, ad ognuno dei quali corrisponde un nome di persona, che è riferibile o al produttore della documentazione o a chi l'ha raccolta, ad eccezione delle fotografie e dei manifesti, che sono confluiti nelle rispettive sezioni dell'Archivio. Il fondo riceve continue integrazioni.

BIBL.: *Guida Resistenza 1983*, p. 439, con l'intestazione: *Fondi personali*.

RACCOLTA DI CARTE RELATIVE ALL'OLTREPÒ PAVESE

20 gen. 1945 - 26 giu. 1967

fasc. 2

Raccolta di 692 carte, originali e in copia, relative all'attività della Cooperativa di consumo fra lavoratori di Voghera e del Cln di Stradella.

RESISTENZA IN PROVINCIA DI PAVIA, IN COPIA DAL NATIONAL ARCHIVES OF WASHINGTON

27 apr. 1944 - 28 mag. 1945

fasc. 23

Raccolta di 3.411 carte in copia, effettuata per la pubblicazione del volume di Giulio Guderzo sulla Resistenza pavese. Si tratta di comunicazioni radio, corrispondenza e relazioni inerenti operazioni militari alleate e partigiane compiute in provincia di Pavia, nel Milanese e nel Piacentino, corredate dai nomi in codice delle diverse operazioni.

BIBL.: G. GUDERZO, *L'altra guerra: neofascisti, tedeschi, partigiani, popolo in una provincia padana: Pavia 1943-1945*, Bologna, il Mulino, 2002.

TURRI ALFREDO

8 apr. 1940 - 27 feb. 1988

fasc. 30

Alfredo Turri (Pavia, 1913-1988) è vicino alle formazioni Gl e collabora con Parri all'attività di collegamento tra i gruppi clandestini presenti a Milano e i primi gruppi armati prealpini. Nel dopoguerra è questore di Pavia fino al 1946. Nel 1956 è tra i fondatori dell'Isr di Pavia. Il fondo, consegnato all'Isr in originale nel 1989, comprende

relazioni, articoli e documenti vari, relativi all'attività della Questura di Pavia durante la seconda guerra mondiale. Sono presenti tra l'altro un memoriale mai inviato dal questore Turri al Ministero degli interni; la relazione finale della Commissione d'inchiesta sul funzionamento della Questura di Pavia dal 25 aprile 1945; l'elenco degli ufficiali che hanno prestato giuramento alla Rsi, carte recanti informazioni sugli appartenenti e sulle azioni della Gnr; carte riguardanti le attività sovversive della provincia pavese negli anni 1940-1945, tra cui documenti redatti da associazioni studentesche universitarie, articoli di giornale, manifesti, documenti relativi ad agitazioni e scioperi.

FONDAZIONE ISTITUTO PER LA STORIA
DELL'ETÀ CONTEMPORANEA

Indirizzo: largo La Marmora 17, 20099 Sesto San Giovanni (MI).

Telefono: 0222476745; fax: 022423266.

e-mail: info@fondazioneisec.it; sito internet: www.fondazioneisec.it

Responsabile archivio: Grazia Marcialis.

Orario archivio: da lunedì a venerdì ore 9,30-12,30 e 14,00-17,30; per la consultazione della documentazione è necessaria una richiesta che dichiari le finalità della ricerca e, in caso di studenti, una dichiarazione del docente.

Consistenza: l'archivio è organizzato in tre sezioni: fondi antichi; Resistenza e movimento operaio e democratico; imprese e fabbriche. Conserva 2.500 metri lineari di documenti, 100.000 disegni tecnici, 150.000 stampe fotografiche, 500 ore di interviste e storie di vita, 450 pellicole cinematografiche e videocassette.

ABATE CLELIA
fasc. 20

1913 - 1957; s.d. [1930 - 1970]

Clelia Abate (Milano, 1911), insegnante comunista e segretaria del Fronte della cultura, associazione culturale milanese da cui nasce la Casa della cultura, ha consegnato le carte del Fronte nel 1981. Nel 1982 ha trasmesso saggi, dispense universitarie e appunti di Antonio Banfi, di cui è stata allieva.

ALBERGANTI GIUSEPPE
fasc. 38

1944 - 1979; s.d. [1944 - 1980]

Giuseppe Alberganti, Cristallo (Stradella, PV, 1898 - Milano, 1980), ferroviere, è militante comunista fin dalla fondazione del partito. Esule politico in Francia, partecipa alla guerra di Spagna; rientra in Francia ove viene internato nel campo del Vernet e consegnato alla polizia fascista. In seguito è confinato a Ventotene. Comandante partigiano e responsabile del Triumvirato insurrezionale dell'Emilia Romagna, dal 1945 al 1947 è segretario generale della Camera del lavoro di Milano e, dal 1947 al 1958, della Federazione milanese del Pci. Membro dell'Assemblea costituente, è deputato dal 1948 al 1953 e senatore dal 1953 al 1963. Nel 1970 esce dal Pci per aderire al Movimento lavoratori per il socialismo, di cui è presidente fino alla morte. La documentazione conservata riguarda in particolare l'attività politica e sindacale di Alberganti nel dopoguerra; si segnalano un'autobiografia e un memoriale sulla Resistenza. Le carte sono state trasmesse dal Pdup milanese nel 1984.

ANED
fasc. 259

1957 - 1996

L'Associazione nazionale tra gli ex deportati politici e razziali nei campi di concentramento nazisti (K.Z.) e i familiari dei caduti, denominata Associazione nazionale ex deportati politici nei campi nazisti (Aned) ha sede a Milano e si è costituita come ente morale con dpr 5 novembre 1968 n. 1377. In base allo Statuto scopi dell'Associazione sono il riconoscimento giuridico dei « Combattenti della libertà » e di tutti i deportati politici e razziali, la valorizzazione in ambito nazionale e internazionale del contributo dei deportati alla causa della Resistenza e la riaffermazione degli ideali di libertà, pace e giustizia, la raccolta della documentazione utile per scrivere la storia della deportazione, stringere rapporti di collaborazione con tutte le associazioni della Resistenza e della deportazione in Italia e all'estero, oltre a « riunire in fraterna solidarietà i deportati italiani ed i familiari dei caduti ». L'archivio dell'Associazione è stato trasmesso all'Isr in due momenti, nel 1983 (riordinato nel 1985) e nel 1996. Altra documentazione è conservata presso la Fondazione della memoria e della deportazione. Il fondo è articolato in diciassette serie: *Statuto; Congressi nazionali; Consiglio nazionale; Comitato di presidenza; Comitato esecutivo; Segreteria nazionale; Sezioni dell'Aned; Attività a favore degli ex deportati nei campi di sterminio; Situazione contabile e bilancio; Gestione uffici; Bollettino « Triangolo rosso »; Mostre e celebrazioni; Pellegrinaggi ai lager; Criminali nazisti; Lager, sterminio e intolleranza razziale; Ritagli stampa; Materiali a stampa e audio.*

ANPI DI MILANO
fasc. 21

1921 - 1931; 1944 - 1960; s.d. [mag. 1945]

Il fondo è stato versato dalla Presidenza del Comitato provinciale di Milano dell'Anpi nel 1984. Il materiale è costituito prevalentemente da documentazione relativa alle formazioni partigiane operanti in Lombardia e in particolare alla 3ª Brigata Garibaldi Gap Rubini.

ARCHIVIO STORICO BASTOGI
fasc. 3947

1862 - 1983

La Bastogi, costituita su iniziativa del conte Pietro Bastogi a Torino nel 1862 con ragione sociale Società italiana per le strade ferrate, ha inizialmente lo scopo di sfruttare la concessione per la costruzione e l'esercizio di linee ferroviarie in Italia meridionale. Dal 1906, parallelamente al riscatto da parte dello Stato delle linee ferroviarie delle società concessionarie, la Bastogi investe nel settore elettrico ed immobiliare e nell'acquisto di obbligazioni e titoli di Stato. A seguito della crisi del 1929 la società è assorbita dall'Iri, per essere in seguito nuovamente privatizzata. Nel secondo dopoguerra il Consiglio d'amministrazione della società vede al suo interno rappresentanti dei maggiori gruppi industriali del paese; a partire dal 1962, a seguito della nazionalizzazione delle industrie elettriche, la Bastogi limita progressivamente la sua attività alla gestione delle proprie partecipazioni azionarie. Nel 1972 trasferisce la propria sede

sociale da Firenze a Roma, assumendo la denominazione di Bastogi finanziaria; nel 1978 questa muta in Bastogi Irbs a seguito dell'incorporazione dell'Istituto romano di beni stabili. L'archivio storico Bastogi, depositato presso l'Isr dall'Archivio di Stato di Milano nel 2002, è articolato nelle seguenti serie: *Atto costitutivo, statuti; Assemblee degli azionisti; Consiglio di amministrazione; Presidenza; Direzione generale; Commissione direttrice poi Comitato direttivo poi Comitato esecutivo; Collegio sindacale; Sindacato di azioni; Cariche sociali; Libri dei soci; Bilanci; Libri degli inventari; Libri giornale; Libri mastri; Argomenti societari; Titoli sociali; Contabilità; Contenziosi; Personale; Progetti; Assicurazioni; Gestione immobili sociali; Rapporti con associazioni diverse; Elargizioni e contributi; Comitato celebrativo per il centenario sociale; Varie sociali; Pubblicazioni; Stampa; Convegni; Documentazione relativa al senatore conte Pietro Bastogi; Archivio.* L'inventario analitico per fascicolo è consultabile sul sito www.fondazioneisec.it.

BIBL.: PILUSO G., « *Poca carta e molti colloqui* ». *La Bastogi negli anni Venti e Trenta*, in *Archivi e imprese*, 1991, n. 4, pp. 44-58.

BALLARDINI ALDO E GOBBI ETTORE
fasc. 15

1945 - 1953

Aldo Ballardini è tecnico della Pirelli Sapsa; Ettore Gobbi è tecnico della Breda II sezione (Ferroviaria) di Sesto San Giovanni: entrambi sono membri della Commissione esecutiva della Camera del lavoro di Milano. I titolari hanno trasmesso nel 1973 i documenti riguardanti l'attività della Camera del lavoro conservati presso di loro. I verbali delle riunioni della Commissione esecutiva presenti in questo fondo completano la raccolta conservata nell'archivio storico della Camera del lavoro di Milano.

BANFI ARIALDO
bb. 25

1944 - 1994

Arialdo Banfi, Ambrogio e Momi (Milano, 1913-1997), è militante nel Pd'A e partecipa attivamente alla Resistenza nelle formazioni Gl in Piemonte e Lombardia. Nel dopoguerra milita nel Psi e nel Movimento federalista europeo, è parlamentare e presidente della Società Umanitaria di Milano; è inoltre attivo nell'Anpi, nella Fir e in numerose altre associazioni ed enti. Il fondo, consegnato nel 1997 dal figlio Andrea, è costituito da documenti, scritti e ritagli stampa prodotti e accumulati dal Banfi nel corso della sua attività. Il fondo è articolato in otto serie: *Resistenza* (a sua volta articolata nelle sottoserie: *Pd'A; Anpi; Fir; Comitato permanente antifascista di Milano; Unione partigiani d'Europa; Insmli*); *Attività politica* (a sua volta articolata nelle sottoserie: *Fronte democratico; Psi; Commissione regionale lombarda di garanzia del Psi; Federazione milanese del Psi; Ufficio sindacale della Federazione milanese del Psi; Commissione per l'autoriforma della Federazione milanese del Psi; Attività forense; Triennale*); *Movimento federalista europeo; Attività parlamentare; Sottosegretariato agli Affari esteri; Società Umanitaria; Associazioni varie; Documentazione personale*.

BRAMBILLA GIOVANNI
fasc. 78

1943 - 1992

Giovanni Brambilla, Conti (Milano, 1910-1992), è operaio e antifascista. Dopo il confino, partecipa all'attività partigiana. In seguito è vicesegretario della Federazione milanese del Pci, segretario generale della Fiom provinciale milanese e senatore. La documentazione, consegnata dal titolare nel 1978, riguarda tra l'altro la Federazione milanese del Pci e la Camera del lavoro di Milano.

BREDA - ARCHIVIO STORICO
bb. 3.800

1880 - 1982; s.d. [1880 - 1990]

Nel 1886 Ernesto Breda rileva la Elvetica, piccola società milanese operante nel settore meccanico-ferroviario, costituendo l'accomandita semplice con la ragione sociale Ing. Ernesto Breda e C., che nel 1899 si trasforma in società anonima con la denominazione Società italiana Ernesto Breda per costruzioni meccaniche. Nel 1903 sono attivati gli stabilimenti di Sesto San Giovanni per la produzione di carri ferroviari e locomotive. Durante la prima guerra mondiale l'azienda concentra la propria attività nelle forniture militari. Il dopoguerra è caratterizzato dal processo di riconversione degli impianti. Dal 1936 il complesso industriale di Sesto San Giovanni-Niguarda si articola in sei sezioni di produzione: I locomotive elettromeccanica e meccanica varia, II veicoli, III fucine e fonderia d'acciaio, IV siderurgica, V aeronautica, VI fabbrica d'armi di Brescia, VII fabbrica d'armi di Roma, VIII cantiere navale. Negli anni della seconda guerra mondiale la Breda riconverte nuovamente la produzione per l'attività bellica. Negli anni della ricostruzione l'azienda è impegnata a rivitalizzare le sezioni di produzione fino al 1951, quando l'avv. Pietro Sette viene nominato commissario governativo e procede al riassetto del complesso Breda; avviene così la trasformazione delle sezioni di produzione in società per azioni controllate dalla Finanziaria Ernesto Breda. Il fondo conserva documentazione relativa all'attività dell'azienda nelle diverse fasi di attività. Sono presenti documenti cartacei, fotografie, disegni tecnici, memorie orali, film, cimeli. Il fondo è articolato in quattro sezioni: *Società italiana Ernesto Breda*; *Finanziaria Ernesto Breda*; *Personale*; *Pubblicità*. Nel 2004 sono stati ultimati l'ordinamento e la descrizione della *Società italiana Ernesto Breda*. L'Isr possiede altra documentazione relativa all'attività degli organismi aziendali e delle organizzazioni dei lavoratori interne ed esterne all'azienda: cfr. l'elenco di fondi inerenti la « documentazione sindacale e politica raccolta o prodotta da lavoratori, strutture sindacali, organismi politici e relativa ad aziende aventi sede o stabilimenti nell'area di Milano e di Sesto S. Giovanni » sono indicati in coda alle schede relative alla Fondazione Isec, in ordine alfabetico, in cui al titolo del fondo segue tra parentesi quadra l'indicazione dell'azienda e dello stabilimento di riferimento.

BIBL.: *L'Archivio storico Breda*, a cura di R. SPADARO, in « Annali. Studi e strumenti di storia contemporanea », 1994, 3, pp. 13-56.

CALEFFI PIERO
fasc. 41

1920 - 1978

Piero Caleffi (Suzzara, MN, 1901 - Sesto San Giovanni, MI, 1978), dirigente socialista, è segretario della Federazione del Psi di Mantova negli anni 1924-1925. Aderisce a

Giustizia e libertà nel 1929: più volte arrestato in quanto antifascista, nel 1943 entra nel Pd'A e partecipa alla Resistenza nella missione Law. Arrestato a Genova nell'agosto 1944, è deportato a Bolzano e a Mauthausen. Nel febbraio 1946 lascia il Pd'A e nel 1947 entra nel Psli. Nel 1953, dopo la battaglia contro la riforma elettorale, rientra nel Psi. Senatore dal 1958 al 1972, è vicepresidente del Senato e sottosegretario alla pubblica istruzione dal 1964 al 1968. Presidente dell'Aned, è uno dei fondatori e poi presidente dell'Isr di Sesto San Giovanni. Il fondo conserva documentazione inerente alla sua esperienza politica, di combattente per la libertà e di giornalista. Sono presenti inoltre carte relative all'attività politica di Guido Mazzali, amico fraterno e conterraneo di Caleffi, direttore dell'«Avanti!» dal 1944 al 1951, segretario della Federazione milanese del Psi dal 1945 al 1960 e deputato dal 1948 al 1960. La documentazione è stata consegnata dalla sorella di Piero Caleffi, Maria, nel 1978.

BIBL.: P. CALEFFI, *Si fa presto a dire fame*, Milano, Mursia, 1955; P. CALEFFI, *La lezione della Resistenza e del socialismo. Scritti e discorsi 1919-1973*, a cura di M. TESORO, Milano, Franco Angeli, 1981.

CANZI VIRGILIO
fasc. 45

lug. 1930 - 1983

Virgilio Canzi, Giorgio (Melzo, MI, 1926 - Cinisello Balsamo, MI, 1983), combatte nella 55ª Brigata Garibaldi Rosselli ed è membro dell'Intendenza del Comando regionale lombardo delle brigate Garibaldi. Dal gennaio 1945 al 1946 guida il Fronte della gioventù di Sesto San Giovanni. Dirigente del Pci dall'immediato dopoguerra, è membro della Segreteria della Federazione milanese dal 1977 al 1980, e membro della Federazione delle cooperative per il settore agricolo. Canzi, tecnico della Pirelli Sapsa, è fondatore dell'Isr, assessore alla Cultura e vicesindaco di Sesto San Giovanni dal 1970 al 1975, assessore al Bilancio della Provincia di Milano dal 1975 al 1977, sindaco di Cinisello Balsamo dal 1980 al 1983, anno della sua morte. La documentazione, consegnata da Canzi nel 1970 e dalla moglie Carla Massari nel 1984, rispecchia l'attività politica e culturale del titolare.

CAVALLI LIBERO
fasc. 61

22 ago. 1935 - 10 set. 1983

Liberio Cavalli (Ronco Scrivia, GE, 1914 - Milano, 1984), socialista milanese, è sindacalista presso la Camera del lavoro di Milano e l'Ufficio organizzazione della Federazione impiegati e operai tessili di Milano. Il fondo conserva documentazione di Cavalli: sono presenti corrispondenza e documenti sui problemi del partito; testi di discorsi di Cavalli in occasione di congressi del Psi; ritagli stampa relativi alla Resistenza, al Psi e al Psiup.

CENTRO CULTURALE RICERCA DI SESTO SAN GIOVANNI
fasc. 25

1960 - 1973

Il Centro culturale ricerca è un'associazione cattolica attiva nella vita politica e culturale di Sesto San Giovanni, fra il 1960 e il 1972. Il suo archivio è stato consegnato nel 1979 da Pina Barbanti, già dirigente del Centro.

CERASI BRUNO 1886 - 1920; 1931 - 1980; s.d. [1943 - 1977]
fasc. 31

Bruno Cerasi, Nando, militante comunista di origine piombinese e operaio del Tibb, è dirigente politico del III settore delle brigate Garibaldi a Milano. Segretario della Federazione comunista di Monza dal 1961 al 1964, è membro della segreteria della Federazione milanese dal 1965 al 1970 e assessore provinciale allo Sport e turismo dal 1975 al 1985. Il fondo, trasmesso da Cerasi, conserva carte riguardanti in particolare la lotta di Liberazione, il Pci a Monza e Milano, i gruppi della sinistra extraparlamentare a Milano.

CLN DI SESTO SAN GIOVANNI 1929 - 1947
fasc. 58

Il fondo conserva documentazione relativa all'attività del Cln di Sesto San Giovanni nelle sue articolazioni, dalla Liberazione allo scioglimento. È presente inoltre una cospicua documentazione del Pnf e del Pfr di Sesto San Giovanni, di alcuni corpi della Mvsn di stanza a Sesto San Giovanni e del Comando Gnr stazione milizia ferroviaria di Milano Greco.

COCEVARI ROBERTO 1955 - 1976
fasc. 34

Roberto Cocevari, operaio alla Breda, è dirigente della Fgci di Sesto San Giovanni. Licenziato per motivi sindacali e politici nel 1965, diventa dirigente di zona della Cgil Fiom e nel 1979 entra nella segreteria provinciale milanese. La documentazione, consegnata tra 1976 e 1980, è relativa al suo impegno sindacale, in particolare all'attività della Cgil Fiom e della Flm a Sesto San Giovanni.

DE PONTI FAMIGLIA 1532 - 1862
fasc. 45

Il fondo documenta i passaggi di proprietà dei beni e dei possedimenti nella zona di Sesto San Giovanni della famiglia milanese Visconti d'Aragona, dalla quale discendono i De Ponti. Affittuari nella seconda metà dell'Ottocento, i De Ponti acquistano nel corso del tempo vaste proprietà nella zona. La documentazione conservata testimonia l'attività agricola, l'attività della filanda e la gestione del patrimonio immobiliare della famiglia De Ponti in Sesto San Giovanni e Milano. L'archivio è stato consegnato nel 1973.

ERCOLE MARELLI - ARCHIVIO STORICO 1896 - 1986
bb. 865, fasc. 818, regg. 689

Costituita a Milano nel 1891 da Ercole Marelli come ditta individuale, la società Ercole Marelli produce inizialmente apparecchi elettromeccanici; a partire dal 1896 avvia la

fabbricazione di « agitatori d'aria » (gli odierni ventilatori), diventando una delle aziende leader a livello mondiale. Nel 1900 la ditta si trasforma in società in accomandita semplice e nel 1905 viene inaugurato a Sesto San Giovanni un nuovo stabilimento in cui sono prodotti ventilatori, piccoli motori elettrici, elettropompe centrifughe e trasformatori. Tra il 1906 e il 1911 gli occupati aumentano da 500 a 1.500. Durante la prima guerra mondiale la Marelli si dedica anche alla produzione di magneti per gli aerei. Nel 1920 la ragione sociale muta in Società anonima per azioni. Nel 1921 viene inaugurato in viale Edison il secondo stabilimento, « Grandi costruzioni », in cui sono prodotti trasformatori, generatori, elettromotrici, turboalternatori e grandi pompe. Dopo la scomparsa del fondatore, nel 1922, la presidenza è retta fino al 1935 dall'ingegnere Stefano Benni ed in seguito dal figlio di Ercole, Fermo Marelli. La società conosce il massimo sviluppo nel secondo dopoguerra: il gruppo Ercole Marelli nel 1973 conta 7.100 addetti. A partire dal 1968, a causa dell'abbassamento dei prezzi, l'azienda avvia una ristrutturazione, nel 1981 è sottoposta all'amministrazione straordinaria e in seguito messa in liquidazione. La documentazione è stata consegnata tra il 1999 e il 2000, in parte dalla società ABB Sadelmi e in parte dall'Archivio di Stato di Milano.

FARÈ ENRICO
fasc. 26

1905 - 1972

Enrico Farè è militante socialista e consigliere comunale a Verona. Si trasferisce nel 1905 a Milano e nel 1910 a Monza, dove continua l'attività professionale e politica. Nominato consigliere comunale e assessore per il Psi nel 1914, è eletto sindaco di Monza nel 1920. È amministratore del quotidiano socialista « Avanti! » dal 1922 al 1926. Membro del Cln di Monza, primo sindaco della Liberazione e dirigente politico locale. Le carte relative alla sua attività politica sono state consegnate all'Isr dopo la morte della nipote Eugenia Farè.

FGCI FEDERAZIONE MILANESE

1950 - 1952; 1965 - feb. 1984;
s.d. [1969 - 1983]

fasc. 76

Il fondo, trasmesso all'Isr nel 1986 assieme a quello della *Federazione milanese del Pci*, conserva documenti, opuscoli, volantini, periodici, manifesti elettorali e materiale fotografico inerente all'attività politica della Federazione milanese tra l'inizio degli anni Settanta e il 1984. È presente anche documentazione risalente agli anni Cinquanta e Sessanta. Le carte riguardanti gli anni Settanta testimoniano l'attività della Federazione e di alcune sue commissioni (problemi del lavoro, lavoratori-studenti) in materia di occupazione giovanile, mondo della scuola e studenti lavoratori. La documentazione inerente agli anni Ottanta (1981-1984) conserva verbali delle riunioni degli organismi dirigenti (Comitato direttivo provinciale, Segreteria), di una commissione di lavoro e di alcune istanze di base (circoli territoriali, cellule di fabbrica, cellule di scuola); sono presenti carte che testimoniano le campagne politiche organizzate dalla Federazione milanese attorno al movimento della pace, la lotta contro le droghe, le elezioni scolastiche. In particolare sono conservati documenti relativi all'attività politico-organizzativa della Commissione cultura e lavoro di massa e del Settore organizzazione.

FONTANELLA ODOARDO
fasc. 271

1904 - 1972

Odoardo Fontanella, Olona (Castel San Giovanni, PC, 1889 - Milano, 1980), è partigiano delle brigate Garibaldi della Lombardia e militante comunista dagli anni Trenta. Nel dopoguerra è dirigente dell'Ufficio quadri e della Commissione di controllo della Federazione milanese del Pci. Il fondo è stato consegnato in due momenti diversi. Il primo nucleo di documenti, trasmesso nel 1983, è stato suddiviso in due serie: una, relativa alla militanza antifascista e comunista, conserva documenti degli organismi militari e politici della lotta di Liberazione, dell'immediato dopoguerra e della ricostruzione; l'altra serie contiene documenti relativi al ventennio fascista e alla Rsi. Il secondo nucleo di documentazione consegnato nel 1990 riguarda il periodo clandestino (molti i documenti della Rsi) e la ricostruzione. È presente inoltre l'archivio fotografico di « Voce comunista », settimanale della Federazione milanese del Pci.

FORMICA RICCARDO
fasc. 34

1925 - 1964

Riccardo Formica, Aldo Morandi (Trapani, 1896 - Milano, 1975), iscritto al Pcd'I dal 1921 e alla scuola leninista dell'Internazionale comunista di Mosca dal 1928 al 1930, si occupa dell'emigrazione politica italiana in Urss. Combate nella guerra di Spagna e, rientrato in Francia, si iscrive al Psi nel 1939. Nel 1940 passa clandestinamente in Svizzera, dove entra in contatto con il Centro estero del Psi e prosegue l'attività politica fra i rifugiati fino alla Liberazione. Rientrato in Italia, fa parte dei Comitati direttivo ed esecutivo della Federazione milanese del Psi ed è esponente della sezione italiana del Movimento federalista europeo. Il fondo, trasmesso dalla nipote Miuccia Gigante nel 1984-1985, unitamente a una ricca raccolta di giornali e opuscoli ora conservati nell'emeroteca e nella biblioteca dell'Isr, conserva documentazione inerente l'attività politica svolta da Formica in Urss, Spagna, Francia e Svizzera, e comprende inoltre la corrispondenza e i documenti appartenuti all'avv. Luigi Lillia, esponente socialista del fuoruscismo italiano in Svizzera.

FUMAGALLI ANGELO
fasc. 43

1945 - 1980; s.d. [1944 - 1981]

Angelo Fumagalli, Ciccio, operaio alla Falck Unione e alla Ercole Marelli, è militante comunista dal 1943, consigliere comunale di Sesto San Giovanni dal 1951 al 1973, segretario della Camera del lavoro di Sesto San Giovanni dal 1948 al 1950, membro della segreteria provinciale di Milano della Cgil Fiom dal 1960 al 1974 e fondatore negli anni Sessanta del sindacato siderurgici della Cgil. Le carte sono state consegnate dal titolare nel 1974 e dalla famiglia nel 1983.

BIBL.: FEDERAZIONE IMPIEGATI OPERAI METALLURGICI, *Ciccio Fumagalli militante e dirigente*, Milano, Cgil Fiom di Milano, 1983.

GASPAROTTO LUIGI
fasc. 99

1907 - 1953; s.d. [1898 - 1952]

Luigi Gasparotto (Sacile, PN, 1873 - Roccolo di Cantello, VA, 1954), avvocato di origine friulana e membro della Società democratica lombarda dal 1897, è eletto deputato nel 1913 nelle liste del Partito radicale e nel 1921, dopo aver partecipato alla prima guerra mondiale, diventa ministro della guerra. Esponente dell'antifascismo milanese, è fuoruscito in Svizzera, ove svolge attività politica e di solidarietà con i partigiani italiani, soprattutto dopo la fucilazione del figlio Leopoldo, comandante partigiano. È uno dei massimi esponenti del Partito democratico del lavoro tra il 1944 e il suo scioglimento e ministro dell'aeronautica nel secondo governo Bonomi e dell'assistenza post-bellica nel governo De Gasperi fino al luglio 1946. Membro dell'Assemblea costituente, è nominato senatore di diritto nel 1948. Dal 1946 al 1953, anno della morte, è presidente dell'Ente fiera di Milano. Gasparotto è anche scrittore di romanzi storici e autobiografici. Le carte, relative alle sue attività politica, professionale e culturale, sono state trasmesse nel 1979 dal nipote Pierluigi.

BIBL.: L. GASPAROTTO, *Diario di un fante*, Milano, Treves, 1919; L. GASPAROTTO, *Diario di un deputato*, Milano, Dall'Oglio, 1945.

GIGANTE ANTONIO VINCENZO
fasc. 9

1876; 1929 - 1945; s.d. [1924 - 1946]

Antonio Vincenzo Gigante, Baldi e Giorgio (Brindisi, 1901 - Trieste [1944]), operaio edile, è militante comunista sin dalla fondazione del Pci e segretario del Sindacato edili a Roma nel 1922. Con l'avvento della dittatura fascista emigra a Mosca, dove frequenta la scuola leninista dell'Internazionale comunista dal 1925 al 1926. A Parigi nel 1927 entra nel direttivo della Cgl e nel 1929 nel Comitato centrale del Pcd'I; compie numerose missioni in Italia, mantenendo collegamenti con la lotta clandestina. Arrestato a Milano nel 1933 e condannato dal Tribunale speciale subisce il carcere e il confino a Ustica. L'8 settembre 1943 fugge in Istria, ove è dirigente della Resistenza e del Pci. Arrestato a Trieste nel novembre 1944, è torturato e ucciso nella Risiera di San Sabba. Il fondo, consegnato da Domenico Manera nel 1984, si integra per la parte riguardante il Pcd'I a Mosca alla documentazione conservata nel fondo *Formica*.

MASCETTI EUGENIO
fasc. 13

1927 - 1972; s.d. [1943 - 1973]

Eugenio Mascetti, Gianni Curti e Vico (Paré, CO, 1906 - Sesto San Giovanni, MI, 1953), è militante comunista dal 1928. Condannato dal Tribunale speciale, è comandante partigiano nell'Alta e Bassa Brianza, operaio e caporeparto alla Breda prima sezione (Termoelettromeccanica) di Sesto San Giovanni. Il fondo, consegnato dal titolare tra 1970 e 1986, conserva le carte relative alla sua partecipazione alla Resistenza, all'attività politica nel Pci. Le carte relative all'attività sindacale nella Commissione interna e nel Comitato assistenza reduci e soldati della Breda sono state collocate nella sezione *Imprese e fabbriche* dell'archivio dell'Isr.

BIBL.: E. MASCETTI, *La pelle dell'orso*, Milano, Greco, 1990.

MONTAGNANI MARELLI PIERO E FUSCO TITA
fasc. 51

1933 - 1980

Tita Fusco, farmacista, è militante comunista dagli anni della clandestinità del partito. Il fondo, trasmesso nel 1983 dalla titolare, conserva le carte relative alla sua attività nel Fronte della cultura a Milano. Nel 1984 ha donato l'archivio del marito Piero Montagnani Marelli, anche lui farmacista e militante del Pci dal 1921. Questi dopo aver scontato undici anni fra carcere e confino partecipa alla lotta di Liberazione in Toscana e in Emilia. Nel dopoguerra, è vicesegretario della Federazione milanese del Pci, membro della Assemblea costituente, vicesindaco di Milano e senatore. Il fondo conserva il carteggio di Piero e Tita Montagnani Marelli negli anni del carcere e del confino e documenti relativi all'attività di Piero Montagnani Marelli nell'Amministrazione comunale milanese e nel Parlamento.

MOVIMENTO DI COLLABORAZIONE CIVICA DI MILANO
fasc. 9

1945 - 1964

Il Movimento di collaborazione civica, associazione milanese, si occupa nell'immediato dopoguerra dell'educazione degli adulti e, per mezzo della Società Umanitaria e del Fronte della cultura, dà impulso alla fondazione dell'Unione italiana della cultura popolare. Le carte sono state consegnate nel 1981 da Dino Luzzato, per molti anni avvocato della Camera del lavoro di Milano.

MOVIMENTO LAVORATORI PER IL SOCIALISMO
fasc. 238

1970 - 1985

Nella primavera del 1970 il movimento degli studenti universitari milanesi si struttura in organizzazione ed adotta la denominazione di Movimento studentesco. Nel 1974 il Movimento studentesco assume una struttura di tipo partitico, prendendo il nome di Movimento lavoratori per il socialismo (Mls) ed estendendo la propria struttura organizzativa in tutta Italia. L'archivio del Mls è stato trasmesso dal Pdup di Milano nel quale era confluito.

MOVIMENTO POLITICO DEI LAVORATORI
fasc. 30

1969 - 1972; s.d. [1968 - 1973]

L'Associazione di cultura politica (Acpol), associazione cattolica di sinistra guidata da Livio Labor, si costituisce a Roma nel 1969. Nell'estate del 1970 l'Acpol si scioglie per dare vita al Movimento politico dei lavoratori (Mpl) che opera fino al 1972; in seguito i suoi dirigenti nazionali, Livio Labor, Luigi Covatta e Gennaro Acquaviva confluiscono nel Psi. Il fondo conserva la documentazione relativa all'attività dell'Acpol e del Mpl, con particolare riferimento a Milano e alla Lombardia. La documentazione è stata consegnata nel 1974 da Vittorio Bellavite, segretario nazionale del Mpl.

MUNEGHINA MARIO
fasc. 25

1944 - 1976

Mario Muneghina, capitano Mario (Cuneo, 1900 - Verbania, NO, 1987), volontario della prima guerra mondiale, partecipa alla presa di Fiume. È militante dell'Usi e del Pci sin dalla fondazione del partito. Tecnico esperto dell'organizzazione del lavoro alla Pirelli e alla Hispano Suiza, in Italia e in Spagna, partecipa all'insurrezione delle Asturie e alla guerra civile spagnola. Rientrato in Italia, lavora all'Innocenti. È tra i primi organizzatori della Resistenza in Ossola e nel Verbano come comandante della 85ª Brigata Garibaldi Valgrande Martire diventata poi Divisione « Mario Flaim », della quale Muneghina è commissario. Dopo la Liberazione è presidente del consiglio di gestione dell'Innocenti, dalla quale viene licenziato nel 1955. Il fondo, consegnato dal titolare nel 1982, è costituito da un nucleo principale proveniente dall'Ufficio stralcio della Divisione Flaim e da carte relative all'attività del Cln e del consiglio di gestione dell'Innocenti.

PARTITO COMUNISTA ITALIANO DI MONZA E BRIANZA
fasc. 48

1967 - 1975

Alessandro Pollio Salimbeni e Gianni Formigoni hanno consegnato tra 1978 e 1979 l'archivio del Comitato cittadino del Pci di Monza e del Comitato di zona della Brianza. Il fondo conserva documentazione relativa all'attività dei due organismi e documentazione prodotta dalla Federazione milanese e dal Comitato regionale del Pci. Sono inoltre presenti documenti di organismi sindacali, politici e amministrativi della zona.

PARTITO COMUNISTA ITALIANO - FEDERAZIONE MILANESE

1945 - 1990;
s.d. [1943 - 1990]

bb. 400

La Federazione milanese del Pci trasmette all'Isr in tre momenti diversi, 1984, 1990 e 1995, il proprio archivio e gli archivi del Comitato regionale lombardo e della Federazione giovanile comunista. Il fondo conserva per la maggior parte documenti relativi al periodo 1963-1990 ma è presente anche documentazione precedente. Il materiale è costituito da documenti, manifesti, volantini, opuscoli, stampa periodica, pellicole cinematografiche, fonogrammi e videoregistrazioni. Il fondo è in fase di ordinamento.

RANCILIO DANIELE
fasc. 47

1948 - 1977

Daniele Rancilio nei primi anni Settanta è membro dell'esecutivo del Consiglio di fabbrica della Falck Vittoria. Il fondo, trasmesso nel 1982 dal titolare, conserva la documentazione raccolta dal Consiglio di fabbrica e dal Coordinamento sindacale unitario nazionale del Gruppo Falck nel periodo 1970-1976; offre inoltre un quadro delle lotte sindacali e del dibattito politico legati al movimento degli studenti e dei comitati di base operai.

SOCIETÀ OPERAIA DI MUTUO SOCCORSO DI SESTO SAN GIOVANNI E COMUNI
LIMITROFI 8 feb. 1880 - 1975; s.d. [1879 - 1976]
fasc. 18

La Società operaia di mutuo soccorso di Sesto San Giovanni e comuni limitrofi, fondata nel 1880, è finanziata dal Comune, dalla Cariplo e dai principali industriali locali e riveste importanza notevole nel campo dell'istruzione professionale. Nel 1900 è infatti promotrice della Scuola professionale serale di meccanica e disegno macchine; più tardi istituisce un'officina-scuola per l'avviamento dell'apprendistato delle macchine e corsi serali e festivi di specializzazione. Promuove inoltre la biblioteca popolare De Amicis che raggiunge in breve tempo 3.500 volumi. La Società operaia, nata dagli ideali democratici risorgimentali, fin dai primi anni del Novecento è protagonista attiva della vita politica e sociale di Sesto San Giovanni. Nel secondo dopoguerra si occupa esclusivamente della gestione della scuola professionale, che cessa l'attività nel 1987. L'archivio della Società è stato depositato nel 1973 e nel 1981 dalla presidenza dell'ente titolare.

TORTORETO EMANUELE 1945 - 1991; s.d. [1939 - 1992]
bb. 14 e voll.110

Emanuele Tortoreto, Gino (Milano, 1928), partecipa giovanissimo alla Resistenza nelle file del Fronte della gioventù e del Pd'A; iscritto al Psi dal 1947 al 1989, è dirigente della Federazione milanese, consigliere comunale di Milano dal 1970 al 1975 e assessore al decentramento dal 1973 al 1975. Esponente della Confcoltivatori, si occupa di politica agraria e dell'ambiente. Pubblica studi di storia del movimento operaio e contadino, di storia urbana, di diritto urbanistico ed edilizio. Il fondo, consegnato da Tortoreto all'Isr, conserva il suo archivio personale costituito da migliaia di carte, raccolte per la maggior parte disomogeneamente in volumi rilegati e per volontà del titolare non slegabili. La documentazione rispecchia l'attività e gli interessi culturali del titolare e può essere divisa in grandi temi: movimenti politici giovanili; Camera del lavoro di Milano; consulte popolari di Milano; Psi nazionale e milanese, con particolare riferimento alla Sinistra socialista; problemi della scuola; problemi dell'agricoltura lombarda e milanese; problemi dell'urbanistica e della casa. Tortoreto ha inoltre conservato una raccolta di atti dell'Amministrazione comunale milanese, relativi in particolare ai problemi urbanistici e del decentramento politico amministrativo, e la documentazione prodotta e raccolta dall'Istituto per il servizio sociale familiare di Milano.

BIBL.: *Fondo Tortoreto*, a cura di G. PETRILLO, in « Annali. Studi e strumenti di storia metropolitana milanese », 1993, 2, pp. 9-239.

L'UNITÀ 1968 - 1975; s.d. [1967 - 1976]
fasc. 56

Il materiale, consegnato nel 1984 dalla redazione milanese del quotidiano «l'Unità», comprende bollettini, periodici, opuscoli del Pdup-Manifesto, del Msi, dei gruppi extraparlamentari attivi nell'area milanese negli anni Settanta, dei comitati antifascisti, dei comitati di quartiere, degli organismi studenteschi, dei movimenti della sinistra antimperialista straniera.

VENEGONI CARLO
fasc. 20

1922 - 1972; s.d. [mar. 1905]

Carlo Venegoni, Dario (Legnano, MI, 1902 - Milano, 1983), operaio, è dirigente comunista dalla fondazione del partito e organizzatore della Cgl clandestina. Arrestato nel 1927, è condannato dal Tribunale speciale a dieci anni di carcere; liberato nel 1934, riprende l'attività politica clandestina. Organizza dall'inverno 1943-1944 la lotta armata nell'Alto Milanese e sui monti di Miazzina e guida l'Organizzazione autonoma comunista dell'Alto Milanese. Arrestato nell'agosto 1944 è internato nel lager di Bolzano, dal quale evade. A Genova è responsabile delle brigate Garibaldi Sap fino all'insurrezione. Nell'immediato dopoguerra è segretario della Camera del lavoro di Genova; nel 1947 rientra a Milano ove è eletto segretario nazionale del Comitato nazionale di coordinamento dei consigli di gestione e membro della segreteria della Federazione milanese del Pci. Deputato dal 1948 al 1963, è segretario della Camera del lavoro di Milano dal 1955 al 1958. La documentazione, consegnata nel 1978 da Venegoni e nel 1984-1985 dalla moglie Ada Buffulini dopo la sua morte, è inerente in particolare all'attività politica svolta nella clandestinità e all'attività sindacale del dopoguerra.

ZACCARIA FAMIGLIA
bb. 39

1498 - 1942

Il fondo, trasmesso nel 1977, è strettamente legato al fondo *De Ponti*. Gli Zaccaria sono infatti nobili milanesi originari di Cremona imparentati, attraverso i Barbò e i Melzi d'Eril, alla discendenza dei Visconti d'Aragona. Famiglia di proprietari terrieri, gli Zaccaria possiedono proprietà situate soprattutto nella zona di Bordolano (CR). Nel corso del Novecento la condizione economica della famiglia peggiora in seguito alle mutate condizioni economiche generali. La documentazione è costituita dagli atti relativi a questioni ereditarie, acquisti, cause sostenute per arrivare al riconoscimento di propri diritti, carte relative all'amministrazione degli stabili posseduti in Milano e Cremona e alla gestione delle vaste proprietà fondiari nel Cremonese.

I fondi elencati in seguito contengono documentazione sindacale e politica raccolta o prodotta da lavoratori, da strutture sindacali, da organismi politici e relativa ad aziende aventi sede o stabilimenti nell'area di Milano e di Sesto San Giovanni. Sono presenti materiali relativi a strutture di tipo sindacale (Commissioni interne, Consigli di fabbrica), a strutture aziendali (Consigli di gestione), a sezioni di partiti politici. Gran parte dei fondi sono personali: il titolo è dato dal nome del depositante seguito dal nome dell'azienda in cui opera. Questi fondi fanno parte della terza sezione dell'Archivio dell'Isr (*Imprese e fabbriche*): ACOCELLA MICHELE [BREDA]; ALVAREZ GARCIA GONZALO [ALFA ROMEO]; BELL DAVID H. [PIRELLI]; BIONDI IGINIO [BREDA I]; CAFAGNA GIANPAOLO [GTE AUTELCO]; CARRÀ GIUSEPPE [BREDA]; CASTOLDI ROBERTO [INNOCENTI]; CERASI BRUNO [TIBB]; CHIESA LUIGI [MOTOMECCANICA]; COMMISSIONE

INTERNA [BREDA IV]; COMMISSIONE INTERNA ERCOLE MARELLI; COMMISSIONE INTERNA ESATTORIA CIVICA DI MILANO; COMMISSIONE INTERNA GTE AUTELCO; COMMISSIONE INTERNA RAI DI MILANO; CONSIGLIO DI FABBRICA BREDA FUCINE; CONSIGLIO DI FABBRICA REDAELLI; CONSIGLIO DI GESTIONE ALFA ROMEO; D'ADDA GIUSEPPE [FALCK CONCORDIA]; DEAN UMBERTO [BREDA IV]; DUCHINI EUGENIO [ALFA ROMEO]; FENAROLI GIANLUCA [FALCK UNIONE]; FERNANI GIOVANNI [GTE AUTELCO]; FESTA GIGLIOLA [MONTECATINI]; FORMIGONI GIANNI [BREDA II]; FRANCINI PIERO [REDAELLI]; FUMAGALLI ALESSANDRO [FALCK VULCANO]; FUSI CAMILLO [FALCK VITTORIA]; GHIANDA GIUSEPPE [PIRELLI]; GORI ARAMIS [FALCK UNIONE]; GRANELLI GIUSEPPE [FALCK UNIONE]; GUARNASCHELLI GUGLIELMO [SIRTI]; MANTOVANI IGEO [MAGNETI MARELLI]; MARCHESI CARLO [ALFA ROMEO]; MASCETTI EUGENIO [BREDA I]; MIDALI CLAUDIO [BREDA III]; MOLINARO WALTER [ALFA ROMEO]; OFFICINE GAY; ORLANDO GIOVANNI [MAGNETI MARELLI]; PCI DI MILANO SEZIONE DI FABBRICA PIRELLI TEMOLO; PCI DI SESTO SAN GIOVANNI SEZIONE DI FABBRICA BREDA ANTONIO GRAMSCI; PCI DI SESTO SAN GIOVANNI SEZIONE DI FABBRICA FALCK FRATELLI PICARDI; PILUSCIO GAETANO [MAGNETI MARELLI]; PONTI ROLANDO [BREDA II]; POZZOBON MARTINO [FALCK UNIONE]; PUGNETTI GIUSEPPE [FALCK UNIONE]; ROGLIO ANTONIO [BREDA]; ROSSINOVICH GIANFRANCO [ERCOLE MARELLI]; SAVINO MICHELE [FALCK CONCORDIA]; SPINA LUIGI [LORO E PARISINI]; TENTORI CARLO [BREDA I]; TERPIN LIVIO [BREDA]; VALOTA FRANCESCO [GARELLI].

La Fondazione Istituto per la storia dell'età contemporanea di Sesto San Giovanni conserva anche i seguenti fondi, qui solo elencati per la loro minore rilevanza e consistenza: ACQUATI CARLO; ANPI DI BUSTO ARSIZIO; ANPI DI MILANO NIGUARDA; ANPI DI SESTO S. GIOVANNI; AUTOBIOGRAFIE DI PARTIGIANI; BELLARDINI ALDO; BELLINA ENNIO; BERETTA ANTONIO; BERTOLO GIANFRANCO; BERTOLO ILES; BEZZA BRUNO; BIOGRAFIE DI PARTIGIANI; BOCCARDO PAOLA; BORGOMANERI LUIGI; BOSSI ISIDORO; CADIOLI ALBERTO; CAJ EDOARDO; CAMPARI AUGUSTO; CARRÀ GIUSEPPE; CARTINI CESARE; CARUCCI PIETRO; CERESA GIUSEPPE; CHINOSI GIOVANNI; CICERI CARLO; CICERI INVERNIZZI FRANCESCA; CLN MILANO E SOBBORGH; COLOMBO CESARE; COLOMBO ENRICO; COLOMBO KATIA; CORRADI VINCENZO; COZZI MARIO; 4ª DIVISIONE GARIBALDI SAP MARTIRI; DOSSENA GIUSEPPE; FAMIGLIA LUCINI PASSALACQUA; FAMIGLIA MIROTTI; FAMIGLIA PETAZZI; FIETTA EMILIO; FINETTI MARIO; FIOCCHI VITTORIO; FIORI LINO; FONTANA ERMENEGILDO; FORMIGONI GIANNI; FUMAGALLI VITTORIO; GEMINIANI ATHOS; GENTINI SESTO; GESSATI GEMMA; GREPPI ANTONIO; GRUPPO DI STUDIO RESISTENZA DI SESTO SAN GIOVANNI; GUERRA ADRIANO; LAMPRATI ALESSIO; LAROTONDA ANTONIO; LATTISI RUGGERO; LOI GIUSEPPE; MACCHI PIERO; MANTOVANI ANTONIO; MARADINI LUIGI; MARTININI PRIMO; MAZZUCCONI ROBERTO; MELLONI ALDO; MINZONI GIOVANNI; NESTI MORGANTI CORINNA; OFFICINE

GAY; OSVA; PAMPURI ANGELO; PCI DI MILANO SEZIONE ALIOTTA; PCI DI SESTO SAN GIOVANNI COMITATO CITTADINO; PCI DI SESTO SAN GIOVANNI SEZIONE CURIEL; PCI DI SESTO SAN GIOVANNI SEZIONE LAVAGNINI; PCI DI SESTO SAN GIOVANNI SEZIONE LEVATO; PETRILLO GIANFRANCO; PINTO VINCENZO; PIZZINATO ANTONIO; PONTIFICIA COMMISSIONE DI ASSISTENZA DI MILANO; PRIORE LUIGI; PSI DI SESTO SAN GIOVANNI; PULICI VIRGINIO; RIBOLDI AMBROGIO; RIGAMONTI ENRICO; RODA CESARE; RUSCONI GIULIO; SABBADINI PIETRO; SALVATERRA RUGGERO; SANDRETTI GIUSEPPE; SANGIORGIO MARIO; SCACCABAROZZI LORENZO; SCOTTI FRANCESCO; SPADA ANGELO; TACCIOLI MARIO; TENTORI CARLO; TERAZZI MARIO; TERENCEGGI CARLO; TESTIMONIANZE DI PARTIGIANI DI MONZA E DELLA BRIANZA; UNIONE CITTADINA DEL PSI DI SESTO SAN GIOVANNI; L'UNITÀ; VALTORTA ANGELO; VERCESI EGIDIO; VIGNATI GIUSEPPE; ZUCHELLA BENIAMINO.

ISTITUTO SONDRIESE PER LA STORIA DELLA RESISTENZA E
DELL'ETÀ CONTEMPORANEA

Indirizzo: via Lungo Mallerio Diaz 18, 23100 Sondrio.

Telefono e fax: 0342562400.

e-mail: anpison@libero.it; sito internet: www.insmli.it/sondrio.html

Responsabile archivio: Fausta Messa.

Orario archivio: da lunedì a venerdì ore 8,30-12,00; martedì e giovedì ore 15,00-17,00.

Consistenza: l'Istituto condivide la sede con l'Anpi provinciale, dal quale ha ricevuto parte dell'archivio cartaceo e fotografico. L'archivio conserva fondi, generalmente contenenti documenti originali, donati da ex partigiani locali, sia dell'Alta valle (Cesare Marelli, Teresio Gola, Mario Torti, Franco Zappa), che della Bassa valle (Pietro Porchera, Alfonso Vinci, Cln di Morbegno), utili per la ricostruzione della Resistenza in Valtellina. Altri fondi sono costituiti per lo più da documenti in copia da altri archivi: il fondo Brigate Garibaldi, in copia dall'Istituto Gramsci di Roma, documenta l'attività delle Brigate Garibaldi in provincia di Sondrio; il fondo Guardia nazionale repubblicana contiene copie di documenti conservati presso la Fondazione Micheletti di Brescia e documenta operazioni dei partigiani, rastrellamenti e misure d'ordine pubblico in Valtellina.

ANPI DI SONDRIO
fasc. 20

2 lug. 1944 - 1° mar. 1948; [25 ott. 1944 - 1970]

Il fondo, donato dall'Anpi di Sondrio all'atto della costituzione dell'Isr nel 1984, contiene documenti, originali e in copia, raccolti ed ordinati da Angelo Ponti, organizzatore della Resistenza in Valtellina e primo presidente dell'Anpi. Il fondo conserva documenti relativi al Cln di Sondrio, al Comando di zona Valtellina, alle formazioni partigiane Garibaldi, alle formazioni Giustizia e libertà. Sono conservati inoltre l'elenco dei caduti della 1ª Divisione Garibaldi Valtellina, documenti inerenti i riconoscimenti partigiani, testimonianze, interviste e memorie sulla lotta di Liberazione in Valtellina e ritagli di giornali locali riportanti i resoconti delle sedute della Corte straordinaria d'assise di Sondrio.

MUSEO STORICO IN TRENTO

Indirizzo: via Torre d' Augusto 41, 38100 Trento.

Telefono: 0461230482; 0461264660; fax: 0461237418.

e-mail: info@museostorico.tn.it; sito internet: www.museostorico.tn.it

Responsabile: Patrizia Marchesoni.

Orario: da lunedì a giovedì 9,00-17,00; venerdì 9,00-13,00.

Consistenza: l'archivio conserva 101 fondi di persone, famiglie ed enti privati; la sezione « Archivio della scrittura popolare » (diari, memorie, epistolari, autobiografie popolari, libri di famiglia, quaderni e diari scolastici, circa 600 pezzi); l'archivio iconografico (stampe, manifesti, cartoline, fotografie, circa 50.000 pezzi); l'archivio di cinema e storia (video e film realizzati dal Museo e provenienti da altri archivi, circa 1.000 unità). L'ambito cronologico dell'archivio copre i secoli XVIII-XX mentre quello geografico è relativo al Tirolo storico, con particolare attenzione al territorio incluso nell'odierno Trentino. Le schede descrittive dei singoli fondi sono consultabili anche nel sito www.archividelnovecento.it.

AMBROSI GIOVANNI

1895 - 1942

bb. 5

Giovanni Ambrosi (Trento, 1879-1955) partecipa alle lotte studentesche per l'Università italiana a Trieste; a lui fanno capo i comitati universitari di Graz, di Vienna e di Innsbruck. Laureato nel 1913 in giurisprudenza a Graz, nell'agosto del 1914 è a Milano a fare propaganda interventista con Cesare Battisti. È presidente nei primi anni del Novecento dell'Associazione degli studenti trentini. Durante la prima guerra mondiale si arruola volontario nel 5° Reggimento alpini, Battaglione Edolo. Finita la guerra è eletto sindaco di Deutschnofen (Nova Ponente) in Alto Adige. Nel giugno del 1945 si iscrive al Pci, di cui è rappresentante nella commissione del Cln trentino per l'elaborazione dello Statuto d'autonomia regionale. Il fondo, donato dalla famiglia nel 1955, conserva documenti di Ambrosi, dell'Unione studenti trentini (1918-1924), fondata il 1° novembre 1918 per la propaganda patriottica tra gli studenti delle scuole superiori, e della Società degli studenti trentini (1894-1924) divenuta nel 1910 Associazione degli studenti trentini e poi Associazione degli studenti universitari trentini, e atti relativi all'Università italiana a Trieste. Sono presenti lettere, telegrammi, ritagli stampa e opuscoli sulla lotta universitaria, annuari, bollettini, registri dell'Associazione degli studenti trentini, documentazione della presidenza del Circolo studenti trentini, atti del Circolo di lettura, giornali, registri della Società degli studenti trentini. Il fondo è corredato da un inventario.

BIBL.: *Guida generale agli archivi del Museo del Risorgimento e della lotta per la libertà di Trento*, a cura di V. CALÌ - P. MARCHESONI - N. PONTALTI, Trento, Temi, 1985; G. RICCADONNA, *La società degli studenti trentini*, in « Studi trentini di scienze storiche », 1998, 1, pp. 67-95.

ARCHIVIO DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE E DELLA RESISTENZA

1906; 1943 - 1976

bb. 21

Il fondo consiste di una raccolta-miscellanea di materiale relativo alla seconda guerra mondiale e alla Resistenza, effettuata nel 1945 e incrementata da successive donazioni di privati e associazioni. I documenti riguardano l'attività politica e militare della Resistenza trentina: sono conservati fascicoli personali, relazioni e memorie posteriori al maggio 1945, documenti sugli internati trentini in Germania dopo l'8 settembre 1943 e sul lager di Bolzano. La raccolta non è strutturata e rispecchia la stratificazione avvenuta nel tempo, senza successione cronologica tra i singoli documenti e senza distribuzione per materie o categorie. Il fondo è corredato da un inventario.

BIBL.: *Guida all'archivio della Resistenza del Museo trentino del Risorgimento e della lotta per la libertà*, a cura di N. CALDERA, ordinamento a cura di G. DECARLI, Trento, Comitato provinciale per il 30° anniversario della Resistenza e della liberazione, 1978; *Guida generale agli archivi del Museo del Risorgimento e della lotta per la libertà di Trento*, a cura di V. CALÌ - P. MARCHESONI - N. PONTALTI, Trento, Temi, 1985.

ASSOCIAZIONE REDUCI DALLA RUSSIA

1915 - 1916; 1921 - 1934

fasc. 11

L'associazione, costituita nel 1922 a Trento, si proponeva di rintracciare e far rimpatriare i trentini prigionieri in Russia e di fornire aiuti ai soci bisognosi. Dell'associazione potevano fare parte tutti i combattenti dell'esercito austro-ungarico in Russia, Siberia e Cina che avessero chiesto la cittadinanza italiana prima del 3 novembre 1918. L'associazione è stata attiva fino al 1935, anno in cui il suo patrimonio fu donato al Museo del Risorgimento (ora Museo storico in Trento). Il fondo, ordinato, conserva i verbali delle sedute dell'adunanza, la corrispondenza, un registro con gli elenchi dei soci e le quote versate, alcuni bilanci consuntivi, una rubrica alfabetica dei prigionieri, materiale a stampa. Altra documentazione è presente nel fondo *Gemma de Gresti Guerrieri Gonzaga*, promotrice dell'associazione.

BIBL.: *Guida generale agli archivi del Museo del Risorgimento e della lotta per la libertà*, a cura di V. CALÌ - P. MARCHESONI - N. PONTALTI, Trento, Temi, 1985; *Statuto federale dell'Associazione reduci dalla Russia*, Trento, Tridentum, 1925.

ASSOCIAZIONE TRENTO - TRIESTE

1904 - 1920

bb. 6

L'Associazione culturale Trento - Trieste fu costituita nel 1904 su iniziativa del comitato vicentino Pro Italia irredenta con lo scopo di « dare aiuto morale e materiale ai difensori

della nazionalità nelle terre italiane soggette all'Austria». L'associazione, dotata di sezioni in diverse città, manteneva rapporti con altre istituzioni culturali presenti sul territorio, in particolare le università popolari, la stampa, le biblioteche, le associazioni studentesche, le società editrici e i liberi editori, il Touring (Tci), il Club alpino (Cai), le società sportive. Il fondo, consegnato nel 1939 da Giovanni Giuriati, Oscar Sinigaglia e Mario Griffini, conserva corrispondenza delle sezioni di Roma, Venezia, Parigi, Londra e Saluzzo; opuscoli, verbali, relazioni, contabilità, copialettere, elenchi di sottoscrizioni per Fiume. Si segnala in particolare la documentazione relativa alla presa di Fiume.

BIBL.: *Guida generale agli archivi del Museo del Risorgimento e della lotta per la libertà di Trento*, a cura di V. CALÌ - P. MARCHESONI - N. PONTALTI, Trento, Temi, 1985; *Statuto dell'associazione Trento-Trieste per la difesa della nazionalità nelle province italiane soggette all'Austria*, Venezia, Stab. Tipo-Litografico F. Grazia, 1913.

BARATIERI ORESTE
fasc. 18

1877 - 1901; 1936

Oreste Baratieri (Condino, TN, 1841 - Vipiteno, BZ, 1901) si arruola con i Mille e partecipa a tutte le spedizioni del 1860 in Sicilia e nell'Italia meridionale: raggiunge il grado di capitano e viene decorato con medaglia d'argento al valore militare. Entra nel regio esercito nel 1862 e si sposa nel 1867 con Lidia Ceracchini; nel 1875 è membro di una spedizione scientifica in Tunisia, in seguito prende parte, con il grado di colonnello, alle campagne d'Africa in Eritrea del 1887-88, 1890 e 1891. Nel 1876 è eletto deputato nei collegi di Breno e di Brescia. Nel 1891 ottiene il comando di tutte le truppe in Africa ed è nominato governatore della colonia Eritrea. Dopo la sconfitta di Adua è sottoposto a processo per omissioni, negligenze, e abbandono del comando. Assolto, è collocato a riposo. Si dedica in seguito alla stesura delle *Memorie d'Africa* e, per diversi anni, assume la direzione della « Rivista militare italiana ». La parte più consistente dell'archivio di Baratieri venne depositata nel 1900 presso l'Archivio di Stato di Venezia dall'amico Luigi Sicher, in accordo con i familiari: si tratta di 13 buste contenenti corrispondenza e carte personali, di interesse politico, militare e privato, con particolare riguardo all'attività svolta in Africa. Il fondo conservato presso il Museo storico in Trento è stato consegnato dagli eredi in più fasi tra gli anni Trenta e Sessanta ed è costituito dal carteggio personale e dal diario, manoscritto su sei quaderni, relativo alle prime spedizioni in Africa (1887-1888). Il fondo conserva inoltre un piccolo erbario dell'Africa (1891), una raccolta di giornali, ritagli di stampa in memoria di Oreste Baratieri e trascrizioni dattiloscritte utilizzate per la stesura di una pubblicazione. Il fondo non è articolato in serie ed è corredato da un inventario, da trascrizioni del carteggio e da elenchi dei corrispondenti.

BIBL.: G. PANTANO, *La battaglia di Adua e il generale Baratieri*, in « Rivista delle colonie italiane », 1933, 6, pp. 14; *Carteggio di Oreste Baratieri: 1887-1901*, a cura di B. RIZZI, Trento 1936; *Guida generale agli archivi del Museo del Risorgimento e della lotta per la libertà di Trento*, a cura di V. CALÌ - P. MARCHESONI - N. PONTALTI, Trento, Temi, 1985; F. ZAGO, *Le carte di Oreste Baratieri*, in « Rassegna storica del Risorgimento », 1987, pp. 336-346; O. BARATIERI, *Pagine d'Africa (1875-1901)*, a cura di N. LABANCA, Trento, Museo del Risorgimento e della Lotta per la Libertà, 1994.

BATTISTI FAMIGLIA

1844; 1851 - 1978

fasc. 979, 2 schedari, 2 casseti contenenti l'apparato iconografico

Cesare Battisti (Trento, 1875-1916), laureatosi in geografia nel 1897 all'Istituto di studi superiori di Firenze, si dedica giovanissimo ad un'intensa attività politica: fonda con Giovanni Lorenzoni e Antonio Pischel la Società studenti trentini (1894). A Firenze si avvicina al socialismo ed entra in contatto con Gaetano Salvemini, Rodolfo e Ugo Guido Mondolfo, Ernesta Bittanti che diventerà sua moglie nel 1899. Geografo e curatore di guide e monografie militari, si dedica anche al giornalismo e fonda i settimanali « L'Avvenire » e « L'Avvenire del lavoratore » (1898), « Tridentum » (1898), « Il Popolo » (1900), « Vita trentina » (1903) e « Il Trentino che ride » (1909). Consigliere comunale a Trento (1902-1914), nel 1911 è deputato al Parlamento di Vienna e nel 1914 alla Dieta di Innsbruck. In queste sedi prende ripetutamente posizione contro la politica autoritaria e militarista dell'Austria. Rientrato in Italia nell'agosto 1914, sostiene la necessità della guerra contro l'Austria. Partecipa al conflitto quale volontario negli Alpini: il 10 luglio 1916 è catturato dagli austriaci e condannato a morte per alto tradimento il 12 luglio 1916. Ernesta Bittanti (1871-1957), laureatasi in filosofia a Firenze nel 1896, collabora con Battisti alla pubblicazione di vari periodici; rientrata in Italia nell'agosto 1914 con il marito e i figli Luigi, Livia e Camillo, si dedica all'insegnamento e, alla morte di Cesare, alla memoria del marito e alla valorizzazione della sua eredità politica e umana. Trasferitasi a Milano nel 1930, frequenta i fratelli Mondolfo, Paolo Maranini, Tommaso Gallarati Scotti, Bianca Ceva, Ferruccio Parri e Aldo Spallicci; nel 1943 fugge in Svizzera. Livia Battisti (1907-1978), laureatasi in medicina a Firenze e in scienze a Milano, si dedica all'attività didattica e, durante la Resistenza, svolge attività clandestina con il fratello Luigi. Candidata del Psi per il Senato (1958), nel 1963 è eletta al Consiglio comunale di Trento tra le fila del Pci. Luigi Battisti (1901-1946) si arruola volontario nel 1917, combatte al Tonale e partecipa all'impresa di Fiume. Iscritto al Pri nel 1921, fonda nel 1923 con Pacciardi e Rosselli il movimento Italia libera, successivamente organizza a Trento l'espatrio di numerosi perseguitati politici. Riparato in Svizzera con la famiglia nel settembre 1943, rientra in Italia dopo pochi mesi per partecipare alla Resistenza in Val d'Ossola. Eletto sindaco di Trento (7 maggio 1945), il 2 giugno 1946 è eletto alla Costituente. Il nucleo originario dell'archivio della famiglia Battisti è costituito dalle carte di Cesare cui si è aggiunta, nel corso degli anni, la documentazione di Ernesta Bittanti e di Livia e Luigi Battisti. Nel 1983 gli eredi donano al Comune di Trento l'archivio e la biblioteca della famiglia Battisti, documentazione poi depositata dal Comune presso il Museo storico in Trento (1984). L'archivio Battisti è suddiviso in quattro serie, riferite ai membri della famiglia: Cesare, Ernesta, Luigi, Livia. L'archivio, ordinato tra 1983 e 1984 è consultabile. Al fondo sono state aggregate le carte di Augusto Avancini (Strigno, TN, 1868 - Cles, TN, 1939), promotore del movimento socialista tra gli italiani del Tirolo fino dal 1894. Consigliere comunale a Trento nel 1902 e nel 1904, nel 1907 è eletto deputato per il collegio di Trento e collabora con Cesare Battisti all'attività parlamentare. Durante il primo conflitto mondiale si rifugia a Bregenz: è arrestato e incarcerato a Innsbruck e in seguito confinato a Gros-Siegharts; nuovamente arrestato nel gennaio 1918, è liberato a guerra finita (3 novembre 1918).

BIBL.: V. CALÌ, *Note sull'archivio Battisti* in « Bollettino del Museo trentino del Risorgimento », 32, 1983, 2, pp. 40-44; *Guida all'archivio e alla biblioteca Battisti*, a cura di V. CALÌ, Trento, Temi, 1983; *Addio mio caro Trentino. Carteggio luglio 1914 - maggio*

1915, a cura di V. CALÌ, Trento, Temi, 1984; *Guida generale agli archivi del Museo del Risorgimento e della Lotta per la Libertà di Trento*, a cura di V. CALÌ - P. MARCHESONI - N. PONTALTI, Trento, Temi, 1985; *Salvemini e i Battisti. Carteggio 1894-1957*, a cura di V. CALÌ, Trento 1987; *Cesare Battisti geografo. Carteggio 1894-1916*, a cura di V. CALÌ, Trento 1988; *L'università italiana in Austria. Carteggio trentino 1898-1920*, a cura di V. CALÌ, Trento, Temi, 1990; *Trentino di ieri. Uno scritto giovanile inedito di Cesare Battisti*, a cura di V. CALÌ, Trento 1993.

BEZZI ERGISTO

1862 - 1920

bb. 6

Ergisto Bezzi (Cusiano di Ossana, TN, 1835 - Torino, 1920) nel 1859 fa parte dei Cacciatori delle Alpi con Garibaldi, nel corpo delle guide a cavallo; amico di Mazzini e Garibaldi, partecipa a tutte le campagne garibaldine. Nel 1862 è incaricato da Mazzini di organizzare un'insurrezione nel Veneto e nel Trentino: il moto fallisce nel 1864 a causa della cattura di alcuni congiurati. Nel 1866 combatte al Caffaro e a Bezzecca, nel 1867 è ferito a Mentana. Eletto a Ravenna deputato al Parlamento italiano, rifiuta il mandato per non giurare fedeltà alla monarchia. Il fondo, donato dalla Commissione emigrazione trentina di Milano nel 1924, conserva documenti sulla partecipazione alle guerre risorgimentali e alla cospirazione del 1864. È composto da corrispondenza, ritagli stampa, elenco dei corrispondenti, materiali per le pubblicazioni, brevetti, memorie sulla spedizione dei Mille e sulla campagna del 1866, una piccola raccolta di scritti autografi di Bezzi.

BIBL.: *Guida generale agli archivi del Museo del Risorgimento e della lotta per la libertà di Trento*, a cura di V. CALÌ - P. MARCHESONI - N. PONTALTI, Trento, Temi, 1985; T. GRANDI - B. RIZZI, *Ergisto Bezzi - Irredentismo e interventismo nelle lettere agli amici 1903-1920*, Trento, Museo del Risorgimento e della lotta per la libertà, 1963.

BONAPACE ERMETE

1895; 1906 - 1943

bb. 13

Ermete Bonapace (Mezzolombardo, TN, 1887-1943), scultore, frequenta a Trento i corsi per geometra e si diploma all'Accademia di Vienna nel 1911. Frequenta l'Accademia Albertina di Torino e svolge l'attività di insegnante. Durante la prima guerra mondiale è arruolato nell'esercito austro-ungarico e inviato sul fronte orientale dove è catturato dai russi e internato in Siberia per tutto il 1915. Nel campo di Tiumen gli è offerta la possibilità di aprire uno studio di pittura e scultura e nel 1916 si trasferisce a Kirsanov, dove rimane fino alla fine della guerra. Negli anni Venti e Trenta partecipa attivamente alla vita intellettuale e artistica di Trento attraverso il Circolo artistico trentino. Nel 1927 è membro dirigente del Sindacato degli artisti. Partecipa alle principali mostre tenute in regione; si occupa anche di critica d'arte ed è autore di alcune commedie. Il fondo conserva documentazione relativa all'attività di scultore e organizzatore culturale: quaderni di appunti, album con disegni, corrispondenza, ritagli stampa, manoscritti di commedie teatrali, cataloghi di mostre d'arte, diari personali, diapositive d'arte. Si conservano in particolare un diario scritto in Russia (1914-1916), una miscellanea di carte dal 1916 al 1940, bozze del giornale «La nostra Fede» (Russia, 1916). Il

fondo, donato dalla famiglia nel 1998, non è ordinato ed è corredato da un elenco di consistenza.

BIBL.: *Guida generale agli archivi del Museo del Risorgimento e della lotta per la libertà di Trento*, a cura di V. CALÌ - P. MARCHESONI - N. PONTALTI, Trento, Temi, 1985; *Dizionario degli artisti trentini*, a cura di F. DEGASPERI - G. NICOLETTI - R. PISETTA, Trento, Il Castello, 1999.

BRESCIANI FAMIGLIA
bb. 13

1816 - 1955

Giuseppe Bresciani (Riva del Garda, TN, 1886-1955) lavora nella bottega di barbiere del padre; appassionato di musica e di filatelia, è fondatore e presidente della Società sportiva Benancense. Durante la prima guerra mondiale è prigioniero in Russia, poi volontario nell'esercito italiano e, nel secondo dopoguerra, è tra i fondatori della sezione cittadina della Dc. Il fondo, depositato dagli eredi al Museo nel 1989 e nel 1991, conserva soprattutto materiale epistolare e memorialistico. Altra documentazione sulla famiglia comprende testamenti e carte sulle esperienze vissute da Giuseppe Bresciani durante la prima guerra mondiale e sulla sua partecipazione alla vita sociale di Riva del Garda. Il fondo, ordinato nel 1990, è organizzato in nove serie: *Documenti famigliari del periodo precedente la prima guerra mondiale*; *Corrispondenza e documenti del periodo di guerra*; *Corrispondenza di amici e parenti a Giuseppe Bresciani nel periodo della prima guerra mondiale*; *Corrispondenza e documenti dal 1925 al 1955*; *Amministrazione del patrimonio familiare*; *Attività commerciale*; *Gestione immobili*; *Attività sociali*; *Fotografie*. Il fondo è corredato da un inventario a stampa.

BIBL.: *Archivio Bresciani*, a cura di P. MARCHESONI - C. TOMASI, in G. BRESCIANI, *Una generazione di confine*, a cura di G. FAIT, Trento, Museo del Risorgimento e della Lotta per la Libertà, 1991, pp. 407-411.

CALAMANDREI PIERO
bb. 4

1915 - 1923

Piero Calamandrei (Firenze, 1889-1956), laureato in giurisprudenza a Pisa nel 1912, dal 1915 è professore di procedura civile a Messina, poi a Modena e a Siena. Dal 1924 insegna a Firenze diritto processuale civile. Ufficiale volontario arruolato nel 218° Reggimento di fanteria durante la prima guerra mondiale, con l'avvento del fascismo fa parte del Consiglio direttivo dell'Unione nazionale democratica fondata da Giovanni Amendola, collabora a «Non mollare!», nel 1941 aderisce a Giustizia e libertà e nel 1942 è tra i fondatori del Pd'A. Nominato rettore dell'Università di Firenze il 26 luglio 1943, dopo l'8 settembre è colpito da mandato di cattura cosicché ha modo di esercitare effettivamente il suo mandato dalla liberazione di Firenze (settembre 1944) all'ottobre 1947. Fa parte della Consulta nazionale e dell'Assemblea costituente in rappresentanza del Pd'A, nel 1948 è deputato per Unità socialista e nel 1953 fonda Unità popolare con Ferruccio Parri, Tristano Codignola e altri. Accademico dei Lincei, tiene la direzione di diverse riviste giuridiche e nell'aprile 1945 fonda la rivista «Il Ponte». Il fondo, conse-

gnato nel 1960 da Ada Calamandrei, conserva corrispondenza, documenti e fotografie sulla partecipazione alla prima guerra mondiale, in particolare sull'entrata delle truppe italiane a Trento; è ordinato, corredato di un elenco di versamento e organizzato in tre nuclei: *Corrispondenza, relazioni e bollettini del Corpo d'armata; Opuscoli propagandistici, giornali, stampati e carte topografiche delle zone di guerra; Fotografie, medaglie e benemerienze*. Altra documentazione di Piero Calamandrei è conservata presso l'Isr di Firenze, fondo *Piero Calamandrei*.

BIBL.: *Guida generale agli archivi del Museo del Risorgimento e della lotta per la libertà di Trento*, a cura di V. CALÌ - P. MARCHESONI - N. PONTALTI, Trento, Temi, 1985; M. VIGNI, *Fondo Piero Calamandrei*, in « La Resistenza in Toscana », 1970, 8, pp. 117-123.

CANESTRINI ALESSANDRO
fasc. 30

1833 - 1956

Alessandro Canestrini (Rovereto, TN, 1879-1948) è insegnante di scienze naturali al Liceo ginnasio di Rovereto. Molto attivo nella vita culturale della città, ricopre varie cariche in differenti istituzioni culturali, e, tra l'altro, è nominato socio e poi presidente dell'Accademia roveretana degli Agiati (1907). Irredentista, è internato politico durante la prima guerra mondiale e riceve nel 1921 la Croce di cavaliere nell'ordine della Corona d'Italia. Dal 1922 al 1930 è presidente della Società di abbellimento di Rovereto. Dal 1923 al 1948 è preside dell'Istituto tecnico di Rovereto. Nel 1933 è nominato conservatore per la zoologia generale del Museo di storia naturale della Venezia tridentina (attuale Museo tridentino di Scienze naturali). Direttore del Museo civico di Rovereto tra 1938 e 1944, è ispettore bibliografico per il Comune di Rovereto tra 1942 e 1945. Il fondo, donato da Sandro Canestrini nel novembre del 1993, conserva corrispondenze familiari; carteggi con personalità del mondo della cultura, della scuola e della scienza; carteggi per la pubblicazione delle opere; manoscritti editi ed inediti di lavori scientifici e di discorsi. Sono presenti inoltre numerose fotografie (209 stampe, 492 negativi di cui 225 lastre). Il fondo è corredato da un inventario a stampa.

BIBL.: I. SEGA, *Il fondo Alessandro Canestrini*, in « Archivio trentino di storia contemporanea », 1995, 1, pp. 87-94; Q. ANTONELLI, *Altre carte per il Fondo Alessandro Canestrini*, in « Archivio trentino di storia contemporanea », 1995, 2, pp. 107-112.

CINQUETTI GIGLIOLA
bb. 13 e scatole 156

1963 - 1975

Gigliola Cinquetti (Cerro Veronese, VR, 1947) è una cantante di musica leggera vincitrice di numerosi festival italiani ed europei. Il fondo, depositato presso il Museo nel 2000, conserva lettere inviate dai fans dal 1963 alla metà degli anni Settanta, numerosi abiti di scena, pubblicazioni sulla cantante raccolte durante la sua carriera, premi ricevuti e dischi. È in corso la schedatura della corrispondenza e la creazione di una banca dati informatizzata.

BIBL.: Q. ANTONELLI, *150.000 lettere a Gigliola*, in « AltreStorie », 2001, 7, pp. 2-3.

CLN DI TRENTO
bb. 13

1945 - 1946

Il Cln di Trento tiene la sua prima riunione ufficiale il 30 aprile 1945 ed è formato da quattro sezioni: Segreteria generale, Ufficio collegamenti, Commissione giustizia - epurazione, Ufficio militare, nelle quali sono trattati problemi di carattere politico, militare e organizzativo. Dal Cln provinciale di Trento dipendono i Cln comunali e gli aziendali. Il Cln provinciale istituisce numerosi commissioni fra cui quella finanziaria, per l'alimentazione, per i trasporti, per gli studi. Compito del Cln è il controllo della vita cittadina e provinciale, l'assistenza e la partecipazione all'opera di ricostruzione e di epurazione. Organo ufficiale del Cln di Trento è «Liberazione nazionale», pubblicato tra il 4 maggio 1945 e il 30 giugno 1946. Il fondo, pervenuto al Museo tra 1946 e 1947, conserva i registri delle deliberazioni del Comitato dalla sua istituzione, i protocolli della corrispondenza della Segreteria generale, i carteggi con le diverse sezioni, carteggi relativi alla costituzione dei comitati comunali e altro. Il fondo è corredato da un inventario.

BIBL.: *Guida generale agli archivi del Museo del Risorgimento e della lotta per la libertà di Trento*, a cura di V. CALÌ - P. MARCHESONI - N. PONTALTI, Trento, Temi, 1985.

COMMISSIONE CENTRALE DI PATRONATO DEI FUORIUSCITI ADRIATICI E TARENTINI
bb. 10

1915 - 1933

La Commissione centrale di patronato dei fuoriusciti adriatici e tarentini, ente autonomo costituito dalla Società Dante Alighieri nel 1915, aveva sede a Roma ed era composta da nove membri. Riconosciuta ente morale nel 1915, la commissione eroga sussidi messi a disposizione del governo italiano e si occupa dell'arruolamento dei volontari, delle loro promozioni, del loro equipaggiamento e di fornire loro appoggio morale e materiale. Si occupa inoltre di tutti i profughi allontanati dalle zone di guerra e internati nelle varie province del Regno. Organi della commissione sono l'Assemblea generale dei consiglieri, la Giunta esecutiva e il Presidente. Il fondo, consegnato da Pietro Pedrotti nel 1938, conserva corrispondenza, elenchi dei profughi, circolari, relazioni presentate ai congressi organizzati dalla Commissione, pratiche per le concessioni dei mutui governativi.

BIBL.: B. COCEANI, *L'opera della Commissione centrale di patronato tra i fuoriusciti adriatici e tarentini durante la grande guerra*, Trieste, EL, 1938; *Guida generale agli archivi del Museo del Risorgimento e della lotta per la libertà di Trento*, a cura di V. CALÌ - P. MARCHESONI - N. PONTALTI, Trento, Temi, 1985.

COMMISSIONE PATRIOTI DI TRENTO
bb. 30

1945 - 1946

Le Commissioni patrioti, istituite nel 1945, sono composte da rappresentanti del Cln e della Prefettura con il compito di riconoscere, sulla base di domande presentate, la qualifica di partigiano combattente o quella di patriota, concedendo un relativo premio in

denaro. Il fondo, donato nel secondo dopoguerra, conserva la corrispondenza inviata all'Ufficio provinciale patrioti, un protocollo della corrispondenza (1945), i fascicoli personali della Commissione provinciale patrioti con le domande per il riconoscimento della qualifica di patriota accompagnati da foto e relazioni. La documentazione, corredata da un inventario e da un database, integra quella conservata presso l'Anpi di Trento.

BIBL.: *Guida generale agli archivi del Museo del Risorgimento e della lotta per la libertà di Trento*, a cura di V. CALÌ - P. MARCHESONI - N. PONTALTI, Trento, Temi, 1985; G. FERRANDI - E. PAISSAN, *50 anni di immagini, documenti e testimonianze della Resistenza trentina*, Trento 1995.

COMMISSIONE PROVINCIALE DI CENSURA DI MANTOVA
bb. 2

1941 - 1943

Il regio decreto 8 luglio 1938 n. 1415 stabilisce che durante lo stato di guerra la corrispondenza postale e le comunicazioni telegrafiche, telefoniche e radioelettriche siano sottoposte a censura. Seguono i decreti n. 2247 e 2248 del 12 ottobre 1939, in base ai quali sono istituite le Commissioni provinciali di censura postale (poi Commissioni provinciali di guerra), dipendenti dai prefetti e aventi sede presso le direzioni provinciali delle poste e dei telegrafi. L'8 luglio 1940 il Ministero dell'interno stabilisce l'accenramento di tutte le operazioni di censura della corrispondenza sia civile che militare presso le commissioni provinciali e la soppressione degli uffici militari di censura. Le commissioni hanno il controllo totale sulla corrispondenza da o per militari, il controllo totale sui telegrammi e le comunicazioni telefoniche e il controllo parziale sulla corrispondenza civile; presiedute da un funzionario civile della pubblica amministrazione, da una trentina di ufficiali di complemento e da una quindicina di censori civili (iscritti al Pnf), inviano una relazione settimanale alla Questura e una quindicinale al Ministero della guerra. Gli organi di censura, dispersi o smobilitati dopo l'8 settembre 1943, riprendono l'attività nel successivo inverno. Le commissioni funzionano fino al 1945. Il fondo, acquistato dal Museo nel 1961, conserva le lettere e cartoline sequestrate dall'Ufficio censura, quaderni con stralci di lettere censurate, fotografie sequestrate, le relazioni settimanali e le relazioni quindicinali, giornali di trincea («Dovunque», «Fronte russo», «Tradotta libica», «La tradotta», «La tradotta del fronte Giulio»), norme, mappe e schizzi della difesa contraerea. Il fondo è stato ordinato sommariamente nel 1995 ed è corredato da un inventario a stampa.

BIBL.: L. RIZZI, *Lo sguardo del potere. La censura militare in Italia nella seconda guerra mondiale 1940-1945*, Milano, Rizzoli, 1984; *Guida generale agli archivi del Museo del Risorgimento e della lotta per la libertà di Trento*, a cura di V. CALÌ - P. MARCHESONI - N. PONTALTI, Trento, Temi, 1985.

CONCI ENRICO ED ELISA
bb. 19

1839 - 1990

Enrico Conci (Trento, 1866-1960), avvocato e notaio, nel 1896 è eletto alla Dieta di Innsbruck; in seguito è deputato alla Camera di Vienna (1897) e ricopre incarichi per lo

schieramento clericale-conservatore. Internato a Linz dallo scoppio del primo conflitto mondiale fino al maggio 1917, dal 1920 è senatore del Regno d'Italia per il Ppi, ruolo che mantiene anche nel secondo dopoguerra nelle fila della Dc fino al 1953. Elisa Conci, Elsa (Trento, 1895-1965), figlia di Enrico, è laureata in lettere, attiva nella Fuci e docente di tedesco nelle scuole superiori di Trento. Nel dopoguerra, membro della Dc, è attiva nel campo dell'assistenza all'infanzia, dell'assistenza sociale e della formazione professionale femminile. Nel 1946 è deputato all'Assemblea costituente e poi parlamentare nelle liste democristiane fino al 1963. Propugnatrice dell'ideale europeistico, Elisa Conci è membro della delegazione italiana al Parlamento europeo e tra le fondatrici dell'Unione femminile europea di cui è presidente tra 1959 e 1963. Il fondo, trasmesso al Museo nel 1989 per volere degli eredi, è stato integrato da nuova documentazione nel 1990 e nel 1999. Ordinato nel 1990 e nel 1998, conserva documentazione relativa all'attività politica di Enrico e di Elisa, corrispondenza familiare, materiale iconografico e documenti relativi agli eredi Amelia, Irma Conci e a Carla Goio Franceschini, ed è strutturato in dodici nuclei documentari: *Corrispondenza familiare; Corrispondenza e documenti relativi alle attività di Enrico Conci; Documenti personali e discorsi di Enrico Conci; Commemorazioni Enrico Conci; Carte Amelia e Irma Conci; Corrispondenza e documenti relativi alle attività di Elsa Conci; Malattia e morte di Elsa Conci; Commemorazioni Elsa Conci; Carte Carla Goio Franceschini; Pubblicazioni e stampa; Iconografia; Diverse.*

BIBL.: V. CALÌ, *L'archivio Enrico Conci al Museo del Risorgimento*, in « Archivio trentino di storia contemporanea », 1990, 1, pp. 7-17; S. BENVENUTI - A. MASCAGNI, *L'Archivio della famiglia Conci*, in « Archivio trentino », 1999, 2, pp. 111-146.

DEAMBROSIS MARCELLA E DELFINO
fasc. 520

1890 - 1988

Delfino Deambrosis (Firenze, 1871 - Cles, TN, 1945) partecipa alla grande guerra con il grado di tenente colonnello combattendo in Valsugana. A fine guerra ottiene il grado di generale e la cattedra di geografia presso l'Università di Pisa. Negli ultimi anni di vita si dedica alla propaganda a sostegno delle campagne militari dall'Italia fascista, fino allo scoppio della guerra durante la quale diventa collaboratore stabile dei giornali « La Stampa » e « Il Popolo d'Italia ». Marcella Deambrosis, (Torino, 1919), laureata in filosofia nel 1944 a Pavia e in lettere a Pisa nel 1952, dal 1945 è insegnante di materie letterarie. Appassionata cultrice di studi storici, si occupa di storia contemporanea con particolare attenzione alla storia del movimento operaio e dell'antifascismo. Militante attiva nel Psi, scrive numerosi articoli di divulgazione storica per l'« Avanti! ». Presso il Museo sono depositate le carte d'archivio e le biblioteche private di Marcella e Delfino. Parte della biblioteca è stata donata da Marcella alla sede del Psi di Trento negli anni Sessanta. Tra le carte d'archivio si segnalano lacune dovute dalla volontà degli eredi di trattenere le carte di carattere strettamente personale. Successivamente è stata consegnata al Museo la documentazione inerente l'attività professionale. Il fondo, depositato dagli eredi tra 1988 e 1996 e riordinato nel 2000, è articolato in dodici serie: *Delfino Deambrosis: Scritti; Scritti di altri; Materiale di lavoro; Corrispondenza; Oltre lo studio; Miscellanea; Marcella Deambrosis: Scritti; Scritti di altri; Materiale di lavoro; Corrispondenza; Oltre lo studio; Miscellanea.* Il fondo è corredato da un inventa-

rio. Altra documentazione di Marcella e Delfino Deambrosis è conservata presso gli eredi.

BIBL.: C. AMBROSI, *Inventario dell'archivio di Marcella e Delfino Deambrosis*, dattiloscritto di uso interno, 2000; S. BENVENUTI, *Marcella Deambrosis*, in « Bollettino del Museo trentino del Risorgimento », 1989, 1, p. 141.

DEGASPERI ALFREDO
bb. 14

1888 - 1970

Alfredo Degasperì (Bregenz, Austria, 1891 - Como, 1974) frequenta le scuole elementari e medie a Rovereto e si laurea in filosofia a Vienna nel 1913. Fonda insieme a Tullio Garbari il quindicinale « La Voce Trentina » cui collabora anche Scipio Slataper. Allo scoppio della prima guerra mondiale è arruolato su sua richiesta nell'esercito italiano (scelta che costa ai genitori la condanna al confino a Pulkau), dal quale viene dimesso per malattia dopo pochi mesi. Nel dopoguerra è insegnante, pubblicista e attivista politico. Iscritto ai fasci di combattimento di Genova fin dal 1919, a Trento diventa segretario della Federazione tridentina, partecipa alla marcia su Roma e a numerose azioni squadriste in Trentino, ricopre cariche nel Pnf, nella Gil e nell'Associazione fascista scuola. Trasferito a Como nel 1943, collabora al giornale « Provincia di Como », è capo dei servizi politici nelle Case del fascio locali e funge da interprete presso il Comando tedesco di Como. Condannato a venti anni di reclusione e alla destituzione dall'insegnamento dalla Corte d'assise straordinaria nel giugno 1945 per collaborazionismo, apologia di fascismo e per l'organizzazione di un sistema spionistico all'interno della scuola, è scarcerato nel giugno 1946 grazie all'amnistia. Nel fondo, donato al Museo dalla figlia Isola Degasperì Stucchi nel 1995, sono individuabili quattro nuclei tematici riconducibili all'attività di Degasperì come insegnante, giornalista, scrittore e come funzionario del Pnf. Il fondo, ordinato tra 1997 e 1998, è organizzato in cinque serie: *Corrispondenza e documenti familiari e personali*; *Attività politica*; *Attività giornalistica*; *Attività culturale*; *Pubblicazioni a stampa e fotografie*. Quest'ultima raccoglie documentazione a stampa in lingua italiana e tedesca (per lo più di natura propagandistica), fotografie, iconografia e altro materiale anche non cartaceo. Si conservano inoltre materiali relativi alla famiglia. Il fondo è corredato da inventario

BIBL.: *Guida generale agli archivi del Museo del Risorgimento e della lotta per la libertà di Trento*, a cura di V. CALÌ - P. MARCHESONI - N. PONTALTI, Trento, Temi, 1985; A. MASCAGNI, *L'archivio Alfredo Degasperì*, in « Archivio trentino », 1998, 2, pp. 181-188.

DE GRESTI GUERRIERI GONZAGA FAMIGLIA
bb. 22

1692 - 1972

Il fondo documenta la storia del Priorato di San Leonardo, acquisito dalla famiglia de Gresti nel 1741 per via ereditaria e gestito dal 1926 da Gemma de Gresti Guerrieri Gonzaga. L'archivio testimonia inoltre la storia della famiglia de Gresti, degli eredi Guerrieri Gonzaga e l'attività della tenuta agricola di San Leonardo. Il fondo, ordinato,

conserva corrispondenza familiare, alberi genealogici, notizie sulla famiglia e atti amministrativi della tenuta agricola. Depositata nel 2001 da Carlo Guerrieri Gonzaga, la documentazione integra il fondo *Gemma de Gresti Guerrieri Gonzaga* conservato dal Museo.

BIBL.: A. CASSETTI, *Guida storico-archivistica del Trentino*, Trento, Temi, 1961, pp. 12-13; P. MARCHESONI, *L'archivio della marchesa Gemma Gonzaga*, in « Bollettino del Museo del Risorgimento e della Lotta per la Libertà », 1989, 1, pp. 13-28; P. MARCHESONI, *Archivio de Gresti Guerrieri Gonzaga*, in « Archivio trentino di storia contemporanea », 1993, 2, pp. 76-102.

DE GRESTIT GUERRIERI GONZAGA GEMMA
bb. 21

1914 - 1922

Gemma de Gresti (San Leonardo, BZ, 1877 - Rovereto, TN, 1928) alla morte del marito Tullio Guerrieri Gonzaga si dedica al figlio Anselmo, alla gestione del patrimonio di famiglia e al rimpatrio dei prigionieri nella grande guerra. Numerose sono infatti le famiglie trentine che chiedono aiuto per rintracciare parenti dispersi in Russia. Il centro operativo delle attività per il rimpatrio ha sede a Torino: vi collaborano Gemma de Gresti, Michele Kaminka (insegnante di russo), Casimiro Lazowsky (russo di origine polacca), Giovanni Gorini (console onorario di Russia a Torino) e la Croce rossa danese attraverso l'Agenzia prigionieri di guerra. Nel 1915 de Gresti riesce ad organizzare una missione militare volta a organizzare il raduno dei prigionieri nel campo di Kirsanov ed il loro rimpatrio in Italia: nell'autunno del 1916 rientrano 4.200 uomini. Gemma de Gresti collabora alla costituzione dell'Associazione reduci dalla Russia. Il fondo, in deposito temporaneo presso il Museo, conserva 4.600 carte di de Gresti relative al soccorso dei trentini prigionieri in Russia; corrispondenza (dei prigionieri, dei loro familiari e di altri corrispondenti) inviata a Gemma de Gresti; liste di prigionieri, moduli per i prigionieri, relazioni, certificati ed onorificenze, registri nominativi dei prigionieri, registri contabili sul denaro inviato; documenti relativi all'attività di de Gresti nella Croce Rossa, iconografia, opuscoli (pubblicazioni in ricordo di de Gresti, alcuni numeri di « Alba Trentina »), giornali e ritagli stampa. La documentazione si integra con i fondi *Associazione reduci dalla Russia* e *Famiglia de Gresti Guerrieri Gonzaga*. Il fondo, ordinato nel 1989, microfilmato e corredato da un inventario, è consultabile secondo la normativa vigente.

BIBL.: P. MARCHESONI, *L'archivio della marchesa Gemma Gonzaga*, in « Bollettino del Museo del Risorgimento e della Lotta per la Libertà », 1989, 1, pp. 13-28.

DISERTORI GIUSEPPE, BEPPINO
bb. 20

1928 - 1986

Beppino Disertori (Trento, 1907-1992) frequenta la Facoltà di medicina a Firenze e a Genova e si specializza a Milano in neurologia e psichiatria. A Trento partecipa attivamente alla Resistenza insieme a Egidio Reale, Randolph Pacciardi, Gigino Battisti, Egidio Bacchi, Giannantonio Mancini. Nel dopoguerra diviene primario di neurologia all'Ospedale S. Chiara, docente presso le facoltà di medicina a Padova e di sociologia a

Trento, è inoltre presidente della Croce rossa italiana. Il fondo, in buono stato di conservazione, comprende carteggi con scienziati, personalità politiche e del mondo della cultura, documenti sull'attività scientifica e relativi a pubblicazioni; cronache e materiali raccolti durante i viaggi ed è articolato in sette serie: *Corrispondenza a Beppino Disertori*; *Corrispondenza familiare e documenti personali*; *Corrispondenza relativa a pubblicazioni*; *Copiale lettere*; *Recensioni e documentazione sulle opere di Beppino Disertori*; *Attività scientifica e culturale*; *Viaggi*. Sono conservati inoltre numerosi periodici e una biblioteca di 5.000 titoli. Il fondo, donato al Museo nel luglio 1988 e ordinato nel 1994, è corredato da un inventario a stampa.

BIBL.: *Inventario dell'archivio di Beppino Disertori presso il Museo storico in Trento*, a cura di A. MASCAGNI - C. TOMASI, in *Sotto il segno dell'uomo: Beppino Disertori*, Trento, Comune di Trento, 1995, pp. 127-162.

FAMIGLIA DEL VOLONTARIO TARENTINO
bb. 16

1915 - 1923

L'associazione Famiglia del volontario trentino si costituisce nell'autunno del 1915, ha sede a Firenze ed è composta da donne trentine fuoriuscite che si assumono il compito di aiutare moralmente e materialmente i volontari trentini nell'esercito italiano. Il fondo conserva migliaia di lettere di volontari trentini, elenchi, curricula, protocolli della corrispondenza, elenchi di adesione all'associazione, libri cassa, registri delle entrate e delle uscite ed è corredato da un inventario a stampa.

BIBL.: *Guida generale agli archivi del Museo del Risorgimento e della lotta per la libertà di Trento*, a cura di V. CALI - P. MARCHESONI - N. PONTALTI, Trento, Temi, 1985; L. MOLINA, *La famiglia del volontario trentino*, Trento, Temi, 1930.

FERRARI ORESTE
bb. 4

1920 - 1962

Oreste Ferrari (Locca di Ledro, TN, 1890 - Bellinzona, Svizzera, 1962), antifascista, è poeta e germanista. Compiuti gli studi collabora con vari giornali e riviste del Trentino, pubblicando articoli di carattere letterario con lo pseudonimo Tullo Steno. Nel dicembre del 1914 a Milano è assegnato all'Ufficio stampa della Commissione dell'emigrazione trentina. Nel gennaio del 1915 fonda assieme a De Sonetti, Zeni e Quaglia il giornale «L'Italia irredenta». Volontario negli alpini durante la prima guerra mondiale, è assegnato al Battaglione Val Chiese. Nel dopoguerra dirige il giornale «La Libertà» fino 1925. Avversato dal fascismo si stabilisce a Milano dove lavora all'Ufficio studi della Banca commerciale italiana. Durante la seconda guerra mondiale trova rifugio in Svizzera e tiene contatti con il Pd'A. Il fondo, donato da Ugo Stoccheri nel 1963, è integrato da una nuova donazione nel 1990 in occasione di una mostra dedicata a Ferrari. Sono conservate traduzioni dal tedesco, minute di opere, poesie (anche inedite), ritagli stampa in memoria di Ferrari; diplomi e medaglie, il carteggio per l'inaugurazione nel 1987 di una targa in onore di Ferrari a Locca di Ledro; una teca con la documentazione trasmessa per la mostra del 1990. Il fondo è corredato da un inventario.

BIBL.: *Guida generale agli archivi del Museo del Risorgimento e della lotta per la libertà di Trento*, a cura di V. CALI - P. MARCHESONI - N. PONTALTI, Trento, Temi, 1985; *In memoria di Oreste Ferrari*, Trento, Museo del Risorgimento e della lotta per la libertà, 1963.

GIRELLI ANTONIO
fasc. 5

1915 - 1930

Antonio Girelli è arrestato dalle autorità austriache nel giugno del 1915 per sospetta attività filo italiana, processato per alto tradimento e condannato a cinque anni. Sconta la pena nelle carceri di Salisburgo e Graz. Nel luglio 1917 beneficia dell'amnistia e riesce a trovare rifugio presso una famiglia di Benešov in Boemia, dove rimane fino all'ottobre 1918. A Benešov aveva sede un campo di concentramento per gli italiani del 2° Reggimento cacciatori tirolesi sospetti politici (Politisch unverlässliche, P.U.). Al suo ritorno in Trentino, Girelli è promotore delle onoranze ai compagni sepolti nel cimitero militare di Benešov e nel 1923 costituisce il Comitato esecutivo onoranze funebri ai trentini definiti sospetti politici. È conservata documentazione sui sospetti politici durante la prima guerra mondiale, confinati dalle autorità austriache nelle compagnie di disciplina di Benešov. È presente inoltre materiale relativo al Comitato esecutivo onoranze funebri ai trentini P.U. per la posa di una lapide celebrativa: corrispondenza relativa alla ricerca di notizie e alla cerimonia avvenuta il 28 marzo 1926; alcuni fascicoli riguardano gli irredentisti trentini; è presente anche materiale raccolto in preparazione di una pubblicazione sui trentini a Benešov, corrispondenza, quaderni, ritagli e fotografie. L'archivio, donato nel 1991, è ordinato e corredato da un inventario sommario.

BIBL.: *Guida generale agli archivi del Museo del Risorgimento e della lotta per la libertà di Trento*, a cura di V. CALI - P. MARCHESONI - N. PONTALTI, Trento, Temi, 1985; C. TOMASI, *Le Carte Antonio Girelli*, in « Archivio Trentino », 1997, 1, pp. 189-195.

LEGA NAZIONALE
bb. 7

1891 - 1920

Costituita nel 1891, all'indomani dello scioglimento della Pro Patria (1890), per iniziativa di un comitato di triestini, la Lega nazionale ha lo scopo di promuovere lo studio della lingua italiana e di istituire scuole italiane, asili, biblioteche all'interno dell'impero asburgico. Suddivisa nelle sezioni Trentina, con competenza nel territorio della Luogotenenza di Innsbruck, e Adriatica, con competenza nella Luogotenenza di Trieste, la Lega nazionale ha sede e direzione centrale che si alternano ogni quattro anni tra Trento e Trieste; alcuni gruppi locali, come quello di Trento e di Rovereto, organizzano anche comitati femminili. Il congresso generale dell'associazione si tiene ogni due anni. Sciolta con decreto del Ministero dell'interno nel 1915, la Lega è ricostituita nel 1919. Il fondo, pervenuto al Museo storico tra il 1924 e il 1926 grazie a diversi donatori, può considerarsi completo ed è in buone condizioni di conservazione. Esso non è riordinato ed è corredato da un elenco, da registri di protocollo e copialettere. Sono conservati lo statuto, i protocolli della corrispondenza (con titolare per la classificazione e archiviazione degli atti), i verbali delle riunioni dell'assemblea della Lega, i registri cassa e la corrisponden-

za; è presente inoltre documentazione sui progetti e sui finanziamenti per le scuole delle valli del Trentino. Altra documentazione conservata risulta prodotta dalla precedente Associazione Pro Patria.

BIBL.: *Guida generale agli archivi del Museo del Risorgimento e della lotta per la libertà di Trento*, a cura di V. CALÌ - P. MARCHESONI - N. PONTALTI, Trento, Temi, 1985; Q. BEZZI, *La Pro Patria, la Lega Nazionale e la Dante Alighieri nel 1886-1916*, Trento, Temi, 1968 (Società nazionale Dante Alighieri, Quaderni della Dante, 7); S. BENVENUTI, *È mission di questa Lega d'istruir la nostra prole*, in « Archivio trentino », 2001, 2, pp. 93-107.

LEGIONE TRENTINA
bb. 20

1917 - 1974

La Legione trentina (1917-1988) si costituisce a Firenze per iniziativa di alcuni fuoriusciti trentini che intendono unire tutti i volontari trentini arruolatisi nell'esercito italiano per raccogliere notizie riguardanti i volontari, offrire un appoggio morale e materiale agli aderenti e celebrare i caduti. Dopo la guerra svolge attività finalizzata alla difesa dell'idea nazionale e all'affermazione del confine al Brennero. L'archivio dei Legionari trentini costituisce il nucleo costitutivo dell'attuale Museo storico in Trento. I legionari iscritti all'associazione conservano infatti il loro archivio e promuovono la raccolta di documentazione inerente la storia del Trentino. Nel 1919 propongono al sindaco di Trento Vittorio Zippel la costituzione di un Museo del Risorgimento da collocare al Castello del Buonconsiglio. Viene costituita una sezione specifica « martiri e volontari » allo scopo di raccogliere documenti e cimeli storici relativi alla prima guerra mondiale. Nel 1923 è approvato dalla Giunta comunale di Trento lo statuto della Società del Museo Trentino del Risorgimento (l'attuale Museo storico in Trento). L'ultima donazione è stata fatta nel 1996. Il fondo conserva carteggi, curricula dei volontari trentini, questionari, materiale della Legione trentina di Riva del Garda, iconografia, fotografie e documenti dei legionari, manifesti della Legione trentina. Il fondo è corredato da un inventario a stampa.

BIBL.: *Guida generale agli archivi del Museo del Risorgimento e della lotta per la libertà di Trento*, a cura di V. CALÌ - P. MARCHESONI - N. PONTALTI, Trento, Temi, 1985; G. ANESI, *La Legione Trentina*, in « Archivio trentino di storia contemporanea », 1994, 1, pp. 21-49.

MALFATTI ANDREA
bb. 5

s.d. [1800 - 1920]

Andrea Malfatti (Mori, TN, 1832 - Trento 1917) studia scultura all'Accademia di Brera di Milano. Fino al 1874 lavora a Trento, ove apre un laboratorio di scultura, in seguito si trasferisce a Milano. Il fondo, depositato al Museo nel 1993 in seguito al ritrovamento effettuato da Vincenzo Calì nel 1991, conserva cartoline inviate a Malfatti da amici e parenti e fotografie (1 album con 75 foto di famiglia; 109 fotografie di opere; 477 cartoline illustrate). Presso la sede del Museo d'arte moderna e contemporanea di Trento (Mart) è conservata la gipsoteca di Malfatti.

BIBL.: A. PREMATE, *Per un nuovo catalogo dello scultore Andrea Malfatti*, in « Studi trentini di scienze storiche », LXXVIII (1999), 1-2, pp. 111-132.

MANERA COSMA
bb. 5

1914 - 1960

Cosma Manera (Asti, 1876 - Torino, 1958) terminati gli studi all'Accademia militare di Modena, è inviato nel 1899 a Creta come tenente di fanteria; tra il 1901 e il 1908 è arruolato nell'Arma dei carabinieri, durante la prima guerra mondiale combatte in Cadore. È inviato in missione a Bengasi e poi in Russia (1916) quale membro della Missione militare italiana in Siberia per la ricerca e il rimpatrio dei prigionieri di guerra, della quale nel 1918 assume il comando. Riesce ad individuare e a rimpatriare 1.700 italiani dispersi o prigionieri di guerra organizzati poi nella cosiddetta Legione dei redenti. Rientrato in Italia nel 1920, è destinato alla missione italiana di Batum, sul mar Nero. Conclude la carriera nell'Arma dei carabinieri (1940) con il grado di generale di brigata. Il fondo, donato dalla famiglia Manera nel 1990, conserva una raccolta di cartoline della prima guerra mondiale (3.605 pezzi), lettere e documenti, ritagli stampa sull'attività di Manera.

MODENA ANGELO
bb. 6

1896 - 1938

Angelo Modena (Reggio Emilia, 1867 - Napoli, 1938), generale, partecipa alla guerra italo-turca e prende parte alla prima guerra mondiale con il grado di colonnello al comando delle operazioni militari di Coni Zugna, Passo Buole e Monte Cauriol. Finita la guerra è comandante della Divisione militare di Trento. Le carte riguardano in gran parte gli avvenimenti militari sul fronte trentino, in particolare conservano relazioni di operazioni militari effettuate presso Coni Zugna, passo Buole e durante le campagne d'Africa, corrispondenza, ritagli stampa in memoria del generale, fotografie e medaglie. Il fondo è donato nel 1955 da Elena Rivaiera, esecutrice testamentaria di Pierette Modena, figlia di Angelo. Il fondo, ordinato nel 1956, è corredato da un elenco di consistenza e da un inventario.

BIBL.: *Guida generale agli archivi del Museo del Risorgimento e della lotta per la libertà di Trento*, a cura di V. CALÌ - P. MARCHESONI - N. PONTALTI, Trento, Temi, 1985.

L'ORA PRESENTE
bb. 18

1914 - 1915

Il giornale «L'Ora presente» nasce per iniziativa di un gruppo di studenti interventisti del Politecnico di Torino, dopo la dichiarazione ufficiale di neutralità dell'Italia del 3 agosto 1914. Il primo numero esce il 16 ottobre 1914 contemporaneamente ad un'altra rivista interventista udinese «Ora o Mai!». Ideatore del giornale, che ha anche una redazione romana, è Camillo Pasti; la redazione centrale è composta da Mario Giorgini, Sergio Ancona, Andrea Marsini, Odoacre Massena, Fausto Del Re e Damiano Chiesa. «L'Ora presente», distribuita gratuitamente dagli studenti, prosegue la pubblicazione

fino al 9 maggio 1915, l'ultimo numero è il quattordicesimo. La raccolta completa viene donata al Museo nel 1925 da Giulio Angeli. Il fondo contiene carteggio redazionale, raccolta completa dei 14 numeri del giornale, alcuni numeri de « Il Resto del carlino », « Lacerba », « Il Popolo d'Italia », ritagli di giornali e fotografie. L'archivio è ordinato ed è corredato da un elenco alfabetico dei corrispondenti.

BIBL.: *Guida generale agli archivi del Museo del Risorgimento e della lotta per la libertà di Trento*, a cura di V. CALÌ - P. MARCHESONI - N. PONTALTI, Trento, Temi, 1985; S. BENVENUTI, *L'Ora presente quindicinale interventista (Torino 1914-1915)*, Trieste, Istituto nazionale per la storia del giornalismo, 1972.

PEDROLLI FORTUNATO E BRUNO
fasc. 3

1896 - 1984

Fortunato Pedrolli (Cognola, TN, 1883-1960), antifascista e sindacalista, è compagno di lotta di Cesare Battisti. È più volte condannato dal Tribunale speciale a partire dal 1926 per la sua attività politica. Nel 1937 è condannato a cinque anni di confino a Venosa (PZ), pena sospesa alla fine del 1938 per le sue precarie condizioni di salute; dopo l'8 settembre 1943 è arrestato e internato nel campo di concentramento di Bolzano. Il figlio Bruno (1919-1989) dopo la campagna in Albania prende parte alla Resistenza in Trentino. Il fondo, donato da Valeria Pedrolli, moglie di Bruno, nel 1990, conserva documentazione relativa alle vicende di Fortunato Pedrolli e del figlio Bruno. Sono presenti documenti di famigliari riguardanti anche l'attività di panettiere, carte riguardanti l'attività politica, gli arresti e i periodi di detenzione, oltre a documenti militari di Bruno Pedrolli. Il fondo è corredato da un elenco di consistenza.

BIBL.: P. MARCHESONI, *Archivio del Museo del Risorgimento e della lotta per la libertà. Nuove acquisizioni (1985-1990)*, in « Archivio trentino di storia contemporanea », 1991, 2, pp. 97-107; ASSOCIAZIONE NAZIONALE PERSEGUITATI POLITICI ITALIANI ANTIFASCISTI, *Antifascisti nel Casellario politico centrale*, vol. 14, Roma, Anppia, 1993, p. 226.

PERGHER LEOPOLDO
fasc. 3

1914 - 1954

Leopoldo Pergher (Trento, 1868-1960) è medico chirurgo e studioso della medicina e della sua storia. Nel periodo fra le due guerre è direttore del Dispensario antitubercolare di Trento. Primario all'Ospedale civico di Trento (1945-1948), in seguito ne è direttore fino al 1953; nel 1954 si ritira a vita privata. È insignito nel 1925 della Commenda della Corona d'Italia e nel 1959 della medaglia d'oro della Croce rossa italiana. Il fondo, donato nell'ottobre 1953 e corredato da un elenco sommario, conserva documentazione sull'ospedale di Fortezza di Trento durante la prima guerra mondiale: sono presenti fotografie, elenchi di soldati austriaci ed italiani ricoverati nel 1915-16, appunti vari. Altra documentazione (due manoscritti e appunti di lavoro) si trova presso la Biblioteca comunale di Trento.

BIBL.: *Guida generale agli archivi del Museo del Risorgimento e della lotta per la libertà di Trento*, a cura di V. CALÌ - P. MARCHESONI - N. PONTALTI, Trento, Temi, 1985.

PEZZOLI MARIO
b. 1

1938 - 1963

Mario Pezzoli (Bergamo, 1913 - Jourgokat, 1943), sottotenente della Divisione Perugia, è fucilato il 16 ottobre a Jourgokat in Albania dopo essere sfuggito il 7 ottobre all'uccisione di 33 ufficiali a Kuç. La sua salma è riportata in Italia nel 1963. Il fondo, donato dalla madre Ida nel 1973, conserva documentazione relativa al periodo in Albania, la fucilazione e la ricerca della salma. È presente corrispondenza, atti del processo contro i responsabili dell'esecuzione, ritagli stampa, fotografie. Il fondo è corredato da un inventario.

BIBL.: *Guida generale agli archivi del Museo del Risorgimento e della lotta per la libertà di Trento*, a cura di V. CALÌ - P. MARCHESONI - N. PONTALTI, Trento, Temi, 1985.

PRO CULTURA
bb. 8

1909 - 1914; 1945 - 1984

L'associazione, costituita a Trento nel 1900 per iniziativa della Società degli studenti trentini con la denominazione Pro cultura Società trentina per l'istruzione popolare, si propone di promuovere l'istruzione e l'educazione e di appoggiare ogni istituzione avente fini analoghi: a questo scopo organizza conferenze, corsi di lezioni, concerti, serate di recitazione ed altre attività. La società è amministrata da un Consiglio direttivo composto da un presidente, un vicepresidente e cinque consiglieri. Nel 1909 la direzione della società dà vita alla rivista « Pro cultura » in aperta concorrenza con la rivista di Battisti e Trener « Tridentum ». Nel 1925 la società viene sciolta e assorbita dall'Istituto fascista di cultura; ricostituita nel 1945 con il nome e il programma originari, prosegue l'attività fino alla fine degli anni Ottanta. A seguito dello scioglimento dell'Istituto fascista di cultura il patrimonio dell'associazione è inventariato e consegnato all'Intendenza di finanza, la cui sede è bombardata nell'aprile del 1945, molto materiale viene distrutto e rimane un solo fascicolo riguardante il primo periodo dell'associazione (1900-1914). La documentazione, conservata presso la sede della rivista trentina « Uct », fu trasmessa nel 1985, grazie all'interessamento di Sergio Benvenuti, al Museo storico, dove è stata ordinata e corredata da un inventario a stampa.

BIBL.: P. MARCHESONI, *L'archivio Pro cultura*, in « Bollettino del Museo trentino del Risorgimento », 1987, 3, pp. 3-19.

RANZI GUGLIELMO
bb. 5

1891 - 1932; 1936

Guglielmo Ranzi (Trento, 1859-1932) è consigliere comunale di Trento, membro della Direzione e presidente della Società degli alpinisti tridentini (Sat) nel periodo 1897-1898, consigliere dell'Associazione Lega nazionale e fiduciario della Società nazionale Dante Alighieri. È promotore dell'iniziativa per l'erezione di un monumento a Dante Alighieri inaugurato nel 1896. La documentazione è stata donata nel 1940 e nel 1942 da Giuseppe Stefanelli di Trento. Nel fondo, non ordinato, è possibile individuare cinque nuclei di documentazione: verbali del Comitato esecutivo per il monumento a Dante,

corrispondenza e minute del Comitato, contabilità, disegni e mappe per i lavori di costruzione, giornali. Sono inoltre conservati ritagli stampa sulla morte di Ranzi e un registro dei soci della Società nazionale Dante Alighieri - Comitato di Trento.

BIBL.: *Guida generale agli archivi del Museo del Risorgimento e della lotta per la libertà di Trento*, a cura di V. CALÌ - P. MARCHESONI - N. PONTALTI, Trento, Temi, 1985.

REGAZZOLA LUIGI - PEDROTTI MARIA
bb. 6

1609 - 1987

Luigi Regazzola (Este, PD, 1889 - Brescia, 1950) durante la prima guerra mondiale fa parte del Battaglione alpino Monte Berico ed è decorato con la croce al merito di guerra e con medaglia al valore militare. Funzionario della Banca d'Italia, successivamente è direttore della Banca San Paolo di Brescia. Maria Pedrotti (Trento, 1904-1987) è figlia di Giovanni, uno dei più attivi esponenti dell'irredentismo trentino. Il fondo, depositato presso il Museo da Sandro e Tommaso Regazzola tra 1993 e 1996, conserva documenti relativi all'esperienza militare di Luigi Regazzola, il suo carteggio, documenti e fotografie relativi alla vita familiare di Maria Pedrotti oltre a stampati, documenti e corrispondenza utilizzati per il riconoscimento del titolo nobiliare alla famiglia Regazzola (1609-1937). Il fondo, ordinato nel 1998, è articolato in due serie distinte riferite ai due soggetti produttori. La prima, intestata a Regazzola, contiene documenti sulla prima guerra mondiale (in particolare relative al Battaglione Monte Berico), sulle sue attività e ricordi di guerra. La seconda, prodotta da Maria Pedrotti Regazzola conserva documentazione riferita alla madre Clotilde Rosmini, al padre Giovanni e al fratello Antonio, noto compositore e direttore d'orchestra, fotografie e miscellanea. Il fondo è corredato da inventario a stampa.

BIBL.: C. AMBROSI, *L'Archivio Regazzola - Pedrotti*, in « Archivio trentino », 1999, 2, pp. 147-160.

RICCI VITTORE
bb. 3

1848 - 1886

Vittore Ricci (Udine, 1828 - Milano, 1905) allo scoppio della seconda guerra d'indipendenza (1859) si trasferisce da Trento a Torino, poi a Milano. Membro del Comitato per l'emigrazione trentina di cui è segretario tra il 1859 e il 1869, costituisce in collaborazione con Domenico Gerola un centro per la raccolta di sussidi per i fuoriusciti trentini. Il 20 giugno 1859, rivolge con A. Gazzoletti e G. Pietrapiana un appello a nome del Comitato per l'emigrazione al re Vittorio Emanuele II e all'imperatore Napoleone III con l'obiettivo di ottenere il distacco del Trentino dal Tirolo e la sua aggregazione alle province venete. Ricci è autore di studi geografici e di legislazione scolastica. Il fondo subisce gravi perdite durante la prima guerra mondiale ed è donato al Museo nel 1932 dal figlio di Ricci, Leonardo. Sono conservati documenti, in originale ed in copia, riguardanti la storia della regione (carteggi per le petizioni dei comuni trentini e dei commercianti della provincia per il distacco del Trentino dal Tirolo e l'aggregazione al Veneto), memorie, lettere a Ricci da parte di patrioti trentini, poesie, proclami, manifesti,

raccolte di giornali. Sono presenti inoltre documenti del Comitato per l'emigrazione trentina: statuto, registri dei sussidi. Il fondo è corredato da un inventario.

BIBL.: *Guida generale agli archivi del Museo del Risorgimento e della lotta per la libertà di Trento*, a cura di V. CALÌ - P. MARCHESONI - N. PONTALTI, Trento, Temi, 1985; S. BENVENUTI, *L'archivio di Vittore Ricci*, in « Bollettino del Museo del Risorgimento e della Lotta per la Libertà », 1974, 1, pp. 3-17.

RIZZI BEATRICE, BICE
bb. 21

1915 - 1981

Beatrice Rizzi, Bice (San Bernardo di Rabbi, TN, 1894 - Trento, 1982), il 3 luglio 1915 è arrestata con l'accusa di alto tradimento per le attività irredentiste e di spionaggio a favore dell'esercito italiano. Viene rinchiusa nelle carceri del castello del Buonconsiglio e processata. Condannata a morte, dopo due mesi la condanna viene commutata in dieci anni di carcere, scontati in parte nella prigione di Wiener Neudorf, alla periferia di Vienna. Non è ammessa a godere dell'amnistia per i reati politici concessa nel 1917 e, nonostante l'intervento del deputato Alcide De Gasperi, resta in carcere fino all'8 novembre 1918. Dal 1923 al 1964 è direttrice del Museo del Risorgimento e della lotta per la libertà. Il fondo, donato al Museo dai nipoti Alberto ed Elena Rivaira, conserva corrispondenza di carattere personale, relativa all'attività di direttrice del museo e di argomento politico (irredentismo, fascismo, situazione dell'Alto Adige), oltre a materiale preparatorio per studi e pubblicazioni e fotografie. Il fondo, organizzato in quattro serie: *Corrispondenza ricevuta da B. Rizzi*; *Miscellanea di argomenti vari utilizzati per le pubblicazioni*; *Iconografia a carattere familiare*; *Pubblicazioni*, è corredato da inventario a stampa.

BIBL.: N. PONTALTI, *L'archivio di Bice Rizzi*, in « Bollettino del Museo del Risorgimento e della Lotta per la Libertà », 1986, 3, pp. 65-77.

ROVIDA FRANCESCO
b.1

1943

Francesco Rovida, medico dell'Ospedale Umberto I di Monza, raccoglie testimonianze sulla Divisione Perugia, impiegata in Albania, e sul cugino Gerolamo Bestetti, ufficiale dell'esercito italiano fucilato da soldati tedeschi a Kuç in Albania. Il fondo, donato da Rovida tra il 1950 e il 1953, conserva lettere e relazioni sull'eccidio di 33 ufficiali dell'esercito italiano a Kuç ed è corredato da un inventario.

BIBL.: *Guida generale agli archivi del Museo del Risorgimento e della lotta per la libertà di Trento*, a cura di V. CALÌ - P. MARCHESONI - N. PONTALTI, Trento, Temi, 1985.

SEGRETARIATO PER RICHIAMATI E PROFUGHI DEL TRENTINO
bb. 4

1914 - 1920

Nel 1915 è costituito a Vienna il Comitato centrale per i profughi del Sud al quale fanno capo numerosi comitati locali ed è aggregato il Segretariato per richiamati e profughi

che, dal settembre 1914, operava a Vienna quale filiale del Segretariato fondato a Trento con lo stesso nome dalla Associazione Universitaria Cattolica, sotto gli auspici della Croce Rossa. Il Segretariato è centro di consulenza e protezione per tutti i profughi italiani e prigionieri e pubblica settimanalmente un bollettino. Il fondo, acquistato nel 1956 e non ordinato, conserva elenchi dei profughi (numerati da 1 a 2.300 con lacune), ricevute di versamento per il bollettino del Segretariato, registri di cassa, registri per le spedizioni dei denari ai prigionieri, registro degli abbonati al « Bollettino del Segretariato per richiamati e profughi del Trentino ». Del fondo esiste un elenco sommario.

BIBL.: *Guida generale agli archivi del Museo del Risorgimento e della lotta per la libertà di Trento*, a cura di V. CALÌ - P. MARCHESONI - N. PONTALTI, Trento, Temi, 1985.

SIGHELE SCIPIO
fasc. 1

1886 - 1913

Scipio Sighele (Brescia, 1868 - Firenze, 1913) è docente di diritto penale all'Università di Pisa e poi di Roma. È difensore del generale Oreste Baratieri nel processo per la sconfitta di Adua e di Tullio Murri, consigliere provinciale socialista a Bologna. Criminologo, sociologo, studioso di diritto e critico letterario, giornalista, tiene corsi di psicologia collettiva e di sociologia criminale all'Institut des Hautes Études dell'Università di Bruxelles. Irredentista, è espulso dall'Austria nel giugno del 1912, dopo la pubblicazione di un articolo sulla « Revue de Paris ». Il fondo conserva due album con conferenze, discorsi, appunti, lettere, cartoline e ritagli stampa raccolti dalla moglie, intitolati: *In memoria del mio Scipio. Conferenze e discorsi in italiano 1896-1912* e *In morte del mio Scipio. Lo sfratto - 1912* e un fascicolo contenente lettere di Sighele a Giovanni Pedrotti, uno dei più attivi esponenti dell'irredentismo trentino, donate da Paolo Pedrotti nel 1953. L'archivio è corredato da un inventario sommario.

BIBL.: *Guida generale agli archivi del Museo del Risorgimento e della lotta per la libertà di Trento*, a cura di V. CALÌ - P. MARCHESONI - N. PONTALTI, Trento, Temi, 1985.

SOCIETÀ NAZIONALE PER LA STORIA DEL RISORGIMENTO ITALIANO. COMITATO
DI TRENTO
bb. 2

1929 - 1962

La Società nazionale per la storia del Risorgimento italiano, istituita nel 1906 e costituita da diversi comitati regionali, ha fra i suoi scopi quello di promuovere l'istituzione di Musei per la storia del Risorgimento. Il Comitato regionale trentino della società si costituisce tra 1921 e 1923 con sede presso la Biblioteca comunale di Trento ed è tuttora attivo. I documenti più recenti dell'ente, datati dagli anni Ottanta ad oggi, sono conservati presso la Società di studi trentini di scienze storiche, mentre i documenti più antichi conservati dal Museo presumibilmente sono depositati fin dalla costituzione del Comitato, in quanto Bice Rizzi (1894-1982) prima segretaria del Comitato, fu anche direttrice del Museo. Il fondo non è ordinato e conserva corrispondenza, verbali delle riunioni, statuto e regolamenti (anni Cinquanta), contabilità.

BIBL.: *Guida generale agli archivi del Museo del Risorgimento e della lotta per la libertà di Trento*, a cura di V. CALÌ - P. MARCHESONI - N. PONTALTI, Trento, Temi, 1985.

STROBELE GIOVANNI
b. 1

1869 - 1972

Giovanni Strobele (1895-1976), alpinista e autore di guide e articoli sulla montagna, fu segretario della Società degli alpinisti trentini (Sat) dal 1933 al 1965 e durante la seconda guerra mondiale trascorse un periodo in Africa. Il fondo conserva documenti sui combattimenti nella zona di Basson e Millegrobe (1915), 3 album di fotografie, dattiloscritti di proverbi abissini, diari, disegni eseguiti in Africa, memorie della guerra d'Africa con foto e schizzi, tessere, appunti, poesie, ritagli di giornale, corrispondenza. La maggior parte della documentazione di Strobele si trova presso la Sat. Il fondo, depositato nel 1987, è corredato da un elenco di consistenza.

BIBL.: *Guida generale agli archivi del Museo del Risorgimento e della lotta per la libertà di Trento*, a cura di V. CALÌ - P. MARCHESONI - N. PONTALTI, Trento, Temi, 1985.

TROTTER TULLIO
fasc. 10

1909 - 1943

Tullio Trotter (Rovereto, TN, 1893 - Sirmione, BS, 1943) allo scoppio della prima guerra mondiale si arruola volontario nell'esercito come ufficiale di fanteria e prende parte alle operazioni difensive al Col di Lana con lo pseudonimo di Tullio Rossi. La famiglia, di sentimenti filoitaliani, viene internata a Mittendorf. A fine guerra presta servizio per quasi un anno in Eritrea, al ritorno riprende gli studi e si laurea nel 1921 presso l'Istituto di scienze sociali di Firenze. Il fondo è stato donato da Franco Trotter al Museo nel 1996. Il nucleo centrale è costituito da carteggio di parenti e amici, da documenti riguardanti la vita militare, fotografie e ricordi. Il fondo è ordinato e corredato da un inventario con l'elenco dei corrispondenti.

BIBL.: P. MARCHESONI, *Epistolario Tullio Trotter*, in « Archivio trentino di storia contemporanea », 1991, 3, pp. 97-107.

ZIPPEL VITTORIO
b. 1

1905 - 1919

Vittorio Zippel (Trento, 1860-1937) è eletto consigliere comunale di Trento nel 1898 e successivamente assessore. Nominato podestà nel 1913, è membro del comitato centrale della Società degli alpinisti trentini (Sat). Nel 1915 è destituito dalla carica di podestà a causa della sua attività irredentistica; arrestato nell'aprile 1916, è condannato a otto anni di reclusione scontati in parte nel carcere di Graz. Dopo la guerra è nominato sindaco di Trento dal generale Guglielmo Pecori Giraldi e mantiene la carica fino al gennaio 1922. Il fondo, donato nel 1970, conserva documentazione relativa alla prima guerra mondiale e ad alcune iniziative della città di Trento (progetto per il Monumento ad Alessandro Vittoria e per il mausoleo sulla collina del Doss Trento). Oltre alla corrispondenza, sono conservati quattro diari (1915-1918), due quaderni di appunti per il progetto del Doss Trento (1917), documenti e alcune fotografie inviate a Zippel in qualità di sindaco (1918-1919). Il fondo è corredato da un inventario.

BIBL.: *Guida generale agli archivi del Museo del Risorgimento e della lotta per la libertà di Trento*, a cura di V. CALÌ - P. MARCHESONI - N. PONTALTI, Trento, Temi, 1985.

ISTITUTO VENETO PER LA STORIA DELLA RESISTENZA

Indirizzo: c/o Università degli studi di Padova, via Otto Febbraio 1848 2, 35122 Padova.

Telefono: 0498273331; tel. e fax 0498273332.

e-mail: ivsr@unipd.it; sito internet: www.unipd-org.it/ivsrec/index.htm

Responsabile archivio: Chiara Saonara.

Orario archivio: dal lunedì al venerdì ore 9,00-12,30; martedì e giovedì, ore 15,00-18,00.

Consistenza: l'archivio conserva 450 buste relative alla Resistenza e al governo dei Cln nel Veneto; documenti tedeschi in copia relativi all'occupazione tedesca delle Tre Venezie; documenti inglesi in copia relativi alle missioni militari alleate e all'amministrazione delle Tre Venezie; documenti in copia provenienti dall'Archivio centrale dello Stato, dalla Fondazione Micheletti e dalla Fondazione Gramsci.

CLN DI BELLUNO
fasc. 111

2 mag. 1945 - 31 ott. 1946

Il fondo, trasmesso all'Isr nel 1950 dall'Ufficio stralcio del Cln regionale Veneto, conserva carteggi con altri Cln provinciali e comunali, verbali del Cln, carte amministrative, atti delle commissioni del Cln, carteggi con enti e associazioni varie tra cui il Cln regionale Veneto, diversi ministeri, la Camera del lavoro e l'Amg. Sono presenti inoltre verbali e corrispondenza della Commissione finanziaria, atti del Cln mandamentale di Feltre e carte dei Cln comunali della provincia di Belluno (Agordo, Alpiago, Feltre, Alleghe, Arsiè, Auronzo, Borca di Cadore, Calalzo, Castellavazzo, Cencenighe, Chies d'Alpiago, Cibiana, Colle Santa Lucia, Comelico, Comelico Superiore, Cortina, Danta, Domegge, Falcade, Farra d'Alpiago, Fonzaso, Forno d'Alpiago, Pieve di Cadore, Puos d'Alpiago, Tambre d'Alpiago).

BIBL.: *Verbali del Cln provinciale di Belluno (2 maggio 1945 - 31 ottobre 1946)*, a cura di F. VENDRAMINI e G. SORGE, Belluno, Isbrec, 1993; L. BOSCHIS, *Le popolazioni del Bellunese nella guerra di liberazione 1943-1945*, Feltre, Castaldi, 1986.

CLN DI PADOVA
fasc. 89

mar. 1945 - dic. 1946

Il fondo è stato acquisito negli anni immediatamente successivi alla fondazione dell'Isr, avvenuta nel 1949. I documenti riguardano l'attività politica del Cln, l'attività di governo

e quella amministrativa delle commissioni del Cln. Sono conservati i verbali delle sedute, deliberazioni, rendiconti di cassa, documenti sull'attività delle commissioni, corrispondenza con autorità pubbliche italiane e alleate, con enti pubblici, con ditte private e privati cittadini. Il fondo contiene dati e notizie riguardanti il periodo bellico e informazioni riservate sulle persone. Nessuno dei documenti è stato pubblicato né esistono guide specifiche del fondo.

CLN DI TREVISO
fasc. 207

26 apr. 1945 - 27 giu. 1946

Il fondo, trasmesso all'Isr nel 1950 dall'Ufficio stralcio del Cln regionale Veneto, conserva documentazione del Cln di Treviso e di tutti i Cln comunali (Arcade, Borso del Grappa, Cappella Maggiore, Casale sul Sile, Casier, Castel di Godego, Castelfranco Veneto, Cavaso del Tomba, Cessalto, Chiarano, Cimadolmo, Cison di Valmarino, Codogné, Colle Umberto, Crocetta del Montello, Conegliano, Crespano, Farra di Soligo, Fontanell, Fonte, Follina, Fossalta, Fregona, Gaiarine, Miane, Montebelluna, Motta di Livenza, Oderzo, Paderno del Grappa, Paese, Pieve di Soligo, Ponzano, Spresiano, Refrontolo, Resana, S. Biagio di Callalta, San Pietro di Felletto, Silea, Trevignan, Villorba, Vittorio Veneto, Volpago, Zenson di Piave). In particolare sono conservati i verbali del Cln provinciale di Treviso per il periodo 26 aprile 1945-27 giugno 1946, le carte dell'amministrazione, gli atti delle diverse commissioni, il carteggio, le pratiche dei comitati di controllo comunali con banche e consorzi. Il fondo è ordinato.

CLN DI VENEZIA
fasc. 190

3 mag. 1945 - 9 apr. 1946

Il fondo, trasmesso all'Isr nel 1950 dall'Ufficio stralcio del Cln regionale Veneto, conserva documentazione del Cln di Venezia. Sono presenti verbali redatti nel periodo 21 maggio - 16 novembre 1945, circolari del Cln di Venezia e di altri organismi indirizzate ai Cln periferici, corrispondenza, nomine, documenti relativi all'amministrazione, al problema degli alloggi, all'epurazione. È presente materiale prodotto e raccolto dall'Ufficio agricoltura, dall'Ufficio lavoro e dall'Ufficio giustizia. Sono inoltre conservate schede relative ai componenti dei Cln periferici e documentazione dei Cln comunali e aziendali, in particolare dei Cln di Chioggia, Mestre, Strà e Noale. Il fondo è ordinato.

BIBL.: *Resistenza a Camponogara e dintorni. Dalla lotta partigiana alla liberazione. Storia minore e piccole storie di un grande avvenimento*, a cura di P. MARACANI, Camponogara, Anpi, 2003.

CLN DI VITTORIO VENETO
fasc. 108

18 dic. 1929 - 7 gen. 1947

Il fondo, consegnato all'Isr dopo il 1950, conserva documentazione composta da delibere del Cln, verbali delle sedute, carte contabili, verbali delle diverse commissioni e in particolare del Commissariato assistenza, corrispondenza del Cln con altri enti pubblici e

con privati (ditte della zona e cittadini), verbali di chiusura e documenti conclusivi delle commissioni. Sono presenti inoltre schede personali di antifascisti e di iscritti al Pnf ed elenchi di membri della Divisione Garibaldi Nannetti, attiva nel territorio. Nessuno dei documenti è stato pubblicato e non esistono guide specifiche del fondo.

CLN REGIONALE VENETO
fasc. 320

1° gen. 1944 - 10 mag. 1947

Nel 1950 l'Ufficio stralcio del Cln regionale Veneto trasmette all'Isr le carte riguardanti il Cln regionale e quelle riguardanti i Cln di Padova, Venezia, Treviso e Belluno, acquisite dagli Uffici stralcio dei singoli Cln provinciali. Il fondo è articolato in diciannove serie: *Presidenza; Segreteria; Ufficio stralcio; Ufficio stampa e propaganda; Avocazione profitti del regime; Ufficio assistenza; Giustizia; Epurazione; Patrioti; Ufficio del lavoro; Interni; Difesa democratica; Ricostruzione; Finanze; Trasporti; Commissione economica; Giornale delle Venezie; Cln ferrovieri compartimento di Venezia; Commissariato scuola.*

CLOCCHIATTI AMERIGO
fasc. 5

24 feb. 1944 - 25 feb. 1989

Amerigo Clocchiatti (Colugna, UD, 1911 - Alzate Brianza, CO, 1994), operaio, emigra in Francia nel 1930 dopo essere stato deferito al Tribunale speciale; rientrato in Italia nel 1932, diventa segretario del Pci clandestino a Udine prima di dover nuovamente riparare in Francia nel 1933. Frequenta la scuola leninista dell'Internazionale comunista a Mosca e, allo scoppio della guerra, entra nella Resistenza francese; rientrato clandestinamente in Italia nel 1942, contribuisce alla riorganizzazione del Pci. Dopo l'8 settembre 1943 è incaricato di organizzare i Gap e le formazioni partigiane in Veneto e in Friuli. È commissario politico della Divisione Garibaldi Nannetti, membro del Comando milanese del Cvl e del Triumvirato insurrezionale del Nord Emilia. Dopo la guerra è segretario delle federazioni comuniste di Padova e di Piacenza ed è eletto deputato nella seconda e nella terza legislatura. Il fondo, consegnato da Clocchiatti tra il 1972 e il 1990, conserva soprattutto carte relative all'attività come commissario politico della Divisione Garibaldi Nannetti. Sono conservate relazioni e comunicazioni ufficiali della Divisione, note e documenti del Pci, note e appunti personali; racconti e soggetti cinematografici.

BIBL.: A. CLOCCHIATTI, *Cammina frut*, Milano, Vangelista, 1972; A. CLOCCHIATTI, *Dall'antifascismo al de profundis per il Pci (testimonianze di un militante)*, Verona, Del Paniere, 1991.

COMANDO MILITARE REGIONALE VENETO
fasc. 24

gen. 1943 - nov. 1956

Il Comando militare regionale Veneto (Cmrv) nasce, insieme al Cln regionale, nella seconda metà di settembre 1943 a Padova con il nome di Esecutivo militare regionale.

Tale denominazione indica la sua dipendenza dall'organismo politico della Resistenza. L'Esecutivo, guidato da Silvio Trentin, Concetto Marchesi ed Egidio Meneghetti, trasforma il nome in Comando militare regionale nell'estate 1944, in seguito alla costituzione del Corpo volontari della libertà. Le funzioni di sua competenza, in particolare l'organizzazione di formazioni partigiane, sono svolte con continuità dall'estate del 1944 alla fine della guerra. Il fondo è stato consegnato nel 1966 da Lanfranco Zancan e da Mario Prevedello. Lanfranco Zancan, laureato in medicina e assistente di Egidio Meneghetti all'Istituto di farmacologia, democristiano, è vicecomandante del Cmrv fino al settembre 1944, quando è costretto alla clandestinità, dapprima a Padova e poi a Milano, dove collabora con il Clnai. Mario Prevedello, insegnante nativo di Mestre ma attivo a Treviso, iscritto al Psiup dal 1920, dal 1943 aderisce al Pci e diventa capo di stato maggiore della Delegazione triveneta delle brigate Garibaldi. È vicecomandante del Cmrv in seguito all'allontanamento di Zancan. Il fondo contiene verbali, circolari, relazioni, piani operativi, documenti dei servizi di informazione, relazioni delle brigate dipendenti; carteggi con il Clnai, il Cvl, il Cln regionale e i Cln militari provinciali; bollettini, notiziari. Tutti i documenti sono originali. Sono presenti anche giornali dell'epoca.

BIBL.: *Politica e organizzazione della Resistenza armata. I. Atti del Comando militare regionale veneto. Carteggi di esponenti azionisti (1943-44)*, a cura di A. M. PREZIOSI, Vicenza, Neri Pozza, 1992; *Politica e organizzazione della Resistenza armata. II. Atti del Comando militare regionale veneto (1945)*, a cura di C. SAONARA, Vicenza, Neri Pozza, 1993; *L'Insurrezione e il partito. Documenti per la storia dei Triumvirati insurrezionali del Partito comunista e Atti del Triumvirato veneto (giugno 1944 - aprile 1945)*, a cura di C. SAONARA, Vicenza, Neri Pozza, 1998.

FERRARO PIETRO
fasc. 27

7 lug. 1944 - 31 dic. 1972

Pietro Ferraro (Venezia, 1908) laureato in giurisprudenza a Padova, collaboratore del quindicinale del Guf patavino « Il Bò » nel 1935, nel 1938 fonda a Bolzano la Società italiana per il magnesio e le leghe di magnesio. Data l'importanza della sua attività ai fini bellici è esonerato dal prestare servizio in guerra. Pietro Nenni lo mette in contatto con l'Oss americano e dal luglio del 1944 Ferraro è il responsabile di una missione militare chiamata Margot Hollis, attiva nel Veneto e nel Friuli dal luglio 1944 al maggio 1945. Composta da italiani e dipendente dall'ufficio informazioni americano, la missione collega per mezzo di quattro radiotrasmettenti alcune formazioni partigiane venete e friulane al Comando supremo delle operazioni nel Mediterraneo. I documenti, consegnati in originale nel 1977 da Mynna Cini Ferraro, vedova di Pietro, riguardano la missione Margot Hollis e comprendono carte geografiche e topografiche delle zone interessate, cifrari, telegrammi in cifra con relativa decifrazione, appunti, notizie, lettere; il fondo conserva inoltre relazioni finali sull'attività della missione stese da Ferraro, richieste motivate di riconoscimenti per l'attività svolta dalla missione e ritagli stampa.

BIBL.: *Le missioni militari alleate e la Resistenza nel Veneto. La rete di Pietro Ferraro dell'OSS*, a cura di C. SAONARA, Venezia, Marsilio, 1990.

OCCUPAZIONE TEDESCA DEL VENETO, IN COPIA DAL BUNDESARCHIV DI COBLENZA
16 ott. 1943 - 6 mag. 1945
fasc. 22

Documenti in maggior parte prodotti della Cancelleria del Reich, dal Ministero della propaganda e dell'istruzione popolare e dal Ministero della giustizia. Il resto della documentazione riguarda gli uffici di polizia e dei Commissari supremi dell'Alpenvorland e Adriatisches Küstenland. La documentazione è stata raccolta nel 1986 nell'ambito di una missione finanziata dalla Regione Veneto nel 40° anniversario della guerra di Liberazione. Il fondo è stato inventariato nel 1987.

BIBL.: *L'Istituto veneto per la storia della Resistenza. Quarant'anni di vita 1949-1989*, a cura dell'ISTITUTO VENETO PER LA STORIA DELLA RESISTENZA E DELL'ETÀ CONTEMPORANEA, Padova, Poligrafica moderna, 1989; M. FIORAVANZO, *Nel Nuovo Ordine Europeo: documenti sulla Repubblica di Salò sotto il Terzo Reich*, Padova, Cleup, 2000 (Annali Ivsrec, 21).

OCCUPAZIONE TEDESCA NEL VENETO, IN COPIA DAL BUNDESARCHIV DI FRIBURGO
1° set. 1943 - apr. 1945
fasc. 61

Documenti in copia relativi agli organismi militari tedeschi operanti in territorio occupato. Sono conservati documenti prodotti in prevalenza dagli alti comandi militari, quali il Comando supremo della Wehrmacht e il suo Stato maggiore; il generale plenipotenziario delle forze armate tedesche in Italia e il capo dell'amministrazione militare; il Comando supremo dell'esercito e il suo Stato maggiore generale. Sono presenti inoltre documenti prodotti dagli uffici responsabili dell'economia di guerra in Italia e dal capo gruppo militare per l'economia presso il Comando supremo del Gruppo di armate B/Italia. Solo in alcuni casi si tratta di fondi organici. La documentazione è stata raccolta nel 1986 nell'ambito di una missione finanziata dalla Regione Veneto nel 40° anniversario della guerra di Liberazione finalizzata a rilevare l'attività degli organismi tedeschi nel Veneto. Il fondo conserva inoltre carte riguardanti l'Alpenvorland, altro materiale che travalica il limite regionale e copia degli allegati al diario di guerra del generale comandante Joachim Withhöft. Il fondo è stato inventariato nel 1987.

BIBL.: A. ROSSI, *Una città occupata. Poteri e istituzioni a Padova 1943-1945*, tesi di laurea, Università degli studi di Venezia, a.a. 1994/1995; A. ROSSI, *Tra liberazione e ricostruzione. Padova 8 settembre 1943 - 2 giugno 1946*, Padova, Programma, 1996; *Il Veneto nella Resistenza. Contributi per la storia della lotta di liberazione*, a cura dell'ASSOCIAZIONE EX CONSIGLIERI DELLA REGIONE VENETO, 1997; M. FIORAVANZO, *Nel Nuovo Ordine Europeo: documenti sulla Repubblica di Salò sotto il Terzo Reich*, Padova, Cleup, 2000 (Annali Ivsrec, 21).

OCCUPAZIONE TEDESCA NEL VENETO, IN COPIA DALL'INSTITUT FÜR ZEITGESCHICHTE ARCHIV DI MONACO DI BAVIERA
26 lug. 1943 - 13 mar. 1945
fasc. 5

Documenti delle autorità militari e di polizia delle zone di operazione dell'Alpenvorland e dell'Adriatisches Küstenland: interrogatori e testimonianze. La documentazione è stata

raccolta nel 1986 nell'ambito di una missione finanziata dalla Regione Veneto nel 40° anniversario della guerra di Liberazione. Il fondo è stato inventariato.

BIBL.: *L'Istituto veneto per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea*, Padova, Poligrafica Moderna, 1989; M. FIORAVANZO, *Nel Nuovo Ordine Europeo: documenti sulla Repubblica di Salò sotto il Terzo Reich*, Padova, Cleup, 2000 (Annali Ivsrec, 21).

TOGNATO MARIO
fasc. 4

apr. 1944 - nov. 1946

Mario Tognato (Padova 1921-1988) partecipa nel 1942 alla campagna di Russia quale volontario nella Divisione Julia; ferito e rimpatriato, l'8 settembre 1943 abbandona le fila dell'esercito per partecipare alla lotta partigiana tra le province di Padova e Vicenza come comandante della Brigata Pierobon. Arrestato nel 1944 fugge dal carcere e ripara in Svizzera dove collabora con l'Oss. Rientra in Italia il 25 aprile al seguito del capitano Emilio Daddario. Dopo la guerra esercita la professione di avvocato a Este e dal 1959 è dirigente nell'Eni per gli impianti all'estero. Dal 1965 lavora all'ufficio per il personale alla Lanerossi di Schio. Il fondo conserva documenti del periodo clandestino relativi a servizi informazioni del Veneto e del Friuli, all'attività dei Comandi militari provinciali di Vicenza e di Padova e della Brigata Pierobon. Sono conservate relazioni sulle opere di fortificazione dei Colli Euganei, sui lanci ricevuti dalla Brigata Pierobon, appunti di tattica, carte geografiche e carte delle centrali elettriche del Nord-Est, mappe, piante, rilievi planimetrici; relazioni personali e relazioni sulla situazione di alcune fabbriche. Il fondo, consegnato nel 1999, è ordinato.

UFFICIO PER IL RICONOSCIMENTO QUALIFICHE E PER LE RICOMPENSE AI
PARTIGIANI, IN COPIA DAL MINISTERO DELLA DIFESA *1946 - 1998*
fasc. 12

Documentazione in copia prodotta dalla Commissione per il riconoscimento delle qualifiche e ricompense ai partigiani e raccolta dall'Isr presso l'omonimo Ufficio nel corso di una ricerca sulla storia della Resistenza a Padova condotta nel 1998. Nel corso della ricerca sono stati raccolti i dati anagrafici dei caduti delle brigate Negri, Pierobon, Rutoli, Conti, Paride, Trentin, Lubian, dei battaglioni Sabatucci e Damiano Chiesa e i diari storici, alcuni in originale, altri in copia, della formazione Capriccio, delle brigate Battisti, Gl Lubian, Paride, dei battaglioni Conti, Ercole, Folgore.

ISTITUTO STORICO BELLUNESE DELLA RESISTENZA E
DELL'ETÀ CONTEMPORANEA

Indirizzo: piazza Mercato 26, 32100 Belluno.

Telefono: 0437944929; fax: 0437958520.

e-mail: isbrec@tin.it

Responsabile archivio: Agostino Amantia.

Orario archivio: da lunedì a venerdì ore 9,00-12,00, accesso su richiesta motivata.

Consistenza: archivio cartaceo (350 buste), fotografico (9.000 pezzi), audiovisivo (1.000 audiocassette e 400 videocassette).

ANEI DI BELLUNO

1943 - 1970

bb. 27

Il fondo, trasmesso all'Isr dall'Anpi di Belluno, documenta l'assistenza prestata dall'associazione agli ex internati della provincia di Belluno, le cerimonie e i congressi organizzati dall'Anei; sono conservati le cartelle personali e i registri dei soci, elenchi di caduti e dispersi, documenti di carattere amministrativo e documentazione relativa alle diverse sezioni comunali del Bellunese.

ANPI DI BELLUNO

1945 - 1981

bb. 24

Documenti relativi alla vita dell'Associazione. Sono presenti atti del Comando zona Piave, certificati per la qualifica di partigiano; documenti relativi alle vittime di guerra, partigiani caduti, assistenza postbellica; atti di varie brigate e battaglioni; documenti su epurazione e confino; riconoscimenti, qualifiche e schede personali di partigiani. Il fondo conserva inoltre materiale inerente l'attività dell'Anpi, tra cui atti congressuali; elenchi degli iscritti nella provincia di Belluno; assistenza sanitaria e scolastica, domande di pensione; congressi provinciali; verbali delle riunioni; iniziative varie, stampa e propaganda, manifesti, volantini, annunci, pubblicazioni, materiale editoriale; contabilità, tesseramento. Il fondo è stato acquisito dall'Isr nel corso degli anni Ottanta.

ANTIFASCISMO NEL BELLUNESE

1913 - 1956

fascc. 85

I documenti, parte in originale e parte in copia dall'Archivio centrale dello Stato, riguardano il Psi (dal 1913), il Pcd'I (1921-22), il Pci (dal 1945), antifascisti bellunesi tra

cui Giusto Della Lucia, Giuseppe Piazza, Angiolino Bernardi, Giobbe Giopp, la famiglia Banchieri e altre persone sulle quali è stata raccolta documentazione in copia dal Casellario politico centrale. È inoltre presente materiale relativo ad antifascisti bellunesi attivi nella guerra civile spagnola. Sono conservati infine corrispondenza, opuscoli, fotografie e riviste. La raccolta di documenti è stata curata dall'Isr a partire dal 1982 ed è proseguita grazie a materiali offerti da privati.

BIBL.: F. CORIGLIANO, *Il dissenso durante il fascismo in una provincia veneta: Belluno*, Belluno, Istituto storico bellunese della resistenza, 1991 (Quaderni di Protagonisti, 4).

BOSCHIS LUIGI
voll. 4

1945 - 1952

Luigi Boschis (1898-1980), militare e partigiano, alla Liberazione è incaricato dal Cln di Belluno di redigere una ricerca sulla Resistenza in provincia di Belluno. La documentazione consta di quattro volumi di dattiloscritti incollati su cartoncini e rilegati, corredati da numerose foto. La ricerca è stata in parte pubblicata.

BIBL.: L. BOSCHIS, *Le popolazioni del Bellunese nella guerra di liberazione 1943-1945*, Feltre, Castaldi, 1986.

GADDI GIUSEPPE
bb. 17

1944 - 1980

Giuseppe Gaddi (Trieste, 1909-1982), operaio e militante antifascista membro del Pci, è condannato nel 1928 dal Tribunale speciale a dieci anni di carcere. Liberato nel 1932 in seguito ad amnistia, riesce a raggiungere la Francia, dove è redattore del quotidiano «La voce degli italiani». Arrestato dai tedeschi allo scoppio della seconda guerra mondiale, è consegnato ai fascisti italiani. Dopo l'8 settembre 1943 entra nella Resistenza; catturato, è deportato in campo di concentramento in Germania. Riesce a fuggire e, rientrato in Italia, riprende l'attività clandestina. È decorato con la medaglia d'argento al valor militare. Il fondo, donato dal figlio Manlio nel 1989, contiene documentazione relativa all'attività politica e culturale di Gaddi. È presente materiale inerente alla Resistenza nel Veneto, in particolare al Padovano: sono conservati documenti prodotti dagli organismi centrali, dalla Brigata Garibaldi Sabatucci e da altre formazioni partigiane; stampa clandestina (tra cui diversi originali de «La Nostra lotta»); biografie, autobiografie e memorie di antifascisti e partigiani veneti; documentazione del Partito comunista del periodo clandestino e del secondo dopoguerra, corrispondenza e materiale di propaganda politica; documenti sulla situazione politica, il neofascismo e il terrorismo nella Repubblica federale tedesca. Il fondo conserva anche dattiloscritti e lavori preparatori delle pubblicazioni curate da Gaddi.

BIBL.: G. GADDI, *La misère des travailleurs en Italie fasciste*, Paris, L'informateur italien, 1938, G. GADDI, *Le racisme en Italie*, Paris, Le droit de vivre, 1939, G. GADDI, *Dalle vette al Piave: piccola storia di un grande movimento*, Venezia 1946, G. GADDI, *Saggio sulla stampa clandestina nella Resistenza veneta*, Bologna, Athena, 1955; G. GADDI, *La riforma della scuola nell'Unione Sovietica*, Roma, Associazione Italia-Urss,

1960; G. GADDI, *Le assicurazioni sociali dell'Unione Sovietica*, Roma, Italia-Urss, 1960; G. GADDI, *Ogni giorno tutti i giorni*, Milano, Vangelista, 1974; G. GADDI, *Neofascismo in Europa*, Milano, La Pietra, 1974; G. GADDI, *Guerra di popolo nel Veneto: la stampa clandestina nella Resistenza*, con una nota di E. MENEGHETTI, Verona, Bertani, 1975.

PARTITO COMUNISTA ITALIANO DI BELLUNO 1945 - 1979
bb. 85

Il fondo, consegnato all'Isr dall'ultimo segretario provinciale del Pci di Belluno Sergio Reolon, nel 1990, contiene una miscellanea di documenti. Sono conservati elenchi di iscritti o simpatizzanti; biografie di militanti e domande di iscrizione ad alcune sezioni della provincia (Zoldano, Cadore, Val Belluna, Belluno città), elenchi di partigiani e patrioti del Comelico e Sappada; corrispondenza varia; domande per onorificenze, pratiche inerenti a partigiani caduti, richieste di assistenza. Sono presenti inoltre alcune carte dell'Anpi di Feltre.

PARTITO NAZIONALE FASCISTA DI SOSPIROLO 1935 - 1943
bb. 27

La documentazione, trasmessa nel 1994 da Renzo Poloni, sindaco di Sospirolo, BL, è costituita da pubblicazioni, corrispondenza, contabilità, materiale a stampa, documentazione sull'assistenza, schede, cartelle personali e libretti di lavoro riguardanti gli iscritti al Pnf di Sospirolo; sono conservati inoltre i registri delle scuole elementari del Comune di Sospirolo.

RESISTENZA NEL BELLUNESE 1944 - 1946
fasc. 52

Materiale relativo alla lotta partigiana e all'immediato dopoguerra raccolto dall'Anpi di Belluno ed acquisito dall'Isr nel 1978; sono conservati documenti prodotti o raccolti da formazioni partigiane e da altri enti. Esiste un indice analitico del fondo curato da Ferruccio Vendramini.

BIBL.: *Guida agli archivi dell'Istituto storico bellunese della Resistenza*, a cura di F. VENDRAMINI, in *Guida Resistenza 1983*, pp. 501-508.

SIRENA ALDO 1944 - 1990
bb. 12

Aldo Sirena (Belluno, 1920-1995), sottotenente degli alpini combattente in Francia e nei Balcani, dopo l'8 settembre 1943 partecipa alla Resistenza nel Battaglione Trentin. È nominato capo di Stato maggiore e poi comandante della Brigata Garibaldi Tollot (Divisione Garibaldi Nannetti). Dal febbraio 1945 è comandante della Brigata Pisacane (Divisione Garibaldi Belluno). Agente librario, nel dopoguerra è presidente dell'Anpi di

Belluno, socio fondatore e presidente dell'Isr. Il fondo, consegnato all'Isr nel 1996 dal figlio Antonio, contiene le carte raccolte da Sirena nel corso delle sue attività: documenti originali e in copia sulla Resistenza, giornali, opuscoli, libri di vario argomento, oltre ad un'ampia raccolta di testi di conferenze, comizi e commemorazioni, studi preparatori legati alle ricerche compiute da Sirena.

TONA LUIGI
bb. 6

1945 - 1970

Luigi Tona (Chies d'Alpago, BL, 1903 - Milano, 1980) è sindacalista nella Cgil di Belluno ed esponente del Psi. Il fondo offre uno spaccato della provincia di Belluno tra il primo dopoguerra e gli anni Cinquanta. Sono documentati i temi dell'emigrazione, dell'attività industriale e agricola, l'espansione dell'industria idroelettrica in provincia, i provvedimenti governativi per la montagna (legge Fanfani).

ZENONI ARISTIDE
fasc. 3

lug. 1944 - gen. 1948

Aristide Zenoni, Tizio (Venezia, 1898 - Feltre, BL, 1967), è membro del Cln provinciale e vicesindaco di Feltre alla Liberazione. Il fondo contiene documenti di formazioni partigiane e del Cln di Feltre; carte del Cln di Nemeggio; memoriali e discorsi; documentazione riguardante il procedimento penale Lusa-Recalchi, intentato contro Silvio Zenoni, fratello di Aristide, Aldo Dalla Sega e Gino Tessaro, accusati di avere prelevato dal carcere di Feltre e ucciso, nei giorni successivi alla Liberazione, Ermenegildo Lusa e Camillo Recalchi, accusati di collaborazionismo, carte della Camera del lavoro e della sezione del Pci di Feltre.

CENTRO STUDI E RICERCA « SILVIO TRENTIN »

Indirizzo: piazzetta Jesolo 1, 30016 Jesolo (VE).

Telefono: 0421359144; fax: 0421350990.

e-mail: centro.trentin@jesolo.it

Responsabile archivio: Fiammetta Lazzarini.

Orario archivio: dal lunedì al sabato, ore 8.30-13.30, su appuntamento.

Consistenza: il Centro conserva materiali prodotti da Silvio Trentin e raccolti da Frank Rosengarten.

ROSENGARTEN FRANK

1910-1974

fasc. 10

Materiali a stampa originali e in copia donati dallo studioso statunitense Frank Rosengarten, tra i quali discorsi e saggi di Silvio Trentin ed alcune sue lettere, suddivisi in quattro serie: *Scritti e discorsi di Silvio Trentin*; *Documenti vari relativi all'attività politica di Trentin in esilio in Francia*; *Lettere*; *Fotografie*.

TRENTIN SILVIO

1902 giu. 18 - 2006 ott. 14

bb. 50

Silvio Trentin (San Donà di Piave, VE, 1885 - Monastier, TV, 1944) è docente universitario di diritto. Laureato nel 1908 all'Università di Pisa, inizia la carriera accademica ottenendo la libera docenza in diritto amministrativo. Volontario nella Croce rossa durante la prima guerra mondiale, partecipa in seguito ad incursioni aeree. Eletto nelle liste di Democrazia sociale alle elezioni del 1919, aderisce all'Alleanza democratica guidata da Giovanni Amendola. Le sconfitte elettorali degli anni seguenti e la presa del potere da parte fascista portano Trentin a dedicarsi solo alla vita accademica. Apertamente antifascista, è allontanato dall'insegnamento nel 1925; esule in Francia, le difficoltà economiche lo portano a lavorare come operaio in una tipografia ad Auch e poi a gestire una libreria a Tolosa. Nel periodo francese aderisce a Giustizia e libertà e scrive opere di storia costituzionale e sulle origini del fascismo. Durante la seconda guerra mondiale opera, nonostante problemi di salute, nelle reti clandestine francesi. Rientra in Italia nel settembre 1943, aderisce al Pd'A ed assume la guida del Cln regionale Veneto: arrestato nel novembre dello stesso anno, una nuova crisi cardiaca ne causa la morte. Il fondo contiene documentazione composta da manoscritti, lettere autografe e opere a stampa, lettere e materiale vario e fotografie sulla famiglia; volumi monografici e riviste,

studi e ricerche fatti o raccolti dal 1974 dal Centro Studi, che continua a raccogliere materiale su Trentin.

BIBL.: Atti del convegno di studio su Silvio Trentin, Jesolo, 20 aprile 1975, Biblioteca Comunale di Jesolo, Centro di ricerca « Silvio Trentin » per la documentazione e lo studio della Resistenza nel Veneto, Vicenza, Neri Pozza, 1976.

ISTITUTO PER LA STORIA DELLA RESISTENZA E
DELLA SOCIETÀ CONTEMPORANEA DELLA MARCA TREVIGIANA

Indirizzo: via S. Ambrogio di Fiera 60, 31100 Treviso.

Telefono fax: 0422410928.

e-mail: istresco@tin.it; sito internet: www.istresco.org

Responsabile archivio: Lisa Tempesta.

Orario archivio: lunedì e venerdì ore 8,30-13,00; martedì e giovedì ore 15,00-18,30; mercoledì ore 11,00-13,00 e 15,00-18,30.

Consistenza: l'archivio conserva quindici fondi sulla guerra partigiana e sul secondo dopoguerra.

ANPI DI TREVISO

mar. 1943 - 1946; 1948; 1960 - 1983

bb. 10

Il fondo raccoglie materiale relativo all'attività partigiana nella Marca trevigiana. Sono conservati documenti dei Cln di Treviso e di Vittorio Veneto, dei vari Comandi militari, in particolare del Comando Divisione Nannetti; sono presenti alcuni numeri dei notiziari e fogli periodici delle brigate garibaldine stampati fra il 1944 e il 1945, opuscoli, volantini, manifesti del Pci e della Divisione Nannetti. È conservata documentazione relativa al lavoro svolto dalla Commissione regionale triveneta per il riconoscimento della qualifica di partigiano e all'attività dei Cln locali per l'assistenza alle famiglie bisognose. Sono presenti centinaia di schede di iscrizione all'Anpi, opuscoli, libretti commemorativi, quaderni e materiale didattico prodotto negli anni Settanta dalle varie scuole del Trevigiano sulla memoria locale della Resistenza; il fondo conserva anche fotografie, in originale e in copia, raccolte per la realizzazione di una mostra fotografica a cura dell'Anpi di Treviso. I disegni a china di Vasso Katraki documentano la Resistenza greca. Sono conservati infine gli statuti di alcuni degli Istituti per la storia della Resistenza in Italia.

BRIGATA PIAVE

set. 1943 - 18 giu. 1950

fasc. 10

Documenti prodotti dalla Brigata Piave operante nei dintorni di Conegliano. Sono presenti ordini del giorno, direttive, diari, corrispondenza con i battaglioni dipendenti, relazioni dei comandanti, fotografie. In particolare è presente documentazione relativa ai controversi rapporti tra la Brigata, le brigate Tollot e Mazzini e il Comando della Divisione Nannetti.

CAPORIZZI ENNIO. COMANDO MILITARE PROVINCIALE DI TREVISO

27 apr. 1945 - 9 ott. 1945

bb. 14

Ennio Caporizzi, comunista, è a capo del Comando partigiano militare di Treviso. L'organismo è riorganizzato nei primi giorni dell'aprile 1945, in vista del coordinamento dell'insurrezione generale e della gestione della smobilitazione delle formazioni partigiane. Il Comando assume dunque le denominazioni di Comando piazza, di zona e provinciale prima di diventare Ufficio stralcio. Il Comando piazza, attraverso gli Uffici smobilitazione e assistenza, si occupa della smobilitazione delle formazioni partigiane operanti in Italia e all'estero, della smobilitazione dei partigiani stranieri che operano in territorio italiano e della assistenza ai patrioti e alle rispettive famiglie più bisognose. Nel giugno 1945 il Comando provinciale si trasforma in Ufficio stralcio. Nel settembre 1945 l'Ufficio stralcio di Treviso cessa la sua attività, ogni questione pendente passa di competenza alla neo costituita sezione provinciale dell'Anpi. Il fondo, consegnato all'Isr nel 1992, contiene documentazione quasi interamente successiva alla Liberazione di Treviso; sono conservati diari storici, relazioni e organici delle formazioni; cartine e mappe topografiche, elenchi di partigiani caduti, proposte per il riconoscimento di onorificenze, pratiche per la concessione della qualifica di patriota; è conservata corrispondenza fra il Comando partigiano e l'Allied military government; sono presenti inoltre liste di detenuti, comuni e politici, compilate su richiesta del Comando alleato. Vi è inoltre corrispondenza fra il Comando piazza e i comandi delle formazioni autonome riguardante arresti effettuati a partire dal 26 aprile, nominativi dei detenuti presso i comandi di brigata e delle persone giustiziate prima dell'arrivo degli Alleati; alcuni fascicoli riguardano ex-militari della Rsi presentatisi al Comando piazza per consegnare le armi e regolarizzare la loro posizione; sono conservati elenchi di ufficiali destinati ai campi di concentramento e carteggi tra l'Ufficio stralcio e la sezione provinciale dell'Anpi.

CINEFORUM E ATTIVITÀ CULTURALI A TREVISO

1965 - 1980

bb. 3

Sono conservati numerosi dattiloscritti, pubblicazioni, manoscritti, cassette audio, relativi ad attività di animazione culturale realizzate prevalentemente attraverso il cinema e la radio da diversi gruppi culturali di Treviso, fra il 1965 e gli anni Ottanta. Particolarmente documentata è l'attività del Cineforum trevigiano nella seconda metà degli anni Settanta; una busta contiene la documentazione relativa all'attività della Società cooperativa Seratecop (Servizi radiotelevisivi cooperativa) di Dosson e dell'emittente Radio Treviso 103, di cui sono presenti numerose registrazioni di trasmissioni su supporto magnetico. Tutto il materiale è stato consegnato all'Isr, nell'estate del 1997, da Livio Fantina, uno dei protagonisti e organizzatori dei gruppi culturali ivi documentati, nonché collaboratore dell'Isr.

CLN DI TREVISO

26 aprile 1945 - 27 giugno 1946

bb. 6

Il fondo conserva copia dei verbali del Cln di Treviso redatti dal 26 aprile 1945 al 27 giugno 1946, i cui originali sono conservati presso l'Isr di Padova. Sono raccolte inoltre

le relazioni della Commissione controllo comitati comunali, costituita in seno al Cln di Treviso nel maggio 1945, concernenti l'attività di verifica della composizione delle giunte comunali in provincia di Treviso. È presente documentazione sulle giunte comunali nominate dai Cln e l'elenco dei consiglieri comunali effettivi, supplenti o sostituti, che reggono le sorti dei comuni dalla Liberazione alle prime elezioni democratiche comunali dei mandamenti di Asolo, Castelfranco Veneto, Conegliano, Montebelluna, Oderzo, Treviso, Valdobbiadene, Vittorio Veneto. Al fondo sono state aggregate anche le carte prodotte dal Cln di Vedelago in parte donate all'Isr da Ivo Gritti, comandante del Battaglione Pomini e poi primo sindaco di Vedelago, in parte fotocopiate presso l'archivio del Comune medesimo.

BIBL.: M. BORGHI, *Dopo la guerra. Politica, amministrazione e società nei verbali del Cln provinciale trevigiano (26 aprile 1945 - 27 giugno 1946)*, Verona, Cierre Edizioni, 1997.

DALLA COSTA IVO
bb. 15

1919 - 1948; 1951 - 1992

Ivo Dalla Costa (Valdobbiadene, TV, 1920) durante la seconda guerra mondiale è soldato in Grecia. Dopo l'8 settembre 1943 si unisce alla Resistenza greca, in seguito combatte sul fronte di Bologna assieme ai reparti italiani che collaborano con gli Alleati. Nel dopoguerra insegna greco e latino, assume la dirigenza del Sindacato provinciale tessili della Cgil e, dal 1968 ai primi anni Settanta, è segretario provinciale del Pci. Traduce dal greco un testo sulla strage di Cefalonia, cura la pubblicazione del volume fotografico sulla Resistenza trevigiana e ricostruisce le vicende del campo di concentramento fascista per le popolazioni slave a Monigo. Il fondo conserva documentazione raccolta da Dalla Costa nel corso dei suoi studi. Sono conservati documenti in originale e in copia relativi alla situazione politica e sociale nel Trevigiano durante il regime fascista: relazioni prefettizie, corrispondenza fra i podestà e il prefetto, rapporti di polizia, note informative su elementi sospetti (1919-1943), provenienti dal fondo *Prefettura* dell'Archivio di Stato di Treviso. Sono presenti inoltre documenti della Commissione provinciale di censura istituita presso la Prefettura di Treviso, documenti relativi al campo di concentramento di Monigo, materiale sulla controversa strage nazista di soldati italiani a Leopoli, sull'eccidio nazista di soldati italiani prigionieri nel lager di Deblin e a Cefalonia e su vicende controverse svoltesi nel Trevigiano (in particolare a Oderzo, presso il Collegio Brandolini, e a Mignagola di Carbonera, all'interno della Cartiera Burgo), immediatamente dopo la Liberazione. Il fondo conserva inoltre materiale vario relativo ai morti e dispersi durante la guerra, in particolare sulla vicenda dell'Armir. Il materiale, non ordinato, è stato consegnato in più riprese tra il 1993 e il 1998.

BIBL.: *Volte e luoghi della Resistenza trevigiana*, a cura di I. DALLA COSTA - A. EPHRIKIAN - B. EPHRIKIAN, Treviso, Pci di Treviso, 1979; I. DALLA COSTA, *Il Partito comunista italiano nel Quartiere del Piave. Appunti di Ivo Dalla Costa*, Treviso, Pci di Treviso, 1988; M. TRINCA, *Monigo. Un campo di concentramento*, Treviso, Istresco - Pci di Treviso, 1988; I. DALLA COSTA, *Fiera 1920-1943. Fascismo e opposizione democratica, dai documenti conservati all'Archivio di Stato di Treviso*, Treviso, Pci di Treviso, 1990; *L'Italia imbavagliata. Lettere censurate 1940-43*, a cura di I. DALLA COSTA, Treviso,

Pagus, 1990; S. LUKATOS, *Cefalonia. Lo scontro italo-tedesco ed il contributo della Resistenza nazionale greca 8-24 settembre 1943*, con traduzione dal greco di I. DALLA COSTA, Treviso, Istresco, 1993; I. DALLA COSTA, *Le elezioni politiche del 1924 in provincia di Treviso. Conferenza tenuta a Treviso il 13 aprile 1994*, Treviso, Istresco, 1994.

MEMORIA DELLA RESISTENZA

1940 - 1994

bb. 3

Materiale fotografico relativo alla Resistenza trevigiana; non ancora ordinato, che si arricchisce grazie ad apporti occasionali e consiste attualmente di circa un migliaio di fotografie (talvolta con allegati negativi e provini), raccolte a partire dagli anni Sessanta. Il materiale si può dividere in tre serie: la prima costituita da fotografie raccolte per l'allestimento di una mostra organizzata dalla sezione dell'Anpi di Treviso (1967), attualmente depositata presso l'Isr e in parte edita. Una seconda serie comprende foto di monumenti, lapidi, cippi eretti in memoria della guerra partigiana scattate nel corso del 1994 da collaboratori dell'Isr nei Comuni della provincia, ai fini di una pubblicazione non ancora realizzata. Un'ultima serie raccoglie una cinquantina di fotografie consegnate da Giorgio Morlin e in seguito pubblicate dall'Isr.

BIBL.: *Volti e luoghi della Resistenza trevigiana*, a cura di I. DALLA COSTA - A. EPHRIKIAN - B. EPHRIKIAN, Treviso, Pci di Treviso, 1979; G. MORLIN, *La memoria e la pietà. I giorni della liberazione di Caerano San Marco 26 aprile - 3 maggio 1945*, Treviso, Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea della Marca trevigiana, 1995.

MENEGHEL LUIGI

1920 - 1959

b. 1

Luigi Meneghel (Musile di Piave, VE, 1901 - Treviso, 1971) è militante comunista residente a Treviso nel quartiere di Fiera. Sono conservati otto quaderni di appunti, disegni, poesie, scritti vari, compilati in particolare fra il 1920 e il 1959, raccolti e depositati presso l'Isr dallo storico Alessandro Casellato nel 1995.

MISSIONI ALLEATE IN ITALIA, IN COPIA DAL NATIONAL ARCHIVES DI WASHINGTON

24 set. 1944 - mag. 1945

b. 1

Documenti in copia provenienti dal National Archives of Washington e consegnati all'Isr dal ricercatore Albert Materazzi nel 2000. Si tratta di documentazione segreta dell'Office of strategic services (Oss), sulle missioni condotte in Italia.

BIBL.: *Americani dell'OSS e partigiani nella sesta zona operativa ligure*, a cura di A.R. MATERAZZI, Roma, Bastogi, 1993 (Quaderni Fiap, 55).

PARTITO COMUNISTA ITALIANO - FEDERAZIONE DI TREVISO

26 ott. 1945 - 17 feb. 1989

bb. 23

Il fondo è stato trasmesso da Ivo Della Costa nel 1996. Una prima serie del fondo ospita documentazione in originale e in copia relativa ai congressi provinciali della Federazione di Treviso tra 1945 e 1989; dati statistici per la provincia di Treviso circa i risultati delle elezioni politiche (1946-1976 e 1980-1987), le consultazioni popolari del 12 maggio 1974 e del 17 maggio 1980, le elezioni amministrative della provincia di Treviso dal 1946 al 1975. Sono conservati inoltre i materiali di propaganda elaborati nel corso delle campagne elettorali e i bollettini stampati negli anni dal 1957 al 1982. È conservato il registro dei verbali delle riunioni del Comitato federale di Treviso dal 2 dicembre 1956 al 19 gennaio 1957. Due buste contengono numerose fotografie non ancora inventariate. Una seconda serie del fondo ospita l'archivio dell'ex-sezione di Fiera, il quartiere di Treviso noto anche come «la piccola Russia». La documentazione risale al 1945 e contiene domande di iscrizione al Pci: ciascuna scheda è corredata da una breve biografia dell'iscritto. Una parte rilevante del materiale riguarda l'attività della sezione negli anni Settanta, con numerosi opuscoli e relazioni a stampa inerenti all'attività della Federazione. Sono presenti inoltre fotografie, opuscoli, volantini, ciclostilati, appelli e petizioni a livello di quartiere o cittadino. La terza serie è costituita dalle carte versate dal socio dell'Isr Elio Cibin, sempre relative all'attività della Federazione e alla storia del Pci. La serie conserva materiale a stampa, giornali con le tesi discusse nei Congressi nazionali, una copia integrale del rapporto Kruscev apparsa sul settimanale «Il Punto» e altro. La quarta serie comprende la documentazione sull'attività politica della sezione del Pci di Istrana (TV), relativamente al decennio 1980-1990. La quinta serie raccoglie documentazione relativa alle lotte politiche e sindacali condotte negli anni Settanta e Ottanta dalla sezione del Pci Ghidetti S. Remo, costituita all'interno della fabbrica S. Remo di Caerano San Marco (TV). La sesta serie ospita materiale a stampa (bollettini, opuscoli, vari numeri di «El Torion»), riconducibili all'attività della sezione del Pci di Castelfranco Veneto. Nella settima serie troviamo documentazione sulla Conferenza economica Quartiere del Piave indetta dalla comunità emigranti nel 1964, materiale elettorale 1953 e 1958, propaganda, elenchi di consiglieri comunali del Pci (1956-1960), programmi di zona, sistemazione del fiume Piave, verbali di riunioni. Fra la stampa si ritrovano numeri di «Voci di pace»; «Gioventù d'avanguardia»; «Battaglie del lavoro».

BIBL.: A. CASELLATO, *Una «piccola Russia». Un quartiere popolare di Treviso tra fine Ottocento e secondo dopoguerra*, Verona, Cierre, 1998.

PERSECUZIONE DEGLI EBREI

1941 - 1945

bb. 2

Il fondo raccoglie documenti in copia dall'Archivio di Stato di Treviso (fondo *Prefettura*) e dagli archivi di alcuni comuni della provincia di Treviso; si tratta di ritagli stampa, saggi e appunti sulle vicende occorse agli ebrei residenti in provincia di Treviso e agli ebrei stranieri provenienti dalla Cecoslovacchia, dall'Ungheria, dall'Austria, dalla Polonia e dalla Jugoslavia, in seguito alla politica razziale adottata dal regime

fascista. Tutto il materiale è stato raccolto da Ivo Dalla Costa in occasione di una pubblicazione dell'Isr. Da segnalare in particolare la documentazione riguardante Abramo Bruno Lattes e Giuseppe Luzzatti. Un fascicolo è dedicato al conferimento della cittadinanza onoraria di Treviso a Mussolini. Una parte consistente del fondo è costituita da documenti forniti, nel settembre 1996, dalla Fondation de la mémoire contemporaine - Fondation Jean Bloch con sede in Belgio, riguardanti la deportazione di ebrei, in particolare quelli deportati a Fossoli per intervento della Questura di Treviso (febbraio-marzo 1944).

BIBL.: I. DALLA COSTA, *Ebrei trevigiani e stranieri in provincia di Treviso 1941-1945. Promemoria*, Treviso, Istresco, 1994.

PREVEDELLO MARIO
bb. 7

1945 - 1980

Mario Prevedello (1897-1976), Martino, partecipa alla prima guerra mondiale come ufficiale dei granatieri ed è catturato dagli austriaci. Iscritto al Psi nel 1919, si trasferisce a Treviso nel 1921 dove insegna all'Istituto Riccati, partecipando come relatore a conferenze pubbliche di propaganda antifascista. Alla caduta della dittatura, Prevedello è tra i più attivi propagandisti del Pci; arrestato il 29 luglio 1943 con l'accusa di propaganda sovversiva e condotto nel carcere di Trieste, evade poco dopo iniziando l'attività clandestina nelle fila dei partigiani del Cadore, a Padova e a Treviso. Durante la Resistenza riveste cariche politiche e militari: è responsabile militare delle brigate Garibaldi del Veneto e vicecomandante del Comando militare regionale in rappresentanza del Pci. È decorato della medaglia d'argento al valor militare. Nel dopoguerra riprende l'insegnamento e l'attività pubblicistica e letteraria. Nel 1956 lascia il Pci per tornare nelle file del Psi; negli anni Sessanta ricopre anche la carica di consigliere comunale a Treviso. Il fondo, consegnato nel 1993 e sommariamente ordinato, contiene appunti, carteggi, quaderni relativi alle attività di Prevedello.

BIBL.: *Un dibattito sulla riconciliazione Treviso 1947*, a cura di M. SIMONETTO, Treviso, Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea, 2000.

REPUBBLICA SOCIALE ITALIANA DI TREVISO
bb. 12

14 dic. 1943 - 13 apr. 1945

Il fondo raccoglie la documentazione prodotta dal 29° Comando militare provinciale della Rsi, installato a Treviso presso villa Folco; il materiale riguarda i seguenti uffici dipendenti dal Comando: il 29° Deposito misto provinciale di Istrana, il Presidio e la 29ª Compagnia di Treviso, il 28° Distretto militare di Treviso, il Centro raccolta alpini Perico di Conegliano, il Battaglione Lavoratori (impegnato in attività di fortificazione), l'Ospedale militare provinciale di Biadene e l'Ospedale di Castelfranco, la sezione di Commissariato militare, l'Ufficio posta da campo 845, la Sezione censura di guerra, il Centro raccolta complementi grandi unità. Il fondo conserva inoltre copia dei Notiziari redatti dalla Gnr di Treviso dal 14 dicembre 1943 all'8 aprile 1945 e il diario storico militare del 29° Comando per il periodo 1° gennaio - 17 aprile 1945. Il fondo, presumi-

bilmente requisito dal Comando partigiano nei giorni della Liberazione, è stato consegnato dalla famiglia Ferraro all'Isr nel 1992.

BIBL.: *Diario storico militare del 29° Comando militare provinciale della R.S.I. Treviso, 1 gennaio - 17 aprile 1945*, a cura di L. VANZETTO, in « Venetica », 1995, 4, pp. 189-280; L. GANAPINI, *La Repubblica delle camicie nere. I combattenti, i politici, gli amministratori, i socializzatori*, Milano, Garzanti, 1999; E. BRUNETTA, *Dal consenso all'opposizione. La società trevigiana dal 1938 al 1946*, Verona, Cierre, 1995.

RESISTENZA A TREVISO

1944 - 1945

bb. 13

La documentazione, consegnata da militanti antifascisti e comandanti partigiani, è costituita da diari storici, elenchi degli organici, mappe indicanti le zone di operazione delle brigate partigiane operanti nel Trevigiano, parte in originale e parte in copia; in particolare è presente documentazione relativa alle brigate Piave e Furlan e alle divisioni Nannetti e Sabatucci; le carte sono contenute in buste intitolate ad alcuni fra i protagonisti della Resistenza nel mandamento di Treviso: Piero Dal Pozzo, Bruno Marton, Savino Guadagnin, Antonio Colognese, Gildo Caldato e Enzo Rizzo. È presente documentazione relativa al comandante partigiano Primo Visentin, Masaccio; al magg. Edoardo Pienotti; alla formazione partigiana Italia libera; all'organizzazione della Resistenza sul Grappa e al rastrellamento ivi compiuto dalle forze nazifasciste nel settembre 1944; alla costituzione e all'attività svolta dalla Brigata Martiri del Grappa. Sono conservati inoltre volantini del Pci del periodo clandestino, giornali e ritagli stampa degli anni 1944-1946; memorie o resoconti di guerra dei parroci di Maserada, Ca' Tron e Biancade; fra le carte Dal Pozzo si trovano alcuni verbali del Cln provinciale di Treviso del periodo clandestino, dal settembre 1944 al febbraio 1945.

RIVA SERAFINO

1944 - 1945

bb. 3

Serafino Riva (1882-1954), insegnante di francese e inglese presso l'Istituto Riccati di Treviso dal 1912, è segretario della Federazione trevigiana degli insegnanti medi e si dedica alla promozione e al rilancio dell'idea di scuola libera popolare. Premiato durante la prima guerra mondiale come ufficiale addetto alla propaganda, Riva aderisce in seguito al socialismo. Collaboratore del settimanale dei socialisti trevigiani « Il Lavoratore », è tra i fondatori del Pcd'I a Treviso ed è segretario e animatore dell'Università popolare cittadina, dalla fondazione al 1929. Nel secondo dopoguerra Riva si trasferisce a Mestre, dove ricopre le cariche di consigliere comunale e segretario della locale sezione del Pci. Il fondo, non ancora ordinato, raccoglie numerosi quaderni, appunti, carte personali di Riva.

BIBL.: A. CASELLATO, *Libri per il popolo*, Treviso, Istresco, 1995.

SCRITTURE POPOLARI. DIARI DI GUERRA E MEMORIE 1942 - 1945
bb. 2

Memoriali, epistolari, diari, testimonianze di guerra e di prigionia di soldati trevigiani durante l'ultimo conflitto mondiale, e memorie dell'esperienza partigiana, in copia. Parte di questa documentazione è stata pubblicata.

BIBL.: L. PAGOTTO, *I miei ricordi. La Brigata Ugo Bottacin e la terza zona*, Treviso, Istresco, 1996; G. BESSEGATO, *Memorie di prigionia (1943-1945)*, a cura di L. DE BORTOLI, Treviso, Istresco, 1998; A. LORENZON, *Balcania 1942-1943. Diario di guerra*, Treviso, Istresco, 1999.

IL SESSANTOTTO A TREVISO 1968 - 1980
bb. 4

Documentazione varia sui movimenti studenteschi e politici nel Trevigiano dal 1968 agli anni Ottanta; si tratta soprattutto di volantini, opuscoli, giornali, riviste, articoli, materiali di propaganda inerenti le seguenti tematiche: dibattito sul revisionismo politico del Pci; diritto allo studio, alle mense scolastiche, ai trasporti gratuiti e alle strutture scolastiche, alle assemblee; decreti delegati; autoritarismo nella scuola; squadrismo fascista e repressione poliziesca. La documentazione è stata trasmessa fra il 1996 e il 1998 da alcuni collaboratori e soci dell'Isr, tra cui Ernesto Brunetta, Carla Rocca, Livio Vanzetto, Livio Fantina.

BIBL.: S. CURRELI, *Il movimento studentesco a Treviso 1968-1975*, tesi di laurea, Università degli studi Ca' Foscari, a.a. 1996/1997.

TRIBUNALE SPECIALE E CORTE D'ASSISE STRAORDINARIA DI TREVISO 1944 - mar 1945; giu. 1945 - set. 1947
bb. 11

Carte di alcuni procedimenti penali del Tribunale speciale per la difesa dello Stato di Venezia (1944 - marzo 1945) e dei procedimenti e delle sentenze della Corte d'assise straordinaria di Treviso (giugno 1945 - settembre 1947) in copia; in particolare sono documentati i processi condotti a carico di ufficiali della X Mas.

BIBL.: F. MAISTRELLO, *La Decima Mas in provincia di Treviso. Fatti e documenti*, Treviso, Istresco, 1997.

ISTITUTO VENEZIANO PER LA STORIA DELLA RESISTENZA E
DELLA SOCIETÀ CONTEMPORANEA

Indirizzo: Giudecca - Zitelle 54/P, 30123 Venezia.

Telefono e fax: 0415287735.

e-mail: ivesr@libero.it

Responsabile archivio: Marco Borghi.

Orario archivio: lunedì e mercoledì ore 10,00-13,00, su appuntamento.

Consistenza: l'archivio conserva circa 150 buste. La consultazione dell'archivio è libera, salvo che per pochi documenti riservati.

ANPI DI VENEZIA

1944 - 1980

fasc. 50

L'archivio dell'Anpi di Venezia, in corso di riordinamento, è ancora in parte conservato presso la sede dell'Anpi. Gran parte del materiale è composto da corrispondenza, relazioni, verbali e riguarda le pratiche di assistenza agli ex partigiani. Alcuni fascicoli conservano anche documenti della Gnr di Venezia e di Mirano (VE). Il fondo è consultabile nella parte riordinata.

BIBL.: *La sentenza è già stata eseguita*, a cura di M. BORGHI, in «Notizie dall'Istituto - Istituto veneziano per la storia della Resistenza e della società contemporanea», II (2003), 1 (numero speciale in occasione del 25 aprile 2003).

ASSOCIAZIONE VOLONTARI DELLA LIBERTÀ DI VENEZIA

1943 - 1992

fasc. 65

L'archivio dell'Associazione volontari della libertà (Avl) di Venezia, donato all'Istituto nell'estate del 2006, testimonia l'attività dell'associazione dalla sua costituzione fino agli anni Novanta. Gran parte del materiale documentario (corrispondenza, relazioni, verbali, elenchi degli associati) riguarda le pratiche di assistenza agli ex partigiani e l'attività di carattere organizzativo dell'associazione. Alcuni fascicoli conservano anche documenti originali dei Tribunali speciali operanti durante la Repubblica sociale italiana (verbali di arresti, deposizioni, sentenze) e le richieste di riconoscimento partigiano al Ministero dell'assistenza postbellica. Il fondo è in via di riordino e sarà consultabile dall'estate del 2007.

CAMERA DEL LAVORO DI VENEZIA
fasc. 220

1950 - 1989

Il fondo è acquisito in seguito alla convenzione sottoscritta tra Isr e Camera del lavoro di Venezia, stipulata allo scopo di recuperare e conservare la memoria del sindacato veneziano. Nel 2003 è stato avviato l'ordinamento del materiale d'archivio antecedente al 1990 conservato presso la Camera del lavoro. Il fondo conserva documenti prodotti dalla Camera del lavoro ma anche da organizzazioni di categoria quali Filt, Fisac, Filcams, Funzione pubblica ed altre. Il fondo è ordinato.

CANEVER BENITO
fasc. 4

1970

Benito Canever, operaio qualificato all'Italsider, è membro della Commissione interna e poi del Consiglio di fabbrica dell'azienda; fa parte del Direttivo provinciale della Fiom ed è eletto consigliere provinciale di Venezia nelle liste del Pci. La documentazione prodotta dalla Commissione interna dell'Italsider è costituita da mozioni, tabelle retributive, documenti politici di partito, interventi, bollettini, volantini, convocazioni di assemblee, convegni, numeri sparsi di periodici, relazioni, ordini del giorno, verbali di accordo, circolari sindacali, risoluzioni. Sono presenti anche carte del Petrolchimico di Porto Marghera. Il materiale, trasmesso dall'Istituto Gramsci veneto nel 1998 assieme ad altri fondi documentari, è stato riordinato nel 2000 ed è corredato da un inventario informatizzato.

CAVANNA GIORGIO
fasc. 13

1934 - 1955

Giorgio Cavanna (Genova, 1947-1987) si laurea nel 1973 presso la Facoltà di scienze politiche dell'Università di Padova con una tesi sulla classe operaia a Porto Marghera, per la stesura della quale raccoglie nella sede della Federazione comunista e della Camera del lavoro veneziane documentazione prodotta dal Pci veneziano nell'immediato dopoguerra: verbali di riunioni dei Cln, verbali di riunioni del Comitato federale del Pci o di altre istanze della Federazione comunista veneziana, oltre a documenti del periodo clandestino. Il materiale, consegnato all'Isr nel 1998, è ordinato e corredato da un inventario informatizzato.

BIBL.: G. CAVANNA, *Forza lavoro e classe operaia a Porto Marghera 1930-1948*, tesi di laurea, Università di Padova, a.a. 1973/1974.

CHINELLO IVONE
fasc. 22

1922 - 2000

Ivone Chinello, Cesco (Venezia, 1925), è attivo nella Resistenza veneziana e membro del Pci. Arrestato, è detenuto nel carcere cittadino di S. Maria Maggiore. Fa parte del gruppo partigiano che il 12 marzo 1945 mette in atto la « beffa nel teatro Goldoni »,

facendo irruzione sul palcoscenico durante una rappresentazione di Pirandello nel teatro gremito di fascisti e tedeschi. Nel dopoguerra svolge un'intensa attività politica ricoprendo numerosi incarichi: segretario della Federazione veneziana del Pci (1961-1968), consigliere comunale a Venezia (1965-1970), parlamentare del Pci per due legislature (1968-1976) e successivamente del Comitato regionale del Pci. Collaboratore della Fiom regionale negli anni Ottanta. Studioso delle lotte operaie a Porto Marghera, alle quali dedica numerosi volumi, attualmente è membro del Consiglio direttivo dell'Isr. Il fondo testimonia l'intensa attività politica, parlamentare, sindacale, culturale esercitata da Chinello nel corso di un cinquantennio. La documentazione è organizzata in cinque serie contenenti appunti di lavoro e documenti relativi al Pci e al sindacato, opuscoli, riviste e ritagli stampa, volantini e miscellanea. Il materiale è stato trasmesso da Chinello nel 2000; è prevista in futuro la consegna della restante documentazione posseduta dal titolare. Il fondo è consultabile per la parte riordinata e corredato da un catalogo informatizzato.

CONTE UMBERTO
fasc. 15

1951 - 1978

Umberto Conte (1922-1998), disegnatore presso il cantiere navale Breda di Marghera, dopo la Liberazione aderisce al Pci ed entra nella Cgil. È segretario della Fiom veneziana, segretario generale della Camera del lavoro di Venezia e segretario della Cgil regionale veneta. Tra 1965 e 1970 è consigliere comunale a Venezia. In seguito è eletto per una legislatura consigliere regionale nelle liste del Pci. Il materiale, donato all'Isr dalla famiglia nel 1999, è costituito in prevalenza da relazioni, documenti di politica sindacale, comunicazioni, documenti politici del Pci, ritagli di giornale, lettere, statuti, note, interventi, numeri di periodici. Il fondo, ordinato nel 2000, è consultabile e corredato da un inventario informatizzato.

CONVITTO SCUOLA F. BIANCOTTO
fasc. 53

1945 - 1992

Nel dopoguerra alcuni partigiani si fecero promotori a Venezia della istituzione di una struttura nella quale potessero essere accolti, mantenuti e seguiti nella scuola, giovani orfani di partigiani. Nel giugno 1947, nell'ex sede della Gioventù del littorio è creato il Convitto scuola intitolato a Francesco Biancotto, giovanissimo partigiano fucilato dai fascisti a Ca' Giustinian nel luglio 1944. L'esperienza del Convitto Biancotto di Venezia dura fino al 1957. Il fondo, donato all'Isr nel 2001 da Lia Finzi e Girolamo Federici, che erano stati dirigenti del convitto, conserva materiale documentario di interesse storico, sociale e pedagogico. Il fondo si compone in gran parte di documentazione originale e contiene relazioni periodiche sulla didattica e sulla gestione del Convitto, verbali delle riunioni della direzione del Convitto, pagelle dei singoli convittori, lettere informative sui risultati scolastici dei convittori, indirizzate alle sezioni Anpi interessate, relazioni sull'organizzazione interna del Convitto di Venezia, verbali delle riunioni del Consiglio dei maestri del Convitto, relazioni sui principi pedagogici adottati e sui risultati ottenuti, prospetti riassuntivi sulle scuole statali frequentate dai convittori.

Da segnalare il vasto repertorio fotografico (300 esemplari in bianco e nero e a colori), su diversi momenti della vita del Convitto e su convegni successivi alla chiusura dello stesso. Il fondo è parzialmente ordinato, consultabile e corredato da un catalogo informatizzato.

BIBL.: L. FINZI - G. FEDERICI, *I ragazzi del collettivo. Il convitto « Francesco Biancotto » di Venezia, 1947-1957*, Venezia, Marsilio, 1993.

DAMO ALDO
fasc. 45

1937 - 1974

Aldo Damo (San Donà di Piave, VE, 1906-1978) emigra a Vercelli per lavoro e qui aderisce al movimento Giustizia e libertà. Arrestato dalla polizia fascista, è condannato nel 1937 dal Tribunale speciale a dieci anni di carcere e sconta la pena nel carcere di Reggio Emilia, dove si avvicina al Pci. Scarcerato il 23 agosto 1943, nel dicembre diventa segretario federale del Pci di Venezia e nella primavera del 1944, in rappresentanza del Pci, è membro del Cln regionale Veneto (Clnrv), di cui, alcuni mesi prima dell'insurrezione, diviene vicepresidente. Il 28 aprile 1945 partecipa a Venezia alle trattative di resa con le truppe tedesche. Nel dopoguerra è nominato alla Consulta nazionale, ricopre incarichi nel Pci ed è nominato nel 1946 presidente del Clnrv. Contrasti all'interno del partito portano Damo a dare le dimissioni da tutti gli incarichi politici esercitati poco prima delle elezioni del 1948; è sospeso dal partito nell'estate dello stesso anno e radiato nel luglio 1949. Ritiratosi dall'attività politica, si trasferisce nel 1954 da Venezia a Treviso. A fine anni Sessanta Damo aderisce al Pcd'I ml e diventa presidente dei Comitati antifascisti antimperialisti. Il fondo, consegnato all'Isr dallo storico Luigi Urettini nel 1998, conserva documentazione di carattere politico (appunti, relazioni, dattiloscritti) relativa al periodo in cui Damo è segretario del Comitato federale clandestino del Pci di Venezia e vicepresidente del Cln regionale.

BIBL.: L. URETTINI, *Gli invisibili: Aldo Damo*, in « Venetica », 1995, 4, pp. 135-185.

FEDERAZIONE ITALIANA LAVORATORI CHIMICI E AFFINI (FILCEA) CGIL DI
VENEZIA
fasc. 310

1937 - 1995

Il fondo è stato consegnato nel 1998, a seguito di una convenzione che affida all'Isr la conservazione di tutti i materiali documentari della Filcea Cgil di Venezia; inventariato tra 1999 e 2000, è articolato in sei serie: *Fabbriche; Analisi economico-produttive; Vertenze sindacali; Sindacato confederale; Sindacato di fabbrica; Volantini*.

BIBL.: *La memoria del sindacato. Archivio storico Filcea-Cgil. Porto Marghera Venezia 1945-1990*, a cura di C. CHINELLO, Venezia, Istituto veneziano per la storia della Resistenza e della società contemporanea, 2000, su Cd-rom.

GATTINONI CAMILLO 1956 - 1995
fasc. 70

Camillo Gattinoni (San Vito al Tagliamento, PN, 1919 - Venezia, 2001), avvocato, è militante del Pci. Segretario di una sezione del partito nel centro storico veneziano, è consigliere comunale dal 1970 al 1982, assessore agli affari generali, allo sport e all'economato tra 1975 e 1980, assessore al patrimonio e case da gioco nel 1980. Il fondo, donato dalla famiglia all'Isr nel 2002, conserva prevalentemente documentazione di carattere politico e culturale ed è composto da relazioni, comunicazioni, documenti politici del Pci, ritagli stampa, lettere, statuti, note, interventi, numeri di periodici. Il fondo è in corso di ordinamento ed è parzialmente consultabile.

GIUSTIZIA STRAORDINARIA A VENEZIA (1945-1947) 1945 - 1953
fasc. 15

Copia integrale delle sentenze emesse dalla Corte d'assise straordinaria di Venezia durante il biennio 1945-1947 e documenti di carattere giudiziario conservati presso altri archivi, tra i quali quello della Procura generale di Venezia allora depositato nell'ex sanatorio dell'isola di Sacca Sessola. Il materiale è stato raccolto per la stesura di una tesi di laurea discussa da Alessandro Reberschegg nel 1996 all'Università degli studi di Venezia

BIBL.: A. REBERSCHEGG, *La Corte d'Assise Straordinaria di Venezia 1945-1947*, tesi di laurea, Università degli studi di Venezia, a.a. 1996/1997; M. BORGHI - A. REBERSCHEGG, *Fascisti alla sbarra. L'attività della Corte d'Assise Straordinaria di Venezia (1945-1947)*, Venezia, Istituto veneziano per la storia della Resistenza e della Società contemporanea - Comune di Venezia, 1999.

TURCATO GIUSEPPE 1943 - 1985
fasc. 65

Giuseppe Turcato (Castelfranco Veneto, TV, 1913-1999) a seguito della rotta di Caporetto si trasferisce con la famiglia a Venezia. Impiegato alla Società adriatica di elettricità (Sade), frequenta gli ambienti intellettuali cittadini e aderisce al Pci clandestino sin dagli anni Trenta. Tra i protagonisti della Resistenza veneziana, partecipa all'azione partigiana del 12 marzo 1945 al teatro Goldoni di Venezia gremito di fascisti e tedeschi ed è segretario del Cln regionale Veneto (Clnrv). Nel dopoguerra tra 1946 e 1956 è consigliere comunale di Venezia. Impiegato della Sade, è più volte discriminato per le posizioni politiche e sindacali. Intellettuale autodidatta, pubblica recensioni di libri e diverse pubblicazioni sulla Resistenza a Venezia. Il fondo, inizialmente trasmesso dalla famiglia all'Anpi provinciale di Venezia, è stato consegnato dall'Associazione all'Isr nel 1999 e contiene documenti originali e in copia raccolti da Turcato fin dal dopoguerra. È presente documentazione relativa alla Resistenza veneziana composta da relazioni, prospetti, stampa e volantini clandestini. Da segnalare la presenza di verbali di riunioni, appunti, relazioni del Comitato federale del Pci veneziano durante il periodo clandestino e numerosi fascicoli contenenti le schede personali originali della Commis-

sione per il riconoscimento delle qualifiche partigiane. Il fondo, ordinato nel 2000, è consultabile.

BIBL.: *Kim e i suoi compagni*, a cura di G. TURCATO, Venezia, Marsilio, 1980; G. TURCATO, *Frammenti di autobiografia di Giuseppe Turcato*, introduzione e cura di C. CHINELLO, in « Venetica », 2000, 4, pp. 143-187.

ISTITUTO VERONESE PER LA STORIA DELLA RESISTENZA E
DELL'ETÀ CONTEMPORANEA

Indirizzo: c/o Università di Verona. Dipartimento di discipline storiche, artistiche e geografiche, via S. Francesco 22, 37129 Verona.

Telefono e fax 0458014466.

e-mail: iversrec@tin.it

Responsabile archivio: Maurizio Zangarini.

Orario archivio: accesso previo permesso del direttore e su appuntamento.

Consistenza: l'archivio conserva 11 fascicoli relativi al periodo 1943-1946, contenenti relazioni finali di formazioni partigiane operanti nel Veronese. Sono conservati inoltre i seguenti fondi: *Mario Rigoni Stern. Commissione di indagine sul presunto eccidio di Leopoli* (1987-1988; fasc. 3), la documentazione, consegnata tramite lo storico Emilio Franzina, è costituita dagli atti prodotti dalla Commissione istituita nel 1987 per fare luce sul presunto eccidio di militari italiani avvenuto a Leopoli ad opera di militari tedeschi; *Mario Maimeri* (fasc. 38), contenente le carte raccolte da Maimeri sulla Resistenza veronese: appunti, giornali, qualche raro documento in fotocopia; *Giovanni Dusi* (1944-1945; b. 1), con carte relative alle operazioni di rastrellamento eseguite dal battaglione 10° Pegaso nella montagna vicentina dove operava la brigata Garemi, di cui Giovanni Dusi era esponente (diviene nei giorni dell'insurrezione comandante per la zona montagna della provincia di Verona); *Berto Perotti* (mag.-set. 1945; cc. 100), contenente relazioni del Cln di Verona (nel quale Perotti rappresenta il Pci), relative all'attività clandestina, all'insurrezione e al periodo post liberazione; *Gianni Gasperini* (1950-1980; cc. 200 ca.), relativo alla vita politica e amministrativa a Verona. È presente il fondo *Comando divisione Pasubio - Ufficio stralcio* (1944-1945; b. 1), versato da Vittorio Arietti, Dito, contenente i ruolini dei partigiani. L'archivio conserva fondi non ancora ordinati. La fototeca conserva centinaia di documenti da ordinare (manifestazioni fasciste, cerimonie, personaggi).

ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA E
DELL'ETÀ CONTEMPORANEA DELLA PROVINCIA DI VICENZA
« ETTORE GALLO »

Indirizzo: c/o Museo del Risorgimento e della Resistenza - Villa Guccioli, viale X giugno 115, 36100 Vicenza.

Telefono: 0444322998; fax: 0444326023.

e-mail: istrevi@libero.it; sito internet: www.istrevi.it

Responsabile archivio: Giuseppe Pupillo.

Orario archivio: accesso su appuntamento, da lunedì al venerdì ore 9,30-12,30.

Consistenza: l'archivio conserva raccolte documentarie inerenti Resistenza e seconda guerra mondiale. Si segnalano in particolare: parte dell'archivio di Ettore Gallo (Napoli, 1914 - Roma, 2001), magistrato dal 1936, soldato in Africa settentrionale durante la seconda guerra mondiale e, dopo il 1943, tra gli organizzatori della Resistenza vicentina quale partigiano e membro del Pd'A. Nel dopoguerra Gallo opera nel Cln di Vicenza e, allo scioglimento del Pd'A, si iscrive al Psi; insegna all'Università di Padova; tra 1964 e 1971 è consigliere comunale a Vicenza per il Pci, tra 1976 e 1981 è membro del Consiglio superiore della magistratura, nel 1982 è eletto giudice della Corte costituzionale, di cui diviene presidente nel 1991 (bb 5; 1945-1946); le carte del partigiano Antonio Giuriolo, Capitan Toni (San Pietro a Castello di Arzignano, VI, 1912-Appennino tosco-emiliano, 1944), laureato in Lettere all'Università di Padova, dove entra in contatto con Norberto Bobbio; dal 1943 aderisce alla Resistenza operando sulle Alpi Orientali (tra Caporetto, San Qualz e Nimis). Organizza la Brigata Giustizia e libertà a Belluno, ad Asiago organizza una formazione composta da universitari chiamata « piccoli maestri », sugli Appennini guida una brigata Matteotti. Cade in combattimento (bb. 5). Sono conservati inoltre documenti in originale e in copia relativi alla formazione dei partiti dell'arco costituzionale a Vicenza (b. 1; 1942-1945); carte prodotte dalle divisioni partigiane Monte Ortigara, Garemi, Vicenza, operanti nel Vicentino (bb. 7); documenti relativi agli internati militari vicentini del Terzo Reich (bb. 2); materiale inerente all'eccidio di Schio (b. 1), compiuto tra il 6 e il 7 luglio 1945 da ex partigiani della divisione garibaldina Garemi e della Polizia ausiliaria quale rappresaglia contro presunti fascisti; materiale inerente i processi della Corte d'Assise straordinaria di Vicenza (bb. 3), e le attività delle organizzazioni politiche politiche, sindacali, imprenditoriali, economiche del periodo 1945-1955 (bb. 3).

ISTITUTO REGIONALE PER LA STORIA DEL
MOVIMENTO DI LIBERAZIONE NEL FRIULI E VENEZIA GIULIA

Indirizzo: Villa Prime Salita di Greta 38, 34136 Trieste.

Telefono e fax: 04044004.

e-mail: irsml@irsml.it; sito internet: <http://www.irsml.it/>

Responsabile archivio: Sergio Zucca.

Orario archivio: lunedì - venerdì, ore 9,00-12,30 e 15,00-18,30.

Consistenza: 300 buste contenenti documentazione sulla seconda guerra mondiale, la Resistenza, il dopoguerra nella regione e diversi fondi personali di antifascisti; 20 buste di fotografie; 60 nastri da 90' di fonti orali; 45 bobine di microfilm.

BAOLINI ALDO
fasc. 32

22 giu. 1940 - 18 nov. 1945

Il fondo conserva in originale materiali riguardanti l'Intendenza della Divisione Garibaldi Natisone e le Commissioni economico militari (organismi paritetici italo-sloveni costituiti nel dicembre 1944). Conserva inoltre mappe topografiche, elenchi di combattenti, relazioni della Brigata Garibaldi Natisone, ricevute e modulistica dei suoi gruppi di intendenza. Le carte, raccolte dal partigiano Aldo Baolini, Ariosto, (Cividale, UD, 1914) sono state donate all'Isr dalla famiglia negli anni Settanta. Il fondo è ordinato e consultabile.

BARBINA FAUSTINO
fasc. 2

4 set. 1944 - 12 mag. 1945

Faustino Barbina (Mortegliano, UD, 1900 - Udine 1982), attivo nelle fila dell'antifascismo cattolico, dalla fine del 1942 fu tra gli organizzatori dei gruppi di opposizione e primo segretario udinese della Dc clandestina fino al 1945. Partecipò al movimento di Liberazione all'interno delle formazioni partigiane cattoliche e liberali, ricoprendo l'incarico di delegato politico nella 2ª Divisione Osoppo Friuli con il nome di Ponte. Arrestato nel novembre 1944 e detenuto a Udine, nel gennaio 1945 è deportato a Dachau. Dopo la Liberazione continuò l'attività politica e venne eletto alla carica di deputato tra il 1948 e il 1953. Fu inoltre presidente dell'Ente provinciale per il turismo della provincia di Udine dal 1960 al 1970, ricoprì numerosi incarichi all'interno di istituzioni di matrice cattolica, della Società filologica friulana, e dell'Aned ed è tra i fondatori dell'Isr di Udine. Il fondo conserva rapporti, relazioni e altra documentazione relativa all'attività e all'organizzazione militare delle formazioni partigiane della Divi-

sione Osoppo Friuli. Sono presenti inoltre relazioni politiche relative alla Resistenza friulana. Le carte sono state acquisite dall'Isr nel corso degli anni Sessanta. Il fondo è ordinato e consultabile.

BONELLI ALFREDO
bb. 22

17 giu. 1948 - 25 feb. 1990

Alfredo Bonelli (Montù Beccaria, PV, 1910 - Milano, 1999) vive a Milano sino al trasferimento della famiglia a Roma nel 1928. Iscritto al Pcd'I nel 1927, è arrestato due anni più tardi per propaganda comunista: assolto dal Tribunale speciale per insufficienza di prove, è nuovamente arrestato nel 1932. Dopo l'amnistia, nel 1934, conseguita la laurea in Scienze economiche e commerciali e svolto il servizio militare, riprende a Milano i contatti con il Pcd'I e l'attività clandestina. Arrestato nel 1935, è inviato al confino alle isole Tremiti e a Ventotene nel 1936. Partecipa in seguito alla lotta di Liberazione prima a Frosinone e poi a Milano. È impegnato nell'apparato del Pci tra Roma e Milano sino al 1948, quando sceglie di stabilirsi assieme alla moglie, di nazionalità slovena, in Jugoslavia. A Fiume-Rijeka promuove un'organizzazione cominformista che si oppone al regime di Tito. Arrestato dalla polizia jugoslava nel 1949, nel 1950 è rimpatriato. Nel 1951 abbandona il Pci. Il fondo conserva, in originale e in copia, documenti del periodo jugoslavo, corrispondenza di Bonelli, interviste a compagni di prigionia, memorialistica. Il fondo, acquisito dall'Isr nel 1996, non è ordinato e non è consultabile.

BIBL.: A. BONELLI, *Fra Stalin e Tito. Cominformisti a Fiume 1948 - 1956*, Trieste, Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli e Venezia Giulia, 1994.

COMITATO PER LA DIFESA DEI VALORI DELLA RESISTENZA

26 nov. 1979 - 22 mar. 1989

b. 1

Il fondo, consultabile, raccoglie atti istitutivi, relazioni, comunicati, verbali del Comitato per la difesa dei valori della Resistenza e delle istituzioni democratiche di Trieste.

DESTRADI ALESSANDRO
fasc. 44

17 mag. 1945 - 16 giu. 1954

Alessandro Destradi è dirigente del Partito comunista della Regione Giulia (Pcrg), del Partito comunista del territorio libero di Trieste (Pctlt), e dei Sindacati unici (Su) a Trieste nell'immediato secondo dopoguerra. Il fondo conserva documenti e relazioni congressuali, verbali di riunioni e relazioni politiche, corrispondenza, schede, dati statistici, interventi e discorsi riferibili alle attività politiche e sindacali di Destradi. Le carte, in copia dall'Istituto regionale di studi e ricerche della Cgil del Friuli Venezia Giulia, sono state acquisite dall'Isr nel corso di attività di ricerca e sono ordinate e consultabili.

FRIULI E VENEZIA GIULIA, IN COPIA DA ARCHIVI DI VIENNA

9 feb. 1921 - 6 dic. 1937

fasc. 16

Copie di documenti concernenti questioni economiche e politiche relative a Trieste e alla Venezia Giulia conservati all'Österreichisches Staats Archiv - Archiv der Republik di Vienna. I materiali qui conservati, consultabili, sono stati acquisiti dall'Isr nel corso di attività di ricerca.

FRIULI E VENEZIA GIULIA, IN COPIA DAL BUNDESARCHIV DI COBLENZA

3 dic. 1931 - 14 apr. 1945

fasc. 12

Documenti in copia concernenti questioni economiche e politiche relative a Trieste e alla Venezia Giulia conservati al Bundesarchiv di Coblenza. I materiali qui conservati, consultabili, sono stati acquisiti dall'Isr nel corso di attività di ricerca promosse dall'Isr.

FRIULI E VENEZIA GIULIA, IN COPIA DALL'ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO

1° set. 1915 - 23 ott. 1957

fasc. 122

Documentazione in copia relativa alla situazione economica, all'attività politica fascista e antifascista, all'attività del clero e dei gruppi nazionalisti italiani e sloveni nel Basso Friuli e nella Venezia Giulia nel primo dopoguerra e negli anni della dittatura fascista. È presente inoltre documentazione relativa all'esodo degli italiani dall'Istria e alla sistemazione dei profughi in provincia di Trieste nel secondo dopoguerra. La raccolta è stata effettuata in concomitanza con una ricerca promossa dall'Isr. Il fondo, ordinato e corredato da un inventario, è consultabile.

FRIULI E VENEZIA GIULIA, IN COPIA DALL'INSTITUT FÜR ZEITGESCHICHTE DI MONACO

5 gen. 1943 - 28 feb. 1944

fasc. 1

Documenti in copia concernenti questioni economiche relative a Trieste e alla Venezia Giulia conservati all'Institut für Zeitgeschichte di Monaco. I materiali qui conservati, consultabili, sono stati acquisiti nel corso di attività di ricerca promosse dall'Isr.

FRIULI E VENEZIA GIULIA, IN COPIA DALL'INŠTITUT ZA NOVEJŠO ZGODOVINO DI LUBIANA

1940 - 1945

bb. 6

Documenti in copia del periodo dell'occupazione italiana e tedesca della Slovenia, concernenti questioni economiche e politiche, conservati all'Inštitut za novejšo zgodovino (Istituto di storia contemporanea) di Lubiana. I materiali qui conservati, non ordinati e solo parzialmente tradotti, sono stati acquisiti nel corso di attività di ricerca promosse dall'Isr.

FRIULI E VENEZIA GIULIA, IN COPIA DAL POLITISCHES ARCHIV DES AUSWÄRTIGEN AMTS DI BONN 9 ago. 1920 - 14 feb. 1944
fasc. 11

Documenti in copia concernenti questioni economiche e politiche relative a Trieste e alla Venezia Giulia conservati al Politisches Archiv des Auswärtigen Amtes (Archivio del Ministero degli esteri) di Bonn. I materiali qui conservati, consultabili, sono stati acquisiti nel corso di attività di ricerca.

FRIULI E VENEZIA GIULIA, IN COPIA DAL PUBLIC RECORD OFFICE DI LONDRA 1941 - 1947
bb. 4

Documentazione in copia proveniente dal Public Record Office di Londra relativa alla politica inglese sulla questione della Venezia Giulia nell'immediato secondo dopoguerra. Le carte sono state acquisite dall'Isr tra 1977 e 1978. Il loro utilizzo, essendo coperte dal Crown Copyright, deve avvenire con l'autorizzazione del Public Record Office.

GASPARINI LEOPOLDO 1908 - 30 set. 1967
fasc. 472

Leopoldo Gasparini (Gradisca d'Isonzo, GO, 1894-1969) è antifascista, dirigente regionale del Pci e direttore del quotidiano « Il Lavoratore » di Trieste. Approda al socialismo durante la prima guerra mondiale, nella quale è ufficiale dell'esercito austro-ungarico. Nel primo dopoguerra è dirigente del Psi nel Friuli orientale; nel 1921 partecipa alla fondazione del Pcd'I e ne diventa segretario regionale per la Venezia Giulia. Condannato nel 1928 a otto anni di carcere, è amnistiato alla fine del 1932; allo scoppio della guerra, nel 1940, è confinato a Ventotene, ove rimane sino all'agosto 1943. Le condizioni di salute non gli permettono di impegnarsi attivamente nella Resistenza. Presidente del Cln di Gradisca d'Isonzo, alla Liberazione ne viene nominato sindaco. Nel dopoguerra è chiamato prima alla direzione de « Il Lavoratore », e in seguito all'insegnamento nella scuola quadri del Pci a Faggeto Lario.

Il fondo Gasparini, ordinato e corredato da un inventario, conserva in originale scritti in gran parte memorialistici e una raccolta di testimonianze di esponenti dell'antifascismo e della Resistenza locali, oltre a corrispondenza (fasc. 28) e infine un fascicolo di altre carte, appunti personali e una sintetica autobiografia. Il fondo, che rappresenta forse la più consistente raccolta di notizie storiche riguardanti il movimento operaio della regione, è stato a lungo conservato presso la sede del Pci di Monfalcone e nel 1996 è stato trasmesso all'Isr di Trieste da Vincenzo Marini, Banfi. Altro materiale relativo a Gasparini è conservato presso l'Isr di Udine nel fondo omonimo.

BIBL.: V. MARINI, *Fondo archivistico Leopoldo Gasparini*, Monfalcone, Centro regionale di documentazione « L. Gasparini », 1987; *Leopoldo Gasparini e il lungo Novecento isontino*, a cura di M. PUPPINI, Gorizia, Grafica goriziana, 1999.

GORTANI E SANTANERA
fasc. 10

20 dic. 1940 - 10 mag. 1970

Copia di lettere e relazioni di autorità civili ed ecclesiastiche sulla Carnia e l'occupazione cosacca; ordinanze delle autorità d'occupazione naziste; dattiloscritti di Giuseppe Santanera, antifascista, che collaborò con il movimento di liberazione e nel dopoguerra fu segretario comunale in vari comuni della Carnia. Le carte, i cui originali si conservano a Tolmezzo presso l'archivio del naturalista Michele Gortani, fondatore della Comunità carnica, sono state acquisite dall'Isr nel corso di attività di ricerca.

GOVERNO MILITARE ALLEATO
bb. 9

ago. 1945 - apr. 1955

Relazioni mensili, bilanci, rilevazioni statistiche relative all'amministrazione della zona britannico-statunitense del Territorio libero di Trieste edite dall'Amg dal 1945 al 1954, e verbali di sedute del Consiglio comunale di Trieste dal 1949 al 1955. Sono presenti inoltre documenti in copia pubblicati nei volumi VI e VIII della serie Foreign relations of United States.

BIBL.: Department of State. Office of the historian, Foreign relations of the United States: 1952-1954, vol. VII, *Germany and Austria*, editor in chief William Z. Slany; editors David Baehler ... [et al.], U.S. Government Printing Office, 1986; Department of State. Office of the historian, Foreign relations of the United States: 1952-1954, vol. VIII, *Eastern Europe; Soviet Union; Eastern Mediterranean*, editor in chief William Z. Slany; editors David Baehler ... [et al.], U.S. Government Printing Office, 1988.

IAKSETICH GIORGIO
fasc. 118

2 lug. 1919 - 13 set. 1981

Giorgio Iaksetich, Adriano (Trieste, 1901-1983). Per le notizie biografiche cfr. fondo omonimo in Isr di Udine dove è conservata altra documentazione relativa a Iaksetich. Il fondo, consegnato da Iaksetich, è il prodotto dell'attività pubblica e privata di Iaksetich e contiene libri e opuscoli, testimonianze partigiane. Le carte qui conservate in originale, sono ordinate e consultabili. presso l'Isr di Udine nel fondo omonimo.

MAGRINI FAMIGLIA
fasc. 8

17 set. 1943 - 11 giu. 1947

Carteggi e documentazione di carattere politico e militare delle formazioni partigiane operanti nelle vallate carniche e del Cln della Carnia, in copia, donati all'Isr nel corso degli anni Sessanta dalla famiglia Magrini.

MARCHETTI ROMANO
fasc. 8

apr. 1936 - 14 ago. 1948

Il fondo conserva rapporti, relazioni e altra documentazione relativa alle formazioni partigiane Osoppo della Carnia, al Cln della Carnia, carte personali di Romano Marchetti.

ti, e relative alla sua militanza politica nel Pri nell'immediato secondo dopoguerra. Le carte, donate all'Isr nel 1978 da Marchetti, sono ordinate.

MARINI VINCENZO
fasc. 9

10 feb. 1944 - 31 gen. 1973

Vincenzo Marini, Banfi (Cormons, GO, 1917 - Gorizia, 2006). Per le notizie biografiche cfr. fondo omonimo in Isr di Udine dove è conservata altra documentazione relativa a Marini. Le carte in originale, sono state donate all'Isr nel 1996 da Vincenzo Marini. Il fondo è ordinato e consultabile.

MARTINUZZI GIUSEPPINA
fasc. 11

1897 - 1922

Giuseppina Martinuzzi (Labin - Albona, Croazia, 1844-1925), insegnante dal 1873 al 1905, scrive testi didattici e poetici e collabora a riviste pedagogiche e letterarie. La diretta conoscenza delle condizioni di vita della popolazione rurale e dei minatori istriani la porta ad avvicinarsi alle idee socialiste. Dal 1895 svolge attività politica presso la sezione triestina del Partito operaio socialista in Austria (Posa) e le sue organizzazioni collaterali, tiene numerose conferenze e lezioni popolari di socialismo. Nel 1921 aderisce al Pcd'I, di cui diviene dirigente. Il fondo contiene scritti politici e pedagogici, corrispondenza e appunti, sunti di conferenze e di discorsi, azioni sceniche e poesie. Le carte, in copia dalla Naucna Biblioteka (Biblioteca scientifica) di Rijeka (Fiume), sono state acquisite nel corso dell'attività di ricerca promossa dall'Isr.

BIBL.: M. CETINA, *Giuseppina Martinuzzi. Documenti del periodo rivoluzionario 1896-1925*, Pula, Naucna Biblioteka 1970.

MORETTI ALDO
fasc. 2

gen. 1944 - 27 ott. 1966

Aldo Moretti, Lino (Tarcento, UD, 1909 - Udine, 2002), è sacerdote e militante Dc. Membro dell'esecutivo militare del Cln di Udine (ottobre 1943-luglio 1944), è in seguito cappellano militare del Gruppo divisioni Osoppo Friuli e Garibaldi Friuli. È decorato con medaglia d'oro al valor militare. Insegnante di teologia biblica presso il Seminario arcivescovile di Udine, è delegato arcivescovile dell'Azione cattolica e delle Opere cattoliche (1946-1954). In seguito è direttore della Scuola cattolica di cultura (1954-1962) e socio fondatore dell'Isr di Udine. È conservata documentazione in originale e in copia di carattere politico relativa all'organizzazione della Resistenza cattolica in Friuli, carteggi e un diario di Moretti.

PARTITO COMUNISTA ITALIANO FEDERAZIONE DI GORIZIA s.d. [1945 - 1989]
bb. 103

Il fondo, consegnato nel 1996 da Vincenzo Marini, non è ordinato e non è consultabile. Sono conservati documenti originali della Federazione provinciale del Pci di Gorizia.

PEROSSINOTTO UGO
fasc. 14

12 mag. 1903 - 2 dic. 1926

Materiali relativi alla nascita e allo sviluppo delle organizzazioni cattoliche nel primo Novecento in Friuli, al clero sloveno, al vescovo di Trieste Luigi Fogar, all'ordine pubblico e alla situazione politica nel Friuli occidentale, acquisite nel corso di attività di ricerca promosse dall'Isr e condotte da Ugo Perossinotto. Gli originali sono conservati in parte presso l'Archivio vescovile di Concordia Sagittaria e in parte presso l'Archivio di Stato di Udine.

PIANO MARSHALL A TRIESTE, IN COPIA DAI NATIONAL ARCHIVES OF WASHINGTON

14 gen. 1946 - 17 feb. 1950

b. 1

Documentazione proveniente dai National Archives of Washington e dal Washington National Records Center di Suitland relativa alla situazione economica del territorio triestino e all'applicazione del Piano Marshall. Le carte, qui conservate in copia, sono state acquisite dall'Isr nel 1982. La loro consultazione è possibile con autorizzazione dei Naw.

PINCHERLE BRUNO
fasc. 163

9 giu 1915 - 29 ago 1968

Bruno Pincherle (Trieste, 1903-1969) è medico pediatra e fratello di Gino Pincherle, avvocato, padre di Renzo. Nel 1923 a Firenze, è tra i promotori dell'Unione goliardica per la libertà e tra i diffusori del foglio clandestino « Non mollare ». Arrestato dall'Ovra nel 1928 a Genova assieme al gruppo della Giovane Italia e sottoposto ad istruttoria dal Tribunale speciale, è escluso dagli istituti scientifici e medici italiani. Esule a Vienna, aderisce a Giustizia e libertà. Rientrato a Trieste nel 1930, è arrestato nel 1940 e viene internato nei campi di concentramento di Campagna nel Salernitano e di Badia nelle Marche. In contatto con Ferruccio Parri, Ugo La Malfa e Aldo Capitini fin dal 1941, nel 1943 entra nel Pd'A e dirige a Roma « L'Italia libera ». Nel dopoguerra partecipa al Consiglio di zona di Trieste, ente amministrativo civile, attivo tra 1945 e 1948, chiamato a sostituire i precedenti presidi delle province e rettorati provinciali, i cui membri sono nominati dal Governo militare alleato. Nel 1945 abbandona il Pd'A ed aderisce al Psi, da cui esce nel 1949. Nel 1954 partecipa al Movimento di unità popolare (Mup), di cui è segretario della Federazione triestina sino alla sua confluenza nel Psi, nel 1957. Nel 1956 è membro del Consiglio comunale di Trieste. Membro del Comitato centrale del Psi, è tra i promotori del Psiup nel gennaio 1964. È bibliofilo e studioso di Stendhal. Il fondo, consegnato da Laura Safred nel 1998 assieme ai fondi *Gino Pincherle* e *Renzo Pincherle*, conserva in originale atti, documenti, lettere, disegni, fotografie, giornali, opuscoli relativi alle attività di Bruno Pincherle. Il fondo è articolato in cinque serie: *Attività politica* (suddivisa in sei sottoserie *Consiglio di Zona e Pd'A; Psi; Psiup; Consigliere comunale a Trieste; Stampa; Fiap*); *Attività professionale e vita privata*; *Vertenze giudiziarie*; *Studi stendhaliani*; *Provenienze diverse*. Gli eredi

hanno donato la documentazione riferibile all'attività professionale di Pincherle alla biblioteca della Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università degli studi di Trieste e la ricca raccolta bibliografica su Stendhal alla Biblioteca comunale di Palazzo Sormani di Milano.

BIBL.: M. COEN, *Bruno Pincherle*, Pordenone, Studio Tesi, 1995.

PINCHERLE GINO
fasc. 24

25 mar. 1941 - 23 mag. 1977

Gino Pincherle (Trieste, 1905-1983) avvocato di famiglia ebrea, fratello di Bruno e padre di Renzo, subisce il confino e la persecuzione fascista prima e nazista poi. Nel secondo dopoguerra è chiamato a svolgere la funzione di pubblico ministero della Corte straordinaria di assise di Trieste, partecipa a vari processi per collaborazionismo; tesoriere del Comitato di assistenza vittime della guerra di Trieste, è in seguito nominato gestore temporaneo della Società editrice de «Il Piccolo» dal Tribunale di Trieste. Negli stessi anni è anche corrispondente per l'Ansa, lasciando ben presto l'attività di giornalista per l'esercizio della professione forense. Partecipa quale avvocato di parte civile al processo per i crimini commessi alla Risiera di San Sabba. Il fondo, consegnato nel 1998 insieme ai fondi *Bruno Picherle* e *Renzo Pincherle*, conserva i materiali superstiti dell'archivio privato di Gino Pincherle, riconducibili alla sua attività politica e professionale.

PINCHERLE RENZO
fasc. 31

1960 - 1977

Renzo Pincherle (Trieste, 1949-1994), militante di sinistra. Il fondo è pervenuto nel 1998 insieme ai fondi *Bruno Pincherle* e *Gino Pincherle*, rispettivamente zio e padre, e conserva in originale volantini, opuscoli, ciclostilati, manifesti riconducibili ai movimenti studenteschi e all'articolato ambiente politico e sindacale della sinistra, prodotti a Trieste, in Italia e all'estero. La documentazione si presenta in stato di buona conservazione ed è articolata in quattro serie *Scuola e Università* (suddivisa in tre sottoserie: *Università*; *Studenti medi*; *Enti e organizzazioni*); *Movimento operaio e sindacale*; *Politica* (suddivisa in due sottoserie: *Partiti e movimenti politici*; *Fascicoli*); *Varia* (suddivisa in due sottoserie: *Italia*; *Estero*).

POLI UGO
bb. 3

17 ott. 1962 - 25 apr. 1974

Ugo Poli, attivista del movimento studentesco, è segretario provinciale della Federazione del Pci di Trieste e poi consigliere regionale. Il fondo, trasmesso da Poli negli anni Ottanta, conserva corrispondenza, verbali di assemblea, appunti e relazioni di Poli; sono presenti inoltre volantini, manifesti e stampa delle organizzazioni studentesche e sindacali, dei partiti e delle loro organizzazioni giovanili presenti a Trieste.

PREFETTURA DI PISINO, IN COPIA DALL'HISTORIJSKI ARHIV PAZIN

dic. 1918 - 3 apr. 1945

fasc. 87

Materiali in copia riconducibili all'attività della Prefettura di Pazin (Croazia), i cui originali sono conservati all'Historijski Arhiv Pazin (Archivio storico di Pisino), acquisiti nel corso di ricerche promosse dall'Isr.

PREFETTURA DI UDINE, IN COPIA DALL'ARCHIVIO DI STATO DI UDINE

17 gen. 1921 - 30 giu. 1948

fasc. 57

Materiali relativi a temi economici, politici e sindacali; alla situazione dell'ordine pubblico e dell'opposizione al regime fascista; all'attività dei gruppi partigiani. Le carte, in copia dall'Archivio di Stato di Udine, sono state acquisite nel corso di attività di ricerca promosse dall'Isr.

PROCESSO RISIERA

5 giu. 1967 - 29 apr. 1976

fasc. 14

Il fondo conserva copia degli atti del processo per i crimini compiuti nella Risiera di San Sabba, celebrato presso la Corte d'assise di Trieste nella primavera del 1976. Il procedimento porta il n. 1082/70 del registro generale dell'Ufficio istruzione del Tribunale di Trieste, giudice istruttore è il dott. Sergio Serbo. Si tratta di otto fascicoli processuali per un totale di 2.125 pagine, contenenti gli atti generali, la requisitoria, la sentenza e l'ordinanza di rinvio a giudizio, le ricerche, citazioni e verbali d'esame dei testi, le rogatorie in Germania, Austria e Jugoslavia. Sono allegati gli atti del processo a carico di Franz Stangl celebrato a Düsseldorf, un volume riassuntivo dell'intero procedimento triestino, le arringhe degli avvocati difensori e di parte civile, la requisitoria, la replica del pubblico ministero, la sentenza della Corte d'assise di Trieste in data 29 aprile 1976. Gli atti del processo per i crimini compiuti nella Risiera di San Sabba sono stati pubblicati dall'Aned nel 1988 e ripubblicati nel 1995. Il fondo, corredato da un dettagliato inventario, è ordinato e consultabile.

BIBL.: *San Sabba: istruttoria e processo per il Lager della Risiera*, a cura di A. SCALPELLI, Milano, Aned, voll. 2.

PUPPINI LAURA E MARCO

31 lug. 1946 - 1° apr. 1980

fasc. 5

Copie di verbali del Consiglio comunale di Tolmezzo, interviste a militanti della sinistra della Carnia sul secondo dopoguerra, documentazione di origine sindacale e politica sul polo chimico di Torviscosa. Le carte sono state consegnate all'Isr dai ricercatori Marco e Laura Puppin. Il fondo è ordinato e consultabile.

RACCOLTA DI DOCUMENTI SUL NOVECENTO IN FRIULI

28 lug. 1943 - 21 dic. 1966

bb. 36

Carte del Cln di Udine, del Cln di Gorizia, delle Zone libere della Carnia; carte delle Divisioni partigiane Garibaldi Natisone, Garibaldi Friuli, Osoppo, Osoppo Friuli; lettere, carteggi e diari; testimonianze, volantini e manifesti; carte di unità tedesche militari e di polizia operanti nel Pordenonese; sentenze della Corte d'assise di Trieste, del Tribunale di Gorizia e della Corte d'assise di Udine contro fascisti e collaborazionisti; gli atti del processo celebrato nel 1952 a Lucca per l'eccidio di Malga Porzus e la sentenza del Tribunale di Firenze. Le carte in originale e in copia, sono state progressivamente acquisite dall'Isr a partire dal 1953, anno della sua fondazione. Il fondo, corredato da un inventario, è ordinato e consultabile.

RACCOLTA DI DOCUMENTI SUL NOVECENTO IN VENEZIA GIULIA

14 set. 1919 - 18 ago. 1981

fasc. 116

Documentazione relativa all'antifascismo e alla lotta armata a Trieste e nella Venezia Giulia, all'amministrazione fascista e nazista delle provincie orientali, alla questione del confine italiano nel primo e secondo dopoguerra. Si tratta di documenti dei Cln locali e dei partiti politici ad essi aderenti, delle brigate partigiane garibaldine operanti con l'Osvobodilna Fronta (Of) jugoslavo, delle autorità fasciste italiane e dell'Oberste Kommissar in der Operationszone Adriatisches Küstenland. Sono inoltre presenti volantini e manifesti, lettere e carteggi, testimonianze e diari, memoriali e relazioni dei partiti triestini sulla questione del Territorio libero di Trieste. Sentenze della Corte d'assise di Trieste contro fascisti, collaborazionisti e contro persone accusate di avere partecipato agli infoibamenti di cittadini italiani e alle rappresaglie durante l'occupazione jugoslava della città. Sono presenti infine documenti e interviste raccolti nel corso di ricerche promosse dall'Isr riguardanti le condizioni economiche e sociali, la lotta politica e antifascista dei lavoratori dei Cantieri navali triestini di Monfalcone e relativi all'esodo degli italiani dall'Istria nel secondo dopoguerra. Le carte, originali e in copia, sono state progressivamente acquisite dall'Isr a partire dal 1953, anno della sua fondazione. I documenti contenuti nelle prime quaranta buste rappresentano il primo nucleo dell'archivio dell'Isr. Il fondo, corredato da un dettagliato inventario, è ordinato e consultabile.

RAPUZZI PAOLO

1938 - 30 giu. 1945

fasc. 3

Copie di manifesti, opuscoli, periodici di propaganda nazifascista e antifascista, ordinanze dell'Oberste Kommissar in der Operationszone Adriatisches Küstenland, comunicazioni della Prefettura di Udine e del Comune di Cividale del Friuli; copia dell'elenco dei caduti, feriti e dispersi della Divisione partigiana Picelli Tagliamento. I documenti originali sono conservati parte da Paolo Rapuzzi, parente del partigiano Aldo Baolini, Ariosto, e parte dall'Anpi di Udine.

SCHIFFRER CARLO
fasc. 10

12 nov. 1938 - 22 ott. 1956

Carlo Schiffrer (Trieste, 1902-1970) dal 1928 insegnante presso il Liceo ginnasio « F. Petrarca » di Trieste, collabora alla stesura di alcuni manuali scolastici di geografia e alla rivista « Geopolitica ». Dopo l'8 settembre 1943 prende parte attiva alla Resistenza ed è rappresentante del Psi. Nel dopoguerra è docente di storia del Risorgimento presso l'Università di Trieste e partecipa come esperto alla Conferenza di pace di Parigi. Negli anni seguenti ricopre importanti incarichi nell'ambito dell'amministrazione civile triestina, sino al ritorno della città all'Italia. Nel 1956 riprende la sua attività d'insegnante e in seguito collabora alla rivista « Trieste ». Il materiale relativo agli anni Cinquanta è costituito da relazioni, inchieste, dati statistici sul movimento demografico, l'assistenza pubblica, le condizioni socioeconomiche della popolazione a Trieste, la crisi della marineria triestina. Sono presenti inoltre articoli a stampa e periodici, soprattutto francesi, sulla questione nazionale di Trieste e della Venezia Giulia. Le carte, donate all'Isr da Schiffrer negli anni Sessanta, sono ordinate e corredate da un inventario.

SEZIONE PROVINCIALE DELL'ALIMENTAZIONE (SEPRAL) DI TRIESTE

1° ott. 1940 - 12 dic. 1944

fasc. 3

Le Sezioni provinciali dell'alimentazione (Sepral) sono uffici periferici sorti durante il regime fascista con funzioni di distribuzione delle derrate alimentari sul territorio e di controllo antispeculativo sul mercato locale. Nel dopoguerra proseguono la loro attività e dal 1958 fanno capo al Ministero dell'agricoltura e delle foreste. Sono conservate in originale pratiche e corrispondenza degli uffici di segreteria e di presidenza della Sepral di Trieste, acquisite dall'Isr all'inizio degli anni Cinquanta. Il fondo, corredato da un dettagliato inventario, è ordinato e consultabile.

TONELLI ILARIO
fasc. 2

7 dic. 1939 - 30 apr. 1970

Documentazione in copia relativa all'organizzazione e all'attività della Milizia per la difesa territoriale di stanza a Palmanova, e sulle formazioni Gap operanti nella Bassa friulana. Le carte sono state consegnate all'Isr dal Comandante Gap Ilario Tonelli, Martello (Bagnària Arsa, UD, 1921).

VRATUSA ANTON
b. 1

1943 - 1946

Anton Vratusa, Urban (Dolnja Slaveca, 1915), laureato in filosofia a Lubiana, nel 1941 è tra i dirigenti del movimento di Liberazione in Slovenia. È rappresentante del Partito comunista sloveno in Italia in seno al Clnai. A Milano tiene contatti con i dirigenti della Resistenza italiana con il nome di Umberto. Nel dopoguerra è sottosegretario di Stato, ministro, rappresentante della Jugoslavia all'Onu, capo del governo sloveno. I materiali,

in copia, non ordinati e non tradotti, riguardano l'attività di Vratusa e provengono dall'Inštitut za novejšo zgodovino (Istituto di storia contemporanea) di Lubiana; sono stati acquisiti dall'Isr nel corso di attività di ricerca.

ZOFFI TERENCEZIO
fasc. 1

4 apr. 1945 - 15 ago. 1980

Copia della corrispondenza sulle missioni alleate e le operazioni in Carnia tra Terenzio Zoffi, Bruno, comandante partigiano osovano, e Patrick Martin Smith, paracadutato il 19 luglio 1944 in Friuli, dove sino alla fine del conflitto svolge attività di collegamento tra le formazioni partigiane osovane e le forze militari alleate e dal marzo al luglio 1945 è anche ufficiale di collegamento tra i corpi d'armata britannici impegnati in Italia. Tra il 1945 e il 1947 Smith è membro della Commissione alleata di controllo in Austria. Sono conservate inoltre copie di relazioni, di organici delle formazioni partigiane Osoppo Carnia e di rapporti riguardanti le operazioni militari e le attività assistenziali e amministrative dei reparti della Divisione partigiana Osoppo Carnia. Le carte originali sono conservate da Terenzio Zoffi.

BIBL.: P.M. SMITH, *Friuli '44: un ufficiale britannico tra i partigiani*, Udine, Del Bianco, 1991.

ISTITUTO FRIULANO PER LA STORIA DEL
MOVIMENTO DI LIBERAZIONE

Indirizzo: viale Ungheria 46, 33100 Udine.

Telefono: 0432295475; fax: 0432296952.

e-mail: ifsml@ifsml.it; sito internet: www.ifsml.it

Responsabile archivio: Monica Emmanuelli.

Orario archivio: da lunedì a venerdì ore 8,30-12,30; martedì e giovedì ore 14,00-18,00; l'archivio è consultabile su appuntamento previa richiesta al direttore.

Consistenza: l'archivio conserva documentazione relativa al fascismo, all'antifascismo, alla Resistenza e al secondo dopoguerra. Sono presenti 39 fondi cartacei e 56 bobine di microfilm.

CENSURA DI GUERRA IN FRIULI
fasc. 4

9 ago. 1940 - 15 dic. 1943

Relazioni quindicinali inviate dalla Prefettura di Udine al Ministero dell'interno a partire dall'agosto 1940, redatte sulla base delle lettere censurate dei militari e dei civili, in seguito all'entrata in vigore della censura sulla corrispondenza. Il materiale, in copia, è stato acquisito nei primi anni Settanta.

CLN DEL FRIULI
fasc. 5

25 lug. 1944 - 13 lug. 1946

Verbali, in originale e in copia, del Cln provinciale di Udine, dei Cln di Prato Carnico e Val di Gorto, un registro contabile del Cln di Gemona. I documenti sono stati acquisiti in periodi diversi, tra il 1971 e 1995.

CONSIGLIO PROVINCIALE DELLE CORPORAZIONI DI UDINE

16 gen. 1942 - 21 dic. 1944

fasc. 3

Copia delle relazioni allegate alle lettere inviate con cadenza mensile dal Consiglio provinciale delle corporazioni di Udine al prefetto e al Ministero dell'economia corporativa sulla situazione economica in Friuli. Le relazioni contengono dati sui settori dell'industria, dell'agricoltura, del commercio, dei trasporti, sui movimenti creditizi (soprattut-

to fallimenti e protesti cambiari), sull'andamento dell'occupazione. Il fondo è stato acquisito nei primi anni Settanta.

DIVISIONI GARIBALDI IN FRIULI
fasc. 79

1943 - 1945

È conservata documentazione originale e in copia appartenente a formazioni partigiane Garibaldi operanti tra l'ottobre 1943 ed il maggio 1945 negli attuali territori di Friuli Venezia Giulia, Veneto orientale, Slovenia e Austria. I documenti sono stati scorporati nel 2001 da un unico Fondo generale. Gran parte del materiale riguarda le divisioni Garibaldi Friuli e Garibaldi Natisone, in misura minore le divisioni Garibaldi Carnia-Nassivera, Garibaldi Mario Modotti-Destra Tagliamento, Garibaldi Sud Arzino-Fratelli Roiatti, Garibaldi Udine-Mario Foschiani, Garibaldi Picelli-Tagliamento e Garibaldi Nino Nannetti. Un fascicolo riguarda il battaglione Sap Cividale. Si segnala in particolare la presenza dei diari storici del battaglione Friuli, della brigata Gramsci, delle divisioni Garibaldi Carnia-Nassivera, Garibaldi Mario Modotti-Destra Tagliamento, Garibaldi Sud Arzino-Fratelli Roiatti e Garibaldi Natisone. La documentazione, ordinata nel 2004, è articolata in otto serie, corrispondenti ciascuna ad una divisione, più una piccola serie di *Documenti diversi* in cui sono confluiti quei documenti non riferibili ad alcuna specifica formazione garibaldina.

BIBL.: I. DOMENICALI, *Archivio dell'Istituto. Ultime acquisizioni*, in « Storia contemporanea in Friuli », VI (1976), 7, pp. 343-344.

FORNASIR ARDITO
fasc. 108

s.d. [1942 - 1946]

Ardito Fornasir, Ario, commissario politico della Brigata Nievo B. che inquadra in forma unitaria reparti misti osovani e garibaldini, ha donato nel 1972 documentazione relativa ad organismi militari e politici della Resistenza, tra cui in particolare le formazioni partigiane operanti nel Friuli occidentale. È presente inoltre documentazione dell'autorità militare fascista, materiale di propaganda fascista e nazista, stampa alleata e antifascista.

FRIULI ANNI TRENTA, DOCUMENTI IN COPIA DALL'ARCHIVIO DI STATO DI UDINE
fasc. 64

1926 - 1943

Documentazione della Prefettura di Udine relativa agli anni 1926-1943, riguardante soprattutto gli anni Trenta, acquisita tra il 1978 e il 1979. Si tratta per lo più delle relazioni periodiche politiche ed economiche che il prefetto di Udine invia al Ministero dell'interno, elaborate sulla base delle informazioni raccolte dalla Questura, dall'Upi, dalla Mvsn, da organizzazioni sindacali ed economiche del regime, contenenti notizie relative alla situazione economica, all'emigrazione, all'attività antifascista, alle agitazioni operaie e alle vertenze sindacali in provincia di Udine. Altri documenti riguardano i rapporti con le minoranze etniche e le relazioni tra il regime fascista e il clero.

GASPARINI LEOPOLDO
fasc. 31

1890 - 1960

Leopoldo Gasparini (Gradisca d'Isonzo, GO, 1894-1969) è antifascista, dirigente regionale del Pci e direttore del quotidiano « Il Lavoratore ». Approda al socialismo durante la prima guerra mondiale, nella quale è ufficiale dell'esercito austro-ungarico. Nel primo dopoguerra è dirigente del Psi nel Friuli orientale: nel 1921 partecipa alla fondazione del Pcd'I e ne diventa il segretario regionale per la Venezia Giulia. Condannato nel 1928 a otto anni di carcere, è amnistiato alla fine del 1932; allo scoppio della guerra, nel 1940, è confinato a Ventotene, ove rimane sino all'agosto 1943. Le condizioni di salute non gli permettono di impegnarsi attivamente nella Resistenza. Presidente del Cln di Gradisca d'Isonzo, alla Liberazione viene nominato sindaco di quella città. Nel dopoguerra è chiamato prima alla direzione de « Il Lavoratore », e in seguito all'insegnamento nella scuola femminile del Pci a Faggeto Lario (CO). Si conserva materiale dattiloscritto e manoscritto raccolto allo scopo di scrivere una storia del movimento operaio isontino: testimonianze, interviste e riflessioni sugli avvenimenti e sulle figure di maggiore rilievo di quel periodo nel Friuli orientale. Un fascicolo comprende documenti relativi a Gasparini raccolti da Vincenzo Marini, Banfi. Altro materiale relativo a Gasparini è conservato dall'Isr di Trieste nel fondo omonimo.

GIACUZZO RICCARDO
fasc. 164

1943 - 1945

Riccardo Giacuzzo, Riccardo (Fiumicello, UD, 1919) è operaio nel cantiere di Monfalcone. Dopo l'8 settembre 1943 è fra i primi partigiani del Battaglione Garibaldi, in seguito diviene vicecomandante del Battaglione Triestino e comandante della 14ª Brigata Garibaldi Trieste, operante oltre Isonzo alle dipendenze operative del IX Korpus sloveno e, nel febbraio 1945, aggregata alla Divisione Garibaldi Natisone. La documentazione, raccolta da Giacuzzo per alcune pubblicazioni e donata all'Isr nel 2000, è composta da fascicoli personali di combattenti della Brigata Garibaldi Trieste, da alcuni diari e da documenti in lingua italiana e slovena, in parte originali, del Comando e di altri organismi della Brigata.

BIBL.: R. GIACUZZO - G. SCOTTI, *Quelli della montagna. Storia del battaglione Triestino d'assalto*, Rovigno, Centro di Ricerche storiche, 1972; R. GIACUZZO - M. ABRAM, *Itinerario di lotta. Cronaca della brigata d'assalto Garibaldi Trieste*, Rovigno, Centro di Ricerche storiche, 1986.

GRUPPI DI DIFESA DELLA DONNA
fasc. 30

1944 - 1947

Documentazione originale dei Comitati di zona dei Gruppi di difesa della donna (Gdd) e dell'Udi dello Spilimberghese, proveniente dalla sezione del Pci di Spilimbergo e consegnata all'Isr nel 1976. A questa si aggiungono due fascicoli di documentazione in copia relativa a Virginia Tonelli, Luisa, e Jole De Cillia, Paola.

IAKSETICH GIORGIO
fasc. 32

1943 - 1945

Giorgio Iaksetich (Trieste, 1901-1983) studia al Politecnico di Torino, città nella quale si iscrive al Psi e in seguito al Pcd'I. Processato nel 1927, dopo un anno e mezzo di carcere, è confinato a Ponza. Dal 1931 vive clandestinamente in Svizzera e poi in Francia. Partecipa alla guerra di Spagna con la 12ª Brigata internazionale Garibaldi e, dopo la vittoria di Franco, si rifugia in Francia, dove viene internato nel « campo di sorveglianza speciale » di Vernet d'Ariège. Al suo ritorno in Italia è confinato a Ventotene. Dopo il 25 luglio 1943 Iaksetich, a causa del cognome sloveno, è inviato nel campo di concentramento di Renicci, presso Arezzo, costituito nell'ottobre 1942 per ospitare internati slavi, dove resta fino all'8 settembre 1943. In seguito raggiunge la famiglia a Monfalcone e riprende i contatti con i dirigenti locali del Pci. Ricercato dalla polizia nazista, nell'aprile 1944 si unisce ai partigiani, nome di battaglia Adriano. È membro del Comando paritetico italo-sloveno tra le brigate Garibaldi Natisone e il Comando del IX Korpus (Corpo d'armata) sloveno, in seno al quale dirige la Brigata Triestina e il Battaglione Alma Vivoda. Dopo lo scioglimento del Comando paritetico italo-sloveno (agosto 1944), Iaksetich assolve il compito di referente per le unità italiane presso il Comando generale della Slovenia e si occupa della costituzione della Brigata Fontanot. Alla Liberazione Iaksetich è nominato vice comandante della piazza di Trieste, incarico che mantiene sino al ritiro delle forze jugoslave dalla città. Dopo la smobilitazione, in una prima fase dirige « Il Lavoratore » e, dopo la rottura del Partito comunista jugoslavo (Pcj) con il Cominform, lavora a Roma alla Direzione nazionale del Pci. Emigra infine in Ungheria, dove è lettore di italiano all'Università di Budapest. Il fondo, donato da Iaksetich nel 1977, conserva documentazione originale relativa al rapporto tra le formazioni partigiane italiane (Brigata Garibaldi Trieste, Brigata Fontanot e Divisione Garibaldi Natisone) operanti alle dipendenze operative del VII e del IX Korpus sloveni, e l'Ufficio del referente presso il Comando generale dell'Esercito di liberazione della Slovenia. Altra documentazione relativa a Iaksetich è conservata presso l'Isr di Trieste nel fondo omonimo.

LUBIANA, IN COPIA DALL'INSTITUT ZA NOVEJSO ZGODOVINO (ISTITUTO DI
STORIA CONTEMPORANEA) DI LUBIANA
fasc. 88

1943 - 1945

Documentazione depositata presso l'Archivio dell'Institut za Novejso Zgodovino (Istituto di storia contemporanea) di Lubiana, relativa ad aspetti e vicende della Resistenza friulana, acquisita in copia nei primi anni Settanta. Si segnalano in particolare carte del Comando della 1ª Brigata Osoppo Friuli di stanza a Porzus.

MARINI VINCENZO
fasc. 427

1921 - 1992

Vincenzo Marini, Banfi (1917), militante comunista, è condannato ancora minorenne dal Tribunale speciale nel 1936. Amnistiato nel 1937, è tra gli organizzatori del Pcd'I nel

Goriziano fino al 1943. Durante la Resistenza è commissario politico della Brigata Garibaldi Picelli e poi della Divisione Garibaldi Natisone. Nel dopoguerra svolge la professione di falegname ed è segretario delle federazioni del Pci di Pordenone e Gorizia, presidente dell'Anppia di Gorizia e socio fondatore dell'Isr di Udine. La documentazione, donata da Marini, riguarda la Divisione Garibaldi Natisone e l'attività politica di partito nel dopoguerra nelle provincie di Gorizia, Pordenone e Udine. Altra documentazione relativa a Marini è conservata presso l'Isr di Trieste nel fondo omonimo.

MIROLO ANGELO
fasc. 64

1924 - 1970

Angelo Mirolo, Cesarin (1908-1984), iscritto sin da giovanissimo al Pcd'I è arrestato nel 1933 e condannato dal Tribunale speciale a nove anni di reclusione. Liberato grazie all'amnistia nel 1937, dal settembre 1943 è uno dei principali esponenti della Resistenza nel Friuli occidentale, partigiano e membro del Cln di Spilimbergo. Nel dopoguerra è consigliere comunale e dirigente del Pci di Spilimbergo. Il fondo, costituito da carte raccolte e donate da Mirolo a fine anni Settanta, conserva documenti originali del Fronte della gioventù dall'estate del 1944 al 1946, del Cln di Spilimbergo, e del Comune di Spilimbergo nel secondo dopoguerra.

MODOTTI TINA
fasc. 21

1928 - 1980

Tina Modotti (Udine, 1896 - Città del Messico, 1942) emigra a San Francisco (California) nel 1913, dopo una breve esperienza come attrice cinematografica ad Hollywood. Nel 1922 si trasferisce in Messico dove si dedica alla fotografia e diventa in breve celebre per le sue opere di avanzato contenuto sociale. Contemporaneamente si avvicina al Partito comunista e al movimento antifascista internazionale. Dopo che il Partito comunista messicano è dichiarato fuorilegge, subisce persecuzioni ed è costretta a lasciare il paese. Risiede a Berlino e in Unione sovietica, dove continua a dedicarsi alla fotografia, per poi impegnarsi attivamente nel Soccorso rosso. In questa veste si reca in Spagna, ove partecipa alla guerra civile assistendo i combattenti feriti e le famiglie dei caduti. In seguito rientra in Messico, proseguendo l'impegno antifascista. Il fondo è donato all'Isr nel 1985 per disposizione testamentaria di Vittorio Vidali, compagno di Tina, dirigente del movimento comunista internazionale e commissario politico del 5° Reggimento delle brigate internazionali nella guerra di Spagna. Il fondo è costituito in gran parte da ritagli stampa di giornali messicani, statunitensi, italiani e di altri paesi relativi all'attività artistica e politica di Tina; sono conservati cataloghi delle esposizioni fotografiche e materiale vario inerente la sua vita artistica e alcune fotografie della Modotti in Messico, un suo autoritratto eseguito da Edward Weston e alcune poesie a lei dedicate. È conservata inoltre copia della corrispondenza intercorsa negli anni tra 1928 e 1940 tra il Ministero dell'interno italiano, le prefetture di Udine e Trieste, le ambasciate e i consolati di città americane e europee (San Francisco, New York, Città del Messico, Buenos Aires, La Paz, Berlino, Parigi) dove soggiornano Tina Modotti e i suoi parenti, sorvegliati dalla polizia.

PARTITO D'AZIONE, FEDERAZIONE PROVINCIALE DI UDINE 1943 - 1947
bb. 20

Il fondo comprende documentazione riguardante l'attività politica, organizzativa ed amministrativa della Federazione di Udine del Pd'A. I documenti sono stati raccolti e donati all'Isr da Oscar Luzzato, amministratore del Partito fino al suo scioglimento. È presente materiale inerente ai congressi del partito e alla sua organizzazione, alle elezioni politiche e amministrative, all'attività sindacale, alla questione slovena-giuliana e all'autonomia regionale. Sono presenti inoltre documenti inerenti l'attività partigiana ed elenchi di appartenenti al Pfr.

PARTITO NAZIONALE FASCISTA DI CORMONS *s.d. [1921 - 1940]*
bb. 2

Il fondo raccoglie fascicoli personali e registri matricola degli iscritti al Pnf di Cormons (GO) dal 1922 al 1939. Il fondo è stato acquisito nel 1997.

PARTITO NAZIONALE FASCISTA DI UDINE, IN COPIA DALL'ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO *15 set. 1942 - 1° set. 1943*
fasc. 10

Il fondo conserva documentazione relativa all'attività del Pnf di Udine nel periodo 1942-1943. La documentazione, in copia, proviene dall'Archivio centrale dello Stato ed è stata acquisita alla fine degli anni Ottanta. Sono conservati documenti relativi al fascio femminile di Udine, elenchi di iscritti e di dirigenti del Pnf, documenti sull'attività antifascista.

PARTITO RADICALE DI UDINE 1944 - 1967
fasc. 158

Manlio Gardi (Udine, 1907 - Lignano Sabbiadoro, UD, 1983), avvocato, milita nel Comando delle divisioni Osoppo durante la Resistenza ed è membro del Cln della zona libera della Carnia; rappresentante del Pli nel Cln di Udine diventa segretario della Sezione provinciale Pli, carica dalla quale si dimette nel maggio del 1946. Nel febbraio 1956 un gruppo di esponenti della sinistra del Pli costituisce il Partito radicale, cui Gardi aderisce divenendone rappresentante per la provincia di Udine. Nel 1961 entra a far parte della corrente di sinistra del Partito nata dal dissenso di alcuni iscritti, tra cui Spadaccia, Rendi e Pannella. Tra la fine del 1961 ed il 1962 il Partito radicale, diviso tra coloro che propongono una più stretta collaborazione con il Psi e coloro che preferiscono che il Partito sia una forza autonoma, è sconvolto da una grave crisi. Pannunzio con il suo giornale «Il Mondo» avvia una campagna contro il segretario radicale Leopoldo Piccardi sulla base di rivelazioni contenute in un libro di Renzo De Felice riguardo alla sua partecipazione in epoca fascista a due convegni sulle leggi razziali. Gardi assume la difesa di Piccardi nel processo per diffamazione che questi intenta contro Pannunzio e nel 1962 abbandona il Partito radicale. Le carte sono state donate da Mario Gardi, figlio

di Manlio, e comprendono documentazione del Cln zona libera della Carnia, documentazione relativa al Pli e alla sua Sezione provinciale friulana nell'immediato dopoguerra, al Partito radicale tra il 1956 ed il 1963 e al processo intentato da Piccardi contro Pannunzio.

PELLEGRINI GIACOMO
fasc. 1

s.d. [1972 - 1975]

La documentazione è costituita da un documento manoscritto, contenente note biografiche relative a Mauro Scoccimarro, redatto da Giacomo Pellegrini (Osoppo, 1901 - Udine, 1980); Pellegrini è senatore del Pci, vice presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, segretario del Pci del Veneto, membro del Comitato centrale e della Direzione del Pci. Il materiale è stato donato all'Isr agli inizi degli anni Ottanta.

PROCESSO PORZUS. DOCUMENTI IN COPIA DA ARCHIVI DI TRIBUNALI

1943 - 1957

fasc. 36

Il 7 febbraio 1945 un gruppo di partigiani dei battaglioni Gap Ardito, Giotto, Amor e Tremenda, comandati da Mario Toffanin, Giacca, salirono alle malghe di Topli Uork (chiamate Porzus dal nome del paese del loro proprietario), sede del Comando della 1^a brigata Osoppo e uccisero il comandante Francesco De Gregori, Bolla, il commissario Gastone Valente, Enea, Giovanni Comin, Gruaro, ed Elda Turchetti, la quale, dopo essere stata denunciata come spia da Radio Londra, si era consegnata agli osovani ed era stata trattenuta per accertamenti. Gli altri quindici osovani presenti furono catturati, portati in varie zone del bosco Romagno, a Spessa e Restocina ed uccisi dopo un sommario processo. Ne vennero risparmiati due perché decisero di entrare nelle formazioni Gap. È presente documentazione in copia prodotta ed acquisita nel corso dei processi inerenti i fatti, donata da vari ricercatori alla fine degli anni Ottanta. Si trovano documenti della Corte d'assise di Brescia, della Corte di Cassazione di Roma, della Procura della Repubblica di Udine, della Polizia giudiziaria di Udine, della Corte d'appello di Venezia, della Corte d'assise di Lucca, della Corte d'assise d'appello di Firenze. Le carte, ordinate nel 2005, sono organizzate in quattro serie: *Istruttoria e Dibattimento; Processo di 1° grado; Processo di 2° grado; Documenti diversi su Porzus.*

PROCESSO PORZUS. DOCUMENTI IN COPIA DALL'ARCHIVIO OSOPPO DI UDINE

1944 - 1960

fasc. 17

Copia di 17 volumi prodotti nel corso del processo relativo all'eccidio di Porzus, donati all'Isr da don Aldo Moretti, don Lino, negli anni Ottanta. La quasi totalità delle carte riguarda la fase istruttoria di dibattimento, ma è presente materiale inerente i processi di I e II grado e la richiesta di amnistia proposta dalla Corte d'Appello di Perugia. La documentazione è articolata in quattro serie: *Istruttoria e Dibattimento; Processo di I grado; Processo di II grado; Amnistia.*

RAPPRESAGLIE ECCIDI ARRESTI IN FRIULI 30 ott. 1944 - 15 gen. 1945
fasc. 9

Il fondo raccoglie documentazione varia riguardante arresti ed interrogatori di partigiani, in particolare quelli avvenuti nel carcere di Palmanova (UD) ed eccidi di partigiani e di civili. Il fondo si è costituito, grazie a consegne successive di documentazione, tra gli anni Settanta e Ottanta.

REPUBBLICA SOCIALE ITALIANA IN FRIULI 12 set. 1943 - 31 mar. 1945
fasc. 15

Il fondo conserva in originale documentazione varia, in larga parte costituita dai diari storico-militari del Reggimento volontari friulani Tagliamento e del 33° Comando militare provinciale di Udine, relativa alla forza militare della Rsi in Friuli. Il fondo si è costituito, grazie a consegne successive di documentazione, tra gli anni Settanta e Ottanta.

SIMSIG ELIGIO 1945 - 1949
fasc. 7

I documenti che costituiscono questo fondo sono stati donati da Eligio Simsig, militante comunista, alla fine degli anni Ottanta. Essi riguardano prevalentemente la frequentazione di scuole comuniste per la formazione dei militanti e dei quadri.

SLOVENIA, IN COPIA DALL' ARCHIVIO DELLA REPUBBLICA DI SLOVENIA 1943 - 1953
fasc. 423

Il fondo raccoglie documenti in copia provenienti dall'Archivio della Repubblica di Slovenia di Lubiana inerenti i rapporti italo-jugoslavi ed in particolare quelli fra il Pci ed il Pcs (Partito comunista di Slovenia) nel periodo della lotta partigiana. Il fondo contiene anche le relazioni di Anton Vratusa, rappresentante dell'Osvobodilna fronta, il fronte di liberazione sloveno, presso il Clnai, inviate dall'Italia.

STAMPA CLANDESTINA 1943 - 1945
bb. 2

Nel corso di molti anni sono stati raccolti numeri sparsi di periodici e quotidiani pervenuti all'Isr da singoli donatori; numeri estratti da altri fondi conservati dall'Isr; pubblicazioni provenienti dall'Archivio Osoppo della Resistenza in Friuli, conservato presso la biblioteca del Seminario arcivescovile di Udine, dall'Anpi e dalla Biblioteca comunale « Joppi », integrando la collezione con un consistente numero di giornali estratti dai fondi *Marini*, *Fornasir* e *Iaksetich*, nei quali è stata lasciata una copia.

BIBL.: M. MICHELUTTI, *La stampa clandestina in Friuli*, in « Il movimento di liberazione in Friuli. Rassegna di storia contemporanea », 1972, 2-3, pp. 197-214.

UNIONE DONNE ITALIANE DI UDINE
fasc. 64

1956 - 1981

Le carte sono state donate all'Isr nel 2005 da Eligio Simsig, dirigente del Pci e consigliere regionale, marito di Irene Deiuri, che fu segretaria presso il comitato provinciale dell'Udi di Udine e, terminata l'attività, recuperò i documenti per evitarne la dispersione. Il fondo raccoglie atti e pratiche relativi all'attività politica e sociale di tale associazione e offre una traccia utile per comprenderne la fisionomia, le finalità, le lotte sociali sostenute, ma la lacunosità dei documenti recuperati non permette di delinearne la storia nella sua completezza. La documentazione è ordinata ed articolata in sei serie: *Mondo del lavoro e occupazione femminile; Scuola e servizi sociali; Partiti e questione femminile; Congressi, convegni, conferenze, corsi di formazione dell'Udi; Stampa femminile; Documentazione varia.*

ISTITUTO LIGURE PER LA STORIA DELLA RESISTENZA E
DELL'ETÀ CONTEMPORANEA

Indirizzo: c/o Biblioteca Berio via del Seminario 16-C, 16121 Genova.

Telefono: 0105576091; fax: 0105953126.

e-mail: ilsrec@aruba.it; sito internet: istitutoresistenza-ge.it

Responsabile archivio: Guido Levi.

Orario archivio: da lunedì a venerdì ore 9,00-13,30 e 14,30-17,30, accesso su appuntamento.

Consistenza: l'archivio è composto da 648 buste per un totale di oltre 250.000 documenti. Esso risulta costituito da due sezioni documentarie di diversa origine e provenienza. La prima consiste nel grande complesso documentario del Cln Liguria (bb. 324), formatosi secondo le direttive del Clnai nell'estate 1946 per concentrazione degli archivi del Cln regionale, che svolge anche le funzioni di Cln provinciale di Genova, dei tre Cln provinciali di Savona, Imperia e La Spezia, nonché di numerosissimi archivi di Cln locali e aziendali e del fondo Partito d'Azione ligure (bb. 42). L'archivio del Cln Liguria comprende una raccolta di quotidiani e periodici (371 testate) del periodo 1945-1946. La documentazione del Cln Liguria è stata depositata presso l'Archivio di Stato di Genova tra 1948 e 2000, anno in cui viene ricollocata presso la nuova e più ampia sede dell'Isr. La seconda sezione documentaria è costituita da materiale depositato o donato da privati, in genere esponenti della Resistenza ligure, e risulta pertanto in continuo incremento. Oltre alla documentazione su supporto cartaceo, l'Isr è in possesso di una raccolta di documenti fotografici (1919-1967; bb. 6), consistente in circa 250 fotografie ordinate per argomenti dall'avvento del fascismo all'inaugurazione della precedente sede dell'Isr in via Garibaldi; di una videoteca con 70 titoli fra film e documentari, di oltre 300 audiocassette con interviste a protagonisti della Resistenza ligure e di cimeli storici.

CLN DI LA SPEZIA - POST LIBERAZIONE
fasc. 106

12 giu. 1919 - 3 gen. 1947

Dopo la Liberazione il Cln spezzino, costituito dai rappresentanti di Pci, Psi, Dc, Pli, Pd'A, cui a giugno si aggiungono quelli del Pri, si organizza in sette commissioni: Giustizia (successivamente chiamata Legale a causa degli attriti insorti con le autorità alleate), Sequestro beni fascisti, Economica, Trasporti, Alimentazione, Solidarietà nazionale, Epurazione. Il Comitato è retto da una Presidenza, una Segreteria e un Ufficio amministrativo. Il fondo conserva i verbali del Cln dal 28 aprile 1945 al 22 febbraio

1946, la corrispondenza generale e quella delle singole commissioni. In particolare è conservata documentazione relativa all'attività delle commissioni Giustizia e Sequestro beni fascisti, impegnate in un intenso lavoro teso a individuare i criminali di guerra, i collaborazionisti e le ditte che avevano realizzato illeciti guadagni durante il periodo bellico e ad effettuare centinaia di sequestri conservativi dei beni mobili e immobili appartenenti a persone gravemente compromesse col regime fascista. Molto cospicuo è anche il carteggio coi Cln dipendenti. Per quanto riguarda la Commissione economica, si segnala la documentazione riguardante la ricostruzione delle infrastrutture pesantemente danneggiate dai bombardamenti e quella relativa al problema degli approvvigionamenti.

CLN REGIONALE LIGURIA - PERIODO CLANDESTINO 4 gen. 1941 - 30 ott. 1948
fasc. 75

Il Cln regionale per la Liguria svolge anche le funzioni di Cln provinciale di Genova ed è costituito l'8 settembre 1943 dai rappresentanti del Pd'A, del Pci, della Dc, del Psiup, del Pli e, in un secondo tempo, del Pri; questi formano, a partire dal 27 luglio 1943, un comitato dei partiti antifascisti, che opera in clandestinità e svolge funzioni di guida politica e di coordinamento organizzativo del movimento di Liberazione nell'ambito del territorio regionale. Durante la clandestinità è organizzato in un Comitato direttivo, presieduto a turno da un membro dei sei partiti politici che lo compongono, una Segreteria e vari uffici, chiamati in genere commissariati o commissioni. Nel fondo appaiono documentati soprattutto il Commissariato assistenza, la Commissione economica e il Commissariato trasporti. La documentazione prodotta e raccolta dal Cln regionale per la Liguria è stata separata, secondo quanto disposto nella circolare del Clnai del 31 luglio 1946, in materiale clandestino e materiale successivo alla Liberazione. Il fondo contiene i verbali delle sedute del Comitato direttivo, corrispondenza con soggetti non gerarchicamente dipendenti dal Cln e con i Cln periferici e aziendali genovesi. È presente documentazione relativa all'insurrezione di Genova. Il fondo contiene inoltre materiale inerente ai rapporti intercorsi fra il Cln e il Clnai, il Comando militare regionale ligure (organo tecnico militare del Cln, divenuto a partire dal giugno 1944 Comitato unico militare regionale ligure), il Comando VI zona operativa e le brigate partigiane, il Comando piazza di Genova, le missioni alleate, le autorità fasciste e tedesche, i partiti politici, i Gruppi di difesa della donna e il Fronte della gioventù, i Cln provinciali e quelli periferici e aziendali genovesi costituiti precedentemente alla Liberazione. Sono presenti inoltre documenti relativi alle Giunte popolari di Carrega Ligure, Val Curone e Val Museglia. Si conservano alcune fotografie, carte topografiche del Nord Italia, banconote reimpiegate come buoni del prestito della Liberazione, manifesti, volantini e giornali. La documentazione è presente in originale e in copia.

BIBL.: *Guida sommaria agli archivi degli Istituti di storia della Resistenza*, a cura di R. MONTELEONE - M. NEGRI, in *Guida Resistenza 1974*, pp. 27-50; C. BRIZZOLARI, *Un archivio della Resistenza in Liguria*, Genova, Di Stefano, 1974; *Resistenza e ricostruzione in Liguria. Verbali del Cln ligure 1944-1946*, a cura di P. RUGAFIORI, Milano, Feltrinelli, 1981; *Guida agli archivi dell'Istituto storico della Resistenza in Liguria*, a cura di R. MONTELEONE - M. NEGRI - S. PANTI - R. URBANI, in *Guida Resistenza 1983*, pp. 553-559; G. GIMELLI, *Cronache militari della Resistenza in Liguria*, Genova, Cassa di Risparmio, 1985, voll. 3.

CLN REGIONALE LIGURIA - POST LIBERAZIONE 23 apr. 1945 - 20 ago. 1948
fasc. 739

Il Cln regionale Liguria assume dal 24 aprile 1945 tutti i poteri di amministrazione e di governo nel territorio della regione ligure. Per esercitare tali compiti, il Comitato regionale, che svolge anche funzioni di Cln provinciale di Genova, amplia la propria struttura e definisce compiti e attribuzioni specifiche di uffici, delegazioni, commissariati e commissioni. Si consolida dunque un'organizzazione composta di tre uffici (Presidenza; Segreteria generale; Amministrazione), una commissione economica e sette delegazioni o commissariati: giustizia ed epurazione, a sua volta articolata nelle tre sezioni denominate giustizia, epurazione e profitti di regime; sequestri e requisizioni; lavoro; commercio e finanze; propaganda, stampa e scuola; assistenza; coordinamento dei Cln periferici e aziendali. La documentazione prodotta e raccolta dal Cln regionale per la Liguria è stata separata, secondo quanto disposto nella circolare del Clnai del 31 luglio 1946, in materiale clandestino e materiale successivo alla Liberazione. Il fondo contiene anche carte del periodo clandestino allegate a pratiche successive o raccolte per opera del medesimo Clni o dell'Ufficio stralcio. L'articolazione interna del fondo rispecchia piuttosto fedelmente l'organizzazione per uffici del Cln regionale ligure: Presidenza; Segreteria generale; Amministrazione; Commissariato giustizia ed epurazione; Commissione economica; Commissariato sequestri e requisizioni; Commissariato lavoro; Commissariato commercio e finanze; Commissariato propaganda, stampa e scuola; Commissariato assistenza; Commissariato per il coordinamento dei Cln periferici ed aziendali. Il fondo conserva inoltre documenti prodotti dalla Rsi, da partiti antifascisti (Pci, Dc, Pli, Pri, Psi), dalla locale Camera del lavoro, dal Fronte della gioventù e dai Gruppi di difesa della donna.

BIBL.: C. BRIZZOLARI, *Un archivio della Resistenza in Liguria*, Genova, Di Stefano, 1974; *Guida sommaria agli archivi degli Istituti di storia della Resistenza*, a cura di R. MONTELEONE - M. NEGRI, in *Guida Resistenza 1974*, pp. 27-50; *Resistenza e ricostruzione in Liguria. Verbali del Cln ligure 1944-1946*, a cura di P. RUGAFIORI, Milano, Feltrinelli, 1981; *Guida agli archivi dell'Istituto storico della Resistenza in Liguria*, a cura di R. MONTELEONE - M. NEGRI - S. PANTI - R. URBANI, in *Guida Resistenza 1983*, pp. 553-559.

COMMISSIONE DI ACCERTAMENTO SUL SALVATAGGIO DEL PORTO DI GENOVA
12 mar. 1945 - 7 lug. 1953
fasc. 21

La Commissione d'accertamento sul salvataggio del porto di Genova è istituita con deliberazione della Giunta della Camera di commercio di Genova il 22 giugno del 1948, allo scopo di verificare a quale iniziativa spetti il merito di aver impedito la distruzione del porto di Genova minato durante l'occupazione tedesca. La richiesta di approfondite indagini è avanzata dall'Istituto storico della Resistenza in Liguria per porre fine alla polemica sviluppata nel 1947 sulle pagine di quotidiani quali « Il Corriere del popolo », « l'Unità » e « Il Lavoro Nuovo ». La Commissione è costituita dai rappresentanti delle principali istituzioni locali genovesi: Comune, Deputazione provinciale, Camera di commercio, Consorzio autonomo del porto, Curia arcivescovile, Prefettura, Comando di

artiglieria, Comando Marina, Università di Genova, Istituto storico della Resistenza, Istituto del Risorgimento, Società ligure di storia patria, Cln per la Liguria e Comando regionale Cvl. Luciano Bolis, direttore dell'Isr, è segretario della Commissione, mentre la presidenza è assunta prima da Carlo Canepa, presidente del Consorzio autonomo del porto, e poi da Paolo Mannetti, magistrato della Corte d'appello di Genova. La Commissione s'insedia ufficialmente il 4 luglio 1949 e termina i lavori il 26 gennaio 1951, dopo aver stabilito di consegnare i propri atti, consistenti nella relazione conclusiva, nel verbale delle deposizioni dei testimoni e nella documentazione acquisita nel corso dei lavori, all'archivio dell'Istituto storico della Resistenza. Inizialmente gli atti della Commissione, conservati in due buste, sono inseriti nella raccolta definita *Documenti vari*; in occasione dell'ultimo intervento di riordinamento e descrizione della documentazione si è ritenuto opportuno estrapolare questo materiale dalla raccolta, trattandosi di un vero e proprio fondo archivistico, di cui è noto il soggetto produttore.

BIBL.: *Atti della commissione d'inchiesta sul salvataggio del porto di Genova*, a cura di ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA IN LIGURIA, Genova, Isrl, 1952.

GIMELLI GIORGIO
fasc. 416

27 apr. 1920 - 4 feb. 1985

Giorgio Gimelli, Gregory (Genova, 1926 - Sori, GE, 2003), è attivo dopo il 25 luglio 1943 nella cellula del Pci della zona Marassi-Staglieno di Genova. Dopo l'8 settembre 1943 è membro del nucleo Gap della stessa zona e dal giugno 1944 è commissario politico del reparto partigiano Volante, di stanza a Ponte Scabbia (Torriglia). In seguito è alle dipendenze del Comando 4ª zona operativa come redattore de « Il Partigiano ». Nel dopoguerra è consigliere comunale a Genova per il Pci (1956-1964), membro della presidenza onoraria nazionale dell'Anpi e dell'Anpi di Genova. È consigliere dell'Isr dal 1964 e membro del collegio dei probiviri dal 1985. Il fondo contiene documentazione raccolta da Gimelli per la compilazione del suo libro sulla Resistenza in Liguria. Il materiale è stato donato in due riprese, corrispondenti alle due edizioni dell'opera: la prima donazione avviene nel 1966, la seconda nel 1986. Per questa ragione sono inizialmente istituiti due fondi distinti, denominati *Gimelli 1* e *Gimelli 2*, ora raccolti in un unico fondo sotto il nome del donatore, mantenendo però divisi i documenti donati nel 1966 (sezione I) da quelli donati nel 1986 (sezione II). La sezione I conserva documenti sull'attività dei nazifascisti e documenti relativi all'attività politica e militare delle formazioni partigiane in Liguria (in particolare l'attività militare della II zona operativa-Savona e della VI zona operativa-Genova). Sono conservate testimonianze scritte redatte dopo la Liberazione e bobine contenenti deposizioni di partigiani. Sono presenti inoltre periodici italiani e svizzeri del periodo compreso tra il 1943 ed il 1945. La sezione II conserva documenti originali, presumibilmente reperiti presso ex partigiani e copie fotostatiche o dattiloscritte; sono conservate numerose memorie rilasciate da ex partigiani su sollecitazione di Gimelli allo scopo di integrare i dati necessari per la sua pubblicazione.

BIBL.: *Guida agli archivi dell'Istituto storico della Resistenza in Liguria*, a cura di R. MONTELEONE - M. NEGRI - S. PANTI - R. URBANI, in *Guida Resistenza 1983*, p. 560; G. GIMELLI, *Cronache militari della Resistenza in Liguria*, Genova 1965 (ristampato nel

1985); *Inventario dell'archivio Isrl*, a cura di S. BENASSI - P. BOCCONI - E. FERRIANI, 1, Genova, Isrl, 1992, pp. 4-14.

RACCOLTA DI DOCUMENTI SU ESPONENTI E MEMORIE DELLA RESISTENZA
LIGURE, GIÀ FONDO DV 15 mar. 1919 - 24 apr. 1999
fasc. 122

Documenti relativi ad eccidi di partigiani avvenuti in Liguria e contiene lettere, relazioni, cimeli, fotografie, elenchi di caduti, ritagli stampa, pubblicazioni, fotografie di caduti e di lapidi inerenti ad eccidi perpetrati da nazifascisti, note e schede biografiche, documenti personali di caduti e condannati a morte; conferimento di onorificenze a partigiani liguri caduti, elenchi di partigiani appartenenti alle formazioni operanti in Liguria, di membri della missione Meridien, di partigiani stranieri, di partigiani della Lombardia e della Campania. Sono conservati ricorsi, mozioni e interrogazioni parlamentari relative alla Resistenza, documenti inerenti processi a carico di nazifascisti e a carico di partigiani, discorsi celebrativi ed orazioni. Sono presenti inoltre canzoni, preghiere e racconti partigiani, opuscoli, disegni, ritagli stampa, materiale per mostre, film e opere teatrali sul tema della Resistenza. È conservata infine documentazione relativa al partigiano gappista Giacomo Buranello (Meolo, VE, 1921 - Genova, 1944) e al liberale antifascista Lauro De Bosis (Roma, 1901 - precipitato nel Tirreno nel 1931).

BIBL.: *Inventario dell'archivio Isrl*, a cura di S. BENASSI - P. BOCCONI - E. FERRIANI, 1, Genova, Isrl, 1992, pp. 171-202; *Memoria nella pietra. Monumenti alla Resistenza ligure 1945 - 1995*, a cura di M. BOTTERO, Genova, Isrl, 1996.

RACCOLTA DI DOCUMENTI SUL FASCISMO, L'ANTIFASCISMO E LA SECONDA
GUERRA MONDIALE, GIÀ DENOMINATO FONDO FB (BURLANDO)
12 giu. 1889 - 7 gen. 1982
fasc. 69

Fotografie, manifesti, articoli a stampa, opuscoli riguardanti il movimento futurista e la prima guerra mondiale; testimonianze del periodo fascista riguardanti esclusivamente l'economia corporativa, la guerra di Spagna e l'attività dell'Ovra. È presente documentazione relativa all'attività antifascista a Genova ed in Italia composta da articoli a stampa, relazioni e memorie, documenti personali, lettere e materiale propagandistico. La raccolta contiene documentazione prevalentemente a stampa e in copia relativa al periodo bellico e in modo particolare ai bombardamenti su Genova e in Liguria, agli internati militari italiani, ai deportati nei campi di concentramento nazisti. Sono presenti infine documenti della Repubblica sociale italiana (proclami, bandi, ordinanze, articoli a stampa, rapporti informativi, denunce e sentenze a carico di antifascisti) e all'occupazione nazista e al dopoguerra. A Genny Burlando, prima segretaria dell'Isr e responsabile dell'archivio, si deve probabilmente il reperimento e la sistemazione del materiale composto da raccolte documentarie di provenienza diversa acquisite dall'Isr nel corso degli anni e accorpato nel 1992 nel fondo *Burlando*.

BIBL.: R. BACCINO, *L'eccidio del Turchino*, Genova, Isrl, s.d.; R. BACCINO, *Contributo alla storia della Resistenza di Genova*, Genova, Isrl, 1955; G. GIMELLI, *Cronache*

militari della Resistenza in Liguria, Genova 1965 (ristampato nel 1985); A. MIROGLIO, *La liberazione della Liguria*, Bologna, Forni, 1970; C. BRIZZOLARI, *Un archivio della Resistenza in Liguria*, Genova, Di Stefano, 1974; *Inventario dell'archivio Isrl*, a cura di S. BENASSI - P. BOCCONI - E. FERRIANI, 1, Genova, Isrl, 1992, pp. 171-202.

RACCOLTA DI DOCUMENTI SULL'ORGANIZZAZIONE E L'ATTIVITÀ POLITICA DEL CLN E DEI PARTITI ANTIFASCISTI LIGURI, GIÀ FONDO ATTIVITÀ POLITICA

15 apr. 1921 - 7 gen. 1982

fasc. 83

Raccolta di documentazione, in originale e in copia, donata o depositata da una molteplicità di persone, nella maggior parte dei casi protagonisti della Resistenza ligure inizialmente denominata *Attività politica*. Tale raccolta è stata organizzata nel 1956 secondo un quadro di classificazione. Si tratta di una raccolta di carattere residuale, in quanto l'archivio proprio del Cln Liguria e di tutti gli organismi ad esso afferenti è depositato fin dal 1947 presso l'Archivio di Stato di Genova. Il fondo raccoglie documentazione originale non trasmessa all'Ufficio stralcio del Cln dopo l'autoscioglimento e documentazione in copia. Sono conservati inoltre opuscoli, ritagli stampa, giornali, tessere, documenti personali, fotografie, volantini, biografie di antifascisti. È conservato materiale relativo al Cln Liguria del periodo clandestino e di quello legale composto da verbali di riunioni, trascrizioni dattiloscritte di discorsi, decreti ed ordinanze (bb. 1-4). Sono presenti inoltre carte relative al Pd'A, al Pci, alla Dc, al Pli, al Pri, al Psi (bb. 5-8). I documenti sul Pd'A e quelli sulla Dc (b. 8) sono donati rispettivamente da Mario Cassiani Ingoni, azionista, e da Lazzaro Maria De Bernardis, democristiano, entrambi presidenti dell'Isr. È conservata documentazione sull'attività giovanile e femminile dei partiti politici e sul Comitato di liberazione di Kiel, costituito da lavoratori italiani in Germania (b. 9). Sono presenti infine documenti dei Cln di Imperia, Savona, La Spezia, di Cln periferici (Sestri Ponente, Rapallo, Santa Margherita Ligure, Voltri, San Gottardo, Sant'Eusebio, Sanremo, Fegino, Sestri Levante, Rivarolo), di Cln ferroviari e aziendali (Ansaldo-Fossati, Ansaldo elettrotecnico, Società telefonica tirrenica, Cln Bruzzo - Acciaierie e ferriere di Bolzaneto). La documentazione integra quella dei fondi *Cln Liguria - periodo clandestino e Cln Liguria - postliberazione*.

BIBL.: C. BRIZZOLARI, *Un archivio della Resistenza in Liguria*, Genova, Di Stefano, 1974; *Guida agli archivi dell'Istituto storico della Resistenza in Liguria*, a cura di R. MONTELEONE - M. NEGRI - S. PANTI - R. URBANI, in *Guida Resistenza 1983*, pp. 559-560; G. GIMELLI, *Cronache militari della Resistenza in Liguria*, Genova 1965 (ristampato nel 1985); *Inventario dell'archivio Isrl*, a cura di S. BENASSI - P. BOCCONI - E. FERRIANI, 1, Genova, Isrl, 1992.

RACCOLTA DI DOCUMENTI SULL'ORGANIZZAZIONE E LE AZIONI MILITARI DELLE FORMAZIONI PARTIGIANE LIGURI, GIÀ FONDO ATTIVITÀ MILITARE

9 mag. 1934 - 5 lug. 1996

fasc. 510

Nel marzo 1956, il Consiglio direttivo dell'Isr delibera di intraprendere l'ordinamento del materiale archivistico conservato in sede, costituito esclusivamente da documenti di

provenienza privata, in quanto l'archivio del Cln Liguria è depositato presso l'Archivio di Stato di Genova fin dal 1948. Si sceglie di ordinare il materiale per argomento: i documenti vengono pertanto organizzati in modo tematico senza tenere conto della provenienza. Il fondo *Attività militare* è dunque in realtà una raccolta di documentazione in originale e in copia donata o depositata da una molteplicità di persone, nella maggior parte dei casi protagonisti della Resistenza ligure. La denominazione è data dal materiale conservato, relativo all'organizzazione delle formazioni partigiane operanti in Liguria e alle azioni militari da queste compiute, costituito da documenti prodotti da vari organi della Resistenza ligure e da manifesti, volantini, fotografie, giornali. Sono conservati inoltre documenti del Comando generale Alta Italia, del Corpo volontari della libertà, del Comando militare regionale ligure, del Comando piazza di Genova, del Comando VI zona e delle divisioni e brigate operanti nella provincia di Genova. Fra queste si segnalano documenti, materiale a stampa e fotografie sulla 58ª Brigata Oreste, donati nel 1984 dal comandante partigiano Lilio Giannecchini, Toscano. Sono presenti inoltre documenti relativi alla IV zona, alla II zona, alla XIII zona (Piacenza), al Comando unico parmense, alla VII e VIII zona piemontese, del Comando Oltrepò Pavese, della I zona ligure e materiale in copia relativo all'attività militare e politica della I zona operativa, inviato dall'Isr di Imperia.

BIBL.: *Guida sommaria agli archivi degli Istituti di storia della Resistenza*, a cura di R. MONTELEONE - M. NEGRI, in *Guida Resistenza 1974*, pp. 27-50; C. BRIZZOLARI, *Un archivio della Resistenza in Liguria*, Genova, Di Stefano, 1974; *Guida agli archivi dell'Istituto storico della Resistenza in Liguria*, a cura di R. MONTELEONE - M. NEGRI - S. PANTI - R. URBANI, in *Guida Resistenza 1983*, pp. 553-559; G. GIMELLI, *Cronache militari della Resistenza in Liguria*, Genova 1965 (ristampato nel 1985); *Inventario dell'archivio Isrl*, a cura di S. BENASSI - P. BOCCONI - E. FERRIANI, 1, Genova, Isrl, 1992, pp. 14-147.

ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA E
DELL'ETÀ CONTEMPORANEA

Indirizzo: via F. Cascione 86, 18100 Imperia.
Telefono: 0183650755; fax: 0183650756.
e-mail: isrecim@virgilio.it; sito internet: www.isrecim.it
Responsabile archivio: Francesco Biga.
Orario archivio: da lunedì a venerdì ore 9.00-13.00.
Consistenza: l'archivio conserva 150.000 carte.

ABBO PIETRO
bb. 36

1918 - 1923; 1960-1964

Francesco Pietro Abbo (Lucinasco, Porto Maurizio, oggi Imperia, 1884-1974) contadino autodidatta, tra il 1919 e il 1923 è deputato socialista e primo deputato comunista della provincia in epoca prefascista. Durante la Resistenza collabora con i partigiani e con i Cln locali. Dopo la Liberazione Abbo si iscrive al Pci, e viene eletto consigliere provinciale per il Collegio di Borgomaro dal 1960 al 1964. Dopo la morte il figlio Libero consegna, nel 1998, all'Isr insieme con la sua biblioteca, il materiale documentario costituito da atti parlamentari, cartoline d'epoca, lettere, fotografie assegni vitalizi, documentazione relativa all'apicoltura, ricevute varie.

ANPI DI DIANO MARINA
fasc. 57

1934 - 1980

Il fondo, donato nel 1992 dall'Anpi di Diano Marina (IM), conserva manifesti a stampa relativi alle elezioni politiche (1948-1962; 1968), alle elezioni comunali e provinciali (1964-1965), materiale relativo ai raduni partigiani del 1964 e 1966 di celebrazione della battaglia per la riconquistata della vetta di monte Grande occupata dai tedeschi (5 settembre 1944), e sul ventennale della Liberazione. Sono conservati inoltre testi di discorsi tenuti da diversi esponenti del Pci: Palmiro Togliatti (1945-1950), Pietro Secchia (1948), Piero Montagnani (1948), Giancarlo Pajetta (1959) e da deputati di partiti di sinistra e della Dc (1945-1952). Il fondo contiene documenti inerenti al 17° congresso del Pcus (1° gennaio 1934) e documentazione amministrativa. È conservata inoltre stampa del Pci, in particolare opuscoli di carattere nazionale (1951-1960) e provinciale (1945-1963), stampa provinciale (1947-1961) e locale (1952-1961), diversi numeri di « Quaderni dell'attivista » (1947-1953), notiziari della Federazione del Pci e bollettini del partito (1965-1966; 1968), la serie del bollettino « Parla Budapest » per il 1967 e diversa stampa sindacale e di propaganda.

ANPI DI IMPERIA
fasc. 149

1954 - 1983

Il fondo, donato dal presidente dell'Anpi di Imperia Nando Bergonzo, conserva documentazione relativa al 5° congresso nazionale dell'Anpi (18-19 giugno 1959), ai congressi provinciali di Imperia (1964, 1965, 1971, 1976), al raduno nazionale per il centenario dell'Unità d'Italia (Torino, 1961), al convegno unitario nazionale sulla Resistenza (Sanremo, 29-30 novembre 1974), ai raduni partigiani di commemorazione della battaglia del 5 settembre 1944 per la riconquista della vetta di monte Grande occupata dai tedeschi (1962, 1964-1968, 1970-1971). Sono conservati elenchi di iscritti delle sezioni della provincia negli anni Sessanta e Settanta e documenti amministrativi (1973-1975). Il fondo contiene inoltre corrispondenza con le sezioni Anpi di Apricale, Badalucco, Bordighera, Carpasio, Castellaro, Diano Castello, Diano Marina, Molini di Triora, Montalto Ligure, Riva Ligure, Vallecrosia, Valle Steria, Ventimiglia e corrispondenza dell'Anpi di Imperia. Il fondo conserva infine documentazione relativa al conferimento della medaglia d'oro alla Provincia di Imperia, alla costituzione dell'Isr di Imperia e del Museo partigiano di Costa Carpasio.

ANPI DI SANREMO
fasc. 80

1945 - 1990

Il fondo, donato nel 1998 da Giancristiano Pesavento, membro dell'Anpi di Sanremo, conserva elenchi degli iscritti alle sezioni Anpi della provincia di Imperia; schede personali dei partigiani del territorio del Ponente ligure (Sanremo, Ventimiglia), in particolare dei partigiani della 5ª Brigata Garibaldi Nuvoloni; sono presenti pratiche di assistenza ai partigiani e per le pensioni di guerra, richieste di fogli matricolari e richieste di dati per il rilascio di licenze di commercio, elenchi di personale partigiano assunto nelle ditte della zona (1945-1950). Il fondo conserva inoltre documenti inerenti a commemorazioni dei caduti partigiani e civili (anni Ottanta), a manifestazioni, a congressi e a ricorrenze (1959-1967), stampati di propaganda (1947-1958), manifesti dell'Anpi di Sanremo, volantini relativi a manifestazioni del Comitato antifascista (anni Settanta), documentazione dell'Aicvas (Associazione italiana combattenti volontari antifascisti di Spagna) di Sanremo.

BIGA FRANCESCO
fasc. 56

1960 - 1970

Francesco Biga (Cervo Ligure, IM, 1924), partigiano, nel dopoguerra è sindaco di Diano San Pietro dal 1947 al 1956 e consigliere provinciale di Imperia dal 1960 al 1964; dal 1988 è direttore scientifico dell'Isr. Il fondo, donato da Biga, conserva documentazione relativa all'attività di sindaco, alle elezioni comunali e provinciali della zona di Diano Marina (primi anni Sessanta), all'attività del Consiglio provinciale (in particolare in materia di turismo, istruzione, agricoltura, lavori pubblici, problemi sociali e politici). Sono conservati anche volantini e stampa locale e il materiale raccolto in preparazione della stesura dei suoi volumi.

BIBL.: F. BIGA, *Felice Cascione: la breve esistenza di un medico, comandante partigiano nel Ponente ligure, medaglia d'oro al valor militare, alla memoria*, Imperia, Dominici, 1996; F. BIGA, *Compañeros: Imperiesi e Albenganesi nelle Brigate internazionali in Spagna*, Imperia, Dominici, 1999.

DE TASSIS VITTORIO
fasc. 36

1944 - 1980

Vittorio De Tassis (Sanremo, IM, 1940) è dirigente del Pci di Sanremo negli anni Settanta, poi consigliere comunale (1980-1981). La documentazione, originale, riguarda l'attività culturale e la militanza nelle file del Pci, l'impegno di amministratore comunale e l'attività di docente. In particolare sono conservati verbali e appunti manoscritti, opuscoli e documenti vari a stampa e non, volantini. Il fondo comprende inoltre alcuni giornali e volantini della Resistenza piacentina, carte della Federazione torinese del Pci (1946-1970) appartenute al partigiano Osvaldo Negarville e i quaderni appartenuti a Mario Baggioli, militante comunista sanremese.

Osvaldo Negarville, inviato in Spagna dal Pci quale rappresentante in seno al Comitato italiano antifascista, al ritorno in clandestinità venne arrestato a Pisa nel maggio 1937 e deferito al Tribunale speciale dello Stato. Nel 1943 fu in montagna con il comando di una Brigata partigiana ed alla Liberazione rivestiva la carica di commissario politico della IV Zona Piemontese. Dopo l'8 settembre 1943 rappresentò il Pci nel Cln di Roma, fu il primo direttore de « l'Unità » e nel 1946 fu eletto sindaco di Torino; morì nel luglio 1959. È conservata anche documentazione di Celeste, suo fratello maggiore, che fu nelle carceri fasciste per 12 anni.

FONTANA ARMANDO
fasc. 34

1973 - 1986

Armando Fontana (Napoli, 1923) è comandante di polizia e fondatore del Siulp (Sindacato unitario lavoratori polizia) e consigliere comunale a Imperia. Il fondo è costituito da documentazione raccolta da Fontana nel corso della sua attività, riguardante la smilitarizzazione, il riordinamento e la sindacalizzazione delle forze di Pubblica sicurezza negli anni Settanta e Ottanta, circolari, avvisi e comunicati del Siulp, manifesti, opuscoli politici e sindacali, ritagli stampa. Il fondo conserva anche i carteggi di Fontana (1975-1986).

MORIANI ROBERTO
fasc. 86

1973 - 1999

Il fondo conserva documentazione relativa alla sinistra extraparlamentare raccolta da Roberto Moriani (Imperia, 1952) e donata all'Isr nel 1998. In particolare raccoglie gli incartamenti dell'inchiesta giudiziaria relativa a Proletari in divisa, riviste politiche, notiziari di Dp, pubblicistica comunista, diversi numeri de « L'Occhio », « Il manifesto », « La Valaddo » (1980), « Senal » (1986-1987) e « Cina » (1969-1973).

MUSEI E MONUMENTI NELLE PROVINCE DI IMPERIA E SAVONA *1945 - 1997*
fasc. 41

Documentazione proveniente da diverse sezioni dell'Anpi raccolta dallo storico Francesco Biga nel corso degli anni. Sono conservate le pratiche inerenti i mausolei nei cimiteri di Oneglia e Portomaurizio e i monumenti dei comuni di Albenga, Diano Marina, Sanremo, Ventimiglia, Badalucco, Pieve di Teco.

RACCOLTA DI DOCUMENTI SUL CONFERIMENTO DELLA MEDAGLIA D'ORO ALLA
PROVINCIA DI IMPERIA E ALLA CITTÀ DI SAVONA *1975 - 1981*
bb. 10

Documentazione originale relativa al conferimento della medaglia d'oro per attività partigiana alla Provincia di Imperia e alla città di Savona (1980). Sono conservati anche manifesti della Prefettura, dell'Anpi, della Fivl di Imperia e dell'Isr di Imperia, documenti prodotti dal Comitato per il conferimento di medaglia d'oro al Gonfalone della provincia di Imperia e la corrispondenza tenuta con varie istituzioni e associazioni. La raccolta è stata curata dallo storico Francesco Biga.

ISTITUTO SPEZZINO PER LA STORIA DELLA RESISTENZA E
DELL'ETÀ CONTEMPORANEA « PIETRO MARIO BEGHI »

Indirizzo: c/o Biblioteca civica « P.M. Beghi », Trasversale via del Popolo 61,
19126 La Spezia.

Telefono: 0187513295; fax: 0187284971.

e-mail: isr@laspeziacultura.it; sito internet: www.italia-liberazione.it/laspezia.html

Responsabile archivio: Claudia Bocciardi.

Orario archivio: da lunedì a giovedì ore 9.00-12.00, accesso su appuntamento.

ANPI DI LA SPEZIA
fasc. 67

9 mar. 1945 - 8 ott. 1950

Il fondo è composto da 2.482 carte articolate in tre serie: *Comunicazioni con enti vari*; *Pratiche personali*; *Miscellanea*. È conservata documentazione relativa all'attività amministrativa della sezione spezzina dell'Anpi, nata all'indomani della Liberazione a seguito della costituzione del Comitato provinciale provvisorio dell'Associazione nazionale patrioti, sotto la presidenza del colonnello Mario Fontana, già coordinatore delle brigate partigiane della IV zona operativa. Le carte che costituiscono questo fondo sono state rinvenute, nel corso del 2003, in un armadio all'interno della Biblioteca civica « P. M. Beghi », sede dell'Isr spezzino.

BIBL.: *Archivio storico ISR: Inventario*, a cura di C. BOCCIARDI - C. SIMONELLI, La Spezia, Istituto spezzino per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea, 2004.

ANTIFASCISMO E RESISTENZA NELLO SPEZZINO. ATTIVITÀ MILITARE

fasc. 184

8 gen. 1944 - 30 ott. 1947

La documentazione è costituita da 3.228 carte articolate in dodici serie: *Comando IV zona operativa*; *Comando 1ª Divisione Liguria*; *Comando Colonna Giustizia e libertà*; *Comando 1º Battaglione Val di Vara*; *Comando 2º Battaglione Zignago*; *Comando Raggruppamento brigate Garibaldi*; *Brigata Gramsci-battaglione Maccione*; *Brigata Garibaldi Melchiorre Vanni*; *Battaglione Matteotti-Picelli*; *Brigata Costiera*; *Comando 12ª Divisione Cento Croci*; *Brigata Garibaldi Ugo Muccini*. Le carte, in originale, coprono l'intero arco temporale del periodo resistenziale nello Spezzino e offre uno spaccato della vita quotidiana in montagna, delle questioni interne alle formazioni e delle

vicende prettamente militari della IV zona operativa. Non si conoscono le modalità di trasmissione dei documenti all'Isr.

BIBL.: *Mario Fontana e la IV Zona operativa del Corpo volontari della libertà*, La Spezia, Istituto storico della Resistenza «Pietro Mario Beghi» 1975; *Archivio storico ISR: Inventario*, a cura di C. BOCCIARDI - C. SIMONELLI, La Spezia, Istituto spezzino per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea, 2004.

ANTIFASCISMO E RESISTENZA NELLO SPEZZINO. ATTIVITÀ MILITARE BIS

8 gen. 1936 - 16 set. 1982

fasc. 440

La documentazione è costituita da 4.013 carte originali, articolate in sedici serie: *Corpo volontari della libertà*; *Comando IV zona operativa*; *Comando 1ª Divisione Liguria*; *Comando Colonna Giustizia e libertà*; *Comando 1º Battaglione Val di Vara*; *Comando 2º Battaglione Zignago*; *Comando Brigata Garibaldi Antonio Gramsci*; *Comando Battaglione Maccione*; *Comando Brigata Garibaldi Melchiorre Vanni*; *Comando Battaglione Matteotti-Picelli*; *Comando Brigata Costiera*; *Gruppo garibaldino Pontremolese*; *Comando Brigata Cento croci*; *Brigata Garibaldi Ugo Muccini*; *Comando militare alleato-Battaglione Internazionale*; *Miscellanea*. Le carte riguardano l'attività militare delle formazioni partigiane della IV zona operativa, coordinata dal colonnello Mario Fontana e i rapporti tra il Comando 1ª Divisione Liguria e le brigate da esso dipendenti. Non si conoscono le modalità di trasmissione delle carte.

BIBL.: *Mario Fontana e la IV Zona operativa del Corpo volontari della libertà*, La Spezia, Istituto storico della Resistenza «Pietro Mario Beghi» 1975; *Archivio storico ISR: Inventario*, a cura di C. BOCCIARDI - C. SIMONELLI, La Spezia, Istituto spezzino per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea, 2004.

ANTIFASCISMO E RESISTENZA NELLO SPEZZINO. ATTIVITÀ POLITICA

26 feb. 1944 - 14 apr. 1968

fasc. 46

La documentazione è costituita da 1.416 carte originali articolate in sette serie: *Cln*; *Attività amministrativa IV zona operativa*; *Direttive politiche*; *Pci di La Spezia*; *Sap*; *Giornali*; *Attività sindacali*. Le carte riguardano l'attività del Cln provinciale spezzino nei suoi rapporti con le formazioni partigiane dipendenti e quella della Federazione spezzina del Pci nei suoi rapporti con il Comitato federale. La prima serie conserva anche alcuni atti e deliberazioni del Clnai e del Cln regionale ligure. Si segnalano inoltre alcune carte che riguardano la creazione di nuove giunte comunali nelle zone sotto giurisdizione partigiana e alcune copie di giornali, in parte fotorigenerate.

BIBL.: *Il Cln spezzino come autorità di governo. Atti del Convegno*, La Spezia, Istituto storico della Resistenza «Pietro Mario Beghi», 1995. *Archivio storico ISR: Inventario*, a cura di C. BOCCIARDI - C. SIMONELLI, La Spezia, Istituto spezzino per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea, 2004.

ANTIFASCISMO E RESISTENZA NELLO SPEZZINO. ATTIVITÀ POLITICA BIS

8 lug. 1922 - 4 apr. 1962

fasc. 18

La documentazione è costituita da 737 carte originali articolate in tre serie: *Cln*, *Pnf* e *Pfr*; *Partiti politici*. È conservato materiale inerente l'attività del Cln provinciale spezzino nei suoi rapporti con le formazioni partigiane dipendenti. Sono presenti inoltre atti del Clnai e comunicazioni da parte del Cln regionale ligure ai comandi provinciali e documenti relativi al Psi e al Pd'A di La Spezia. Non si conoscono le modalità di consegna delle carte.

BIBL.: *Il Cln spezzino come autorità di governo. Atti del Convegno*, La Spezia, Istituto storico della Resistenza « Pietro Mario Beghi », 1995; *Archivio storico ISR: Inventario*, a cura di C. BOCCIARDI - C. SIMONELLI, La Spezia, Istituto spezzino per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea, 2004.

FONTANA MARIO - COMANDO UNICO IV ZONA

3 dic. 1944 - 4 apr. 1947

fasc. 6

Mario Fontana, colonnello, coordina a partire dal luglio del 1944 su incarico del Cln spezzino le Divisioni partigiane Liguria Monte Picchiara e Liguria Cento croci. Il fondo è composto da 170 carte e conserva la documentazione del Comando unico IV zona. Il nucleo più cospicuo di materiale comprende le relazioni e il diario storico di Fontana relativo all'attività militare delle formazioni partigiane ed ha costituito la base per uno studio sulla vita militare nella IV zona operativa. Ci sono poi documenti posteriori alla Liberazione riguardanti la consegna di certificati e pagamenti di indennità, lettere varie e bozze di articoli destinati alle stampe, il tutto sempre attinente alla figura di Fontana. Non si conoscono le modalità di consegna delle carte.

BIBL.: *Mario Fontana e la IV Zona operativa del Corpo volontari della libertà*, La Spezia, Istituto storico della Resistenza « Pietro Mario Beghi », 1975; *Archivio storico ISR: Inventario*, a cura di C. BOCCIARDI - C. SIMONELLI, La Spezia, Istituto spezzino per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea, 2004.

JACOPINI RENATO

26 gen. 1944 - 24 giu. 1947

fasc. 15

Renato Jacopini è rappresentante del Cln spezzino in seno alla Divisione Garibaldi Lunense, in zona apuana. Dopo la Liberazione è questore della provincia di La Spezia, carica che ricopre tra aprile e luglio 1945. Il fondo è composto da 396 carte articolate nelle serie *Questioni politiche* e *Divisione Garibaldi Lunense*. È conservata documentazione relativa all'attività politica di Jacopini, da segnalare in particolare il carteggio con Antonio Borgatti, membro comunista del Cln provinciale spezzino. Sono conservate anche carte della Divisione Garibaldi Lunense, costituita nell'agosto del 1944 in provincia di Carrara dall'unione di bande della Lunigiana e della Garfagnana. Jacopini rappresenta il Comando divisione nei suoi rapporti con le formazioni dipendenti. Non si conoscono le modalità di consegna del fondo.

BIBL.: R. JACOPINI, *Canta il gallo*, Roma, Edizioni Avanti, 1960; R. JACOPINI, *Lunense*, La Spezia, Tip. Moderna, 1975; R. JACOPINI, *L'isola dell'ultima solitudine: diario postumo*, La Spezia 1979; *Archivio storico ISR: Inventario*, a cura di C. BOCCIARDI - C. SIMONELLI, La Spezia, Istituto spezzino per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea, 2004.

ISTITUTO STORICO « PARRI » EMILIA ROMAGNA

Indirizzo: via Sant'Isaia 18, 40123 Bologna.

Telefono: 0513397211; fax: 0513397272.

e-mail: istituto@istitutoparri.it; sito internet: www.istitutoparri.it

Responsabile archivio: Luca Alessandrini.

Orario archivio: accesso su appuntamento, è richiesta la lettera di presentazione; dal lunedì al venerdì ore 8,30-19,00; sabato, ore 8,30-14,30.

Consistenza: l'archivio cartaceo si costituisce nella seconda metà degli anni Sessanta attraverso un nucleo documentario, prevalentemente di riproduzioni fotostatiche, creato per motivi di ricerca. Nella seconda metà degli anni Settanta sono acquisiti fondi conservati dall'Anpi provinciale e regionale. Tra questi gli archivi dell'Anpi (bb. 190), del Comando unico militare Emilia-Romagna (bb. 7), del Cln regionale (bb. 35), di alcuni Cln comunali (bb. 17), della Commissione regionale riconoscimento qualifiche partigiani (bb. 30), del Comitato pro vittime politiche Emilia-Romagna (bb. 10, schede 1.338). Un altro gruppo comprende i fondi del Comitato di solidarietà democratica di Bologna (bb. 69), del Comitato di solidarietà democratica di Modena (bb. 82), degli avvocati Leonida Casali (bb. 144) ed Enzo Gatti (bb. 12). Nel corso degli anni Ottanta e Novanta sono stati depositati l'archivio della Sepral di Bologna e dell'Ispettorato provinciale dell'alimentazione (bb. 1.014) e complessi documentari di privati, tra i quali si segnala l'archivio dell'avvocato Eugenio Jacchia (bb. 2.490). I fondi audiovisivi in pellicola sono stati raccolti nella cinefototeca istituita nel 1972 con un primo nucleo di materiali donati dall'Istituto Luce e con la raccolta delle fotografie e delle fonti sonore fino ad allora conservate insieme al materiale cartaceo. Tra i fondi fotografici si segnalano quello dell'Associazione italiana combattenti volontari antifascisti in Spagna (1.000 foto ca.); il fondo Imperial war museum (Iwm) di Londra (400 fotografie ca.); il fondo Naw (600 fotografie ca.); il fondo Arbizzani (circa 500 immagini); il fondo Anpi (3.000 fotografie ca.). Tra i fondi in pellicola si segnalano il fondo Luce, raccolta di cinegiornali in 35 e 16 mm.; il fondo Resistenza, pellicole in 16 mm.; una miscellanea di pellicole. Tra i fondi su supporto videomagnetico si segnala il fondo Anpi-Usa, raccolta in 3/4 di pollici U-matic.

AMADORI BRUNA

1944

b. 1

Bruna Amadori (Cadoneghe, PD, 1910) dopo l'8 settembre 1943 è attiva nella 28^a Brigata Garibaldi Gordini. Della stessa formazione è membro il marito Gaetano Mario Verdelli, comunista, animatore di molteplici attività clandestine a Bologna, Rimini e

Ravenna e diretto collaboratore di Arrigo Boldrini, Bulow. Il fondo, pervenuto dopo il 1983, conserva una filza di messaggi dattiloscritti del comando partigiano della 28^a Brigata Garibaldi Gordini e del Comando dell'8^a Armata inglese, relativi a operazioni militari, al vetovagliamento e al supporto reciproco tra partigiani e alleati, nella fase di sfondamento del fronte sul fiume Senio. I messaggi, raccolti e tradotti da Bruna Amadori, sono preceduti da un resoconto delle operazioni partigiane nella zona di Ravenna, redatto dal quartier generale dell'8^a Armata.

ANDERLINI FRANCA

1943 - 1945

b. 1

Materiale in copia raccolto in preparazione di una tesi sulla politica del Cln a Bologna discussa da Franca Anderlini presso l'Università degli studi di Bologna e donato da Anderlini dopo il 1983. Si tratta di disposizioni, corrispondenza, resoconti, volantini, manifesti, programmi politici prodotti da: Cln provinciale di Bologna, Pd'A di Bologna, Cln regionale Emilia Romagna, Cln di Calderara di Reno, Comando unico militare Emilia Romagna (Cumer), Comitati regionali Emilia-Romagna del Pci e del Pd'A, Brigate Garibaldi, Cln di Medicina.

BIBL: F. ANDERLINI, *La politica del Cln a Bologna dalle origini alla Liberazione*, Università di Bologna, a.a. 1970/1971.

ANTONIONI EZIO

1876 - 1899; 1919 - 1929; 1943 - 1953; 1973

b. 1

Ezio Antonioni (San Lazzaro di Savena, BO, 1923) partecipa alla Resistenza in Veneto quale commissario politico del Battaglione Col di Lana della Brigata Pisacane e della Brigata Feltre. In seguito è vice commissario politico delle Brigate Gramsci della Divisione Garibaldi Belluno. Il fondo è costituito da materiale raccolto da Antonioni e comprende documentazione originale e in copia fotostatica riconducibile a due nuclei documentari. Il primo è costituito da carteggi, manifesti, opuscoli di volontari fiumani e associazioni nazionaliste degli anni Venti, quali il Comitato nazionale dalmata, l'Associazione nazionale piccoli italiani, l'Associazione nazionalista italiana; il secondo nucleo è composto da appunti, lettere, proclami, relazioni, diari partigiani, stampa clandestina e non, bollettini e manifesti relativi alla Resistenza in Veneto. Tra i soggetti produttori si segnalano le Brigate Garibaldi, il Comando della Divisione Nannetti, la Delegazione triveneta delle Brigate Garibaldi, la Federazione bellunese del Pci, il Comune di Feltre, la Corte di assise de L'Aquila, i partigiani Giuseppe Landi, Nello Rizzoli, Francesco Sabatucci, lo stesso Antonioni. Il fondo è stato donato da Antonioni tra gli anni Settanta e Novanta.

ARBIZZANI LUIGI

1919 - 1984

bb. 5

Luigi Arbizzani, Oddone (San Giorgio di Piano, BO, 1924), partecipa alla Resistenza nel Battaglione Tampellini della 2^a Brigata Garibaldi Paolo, attiva a San Giorgio di Piano.

Studio dell'antifascismo e della Resistenza in Emilia Romagna, Arbizzani è membro dei consigli direttivi dell'Istituto storico Parri Emilia Romagna e dell'Istituto Gramsci Emilia Romagna. La documentazione, in originale e in copia, è costituita da trascrizioni di documenti originali, giornali, manifesti, volantini, stampa clandestina, bozze di saggi, ritagli stampa, testimonianze di partigiani e antifascisti, tavole 1:25000 dell'Istituto geografico militare (Igm). Tra i soggetti produttori si segnalano: le federazioni del Pci di Bologna, Modena e Budrio, i Comuni di Bologna, Reggio Emilia, Budrio, Imola, Carpi e Solarolo, la Questura di Bologna, la Gnr di Bologna, il Clnai, il Cln regionale Emilia Romagna, il Cln di Imola, il Comando della 15ª Brigata Diavolo, il Pd'A di Modena, la Federazione provinciale dei lavoratori della terra di Bologna. Il fondo è stato donato da Arbizzani in successivi periodi fra il 1970 e il 1985.

ARNOFOLI DINO

1919 - 1951

b. 1

Dino Arnofoli (Budrio, BO, 1921), iscritto al Psi, partecipa alla Resistenza nel Battaglione Pasquali della 4ª Brigata Garibaldi Venturoli. Presidente del Cln di Budrio nell'immediato dopoguerra, è stato per anni sindaco di questa città. Ha donato nel 1978 documenti in originale e in copia: indici degli atti della Giunta e del Consiglio comunale di Budrio, provvedimenti del commissario e del podestà, verbali di adunanze della Giunta municipale e note autobiografiche.

ASSOCIAZIONE BOLOGNA DEMOCRATICA

1973 - 1977

bb. 2

L'associazione culturale Bologna democratica è istituita il 25 aprile 1973 ed ha sede presso lo studio dell'avvocato Francesco Berti Arnoaldi Veli. L'associazione ha al suo interno una componente laica, una marxista e una cattolica ed ha la finalità di « promuovere la collaborazione e il libero confronto di tutti coloro che riconoscono come essenziale il valore antifascista presente nella Costituzione repubblicana » (art. 1 dello Statuto). L'associazione è retta da un'assemblea, un consiglio direttivo e un collegio di probiviri e svolge attività simili a quelle dell'Associazione La Consulta, di cui si dichiara l'ideale continuatrice, promuovendo incontri e dibattiti pubblici su temi della cultura e della politica. Il fondo conserva carteggi, appunti, pagine e ritagli di giornale, volantini, calendari di manifestazioni, modulistica per iscrizioni e sottoscrizioni, fatture, indirizzari, comunicati-stampa e un verbale di riunione. Il fondo è stato donato nel 1982 da Francesco Berti Arnoaldi Veli, promotore e presidente dell'associazione. Documentazione inerente alle stesse tematiche è conservata in Isr nei fondi *Associazione La Consulta* e *Francesco Berti Arnoaldi Veli*.

ASSOCIAZIONE LA CONSULTA

1952 - 1971

bb. 28

L'associazione culturale La Consulta è istituita a Bologna l'8 novembre 1952. Tra le sue attività si annoverano l'organizzazione di convegni e dibattiti su temi di attualità, la

promozione di visite guidate e viaggi culturali in Italia e all'estero, la realizzazione di mostre, celebrazioni e commemorazioni. Negli anni Sessanta l'associazione si occupa anche di problemi di politica internazionale quali la guerra del Vietnam, la primavera di Praga, la Grecia dei colonnelli. Governata da un Consiglio direttivo e da un presidente, termina la sua attività nei primi anni Settanta. Il fondo conserva i carteggi dell'associazione con soci, intellettuali, personalità e autorità dell'epoca, documentazione contabile, verbali di seduta, relazioni di attività e calendari di manifestazioni. Sono presenti inoltre opuscoli, inviti, manifesti e fotografie. Il fondo è stato donato nel 1984 da Francesco Berti Arnoaldi Veli, segretario e poi presidente dell'associazione. Documentazione inerente alle stesse tematiche è conservata in Isr nei fondi *Associazione Bologna democratica* e *Francesco Berti Arnoaldi Veli*.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI D'ITALIA. COMITATO PROVINCIALE DI BOLOGNA 1932 - 1974
bb. 229

Il Comitato provinciale dell'Anpi di Bologna rappresenta l'articolazione periferica dell'omonima associazione nazionale costituitasi a Roma nel giugno 1944. Scopo principale dell'associazione è raccogliere, rappresentare e assistere i partigiani appartenenti alle formazioni resistenziali e tutti coloro che in varie forme collaborano con il movimento durante la guerra di Liberazione. Il comitato bolognese, nato probabilmente nell'aprile 1945, svolge molteplici attività: organizza iniziative pubbliche attinenti alla Resistenza e forme di assistenza e di promozione di cooperative per combattere la disoccupazione tra gli ex partigiani, offre sostegno organizzativo agli enti statali preposti al riconoscimento delle qualifiche partigiane, conserva le carte prodotte dagli organismi politici e militari della Resistenza. L'associazione promuove anche iniziative di tipo ricreativo (feste) e formativo (corsi serali per il conseguimento di diplomi e qualifiche). Il comitato si articola in diversi uffici: segreteria, commissione amministrativa, commissione stampa e propaganda, commissione organizzazione, commissione femminile. Il fondo, donato dall'Anpi nel 1979, è organizzato in quattro serie: *Carteggio e carte contabili del Comitato*, contenente anche carte del Comitato regionale e registri di protocollo; *Fascicoli personali di caduti, dispersi, feriti e bisognosi*; *Moduli di iscrizione all'associazione*; *Tessere di partigiani e patrioti* (circa 15.000). Il fondo contiene inoltre carte originali e in copia estratte nel 1968 da altri fondi conservati presso l'Anpi in occasione di una ricerca sulle fonti della Resistenza in Emilia Romagna: tale documentazione è composta da bollettini, circolari, carteggio, diari storici, relazioni di attività, verbali di riunione, denunce. Il fondo è corredato da schede descrittive dei fascicoli redatte negli anni 1999-2000, consultabili in sede.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI D'ITALIA. SEZIONE DI ANZOLA DELL'EMILIA 1943 - 1963
bb. 2

La Sezione di Anzola dell'Emilia dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia costituisce l'articolazione a livello comunale dell'omonima associazione nazionale costituita a

Roma nel giugno 1944. Scopo principale dell'associazione è raccogliere, rappresentare e assistere i partigiani appartenenti alle formazioni resistenziali e tutti coloro che in varie forme collaborano con il movimento durante la guerra di Liberazione. Il fondo, donato dall'Anpi di Anzola tra 1969 e 1983, conserva moduli di iscrizione, biografie di gappisti e sappisti, memorie sulla guerra di Liberazione, carteggi, ricevute, due rubriche e un registro di protocollo.

AVONI GUERRINO

1937 - 1949; 1972

b. 1

Guerrino Avoni (Bologna, 1920) nel 1943 entra a far parte del 3° Battaglione della Brigata Stella rossa Lupo e opera a Monte Sole, presso Marzabotto. Il fondo, donato da Avoni prima del 1983, è composto da originali e copie e conserva circolari del Comando generale delle Brigate Garibaldi, carteggi dei Cln di Vado e Castiglione dei Pepoli, dell'Udi, dell'Anpi di Vado, richieste di iscrizione al Pci di Bologna, una tessera della Brigata Stella rossa e un libretto di lavoro.

BIBL.: *Guida resistenza 1983*, p. 604.

AZZONI ENRICO

1943 - 1946

b. 1

Enrico Azzoni è tra i protagonisti della Resistenza nel Mantovano. Il fondo, donato da Azzoni nella seconda metà degli anni Ottanta, è costituito da materiale in copia e conserva carteggio e la « Relazione storica » (sett. 1943 - apr. 1945) della 1ª Brigata Garibaldi Casalmaggiore Viadana, dichiarazioni di attività partigiana, decreto di condanna di alcuni partigiani, elenchi di partigiani arrestati, relazione su fatti accaduti a Grizzana Morandi tra il 1944 e il 1945.

BALLANTI GIORGIO

1913; 1944

b. 1

Giorgio Ballanti (Bologna, 1900) iscritto al Psi, nel 1921 subisce un'aggressione da parte fascista. È rappresentante del Psi nel Cln di zona Libia di Bologna ed è membro del primo Consiglio comunale di Bologna postliberazione. Prima del 1983 ha donato bozzetti dei simboli per le schede elettorali delle elezioni politiche del 1913, una copia della testata clandestina di « Tempi nuovi », 1° luglio 1944, una lettera della 66ª Brigata Garibaldi.

BIBL.: *Guida Resistenza 1983*, p. 604; *Tempi nuovi: periodico del Gruppo intellettuali Antonio Labriola, 1944-1946*, a cura di G. FANTI, Bologna, Ponte Nuovo, 1996.

BARTOLINI ALDO
b. 1

1944 - 1945

Copia di circolari, rapporti, relazioni, diario della formazione Rodo, carteggi di brigate partigiane, in particolare la 64ª Brigata Gramsci, con il Comando della Divisione Modena.

BERGONZINI LUCIANO *1913 - 1917; 1930 - 1947; 1965 - 1977; 1988 - 1992*
bb. 6

Luciano Bergonzini (Bologna, 1919) svolge attività antifascista all'interno dell'Università di Bologna e poi contribuisce all'organizzazione dei primi nuclei resistenziali nella valle dell'Idice. Nel giugno 1944 entra a far parte del Comando della 36ª Brigata Garibaldi Bianconcini; nel dicembre dello stesso anno si arruola volontario nel Gruppo di combattimento Legnano. Professore di statistica all'Università di Bologna, svolge l'attività di storico locale del fascismo e della Resistenza e ricopre gli incarichi di direttore e di membro del Consiglio direttivo dell'Isr. Tra 1968 e 1999 ha donato documentazione in originale e in copia costituita da carte, dossiers, fotografie, manifesti, opuscoli, giornali, relativi a fascismo, antifascismo e Resistenza a Bologna e in Emilia Romagna. Tra i soggetti produttori si segnalano: il Clnai, il Comando unico militare Emilia Romagna (Cumer), il Cvl, il Cln regionale Emilia Romagna, i Cln provinciali di Bologna, Reggio Emilia, Piacenza, il Comando piazza Bologna, il Comando generale brigate Garibaldi, la Brigata Gl di montagna; il Pnf, il Pfr, il Pci, il Psi, il Pd'A; il Comune e la Prefettura di Bologna.

BERGONZINI MAURIA
bb. 2

1943 - 1945

Documentazione, in originale e in copia, raccolta da Mauria Bergonzini al Public Record Office di Londra per la preparazione della tesi di laurea relativa ai rapporti tra la Resistenza e gli alleati dal 1943 alla caduta del governo Parri. Sono conservati memorandum, note, comunicazioni, carteggi in lingua inglese sulla situazione militare, politica e sociale dell'Italia negli anni 1943-1945, trascrizioni, traduzioni, appunti vari. Il materiale è stato donato da Mauria Bergonzini.

BIBL.: M. BERGONZINI, *Per lo studio dei rapporti tra la Resistenza e gli alleati. Le carte del Public Record Office dal 1943 alla caduta del governo Parri*, Università degli studi di Bologna, a.a. 1975/1976.

BERTESI ALFREDO
b. 1

1890 - 1915

Alfredo Bertesi nasce a Carpi nel 1851; socialista, è eletto parlamentare nel 1896 e rieletto in seguito per diverse legislature. Interventista, partecipa alla prima guerra mondiale. Nominato senatore nel 1920, è tra i fondatori della società anonima Il Truciollo. Il materiale in copia è costituito da carteggi, ritagli stampa e lo statuto della società.

BERTI ARNOALDI VELI FRANCESCO
bb. 2

1921 - 1943; 1986 - 1992

Francesco Berti Arnoaldi Veli, Checco (Bologna, 1927), è tra gli organizzatori dei primi gruppi della Brigata Gl di montagna e membro del Cln di Gaggio Montano fino alla Liberazione. Nel dopoguerra è animatore della vita politico-culturale di Bologna, promotore di comitati e associazioni locali e presidente dell'Isr. Tra gli anni Ottanta e Novanta ha donato documentazione in originale e in copia: appunti, bollettini, ritagli stampa e manifesti degli anni Venti relativi ad agricoltura e lavoratori agricoli in Emilia, contratti di lavoro vigenti nella provincia di Bologna, una circolare del Ministero delle corporazioni - Direzione generale consumi industriali, una memoria di Mario Guidoni, capitano dell'esercito, relativa alla sua attività patriottica, alcuni fascicoli relativi alla preparazione del convegno *Ist Special Force nella Resistenza italiana* (Bologna, 28-30 aprile 1987). Documentazione inerente a Berti Arnoaldi Veli è conservata in Isr nei fondi *Associazione La Consulta* e *Associazione Bologna democratica*.

BONFIGLIOLI GIORGIO
Fascc. 2

1944 - 1947

Giorgio Bonfiglioli (Bologna, 1916) è membro del comitato di redazione della rivista « Tempi nuovi » e del gruppo di intellettuali « Antonio Labriola ». Il materiale è costituito da carte, originali e in copia, della Gnr-Comando provinciale di Bologna e del Pd'A, riguardanti il Pd'A bolognese e alcuni suoi esponenti in particolare, ed è stato donato da Bonfiglioli tra il 1968 e il 1970.

35^a BRIGATA GARIBALDI
b. 1

1945

La 35^a Brigata Garibaldi, formazione partigiana di ispirazione comunista, opera a Ferrara e nelle zone di Argenta, Comacchio e Campotto. Nelle carte si leggono anche le denominazioni: Brigata Garibaldi - Valli di Comacchio e Campotto - Mario Babini, 35^a Brigata Rizzieri, 35^a Brigata Garibaldi Ferrara. Il fondo, donato prima del 1983 da Agostino Meluschi parente di Antonio Meluschi giornalista e scrittore antifascista, marito di Renata Viganò, comandante i gruppi partigiani nelle valli di Comacchio, conserva elenchi di effettivi partigiani, relazioni di attività svolte, diari storici dei distaccamenti e delle compagnie costituenti la Brigata.

BIBL.: *Guida Resistenza 1983*, pp. 603-604.

BRANCHINI FAMIGLIA
b. 1

1920 - 1927; 1936 - 1950

Agostino Branchini nasce nel 1883, prende parte alla prima guerra mondiale e in seguito è agricoltore a Reno Centese (FE). Il figlio Nerio (1912) combatte nella seconda guerra

mondiale e in seguito è agricoltore e birocciaio. La documentazione relativa ad entrambi è costituita da fogli di congedo militare della prima guerra mondiale, tessere di associazioni combattentistiche, un attestato di concessione per derivare acqua da un canale, un diploma scolastico, libretti personali rilasciati dall'esercito italiano e dal Ministero dell'assistenza post-bellica, un patentino. Il materiale è stato donato da Marisa Bergamini, nipote di Nerio Branchini, alla fine degli anni Ottanta.

BRIGATE GARIBALDI EMILIA ROMAGNA, IN COPIA DALLA FONDAZIONE ISTITUTO GRAMSCI DI ROMA

1944 - 1945

bb. 4

Due nuclei documentari di carte in copia, pervenuti alla fine degli anni Sessanta, e costituiti da bollettini del Comando unico militare Emilia Romagna (Cumer); direttive e circolari, rapporti e relazioni di attività delle brigate operanti in regione.

BRIGATE MATTEOTTI

1944 - 1945

b. 1

Le brigate Matteotti di Bologna, formazioni partigiane di ispirazione socialista, sono costituite dopo l'inverno del 1943 per impulso del Partito socialista di unità proletaria, inizialmente con il coordinamento del Cln regionale Emilia Romagna, poi con quello del Comando unico militare Emilia Romagna (Cumer). La prima brigata, denominata semplicemente Brigata Matteotti o Matteotti di montagna, opera nell'alto Appennino, in particolare nella valle del fiume Reno; le altre due, denominate nelle carte 1^a e 2^a brigata, sono note anche come Brigate Matteotti di città e di pianura (quest'ultima denominata anche 5^a Brigata Bonvicini), dalle rispettive zone in cui operavano. Il fondo conserva carteggi delle brigate, rapporti operativi, disposizioni del Clnai e del Comando generale per l'Italia occupata, prospetti di effettivi partigiani, diari storici, relazioni e dichiarazioni di componenti le brigate, bollettini del Comitato toscano di liberazione nazionale (Ctln) e del Cumer. Il materiale proviene da due donazioni, la prima effettuata tra gli anni Settanta e Novanta da Nazario Sauro Onofri, partigiano dell'8^a Brigata GI, è composta da carte reperite presso la Federazione bolognese del Psi e presso singoli partigiani; la seconda, effettuata negli anni Ottanta da Giuliano Vincenti (cfr., più avanti, l'omonimo fondo), è composta da carte reperite presso Fernando Baroncini, Nino, commissario politico della Brigata Matteotti di montagna.

BUGATTI GIANFRANCO

1961; 1977

b. 1

Appunti, cartoline illustrate, un volantino dell'Ente nazionale prevenzione infortuni sulle condizioni di lavoro delle mondine donati da Gianfranco Bugatti, nel 1961 assessore del Comune di Bologna.

CASALI LEONIDA
bb. 143

1949 - 1958

Leonida Casali (Bologna, 1898), si iscrive al Partito socialista e poi a quello comunista. Bastonato dai fascisti nel 1925, riporta danni permanenti. Segretario del Cln di Bologna e componente del Comando unico militare Emilia Romagna (Cumer), successivamente è membro del Comitato federale del Pci bolognese. Nel dopoguerra è membro del Consiglio comunale e svolge la professione di avvocato. In questa veste fa parte dei collegi di difesa del Comitato di solidarietà democratica di Bologna, associazione che negli anni Cinquanta garantisce assistenza giuridica e materiale agli imputati nei procedimenti penali aventi una connotazione politica. È inoltre legale per il Pci. Il fondo, donato dall'Anpi di Bologna nel 1979, conserva sentenze, estratti di sentenza, annotazioni dei procedimenti penali patrocinati da Casali, corrispondenza, appunti, ritagli stampa. Sono inoltre presenti fascicoli processuali relativi all'attività dell'avvocato Antonio Corcione, che svolge il suo apprendistato presso lo studio di Casali. Il fondo è corredato da schede descrittive dei fascicoli, prodotte negli anni 1982-1984 e consultabili in sede.

CASALI LUCIANO
bb. 5

1920 - 1953; 1967 - 1981

Luciano Casali (Ruschi, RA, 1940) è docente universitario di storia contemporanea presso l'Università di Bologna. Il fondo, donato da Casali tra 1978 e gli anni Novanta, conserva materiale in originale e in copia raccolto prevalentemente per le sue ricerche storiche. Sono presenti carteggi, rapporti, verbali di interrogatori, fotografie, manifesti, volantini, tessere, materiale a stampa. Tra i soggetti produttori si segnalano il Pci, il Pnf di Modena e il Pfr di Fiumalbo (MO), l'Msi, il Psi, il Pdup; organismi partigiani quali il Comando unico militare Emilia Romagna (Cumer), il CvI, il Comando Divisione Modena, il Corpo d'armata Centro Emilia, il Comando zona provincia di Modena, il Comando provinciale Sap Modena; istituzioni come prefetture, il Senato della Repubblica, amministrazioni provinciali e comunali emiliane, il Ministero dell'interno; associazioni come l'Azione cattolica, la Gioventù cattolica italiana, l'Associazione agricoltori modenesi, la Camera confederale del lavoro di Ravenna, comitati antifascisti vari, comitati di solidarietà con i perseguitati politici spagnoli.

CASARI ADELIA
bb. 15

1943 - 1995

Adelia Casari, Emma e Nigren (Medolla, MO, 1919), nell'aprile 1944 entra in contatto con il movimento partigiano e in ottobre si unisce al Battaglione Marzocchi della 63ª Brigata Garibaldi Bolero. Attivista dell'Anpi di Bologna, partecipa all'organizzazione di commemorazioni, celebrazioni, concorsi, mostre relative alla storia e alla memoria della Resistenza a Bologna. Il materiale in originale e in copia da lei donato, tra gli anni Settanta e il 1995, è costituito da carteggi, verbali di riunione, bollettini, quaderni, fatture, cartoncini d'invito, temi scolastici, disegni, poesie, tessere, mappe, fotografie,

giornali, manifesti, prodotti perlopiù da organismi della Resistenza quali il Cln di Parma e Forlì, il Comando unico militare Emilia Romagna (Cumer), il Cln degli intellettuali; partiti e movimenti politici attivi a Bologna come il Pci, Il Manifesto, Lotta Continua; sindacati quali la Federazione provinciale Cgil Cisl Uil, la Federazione nazionale lavoratori degli enti locali e ospedalieri Cgil, la Federbraccianti.

CLN DI ANZOLA DELL'EMILIA
fasc. 12

9 apr. 1945 - 31 lug. 1946

Il Cln di Anzola dell'Emilia al termine della guerra svolge prevalentemente attività di assistenza alla popolazione e di epurazione a livello comunale. Il fondo, donato dall'Anpi di Anzola (1969) e dall'Anpi di Bologna (1979), conserva denunce, informazioni politiche e pratiche di epurazione, relazioni di attività del Comitato, circolari, autorizzazioni ed elenchi per l'assegnazione di appartamenti, di beni di sussistenza e di prima necessità, ricevute.

CLN DI BARICELLA
fasc. 6

23 apr. - 1° nov. 1946

Il Cln di Baricella al termine della guerra svolge prevalentemente attività di assistenza alla popolazione e di epurazione a livello comunale. Il fondo, donato dall'Anpi di Bologna nel 1979, conserva verbali di riunione e delibere del Cln; circolari, disposizioni e carteggio relativi a requisizioni, assistenza, approvvigionamenti, informazioni politiche, denunce, epurazioni.

CLN DI CALDERARA DI RENO
fasc. 11

13 mag. 1945 - 13 giu. 1949

Il Cln di Calderara di Reno al termine della guerra svolge prevalentemente attività di assistenza alla popolazione e di riorganizzazione della vita economica e sociale a livello comunale. Il fondo, donato nel 1969 da Dante Lodi (Sant'Agata Bolognese, BO, 1920), caposquadra della 7^a Brigata Garibaldi Gap « Gianni » e presidente del Cln di Calderara di Reno, conserva delibere e corrispondenza del Cln, carte contabili e registri di cassa, elenchi nominativi di coltivatori ed allevatori, di sinistrati e braccianti del comune, elenchi di bestiame da assegnare.

CLN DI CAMUGNANO
fasc. 5

1° dic. 1944 - 22 set. 1946

Il Cln di Camugnano al termine della guerra svolge prevalentemente attività di assistenza alla popolazione e di epurazione a livello comunale. Il fondo, donato dall'Anpi di Bologna nel 1979, conserva denunce, deposizioni e pratiche relative a iscritti al Pnf e al Pfr; pratiche inerenti ad episodi di violenza politica; corrispondenza relativa ad approvvigionamenti e beni di sussistenza; un elenco di iscritti alle scuole elementari del comune.

CLN DI CASALECCHIO DI RENO
fasc. 3

25 apr. 1945 - 31 ago. 1946

Il Cln di Casalecchio di Reno al termine della guerra svolge prevalentemente attività di assistenza alla popolazione e di epurazione a livello comunale. Il fondo, donato dall'Anpi di Bologna nel 1979, conserva verbali di riunione del Cln, pratiche e corrispondenza relative ad approvvigionamenti, assunzioni, denunce e informazioni politiche, documenti inerenti a requisizioni e prezzi di derrate.

CLN DI CASALFIUMANESE
fasc. 1

2 mag. - 12 giu. 1945

Il Cln di Casalfiumanese al termine della guerra svolge prevalentemente attività di assistenza alla popolazione e di epurazione a livello comunale. Il fondo, donato dall'Anpi di Bologna nel 1979, conserva delibere e corrispondenza relative a informazioni politiche, approvvigionamenti e assunzioni al lavoro.

CLN DI CASTEL DEL RIO
fasc. 2

18 lug. 1945 - 4 apr. 1946

Il Cln di Castel del Rio al termine della guerra svolge prevalentemente attività di assistenza alla popolazione e di epurazione a livello comunale. Il fondo, donato dall'Anpi di Bologna nel 1979, conserva verbali di riunione del Cln e carteggi relativi a informazioni politiche e denunce, riunioni, approvvigionamenti, concessioni di licenze.

CLN DI CASTEL DI CASIO
fasc. 5

14 nov. 1943 - 20 giu. 1946

Il Cln di Castel di Casio al termine della guerra svolge prevalentemente attività di assistenza alla popolazione e di epurazione a livello comunale. Il fondo, donato dall'Anpi di Bologna nel 1979, conserva delibere e corrispondenza sui precedenti politici di ex appartenenti al Pnf, prezzi e approvvigionamenti, riunioni, epurazione, denunce di violenze per motivi politici.

CLN DI CASTELLO D'ARGILE
fasc. 11

7 apr. 1945 - 21 lug. 1946

Il Cln di Castello d'Argile al termine della guerra svolge prevalentemente attività di assistenza alla popolazione e di epurazione a livello comunale. Il fondo, donato dall'Anpi di Bologna nel 1979, conserva disposizioni e permessi relativi a beni di sussistenza e di prima necessità, alloggi, lavori pubblici, bestiame; dichiarazioni e denunce a carico di fascisti; documenti inerenti a ricerche di internati e persone scomparse; quaderni contabili.

CLN DI CREVALCORE
fasc. 11

19 set. 1933 - 6 set. 1946

Il Cln di Crevalcore al termine della guerra svolge prevalentemente attività di assistenza alla popolazione e di epurazione a livello comunale. Il fondo, donato dall'Anpi di Bologna nel 1979, conserva verbali di riunione del Cln, deposizioni, denunce, elenchi di squadristi e richieste di informazioni per epurazioni; sono presenti inoltre carteggi relativi ad assunzioni, sovvenzioni, permessi di caccia e di porto d'armi, approvvigionamenti, attività agricole.

CLN DI MEDICINA
fasc. 1

26 feb. 1945 - 10 mag. 1946

Il Cln di Medicina al termine della guerra svolge prevalentemente attività di assistenza alla popolazione e di epurazione a livello comunale. Il fondo, donato dall'Anpi di Bologna nel 1979, conserva atti e corrispondenza relativi a informazioni politiche, epurazioni e denunce.

CLN DI MINERBIO
b. 1

1945

Il Cln di Minerbio al termine della guerra svolge prevalentemente attività di assistenza alla popolazione e di epurazione a livello comunale. Il fondo, donato dall'Anpi di Bologna nel 1979, conserva dichiarazioni e denunce a carico di fascisti e una comunicazione relativa alla sottoscrizione di buoni del Tesoro quinquennali con scadenza 1° aprile 1950.

CLN DI MONGHIDORO
fasc. 5

21 mag. 1931 - 17 lug. 1946

Il Cln di Monghidoro al termine della guerra svolge prevalentemente attività di assistenza alla popolazione e di epurazione a livello comunale. Il fondo, donato dall'Anpi di Bologna nel 1979, conserva in massima parte pratiche per procedimenti di epurazione.

CLN DI MONTE SAN PIETRO
fasc. 23

30 ago. 1944 - 3 ago. 1946

Il Cln di Monte San Pietro al termine della guerra svolge prevalentemente attività di assistenza alla popolazione e di gestione dell'epurazione a livello comunale. Il fondo, donato dall'Anpi di Bologna nel 1979, conserva verbali di riunione del Comitato, attestati di attività partigiana, informazioni politiche e richieste di beni di sussistenza e di prima necessità, ordini di requisizione, autorizzazioni, denunce.

CLN DI SAN GIORGIO DI PIANO
fasc. 1

18 giu. 1945 - 26 ott. 1946

Il fondo, donato dall'Anpi di Bologna nel 1979, è costituito da un fascicolo di documentazione contabile.

CLN DI SAN LAZZARO DI SAVENA
fasc. 28

4 giu. 1944 - 7 set. 1946

Il Cln di San Lazzaro di Savena al termine della guerra svolge prevalentemente attività di assistenza alla popolazione e di epurazione a livello comunale. Il fondo, donato dall'Anpi di Bologna nel 1979, conserva circolari, deliberazioni e corrispondenza relative a beni di sussistenza e di prima necessità, trasporti, sussidi e licenze, assunzioni, informazioni politiche, denunce, contabilità varia.

CLN DI SAN PIETRO IN CASALE
b. 1

1945 - 1946

Il Cln di San Pietro in Casale al termine della guerra svolge prevalentemente attività di assistenza alla popolazione. Il fondo, donato in copia da Ioris Lorenzini dopo il 1983, conserva carteggi, autorizzazioni e buoni per il prelevamento di beni di sussistenza.

CLN REGIONALE EMILIA ROMAGNA
fasc. 268

12 mar. 1943 - 25 ott. 1946

Il Comitato regionale di liberazione nazionale Emilia e Romagna (denominato anche Cln regionale Emilia Romagna) è costituito tra il 1943 e il 1944 da un accordo tra i partiti della coalizione antifascista, con compiti di guida politica e di coordinamento organizzativo della lotta clandestina nell'ambito del territorio regionale emiliano-romagnolo. Dopo la Liberazione il Cln regionale svolge attività di assistenza alla popolazione, di riorganizzazione della vita economica e sociale e di gestione delle pratiche di epurazione in enti pubblici e privati. Tali attività sono svolte sino alla data del suo scioglimento, decretata dal Comitato centrale di liberazione nazionale (Ccln) nel luglio 1946. Il Cln regionale è governato da un Consiglio, costituito da due rappresentanti per ogni partito della coalizione antifascista e da due rappresentanti dell'Anpi di Bologna, città in cui ha sede, in piazza della Mercanzia 4. È articolato nei seguenti uffici: Commissione regionale economica, per la regolamentazione dell'economia regionale; Ufficio legale, avente lo scopo di conferire forma giuridica alle disposizioni del Cln; Ufficio informazioni, presumibilmente dedicato a pratiche di epurazione. Il Cln regionale è composto da dodici Commissariati (agricoltura, assistenza, banche e credito, commercio, alimentazione, culto e giustizia, industria, lavoro, sanità ed igiene, scuola, trasporti, comunicazioni). Per il periodo clandestino si hanno poche notizie e scarsa documentazione: la parte più cospicua del fondo è rappresentata dal carteggio e dagli strumenti di corredo prodotti dopo l'aprile 1945. Il fondo, donato dall'Anpi di Bologna nel 1979, conserva carteggi, pratiche del comitato e dei relativi commissariati, documenti dell'Ufficio informazioni e della Commissione regionale economica.

CODRIGNANI DUILIO
bb. 3

1912 - 1914; 1919 - 1978

Duilio Codrignani (Bologna, 1898) è tipografo, attivista sindacale e, nei primi anni Venti, dirigente degli ex legionari fiumani, schierati a Bologna su posizioni antifasciste. Nel 1929 è responsabile per l'Emilia di Giustizia e libertà e in seguito partecipa alla Resistenza nelle file socialiste. Il fondo, donato in parte da Codrignani a fine anni Sessanta e in parte dalla figlia successivamente, è composto da documentazione in originale e in copia, costituita da carteggi, circolari, riviste e manifesti futuristi, volantini e opuscoli del periodo clandestino e post Liberazione, decreti del Clnai, giornali socialisti, repubblicani e indipendenti del periodo clandestino, documenti sindacali dei tipografi e poligrafici degli anni Venti, della Uil degli anni Cinquanta, carte relative alla fucilazione del gruppo dirigente del Pd'A bolognese. Tra i corrispondenti di Codrignani si segnalano: Ugo Lenzi, Ferruccio Parri, le Legioni di Bologna e di Ronchi della Federazione nazionale dei legionari fiumani, l'Unione spirituale dannunziana, la Fondazione Il Vittoriale degli italiani e gli storici Renzo De Felice e Ferdinando Cordova.

COLLOTTI ENZO
bb. 2

1943 - 1944

Enzo Collotti (Messina, 1929), professore di storia contemporanea, è membro del Comitato scientifico della Fondazione Feltrinelli e collaboratore di varie istituzioni scientifiche, tra cui la Fondazione Basso, membro del comitato direttivo della rivista « Il movimento di liberazione », poi direttore di « Italia contemporanea ». Nel 1975 ha donato stampe di microfilm dei rapporti delle Militärkommandaturen di Bologna, Ferrara, Parma, conservati a Milano presso l'Insmli, da lui raccolti e utilizzati per un convegno e per la pubblicazione di un volume.

BIBL.: E. COLLOTTI, *L'occupazione tedesca nelle carte dell'amministrazione militare (ottobre 1943 - settembre 1944)*, in *L'Emilia-Romagna nella guerra di liberazione*, Bari, De Donato, 1975, II, pp. 351-427.

COMANDO BRIGATE GARIBALDI DI REGGIO EMILIA
b. 1

1943 - 1945

La documentazione in copia pervenuta prima del 1983 è costituito da appelli, decreti e bollettini. Tra i soggetti produttori si segnalano, oltre il Comando brigate, il Comando unico di zona delle brigate Garibaldi e Fiamme Verdi di Reggio Emilia, il Comitato sindacale provinciale, il Comitato di agitazione sindacale, il Comitato provinciale di difesa dei contadini, il Cln provinciale di Reggio Emilia.

COMANDO UNICO MILITARE EMILIA ROMAGNA
bb. 9

1943 - 1946

Il Comando unico militare Emilia Romagna (Cumer) è costituito a Bologna probabilmente tra la fine di giugno e l'inizio di luglio 1944 per impulso del Cln regionale Emilia

Romagna, con compiti di indirizzo e di coordinamento militare delle formazioni partigiane operanti in regione durante la guerra di Liberazione. I contrasti all'interno dei Cln emiliano-romagnoli e dei partiti della coalizione antifascista e la presenza del Comando Nord Emilia per le province occidentali della regione limitano l'azione del Cumer ai soli territori di Bologna, Ferrara e Ravenna, quest'ultima per la parte non ancora liberata. Il Cumer dipende dal Comando generale del Corpo volontari della libertà ed è composto da ufficiali provenienti dalle Forze armate e da rappresentanti dei partiti politici dello schieramento antifascista. Comandato da Ilio Barontini, Dario, il Cumer stampa un bollettino mensile delle azioni compiute dai gruppi partigiani in territorio regionale, con lo scopo di tenere informata la rete dell'organizzazione e probabilmente anche i comandi alleati. Il fondo è costituito da bollettini delle azioni militari, carteggi, ordini del giorno, circolari, relazioni operative ed amministrative, attestati e dichiarazioni, relazioni di attività svolte; contiene infine, in copia, note e relazioni storiche di formazioni partigiane, rapporti dell'ufficiale di collegamento e un prospetto di effettivi partigiani. La documentazione è stata consegnata dall'Anpi di Bologna (1979) e dal professor Luciano Casali (1989), che ha ricevuto le carte da Luciano Bergonzini, giornalista e membro del Comando della 36ª Brigata Garibaldi.

COMANDO ZONA MILITARE DELLA PROVINCIA DI MODENA

1945

b. 1

Il Comando zona militare della provincia di Modena raggruppa e coordina le formazioni militari della Resistenza modenese, che fanno capo al Corpo volontari della libertà. Il fondo, acquisito prima del 1974, conserva relazioni delle operazioni svolte per la liberazione di Modena e provincia, elenchi di effettivi partigiani, di caduti e feriti delle formazioni resistenziali modenesi. Tra i soggetti produttori si segnalano, oltre il Comando zona, l'Ufficio stralcio della Divisione Modena Armando, il Comando 16ª Brigata Allegretti appartenente alla Divisione Modena II Pianura e l'Associazione nazionale partigiani d'Italia di Modena.

COMITATO DI SOLIDARIETÀ DEMOCRATICA DI BOLOGNA

1949 - 1966

bb. 69

Il Comitato di solidarietà democratica di Bologna è espressione locale dell'omonimo Comitato nazionale, istituito il 2 agosto 1948 con lo scopo di garantire assistenza legale e materiale agli imputati e agli arrestati nei procedimenti penali aventi connotazione politica. L'associazione è creata da personalità della sinistra, in particolare aderenti ai partiti comunista e socialista, in relazione all'ondata di arresti successiva alle manifestazioni per l'attentato a Togliatti del 14 luglio 1948. Il Comitato garantisce ai detenuti e alle loro famiglie assistenza legale e materiale gratuita; si sforza inoltre di contrastare a livello politico gli attacchi che, nel mutato contesto politico nazionale e internazionale, sempre più spesso vengono condotti contro i partiti di sinistra. Il fondo conserva atti processuali dei procedimenti seguiti dal comitato, 3.531 schede dei relativi procedimenti, carteggi e pratiche. Sono presenti inoltre carte di Sigfrido Coppola, legale del Comitato. Il fondo, donato all'Isr nel 1979 dall'Anpi di Bologna, è corredato da schede descrittive dei fascicoli redatte nel 1985.

COMITATO DI SOLIDARIETÀ DEMOCRATICA DI MODENA
bb. 82

1945 - 1970

Il Comitato di solidarietà democratica di Modena è espressione locale dell'omonimo Comitato nazionale, istituito il 2 agosto 1948 con lo scopo di garantire assistenza legale e materiale agli imputati e agli arrestati nei procedimenti penali aventi connotazione politica. L'associazione modenese, nata nel settembre 1948, è caratterizzata da un rapporto privilegiato con il Pci locale. Il fondo, donato nel 1989 dall'Anpi di Modena, conserva atti processuali dei procedimenti seguiti dal comitato, carteggio, pratiche amministrative, registri di protocollo. Sono presenti inoltre giornali, manifesti, volantini e fotografie, relativi all'attività di propaganda del Comitato.

COMITATO NAZIONALE DI SOLIDARIETÀ E PER L'INTEGRAZIONE PENSIONISTICA
AGLI EX PARTIGIANI PERSEGUITATI NEL DOPOGUERRA PER FATTI CONNESSI ALLA
GUERRA DI LIBERAZIONE
bb. 8

1948; 1969 - 1980

Il Comitato nazionale di solidarietà e per l'integrazione pensionistica agli ex partigiani perseguitati nel dopoguerra per fatti connessi alla guerra di Liberazione, comunemente denominato Secondo comitato di solidarietà democratica, è istituito a Bologna il 10 giugno 1973, dopo aver cominciato ad operare già dal 1969. L'associazione ha sede presso l'Anpi ed è amministrata da un'assemblea di soci che ogni due anni elegge un Consiglio direttivo. L'attività del Comitato consiste nel fornire assistenza ai soci che nel dopoguerra sono stati incarcerati o costretti alla latitanza e all'emigrazione a causa di procedimenti penali per fatti connessi con la guerra partigiana. Il materiale, donato dal Comitato tra 1988 e 1991, è costituito da carteggi, pratiche processuali e pensionistiche, atti di convegni, documentazione contabile e bilanci.

COMITATO NAZIONALE PRO VITTIME POLITICHE, SOTTOCOMITATO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
fasc. 83, schede 1.338

10 apr. 1945 - 30 nov. 1951

Il Comitato nazionale pro vittime politiche, Sottocomitato regionale Emilia e Romagna è istituito il 7 marzo 1946 con lo scopo di assistere tutti coloro che, a causa del fascismo o del nazismo, hanno subito privazioni e limitazioni della libertà personale o gravi danni fisici o morali, e i familiari di coloro che per gli stessi motivi hanno perso la vita. Tra le attività del comitato rientrano l'assegnazione di sussidi a coloro che hanno subito pene, detenzioni o sevizie da parte dei nazifascisti e alle famiglie bisognose dei caduti e dei deportati per la lotta di Liberazione; il sostegno alla ricerca di un lavoro per chi ne è stato privato a causa di motivi politici; l'assistenza legale e sanitaria alle vittime; la promozione di iniziative locali per la raccolta di fondi. Il Sottocomitato regionale è composto da sei membri, nominati dai sei partiti del Cln di Bologna, da un presidente e da un vicepresidente. Per tutta la durata della sua attività ne è presidente il sindaco di Bologna, Giuseppe Dozza. La cessazione dell'attività del Comitato nazionale e dei Sottocomitati dipendenti è disposta nel 1950. Il fondo, donato nel 1979 dall'Anpi di Bologna, è costituito da quattro serie: *Carteggio amministrativo*; *Gestione contabile dei sussidi*; *Ricevute*; *Schede personali degli assistiti*.

COMITATO REGIONALE PER IL 30° ANNIVERSARIO DELLA REPUBBLICA E DELLA
COSTITUZIONE - COMMISSIONE DONNE E RESISTENZA *s.d. [1974 - 1978]*
bb. 9

La Commissione « Donne e Resistenza », gruppo di lavoro del Comitato regionale per il 30° anniversario della Repubblica e della Costituzione, è istituita agli inizi degli anni Settanta allo scopo di promuovere una ricerca, coordinata da Franca Pieroni Bortolotti, sulla partecipazione femminile alla Resistenza in Emilia Romagna, i risultati della ricerca sono in seguito pubblicati. Il fondo, donato dal Comitato dopo il 1978, conserva copia dei questionari sottoposti alle donne che forniscono la propria testimonianza. Il materiale è ordinato per comuni all'interno delle singole province della regione.

BIBL.: F. PIERONI BORTOLOTTI, *Le donne della Resistenza antifascista e la questione femminile in Emilia (1943-1945)*, Milano, Vangelista, 1978.

COMITATO REGIONALE PER LE CELEBRAZIONI DEL 50° ANNIVERSARIO DELLA
RESISTENZA E DELLA LIBERAZIONE EMILIA ROMAGNA *1990 - 1996*
bb. 31

Il Comitato regionale per le celebrazioni del 50° anniversario della Resistenza e della Liberazione Emilia Romagna, coordinato dal Consiglio regionale dell'Emilia Romagna, progetta e realizza celebrazioni, mostre, convegni, ricerche, incontri pubblici sul tema della Resistenza, nelle province dell'Emilia Romagna intorno alla metà degli anni Novanta. Il fondo, donato dal Consiglio regionale nel 1997, conserva verbali di riunione, carteggi, delibere, progetti, relazioni, depliant, opuscoli, manifesti, libri, riviste, audio-cassette.

COMITATO SPAGNA LIBERA *1971 - 1976*
b. 1

Il Comitato Spagna libera è istituito a Bologna all'inizio degli anni Settanta, con lo scopo di sostenere l'opposizione al regime franchista in Spagna. L'associazione è costituita per impulso di enti pubblici e privati quali la Regione Emilia Romagna, la Provincia e il Comune di Bologna, il Consiglio federativo della Resistenza, l'Associazione La Consulta, l'Anpi, la Fiap, la Camera confederale del lavoro, l'Acli e l'Arci di Bologna. L'attività del Comitato, avente sede presso lo studio dell'avv. Berti Arnoaldi Veli, consiste nell'organizzazione di dibattiti e incontri pubblici sul tema della dittatura spagnola, nella promozione di mostre e viaggi in Spagna, nella raccolta di fondi per i detenuti politici spagnoli e le loro famiglie. La sua attività termina intorno alla seconda metà degli anni Settanta. Il fondo, che conserva carteggi, appunti, volantini, manifesti, rassegne stampa, indirizzari, documentazione contabile, è donato nel 1982 da Francesco Berti Arnoaldi Veli, vice presidente e tesoriere del Comitato.

COMMISSIONE REGIONALE RICONOSCIMENTO QUALIFICA PARTIGIANI EMILIA
ROMAGNA 1924 - 1935; 1943 - 1952
bb. 31

La Commissione regionale riconoscimento qualifica partigiani Emilia Romagna (denominata anche Commissione regionale riconoscimento qualifiche partigiane Emilia Romagna), è istituita il 23 novembre 1945 con decreto del presidente del Consiglio Ferruccio Parri, in attuazione del d.l.lgt. 21 agosto 1945, n. 518. Quest'ultimo prevede la costituzione di commissioni regionali su tutto il territorio nazionale, dipendenti dal Ministero dell'assistenza post-bellica, per il riconoscimento delle qualifiche di partigiani e patrioti e per l'esame delle proposte di ricompensa al valor militare. I riconoscimenti, che avvengono dietro presentazione di adeguata documentazione sull'attività partigiana svolta, prevedono una gerarchizzazione delle qualifiche, equiparate ai gradi militari dell'esercito. Il partigiano riconosciuto ha diritto a un trattamento economico una tantum, liquidato dal competente Distretto militare ed equivalente agli assegni di guerra percepiti dai militari inquadrati nell'esercito regolare. La commissione emiliano-romagnola ha sede a Bologna, in via Garibaldi 2, ed è formata da tredici membri: due per ciascuna delle 5 formazioni partigiane riconosciute, due in rappresentanza delle Forze armate, e dal presidente Leonillo Cavazzuti. Fanno capo alla commissione gli Uffici distaccati di segreteria, con sede nei vari capoluoghi di provincia, addetti alla istruzione delle pratiche e al relativo inoltro alla Commissione. Il fondo, donato dall'Anpi di Bologna nel 1979, conserva verbali di riunione, pratiche per i riconoscimenti, fascicoli del personale della commissione, carte contabili, un registro di protocollo, due registri di esercizio finanziario, un gruppo di fascicoli intestati « Comando militare territoriale di Bologna VI » riconducibili ad un militare distaccato presso la Commissione con funzioni di controllo della gestione contabile dell'ente ed è corredato da schede descrittive dei fascicoli redatte negli anni 1999-2001.

COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA 1942 - 1960
b. 1

Carte in copia dell'Archivio comunale di Anzola dell'Emilia acquisite a fine anni Sessanta, contenenti il carteggio con la Prefettura e la Questura di Bologna, ordini del giorno e istruzioni del Comando tedesco, verbali del Cln di Anzola, rapporti dell'Allied Military Government.

COMUNE DI BORGO SAN LORENZO 1919 - 1922
b. 1

Documentazione del Comune di Borgo San Lorenzo (Firenze), costituita da verbali, estratti di verbale e delibere del Consiglio comunale, pratiche e carteggio amministrativo, prospetti, una rubrica, riguardanti lo stato dell'occupazione e il regime di tassazione nell'ambito del territorio comunale.

COMUNE DI CAMUGNANO

1942 - 1944; 1974

b. 1

Carte in copia dell'Archivio comunale di Camugnano, raccolte in occasione del convegno « Lotte sociali e lotta armata. La Resistenza nelle zone montane delle province di Bologna, Modena, Pistoia » (Lizzano in Belvedere, 24-25 settembre 1977): carteggi, ordinanze e disposizioni della Prefettura e della Questura di Bologna, circolari della Sepral di Bologna.

COMUNE DI CASTEL DI CASIO

1942 - 1946

b. 1

Carte in copia dell'Archivio comunale di Castel di Casio, raccolte in occasione del convegno « Lotte sociali e lotta armata. La Resistenza nelle zone montane delle province di Bologna, Modena, Pistoia » (Lizzano in Belvedere, 24-25 settembre 1977): decreti e proclami dell'Amg, informazioni e dichiarazioni, ordinanze del sindaco.

COMUNE DI GAGGIO MONTANO

1922 - 1944

b. 1

Carte in copia dell'Archivio comunale di Gaggio Montano, raccolte in occasione del convegno « Lotte sociali e lotta armata. La Resistenza nelle zone montane delle province di Bologna, Modena, Pistoia » (Lizzano in Belvedere, 24-25 settembre 1977): verbali delle sedute del Consiglio comunale, deliberazioni della Giunta e del Cln locale.

COMUNE DI GRANAGLIONE

1920 - 1944

b. 1

Carte in copia dell'Archivio comunale di Granaglione, raccolte in occasione del convegno « Lotte sociali e lotta armata. La Resistenza nelle zone montane delle province di Bologna, Modena, Pistoia » (Lizzano in Belvedere, 24-25 settembre 1977): deliberazioni del Consiglio comunale e del Cln locale.

COMUNE DI LIZZANO IN BELVEDERE

1920 - 1945

b. 1

Carte in copia dall'Archivio comunale di Lizzano in Belvedere, reperite in occasione del convegno « Lotte sociali e lotta armata. La Resistenza nelle zone montane delle province di Bologna, Modena, Pistoia » (Lizzano in Belvedere, 24-25 settembre 1977): note informative, decreti di Questura e Prefettura di Bologna, comunicazioni del podestà di Lizzano in Belvedere, avvisi del sindaco alla popolazione, autorizzazioni del commissario prefettizio.

COMUNE DI PORRETTA TERME

1943 - 1944

b. 1

Carte in copia dall'Archivio comunale di Porretta Terme, raccolte in occasione del convegno « Lotte sociali e lotta armata. La Resistenza nelle zone montane delle province di Bologna, Modena, Pistoia » (Lizzano in Belvedere, 24-25 settembre 1977): disposizioni della Prefettura di Bologna e del Comando militare germanico di Bologna, deliberazioni e note informative del podestà di Porretta Terme.

COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO

1933 - 1946

bb. 5

Carte in copia dall'Archivio comunale di San Giovanni in Persiceto, raccolte per una ricerca sulle fonti documentarie della Resistenza in Emilia: carteggi e relazioni del podestà di San Giovanni in Persiceto, comunicazioni della Prefettura di Bologna, ordinanze e deliberazioni del podestà, circolari del Consiglio provinciale delle corporazioni in Bologna, deliberazioni del commissario prefettizio.

CONFEDERTERRA DI BOLOGNA

1946 - 1948

b. 1

La Confederazione provinciale lavoratori della terra di Bologna (Confederterra) si costituisce in seguito alla riorganizzazione della Federazione dei lavoratori della terra (Federterra), decisa nel novembre 1944 dalla commissione esecutiva provinciale della Camera del lavoro di Bologna con il proposito di organizzare e difendere i diritti dei lavoratori agricoli. Il fondo, pervenuto in copia prima del 1983, conserva verbali di riunione della Segreteria, del Comitato direttivo e del Comitato federale, oltre a schemi di contratti, delibere e mozioni, appunti del dirigente politico e sindacale. Enrico Bonazzi (Sala Bolognese, BO, 1912 - Bologna, 2002), materiali del 2° congresso provinciale dei lavoratori della terra (11-13 marzo 1947).

BIBL.: *Guida Resistenza 1983*, p. 606.

CONSIGLIO PROVINCIALE DELL'ECONOMIA CORPORATIVA DI BOLOGNA

1936 - 1937

b. 1

Il Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Bologna (poi Camera di commercio industria artigianato e agricoltura) è la magistratura cittadina deputata a regolare l'attività mercantile della città felsinea durante il regime fascista. La documentazione, acquisita prima del 1974, è costituito da fascicoli ordinati cronologicamente contenenti prospetti mensili dell'andamento dell'occupazione in provincia di Bologna e il relativo carteggio amministrativo.

CONSIGLIO REGIONALE FEDERATIVO DELLA RESISTENZA PER L'EMILIA ROMAGNA
1960 - 1964; 1975 - 1976

bb. 2

Il Consiglio regionale federativo della Resistenza per l'Emilia Romagna è istituito a Bologna il 3 aprile 1960 quale articolazione periferica del Consiglio federativo della Resistenza con sede a Roma. Per impulso della Federazione italiana associazioni partigiane (Fiap), i consigli regionali sono costituiti da rappresentanti delle organizzazioni della Resistenza e dei comitati federativi provinciali e da esponenti del mondo della cultura e della scuola. Loro finalità principali sono la difesa e la diffusione dei valori della Resistenza e della Costituzione, la diffusione della conoscenza della recente storia d'Italia, la salvaguardia dei diritti di libertà e delle istituzioni democratiche. Il Consiglio emiliano-romagnolo, con sede a Bologna presso l'Amministrazione provinciale in via Zamboni 13, persegue tali finalità promuovendo cicli di lezioni sulla storia del fascismo e della guerra di Liberazione e aderendo a iniziative politiche di livello nazionale, quali petizioni per la messa fuori legge del Msi o per la condanna a morte del nazista Adolf Eichmann. Retto da un Comitato esecutivo e da un presidente, opera fino alla seconda metà degli anni Settanta. Il fondo conserva verbali di riunione, carteggi, inviti e comunicati-stampa, manifesti, fotografie, prospetti di iniziative, indirizzari, appunti vari. Il fondo è donato nel 1982 da Francesco Berti Arnaldi Veli, membro del Consiglio.

CONTI STEFANIA

1945 - 1946

b. 1

Copie di circolari e telegrammi inviati alla Procura generale di Bologna dal Ministero di grazia e giustizia - Direzione generale affari penali, relativi a giustizia ed epurazione, raccolti da Stefania Conti in occasione di una ricerca sul triangolo della morte e donati prima del 1983.

BIBL.: S. CONTI, *La repressione antipartigiana: il triangolo della morte, 1947-1953*, Bologna, CLUEB, 1979; *Guida Resistenza 1983*, p. 604.

CORALLI UGO

1945; 1979

b. 1

Ugo Coralli (Imola, BO, 1925 - San Ruffillo, BO, 1945), partigiano imolese, è attivo nel Battaglione Montano della Brigata Sap Imola; è fucilato a San Ruffillo (Bo) il 16 marzo 1945. La sorella Mafalda, attiva nella stessa brigata, ha donato prima del 1983 carte originali e in copia relative alla detenzione e alla morte di Ugo, una sua biografia da lei redatta e ritagli stampa.

BIBL.: *Guida Resistenza 1983*, p. 604.

DIREZIONE DI SANITÀ DEL 202° COMANDO MILITARE REGIONALE

1944

b. 1

Pratiche e carte della Direzione sanitaria del 202° Comando militare regionale, con sede a Bologna, relative a denunce per diserzione e a misure di sorveglianza dei comandi,

delle caserme e di altri enti militari durante il secondo conflitto mondiale. Acquisito dopo il 1983.

DIVISIONE GARIBALDI NANNETTI
b. 1

1945

Nell'estate 1944 il Comando generale delle brigate Garibaldi decide la trasformazione del Gruppo brigate Nannetti in Divisione Garibaldi Nannetti. La Divisione opera nelle province di Belluno e Treviso, con propaggini nell'Udinese, e conta sulla partecipazione di un nutrito gruppo di comunisti emiliani. Carte in copia della Divisione, pervenute dopo il 1983: note storiche sulle origini e la formazione della medesima e una relazione sull'attività militare delle brigate costituenti la Divisione.

DOLCI FABRIZIO
bb. 15

1918 - 1944

Carte in copia donate dopo il 1988 dallo storico Fabrizio Dolci, che le aveva raccolte per una ricerca sul Pnf nella regione, promossa nella seconda metà degli anni Ottanta dall'Isr: prevalentemente carteggi e relazioni dei prefetti e dei questori delle province dell'Emilia Romagna al Ministero dell'interno; fascicoli personali di esponenti della vita politica emiliano-romagnola; carteggio delle federazioni provinciali del Pnf emiliano con la segreteria politica del Pnf nazionale. Gli originali sono conservati presso l'Archivio centrale dello Stato.

FASCIO DI COMBATTIMENTO DI BOLOGNA, GRUPPO RIONALE GIAN CARLO NANNINI
1921 - 1941

b. 1

Il Gruppo rionale Gian Carlo Nannini, articolazione periferica del Fascio di combattimento di Bologna, raggruppa gli iscritti al Pnf della zona di Corticella. Il fondo è costituito da fascicoli ordinati alfabeticamente di iscritti al Gruppo, contenenti schede di iscrizione e nullaosta del segretario federale di Bologna, dichiarazioni di variazioni di residenza, assegnazioni di incarichi all'interno del partito. Il fondo è stato donato dalla Federazione bolognese del Pci nel 1986.

FASCIO DI RUSSI
b. 1

1928 - 1944

Il fondo, acquisito dopo il 1983, è costituito da tessere di iscritti al Fascio di Russi (RA) del Pnf e da cartoline postali di precettazione civile del Comando tedesco.

FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO DI BOLOGNA DECIMA LEGIO
1929 - 1943

bb. 13

La Federazione dei fasci di combattimento di Bologna, «Decima legio» (denominata anche Federazione fascista di Bologna, Federazione provinciale fascista di Bologna,

Federazione provinciale dei fasci di combattimento) è un'articolazione provinciale del Pnf. Nata probabilmente all'indomani del terzo congresso fascista (1921) che sancisce la trasformazione del movimento dei Fasci italiani di combattimento in Partito nazionale fascista, ha sede in via Saffi 21 e si articola a livello cittadino in 13 gruppi rionali, mentre in provincia controlla circa un centinaio di sezioni comunali. Il fondo è costituito da atti, comunicati, circolari e fogli d'ordine, ordinati cronologicamente e raccolti in volumi rilegati; documentazione sulla situazione economica in provincia di Bologna, sulle attività e la composizione delle organizzazioni fasciste locali; un volume, con firma autografa di Mussolini in calce, raccoglie elenchi di persone ed enti che hanno effettuato donazioni in denaro al fascio bolognese. Il fondo è stato depositato presso l'Isr dalla Biblioteca comunale dell'Archiginnasio di Bologna nel 1989.

GAGLIANI DIANELLA

1945; 1971 - 1978

b. 1

Dianella Gagliani, studiosa e docente universitaria di storia contemporanea, ha donato dopo il 1983 due nuclei di carte, originali e in copia, raccolte nell'ambito della sua attività di ricerca e dell'impegno politico in ambito universitario. Il primo è costituito da rapporti, relazioni, note informative dell'Amg sulla situazione militare, politica e sociale in Italia nel 1945. Il secondo nucleo è composto da volantini, opuscoli, bollettini, relazioni, circolari sulla riforma dell'Università, prodotti negli anni Settanta da sindacati, collettivi politici, partiti, tra i quali si segnalano: l'Assemblea docenti precari dell'Università di Bologna, il Consiglio nazionale universitario della Fgci, Lotta continua, il Partito di unità proletaria per il comunismo, il Consorzio provinciale per la pubblica lettura di Bologna.

GARAGNANI GIOVANNA

1909 - 1919

b. 1

Un libretto di viaggio e uno Statuto della Federazione generale italiana fra gli addetti alle arti edilizie - Sezione fornaciai di Bologna; una tessera di socio dell'Università popolare Giuseppe Garibaldi di Bologna, trasmessi da Giovanna Garagnani prima del 1983.

BIBL.: *Guida Resistenza 1983*, p. 604.

GATTI ENZO

1945 - 1957

bb. 12

Enzo Gatti, avvocato, è legale del Comitato di solidarietà democratica di Modena, associazione che garantisce negli anni Cinquanta assistenza giuridica e materiale agli imputati nei procedimenti penali aventi una connotazione politica. Il fondo, donato da Gatti nel 1988 è costituito da fascicoli di atti giudiziari, appunti di udienze e di arringhe, verbali di interrogatori e testimonianze, sentenze, certificati penali, istruttorie e perizie medico-legali, articoli e ritagli stampa. Un nucleo consistente di carte processuali di Gatti relative a cause politiche è depositato presso l'Isr di Modena perché riguardano quel territorio.

GHERARDI LUCIANO

1945 - 1985

b. 1

Luciano Gherardi, sacerdote, ha promosso iniziative alla memoria dell'eccidio di Monte Sole effettuato dai nazifascisti durante un rastrellamento nel settembre 1944 e ha donato dopo il 1985 materiale in originale e in copia: articoli di bollettini relativi a commemorazioni della Resistenza, una relazione sull'attività svolta dal Cln di Marzabotto, un numero del bollettino della Comunità parrocchiale dei SS. Bartolomeo e Gaetano, un foglio del registro dei morti della parrocchia di Tanico in comune di Marzabotto.

GIOVENTÙ ITALIANA. UFFICIO PROVINCIALE DI BOLOGNA

1946 - 1975

bb. 41

L'Ufficio provinciale di Bologna della Gioventù italiana è una diramazione periferica della Gioventù italiana, ente istituito nel maggio 1944 dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, con il nome di Commissariato per la Gioventù italiana, in sostituzione della Gioventù italiana del littorio, organismo nato nel 1937 e soppresso nel 1943 insieme al Partito nazionale fascista. Nel maggio 1946 la denominazione muta in Gioventù italiana, nome che mantiene fino alla soppressione attuata con la legge 18 novembre 1975, n. 764. In epoca fascista svolge principalmente la funzione di inquadramento delle forze giovanili del regime attraverso la gestione di attività quali la preparazione ideologica, sportiva e premilitare dei giovani, l'insegnamento dell'educazione fisica nelle scuole, la gestione di campi, colonie climatiche e patronati scolastici, l'organizzazione di viaggi e crociere, l'assegnazione di borse di studio. Dal dopoguerra in avanti si trovò a dirigere le medesime attività, epurate dagli aspetti più marcatamente ideologici e paramilitari. Le competenze dell'Ufficio provinciale della Gioventù italiana sono trasferite, dopo la sua soppressione, alle Regioni. Il fondo è costituito da carteggio, pratiche, circolari, planimetrie e fotografie di immobili, schede inventariali di beni e attrezzature, documenti relativi alla gestione del patrimonio immobiliare e del personale delle colonie climatiche della provincia di Bologna. Il fondo, acquisito nel 1986, è corredato di schede descrittive dei fascicoli redatte nel 2001.

GIROTTI DEMETRIO

1944

b. 1

Demetrio Girotti (Bologna, 1900), che ha collaborato con la 36^a e la 62^a Brigata Garibaldi, fornendo viveri ai partigiani, ha donato, prima del 1983, due buoni di requisizione delle brigate sopraddette.

BIBL.: *Guida Resistenza 1983*, p. 604.

GNUDI CESARE

1946; 1963

b. 1

Cesare Gnudi (Ozzano dell'Emilia, BO, 1910) milita nel movimento Giustizia e libertà ed è iscritto al Pd'A. È tra gli organizzatori del servizio assistenza per i prigionieri di guerra alleati e gli ebrei perseguitati; in seguito collabora con la Commissione radio che

tiene i rapporti con gli alleati. Ha donato prima del 1983 circolari e fogli a stampa del Pd'A e carte relative alle celebrazioni per il 20° anniversario della Resistenza.

BIBL.: *Guida Resistenza 1983*, p. 603.

GRAZIOSI LINCEO

1945 - 1952; 1982

b. 1

Linceo Graziosi, Renato (Calderara di Reno, BO, 1911), membro della Federazione giovanile del Pci di Bologna, è accusato negli anni Trenta a più riprese di ricostituzione del Partito comunista e di propaganda sovversiva e per tali reati subisce il carcere e il confino. Dopo l'armistizio partecipa all'organizzazione della 7ª Brigata Garibaldi Gap Gianni; in seguito entra nel Comando della 4ª Brigata Garibaldi e nella 36ª Brigata Garibaldi Bianconcini, con il nome di battaglia Renato. Nel dopoguerra è membro del primo Consiglio comunale di Bologna post Liberazione e della Commissione interna di fabbrica dell'azienda meccanica Ducati. Nel corso delle sue attività Graziosi ha raccolto carteggi, comunicazioni, dattiloscritti di argomento sindacale, pervenuti all'Isr dopo il 1983, in originale e in copia, insieme a un'autobiografia. Tra i soggetti produttori si segnalano: l'Anpi di Bologna, la Commissione regionale riconoscimento qualifiche partigiani, la Fiom, il Pci, la Commissione interna della Ducati.

HANAU LINO

1940 - 1947; 1968; 1976 - 1990

bb. 2

Lino Hanau (Ferrara, 1908) figlio di una famiglia di commercianti ebrei italiani, è internato nel 1940 in campo di concentramento insieme al padre Carlo e al fratello Ugo. Dal 1943 svolge un'intensa attività partigiana nelle Marche e in Abruzzo. Giornalista, lavora nella redazione de «La voce del popolo». È fondatore e presidente dell'Associazione perseguitati politici antifascisti Carlo Hanau. Il fondo, donato da Hanau nel 1990, è composto da carte originali e in copia: carteggi, volantini, quotidiani, carte di identità, schede e tessere di iscritti all'associazione Carlo Hanau, due diplomi e due medaglie. Tra i soggetti produttori si segnalano: l'Associazione perseguitati politici italiani e antifascisti (Anppia), il Pd'A, l'Unione delle comunità israelitiche italiane, l'Alleanza italiana pensionati, l'Associazione perseguitati politici antifascisti Carlo Hanau.

ISPETTORATO COMPARTIMENTALE PER L'ALIMENTAZIONE DELL'EMILIA ROMAGNA

1944 - 1978

bb. 829

Nel febbraio 1945 sono istituiti dall'Alto commissariato per l'alimentazione i Commissariati regionali, aventi funzioni di coordinamento delle Sezioni provinciali dell'alimentazione (Sepral), di controllo sull'esecuzione dei piani di assegnazione dei prodotti razionati, di vigilanza sulle industrie alimentari e sul funzionamento degli uffici annonari comunali, di accertamento della disponibilità delle derrate alimentari e dei prezzi dei prodotti non razionati. Il Commissariato per l'Emilia Romagna, costituito a Riccione

nell'aprile 1945, è trasferito a Bologna nel maggio successivo. Mutata ben presto la denominazione in Ispettorato regionale dell'alimentazione, l'ente prosegue nello svolgimento delle medesime funzioni, fino a quando, con la legge 6 marzo 1958, n.199, sono istituiti gli Ispettorati compartimentali, dipendenti dalla Direzione generale dell'alimentazione, presso il Ministero dell'agricoltura e delle foreste. Fino al 1977, anno della loro soppressione, gli ispettorati svolgono funzioni di monitoraggio dell'andamento della produzione e dei prezzi delle derrate alimentari e di studio e sensibilizzazione all'educazione nutrizionistica. Il fondo è costituito dal carteggio e dagli strumenti di corredo degli uffici in cui si articola l'Ispettorato, in particolare: Ufficio I, affari generali e contabilità; Ufficio II, cereali; Ufficio III, economico statistico.

BIBL.: *Archivio dell'Ispettorato compartimentale dell'alimentazione dell'Emilia Romagna (Icai). Inventario. 1944-1980*, a cura di M. ABBATI - M. M. PLAZZI, Bologna, IBC - Soprintendenza per i beni librari e documentari della Regione Emilia Romagna, 2001, dattiloscritto.

ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'ALIMENTAZIONE DI BOLOGNA 1940 - 1979
bb. 497

La Sezione provinciale dell'alimentazione (Sepral) di Bologna, costituita a seguito del r.d.l. 18 dicembre 1939 n. 222, come gli omonimi e consimili enti istituiti in ogni provincia del territorio nazionale, svolge un ruolo di controllo degli approvvigionamenti e della distribuzione delle derrate in ambito provinciale, a seguito di un ripristinato regime vincolativo del settore alimentare. Localmente amministrata da un Comitato direttivo presieduto dal prefetto, la Sepral dipende dal Ministero dell'agricoltura per i compiti di approvvigionamento e dal Ministero delle corporazioni per le funzioni distributive ai rivenditori e per il tesseramento al consumo. Passata nel dicembre 1944 alle dipendenze dell'Alto commissariato per l'alimentazione, è progressivamente dotata di autonomia amministrativa e investita delle sole funzioni di controllo dei prezzi e dell'andamento del mercato, fino al momento della soppressione avvenuta nel 1958 con l'istituzione dell'Ispettorato provinciale dell'alimentazione (Ispral). Tale ispettorato, alle dipendenze della ricostituita Direzione generale dell'alimentazione presso il Ministero dell'agricoltura e delle foreste, eredita competenze e personale della disciolta Sepral, fino alla soppressione con d.p.r. 24 luglio 1977, n. 617. Il fondo conserva il carteggio e gli strumenti di corredo degli uffici in cui è articolata la Sepral (Ufficio I, direzione e segreteria; Ufficio II, cereali; Ufficio III, economico statistico) e l'Ispral (Ufficio amministrazione, Ufficio cereali, Ufficio economico-statistico).

BIBL.: *Archivio dell'Ispettorato provinciale dell'alimentazione di Bologna (Ispral) già Sezione provinciale dell'alimentazione di Bologna (Sepral). Inventario. 1940-1979*, a cura di M. ABBATI e M. M. PLAZZI, Bologna, IBC - Soprintendenza per i beni librari e documentari della Regione Emilia Romagna, 2001, dattiloscritto.

JACCHIA EUGENIO
bb. 230 ca.

s.d. [1869 - 1939]

Eugenio Jacchia (Trieste, 1869 - Bologna, 1939), di famiglia ebrea, è espulso dalla città nel 1889 per attività irredentista. Stabilitosi a Bologna, esercita la professione di avvocato

to e svolge attività politica nella sinistra democratica radicale. Nelle elezioni comunali del 1902, vinte dall'Unione dei partiti popolari – coalizione costituita da radicali, repubblicani e socialisti – entra a far parte della Giunta, in cui regge l'Assessorato alla pubblica istruzione fino al 1904. Interventista democratico e massone negli anni della prima guerra mondiale, durante il regime fascista è segnalato dalle autorità come antifascista e sottoposto a un costante controllo poliziesco. Il fondo, donato dagli eredi nel 1994, è costituito da fascicoli relativi alla sua attività professionale. Altra documentazione inerente alla famiglia di Eugenio Jacchia è conservata in Isr nel fondo *Famiglia Jacchia*, cfr. *Roberto Vighi*.

JACCHIA FAMIGLIA
b. 1

1943 - 1949

Materiale in copia relativo alla famiglia Jacchia, donato prima del 1983 da Ninuccia d'Ajutolo, moglie di Mario Jacchia: il diploma di medaglia d'oro al valor militare a Mario Jacchia, figlio di Eugenio e permessi di viaggio e carte di identità intestate ai falsi cognomi di Rossini e Parisi, cognomi utilizzati da alcuni membri della famiglia Jacchia durante il fascismo. Altra documentazione relativa ad Eugenio Jacchia è conservata in Isr nel fondo omonimo.

BIBL.: *Guida Resistenza 1983*, p. 603.

LIPPI GIAMPIETRO
b. 1

1926 - 1945

Giampietro Lippi, bolognese, direttore didattico e studioso della Resistenza locale, ha donato dopo il 1983, documenti in copia: il carteggio della Brigata Stella rossa Lupo, certificati, permessi di soggiorno e di circolazione, attestati, tessere di appartenenti alla brigata.

MASETTI ARMANDO
b. 1

1931 - 1945

Armando Masetti (Crespellano, BO, 1907), iscritto al Pci, nel 1932 è condannato a cinque anni di confino politico a Ponza. Durante la guerra di Liberazione è commissario politico del Battaglione Zini, appartenente alla 63ª Brigata Garibaldi Bolero. La partigiana Gabriella Zocca ha donato nel 1998 documentazione in copia tratta dal fascicolo intestato a Masetti del Casellario politico centrale conservato presso l'Archivio centrale dello Stato; sono presenti inoltre carte del periodo del confino politico, un foglio matricolare, una scheda di iscrizione all'Anpi.

MASULLI IGNAZIO
bb. 2

1943 - 1945

Ignazio Masulli, docente universitario di storia contemporanea, ha donato, dopo il 1975, carte in copia utilizzate per la sua attività di ricerca: rapporti di questori, di ispettori di

zona, di capi delle province emiliano-romagnole al Ministero dell'interno e a Mussolini, conservati in originale presso l'Archivio centrale dello Stato.

BIBL.: I. MASULLI, *L'Emilia Romagna nelle carte del governo di Salò*, in *L'Emilia Romagna nella guerra di liberazione*, Bari, De Donato, 1975, II, pp. 429-477; *Guida Resistenza 1983*, p. 602.

MAZZANTI GASTONE
bb. 3

1943 - 1945

Carte e fotografie in copia da: Public Record Office, Imperial War Museum, Royal Air Force Museum e Polish Institute and Sikorski Museum di Londra, National Archives di Washington e Air Force Historical Research Agency presso la base aerea di Maxwell a Montgomery in Alabama, raccolte da Gastone Mazzanti in occasione di una ricerca sui bombardamenti aerei subiti dalla città di Bologna durante il secondo conflitto mondiale e da lui donate nel 2001.

BIBL.: G. MAZZANTI, *Obiettivo Bologna « Open the doors: bombs away »*, Bologna, Costa, 2001.

MELLONI GUGLIELMO
b. 1

1924 - 1988

Guglielmo Melloni (Cento, FE, 1906), antifascista, si rifugia nel 1938 in Francia, dove partecipa alla Resistenza. Dopo la Liberazione si stabilisce definitivamente a Mentone, in Francia. Il fondo, donato dagli eredi nel 2001, conserva carteggi, lasciapassare, passaporti, tessera del Comitato italiano di liberazione nazionale (Ciln), libretto di previdenza sociale, foglio di congedo illimitato, fotografie.

MINZONI GIOVANNI
b. 1

1909 - 1922; 1946

Giovanni Minzoni (Ravenna, 1885 - Argenta, FE, 1923) ordinato sacerdote nel 1909, opera nella parrocchia di Argenta. Partecipa volontario quale cappellano di reggimento alla prima guerra mondiale, al termine della quale è decorato al valor militare. Tornato nel 1919 alla parrocchia di Argenta, il suo servizio religioso è caratterizzato da iniziative di carattere sociale; la sua passione religiosa, civile e politica fanno di Minzoni un punto di riferimento dell'opposizione intransigente al fascismo: rifiuta di esporre la bandiera il 28 ottobre 1922, respinge l'ufficio di cappellano della Milizia e si rifiuta di consegnare agli squadristi gli elenchi degli iscritti alle leghe bianche. Nell'aprile 1923 organizza un convegno di giovani cattolici a seguito di un'azione squadrista contro il suo circolo: i lavori sono sospesi per commemorare con un corteo l'assassinio del socialista Natale Gaiba compiuto da fascisti. Minzoni è assassinato da fascisti il 23 agosto 1923. Carte in copia dal fondo *Giovanni Minzoni* dell'Isr di Ravenna: carteggi, appunti di meditazioni e di discorsi, diario di guerra e memorie. Altro fondo *Giovanni Minzoni* è conservato presso l'Isr di Sesto San Giovanni.

MONTANARI SECONDO
bb. 4

1928; 1944 - 1988

Secondo Montanari (Bologna, 1901), iscritto al Pci dal 1921, è arrestato e assegnato al confino a Lipari per tre anni. In seguito milita nella Brigata Matteotti di montagna Toni, guidando sino a Porretta Terme le avanguardie delle truppe americane che avanzano verso nord. Tra gli anni Cinquanta e Sessanta organizza a Bologna nel giorno dell'Epifania una festa per i bambini bisognosi che assume il nome di Befana Montanari. Il fondo, donato da Montanari nel 1988, conserva carteggi (lettere, biglietti postali, cartoline illustrate, telegrammi), appunti, memorie, fotografie, articoli di giornale, diplomi, tessere di partito e di associazioni.

MOSTRA 20° ANNIVERSARIO DELLA RESISTENZA
b. 1

1944 - 1945

Documentazione in originale e in copia raccolta per una mostra in occasione delle celebrazioni per il ventennale della Resistenza allestita a Bologna nel 1965: ordini del giorno, circolari, carteggi e relazioni della 62^a e 66^a Brigata Garibaldi, della Brigata Stella rossa, del Cln di Bologna; numeri di periodici clandestini, quali «l'Unità», «l'Avanti», «Rinascita», «Il Combattente», «La Voce repubblicana»; diari, relazioni e testimonianze di partigiani; volantini e manifestini della Camera confederale del lavoro di Bologna, della Federazione bolognese del Pci, del Cln regionale Emilia Romagna.

MOVIMENTO DEMOCRATICO CRISTIANO DI MODENA
b. 1

1945

Copia di un carteggio intercorso tra il Movimento democratico cristiano di Modena - Centro della montagna e il Pci di Modena - zona montana, relativo alla posizione dei due partiti all'interno della Divisione Modena, pervenuta dopo il 1983.

MUSSIO SANTO
b. 1

1945

Santo Mussio, Coledi, commissario politico della Divisione Garibaldi Nannetti, ha donato dopo il 1983 copie dei carteggi da lui intrattenuti con membri di brigate partigiane e con il Comando militare zona Piave.

ONOFRI NAZARIO SAURO
b. 1

1912 - 1926; 1937 - 1954; 1977 - 1992

Nazario Sauro Onofri (Bologna, 1927) azionista e poi socialista, partigiano nell'8^a Brigata Gl Masia, nel dopoguerra è giornalista e studioso del fascismo e della Resistenza bolognese. Nel 1983 ha donato, in originale e in copia, manifesti, giornali, volantini

relativi all'attività politica dei repubblicani Guido e Mario Bergamo; opuscoli del Psup; giornali e ritagli stampa, dattiloscritti e volantini del Comando generale del Cvl, del Comando unico militare Emilia Romagna (Cumer), del Cln regionale Emilia Romagna, della Camera del lavoro di Bologna, del Psup, del Pci e del Pd'A di Bologna; carte del Pnf e del Pfr di Bologna; copie di carte del Ministero dell'interno Direzione generale di pubblica sicurezza, appunti dello stesso Onofri.

PANNOCCHIA PAOLO

1951 - 1957; 1981 - 1986

b. 1

Paolo Pannocchia (Livorno, 1922 - Padova, 2002) studente universitario di chimica, è allievo ufficiale di artiglieria a Torino. Dopo l'8 settembre 1943 è partigiano delle Brigate Garibaldi operanti in Toscana con successive implicazioni giudiziarie nei primi anni Cinquanta. Militante del Pci e dei Ds, nel dopoguerra partecipa alla vita amministrativa e sindacale ed è membro del Comitato direttivo dell'Anpi. Il fondo, donato da Pannocchia nel 1988, è costituito da materiale originale e in copia e conserva carte relative ai processi Attilio Sgnaolin e Severino Marchioro; opuscoli e quotidiani relativi alle vicende processuali di Sante Danesin, Giordano Giacconi e Paolo Pannocchia, risalenti alla metà degli anni Cinquanta; opuscoli degli anni Ottanta sulla storia della Resistenza nel Padovano; un rapporto della Sezione problemi dello Stato del Pci, sull'inchiesta di massa sul terrorismo svolta negli anni Ottanta.

BIBL.: *Paolo Pannocchia: il partigiano, il politico, il democratico*, a cura di G. LENCI; prefazione di M. ISNENGI, Padova, il Prato, 2003.

PARTITO COMUNISTA ITALIANO DI BOLOGNA

1944 - 1945

b. 1

Numeri de « l'Unità », « La Nostra Lotta », « Rinascita » e dattiloscritti del Pci prodotti a scopo di propaganda e lotta politica durante la guerra di Liberazione donati nel 1986 dalla Federazione bolognese del Pci.

PILATI FILIPPO

1944 - 1945; 1974

b. 1

Filippo Pilati, Pelikan (Bologna, 1921) iscritto al Pli, durante la Resistenza opera nel 4° Battaglione della 36ª Brigata Garibaldi Bianconcini, e successivamente fa parte della Divisione Cremona. Nel dopoguerra è membro del primo Consiglio comunale di Bologna post Liberazione. Il fondo, donato da Pilati dopo il 1974 è costituito da carte originali e in copia: tessere, attestati, dichiarazioni sulla sua attività partigiana, ordini del giorno del comando del 21° Reggimento fanteria Cremona.

BIBL.: *Guida Resistenza 1983*, p. 604.

POLITI ANGELA MARIA
bb. 2

1976; 1989 - 1992

Angela Maria Politi svolge negli anni Ottanta alcune ricerche sui processi a sfondo politico degli anni Cinquanta. Il fondo, da lei donato dopo il 1992, è costituito da carte originali e in copia: carteggi, schede, appunti, bozze ed estratti di saggi, un opuscolo, due agende.

BIBL.: M.A. POLITI, *La rivoluzione fraintesa: i partigiani emiliani tra liberazione e guerra fredda, 1945-1955.*: Modena, Università degli studi, Dipartimento di economia politica, 1993.

RESCA ZELINDA
bb. 8

1950 - 1955

Zelinda Resca, Lulù (Castello d'Argile, BO, 1924), staffetta partigiana nella 4ª Brigata Garibaldi Venturoli. Arrestata nel 1950 nell'ambito di un procedimento penale per reati a sfondo politico commessi nell'immediato dopoguerra, trascorre tre anni in carcere a Bologna e ad Aversa. È assistita dal collegio di difesa del Comitato di solidarietà democratica di Bologna. Il fondo, donato dagli eredi nel 2000, è costituito dalla corrispondenza che Resca riceve in carcere da familiari ed amici durante il periodo della detenzione.

SCIABICA VINCENZO E VOLTA MARIA
b. 1

1945 - 1958; 1965 - 1968

Vincenzo Sciabica, Boston (Marsala, TP, 1916) partecipa alla Resistenza nel Ferrarese quale partigiano della 35ª Brigata Garibaldi Rizzieri. Arrestato e torturato dai fascisti nell'estate del 1944, è deportato con la moglie Maria Volta in Germania. I coniugi sono liberati dall'Armata rossa nel febbraio 1945. Maria Volta (Bologna, 1920) milita anch'essa nella stessa brigata del marito. Nella busta, pervenuta dopo il 1983, è conservata in copia la documentazione indirizzata dai coniugi Sciabica all'Ufficio commissioni partigiane del Ministero della difesa, per ottenere il riconoscimento di partigiani e di ex deportati nei campi nazisti.

SEZIONE PROVINCIALE DELL'ALIMENTAZIONE DI FORLÌ
b. 1

1943

La Sezione provinciale dell'alimentazione (Sepral) di Forlì svolge un ruolo di controllo degli approvvigionamenti e della distribuzione delle derrate in ambito provinciale, a seguito di un ripristinato regime vincolativo del settore alimentare. Si conservano circolari in copia relative ad ammassi e approvvigionamenti, a produzioni agricole, ad allevamenti, acquisite prima del 1983.

BIBL.: *Guida Resistenza 1983*, p. 606.

TASSINARI ALBERTO
bb. 12

1958 - 1983

Alberto Tassinari è un militante bolognese di movimenti antimilitaristi degli anni Sessanta e Settanta. Il fondo, da lui donato nel 1995, conserva stampati, ciclostilati, opuscoli, volantini, supplementi a quotidiani, ritagli stampa, copie di saggi e recensioni relativi alla lotta antimilitarista, alla smilitarizzazione e sindacalizzazione delle forze di polizia, al problema degli armamenti e delle spese militari in Italia, alla democratizzazione delle forze armate, all'obiezione di coscienza, all'attività del Pci e del Psi su questi temi. Tra i soggetti produttori si segnalano: Federazione Cgil-Cisl-Uil di Bologna, Pci, Psi, Partito di unità proletaria per il comunismo, Proletari in divisa, Movimento democratico dei soldati delle caserme di Bologna, Acli, Cristiani per il socialismo, Lega degli obiettori di coscienza. I libri e i periodici che facevano parte del fondo sono stati catalogati e collocati nella Biblioteca dell'Isr. Il fondo è corredato da schede descrittive dei fascicoli redatte negli anni 1998-2000.

TASSINARI ENNIO
bb. 2

1929 - 1935; 1944 - 2002

Ennio Tassinari, Mario Santini e Ennio (Sant'Alberto di Ravenna, 1921) nel 1943 entra nell'Organizzazione per la Resistenza italiana (Ori), guidata da Raimondo Craveri. Contemporaneamente è incorporato nell'Office of Strategic Services (Oss). In questa veste effettua, tra il 1943 e il 1945, quattro missioni in territorio occupato, con la funzione di organizzare la rete di collegamenti tra la Resistenza e gli alleati e di trasmettere piani e informazioni di carattere militare e politico. Il fondo, donato da Tassinari nel 2002, è costituito da materiale originale e in copia: carteggi, biglietti postali, ritagli stampa, carte d'identità, inviti a manifestazioni, relazioni, recensioni di libri, fotografie, carte geografiche, libri, una biografia, un manifesto, un floppy disk. Tra i soggetti produttori si segnalano: il partigiano Vittorio Gozzer, il Clnai, il Quartier generale dell'Armata americana nel Mediterraneo, l'associazione Fiamme Verdi, l'Ori, il Comune di Lucca, William Corvo figlio di Max Corvo, capo della sezione italiana per le informazioni segrete dell'Oss, la Oss Society inc., la National Italian American Foundation.

TRAVAGLINI GIANFRANCO
bb. 4

1967 - 1977

Gianfranco Travaglini, bolognese, è dirigente nazionale di Lotta continua. Il fondo, donato da Travaglini nel 1995, conserva verbali di riunione, circolari e comunicati, volantini, ciclostilati, opuscoli, quasi interamente prodotti da Lotta Continua ed è corredato da schede analitiche dei fascicoli prodotte negli anni 1998-2000. I libri e i periodici sono stati catalogati e collocati nella Biblioteca dell'Isr.

TROMBETTI ETTORE
b. 1

1958 - 1965

Ettore Trombetti (Santa Maria Capua Vetere, CE, 1895), interventista, partecipa alla prima guerra mondiale e poi alla spedizione fiumana. Nel 1921 esce dal Fascio di combatti-

mento di Bologna e passa all'antifascismo a seguito del delitto Matteotti. Duramente perseguitato dal fascismo, nel 1942 è tra i fondatori del Pd'A bolognese. Trasferitosi a Roma per motivi di sicurezza, prende parte alla Resistenza nelle formazioni militari GI e partecipa alle operazioni che portano alla liberazione di Firenze e di Bologna. Nel dopoguerra è membro della prima Giunta comunale di Bologna, nominata dal Cln e dall'Amg, ed esercita la professione di avvocato. Contattato dall'anziana vedova Viola Tabarroni, madre del quindicenne Anteo Zamboni, autore dell'attentato a Mussolini nel 1926, in difficoltà economiche, si rivolse all'on. Federico Comandini, membro del Consiglio superiore della magistratura, perché interessasse al caso importanti politici e alcune cariche istituzionali, tra i quali Nenni, Tremelloni, Saragat. Brunella Della Casa, direttrice dell'Istituto della Resistenza di Bologna, nel 1988 ha donato il carteggio relativo a Viola Zamboni fra Trombetti e il giurista e antifascista Federico Comandini.

BIBL.: B. DELLA CASA, *Attentato al duce: le molte storie del caso Zamboni*, Bologna, il Mulino, 2000.

TROMELLINI ANGELA
bb. 7

1969 - 1985

Angela Tromellini (Reggio Emilia, 1949) nel 1969 è iscritta alla Facoltà di magistero dell'Università di Bologna e partecipa ai movimenti studenteschi nel collettivo bolognese Operai e studenti, poi confluito nel gruppo del Manifesto. Insegnante dal 1971 al 1978, è attivista della Cgil-scuola e del movimento degli insegnanti precari. Il fondo, donato da lei nel 1995, conserva ciclostilati, volantini, ritagli stampa, appunti, agende, fotografie e volumi relativi a problematiche del lavoro e della scuola, lotte per la casa, attività del Manifesto e del Pdup di Bologna, 150 ore, aborto, divorzio. Tra i soggetti produttori si segnalano: il Sindacato scuola Cgil-Cisl-Uil di Bologna, le Federazioni provinciale e regionale di Cgil-Cisl-Uil, il Pdup, il Manifesto, Lotta continua, Potere operaio, la Fim-Fiom-Uilm di Bologna, l'Istituto professionale Sirani di Bologna, vari collettivi studenteschi e consigli di fabbrica bolognesi. Il fondo è corredato da schede descrittive dei fascicoli prodotte negli anni 1998-2000. I volumi e i periodici sono stati catalogati e collocati nella biblioteca dell'Isr.

VALLI GIORGIO
b. 1

1945; 1954 - 1959

Giorgio Valli (Bologna, 1923 - Lugo, RA, 1997), avvocato bolognese militante del Pd'A, partecipa alla Resistenza nella Divisione Sap di Lugo, Ravenna e Forlì. Nel dopoguerra è tra i fondatori di Unità popolare e membro del Consiglio direttivo dell'associazione culturale La Consulta di Bologna. Il fondo, pervenuto dopo il 1983, conserva carteggi con esponenti della politica e della cultura degli anni Cinquanta, appunti, indirizzari, elenchi di abbonati a « Nuova Repubblica », telegrammi, volantini, biglietti da visita, pagine di giornali, un fascicolo di corrispondenza con Tristano Codignola. Tra i corrispondenti si segnalano: il movimento politico Autonomia socialista, la Sezione provinciale di Bologna del Pli, il Pd'A, la Fiap, Ferruccio Parri, Leo Valiani. Altra documentazione è conservata presso l'Insmli di Milano, fondo *Giorgio Valli*.

VECCHIETTI GIORGIO

1949 - 1959

b. 1

Giorgio Vecchietti (Bologna, 1907) è giornalista, membro del gruppo di intellettuali Antonio Labriola e redattore di «*Tempi nuovi*». La documentazione, depositata dalla Biblioteca comunale dell'Archiginnasio di Bologna nel 1989, è costituita da articoli e recensioni di Vecchietti, appunti, biglietti da visita, quotidiani, una carta geografica dell'Etiopia ed è pervenuta unitamente ai volumi della biblioteca privata di Vecchietti, catalogati e collocati nella biblioteca dell'Isr.

VICCHI GIORGIO

1944 - 1954; 1974 - 1995

bb. 2

Giorgio Vicchi (Bologna, 1925) partecipa alla Resistenza in Veneto, Friuli e Trentino. È vice commissario politico del Gruppo brigate Vittorio Veneto e poi commissario politico della Brigata *Ciro Menotti*. Nel dopoguerra è membro della segreteria della Federazione del Pci di Bologna, consigliere vicepresidente della Provincia di Bologna, in seguito presidente dell'Istituto storico Parri Emilia Romagna. Vicchi ha donato, tra gli anni Ottanta e il 1985, in originale e in copia, un diario partigiano; relazioni di azioni partigiane delle brigate Garibaldi - Veneto e della Divisione Nannetti; comunicazioni a convegni; ritagli stampa e un cenno storico sulla Brigata *Ciro Menotti*; carte di Raimondo Lacchin, chirurgo, comandante della Brigata *Ciro Menotti*; appunti di comizi; proposte di ricompensa al valor militare; un atto di citazione e una sentenza; carte della Segreteria particolare del duce sulla situazione politica in provincia di Belluno; carte relative all'attività di Vicchi presso l'Isr.

VIGHI FAUSTO

1947 - 1949

b. 1

Fausto Vighi (Bologna, 1921) aderisce al movimento Giustizia e libertà e partecipa nel 1943 alla costituzione di un centro antifascista a Lizzano in Belvedere (BO). Dal maggio 1944 opera a Bologna con esponenti di diversi raggruppamenti politici. Ha donato, dopo il 1983, circolari del Comitato nazionale dell'Anpi, un rapporto di Arrigo Boldrini, Bulow, il regolamento del 2° congresso nazionale dell'Anpi (1949) e il regolamento per la convocazione del medesimo congresso.

VIGHI ROBERTO

1818 - 1844; 1910 - 1950

bb. 4

Roberto Vighi nasce a Monaco di Baviera nel 1891; avvocato, ricopre incarichi direttivi nel Psi, partito cui si iscrive nel 1911. Negli anni Venti e Trenta difende alcuni coloni in cause civili per l'applicazione dei patti del 1920. Durante il regime subisce numerose aggressioni da parte di fascisti ed è soggetto a sorveglianza; nel 1939 pronuncia in un'aula di Tribunale a Bologna una commemorazione di Eugenio Jacchia – ebreo, massone e antifascista – che viene considerata una sfida aperta al regime. Dopo un mese

di carcerazione, è sottoposto a procedimento disciplinare da parte del Sindacato fascista avvocati e procuratori e assegnato al confino. Partecipa alla Resistenza quale dirigente politico del Psup e come militante della Brigata Matteotti città. Il fondo, pervenuto dopo il 1983, conserva carteggi, appunti, pratiche di cause civili, copie di atti notarili risalenti ai primi decenni dell'Ottocento, stampa socialista, opuscoli, statuti di cooperative, libretti di colonia e di amministrazione di tenute. Sono presenti inoltre in copia fotostatica carte relative al procedimento disciplinare contro Vighi.

VINCENTI GIULIANO
bb. 2

1924; 1944 - 1997

Giuliano Vincenti, Saetta (Molinella, BO, 1925) iscritto al Psi. Chiamato alle armi nel 1943, diserta dopo pochi mesi; arrestato dai carabinieri, diserta nuovamente nel 1944. Nel giugno dello stesso anno raggiunge la Brigata Matteotti di montagna Toni sull'Appennino toso-emiliano. Nell'inverno 1944-1945 opera nel Battaglione Bevilacqua della 5ª Brigata Matteotti Bonvicini. Arrestato dai tedeschi nel febbraio 1945, è detenuto a Medicina e a Imola prima di venire liberato nell'aprile dello stesso anno. Il fondo, donato da Vincenti negli anni Novanta, è costituito da carte originali e in copia: dattiloscritti, opuscoli, volantini, manifesti, fotografie, ritagli di giornale, appunti, relativi alla Resistenza in Emilia Romagna e alla vita politica italiana dal dopoguerra a oggi. Tra i soggetti produttori si segnalano: la Federazione bolognese del Psi, il Comitato provinciale di Bologna del Partito comunista d'Italia marxista leninista, Lotta Continua, il carcere di S. Vittore di Milano.

ZANGRANDI GIUSEPPE
b. 1

1979

Carte in copia, donate da Giuseppe Zangrandi prima del 1983, riguardanti il procedimento presso la Corte di assise di Bologna contro Alois Schintlholzer e Erwin Fritz, imputati di strage aggravata per il rastrellamento avvenuto il 20 e 21 agosto 1944 a Caviola di Falcade e in tutta la valle del Bióis.

BIBL.: *Guida Resistenza 1983*, p. 604.

ZERBINI CLAUDIA
b. 1

1945 - 1947

Carte in copia raccolte da Claudia Zerbini presso il Public Record Office di Londra in preparazione della sua tesi di laurea: rapporti, relazioni, memorandum al Foreign Office, relativi alla situazione politica italiana e all'armistizio.

BIBL.: C. ZERBINI, *La ricostruzione politica dell'Italia nei documenti diplomatici inglese e americani*, tesi di laurea, Università degli studi di Bologna, a.a. 1977/1978.

ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA E
DELL'ETÀ CONTEMPORANEA IN RAVENNA E PROVINCIA

Indirizzo: Piazza della Resistenza 6, 48011 Alfonsine (RA).

Telefono e fax: 054484302.

e-mail istorico@racine.ra.it; sito internet: <http://racine.ra.it/istorico/Index.html>

Responsabile archivio: Alessandro Luparini.

Orario archivio: da lunedì a venerdì ore 8,30-13,00 e 14-17,30.

Consistenza: l'archivio cartaceo è costituito da 48 fondi relativi alla storia del XX secolo con particolare riferimento alla Resistenza locale, all'attività dei partiti politici durante il periodo clandestino, alle giunte popolari nel dopoguerra, al fascismo, all'antifascismo, al periodo della ricostruzione. L'archivio fotografico conserva oltre 3.000 pezzi (stampe, lastre, diapositive, riproduzioni digitalizzate) di cui 2.000 sul passaggio del fronte in Romagna. L'archivio sonoro contiene 201 interviste ad antifascisti ravennati. L'archivio volantini e manifesti conserva 156 volantini e manifesti politico-militari del periodo 1900-1946 e 366 volantini di vario genere del periodo 1920-1950. La cineteca conserva 53 filmati dell'Army Film and Photographic Unit. La videoteca conserva oltre 300 programmi, film e documentari sulla seconda guerra mondiale, la Resistenza, il fascismo, l'antifascismo, ecc., tutti ammessi al prestito. La multimediateca contiene 80 cd-rom sulla storia del XX secolo.

AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI BAGNACAVALLO E RESISTENZA 1936 - 1975
b. 1

La raccolta è stata costituita in occasione della campagna promossa dall'Isr nel 1978 per il recupero di documenti relativi alla storia del movimento di Liberazione a Ravenna, alla quale aveva aderito l'Amministrazione comunale di Bagnacavallo consegnando il materiale originale in suo possesso relativo alla Resistenza, che ha poi recuperato nel 1984. Attualmente sono conservate copie di documenti amministrativi, volantini e manifesti politici, riconoscimenti a partigiani, carte relative al periodo di occupazione di Villanova di Bagnacavallo e alle celebrazioni del XXX anniversario della Liberazione.

ANPI DI CONSELICE 1943 - 1945
bb. 2

Il fondo, donato nel 1996, conserva 70 carte tra lettere e documenti, 124 fotografie (in larga parte riproduzioni di documenti) e 19 audiocassette. Alcune foto hanno per oggetto la macchina utilizzata per la stampa clandestina de « l'Unità », edizione Emilia-Romagna

(1944-1945). Le 19 audiocassette contengono interviste a partigiani e antifascisti realizzate nel corso degli anni Settanta. I documenti non sono inventariati.

BIBL.: M. SERENA, *La guerra del 1943-45 nel Ravennate attraverso i volantini*, tesi di laurea, Università di Bologna, a.a. 2000/2001.

ANTIFASCISTI RAVENNATI, IN COPIA DALL'ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO
1898 - 1944
schede 231

Copie di 231 schede del Casellario politico centrale, conservato presso l'Archivio centrale dello Stato, relative ad antifascisti nativi della provincia di Ravenna o in essa residenti. Le copie sono state effettuate nel 1985 per conto dell'Isr da Andrea Mengozzi.

BIBL.: A. MENGOZZI, « *Sovversivi* »: *il dissenso al fascismo attraverso le biografie degli antifascisti ravennati (1926-1943)*, tesi di laurea, Università di Bologna, a.a. 1985/1986.

BAZZOCCHI PATUELLI SILVIA
b. 1
1949 - 1954

Silvia Bazzocchi, Bruna, staffetta durante la Resistenza, militante comunista dal 1938, è tra le fondatrici nel 1942 a Ravenna della prima cellula femminile comunista, del Gruppo di difesa della donna provinciale e, nel dopoguerra, della sezione dell'Unione donne italiane (Udi) provinciale. Il fondo conserva alcune testimonianze sui crimini di guerra tedeschi; il verbale del convegno sulla Resistenza tenutosi a Ravenna nel 1949; gli atti del 1° Congresso dell'Udi di Ravenna (10 ottobre 1945) e il verbale del convegno provinciale « Donne della Resistenza » (Conselice, 1954). Il fondo, depositato nel 1977 da Nello Patuelli, inizialmente è denominato con il nome del depositante: nel 1998 è intitolato su richiesta di Patuelli alla moglie Silvia Bazzocchi.

BOLDRINI ARRIGO
b. 1
1925 - 1969

Documenti in copia donati da Arrigo Boldrini, Bulow (Ravenna, 1915), comandante della 28ª Brigata Garibaldi, Tristano Mazzavillani, segretario dell'Anpi di Ravenna e Alberto Pirazzoli, curatore dell'archivio del Pci di Ravenna, tra il 1989 e il 1992, tra i quali copia di un rapporto della Legione Territoriale dei Carabinieri di Treviso, carte relative alla Resistenza nel Ravennate, comprendenti anche una fotografia e una mappa sulla dislocazione della 28ª Brigata Garibaldi, una lettera del generale Clemente Primieri (comandante del Gruppo di combattimento Cremona) a Boldrini.

28ª BRIGATA GARIBALDI GORDINI
bb. 20
set. 1943 - giu. 1946

Il fondo è composto da 7.313 documenti originali, depositati dall'Anpi di Ravenna tra 1964 e 1977: manoscritti, dattiloscritti, volantini, fotografie, giornali clandestini. Inoltre

sono presenti documenti della Brigata riferiti al periodo legale (gennaio 1945 - ottobre 1946), unitamente al ruolino ufficiale della 28ª Brigata Gap Garibaldi costituito da un registro e 215 schede relative ai partigiani feriti o ammalati durante l'arruolamento al fronte (1944-1945). Il fondo è ordinato e inventariato.

BIBL.: *Il Movimento di liberazione a Ravenna*, a cura di L. CASALI, Ravenna, Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea in Ravenna e provincia, 1964-1977, voll. 3; *Guida Resistenza 1983*, pp. 662-671.

CALLEGARI E CHIGI
bb. 74

1916 - 1972

L'azienda Callegari e Chigi di Ravenna una delle principali industrie ravennati durante la seconda guerra mondiale è stata uno dei maggiori produttori europei di telonerie, tessuti gommati e di articoli tecnici. Agli inizi degli anni 50, lo stabilimento principale impiegava 1.200 persone in Ravenna più altri 800 addetti di laboratorio dislocati sul territorio. Grazie a questa esperienza tecnico-produttiva, la Callegari fu tra le prime società italiane ad introdurre nuovi gommoni per uso professionale con soluzioni tecniche all'avanguardia per l'epoca. Il fondo, donato nel 1989 da Giuseppina Bezzi è composto da documenti originali e conserva buste paga, libri contabili, schede del personale dell'azienda. Il fondo è ordinato.

BIBL.: L. M. IOLI, *Per una storia industriale dell'Emilia Romagna: la Callegari Ghigi*, tesi di laurea, Università di Bologna, a.a. 1990/1991.

CASADIO LUIGI
bb. 4

mar. 1944 - ott. 1944

Luigi Casadio, Sesto (Brisighella, RA, 1907), è partigiano. Il fondo, donato nel 1977 da Casadio, conserva 93 documenti originali riguardanti il Pci, il Fronte della gioventù, il Fronte della cultura, i Gruppi di difesa della donna, il Cln e la 28ª Brigata Gap Garibaldi.

CASADIO STEFANO
bb. 15

1934 - 2001

Don Stefano Casadio (Cotignola, RA, 1913 - Roma, 2001) è stato parroco di Cotignola durante il secondo conflitto mondiale. Viene ordinato sacerdote nel maggio 1938. Nel luglio del 1940 parte per l'Africa settentrionale quale cappellano militare. Viene fatto prigioniero dagli inglesi il 7 febbraio 1941. A seguito della riconquista di Bengasi da parte delle forze dell'Asse, nell'aprile del '41, può rientrare in Italia. Dopo varie peregrinazioni, il 30 ottobre 1943 rientra a Cotignola, dove diventa un protagonista di primo piano della Resistenza. Sottrae dagli uffici comunali i registri dello Stato civile e dell'Anagrafe, impedendo così ai nazisti di avere degli elenchi aggiornati della popolazione e poter programmare i loro rastrellamenti; collabora attivamente con la rete di solidarietà

messa in piedi dal Commissario prefettizio Vittorio Zanzi (mazziniano, già medaglia d'argento nella Grande guerra, che nel 2002 sarà insignito dallo Stato di Israele del titolo di «giusto tra le nazioni»). La rete, comprendente oltre trenta famiglie cotignolesi, fornisce nascondigli, viveri, documenti falsi ed altri aiuti a sfollati, rifugiati, partigiani; soprattutto, soccorre una quarantina di ebrei, alcuni dei quali sono smistati presso altre località del Ravennate, mentre altri rimangono nascosti a Cotignola sino alla fine della guerra e lo stesso don Casadio dà rifugio in sacrestia a numerosi ricercati, diventando un punto di riferimento per tutto il paese e guadagnandosi la stima anche del Cln clandestino, del quale del resto entra a far parte come rappresentante cattolico. Durante il periodo della lunga e drammatica sosta del fronte, quando Cotignola viene sottoposta a continui bombardamenti, si prodiga nell'assistenza ai feriti e agli sfollati; il 10 aprile 1945, sventolando un lenzuolo bianco, varca il fiume Senio, i cui argini sono minati in più punti, per tentare di convincere le forze alleate dell'inutilità di un attacco, essendo la città ormai liberata. La sua coraggiosa iniziativa contribuisce ad evitare a Cotignola, già duramente provata (i bollettini inglesi la descriveranno come «blasted off the map»), ulteriori distruzioni.

Per questi motivi sarà insignito di molte onorificenze, fra le quali il diploma d'onore al combattente per la libertà d'Italia 1943-1945 (27 febbraio 1985) e la medaglia di bronzo al valor civile. Dal 13 aprile 1945 al 4 febbraio 1946 sarà assessore nella Giunta Comunale di Cotignola. Da ricordare anche il suo impegno come missionario in Brasile dal 1974 al 1999. Su di lui esiste una tesi di laurea, scritta dal nipote Dario Pipitone utilizzando in massima parte proprio i documenti del fondo. Il fondo è stato donato nel 2002 dall'Amministrazione comunale di Cotignola, cui Casadio ha lasciato il proprio archivio personale. La documentazione è stata suddivisa in dieci serie. Le prime tre riguardano la vita militare, la guerra, i riconoscimenti e gli anniversari della Liberazione, gli anni in cui è parroco a Reda e gli anni in cui torna a Cotignola. Le serie successive sono inerenti a vicende patrimoniali, all'organizzazione delle colonie montane, alle attività svolte per l'Ospizio cronici, per il Centro italiano femminile (Cif) e per l'insegnamento della religione nelle scuole. Nell'ottava serie è conservata documentazione personale non consultabile. La nona serie comprende documentazione varia, fotografie, i documenti relativi alla morte di Casadio e documenti del padre. Nella decima serie sono conservati opuscoli vari

BIBL.: D. PIPITONE, *Don Stefano Casadio: guerra d'Africa e Resistenza romagnola (1941-1945)*, tesi di laurea, Università degli studi di Roma «Roma Tre», Facoltà di Scienze politiche, a.a. 2004/2005.

CASADIO STROZZI VENERIO
b. 1

1881 - 1945

Il fondo conserva documenti in copia donati nel 1996 da Venerio Casadio Strozzi, studioso di storia locale. Il materiale è stato raccolto da Strozzi nel corso della sua attività di ricerca e riguarda il primo Novecento e il fascismo faentino. Sono presenti tavole sinottiche comparative dei censi e movimenti della popolazione dal gennaio 1871 al dicembre 1881.

CASALI ARIDE
bb. 12

1968 - 1975

Aride Casali, ex vice direttore della Biblioteca Oriani (Ravenna), nel corso delle sue ricerche relative alla Nuova sinistra e più in generale al periodo compreso tra il 1968 e il 1975 aveva raccolto 175 testate giornalistiche, conservate in 7 buste, 750 manifesti e volantini politici di movimenti della sinistra extraparlamentare e 80 monografie. Il materiale è stato donato nel 1990 dalla famiglia e dagli amici di Casali.

CASOLA VALSENIO DAL FRONTE ALLA LIBERAZIONE, IN COPIA DALL'ARCHIVIO
COMUNALE DI CASOLA VALSENIO *set. 1944 - mar. 1945*
b. 1

Sette documenti relativi al passaggio del fronte e ai rapporti tra il Comune di Casola Valsenio e le truppe tedesche e alleate prima e dopo la Liberazione, tra cui una mappa inglese con la dislocazione delle truppe alleate, copie di originali conservati presso l'Archivio comunale di Casola Valsenio, effettuate in seguito alle ricerche del personale dell'Isr per la preparazione di un convegno sulle Giunte popolari tenutosi nel 1980.

CLN DI FAENZA, IN COPIA DALL'ARCHIVIO COMUNALE DI FAENZA
feb. 1923 - feb. 1946
b. 1

Copie di documenti del Cln di Faenza rinvenuti presso l'Archivio comunale e inventariati dall'Isr nel 1983 su richiesta dell'Amministrazione comunale di Faenza. Si tratta di materiale relativo all'attività del Pnf e del Pfr faentino, alle inchieste postbelliche su fascisti e brigatisti neri locali e atti della Commissione per l'epurazione.

CLN DI RAVENNA *1936 - 1946*
bb. 5

Il fondo, pervenuto nei primi anni Ottanta, conserva relazioni del rettorato provinciale (1936-1942); vertenze del Cln (agosto-dicembre 1945); corrispondenza del Cln; documentazione della Commissione di epurazione; materiali sulla organizzazione del Cln; documentazione del Comitato finanziario del Cln; carte relative alla gestione e amministrazione della ricostruzione postbellica nella provincia. Il fondo conserva anche i protocolli della corrispondenza, l'elenco dei caduti partigiani, gli elenchi di partigiani e di fascisti della provincia.

CLN DI RAVENNA DOPO LA LIBERAZIONE *mag. 1944 - giu. 1946*
bb. 13

Il fondo è composto da 6.711 documenti originali consegnati nel 1968 e nel 1977 da ex responsabili dell'Ufficio stralcio del Cln di Ravenna. Sono conservati manoscritti,

dattiloscritti, opuscoli, volantini, manifesti, fotografie prodotti o raccolti dal Cln di Ravenna e relativi alla ricostruzione della vita ravennate negli aspetti economici, politici e sociali. Il fondo è ordinato e descritto.

BIBL.: *Il Movimento di liberazione a Ravenna*, a cura di L. CASALI, Ravenna, Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea in Ravenna e provincia, 1964-1977, voll. 3.

COLLINA GUIDO
bb. 2

1944 - 1946

Il fondo è frutto della trasmissione di tre nuclei di documenti. Il primo contiene documenti del Pci cervese consegnati nel 1979 da Massimo Massini, Max, medico radiologo, che era stato nel 1944 membro dell'8^a Brigata Garibaldi di Forlì; nel dopoguerra della Commissione sanità della Federazione comunista di Forlì, svolgendo attività sindacale nell'Associazione nazionale assistenti ospedalieri. Il secondo nucleo è donato nel 1988 da Guido Collina, antifascista comunista di Cervia. Il terzo nucleo contiene cartelline prestito e sottoscrizioni al Pci cervese ed è consegnato da Giacomo Collina nel 1989. Il materiale della prima busta è ordinato in cinque sezioni tematiche: *Documenti del fascio; Attività partigiana; Attività antifascista e di denuncia dopo la guerra; Opuscoli, giornali, manifesti; Varie*. La seconda busta raccoglie documenti del Pci di Cervia (giugno 1944 - novembre 1945) e cartelline prestito e ricevute di sottoscrizione al Pci del dopoguerra.

CORTE D'ASSISE STRAORDINARIA DI RAVENNA
bb. 5

26 giu. 1945 - 26 mar. 1947

Copia delle sentenze emesse dalla Corte d'assise straordinaria di Ravenna dal 26 giugno 1945 al 26 marzo 1947, conservate in originale dall'archivio del Tribunale di Ravenna. Sono state consegnate da Saturno Carnoli nel 2004.

COSTA PIETRO
bb. 4

1929 - 1945

Pietro Costa (Castel Bolognese, RA, 1900-1982) è un militante anarchico perseguitato politico durante il regime fascista. Attivo nella Resistenza, nel dopoguerra è dirigente comunista e studioso di storia locale. Il fondo, depositato da Costa in più fasi, conserva oltre 200 documenti originali raccolti nel corso della sua attività. Un primo deposito effettuato nel 1966 contiene documentazione relativa al Tribunale speciale e alla detenzione di Costa nel carcere di Lecce, al Pnf e al Pfr di Castel Bolognese, al Cln di Castel Bolognese. Il secondo deposito, effettuato nel 1981, raccoglie copie dei riconoscimenti del partigiano Torando Borbotta, documentazione a ricordo di Luigi Villa di Voltana, compagno di carcere di Costa, le carte di identità dei partigiani Dante Poletti e Giuseppe Cassani, alcuni volantini dell'Anppia di Faenza di cui Costa è membro.

BIBL.: L. CASALI, *Catalogo e documenti del Fondo Pietro Costa*, Ravenna, Istituto storico della Resistenza, 1968.

DECORAZIONI E RICONOSCIMENTI A PARTIGIANI RAVENNATI

1946

b. 1

Il fondo conserva documenti originali e in copia relativi ai ravennati decorati al valor militare per azioni compiute durante la Resistenza in Italia e all'estero, tra cui un fascicolo contenente una cartella prestito Pci per le elezioni alla Costituente; riconoscimenti e attestati di Renzo Erbi donati dal medesimo nel 1991; un attestato rilasciato a Romolo Zaccaroni, donato dal medesimo nel 1989.

DIARI PARROCCHIALI DELLA PROVINCIA DI RAVENNA

1867 - 1967

diari 7

Il materiale, depositato in copia nel 1980 da Augusto Benelli, allora direttore dell'Isr, è stato raccolto nel 1978 nell'ambito di una campagna per il recupero di documenti inerenti la storia del movimento di Liberazione a Ravenna e comprende diari manoscritti delle parrocchie di Castellaccio (frazione San Pietro in Vincoli, 1940-1964); di Ducenta (1923-1946); di Longana (1921-1945); di San Pancrazio (Russi, 1929-1947); di San Pietro in Trento (1900-1953); di Traversara (Bagnacavallo, 1867-1967). Il fondo conserva inoltre il diario personale di don Luigi Melandri, parroco di Villanova di Bagnacavallo (1943-1946). I manoscritti originali sono conservati presso le rispettive parrocchie. Il fondo è stato incrementato nel 1999 dalle copie del diario (1943-1945) di mons. Angelo Rossini, vescovo ausiliare e vicario generale di mons. Antonio Lega, arcivescovo di Ravenna e vescovo di Cervia, i cui originali sono conservati presso l'Archivio arcivescovile di Ravenna.

DISSENSO ORGANIZZATO AL FASCISMO IN PROVINCIA DI RAVENNA - TESTIMONIANZE

1985

bb. 6 e 201 audiocassette

Raccolta di materiali relativi a 107 interviste rilasciate da partecipanti alla lotta antifascista nel Ravennate e realizzate da ricercatori dell'Isr tra il 1982 e il 1985, in collaborazione con altri Istituti storici ed enti territoriali, in vista della realizzazione di seminari sulla storia orale e sulle fonti relative alla Resistenza. Le interviste sono raccolte in ordine alfabetico e per ciascun intervistato è stato approntato un fascicolo contenente la trascrizione dell'intervista, una scheda biografica, una scheda sull'attività antifascista e, in alcuni casi, documenti forniti dal testimone. Il materiale è stato ordinato e inventariato nel 1996.

DOCUMENTI DELLA RSI E DELL'AMMINISTRAZIONE NAZISTA NEL RAVENNATE

1943 - 1945

b. 1

Documentazione relativa all'occupazione nazista e alla Rsi, pervenuta nei primi anni Ottanta: oltre a 21 lettere e documenti, manifesti, opuscoli, volantini, una mappa,

documenti d'identità rilasciati dalle autorità tedesche, un atlante in tedesco, tessere di riconoscimento della Guardia repubblicana di Finanza, certificati d'identità provvisori rilasciati dal Comune di Ravenna.

DONATI GIUSEPPE
b. 1

8 set. 1930 - 30 giu. 1931

Giuseppe Donati (Granarolo Faentino, RA, 1889 - Parigi, 1931) è giornalista e politico cattolico antifascista. Aderisce alla Lega democratica nazionale e collabora a giornali e riviste tra cui l'« Azione », la « Voce », « l'Unità » di Salvemini, « Il Risorgimento ». Interventista, partecipa alla prima guerra mondiale. Aderisce al Partito democratico cristiano (Pdc) e in seguito al Partito popolare italiano (Ppi), di cui diventa membro del Consiglio nazionale (1921). Nel 1923 è gerente responsabile de « Il Popolo » dalle cui colonne denuncia il coinvolgimento di Emilio De Bono nel delitto Matteotti e di Italo Balbo nell'assassinio di don Giovanni Minzoni. Costretto all'esilio in Francia, prosegue la battaglia contro il fascismo attraverso il giornalismo e l'organizzazione della Resistenza armata. Sostiene il tentativo insurrezionale delle Legioni Garibaldine organizzate in Francia da Ricciotti Garibaldi: il piano si rivela una messinscena dei servizi segreti fascisti. È dirigente del foglio « Il Corriere degli italiani », al quale collabora anche Mario Pistocchi, spia dell'Ovra: il giornale presto finisce nelle mani di agenti fascisti. Donati in seguito collabora alla « Libertà », foglio della Concentrazione antifascista, poi al « Pungolo ». A seguito dei Patti Lateranensi (1929), Donati critica l'appoggio della Chiesa verso la dittatura ma si dice favorevole alla soluzione della « questione romana »: tale atteggiamento porta alla emarginazione di Donati in seno alla comunità di fuoriusciti antifascisti. Muore a Parigi dopo un breve soggiorno quale insegnante di italiano al St. Edward's College di Malta. Il fondo conserva le copie di 134 lettere dei carteggi tenuti da Donati con don Luigi Sturzo, con la famiglia e gli amici durante la sua permanenza a Malta, nel biennio 1930-1931. La raccolta è il risultato di una ricerca condotta tra 1979 e 1980 da Augusto Benelli, allora direttore dell'Isr, in occasione del primo convegno nazionale su Donati. Gli originali del materiale depositato in copia da Benelli nel 1981, sono conservati dall'Istituto Sturzo di Roma, dai famigliari e dagli amici di Donati.

BIBL.: G. DONATI, *Lettere da Malta*, a cura di A. BENELLI, Ravenna, Centro studi G. Donati, 1981.

DONNE RAVENNATI DALLE PRIME LOTTE SOCIALI ALLA LIBERAZIONE 1975
bb. 3

Documentazione originale relativa a donne ravennati impegnate nelle lotte sociali e politiche della prima metà del Novecento. La parte più significativa dei materiali è rappresentata dalle schede prodotte in occasione delle ricerche « Donne e Resistenza in Emilia-Romagna » (1975) e « Donne ravennati nell'antifascismo e nella Resistenza » (cui segue l'omonimo convegno svolto a Conselice nel 1976). Sono conservati inoltre gli elenchi di partigiane e patriote ravennati, le relazioni presentate al convegno « La donna

ravennate nella Resistenza e nella ricostruzione 1943-1947 » (Ravenna, 1975), interviste e altro materiale riguardante le donne dei Comuni di Alfonsine e Massa Lombarda. Il materiale è stato ordinato e inventariato nel 1996.

BIBL.: *Le donne ravennate nell'antifascismo e nella Resistenza. Dalle prime lotte sociali alla Costituzione della Repubblica*, a cura di F. G. CASADIO e J. FENATI, Ravenna, Edizioni del Girasole, 1977; C. BASSI, *Cinque storie dimenticate: antifascismo femminile nel Ravennate*, Ravenna, Longo, 1997.

DOPOGUERRA E RICOSTRUZIONE NEL RAVENNATE

1945 - 1975

bb. 3

Documenti, per lo più originali, relativi alla ricostruzione postbellica pervenuti all'Isr nel 1979 a seguito delle ricerche condotte per la preparazione del convegno di studi del 1980 sulle Giunte popolari nel Ravennate. Il materiale riguarda la costituzione e l'attività, nell'immediato dopoguerra, di associazioni e movimenti quali l'Anpi, il Cif, l'Udi, gli ex combattenti della Rsi, iniziative e manifestazioni per le commemorazioni della Resistenza e dei suoi caduti. Sono conservati in particolare scritti forniti da Benigno Zaccagnini; appunti manoscritti di membri del Pci; il bilancio 1947 della sezione Aurora del Psi; la comunicazione della costituzione del Psli provinciale; gli originali di alcune circolari del Pri di Ravenna dal 1947 al 1950; carte riguardanti l'attività del Pri di Cotignola; documenti relativi a lotte sindacali; testimonianze e biografie partigiane realizzate in occasione del XX della Liberazione.

GIUNTE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI RAVENNA

set. 1944 - ago. 1948

bb. 105

Il fondo è composto da 52.995 documenti originali consegnati nel 1968 e nel 1977 da ex responsabili dell'Ufficio stralcio del Cln di Ravenna. Sono conservati manoscritti, dattiloscritti, opuscoli, volantini, manifesti, fotografie prodotti e raccolti dai Cln periferici (detti anche Giunte popolari) che hanno svolto funzioni politico-amministrative guidando la ripresa economica del territorio dalla Liberazione all'autunno 1946. Manca la documentazione relativa alle Giunte di Casola Valsenio, Castelbolognese, Lugo e Sant'Agata sul Santerno. Il fondo è ordinato e inventariato.

BIBL.: *Il Movimento di liberazione a Ravenna*, a cura di L. CASALI, Ravenna, Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea in Ravenna e provincia, 1964-1977, voll. 3.

GULMINELLI AURELIO

1966 - 1980

b. 1

Il fondo conserva carteggio, documenti e 5 opuscoli, tutti originali, relativi all'attività di Aurelio Gulminelli (1923-1980), presidente dell'Istituto storico della Resistenza di Ravenna.

MANIFESTI E VOLANTINI AFFISSI E DIFFUSI NELLA PROVINCIA DI RAVENNA

1900 - 1950

docc. 522

Raccolta di 156 manifesti politico-militari relativi agli anni 1900-1946 e 366 volantini di varia natura e provenienza relativi agli anni 1920-1950. I manifesti, originali, di cui sono state effettuate nel 1981 riproduzioni fotografiche, sono ordinati in sei sezioni: 1900-1922; Fascismo e 45 giorni; Occupazione tedesca e Rsi; Alleati; Cln e Giunte popolari; Varie. Parte dei manifesti e volantini, per lo più relativi ai Cln, sono pervenuti all'Isr negli anni Sessanta tra le carte del fondo *28ª Brigata Garibaldi Gordini* e sono stati inventariati nel 1964. Il materiale per le sezioni Alleati e Giunte popolari è stato acquisito nel 1979, in occasione di ricerche condotte per la preparazione del convegno di studi sulle Giunte popolari nel Ravennate. Non si ha notizia delle modalità di acquisizione del materiale restante. I volantini, includendo anche bozze manoscritte o dattiloscritte, sono stati inventariati nel 1996. Consistente è la documentazione relativa al Pri, al Pci e alla Dc del periodo bellico e del secondo dopoguerra; sono numerosi i volantini propagandistici e ordini militari nazisti e della Rsi; le disposizioni della Prefettura di Ravenna; gli appelli dei comitati segreti di agitazione, dei Cln, dei gruppi di difesa della donna; i richiami dell'Arcivescovado e del mondo cattolico faentino.

BIBL.: *Il Movimento di liberazione a Ravenna*, a cura di L. CASALI, I, Ravenna, Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea in Ravenna e provincia, 1964; *Catalogo dei manifesti politico-militari (1900-1946)*, a cura dell'ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA E DELL'ETÀ CONTEMPORANEA IN RAVENNA E PROVINCIA, Ravenna 1995; M. SERENA, *La guerra del 1943-45 nel Ravennate attraverso i volantini*, tesi di laurea, Università di Bologna, a.a. 2000/2001.

MARTINI LUIGI

1923 - 1944

bb. 20

Luigi Martini (Brescia, 1924) è uno studioso di storia locale, che nel 1990 ha depositato circa 2.000 documenti raccolti nel corso di ricerche da lui condotte. Sono presenti, in copia dall'Archivio centrale dello Stato, le comunicazioni sulla situazione politica provinciale inviate, tra il 1923 e il 1944, dalla Questura e dalla Prefettura di Ravenna al Ministero degli interni. Sono conservati inoltre elaborati di Martini sulla storia del Pci ravennate, appunti e trascrizioni di interviste raccolte per la ricerca sulle missioni Ori e 17 fotografie.

BIBL.: L. MARTINI, *Dalla bici al sommergibile. Le Missioni Ori dirette dai romagnoli*, Milano, La Pietra, 1980; L. MARTINI, *Per una storia del Cln: attraverso la testimonianza di « Vecchio » (Mario Morigi) e « Tommaso » (Camillo Bedeschi) delegati comunisti nel Comitato nazionale di liberazione provinciale*, Ravenna, Edizioni del Girasole, 1994; L. MARTINI, *Le Ville unite e il distacco Settimio Garavini*, Ravenna, Edizioni del Girasole, 1995.

MASSINI MASSIMO

1944 - 1946

b. 1

Massimo Massini, Max (1920), membro dell'8ª Brigata Garibaldi di Forlì, dal 28 maggio al 30 novembre 1944 svolge il compito di medico di brigata. Nel dopoguerra partecipa alla Commissione della sanità nella Federazione comunista provinciale e svolge, unitamente alla sua professione di medico radiologo, un'intensa attività nel sindacato dei medici ospedalieri della Associazione nazionale assistenti ospedalieri. Il materiale, depositato da Massini nel 1979, comprende circa 350 documenti relativi all'azione del Pci cervese nel biennio 1944-1946: bollettini militari, circolari e ordini del giorno dai Cln nazionale, provinciale e cervese, delle Federazioni comuniste romagnola e ravennate, del Comando generale del Clnai e del CvI. È presente inoltre documentazione del Comando militare provinciale e cervese, del Comando provinciale Sap, del Triumvirato regionale insurrezionale, direttive del Pci nazionale e del Fronte della gioventù; stampa clandestina e ricevute del Soccorso rosso per l'assistenza a latitanti, renitenti e caduti dal gennaio 1944 al gennaio 1945.

MAZZAVILLANI TRISTANO

fasc. 6

Tristano Mazzavillani (1921), segretario dell'Anpi di Ravenna, ha depositato nel 1990 i testi originali di sei relazioni « Il movimento cattolico e democratico cristiano nella Resistenza », di Gianfranco Bianchi; « Il Pci nella Resistenza »; « Il Partito d'Azione », di Leo Valiani con note alla prima parte della relazione; « Il Partito repubblicano nella Resistenza », di Luigi Lotti; « Il Partito socialista italiano nella Resistenza », di Gaetano Arfè; « Il Partito liberale italiano nella Resistenza », di Eugenio Artom.

MINZONI GIOVANNI

mar. 1909 - nov. 1922

b. 1

Giovanni Minzoni (Ravenna, 1885 - Argenta, FE, 1923) ordinato sacerdote nel 1909, opera nella parrocchia di Argenta. Partecipa quale capitano di reggimento alla prima guerra mondiale, al termine della quale è decorato al valor militare. Torna nel 1919 alla parrocchia di Argenta, il suo servizio religioso è caratterizzato da iniziative di carattere sociale; la sua passione religiosa, civile e politica fanno di Minzoni un punto di riferimento dell'opposizione intransigente al fascismo: rifiuta di esporre la bandiera il 28 ottobre 1922, respinge l'ufficio di cappellano della Milizia e si rifiuta di consegnare agli squadristi gli elenchi degli iscritti alle leghe bianche. Nell'aprile 1923 organizza un convegno di giovani cattolici a seguito di un'azione squadrista contro il suo circolo: i lavori sono sospesi per commemorare con un corteo l'assassinio del socialista Natale Gaiba compiuto da fascisti. Minzoni è assassinato da fascisti il 23 agosto 1923. Il fondo conserva 331 carte personali di don Minzoni dal marzo 1909 al novembre 1922: diari, appunti, meditazioni, lettere in originale, riordinati dall'archivista dell'Isr. Il fondo è stato depositato nel 1968 da Lorenzo Bedeschi, docente di Storia contemporanea presso l'Università di Urbino e autore della prima biografia organica di don Minzoni, per la quale aveva svolto ricerche sin dal 1952. Altra documentazione relativa a don Minzoni è

conservata presso l'Isr regionale di Bologna (fondo *Giovanni Minzoni*) e presso l'Isr di Sesto San Giovanni (fondo *Giovanni Minzoni*).

BIBL.: *Il diario di don Minzoni*, a cura e con introduzione di L. BEDESCHI, Brescia, Morcelliana, 1965; L. BEDESCHI, *Don Minzoni: prete ucciso dai fascisti*, Milano, Bompiani, 1973.

PARTITO COMUNISTA ITALIANO DI LAVEZZOLA *mar. 1944 - dic. 1944*
b. 1

293 documenti relativi al periodo clandestino del Pci di Lavezzola, frazione di Conselice in provincia di Ravenna, depositati da Ennio Dirani nel 1978 e ordinati.

PARTITO COMUNISTA ITALIANO IN EMILIA ROMAGNA, IN COPIA DALL'ISTITUTO GRAMSCI DI BOLOGNA *1943 - 1954*
b. 1

Copie di documenti pertinenti all'attività dell'8ª Brigata Garibaldi e del Pci romagnolo nel Ravennate e nel Forlivese dal 1943 al 1945, i cui originali sono conservati nel fondo *Pci in Emilia* presso l'Istituto Gramsci di Bologna. A ciò si aggiungono ritagli stampa da «l'Unità», «Il Secolo d'Italia» e «Il Resto del carlino» (luglio 1954) relativi al processo seguito all'omicidio dei conti Manzoni di Lugo (noto come «processo Cricca») contro alcuni ex partigiani ravennati. Il materiale è stato raccolto nei primi anni Sessanta nell'ambito dell'attività di recupero di documenti effettuata dall'Isr che ha portato anche alla costituzione del fondo *Procedimenti penali contro partigiani e comunisti*.

PARTITO D'AZIONE DI RAVENNA *nov. 1944 - ott. 1947*
bb. 5

L'archivio della Federazione di Ravenna del Pd'A contiene circa 2.000 documenti, ceduti dalla Biblioteca di storia contemporanea «A. Oriani» di Ravenna nel 1978.

PARTITO NAZIONALE FASCISTA. FEDERAZIONE DI RAVENNA *gen. 1921 - ott. 1943*
bb. 55

Il fondo è composto da circa 30.000 documenti originali donati in varie fasi da Riccardo Lanzoni di Cervia, che li aveva raccolti la notte del 26 luglio 1943 presso la Casa del fascio. Il fondo è parzialmente ordinato e schedato.

BIBL.: *Guida documentaria per una ricerca su fascismo e società ravennate*, a cura di P. L. ERRANI, Ravenna, Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea in Ravenna e provincia, 1984.

PIRAZZOLI ALBERTO, IVAN

bb. 2

Alberto Pirazzoli, Ivan (1921), curatore dell'archivio del Pci di Ravenna tra 1989 e 1992 ha consegnato 199 documenti in originale e in copia fra cui il canzoniere e documenti della 28ª Brigata Garibaldi; documenti del Reparto ausiliario polizia partigiana (Rapp); il carteggio tra Arrigo Boldrini, Bulow, e il generale Clemente Primieri. Sono conservati inoltre alcuni testi di Pirazzoli: « Note e ricordi di lavoro nella costituzione del Pci nella provincia di Ravenna », « Il fascismo nella provincia di Ravenna: note e considerazioni », « Il Pci nel Ravennate », « Memorie sul Fronte nazionale della gioventù », « Note su Resistenza al fascismo e lotta di Liberazione per la libertà e la democrazia nella provincia di Ravenna », « Fusignano. Resistenza al fascismo e lotta di Liberazione ».

PROCEDIMENTI PENALI CONTRO PARTIGIANI E COMUNISTI

1946 - 1954

bb. 8

Atti del processo contro partigiani ravennati seguito all'omicidio dei conti Manzoni di Lugo (noto come « processo Cricca »), atti di altri procedimenti penali contro partigiani comunisti ravennati istruiti e conclusi tra il 1946 e i primi anni Cinquanta e atti di procedimenti contro braccianti comunisti ravennati imputati di manifestazioni sediziose nel 1954. I documenti sono stati consegnati a fine anni Cinquanta.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI CONTRO ANTIFASCISTI

1923 - 1945

b. 1

Documenti relativi a provvedimenti contro Bruno Bandini (Faenza, RA, 1910 - Montecchio, 1944); la copia di una breve biografia autografa di Renato Emaldi (1888-1944); copie e originali di provvedimenti disciplinari e un'agenda del Comando della stazione carabinieri di Borgo San Rocco.

G.L. MELANDRI, *L'eterno studente: vita del professor Renato Emaldi, 1888-1944*, Fusignano, Grafiche Morandi, 2006.

PUBBLICAZIONI RELATIVE ALL'OPERA NAZIONALE MATERNITÀ E INFANZIA

1888 - 1974

bb. 2

Il fondo, donato nel 1983 dall'Amministrazione provinciale di Ravenna, conserva pubblicazioni di vario genere relative all'attività dell'Opera nazionale maternità e infanzia (Onmi) tra le quali: gli atti ufficiali dell'Onmi dal 1935 al 1974 con lacune dal 1941 al 1951; il testo « La protezione e l'assistenza della maternità e della infanzia nella legislazione fascista » di Filippo Frattaroli del 1927; leggi e regolamenti sulle istituzioni pubbliche di beneficenza dal 1907; ordinamenti dei servizi di assistenza; atti della 1ª conferenza sulla programmazione igienico-sanitaria in provincia di Ravenna del 1964.

Tra i documenti è conservata la Relazione del comitato della Croce verde e materiale della commissione per i sussidi alle famiglie dei colerosi, Epidemia 1886 in Ravenna del 1888.

RADIO ZELLA 1944
docc. 300

Il fondo è costituito da materiale inerente la missione Zella, promossa dall'Organizzazione per la Resistenza italiana (Ori), che attraverso una ventina di missioni (dette anche *teams*), ha inteso creare in tutto il Nord Italia stazioni radio con lo scopo di stabilire contatti tra le formazioni partigiane e il quartier generale alleato. I membri delle prime tre missioni dell'Ori, Team Lemon (Radio Lupo), Team Raisin (Radio Zella) e Team Noto (Radio Banana) vennero imbarcati a Brindisi il 16 febbraio 1944 sul sommergibile Platino della Marina italiana. Il Team Raisin aveva il compito di creare una radio in Emilia Romagna. Il capo della missione Zella, Antonio Farneti, ha depositato in copia nel 1978 cablogrammi, cartine, cifrario del servizio segreto, trascrizioni di tutte le trasmissioni in arrivo e in partenza, carte sull'attività dei membri del gruppo Zella e dell'Ori, conservando gli originali. Ennio Tassinari, membro dell'Ori, ha donato nel 1989 relazioni e corrispondenze delle missioni effettuate, memorie personali, foto dei componenti della missione Zella, tessere personali e riconoscimenti del governo alleato.

BIBL.: *Guida Resistenza 1983*, p. 692.

RELAZIONI DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI RAVENNA 1861 - 1976
bb. 4

Rapporti annuali e relazioni della Deputazione provinciale al Consiglio provinciale dal 1867 al 1917, con lacune dal 1904; atti e sessioni straordinarie del Consiglio provinciale dal 1861 al 1869; alcune relazioni tecniche prodotte tra il 1935 e il 1945; il « Memoriale circa i danni subiti dalla Provincia di Ravenna in conseguenza della guerra » (1946); il programma dei lavori per l'anno finanziario 1946-1947; la « Statistica relativa all'attività svolta dall'ufficio tecnico provinciale di Ravenna » (marzo 1945 - ottobre 1946); una circolare sull'assistenza sanitaria (1951); un bozzetto relativo alla targa commemorativa per il XXX anniversario del referendum del 1946. Il materiale, pervenuto negli anni Ottanta e ordinato e inventariato nel 1996, è costituito da originali.

ROSSI FLORIO 1944 - 1945
b. 1

Florio Rossi, Galvani, è responsabile del Servizio informazioni militari (Sim) ed infiltrato negli uffici della Federazione fascista ravennate. Il materiale, depositato nel 1988 da Rossi e composto da originali e copie, comprende documenti del Sim (tra cui rapporti informativi) e il ruolino della 28ª Brigata Garibaldi Gordini.

SANTINI DI GUERRA
docc. 2.500

1911 - 1945

Raccolta, depositata dal collezionista Francesco Monterumisi nel 2003, di oltre 2.000 immaginette religiose per i soldati relative al periodo compreso tra la guerra di Libia e la seconda guerra mondiale e più di 500 pezzi fra libretti di preghiera, materiali di propaganda, manuali per cappellani militari e cartoline prestampate. Da tale raccolta è tratto il materiale per una mostra itinerante promossa dall'Isr di Ravenna nel 2003.

BIBL.: *Il volto religioso della guerra. Santini e immaginette per i soldati*, a cura di M. FRANZINELLI, Faenza, Edit Faenza, 2003.

SAPORETTI CARLO
b. 1

1943 - 1945

Carlo Saporetti, tipografo, è segretario della sezione del Psi di Cervia fino all'avvento del fascismo. Dopo l'8 settembre 1943 sostiene il movimento di Liberazione e si impegna direttamente per salvare alcuni generali inglesi. Nel dopoguerra è uomo di spicco della vita culturale cervese dedicandosi, tra l'altro, alla ricerca di testimonianze della storia di Cervia. Il fondo conserva in copia documenti personali di Saporetti relativi al periodo clandestino, alle truppe alleate, naziste e repubblicane. In particolare sono presenti note storiche riguardanti il territorio cervese durante la seconda guerra mondiale redatte da Saporetti e alcuni suoi interventi in occasione di vertenze sorte tra partiti e Cln. Il fondo è stato depositato nel 1979 da Saporetti in seguito alla campagna promossa dall'Isr nel 1978 per il recupero di documentazione relativa al movimento di Liberazione nel Ravennate.

SINTONI ALDO, DINO
fasc. 1

1943 - 1955

Aldo Sintoni, Dino (Santo Stefano di Ravenna, 1908 - Ravenna, 1944), muratore. Nel 1936 si arruola nelle Brigate internazionali in difesa della Repubblica spagnola e partecipa alla difesa di Barcellona. In seguito ripara in Francia, dove è internato nei campi di Saint Cyprien, Gurs e Vernet d'Ariège. Nel 1941 è tradotto in Italia, dove viene processato e condannato a quattro anni di confino a Ventotene, ove resta sino alla caduta del fascismo. Dopo l'8 settembre 1943 torna a Ravenna, ove organizza i primi nuclei di Resistenza contro il nazifascismo ed è istruttore militare delle nuove reclute partigiane. Membro del Comitato militare di Ravenna, cade in una trappola tesa da fascisti e muore in seguito alle ferite riportate nello scontro a fuoco. Il fondo conserva 13 documenti originali depositati da Sergio Patuelli, nipote di Sintoni, il 10 ottobre 1991: una lettera, un opuscolo, due fotografie, nove diplomi.

SUPRANI ROMEO
b. 1

1943 - 1945

Romeo Suprani è militare impiegato in Albania e in Jugoslavia. Il fondo, donato da Suprani nel 1992, conserva 53 documenti in originale e in copia: una lettera, due diari di

Suprani relativi alla vita militare, quarantaquattro fotografie scattate dal 1938 al 1943 per lo più nelle città di Piscopia e Tepelini (Albania), di Legnago e di Peri (presso Verona) e di Mostar (Jugoslavia) e inoltre cinque pezzi di cartamoneta albanese, una cartolina, un certificato d'idoneità alla conduzione di autovetture.

ISTITUTO DI STORIA CONTEMPORANEA

Indirizzo: vicolo Santo Spirito 11, 44100 Ferrara.

Telefono: 0532246209; tel. e fax: 0532207343.

e-mail: iscofe@inwind.it; sito internet: www.comune.fe.it/iscofe/index.htm

Responsabile archivio: Anna Maria Quarzi.

Orario archivio: da lunedì a venerdì ore 9,30-12,30 e 15,30-18,00.

Consistenza: l'archivio storico è costituito da un limitato numero di fondi, rilevanti per la storia politica e sindacale del territorio: l'archivio storico della Cgil di Ferrara (1955-1990; bb. 200, 7.000 fotografie), con documentazione riguardante principalmente la Federbraccianti e la Fulc Filcea, e l'archivio del Pci di Ferrara (1945-1995; bb. 300), entrambi ordinati e consultabili; ad essi si aggiungono gli archivi *Adriano Zioti* (1960-1990; bb. 8), relativo al movimento cooperativo in Emilia Romagna e nel Ferrarese in particolare, e *Remo Tartari* (1918-1960; bb. 4), riguardante il movimento anarchico.

ISTITUTO PER LA STORIA DELLA RESISTENZA E
DELL'ETÀ CONTEMPORANEA DELLA PROVINCIA DI FORLÌ - CESENA

Indirizzo: Casa Saffi, via Albicini 25, 47100 Forlì.

Telefono e fax: 054328999.

e-mail: istorecofo@gmail.com;

sito internet: <http://www.criad.unibo.it/isr-forlicesena/>

Responsabile archivio: Vladimiro Flamigni.

Orario archivio: da lunedì a venerdì ore 8,30-12,30.

Consistenza: sono conservati i fondi *Gastone Sozzi*, dirigente cesenate del Partito comunista (1919-1926; bb. 34), con documenti sui partiti politici e il fascismo, raccolti e fotocopiati presso l'archivio di Norma Balelli, vedova Sozzi, e presso altri archivi pubblici e privati; *8ª Brigata Garibaldi Romagna* (1944-1945; bb. 9), donato nel 1978 dai partigiani componenti il Comando della brigata, comprende relazioni, ordini, lettere, bollettini del Comando, dei battaglioni e dei distaccamenti della brigata, biografie, inchieste, testimonianze e diari: la documentazione, quasi tutta in originale, è stata ordinata e ne è stato pubblicato l'inventario (M. Balestra, *L'8ª Brigata Garibaldi « Romagna »*, in « Studi romagnoli », 53, 2002, pp. 745-762); *Augusto Flamigni* (1943-1944; bb. 2), acquisito nel 1976, comprende giornali, volantini, relazioni dei partiti politici forlivesi, dei Cln, dei Gap ecc.: le carte sono ordinate e inventariate; *Adamo Zanelli*, partigiano, tra i fondatori dell'8ª Brigata Garibaldi Romagna (1926-1944; 1.000 docc. ca.; non ordinato), acquisito nel 1981, raccoglie rapporti di polizia e note informative su antifascisti della Romagna; *Udi* (1945-1995; ordinamento in corso), depositato presso l'Isr nel 1999. L'Isr è dotato di un archivio fotografico e cinematografico costituito da documentari e fotografie realizzati dalle truppe alleate in provincia di Forlì (116 documentari e circa 1.000 foto).

CENTRO IMOLESE DOCUMENTAZIONE RESISTENZA ANTIFASCISTA

Indirizzo: via dei Mille 26, 40026 Imola.

Telefono e fax: 054224422.

e-mail: info@cidra.it; sito internet: www.cidra.it

Responsabile archivio/fototeca: Elio Gollini.

Orario archivio/fototeca: martedì, giovedì e sabato ore 9,30-12,00 e 15,00-17,30 (agosto chiuso).

Consistenza: l'archivio conserva 35 fondi cartacei, ordinati e descritti; la fototeca contiene 5.800 stampe, con negativi e diapositive; oltre 100 audio cassette e 200 video cassette con testimonianze, interviste, documentari, inchieste e film commerciali. A questo materiale si aggiungono i seguenti fondi di recente acquisizione: *Andalò Learco* (Toscanello di Dozza Imolese, 1932), militante socialista, amministratore pubblico: tra 1964 e 1980 è consigliere e assessore al Comune di Imola, nel 1983 è consigliere alla Provincia di Bologna. Il materiale riguarda il socialismo italiano, i rapporti tra la sinistra e i cattolici, i movimenti popolari e studenteschi (1900-2000, bb. 21, fasc. 34). *Baroncini Giorgio* (Imola, 1938), contenente documenti prodotti o raccolti nel corso di ricerche inerenti la Resistenza e la guerra ad Imola e altri aspetti della storia locale (bb. 4, fasc. 6). *Cerè Davide* (Castel San Pietro, BO, 1966), studioso di storia: sono conservati verbali originali delle riunioni del Cln di Castel San Pietro e schede personali di prigionieri di guerra, tra cui gli IMI (1943-1958, bb. 4, fasc. 18). *Comitato imolese pro Mozambico*, donato dallo scultore Raffaele Mondini, volontario nel paese africano tra 1973 e 1975: disegni, relazioni tecniche e corrispondenze riguardanti i rapporti tra il Comitato e il Frelimo (Fronte di liberazione del Mozambico) circa aiuti alimentari, sanitari e assistenziali alla popolazione del paese (1972-1978, bb. 2, fasc. 20). *Morini Livia* (Imola, 1923-2003), insegnante: partecipa alla Resistenza quale partigiana del battaglione Città all'interno della brigata Sap Imola; nel dopoguerra raccoglie documenti inerenti i partigiani imolesi ed è attiva nel preservare la memoria della Resistenza; tra 1956 e 1970 è consigliere comunale di Imola per il Pci, nel 1989 è vicepresidente dell'Anpi locale. La documentazione è articolata nelle serie: *Antifascismo; Fascismo; Regime; Attività didattica e di testimonianza; Pubblicistica e mass media* (1913-2003, bb. 5, fasc. 9). *Società cooperativa edilizia*, promossa nel 1884 su iniziativa della borghesia e di notabili liberali imolesi al fine di alleviare le difficoltà abitative della popolazione poco abbiente di Imola. La documentazione, donata da Quinto Casadio, insegnante e storico locale, è costituita da verbali di consigli di amministrazione ed assemblee dei soci, registri e documenti prodotti dalla Società (1885-1946, bb. 10, fasc. 54 e regg. 25). *Società anonima « Condominio di Palazzo Sersanti »*, con la documentazione prodotta dall'ente che amministra il palazzo voluto ad Imola da Riario e Caterina Sforza in epoca rinascimentale (1941-1950, bb. 2, fasc. 4).

ANPI DI IMOLA
fasc. 2.800

1945 - 1990

Il fondo è composto da documenti originali dell'Anpi di Imola, trasferiti al Cidra nel 1983. Sono conservate 2.700 fascicoli personali di partigiani e patrioti imolesi contenenti attestati rilasciati dalla Commissione ministeriale preposta al riconoscimento dei partigiani e domande di iscrizione all'Anpi. Sono conservati inoltre elenchi organici delle formazioni partigiane operanti nell'Imolese, ovvero la 36^a Brigata Garibaldi Bianconcini, la Brigata Sap Santerno, il Distaccamento di Imola della 7^a Brigata Gap Gianni, il Battaglione Sirio. Sono presenti elenchi di partigiani imolesi combattenti in Italia e all'estero, elenchi di caduti partigiani e notizie circa la loro tumulazione, le sottoscrizioni di lapidi e monumenti, l'assistenza ad ex partigiani e alle loro famiglie. È presente materiale del Comitato unitario antifascista di Imola e verbali di processi nel dopoguerra. In relazione all'attività ordinaria della sezione di Imola dell'Anpi sono custoditi i verbali del Comitato direttivo e dei congressi, corrispondenza, documentazione relativa a manifestazioni e celebrazioni, ai rapporti con le scuole, al tesseramento, all'amministrazione e ai bilanci annuali. La sezione propaganda contiene gli originali della stampa diffusa, i materiali delle mostre e testi di trasmissioni radio diffuse fino al 1990. È presente la pratica relativa alla concessione della medaglia d'oro al valor partigiano al Comune di Imola. La documentazione successiva al 1990 è conservata nell'ufficio dell'Anpi, situato nello stesso palazzo del Cidra.

BIBL.: A. ALBERTAZZI - L. ARBIZZANI - N. S. ONOFRI, *Gli antifascisti, i partigiani e le vittime del fascismo nel Bolognese (1919-1945). Dizionario biografico*, Bologna, Comune - Istituto per la storia di Bologna - Isrebo, 1967-2003, voll. 5; *Imola medaglia d'oro al valor militare per attività partigiana*, a cura del COMUNE DI IMOLA, Imola, Grafiche Galeati, 1985.

ASSOCIAZIONE BONIFICA CAMPI MINATI DI IMOLA
fasc. 3 e 50 cimeli

1945

Il fondo è costituito da documenti cartacei donati da Mario Duttilli e da cimeli acquisiti dal Comune di Imola. Mario Duttilli (Bologna, 1916), partigiano delle Sap, nel dopoguerra è segretario del raggruppamento imolese dell'Associazione Bonifica campi minati. Il fondo, donato nel 1990, alla cessazione dell'attività dell'associazione, conserva statuto e regolamenti, tessere, bilanci e atti amministrativi, progetti e iter realizzativi del monumento agli sminatori eretto a Castelbolognese; sono presenti il bollettino pubblicato in occasione di detta inaugurazione e fotografie. Il fondo conserva inoltre 50 cimeli ad uso didattico: mine, accessori, bombe fuori uso, rilevatore magnetico per sminatore ed equipaggiamento su manichino. Tale materiale è trasferito nel 1985 dal Comune di Imola al Cidra.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMBATTENTI E REDUCI DI IMOLA
fasc. 77

1892 - 2004

Il fondo, consegnato da dirigenti dell'Associazione nazionale combattenti e reduci di Imola nel 1983 e incrementato fino al 2004, conserva l'archivio completo della sezione

imolese dell'Associazione e schede compilate tra 1920 e 1989, riguardanti i combattenti delle guerre dal 1892 (occupazione della Libia, I guerra mondiale, guerre d'Etiopia e di Spagna, II guerra mondiale). Il materiale riguarda l'attività organizzativa, il tesseramento, la corrispondenza con altre associazioni, l'amministrazione e la contabilità (in particolare relativa alle iniziative economiche in sostegno della sezione), la legislazione previdenziale, l'assistenza economica e le pratiche pensionistiche dei soci, le pratiche per onorificenze, stampa varia, manifestazioni e ricorrenze. Lo schedario (4.364 schede) si suddivide in due blocchi riferiti l'uno a combattenti e reduci e l'altro ai prigionieri di guerra, in particolare sono conservati questionari, testimonianze e diari personali di internati militari italiani (Imi).

BARUZZI LORIS - PEDINI SILVANA
fasc. 16

1965 - 1975

Il fondo, donato nel 1998 da Loris Baruzzi, è costituito da documentazione sua e della moglie Silvana Pedini, morta nel 1993. Entrambi sono stati attivisti dei movimenti studenteschi e politici negli anni Sessanta e poi del Pdup e la documentazione riguarda l'organizzazione e la partecipazione dei donatori ai dibattiti politici; all'elaborazione della propaganda, alle lotte di fabbrica e alla dialettica nei gruppi politici e sindacali e nelle scuole. È inoltre conservata stampa nazionale e locale, manifesti, volantini, fotografie.

BESSO CARLO
b. 1

1943 - 1945

Raccolta di 124 cartoline e biglietti postali in franchigia scambiati fra militari italiani internati in Germania dopo l'8 settembre 1943 e loro parenti residenti in varie località italiane, costituita da Carlo Besso, torinese, che la ha donata 1987. La raccolta è un'anticipazione del più consistente materiale, oggi in fase di ordinamento, reperito nel 2004 in occasione della mostra sugli internati Imi tenutasi ad Imola dal 2 al 20 dicembre 2003 presso la sede dei Musei Comunali.

CIOTTI PIETRO
fasc. 10

1920 - 1946

Pietro Ciotti (Imola, BO, 1921-2000) è partigiano della 36ª Brigata Garibaldi. Il fondo, da lui donato a partire dal 1985, conserva documenti e oggetti personali (tessere, foto, fregi, passaporti, giornali, quaderni scolastici). Nel 2001, un anno dopo la morte di Pietro, i fratelli donano al Cidra la biblioteca e la videoteca accumulata negli anni (circa 1.500 pezzi), che, classificati, sono entrati a far parte di una sezione specifica della biblioteca. Oltre ai volumi sono presenti riviste raccolte in tutta Italia e nei paesi europei nei quali Ciotti ha soggiornato.

CLN DI IMOLA
fasc. 293

8 set. 1943 - 1947

Il fondo, costituito da documentazione originale donata nel 1983 dall'Anpi e da carte trasmesse in copia dalla Biblioteca comunale, è ordinato e descritto. È conservata documentazione relativa all'attività del Cln di Imola, in particolare inerente alla ricostruzione, alla vita economica, all'ordine pubblico, all'epurazione, ai rapporti con le istituzioni, gli enti cittadini e gli altri Cln. Sono presenti i verbali delle riunioni del Cln di Imola, relazioni di attività, carteggi con comuni limitrofi, uffici di polizia e carabinieri, banche, ospedali, scuole, enti culturali ed ecclesiastici, cooperative, imprese, associazioni combattentistiche, enti assistenziali, Anpi, Udi, Centro italiano femminile, Fronte della gioventù, partiti politici, Amg, Federazione anarchica italiana (Fai). Sono presenti inoltre relazioni di attività intercorse tra Cln di Imola, Prefettura, Provincia, Tribunale; note informative scambiate con il Commissariato di polizia di Imola; materiale inerente i rapporti tra la Giunta di nomina Cln e quella eletta nel 1946; documenti della Commissione comunale e provinciale di epurazione, documenti relativi a requisizioni di beni di ex fascisti, documenti inerenti l'inserimento dei partigiani nella polizia municipale e statale; istanze e richieste di cittadini al Cln; materiale relativo al recupero delle salme e alla bonifica dei campi minati; materiale contabile e amministrativo del Cln; delibere sui patti agrari, direttive per la riorganizzazione del patrimonio zootecnico, materiale relativo a danni di guerra; atti dei Cln di Giardino, Mordano, Ponticelli, San Prospero, Sasso Morelli, Sesto Imolese, Spazzate Sassatelli, Zello; protocollo generale della corrispondenza in entrata e in uscita del Cln di Imola; manifesti, stampa.

CLN E COMUNE DI MONTERENZIO
b. 1

1944 - 1946

Il fondo è costituito dalla documentazione donata dal partigiano Guerrino De Giovanni (Monterenzio, BO, 1916 - Bologna, 1976), comandante di un battaglione della 36ª Brigata Garibaldi e primo sindaco di Monterenzio dopo la Liberazione. Il fondo, acquisito tramite l'intervento di Ferruccio Montevecchi, partigiano nella Sap imolese, conserva corrispondenza, documenti, delibere, ordinanze, verbali del Cln, documentazione relativa all'attività amministrativa, all'epurazione e all'assistenza.

BIBL.: W. ROMANI, *Partigiani combattenti e amministratori nella valle dell'Idice*, Bologna, Aspasia, 1999.

COMITATO DI SOLIDARIETÀ DEMOCRATICA DI IMOLA
fasc. 8

1946 - 1970

Il Comitato di solidarietà democratica di Imola tutela e difende gli ex partigiani e i lavoratori accusati di reati politici e sindacali. Il fondo, acquisito dal Cidra nel 1985 dopo la cessazione dell'attività del Comitato, conserva citazioni, sentenze, ricorsi in appello, pratiche di riabilitazione e di opposizione ai licenziamenti, materiale relativo all'attività assistenziale del Comitato, documenti amministrativi, registri ed elenchi alfabetici.

CONCORSI E MOSTRE SCOLASTICHE
615 elaborati

1922 - 2003

Disegni, quaderni, lettere, temi, realizzati da alunni, studenti, insegnanti, famigliari provenienti da tutto il territorio nazionale. Si tratta di testimonianze e di riflessioni inerenti la guerra, la Resistenza, la lotta di Liberazione. Gran parte degli elaborati sono stati esposti in mostre o presentati a concorsi promossi nell'ambito scolastico da Comune, Anpi, Cidra, Lega delle cooperative. Il fondo è aperto a ulteriori accrescimenti.

CORNETTI GINO - BENATI PASQUA
fasc. 7

1930 - 1932

Gino Cornetti (Imola, BO, 1907-1968), antifascista, durante il regime fascista subisce il carcere e il confino. Il fondo è stato donato nel 1985 dalla moglie Pasqua Benati. Sono conservate lettere autografe originali scambiate fra i coniugi durante gli anni di prigionia e di confino di Cornetti. Sono inoltre presenti libri usati nei luoghi di pena, alcuni dei quali sono esposti nel Museo del Cidra.

BIBL.: Q. CASADIO, *Memorie e persecuzioni. Gli antifascisti imolesi: gli uccisi, i condannati e i perseguitati*, Imola, la Mandragora, 2001.

DONATORI VARI
fasc. 59

1880 - 2004

Documenti trasmessi da produttori diversi, suddivisi in cartelle individuali contenenti documenti in originale o in copia di antifascisti e partigiani, enti e associazioni dell'Imolese e dei Comuni limitrofi, pervenuti al Cidra dalla sua costituzione a oggi. La raccolta, quasi interamente ordinata, è in progressivo accrescimento.

FERLINI FAUSTO
fasc. 6

1943 - 1960

Fausto Ferlini (Imola, BO, 1921-2006) è comandante partigiano di una compagnia della 36ª Brigata Bianconcini. Nel dopoguerra è membro della Commissione di epurazione dei dipendenti comunali, segretario dell'Anpi di Imola, e svolge nella città la professione di vigile urbano. Il fondo, da lui donato tra 1985 e 1995, conserva documenti personali, volantini, giornali, carte topografiche del periodo bellico, oltre a documenti della Commissione di epurazione dei dipendenti comunali e della sezione imolese dell'Anpi.

FRANCHINI CINZIA
fasc. 5

1970 - 1974

Raccolta di volantini di partiti, sindacati, movimenti studenteschi nell'Imolese, donati al Cidra da Cinzia Franchini (Imola, BO, 1954), che era stata militante in gruppi politici giovanili.

GALASSI NAZARIO
fasc. 7

1919 - 1946

Nazario Galassi (Conselice, RA, 1923) è partigiano nella 36ª Brigata Garibaldi Bianconcini dal giugno 1944 alla Liberazione con il ruolo di commissario politico di compagnia. Partecipa alle battaglie di Bastia, Carzolano, Santa Maria di Purocielo e, con il Battaglione Libero, alla battaglia di Borgo Tossignano. Nel dopoguerra è ricercatore delle memorie partigiane: realizza centinaia di interviste, ed è autore di numerose pubblicazioni inerenti la Resistenza. Il fondo, consegnato dopo il 1983 da Galassi, raccoglie materiale raccolto per le sue pubblicazioni. Sono conservati documenti, microfilm e fotogrammi di documenti in copia dall'Archivio centrale dello Stato inerenti il Comune di Imola negli anni Trenta; lettere ed elenchi di gerarchi fascisti; documenti vari degli anni Trenta; copie tratte dal periodico imolese « Il Diario » degli anni Trenta; riproduzioni di documenti dal Ministero dell'interno, rapporti relativi a Imola nei periodi maggio-novembre 1945 e agosto 1946.

BIBL.: M. GALASSI, *Resistenza e 36ª Garibaldi*, Roma, Editori riuniti, 1957; N. GALASSI, *Il fascismo a Imola (1914-1929)*, Bologna University Press, 1993; N. GALASSI, *Imola dal fascismo alla liberazione (1930-1945)*, Bologna University Press, 1995; N. GALASSI, *Partigiani nella Linea Gotica*, Bologna University Press, 1998; V. GARBESI - N. GALASSI, *Di là dal ponte*, Imola, Marabini, 2002.

GOLINELLI EDMONDO
fasc. 5

1944 - 1945

Edmondo Golinelli, Libero (Imola, BO, 1912-1985) è comandante del Battaglione Sirio, detto anche di Libero dal suo nome di battaglia. Tale formazione partigiana fa parte della 36ª Brigata Garibaldi Bianconcini ed è poi aggregata al nuovo esercito italiano nei gruppi di combattimento Folgore e Friuli, impiegati sul fronte a Borgo Tossignano dal febbraio all'aprile 1945. Il fondo, acquisito nel 1985, contiene documenti e riconoscimenti personali (grado onorario di colonnello sul campo) e ordini operativi, dispacci telegrafici e telefonici tra vari reparti, organici e carte topografiche della zona di operazioni.

BIBL.: L. BERGONZINI, *La Resistenza a Bologna. Testimonianze e documenti*, Bologna, Istituto per la storia di Bologna, 1980, V, pp. 527-536.

GOLLINI ELIO
fasc. 241

1940 - 1990

Elio Gollini (Imola, BO, 1924) partecipa alla Resistenza nel movimento giovanile del Pci e poi nel Fronte della Gioventù imolese. In seguito è addetto alla diffusione di stampa clandestina, poi redattore e direttore del periodico del Pci locale « La Comune ». Membro del Comando piazza partigiano di Imola (costituito nel settembre 1944) in qualità di addetto ai servizi informazioni, in seguito è organizzatore delle squadre Sap in città e in collina. Nel settembre 1944 è nominato vicecomandante di battaglione e poi di brigata. Nel dopoguerra è fra i soci fondatori della Cooperativa Cir, dove opera fino al

1983; presidente del Coordinamento della Lega cooperativa imolese (1964-1980), è anche consigliere comunale e provinciale, presidente dell'Anpi di Imola (1981-2000) e presidente del Cidra dalla fondazione ad oggi. Il fondo, donato da Gollini nel 1983 e nel 1990, conserva in originale stampa clandestina, documenti inerenti a decisioni politiche e militari, corrispondenza tra le cellule di Imola e Bologna del Pci, materiale inerente le brigate partigiane, il Comando unico militare Emilia Romagna (Cumer), i Gruppi di difesa della donna, movimenti sindacali, documenti successivi alla Liberazione riguardanti l'attività politica di Gollini e il suo impegno sociale nella cooperativa Cir e nella Lega nazionale delle Cooperative.

BIBL.: L. ARBIZZANI, *La Resistenza a Bologna. Testimonianze e documenti. IV, Manifesti, opuscoli e fogli volanti*, Bologna, Istituto per la Storia di Bologna, 1975; *Antifascismo e Resistenza per la rinascita della cooperazione imolese*, Imola, Club 87, 1991; E. GOLLINI - N. TAMPIERI, *Sole Bianco e Mezzanotte: Imola fra guerra e ricostruzione 1940-1950*, Imola, La mandragora, 2000; *Sui luoghi della memoria. Guerra e Resistenza nel territorio imolese*, a cura del CIDRA, Imola, Bacchilega, 2004.

LEGA DELLE COOPERATIVE DI IMOLA
fasc. 55

1900 - 2000

Materiale proveniente dal Comitato di coordinamento delle cooperative, oggi Legacoop di Imola: fascicoli inerenti i bilanci e l'attività di questi organismi soprattutto nel periodo di trasformazione da Comitato di zona a Federazione imolese. Si segnala la presenza di 105 registri originali di consigli d'amministrazione e di collegi sindacali, estratti di bilancio di cooperative imolesi, relativi al periodo tra l'inizio del Novecento e il 1950.

BIBL.: N. GALASSI, *La cooperazione imolese dalle origini ai nostri giorni (1859-1967)*, Imola, Galeati, 1968; Q. CASADIO, *Uomini insieme. Storia delle cooperative imolesi*, Imola, La Mandragora, voll. 2, 1996-2001.

MAZZINI GIUSEPPE
fasc. 3

1894 - 1950

Giuseppe Mazzini, Cita (Imola, BO, 1873-1953), è medico, scrittore, giornalista, viaggiatore in Italia, Francia, America. Dona alla Biblioteca comunale di Imola materiale museale, una consistente biblioteca e suoi scritti relativi a persone e fatti di Imola, pubblicati postumi, dei quali, è pervenuta al Cidra tramite Claudio Montevecchi una copia dattiloscritta. Si segnala la raccolta *100 epigrammi di guerra*, relativa al periodo 1940-1945, corredata da disegni originali del dottor Vassura, amico di Mazzini, eseguiti di getto su fogli di ricettario medico.

BIBL.: G. MAZZINI, *Imola di una volta*, con presentazione di L. Orsini, Milano, Quaderni di poesia, 1942; ristampa a cura di C. CACCIARI e G. ZANELLI, Imola, la Mandragora, 2003, voll. 2.

MINGANTI RINO
fasc. 50

1900 - 1998

Rino Minganti (Imola, BO, 1925-2000) svolge attività di amministratore, sindaco di cooperative, esperto di formazione quadri nella cooperazione. Dal 1991 al 1998 è socio e amministratore del Cidra e si dedica alla ricerca sulla condizione sociale dei partigiani e dei fascisti della Rsi a Imola e sulle violenze avvenute durante la guerra e nel dopoguerra. A tal fine raccoglie testimonianze e fonti orali, di cui il fondo conserva tabelle alfabetico-cronologiche. Sono presenti inoltre documenti di personaggi imolesi (Andrea Costa, Romeo Galli), certificati azionari, fotografie del periodo 1900-1920, bilanci economici e relazioni sulla cooperazione imolese e provinciale, statuti e regolamenti di imprese.

MONTEVECCHI CLAUDIO E FERRUCCIO
fasc. 358

1920 - 1980

Claudio Montevercchi (Imola, BO, 1901-1990), antifascista, si occupa della diffusione della stampa clandestina ed in seguito è nominato dal Pci di Imola responsabile del Centro clandestino diffusione stampa. Il 1° gennaio 1944 fonda con altri « La Comune », quindicinale del Pci imolese. Dopo la liberazione di Imola, è responsabile di settore per il Cln della sua città, amministratore in enti pubblici, presidente dell'Anpi imolese. Ferruccio Montevercchi (Imola 1927-1996), partigiano nella Sap imolese, sull'esempio del padre Claudio si dedica alla diffusione della stampa clandestina ed è arrestato nel marzo 1945. Nel dopoguerra è giornalista e pubblica opere relative alla guerra e alla Resistenza nella zona imolese. Il fondo, composto da carte in gran parte originali donate da Claudio e da Ferruccio Montevercchi dopo il 1983, è ordinato. Sono conservati documenti inerenti il Pnf imolese dalle origini alla sua caduta, in particolare relativi a squadristo, presa del potere, organizzazione politica e amministrativa interna, attività comunale, repressione, informative e rapporti tra le autorità, propaganda, giornali (esemplari del « Corriere padano » 1936-1942), elenchi di fascisti e antifascisti. Le carte inerenti la Rsi riguardano: organizzazione della Gnr, guerra antipartigiana, organici delle brigate nere imolesi, elenchi di iscritti al Pfr, ordini di tumulazione di caduti Rsi, biografie di aderenti alla Rsi, periodici (tra cui « Voce di Romagna »), manifesti. Il fondo contiene inoltre materiale inerente alla 36ª Brigata Garibaldi Bianconcini e riguardante in particolare: la sua costituzione, l'organizzazione logistica, i rapporti con Cumer, Cvl, Cln e altre brigate; l'attività militare (ruolini, rapporti e diari giornalieri di guerra, mappe e schizzi delle zone di operazione, disposizioni tattiche e disciplinari), il servizio sanitario; la propaganda e stampa, l'educazione politica, la disciplina e giustizia partigiana, descrizioni di battaglie tra cui quella di Monte Battaglia, il Battaglione Libero, l'aggregazione con il nuovo esercito italiano, un elenco di partigiani e di caduti, attestati di merito, memorie e testimonianze; costituzione delle Sap di montagna, di città e di pianura e dei Gap, stampa clandestina. Sono inoltre conservati documenti relativi alla guerra in città (sfollati, razionamento, bombardamenti, rappresaglie, rastrellamenti, Eca, smantellamento della Cogne), documenti delle autorità e agli eserciti alleati e tedeschi (diari di guerra, rapporto dell'ufficio informazione, polizie militari, organici, armamenti, cartografia tedesca, atti e provvedimenti dell'Amg in Imola e suoi rapporti con il Cln) e documenti del Pci imolese (XX Congresso nazionale del 1920 del Psi; documentazione

su Anselmo e Andrea Marabini, fondatori del Pci ed esuli; informative di pubblica sicurezza, imolesi condannati dal Tribunale speciale ed esiliati, attività politica e propaganda elettorale fino al 1980, biografie).

BIBL.: *La battaglia politica dei comunisti imolesi nelle pagine de La Comune: gennaio novembre 1944*, a cura di F. MONTEVECCHI, con prefazione di L. LONGO, Imola, Federazione del Pci, 1965; F. MONTEVECCHI, *Cà di Guzzo. Esame di una battaglia partigiana*, Lugo, Labanti & Nanni, 1970; F. MONTEVECCHI, *La battaglia di Purocielo*, Imola, Galeati, 1980; F. MONTEVECCHI, *La strada per Imola*, Bologna, University Press, 1991; F. MONTEVECCHI, *Monte Battaglia. Memorie di guerra e di guerriglia sull'Appennino*, Imola, Anpi, 1996.

ORAZI MARCO
fasc. 4

1945 - 1948

Documenti in copia dell'Archivio centrale dello Stato e del Ministero dell'interno effettuata da Marco Orazi (Imola, BO, 1969) raccolti per l'elaborazione della sua tesi di laurea in storia: rapporti dei carabinieri, della Prefettura e della Questura sulla situazione politico-economica della provincia di Bologna e documenti sulla vertenza mezzadrile, oltre al numero unico di « Donne », realizzato dall'Udi l'8 marzo 1946.

BIBL.: M. ORAZI, *La vita politica a Imola nel periodo della costituente: radicamento, organizzazione, comunicazione propaganda delle forze politiche*, tesi di laurea, Università degli studi di Bologna, a.a. 1998/1999.

PARTITO COMUNISTA ITALIANO DI SESTO IMOLESE
fasc. 37

1950 - 1980

Il fondo, acquisito dal Pci di Imola nel 1991, conserva la documentazione della sezione di Sesto Imolese: elenchi nominativi degli iscritti dal 1950 al 1974, domande di adesione, biografie, schede personali suddivise per cellula, verbali delle riunioni, relazioni, appunti degli organi direttivi della sezione, bilanci amministrativi con relativi allegati (cartelle di sottoscrizione, bollini di vario taglio, tessere). È presente inoltre materiale di organizzazione e propaganda relativo alle elezioni politiche e amministrative del periodo 1968-1980, documentazione circa i rapporti con le associazioni cooperative aderenti all'Anca e i sindacati dell'agricoltura per l'attività del Circolo ricreativo frazionale, ritagli stampa e giornali.

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO DI IMOLA
fasc. 24

1946 - 2003

Il fondo, affidato al Cidra nel 1996 dal segretario pro tempore della sezione del Pri imolese, Luigi Lanza, per evitarne la distruzione, è costituito da documenti originali ordinati cronologicamente relativi all'attività politica, elettorale, propagandistica del partito. Sono presenti periodici politici, manifesti e riviste storico-culturali mazziniane.

PELLICONI ALDO E MARCO
fasc. 165

1943 - 2003

Aldo Pelliconi (Imola, BO, 1920-1999), maestro elementare, l'8 settembre 1943 è militare nell'aeronautica a Padova dove è fatto prigioniero e internato nel lager di Wietendorf, in Germania. Dopo la Liberazione è attivista delle sezioni imolesi dell'Anei, dell'Associazione combattenti e reduci dell'Arma aeronautica. I documenti si riferiscono alla sua attività nel movimento cooperativo, particolarmente quello di consumo (corsi di formazione amministrativa da lui tenuti, assemblee, convegni), nel mondo della scuola, nel sindacato e nel Pci imolese. Marco Pelliconi (Imola, 1953) è figlio di Aldo: attivo nel movimento studentesco attorno al 1968, è in seguito insegnante, militante del Pci, consigliere e assessore comunale; nel Cidra è membro del Comitato direttivo, poi vice-presidente e coordinatore scientifico didattico. La documentazione da lui trasmessa si riferisce al periodo 1961-1992 e comprende bilanci comunali preventivi e consuntivi, relazioni tecniche sui problemi della raccolta rifiuti solidi e sulla costruzione della discarica, attività culturale e sportiva comunale, rapporti di gemellaggio e scambi culturali. Sono conservate inoltre le carte di tutti i congressi federali del Pci (1972-1991), del Pds (1992-2000) e dei Comitati Prodi-Ulivo (1995-1999). Il fondo è ordinato e inventariato.

BIBL.: M. PELLICONI, *Andrea Costa: dall'anarchia al socialismo (1879-1893)*, Imola, Galeati, 1979; M. PELLICONI, *Luigi Sassi primo sindaco di Imola democratica e socialista*, Milano, Nuova editoriale Aiep, 1990.

POGGIALI CARLO ALBERTO
fasc. 12

1929 - 1980

Il fondo contiene due memoriali autobiografici di Carlo Alberto Poggiali (Imola, BO, 1908), *L'umanesimo della gente semplice è stata la grande fonte per la democrazia e la liberazione dalla tirannide fascista*, dattiloscritto dalla moglie Maria Corazza, sul confino e la prigionia subiti durante il Ventennio, e *Come organizzammo nel 1943-45 il Comitato di Liberazione fra i prigionieri italiani in Africa del Nord*, relativo al periodo 1943-1944, in cui Poggiali è prigioniero in Africa settentrionale e collaboratore degli anglo-americani. Altri documenti riguardano l'attività politica di Poggiali nel Napoletano quale attivista del Pci dopo il ritorno in Italia nel 1943 e l'attività svolta nell'Imolese dopo la Liberazione quale attivista politico e sindacale e segretario della sezione dell'Anppia locale.

BIBL.: Q. CASADIO, *Memorie e persecuzioni. Gli antifascisti imolesi: gli uccisi, i condannati e i perseguitati*, Imola, la Mandragora, 2001, pp. 220

RACCOLTA DI DOCUMENTI DEL COMUNE DI IMOLA
b. 1

1939 - 1987

Copie di documenti prodotti dal Comune negli anni dal 1939 al 1987: corrispondenza, circolari, liste di leva, pratiche di epurazione, stralci, verbali di giunta e del consiglio comunale (1945-1946), pratiche per la richiesta della medaglia d'oro al valor militare alla città di Imola, copie di verbali di sedute del Consiglio comunale di Imola.

RESISTENZA PARTIGIANA IMOLESE
fasc. 38

1943 - 1945

Carte raccolte da Ferruccio Montevecchi, Elio Gollini, Livia Morini, Guido Gualandi e altri, donate dall'Anpi di Imola nel 1983. Il materiale è costituito quasi interamente da copie di documenti, lettere, relazioni, circolari, volantini relativi alla lotta partigiana redatti, emanati e diffusi da organi politici, civili, militari, comandi partigiani, commissioni sindacali, Cln, associazioni nella zona di Imola, dei Comuni limitrofi, della Vallata del Santerno e dell'Appennino romagnolo-toscano tra i fiumi Sillaro e Lamone.

SERANTONI EZIO
fasc. 117

1922 - 1980

Ezio Serantoni (Imola, BO, 1902-1981), militante nel Pci, è più volte condannato dal Tribunale speciale fascista e subisce undici anni tra carcere e confino. Liberato nel 1943, è in seguito segretario di zona del Pci e presidente del Cln di Imola. Nel dopoguerra è funzionario del Pci ed opera a Frosinone, Macerata, Rieti. Svolge attività sindacale e ricopre le cariche di consigliere comunale, di consigliere in aziende municipalizzate e cooperative e di segretario dell'Anppia e dell'Associazione combattenti e reduci di Imola. Il fondo conserva la documentazione originale raccolta da Serantoni ed è pervenuto grazie a due donazioni effettuate prima del 1983 da Ferruccio Montevecchi, partigiano della Sap imolese, il quale reperisce il materiale presso la casa di Serantoni dopo la morte, e tramite la donazione effettuata nel 1990 dalla Federazione di Imola del Pci. La prima parte del fondo conserva documenti relativi al periodo del regime fascista, tra i quali « Bollettini delle ricerche sovversivi », emessi dal Ministero dell'Interno, Direzione generale PS, Divisione polizia, Sezione I, contenenti note individuali, foto e connotati dei ricercati; giornali e materiali di propaganda, elenchi di autorità locali, di volontari dell'Africa Orientale Italiana, di legionari di Spagna, di caduti (1940-1943); autodenunce di ebrei; documenti della Rsi tra cui rapporti del Comune con la Prefettura, la Questura, i ministeri, le forze armate, l'Eca. La prima parte del fondo conserva inoltre documenti inerenti la ricostruzione postbellica tra cui i rapporti del Comune con i governatori alleati, carteggi tra l'Eca e il Cln (1945-1946), pratiche del Comitato di solidarietà democratica, atti della commissione per l'epurazione e relativi ricorsi. Sono presenti manifesti, stampa italiana ed estera, fotografie e documentazione personale di Serantoni. La seconda parte del fondo riguarda l'attività di Serantoni nel dopoguerra (1946-1980). È conservata propaganda elettorale, fotografie e materiale a stampa usato per varie mostre.

BIBL.: E. GOLLINI, *Sole, Bianco e Mezzanotte: Imola fra guerra e ricostruzione 1940-1950*, Imola, La Mandragora, 2000.

TAROZZI MARCELLO
fasc. 6

1943 - 2004

Raccolta di documenti in copia effettuata da Marcello Tarozzi (Imola, BO, 1978) presso l'Archivio centrale dello Stato per l'elaborazione della tesi di laurea. Sono presenti

relazioni della Prefettura di Bologna sulla situazione politico-economica della provincia (1944-1946); l'atto di riconoscimento da parte del governo Bonomi del Clnai; atti vari della Presidenza del consiglio; relazioni dell'Amg; prime pagine di quotidiani quali « Corriere della sera » e « Resto del Carlino » (1900-2000) e cartine geografiche del periodo 1850-2000; sono presenti anche elenchi dei nominativi degli internati militari (Imi) della zona imolese sia deceduti che sopravvissuti alla prigionia, elaborati da Tarozzi attraverso il recupero e ordinamento delle schede compilate nell'immediato dopoguerra dal Comitato reduci della prigionia, conservate al Cidra; figurano anche analisi statistiche e un commento sulla condizione degli internati desunto dai risultati di questionari compilati nel 2003-2004 da reduci Imi.

BIBL.: M. TAROZZI, *Il Cln di Imola nella transizione alla repubblica 1945-46*, tesi di laurea, Università degli studi di Bologna, a.a. 2002/2003.

TESTIMONIANZE E BIOGRAFIE
fasc. 88

1922 - 1950

Raccolta di autobiografie, testimonianze, trascrizioni di interviste curate dall'Anpi e dal Cidra dal 1985 ad oggi. I documenti sono collocati in cartelle nominative ordinate alfabeticamente. Le testimonianze si riferiscono all'Imolese e alle zone limitrofe durante il regime fascista, la guerra, la Resistenza, il dopoguerra.

TROMBETTI FERRUCCIO
fasc. 6

1944 - 1945

Ferruccio Trombetti, Ferruccio (Minerbio, BO, 1916-1982), agente della Oss paracadutato sull'Appennino al confine fra le province di Modena e Bologna, è a capo della missione Appomatox (Radio Mele) e coordina il servizio corrieri con contatti diretti fra il Cumer e i comandi oltre le linee alleate. Il fondo conserva documenti giunti in copia dall'Anppia di Imola nel 1981; gli originali sono conservati a Bologna presso la Deputazione Emilia-Romagna per la storia della Resistenza. Sono presenti bollettini informazioni radio, descrizioni di distintivi di reparto, schizzi di movimenti e luoghi fortificati di forze nemiche, per i mesi di gennaio-aprile 1945, rapporti di comandi e forze partigiane delle zone di Modena e Reggio Emilia indirizzati a Radio Mele o a Ferruccio; *Citation for Bronze star medal* datata 3 agosto 1943, rilasciata dal governo degli Stati Uniti a Ferruccio Trombetti, la citazione per la concessione della stella di bronzo per le azioni compiute rilasciata dal Quartier generale del Mediterraneo Usa, una testimonianza autografa di Trombetti dell'attività svolta.

ZAPPI GRAZIANO
fasc. 10

1943 - 1945

Graziano Zappi, Mirco (Mordano, BO, 1927) è partigiano della 36ª Brigata Bianconcini e del Distaccamento imolese della 7ª Brigata Gap Bologna (gennaio 1944 - aprile 1945). Nel dopoguerra è insegnante, giornalista radiofonico in Italia e all'estero (Praga, Berlino,

Mosca), collaboratore e traduttore dell'Associazione Italia-Urss e autore di saggi di storia locale. La documentazione, donata nel 2000 da Zappi, che l'aveva raccolta in preparazione di una pubblicazione, riguarda il Comune di Mordano durante il fascismo, la guerra, l'attività di Zappi nella militanza partigiana.

BIBL.: G. ZAPPI (MIRCO), *La rossa primavera: esperienze di lotta partigiana sulla Faggiola, sul Falterona e nella Bassa imolese, appendice: Socialismo, antifascismo e Resistenza a Mordano e Bubano, documenti e testimonianze*, Imola, Grafiche Galeati, 1985.

ISTITUTO PER LA STORIA DELLA RESISTENZA E
DELLA SOCIETÀ CONTEMPORANEA IN PROVINCIA DI MODENA

Indirizzo: via C. Menotti 137, 41100 Modena.

Telefono: 059219442; fax: 059214899.

e-mail: istituto@istitutostorico.com; sito internet: www.istitutostorico.com

Responsabile archivio: Federica Collorafi.

Orario archivio: per la prima consultazione è necessario l'appuntamento con l'archivista; martedì, mercoledì e giovedì, ore 9-13; martedì e giovedì, ore 15-19.

Consistenza: l'archivio conserva 120 fondi, per un totale di 2.800 buste.

Le schede descrittive dei singoli fondi sono consultabili anche nel sito www.archividelnovecento.it

AGNINI GIOVANNI
fasc. 1

1945

La documentazione riguarda i rapporti di Giovanni Agnini con il Cln per salvare gli impianti ferroviari dai sabotaggi nazifascisti e contiene anche un elenco dei danni di guerra e dei sabotaggi subiti dalle ferrovie provinciali (Sefta). Il materiale è stato depositato nel 1992 da Annamaria, figlia di Giovanni.

AGNINI GREGORIO
fasc. 1

1945 - 1960

Gregorio Agnini (Finale Emilia, MO, 1856 - Roma, 1945), esponente del socialismo modenese, nel 1886 fonda l'Associazione dei braccianti di Finale Emilia, ove dirige i primi scioperi. A partire dal 1887 subisce arresti e condanne a causa della sua attività politica. Partecipa al Congresso di Genova (1892) ed è tra i fondatori del Partito socialista italiano, di cui è membro della Direzione tra 1912 e 1914. Eletto deputato nel 1891, è confermato per dieci legislature consecutive e dichiarato decaduto, con gli altri deputati dell'opposizione aventiniana, il 9 novembre 1926. Riprende l'attività politica subito dopo la caduta del fascismo ed è membro della Consulta nazionale, di cui presiede la prima seduta. La documentazione, depositata da Mario Baraldi, è costituita da fotografie, cartoline e da una rassegna stampa su Gregorio Agnini per il periodo tra 1945 e 1960.

ALLEGRETTI MARIO
fasc. 4

1945 - 1947

Mario Allegretti (Vignola, MO, 1919 - Saltino sul Secchia, MO, 1945), laureato in Giurisprudenza presso l'Università di Modena, è ufficiale di complemento nel 33°

reggimento carristi. Dopo il 25 luglio 1943 si iscrive con il fratello Franco al Pd'A ed avvia l'attività di propaganda per il partito. Dopo l'8 settembre si sottrae alla cattura e collabora alla costituzione delle formazioni Giustizia e Libertà. Arrestato nel giugno del 1944, ritorna in libertà e raggiunge la zona di Montefiorino. Si distingue in operazioni di attacco a colonne motorizzate nemiche: combatte a Ospitaletto, al Passo delle Cento Croci, a Pianorso ed Are Vecchie. È comandante della formazione Italia libera e della 34ª brigata Monte Santa Giulia, appartenente alla divisione Modena montagna. È ucciso il 10 aprile 1945 durante la battaglia per la difesa del monte Santa Giulia e in seguito la brigata assume il suo nome. È decorato con la medaglia d'oro al valor militare. La documentazione, depositata dal fratello Franco nel 1985, è costituita dal carteggio tra il comando della divisione Modena montagna e la brigata Santa Giulia. Sono conservate inoltre testimonianze e relazioni per il riconoscimento della medaglia al valore.

ANEI DI CAMPOGALLIANO
fasc. 1

1942 - 1957

La documentazione, originale, è costituita da schede e certificati di ex internati militari, domande d'iscrizione all'Associazione nazionale ex internati, carte del Comitato reduci dalla prigionia.

ANPPA DI MODENA
fasc. 62

1960 - 1982

Il fondo è stato depositato nel 1993 da Oreste Gelmini (San Possidonio, MO, 1912 - Modena, 2005). Commissario politico della 14ª brigata Remo, Gelmini nel dopoguerra è deputato, senatore, presidente dell'Anpi e dell'Anppa di Modena. Il materiale è articolato in sette serie: *Congressi, assemblee ed altre manifestazioni* (1971-1985); *Carteggio* (1937-1989); *Tesseramento* (1937-1989); *Elenchi nominativi* (1935-1987); *Contabilità* (1939-1983); *Varie*; *Materiale a stampa*. È presente anche materiale inerente singoli perseguitati antifascisti e la costituzione del Museo Monumento al deportato politico e razziale di Carpi.

BARBOLINI GIUSEPPE E NORMA
fasc. 2

1944 - 1951

Giuseppe Barbolini, Peppino (Sassuolo, MO, 1914-1968), impiegato, durante la seconda guerra mondiale è chiamato alle armi e combatte sul fronte occidentale. Aderisce al Pci nel settembre 1943 ed è uno dei primi organizzatori della Resistenza nel Modenese; nel novembre del 1943 si trasferisce in montagna con il primo nucleo di partigiani della pianura ed è impegnato in vari combattimenti. Partecipa alla costituzione e alla difesa della Repubblica di Montefiorino, è comandante della 1ª divisione Ciro Menotti (nata dalla trasformazione in divisione della Brigata Ciro Menotti) e partigiano della Brigata Costrignano (appartenente alla Divisione Modena montagna) e nel 1944 è ferito durante il combattimento di Cerrè Sologno (Reggio Emilia). In seguito gli è assegnata una medaglia d'oro al valor militare. Norma Barbolini (Sassuolo, 1922-1993), sorella di

Giuseppe, partecipa alla Resistenza quale staffetta e poi come partigiana combattente nella Brigata Barbolini (appartenente alla Divisione Modena Armando). Nel 1946 è nominata assessore del Comune di Sassuolo, in seguito è eletta nel Comitato provinciale dell'Anpi di Modena e svolge attività all'interno dell'Udi. La documentazione, depositata da Norma Barbolini e da Emilio Niccioli (partigiano e cognato di Giuseppe), è costituita da carte personali di Giuseppe Barbolini, dal carteggio con il comandante di una missione alleata inglese (maggiore Johnston), da documenti della Divisione Ciro Menotti (tra cui un registro di protocollo), da elenchi delle formazioni partigiane e da memorie di Norma Barbolini.

BATTAGLIONE ACHILLE
fasc. 4

1944 - 1950

La documentazione è costituita dal carteggio tra il Battaglione Achille, inquadrato nella Brigata Tabacchi, e vari Comandi; sono conservate anche carte inerenti l'amministrazione della Brigata Tabacchi; fotografie dei caduti della brigata; comunicati e circolari, buoni Gap per il prelevamento di vettovalgie, dichiarazioni ed attestati di appartenenza alle formazioni partigiane, testimonianze su fatti di sangue in cui sono coinvolti partigiani. Il materiale è stato depositato da Marcello Sighinolfi, Mirko (Nonantola, MO, 1923) commissario politico e poi comandante durante la Resistenza del battaglione Achille; nel 1952 Sighinolfi è segretario della Camera del lavoro di Bari; nel 1956 si trasferisce a Roma quale vice segretario organizzativo della Cgil, carica che ricopre assieme ad Agostino Novella sino al 1966; successivamente è segretario regionale della Cgil in Emilia Romagna e della Camera di lavoro di Bologna. È volontario presso l'Anpi e l'Isr di Modena.

BATTAGLIONE SANCASSIANI
fasc. 1

1943 - 1945

La documentazione è costituita da: un volantino inerente l'armistizio dell'8 settembre 1943, lo schema degli armamenti e delle munizioni del 3° Battaglione Sancassiani della Brigata Dolo, comandata da Cesario Palandri, nome di battaglia Balin, elenchi con le generalità dei partigiani dei distaccamenti fucilieri del Battaglione Sancassiani. Il materiale è stato depositato in Istituto nel 1958 da Vasco Vernia (Sassuolo, MO, 1921), nome di battaglia Vero, partigiano della Divisione Modena montagna.

BELLETTINI PRIMO
fasc. 4

1923 - 1976

Primo Bellettini, Italicus (Fanano, MO, 1898 - Cesenatico, FO, 1978), repubblicano mazziniano, nel 1919 cerca invano di raggiungere Fiume per unirsi ai legionari. Antifascista, durante il regime è mercante e pastore, attività che lo costringono ad una vita raminga. Durante la Resistenza è promotore del gruppo d'azione Audace e della pattuglia La Garibaldina. È rappresentante del Pd'A di Santarcangelo di Romagna. La documentazione, depositata in copia nel 1976 da Bellettini, è costituita da comunicati,

avvisi, relazioni sull'attività dei Gap, carteggio con l'Associazione mazziniana italiana, il Psi e il Pri, periodici del Pri e memorie varie, corrispondenza dell'Associazione mazziniana italiana di Forlì.

BIBL.: P. BELLETTINI, *La mia vita e le mie lotte per l'idea repubblicana*, Cesenatico 1980.

BENEDETTI LUIGI
fasc. 2

1944 - 1945

Documentazione in copia inerente il Distaccamento femminile Gabriella Degli Esposti e il Cln provinciale di Modena. Il distaccamento Gabriella Degli Esposti è costituito a seguito dell'arrivo delle formazioni partigiane in pianura nei primi mesi del 1944: le staffette appartenenti a queste formazioni costituiscono nel gennaio 1944 un Gruppo di difesa della donna (Gdd) attivo nella zona di Modena, che in seguito chiede di armare le partigiane e di impiegarle in zone di guerra. Il 20 aprile il Cln di Modena accoglie al suo interno una rappresentanza del Gdd; il giorno seguente il Comando della Divisione Modena montagna riconosce la costituzione del distaccamento femminile. La documentazione è stata depositata nel 1969 da Luigi Benedetti, Secondo (Castelnuovo Rangone, MO, 1905 - Modena, 1978), che durante la Resistenza è commissario generale della 1^a Divisione Modena montagna.

BIBL.: C. SILINGARDI, *Una provincia partigiana Guerra e Resistenza a Modena 1940-1945*, Milano, Insml-Angeli, 1998, pp. 546 e seguenti.

BENEDETTI LUIGI - BERTELLI GAETANO
fasc. 1

1943 - 1962

Luigi Benedetti, Secondo (Castelnuovo Rangone, MO, 1905 - Modena, 1978), operaio, durante la Resistenza combatte nelle brigate Zambelli e Costrignano. In seguito è commissario generale della 1^a divisione Modena montagna, con la quale partecipa ad azioni a Ceredolo, Costrignano, San Martino, Palaveggia e Montefiorino. Gaetano Bertelli (Bomporto, MO, 1893 - Modena, 1977) durante la Resistenza combatte nella Brigata Matteotti (appartenente alla Divisione Modena montagna) e nel dopoguerra è presidente dell'Ente comunale di assistenza di Modena. La documentazione, depositata da Benedetti e Bertelli nel 1962, è costituita da memorie e appunti personali di Benedetti e Bertelli su antifascismo, Resistenza e sul servizio sanitario della Divisione Modena montagna.

BERTESI ALFREDO
fasc. 36

1876 - 1916

Alfredo Bertesi (Carpi, MO, 1851-1923), fornaio, nel 1890 diviene presidente dell'Associazione dei lavoratori di Carpi; nel 1891 è consigliere comunale prima e provinciale poi; due anni dopo è il fondatore del primo circolo socialista carpigiano. A seguito delle leggi speciali emanate dal governo Crispi nel 1895, Bertesi è condannato a cinque mesi di

carcere. Eletto nel 1896 al Parlamento, è promotore della Camera del lavoro di Carpi (1906) e aderisce nel 1912 al Partito socialista riformista. Sostenitore dell'intervento italiano, partecipa in qualità di volontario alla prima guerra mondiale. Bertesi è attivo in ambito industriale: tra i fondatori della Società tra gli industriali del truciolo e dell'azienda Il Truciolo (1904), nel dopoguerra si occupa unicamente della direzione delle ditte che gestisce. La documentazione, depositata dagli eredi nel 1971 è costituita da carteggi di Bertesi con vari corrispondenti; carte personali, scritti, volantini, fotografie, opuscoli, giornali e libri. Il materiale è suddiviso in cinque nuclei di documentazione: *Corrispondenza; Scritti inediti e a stampa; Documenti; Fotografie; Miscellanea di documentazione relativa alla famiglia Bertesi post mortem di Alfredo Bertesi.*

BIBL.: *Alfredo Bertesi e la società carpigiana del suo tempo. Convegno nazionale di studi, Carpi 25-26-27 gennaio 1990, Carpi 1990, contiene anche: Archivio Bertesi Inventario, a cura di C. LIOTTI.*

BIZIOCCHI GIUSEPPE
fasc. 1

1943 - 1947

Giuseppe Biziocchi (Ravarino, MO, 1910), medico chirurgo, dopo l'8 settembre entra nella Brigata Tabacchi, appartenente alla Divisione Modena pianura: organizza le Squadre di azione patriottica (Sap), partecipa al trasporto e al ricovero di numerosi feriti (cui fornisce rifugio e documenti falsi) e combatte nella battaglia per la liberazione di Modena. La documentazione, donata da Biziocchi nel 1965, è costituita da carte personali, tra cui la corrispondenza tra Biziocchi ed i prigionieri che aveva aiutato.

BIZZARRI DANTE
fasc. 3

1924 - 1969

Dante Bizzarri, Wladimiro (Modena, 1906-1981), impiegato, combatte a Montefiorino nella Divisione Modena Armando. Partecipa all'attacco a Civago ed è internato nel campo di concentramento di Fossoli. La documentazione, depositata da Nilla Bizzarri nel 1981, è costituita da carte personali, documenti relativi all'attività partigiana ed all'internamento a Fossoli, carte dell'Anppia, memorie dattiloscritte con foto, stampa del periodo 1948-1969.

BOCCOLARI ARRIGO
fasc. 4

1944 - 1945

Arrigo Boccolari, Enrico (Modena, 1907), caporale del corpo degli artiglieri; partecipa alla Resistenza quale partigiano della Brigata Zambelli, appartenente alla Divisione Modena montagna, di cui diviene in seguito vice commissario politico. È internato nel campo di Fossoli. La documentazione, depositata da Boccolari nel 1960, contiene documenti del Commissariato generale della Divisione Modena montagna dal dicembre 1944 al gennaio 1945, carte personali, il carteggio tra il commissario generale di divisione e i vari commissari di brigata, un fascicolo contenente stampa e volantini del 1945.

BOMPANI EZIO
fasc. 2

1944 - 1948

Ezio Bompani, Ermes (Modena, 1924), durante la Resistenza è commissario politico delle brigate Folloni e Roveda, appartenenti alla Divisione Modena Armando. La documentazione, depositata da Bompani nel 1960, è costituita da carte personali e da un numero del bollettino del Comitato centrale del Fronte della gioventù (febbraio 1945).

BOZZINI NELLO
fasc. 2

1945 - 1978

Nello Bozzini, Nino (Mirandola, MO, 1922 - Vignola, MO, 2004) dall'ottobre 1944 prende parte alla lotta partigiana attraverso azioni che portano al disarmo di repubblicani e ad atti di sabotaggio. È combattente della 14ª brigata Remo, appartenente alla Divisione Modena pianura ed operante nella zona compresa tra Mirandola, Concordia, Medolla, San Prospero, Finale Emilia e San Possidonio. Nel dopoguerra è docente presso l'Università di Bologna e socio dell'Isr. La documentazione, depositata in copia da Bozzini nel 1979, è costituita dalle sue memorie e da documenti personali di Giuseppe Ferraresi, Polo, comandante della Brigata Remo. È presente infine un manoscritto sulla storia del Pd'A clandestino a Mirandola.

BIBL.: N. BOZZINI - G. COCCHI, *Il partito d'azione clandestino a Mirandola*, s.l., 1985.

BRIGATA COSTRIGNANO
fasc. 3

1944 - 1982

Documentazione inerente la Brigata Costrignano, appartenente alla Divisione Modena montagna e depositata in copia nel 1993 da Giuseppe Barbolini (Sassuolo, 1914-1968), partigiano appartenente alla stessa brigata. Sono presenti carteggi e carte personali di Barbolini, verbali d'interrogatorio, convocazioni e vari carteggi della Brigata, documentazione relativa a Oscar Righi, dirigente del Pci di Modena.

BRIGATA MATTEOTTI
fasc. 6

1944 - 1946

Documenti inerenti l'attività della Brigata Matteotti, appartenente alla Divisione Modena montagna, nel periodo compreso tra il 20 marzo 1944 e il 10 giugno 1945. Le carte sono state depositate nel 1965 da Raniero Miglioli, Carlo (Nonantola, MO, 1919), commissario politico della Brigata Matteotti. In particolare il fondo conserva il carteggio con il Comando di divisione Modena montagna e con il Cln provinciale di Modena, pratiche sanitarie di partigiani feriti, documentazione amministrativa della Brigata Matteotti, ruolini e fogli matricolari dei partigiani appartenenti alla Brigata.

BRIGATA SANTA GIULIA POI MARIO ALLEGRETTI
fasc. 5

1944 - 1948

Documentazione inerente la Brigata Santa Giulia (che prese poi il nome del suo comandante Mario Allegretti), inquadrata nella Divisione Modena montagna. Contiene la corrispondenza dell'Intendenza generale della Divisione Modena, quella tra la Divisione Modena e la Brigata Allegretti, oltre a carte amministrative, elenchi nominativi dei partigiani e le pratiche per il conferimento della medaglia d'oro al valore militare a Mario Allegretti. Il materiale è stato depositato nel 1959 da Franco Bellei, nome di battaglia Giove, intendente per la Brigata Allegretti e, dal 1959, vice presidente dell'Isr di Modena. Sono conservati anche la trascrizione dattiloscritta dei manifestini prodotti dai vari organismi clandestini a Modena e documentazione per il conferimento della medaglia d'oro al valore militare, depositate da Antonio Roganti.

BRIGATE DELLA DIVISIONE MODENA MONTAGNA
fasc. 2

1945

La documentazione è costituita dai carteggi tra il comando della Divisione Modena montagna e le brigate, le missioni alleate, le brigate Stop e Speranza che operavano nella zona pedemontana. Sono presenti inoltre atti e diari storici di alcune brigate partigiane. Il materiale è stato depositato in copia nel 1979 da Vittorio Grisi (Trento, 1895), combattente nella seconda guerra mondiale sui fronti nordoccidentale, albanese e russo in qualità di maggiore di fanteria, partigiano durante la Resistenza nelle brigate Zambelli e Matteotti, appartenenti alla Divisione Modena montagna, di cui diviene capo di stato maggiore con il nome di battaglia Gringo.

BRIGATE PARTIGIANE
fasc. 53

1948 - 1949

Il fondo è costituito da documentazione originale proveniente dall'Ufficio stralcio del Comando unico partigiano costituito a Modena subito dopo la Liberazione. Il materiale è articolato in sei serie: *Cumer* (contiene documenti circa processi, interrogatori, comunicazioni e carteggio del Cumer con formazioni e brigate); *Comandi e brigate* (contenente carteggi e rapporti tra le brigate e tra queste e il Cumer); *Elenchi nominativi* (contenente elenchi di malati e caduti, di partigiani e patrioti riconosciuti); *Carteggio* tra i diversi comandi partigiani e con il Cln di Modena; *Relazioni militari* delle diverse formazioni partigiane; *Propaganda* (contenente manifesti, volantini e periodici dal giugno 1944 all'aprile 1945). La documentazione, in un primo tempo depositata presso la Federazione del Pci di Modena, è stata depositata in Istituto da Umberto Bisi e Luigi Borsari. Umberto Bisi, Omar (Novi, MO, 1923 - Modena, 1999) è comandante della Brigata Tabacchi della Divisione Modena pianura. Luigi Borsari, Rodolfo (Mirandola, MO, 1921 - Modena, 1983) è comandante del raggruppamento brigate Aristide; dopo la Liberazione è sindaco di Cavezzo, consigliere e vice presidente dell'Amministrazione provinciale di Modena e nel 1963 è eletto deputato per il Pci.

CAMERA CONFEDERALE DEL LAVORO CGIL DI MODENA
bb. 1063

1906 - 1984

La documentazione, depositata nel 1994 dalla Camera del lavoro di Modena, è costituita dai verbali della Commissione esecutiva (1949-1960) e dagli atti del Consiglio generale provinciale dei sindacati (1955-1957, 1962-1965 e 1970), oltre che da materiale prodotto e raccolto in occasione di congressi (comprensivo di relazioni introduttive, mozioni, elenchi degli eletti negli organismi direttivi, cartelle consegnate ai delegati, ecc.) e consigli direttivi. Si conservano carteggio e i registri di protocollo della Segreteria. Sono presenti inoltre una collezione di fotografie, una raccolta di opuscoli e un nucleo di manifesti, bandiere ed altri oggetti. Sono confluiti nell'archivio anche altri nuclei documentari prodotta da Camere del lavoro della provincia, Federazione Cgil Cisl Uil, categorie e leghe di settore: tra questi Camera del lavoro di Camposanto; Camera del lavoro di Carpi; Camera del lavoro di Castelfranco; Camera del lavoro di Castelvetro; Camera del lavoro di Cavezzo; Camera del lavoro di Concordia; Camera del lavoro di Finale Emilia; Camera del lavoro di Mirandola; Camera del lavoro di Pavullo; Camera del lavoro di San. Felice; Camera del lavoro di San Possidonio; Camera del lavoro di Spilamberto; Camera del lavoro di Vignola; Cgil-Cisl-Uil. Federazione di Modena; Agricoltura; Confederterra di Modena; Federbraccianti di Modena; Federmezzadri di Modena; Federazione impiegati operai metallurgici (Fiom) di Modena; Federazione italiana dipendenti aziende di credito di Modena; Federazione italiana dipendenti aziende di telecomunicazioni di Modena; Federazione italiana lavoratori chimici e affini (Filcea) di Modena; Federazione italiana lavoratori commercio albergo mensa e servizi di Modena; Federazione italiana lavoratori dei trasporti di Modena; Federazione italiana lavoratori del legno, edili e affini (Fillea) di Modena; Federazione italiana lavoratori delle assicurazioni di Modena; Federazione italiana lavoratori delle aziende elettriche di Modena; Federazione italiana lavoratori dello spettacolo di Modena; Federazione italiana poligrafici e cartai di Modena; Federazione italiana lavoratori postelegrafonici di Modena; Federazione italiana lavoratori tessili e abbigliamento (Filtea) di Modena; Federazione italiana lavoratori zucchero industria alimentare tabacco (Filziat) di Modena; Pubblico impiego di Modena; Sindacato nazionale scuola di Modena. La documentazione è consultabile tramite l'inventario aggiornato fino all'anno 1976.

CAMPIOLI GUIDO E JOLANDA
fasc. 1

1946

Guido Campioli, Aldo (Nonantola, MO, 1928 - Sassuolo, MO, 1945), partigiano della Brigata Matteotti, appartenente alla Divisione Modena montagna, cade il 22 aprile 1945. Jolanda Campioli, sorella di Guido, è deportata e internata a Dachau (Germania). La documentazione, depositata da Guido Campioli nel 1993, è costituita da documenti personali di Guido e Jolanda, carte inerenti il Pd'A e ritagli stampa.

CARANDO ENNIO
fasc. 1

1940 - 1966

Ennio Carando (Biella, 1904-1945), insegnante di filosofia, durante la Resistenza organizza formazioni partigiane in Liguria e Piemonte. Catturato a seguito di una

delazione, è ucciso con il fratello Ettore il 5 febbraio 1945. A lui è conferita una medaglia al valor militare alla memoria. La documentazione è costituita da lettere originali di Carando e da un opuscolo.

BIBL: V. E. ALFIERI, *In memoria di Ennio Carando e a celebrazione della Resistenza*, Savona 1965.

CASALI LUCIANO
fasc. 3

1943 - 1945

Luciano Casali (Russi, RA, 1940), professore di storia contemporanea presso l'Università di Bologna e dirigente degli Isr di Ravenna e dell'Istituto regionale di Bologna, ha depositato in copia nel 1974 la documentazione, raccolta nel corso di ricerche, riguardante il Pnf di Sassuolo e l'attività partigiana del generale Marco Guidelli, Max (Solara, MO, 1893), comandante unico delle forze partigiane modenesi a partire dal marzo 1945.

CASSANI GIOACCHINO E OLIVIERO
fasc. 4

1943 - 1976

Oliviero e Gioacchino Cassani (nati a Sassuolo rispettivamente nel 1911 e nel 1914), sono tra i primi ad organizzare a Sassuolo una resistenza all'occupazione tedesca: dopo l'8 settembre si prodigano per ricoverare i feriti, recuperare armi, evacuare i soldati italiani dal palazzo ducale della cittadina (sede estiva del Comando dell'Accademia militare). Successivamente sono partigiani della Brigata Bigi, appartenente alla Divisione Modena montagna, e partecipano a numerose azioni seguite alla battaglia di Montefiorino. Oliviero cade in combattimento nel corso della battaglia di Montecenero, l'8 agosto 1944. La documentazione, depositata dal figlio di Gioacchino, Ugo Cassani, è costituita da memorie, documenti personali dei fratelli Oliviero e Gioacchino e da quotidiani del periodo compreso tra 1975 e 1976.

CESARINI SFORZA MARCO
fasc. 10

1932 - 1946

Marco Cesarini Sforza, giornalista, nel 1954 è incaricato dal Pci di effettuare una ricerca sulla Resistenza a Modena: a tal fine non solo ha accesso alle carte delle brigate partigiane e dei comandi della Resistenza (attualmente conservate in Istituto nel fondo Brigate partigiane), ma gli viene permesso di prelevare la documentazione ritenuta più interessante. Questa documentazione, recentemente ritrovata in occasione del trasloco dell'archivio del Pci di Modena presso l'Isr, è quindi parte integrante del fondo *Brigate partigiane* e ne integra la corrispondenza tra i diversi comandi partigiani, le relazioni sui combattimenti, i diari storici delle brigate, la cartografia e altro.

BIBL.: M. CESARINI SFORZA, *Modena M. Modena P.*, [Roma], Edizioni di Cultura sociale, 1955.

CHIOSSI GERMANO
fasc. 2

1945

Germano Chiossi (Modena, 1923-1996) diviene impiegato dopo aver conseguito la licenza magistrale. Allievo ufficiale pilota, prende parte alla Resistenza quale combattente della Brigata Italia e della Divisione Modena montagna. La documentazione, depositata da Chiossi, è costituita da carte relative all'attività della Brigata Italia; in particolare è presente corrispondenza del comandante della Brigata, Luigi Paganelli, Lino per uno scambio di prigionieri e carte relative alla staffetta Carlo Gazzotti, Indiano.

CLN DELLA MONTAGNA
fasc. 13

1944 - 1947

Documentazione relativa all'attività del Cln della montagna, costituito nel dicembre 1944 a seguito dell'incontro di Gova tra comunisti e democristiani in cui sono ricostituiti gli organici della Divisione Modena. Il Cln della montagna coordina la riorganizzazione delle amministrazioni locali e mantiene i rapporti con i comandi partigiani; sono costituiti anche un corpo di polizia e un tribunale militare partigiani. Sono conservati: carteggio (ottobre 1944 - aprile 1945), carte contabili, carte di polizia, rapporti con i comuni, carte relative a beni mobili ed immobili sequestrati a fascisti, verbali di vertenze civili, documentazione sull'assistenza, questioni politico-militari e rapporti con gli alleati.

CLN DI MODENA E DI PIACENZA
fasc. 2

1944 - 1945

Documentazione depositata da Pietro Alberghi (Cervarolo, RE, 1927), insegnante, ricercatore di storia contemporanea, raccolta nel corso di una ricerca inerente i Cln in Emilia Romagna, poi sfociata nella pubblicazione del volume relativo ai Cln all'interno dell'opera *L'Emilia Romagna e la guerra di liberazione*.

BIBL. *L'Emilia Romagna nella guerra di liberazione*, a cura di L. MARINI - I. MASULLI, II: P. ALBERGHI, *Partiti politici e CLN*, Bari, De Donato, 1975.

CORRADI ROLANDO
fasc. 1

1947 - 1984

Rolando Corradi, Papera (Modena, 1927), commesso, durante la Resistenza è partigiano nella Brigata Alleghetti, appartenente alla Divisione Modena montagna. La documentazione, depositata da Corradi, è costituita da carte personali e medaglie al merito.

CORTESI GIACOMO
fasc. 1

1919 - 1922

Documentazione in copia raccolta dallo storico Giacomo Cortesi nel corso di una ricerca sulle origini del fascismo a Sassuolo, compiuta su documenti conservati presso l'archivio comunale di Sassuolo, donata nel 1972.

COSTI MARIO
fasc. 4

1944 - 1946

Mario Costi, Cosma (Sassuolo, MO, 1920), partigiano della Brigata Italia appartenente alla Divisione Modena montagna, è coordinatore del Servizio informazioni militari (Sim) « Alpe » della Brigata e segretario del Comune libero di Frassinoro nel periodo della Repubblica partigiana di Montefiorino. La documentazione, depositata in copia nel 1971, è costituita dalla corrispondenza del Servizio con il Comando di divisione, da documentazione contabile, da carte personali e da stampa clandestina (febbraio-marzo 1945).

CREMASCHI OLINTO
fasc. 4

1932 - 1987

Olinto Cremaschi, Luigi (Soliera, MO, 1899 - Modena, 1974), dopo le scuole elementari è agricoltore. Nel 1921 è tra i fondatori del Pci di Soliera, dove è attivo nell'organizzazione delle lotte contadine. Nel 1930 è arrestato per organizzazione comunista; condannato dal Tribunale speciale a 5 anni di confino, è amnistiato nel 1932. Nel 1933 è nuovamente arrestato con altri 72 antifascisti e confinato a Ponza. Liberato nel 1936, è vigilato sino al 1943. Durante la Resistenza organizza basi clandestine presso le cascine dei contadini comunisti del Modenese al fine di nascondere prigionieri di guerra e partigiani. Combattente nella Brigata Ivan, appartenente alla 2ª Divisione Modena pianura, è nominato responsabile del Pci presso la 3ª, 4ª e 5ª zona ed organizza la Resistenza nelle campagne modenese. Nel dopoguerra è nominato segretario della Federterra; è eletto per il Pci all'Assemblea costituente ed è deputato nella prima e nella seconda legislatura repubblicana (1948-1958). In seguito è presidente dell'Alleanza cooperative modenese, membro del Consiglio della Centrale del latte di Modena, membro dell'Anppia e dell'Anpi. Nel 1966 è eletto presidente dell'Alleanza provinciale contadina. Nel 1965 Cremaschi e nel 1987 le figlie Bianca ed Ivonne hanno depositato carte personali, fotografie, documentazione relativa alla Partecipanza agraria di Nonantola (associazione di origine medioevale per la gestione collettiva di terreni agricoli, dal 1894 costituita ente morale), un carteggio con gli ex prigionieri alleati.

DIVISIONE ARISTIDE
fasc. 1

1944 - 1945

La documentazione è costituita da elenchi sia di partigiani appartenenti alle brigate che delle squadre e dei distaccamenti aderenti alla Divisione Aristide. Prese questo nome nell'immediato dopoguerra il Raggruppamento brigate Aristide che si era costituito a Montefiorino alla metà di aprile 1945, inquadrando diverse centinaia di partigiani provenienti dalla Prima zona partigiana (Carpi), giunti in montagna per evitare un previsto rastrellamento tedesco nella pianura. Le brigate sono la Dimes, Ivano, Scarpone, Guidetti, Grillo, Bonacini. Comanda il Raggruppamento Luigi Borsari, Gianni, mentre commissario politico è Mario Bisi.

DIVISIONE MODENA ARMANDO COMANDO
fasc. 1

1944 - 1948

Documentazione inerente il Comando della Divisione Modena Armando depositata da Rosa Coriani, proprietaria dell'albergo presso cui durante la Resistenza è insediato il Comando di divisione, la mensa dei partigiani, l'ospedale e parte dei magazzini per i viveri. È conservato il quaderno sul quale Rosa Coriani e la sua famiglia annotavano la fornitura di pasti e di altro ai partigiani e una dichiarazione, a firma Armando (alias Mario Ricci), attestante l'aiuto prestato ai partigiani dai Coriani.

DIVISIONE MODENA MONTAGNA
fasc. 3

1944 - 1947

Documentazione inerente la Divisione Modena montagna e la Brigata Matteotti. La Divisione Modena montagna nasce dalla riorganizzazione delle forze partigiane in Appennino dopo l'attacco tedesco alla zona libera di Montefiorino, nel settembre 1944. Comandante è Mario Ricci, Armando, poi sostituito a metà dicembre da Luigi Paganelli, Lino, e, infine, a metà marzo 1945 da Severino Sabbatini, Wainer. La Brigata Matteotti nasce nel gennaio 1945 dalla unificazione di alcuni gruppi presenti nella Valle del Panaro. È comandata da Eros Basile, Ettore Fieramosca, con Renato Prati, Lazzaro Saliceti, commissario politico. In particolare sono conservate: ricevute e note di cassa dell'Intendenza del Comando Divisione Modena montagna; carteggio tra la Federazione regionale e quella provinciale del Psiup, tra il Comando della Brigata Matteotti e il Comando Gap di Modena, il Comando Piazza di Modena e la Federazione provinciale del Psiup; tesserino e fascetta con il timbro Cvl preparati in vista della Liberazione; appunti manoscritti di Monzani e stampa. Il materiale è stato depositato nel 1958 da Roberto Monzani (Modena, 1899-1966), rappresentante del Psiup all'interno del Cln provinciale e membro del Cumer. Monzani dopo il 25 aprile è designato dal Cln provinciale vice sindaco di Modena.

DOCUMENTI ALLEATI, IN COPIA DAI NATIONAL ARCHIVES DI WASHINGTON

1943 - 1945

fasc. 12

Relazioni, carteggi, resoconti sulle azioni partigiane del Nord e Centro Italia, redatti da organismi alleati; in particolare rapporti sull'Italia occupata, relazioni mensili sulla regione Emilia Romagna, relazioni settimanali sulle province di Forlì, Ravenna e Ferrara, relazioni sulla provincia di Modena. Sono inoltre conservate carte della sottocommissione del Governo Alleato relative alla smobilitazione dei partigiani e al loro riconoscimento.

ENTE AUTONOMO ADIGE GARDA (EAG)
fasc. 2

1898 - 1968

Documentazione inerente l'organizzazione ed il funzionamento dell'Ente autonomo forze idriche Adige-Garda, il cui scopo era la fornitura di energia elettrica ed idraulica a numerosi comuni italiani: in particolare è presente materiale sulle trattative intercorse tra

l'ente e il podestà di Modena Guido Sandonnino (in carica tra 1926 e 1940). Il fondo contiene anche un fascicolo miscelaneo con appunti manoscritti, carte dell'Istituto autonomo case popolari (Iacp), oltre a esposti e vertenze mezzadrili. I documenti sono stati raccolti dall'Isr nel corso di un censimento.

FIORINI FIORILDO *1911 - 1953*
fasc. 2

La documentazione, depositata in copia nel 1992 da Fiorildo Fiorini, studioso locale, è costituita da riproduzioni di alcuni contratti di locazione di fondi agricoli, e da una memoria dattiloscritta dello stesso Fiorini sul ritorno delle mondariso in occasione del voto contro la legge truffa.

FORMAZIONE PARTIGIANA MONCHIO *1944 - 1945*
fasc. 1

Appunti manoscritti di Giuseppe Rebuttni, Beppe (Montefiorino, MO, 1913), commissario politico della Brigata Santa Giulia, e documenti sulla storia e sulle operazioni effettuate dalla formazione Monchio, inquadrata nella Brigata Allegretti, appartenente alla Divisione Modena montagna. È conservato inoltre il carteggio tra la formazione ed il Comando della divisione. Il materiale è stato depositato nel 1973 da Rebuttni.

FRANCHINI ALBANO *1939 - 1961*
fasc. 2

Albano Franchini, Paolo Romanelli (Castelnuovo Rangone, MO, 1901 - Modena, 1984) partecipa alla Resistenza nella Brigata Allegretti (appartenente alla Divisione Modena montagna). La documentazione, depositata da Franchini, è costituita da documenti giudiziari relativi ai numerosi arresti subiti negli anni Venti e Trenta per attività antifascista come anarchico e dalle sue memorie manoscritte relative a Modena nei primi anni Venti e negli anni Quaranta.

GAETANI UMBERTO *1944 - 1960*
fasc. 1

Umberto Gaetani, maresciallo maggiore, partigiano combattente in Val Tidone, è decorato al valor militare. La figlia Annamaria ha depositato nel 1984 una relazione e carte personali.

GATTI ENZO *1942 - 1954*
fasc. 439

Enzo Gatti (Nonantola, MO, 1908 - Modena, 1996), avvocato, nel dopoguerra è membro del Comitato di solidarietà democratica e difende ex partigiani nei procedimenti intentati

contro di essi. La documentazione, depositata da Gatti, è articolata in quattro serie: *Processi contro ex partigiani*; *Questione mezzadrile*; *Cause diverse*; *Processo Maresciallo Cau*. Altre carte processuali inerenti la prima serie sono conservate presso l'Isr regionale di Bologna.

GIORGI RENATO
fasc. 1

1943 - 1944

Renato Giorgi, Angelo (Battaglia Terme, PD, 1905 - Bologna, 1978), nel settembre 1943 entra a far parte del gruppo dirigente del Pd'A di Bologna, occupandosi dell'organizzazione delle formazioni militari. Nella primavera del 1944 è inviato presso Castel d'Aiano dove partecipa alla costituzione delle formazioni partigiane Gl. Nell'estate passa nel Frignano diventa stretto collaboratore di Mario Ricci, Armando, comandante della Divisione Garibaldi Armando. Dopo la caduta della Repubblica di Montefiorino, Giorgi assume il comando del Gruppo brigate est giardini. Nell'aprile del 1945 è nominato rappresentante del Pd'A nel Cln regionale. La documentazione, depositata da Renato Giorgi, è costituita prevalentemente da relazioni di azioni partigiane compiute tra marzo e novembre 1944.

GORRIERI ERMANNO
fasc. 3

1944 - 1945

Ermanno Gorrieri (Sassuolo, MO, 1920 - Modena, 2004) si trasferisce a Modena nel 1928; nel 1935 entra nell'Associazione studenti medi di Azione cattolica, della quale è presidente tra 1937 e 1942. Studente universitario di chimica prima e di giurisprudenza poi, si iscrive alla Fuci (Federazione universitari cattolici italiani) ed è delegato della Giac (Gioventù italiana di Azione cattolica). Nel 1942 è chiamato alle armi nel corpo degli alpini con il grado di sottotenente. Dopo l'8 settembre 1943 partecipa alla fondazione del Movimento giovanile per la resistenza e la rinascita, composto da giovani cattolici e laici. Nel 1943 è nominato rappresentante della Dc nel Comando militare, organo del Cln di Modena. Sfuggito alla cattura nell'aprile 1944, partecipa con il nome di battaglia Claudio a varie operazioni nella provincia di Modena prima e dopo la conquista di Montefiorino. Promuove e coordina la Brigata Italia pianura. Nel maggio 1945 è segretario provinciale della Dc di Modena; nel marzo 1947 è membro della segreteria della Camera del lavoro di Modena. Membro della Commissione esecutiva della Dc sino al 1954, è eletto delegato ai congressi nazionali del partito sino alla fine degli anni Settanta. Nel 1948 è tra i promotori dei Sindacati liberi e della Libera Cgil, della quale è segretario sino al 1950; in seguito è eletto segretario dell'Unione provinciale della Cisl, carica che ricopre sino al 1958. È deputato per la Dc tra 1958 e 1963, anno in cui rinuncia alla ricandidatura al Parlamento. Dal giugno 1966 è, per cinque anni, segretario regionale della Dc per l'Emilia Romagna. È autore del libro *La repubblica di Montefiorino*, edito nel 1966. Tra 1970 e 1975 è consigliere regionale dell'Emilia Romagna per la Dc. Tra 1980 e 1982 è presidente della Commissione nazionale per i problemi della famiglia presso il Ministero del lavoro; nel biennio 1984-1985 è presidente della Commissione d'indagine sulla povertà presso la Presidenza del Consiglio. Nel 1987 è ministro del lavoro e della previdenza sociale nel governo Fanfani (aprile-luglio 1987). Nel 1993 costituisce con Pierre Carniti il movimento politico dei Cristiano

sociali, di cui è portavoce e presidente. Collabora a numerosi quotidiani ed è autore di numerosi saggi su redistribuzione e disuguaglianza sociale. La documentazione è costituita da documenti del Sim (Servizio informazioni militari della Resistenza), carte della Brigata Italia, del Cln di Modena e stampa del periodo aprile-agosto 1944.

BIBL.: E. GORRIERI, *La repubblica di Montefiorino: per una storia della Resistenza in Emilia*, Bologna, Il mulino, 1966.

GRANDI RENATO 1944 - 1972
fasc. 3

Renato Grandi, Pio (Modena, 1915-1977), impiegato, partecipa alla campagna di Russia in qualità di sergente di fanteria. Durante la Resistenza è partigiano nella Brigata Monari, appartenente alla Divisione Modena pianura. La documentazione, depositata nel 1978, è costituita da carte personali e memorie di Grandi, periodici ed opuscoli del periodo 1944-1972, documentazione per il riconoscimento di partigiano del colonnello Alessandro Argiolas, membro del Comando piazza di Modena caduto il 22 aprile 1945.

LODI MAURENA 1967 - 1978
fasc. 11

Maurena Lodi, dopo essere stata segretaria amministrativa dell'Istituto storico, è responsabile dell'Ufficio stampa della Cgil di Modena. La documentazione che ha raccolto e depositato concerne le lotte studentesca e operaia nel Modenese, per la maggior parte il movimento studentesco del periodo 1971-1975, ed è costituita da volantini, ciclostilati, periodici e materiale a stampa. Autori dei volantini sono collettivi e comitati di base di istituti d'istruzione secondaria della città e della provincia, partiti politici di sinistra e le loro organizzazioni giovanili, sindacati e commissioni interne delle fabbriche. Sono presenti inoltre testate di periodici di sinistra e anarchici.

MANICARDI BRUNO 1929 - 1949
fasc. 2

Bruno Manicardi, Carlo (Carpi, MO, 1913) partecipa alla Resistenza quale combattente della Brigata Grillo, appartenente alla 1ª Divisione Modena pianura. La documentazione, depositata nel 1994 da Bruno e dalla figlia Nunzia, è costituita da copia di documenti conservati in Archivio centrale dello Stato, relativi a un messaggio di Manicardi a Mussolini e un dattiloscritto in due volumi dal titolo: *Così. Narrazione storico autobiografica di uno di noi (1928-1949)*.

MARTINI ALFEO 1943 - 1945
fasc. 2

Alfeo Martini, Luigi Zanasi (Concordia sulla Secchia, MO, 1907 - San Giacomo Roncole, MO, 1944), maestro elementare a Moglia (MN), dopo il 25 luglio 1943 è segretario

del locale Comitato d'azione. Sorvegliato dai fascisti, si trasferisce a Modena ove entra nelle formazioni partigiane e combatte a Montefiorino e poi nella Brigata Italia pianura, formazione partigiana cattolica aderente alla Divisione Modena pianura, e comandata da Alfonso Bucciarelli. È impiccato dai fascisti assieme ad altri cinque patrioti a San Giacomo Roncole il 30 settembre 1944, a seguito della delazione di compaesani. Sono conservate lettere di Martini in originale e copia.

MERIGHI MARIO

1948

fasc. 1

Mario Merighi (Viterbo, 1876 - Mirandola, MO, 1970), medico iscritto al Psi dal 1894, durante la Resistenza è membro del Cln di Mirandola, cura numerosi partigiani e ne organizza la fuga dall'Ospedale S. Maria Bianca di Mirandola. Nel 1946 è nominato segretario provinciale del Psi di Modena ed è eletto deputato alla Costituente nelle file dello stesso partito. La documentazione, depositata nel 1965 da Merighi, si riferisce agli aiuti prestati ai militari alleati dalla popolazione modenese. La famiglia Bellodi, erede di Merighi e residente a Mirandola, conserva l'archivio personale di Mario Merighi.

MESSEROTTI BRUNO

1924 - 1985

fasc. 28

Bruno Messerotti (Soliera di Modena, 1915 - Modena, 1972), comunista, sin da giovanissimo è promotore di un'intensa attività clandestina; è arrestato nel 1936 e confinato per cinque anni tra Bornova, Tremiti e Ponza. Alle Tremiti è ripetutamente condannato per rifiuto di sottostare all'imposizione del saluto fascista. A fine pena è trattenuto come internato e viene liberato nell'agosto 1943. Dopo l'8 settembre è costretto a terminare il servizio di leva: è fatto prigioniero a Bressanone e deportato in Germania. Nel gennaio 1945 è in Russia, rientra in Italia nell'ottobre dello stesso anno. Nel dopoguerra è funzionario della Federazione del Pci di Modena, in seguito è consigliere comunale, segretario della Confederterra, assessore alla polizia municipale e fondatore dell'Associazione modenese artigiani. È un appassionato ricercatore e cultore di storia locale. La documentazione è costituita da carte personali e inerenti la sua attività pubblica; materiale relativo alla preparazione e all'allestimento di mostre su Resistenza, campi di concentramento e persecuzione agli ebrei. Sono presenti infine manifesti, volantini e fotografie, alcuni dei quali appartenenti al movimento studentesco e operaio degli anni Settanta. I documenti successivi al 1972 sono stati raccolti dai familiari ed aggregati al fondo.

MIGLIOLI RANIERO

1943 - 1983

fasc. 14

Raniero Miglioli, Carlo (Nonantola, MO, 1919) partecipa alla seconda guerra mondiale sui fronti occidentale, greco-albanese, montenegrino e russo. Partecipa alla Resistenza prima quale comandante del distaccamento Cino, poi come intendente di brigata e come commissario politico della Brigata Matteotti, appartenente alla Divisione Modena montagna. Nell'immediato dopoguerra è segretario provinciale dell'Anpi; partecipa

attivamente, quale esponente dell'area socialista, alla campagna per la Costituente. Ricopre diverse cariche pubbliche: è segretario provinciale della Camera del lavoro di Modena, direttore dell'Inas, segretario provinciale della Uil. La documentazione, depositata da Miglioli, è costituita da materiale inerente la sua vita e la sua carriera pubblica, in particolare corrispondenza con partiti, sindacati, istituzioni pubbliche; documenti, memorie e testimonianze sulla Resistenza; circolari e verbali di riunioni del Psi, del Psdi e della Uil.

MONARI NINO
fasc. 3

1944 - 1945

Giovanni Monari, Nino (Nonantola, MO, 1914 - Modena, 1997), sacerdote, durante la Resistenza organizza una formazione partigiana nel territorio di Toano, RE; nel 1944-1945 è membro del comando della Divisione Modena montagna, di cui è cappellano militare, ed è promotore della Brigata reggiana Fiamme Verdi. Vicesindaco di Toano tra 1944 e 1945, nel dopoguerra è presidente dell'Isr Modena. La documentazione, depositata nel 1983 da Monari, è costituita da documenti del movimento democratico cristiano e della Brigata Speranza.

MOVIMENTO DI UNITÀ POPOLARE DI MODENA
fasc. 9

1947 - 1971

Documentazione inerente il movimento di Unità popolare di Modena; costituito nel 1953 da esponenti del Pri e del Psdi dissidenti verso la nuova legge elettorale maggioritaria (legge truffa), confluiti nel 1957 nel Partito socialista. Il materiale è stato depositato da Franco Bellei (Modena, 1920): intendente della Brigata Allegretti durante la Resistenza, tra i fondatori dell'Isr nel dopoguerra e segretario di Unità popolare di Modena. Sono conservati verbali, carteggio con la Segreteria nazionale del movimento, con partiti e associazioni, carte inerenti la legge maggioritaria, rapporti con partiti e associazioni sindacali, materiale a stampa anche successivo alla conclusione dell'esperienza politica del Mup.

NADALINI UMBERTO E ROMEO
fasc. 2

1931 - 1972

Umberto Nadalini, Camillo (Carpi, MO, 1911), operaio vulcanizzatore, durante la Resistenza combatte nella Brigata Tabacchi, appartenente alla 2ª Divisione Modena pianura; organizza il distaccamento Gap e la formazione Sap attivi nel Modenese; prende parte a numerose azioni nella zona di Nonantola: in particolare partecipa all'attacco del locale presidio di una brigata nera e alla liberazione di Modena. Romeo Nadalini, Piero (Carpi, MO, 1908), fratello di Umberto e come lui vulcanizzatore, durante la Resistenza combatte nelle brigate Diavolo e Tabacchi, appartenenti alla 2ª Divisione Modena pianura, al cui interno diviene vice comandante di distaccamento. La documentazione, depositata dai fratelli Nadalini nel 1993, è costituita da appunti autobiografici e da carte inerenti le persecuzioni subite durante il fascismo.

NAVA NINO
fasc. 4

1943 - 1984

Nino Nava (Modena, 1908-2004), avvocato, è rappresentante del Pd'A nel Cln provinciale di Modena e viceprefetto della città nel periodo dell'amministrazione alleata. La documentazione, depositata nel 1984, è costituita da documenti del Pd'A, dell'Intendenza generale del Comando di Divisione Modena Armando, da atti del Cln di Modena, da un carteggio e da memorie di Nava.

NOTIZIARI DELLA GUARDIA NAZIONALE REPUBBLICANA DI MODENA, IN COPIA
DALLA FONDAZIONE LUIGI MICHELETTI DI BRESCIA
fasc. 25

1943 - 1944

Notiziari della Guardia nazionale repubblicana di Modena, redatti quotidianamente, depositati in copia nel 1995 dalla Fondazione Luigi Micheletti di Brescia.

OFFICINE RIZZI DI MODENA
fasc. 27

1934 - 1972

L'industria meccanica Officine Rizzi, fondata nel 1857 da Luigi ed Ettore Rizzi, è la più antica fabbrica metalmeccanica di Modena, specializzata nell'industria ferroviaria; le regolari commesse dallo Stato la fanno oggetto nel 1944 dei bombardamenti alleati, durante i quali gli stabilimenti sono gravemente danneggiati. La documentazione, raccolta in occasione dello smantellamento della fabbrica, è articolata in tre serie: *Gestione del personale, Danni di guerra, Miscellanea*.

PAPA FILIPPO
fasc. 1

1948

Filippo Papa (Castiglione, CT, 1921), agente di pubblica sicurezza, sergente maggiore in fanteria, dopo l'8 settembre entra nella lotta partigiana. Tra l'aprile e il giugno 1944 è capo squadra della Brigata Balin, dal giugno 1944 all'aprile 1945 è comandante di formazione, poi di battaglione e infine della Brigata Costrignano, appartenente alla Divisione Modena Armando. Ferito nel combattimento di Piansenatico, gli è conferita la medaglia d'argento al valor militare. La documentazione, depositata in copia da Papa nel 1976, è costituita da documenti personali relativi all'assegnazione dell'onorificenza.

PARTITO COMUNISTA ITALIANO. FEDERAZIONE DI MODENA
bb. 1.063

1944 - 1972

La documentazione, prodotta e raccolta dalla Federazione provinciale di Modena del Pci, è costituita prevalentemente da materiale inerente il tesseramento e gli atti della Federazione: sono conservati infatti i documenti prodotti dall'apparato politico della Federazio-

ne, dalla Federazione giovanile (Fgci) e da altre strutture di partito, in particolare il Comitato cittadino e organizzazioni collaterali quali la Lega dei Comuni democratici. È presente inoltre materiale inerente congressi provinciali, verbali degli organi direttivi e dossier. Oltre alla documentazione prodotta dalla Federazione, sono confluiti nell'archivio nuclei documentari prodotti da singoli individui o da enti diversi: tra questi la Federazione modenese del Psiup e dirigenti del partito (Mario Angelini, Mario Barozzi, Luigi Benedetti, Francesco Borghi, Emilio Debbi, Mario Gazzotti, Bice Ligabue, Bruno Messerotti, Elena Tosatti, Ermelindo Vaccari), insieme a un fondo librario, audiovisivi e opuscoli. Le carte delle diverse strutture della Federazione sono state recuperate nei primi anni Ottanta, depositate dal Pds di Modena nel 1994 e parzialmente ordinate nel 1996.

PARTITO D'AZIONE DI MODENA
fasc. 45

1943 - 1947

L'archivio della Federazione modenese del Pd'A è stato depositato nel 1961 da Aurelio Ferrari, Aurelio (Marano sul Panaro, MO, 1901 - Modena, 1968). Operaio fonditore, Ferrari aderisce al Pd'A nel 1942, partecipa alla Resistenza prima nei gruppi di Giustizia e Libertà e poi nella brigata Mario Allegretti, appartenente alla 2ª divisione Modena montagna, come ufficiale di collegamento del Pd'A con i partigiani di varie zone del Modenese (Saltino, Sassuolo). Dopo la Liberazione è nominato dal Cln assessore per il Comune di Modena e ricopre vari incarichi di natura sindacale e politica. Il fondo conserva carteggi, verbali di assemblee, materiale relativo a congressi, documentazione contabile, periodici e manifesti ed è articolato in dieci serie: *Verbali ed atti degli organismi direttivi; Congressi; Commissioni; Carteggio; Contabilità; Elezioni; Statuti e tesseramento; Documenti della Resistenza e della ricostruzione; Miscellanea; Periodici, manifesti ed opuscoli.*

PARTITO NAZIONALE FASCISTA DI SASSUOLO
fasc. 1

1921 - 1935

Documentazione relativa al Pnf di Sassuolo, della quale non sono rintracciabili, allo stato attuale, le modalità di acquisizione. Si conservano: tessere, schede personali e curriculum vitae degli iscritti.

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO DI CARPI
bb. 40

1945 - 1993

Nel 1994, a seguito dello scioglimento del Psi, l'archivio del Psi di Carpi è preso in consegna dal neocostituito Partito dei socialisti italiani. L'anno successivo la documentazione è depositata in Isr da Nino Santachiara, dirigente locale del Psi. È conservato materiale inerente la vita della sezione di Carpi dal 1945 al 1993, anche se il nucleo più cospicuo è relativo al periodo tra 1955 e 1985. Sono presenti i verbali del comitato esecutivo, del direttivo, e dell'assemblea degli iscritti; è conservato materiale inerente le

diverse commissioni (sanità, propaganda, enti locali, lavoro di massa, finanze, economia, scuola, urbanistica); materiale prodotto per la preparazione dei congressi di sezione, provinciali e regionali; il carteggio e la documentazione relativa alle attività della sezione (tesseramento, propaganda, materiale prodotto per le elezioni politiche e amministrative ed altro). Si conservano inoltre le carte relative alla gestione finanziaria della sezione e dei circoli ad essa annessi; materiale relativo ai rapporti con gli enti locali e con i quartieri del comprensorio Carpi-Correggio; documentazione inerente il tema della cooperazione. Sono presenti infine numerosi opuscoli, manifesti, volantini, pieghevoli e riviste di carattere locale, non solo di area socialista; in particolare, tra i periodici pubblicati a Carpi si segnalano le riviste «Luce» (periodico socialista edito dalla sezione di Carpi fin dal 1889), «Comune di Carpi» (poi «Carpicità»), «Tuttocarpi», e il settimanale «Voce di Carpi». La documentazione, ordinata nel 1998, è articolata in quattordici serie: *Verballi*; *Commissioni*; *Congressi*; *Carteggio*; *Tesseramento*; *Manifestazioni*; *Elezioni*; *Risultati elettorali*; *Contabilità*; *Circoli ricreativi e culturali socialisti*; *Comune di Carpi ed enti locali*; *Quartieri/Comprensorio Carpi-Correggio*; *Cooperazione*; *Miscellanea*.

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO DI UNITÀ PROLETARIA DI MODENA

1964 - 1972

bb. 65

Il fondo della Federazione modenese del Psiup è costituito da atti rilegati in volumi e materiali sciolti relativi agli anni 1964-1972, anno in cui il Psiup confluisce ufficialmente nel Pci. Il materiale, che era aggregato all'archivio del Pci di Modena, è in gran parte ordinato e schedato (per quel che riguarda le buste, fino al 1970). I documenti rilegati si compongono di 4 volumi con materiali riguardanti l'attività della corrente di sinistra del Psi modenese dal 1958 fino al 1964, anno di fondazione del Psiup, e 26 volumi con documenti prodotti dal Psiup. È presente documentazione di Umberto Zurlini (Modena, 1922-1968), partigiano, deputato socialista prima e del Psiup poi e assessore del Comune di Modena. Sono conservate inoltre la raccolta di pubblicazioni periodiche del Psiup tra cui «Politica Unitaria» (periodico interno della Federazione modenese del Psiup) e «Rassegna socialista» e quattro pubblicazioni contenenti gli atti ed i resoconti verbali dei quattro Congressi nazionali del Psiup, svoltisi nel 1965, 1968, 1971 e 1972 e una raccolta di «Agenzia socialista» (1964-1972).

PEDRAZZI ADAMO

1943 - 1945

fasc. 4

Adamo Pedrazzi (Modena, 1880-1961), direttore della Biblioteca di storia dell'arte Luigi Poletti di Modena e dell'archivio storico comunale; è autore di scritti sulla Resistenza nel Modenese e sulla storia sociale e dell'arte nello stesso territorio. La documentazione, depositata nel 1986, è costituita da materiali raccolti nel corso delle sue ricerche, che riguardano la cronaca locale modenese e l'occupazione tedesca di Modena (manifesti e documenti circa i caduti militari e civili durante l'occupazione).

PIRAZZINI CELSO
fasc. I

1928 - 1965

Celso Pirazzini (Imola, MO, 1884 - Pavullo, MO, 1964) è un antifascista militante nel Psi; membro del Cln di Pavullo, dopo la Liberazione fa parte del locale Consiglio comunale. Le carte, depositate dalla moglie Annetta, riguardano prevalentemente la persecuzione subita da Celso durante il fascismo.

PIVA BRUNO
fasc. 18

1931 - 1983

Bruno Piva (Spilimbergo, PN, 1907), capitano della Gnr, presta servizio nell'Upi (Ufficio politico investigativo) di Modena assieme al capitano Antonio Nespole e al colonnello Antonio Petti (Salerno, 1900 - Modena, 1945). Al centro di numerosi episodi di violenza, nel dopoguerra fugge verso il Nord del paese e poi all'estero ed è riconosciuto colpevole di collaborazionismo con i tedeschi e di omicidio continuato. Nel 1947 la Corte di Assise speciale di Modena lo condanna all'ergastolo, ma la pena non viene scontata grazie alla fuga ed all'amnistia. La documentazione, depositata da Margherita Galanti (nipote di Piva), è costituita dall'epistolario con la moglie Clara Falli ed altri famigliari. Si segnalano in particolare le lettere scritte negli anni della fuga, le quali indicano con esattezza le persone e le vie burocratiche utilizzate per raggiungere l'Argentina, ultima meta della fuga.

POLIZIA PARTIGIANA DEL MODENESE
fasc. 11

1920 - 1949

La documentazione riguarda i processi svolti dal tribunale partigiano della zona libera di Montefiorino, la polizia partigiana di Frassinoro, la polizia partigiana attiva a Modena nell'immediato dopoguerra e le vicende giudiziarie di diversi partigiani modenesi, accusati di uccisioni nel dopoguerra. Sono inoltre conservati i documenti sequestrati ai fascisti catturati e mandati a processo, come tessere, lettere, attestati, ecc. e gli elenchi delle 'spie fasciste da giustiziare'. Il materiale, inizialmente conservato presso l'Anpi di Modena, è stato depositato da Marcello Sighinolfi (Nonantola, 1923), partigiano, sindacalista, già presidente dell'Anpi e attualmente collaboratore dell'Isr.

PONZI ENZO
fasc. 5

1915 - 1960, con docc. dal 1804

Enzo Ponzi (Modena, 1894-1960), avvocato modenese, è tra i fondatori del fascio di Modena e uno dei principali esponenti del fascismo modenese nel corso degli anni Venti e Trenta. La documentazione, depositata da Marcello Sighinolfi (Nonantola, 1923, partigiano, sindacalista e collaboratore dell'Isr), è costituita da carte personali relative alla sua attività come fascista e come membro della massoneria, dai diari scritti durante

la prima guerra mondiale e la guerra in Jugoslavia nel 1942 e da una copia di una parte di un diario di Ponzi del 1944. Sono inoltre conservate alcune lettere del conte Carlo Bentivoglio scritte agli inizi dell'Ottocento.

PRATI RENATO
fasc. 6

1913 - 1946

Renato Prati, Lazzaro (Modena, 1899 - Sassuolo, MO, 1945), insegnante, è un militante socialista, tra 1920 e 1921 segretario delle camere del lavoro di Carpi e Vignola, consigliere comunale, corrispondente dell'«Avanti!». Durante la Resistenza è attivo nella zona di Zocca per la costituzione della Brigata Matteotti, di cui è commissario politico. Caduto nei giorni della Liberazione, è insignito di una medaglia d'argento al valor militare. La documentazione, depositata dagli eredi nel 1969, è costituita da corrispondenza con dirigenti socialisti, carte della Camera del lavoro di Carpi, copie dell'«Alfiere», organo della Società educativa Dantes e poi organo mensile degli allievi maestri di Modena, nel periodo tra 1914 e 1916. Sono presenti inoltre articoli commemorativi sulla morte di Prati e numeri de «Il Domani», organo del Psi di Modena tra 1917 e 1920.

PRATI SARA, RINALDI GIORGIO (RICERCA)
fasc. 1

1975-1978

Testimonianze di partigiani, in copia dattiloscritta, in parte utilizzate da Giorgio Rinaldi (Vignola, MO, 1943) e Sara Prati per la loro ricerca.

BIBL.: G. RINALDI - S. PRATI, *Quando eravamo ribelli. La valle del Panaro nella resistenza*, Modena, Anpi, 1978.

PRIGIONIERI ALLEATI
fasc. 4

1943 - 1965

Documentazione raccolta nel corso di una ricerca promossa dal Comitato provinciale delle celebrazioni della Resistenza riguardante gli aiuti prestati dagli abitanti della provincia di Modena ai prigionieri alleati. Il materiale, depositato nel 1965 da Ilva Vaccari, prima archivista dell'Isr, è costituito da copie delle sentenze del Tribunale militare straordinario di guerra contro gli antifascisti Arturo Anderlini e Alfonso Paltrinieri, condannati a morte e fucilati a Modena il 22 febbraio 1944, lettere e documenti originali circa aiuti a prigionieri alleati. Sono presenti infine fotografie e manifesti, originali e in copia.

BIBL.: I. VACCARI, *Eroi senz'armi: l'opera di aiuto ai militari alleati nella prima fase della Resistenza modenese*, Modena, Istituto storico della Resistenza di Modena, 1965.

RACCOLTA DI DOCUMENTI DEL MOVIMENTO ANARCHICO E DEL SINDACALISMO
RIVOLUZIONARIO 1923 - 1980
fasc. 17

La documentazione è stata depositata nel 1993 da Claudio Silingardi (Formigine, MO, 1957), direttore dell'Isr dal 1991. Sono conservate memorie e carte personali di anarchici modenesi; pubblicazioni e volantini del e sul movimento anarchico; raccolte della rivista anarchica « Volontà » (1946-1953) e dell'« Almanacco libertario pro vittime politiche » (1930-1941).

RACCOLTA DI DOCUMENTI SU CARPI, IN COPIA DAL COMUNE DI CARPI
1919 - 1956
fasc. 6

La documentazione è costituita da documenti dell'Archivio storico comunale riguardanti il periodo fascista, la Resistenza e gli anni successivi alla Liberazione. Il materiale è stato depositato in copia in data imprecisata da Alfredo Chiossi, Vampa (Carpi, MO, 1925), partigiano nella Brigata Diavolo e direttore dell'Archivio storico comunale di Carpi.

RACCOLTA DI DOCUMENTI SULLA CLASSE DIRIGENTE DI MODENA 1898 - 1995
fasc. 12

Documentazione in copia depositata nel 1995 da Cesare Malagoli, insegnante e ricercatore locale, sulla classe dirigente di Modena e provincia, raccolta nel corso di una ricerca sulle classi dirigenti locali promossa dall'Istituto nazionale. Si tratta prevalentemente di schede riassuntive provenienti dalla locale Prefettura, e riguardanti le giunte e i consigli comunali eletti in provincia di Modena.

RESCA ENNIO 1859 - 1987
fasc. 42

Ennio Resca (Finale Emilia, MO, 1921 - Modena, 1988), partigiano, nel dopoguerra è segretario della Camera del lavoro di Finale Emilia; militante del Pci, organizza la lotta dei contadini nella Bassa Modenese, tiene e dirige corsi e scuole sindacali a Milano, Reggio Emilia e Riccione e diviene dirigente del movimento cooperativo modenese per il quale progetta, organizza e dirige la Cooperativa Centro turistico modenese. La documentazione, depositata da Resca, riflette i suoi interessi storici ed è suddivisa in sei serie: *Cooperazione (Cooperative di produzione, lavoro e consumo; cooperative di credito)* (1883-1915); *Movimento operaio modenese* (1859-1982); *Il « Fiat Grandi Motori »* (1944-1984); *« Bassa Modenese »* (1871-1985); *Bassa Modenese « Bosco Camposanto, stralcio Ca' Bianca, lavoro contadino, mondariso, comizio agrario »*; *Gregorio Agnini*.

RICERCA DELL' ANPI DI MODENA
fasc. 2

1901 - 1986

Documentazione in copia raccolta nel corso di una ricerca sui rapporti tra le formazioni antifasciste e le forze armate tedesche nella pianura modenese, promossa dall'Anpi di Modena e condotta dagli storici Luciana Bedogni e Luigi Cavazzoli. Il materiale è costituito da documenti relativi alla città di Carpi (atti del Consiglio comunale e relazioni del prefetto sull'ordine pubblico), carte relative alle forze alleate, documenti sulla dislocazione delle bande partigiane trasmessi dall'Archivio nazionale della Rdt (1944-1985).

BIBL: L. CAVAZZOLI, *La battaglia partigiana di Gonzaga: 19-20 dicembre 1944*, Venezia, Marsilio, 1984.

RICERCA SUL COMUNE DI SAVIGNANO
fasc. 1

1944

Documentazione in copia, raccolta nel corso di una ricerca inerente il Comune di Savignano sul Panaro (MO), condotta da Marco Pancaldi, che ha depositato copia dei carteggi della Prefettura di Modena del periodo della Repubblica sociale con i podestà e i commissari prefettizi della provincia e di documentazione relativa alla sorveglianza delle linee telefoniche da parte del Comando germanico nel periodo dal 7 al 12 febbraio del 1944.

RICERCA SULLA DEPORTAZIONE E L'INTERNAMENTO IN GERMANIA NELLA PROVINCIA
DI MODENA
fasc. 52

1943 - 2000

Documentazione in copia, raccolta nel corso di una ricerca promossa dall'Isr: fascicoli personali, schede di iscrizione all'Aned, interviste registrate su cassette. Il materiale è stato depositato nel 2000 da Monica Casini, ricercatrice dell'Isr, Lorenzo Bertucelli, presidente dell'Isr e Giovanna Procacci, docente di storia contemporanea a Modena.

BIBL.: G. PROCACCI - L. BERTUCELLI, *Deportazione e internamento militare in Germania. La provincia di Modena*, Modena, Unicopli, 2001.

RICERCHE E TESTIMONIANZE SULL' ANTIFASCISMO NEL MODENESE
fasc. 38

1919 - 1970

È conservata documentazione in copia, raccolta nel corso degli anni in occasione di varie ricerche promosse dall'Istituto. Le fonti, di diversa natura, riguardano numerose località della provincia di Modena (in particolare Bomporto, Carpi, Costrignano, Fossoli, Monchio, Polinago, Susano) durante il fascismo e il secondo conflitto mondiale. Sono presenti relazioni e documenti di autorità locali prodotti durante la guerra, dati sulle condizioni socio economiche della popolazione, attività del clero e testimonianze

dattiloscritte. Tra i testimoni si segnalano: Pietro Alberghi, Attilio Bartole, don Vincenzo Benatti, Luigi Bergonzini, don Luigi Bertè, don Giovanni Boccaleoni, Arrigo Boccolari, Giorgio Bonini, don Costantino Bortolotti, Armando Bozzoli, G. Bunicci, don Giuseppe Boselli don Luigi Braglia, Walter Cozzi, Vico D'Incerti, Lorenzo Franchini, don Pietro Gambetti, don Giuliani, mons. Adolfo Lunardi, G. Marangoni, don Marino Marini, don Marino Morandi, Nino Nava, Giovanni Negrelli, Ennio Paccioni, Mario Rossi, don Benedetto Richeldi, Giorgio Rochat, don Zeno Saltini, Ottavio Tassi, Francesco Tinozzi, canonico Ettore Tirelli, Renzo Torelli, don Aldo Valentini, Rossella Vezzalini, don Adelchi Vezzani, don Vincenzi, Nella Volterra Mortera, Barbatto Zanoni.

RINALDI MARIA
fasc. 3

1939 - 1945

Copie di bollettini della Gil e pagelle scolastiche degli anni Trenta, materiale sulla morte di Arturo Rinaldi, avvenuta in Albania nel 1940, e decorazioni attribuitegli, donati dalla sorella Maria.

ROSSI GABRIELLA
fasc. 33

1950 - 1990

Gabriella Rossi (Modena, 1921-1992), si iscrive al Pci e avvia l'attività politica nel 1944; promuove a Modena la costituzione dei Gruppi di difesa della donna, divenendone responsabile per il settore nord della città ed è segretaria di Sandro Cabassi, fondatore del Fronte della gioventù a Modena, fucilato nell'ottobre 1944. Nel settembre 1944, costituiti i Sap femminili, Rossi offre la sua casa come recapito dell'organizzazione e partecipa all'attività di collegamento e propaganda. Nel 1946 è membro della Commissione femminile provinciale del Pci e nel 1959 entra nel Comitato federale. Nel febbraio 1950 è nominata responsabile dell'Udi provinciale; nel 1951 e nel 1956 è assessore del Comune di Modena. Dal 1967 al 1990 lavora per l'Anpi di Modena. La documentazione, depositata nel 1992 dall'Anpi di Modena, è suddivisa in sei sezioni: biografie di partigiani; documentazione sulle donne; carte Anpi; carte personali e attività diverse di Gabriella Rossi; rassegna stampa; miscellanea, materiale a stampa.

ROVATTI NELLO
fasc. 4

1943 - 1963

Nello Rovatti, Ugo di Provenza (Modena, 1921), coordina la propaganda e le manifestazioni del Fronte della gioventù dei rioni Madonnina e San Cataldo a Modena e combatte nella Brigata Zambelli, appartenente alla Divisione Modena montagna. Nel dopoguerra deposita presso l'Isr biografie di partigiani e ricostruzioni storiche di episodi della lotta partigiana da lui stilate; nel 1961 una nota autobiografica, tesserine del Fronte della gioventù con foto annesse, oltre a manifesti e ritagli di giornale del periodo 1944-1948.

SABBATINI ENRICO
fasc. 2

1911 - 1968

Enrico Sabbatini (Vignola, MO, 1902-1986), muratore, anarchico e poi comunista, è ripetutamente fermato sin dal primo dopoguerra; arrestato nel 1926 per attività antifascista, è confinato a Pantelleria e ad Ustica sino al 1928. Nuovamente ammonito nel 1930, tra 1941 e 1942 è chiamato alle armi: in questo periodo è continuamente vigilato. Durante la Resistenza è esponente del Pci all'interno del Cln di Vignola. La documentazione, depositata nel 1986 da Silvano Sabbatini è costituita da carte personali, volantini ed opuscoli editi nel dopoguerra.

SIROTTI FLORINDO
fasc. 3

1943 - 1971

Florindo Sirotti, Amedeo (Spilamberto, MO, 1921), disegnatore, è membro dell'Associazione lavoratori di Spilamberto: al suo interno falsifica durante la Resistenza permessi e documenti della Rsi e cura la pubblicazione del foglio clandestino «La Voce della giustizia». Combatte nella Brigata Casalgrande, appartenente alla 2ª divisione Modena pianura. La documentazione, depositata nel 1993 da Sirotti, è costituita da carte inerenti la sua attività partigiana e l'Associazione lavoratori di Spilamberto. Sono presenti inoltre volantini prodotti dall'Associazione e la raccolta completa del giornale clandestino «La Voce della giustizia».

SOLI BERNARDO
fasc. 1

1986

Due lettere inerenti la cattura di Bernardo Soli, farmacista, nel corso del rastrellamento di Guiglia (luglio 1944), depositate dal figlio Onorio Soli.

UFFICIO NAZIONALE SERVIZI PER L'AGRICOLTURA DI MODENA (UNSA)

1944 - 1945

fasc. 1

Materiale relativo ai raduni di bestiame e alle forniture di prodotti alimentari in provincia durante l'occupazione nazista, depositato da Giovanni Nizzi, direttore dell'Ufficio nazionale servizi per l'agricoltura di Modena durante la Resistenza.

VACCARI ERMELINDO
fasc. 5

1919 - 1981

Ermelindo Vaccari (San Felice sul Panaro, MO, 1929 - Modena, 1987) è segretario della Camera del lavoro di Finale Emilia, responsabile del settore agrario e del lavoro di massa per il Pci di Modena, presidente della Federcoop di Modena e segretario dell'Alleanza nazionale contadini. La documentazione, depositata da Vaccari nel 1975 e poi nel 1981,

è costituita da carte personali, atti dei congressi della federazione comunista modenese e dell'Alleanza provinciale dei contadini, fotografie, materiale a stampa, copie di manifesti e volantini e un profilo biografico di Vaccari.

VANDELLI GIOVANNI
fasc. 1

1920 - 1946

Giovanni Vandelli, Libero Villa, negoziante, partecipa alla Resistenza nella Brigata Italia, appartenente alla 2ª divisione Modena pianura e nella Brigata Allegretti, appartenente alla Divisione Modena montagna, di cui diviene intendente generale. La documentazione, depositata da Vandelli, è costituita da carte dell'Intendenza della Divisione Modena montagna, statuti di cooperative, carte dell'Anpi di Modena. Sono presenti inoltre tesserini personali di membri del Corpo volontari della libertà (Cvl).

VERONESI ELVINO
fasc. 1

1945 - 1946

Elvino Veronesi (Bondeno, FE, 1921) è partigiano nella Brigata Corallo, operante nel Ferrarese. La documentazione, depositata nel 1982 da Veronesi, è costituita da documenti personali.

VERZANI LODOVICO
fasc. 1

1947 - 1964

Lodovico Verzani (Soliera, MO, 1908), impiegato, è richiamato alle armi quale soldato di fanteria e dopo l'8 settembre mette a disposizione la propria abitazione per nascondere soldati alleati e recuperare armi e vettovagliamento. È partigiano della Brigata Mario, appartenente alla Divisione Modena pianura. Arrestato il 18 febbraio 1944, è tenuto prigioniero all'Accademia militare ove è sottoposto a torture. Il fascicolo, depositato nel 1965 da Verzani, contiene prevalentemente corrispondenza tra il Verzani ed ex prigionieri alleati, sull'aiuto loro prestato durante la fuga dai campi di prigionia.

ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA E
DELL'ETÀ CONTEMPORANEA IN PROVINCIA DI PARMA

Indirizzo: vicolo delle Asse 5, 43100 Parma.

Telefono: 0521287190; fax: 0521208544.

e-mail: isrec@comune.parma.it

sito internet: <http://biblioteche.comune.parma.it/BibParma/iperloc/resistenza.htm>

Responsabile archivio: Marco Minardi.

Orario archivio: da lunedì a venerdì ore 9-13; lunedì e mercoledì, ore 15,00-18,00, accesso su appuntamento.

Consistenza: l'archivio è diviso nelle sezioni Fascismo e antifascismo, Resistenza e lotta di Liberazione; Attività dei Cln; Memorie della Resistenza. Dal 1997 sono costituite due sezioni destinate alle testimonianze e ai fondi personali: la prima raccoglie testimonianze e interviste di antifascisti e partigiani del Parmense raccolte dal 1964 ad oggi; la seconda conserva fondi di personalità politiche e culturali dell'antifascismo locale, tra cui si segnalano le carte di don Giuseppe Cavalli (bb. 4), di Giacomo Ferrari (bb. 78), di Aristide Foà (bb. 4), di Pio Montermini, di Armando Zanetti (bb. 5). L'archivio fotografico, da riordinare e inventariare, è costituito da circa 2.000 fotografie sulla lotta partigiana nel Parmense, sulla città di Parma nel biennio 1943-1945, sui monumenti alla Resistenza in provincia di Parma. L'archivio dei manifesti raccoglie 836 documenti (manifesti e locandine), sui temi dell'antifascismo e della Resistenza prodotti tra il 1948 e il 1999. L'Isr è inoltre dotato di una videoteca specializzata in audiovisivi sulla storia del Novecento e sulla storia italiana dall'Unità ad oggi, che conta circa 850 titoli tra documentari e fiction.

BACHI ARMANDO E ROBERTO
fasc. I

1938 - 1946

Armando Bachi (Verona, 1883 - Auschwitz, 1944) inizia la carriera militare nel 1900 come volontario; nel 1937 è nominato generale di divisione e l'anno successivo gli viene conferito l'incarico di comandante della Divisione motorizzata Po: viene tuttavia esonerato dal servizio a causa delle leggi razziali. Dopo l'8 settembre si rifugia con la famiglia a Torrechiara, dove è arrestato il 17 ottobre 1943 insieme al figlio Roberto. Incarcerati a Milano, entrambi sono deportati ad Auschwitz, dove muoiono. Il fascicolo conserva undici documenti, per lo più lettere sulle condizioni dopo l'arresto e lo stato di servizio militare. I documenti sono stati donati all'Istituto da Giacomo Bassani nel 1994; sono stati ordinati, inventariati e sono consultabili.

BOLZONI ATHOS 1945 - 1946
fasc. 1

Athos Bolzoni (Reggio Emilia, 1927 - Villa Cadé, Sant'Ilario d'Enza, RE, 1945) partecipa alla Resistenza nella brigata Pablo: arrestato il 28 gennaio 1945, è ucciso dai tedeschi insieme ad altri venti antifascisti nella strage di Villa Cadé (9 febbraio 1945). Il fascicolo conserva ritagli stampa, un volantino sulla strage di Villa Cadé, attestati che riconoscono l'attività di partigiano e fotografie di Athos Bolzoni. Le carte, donate all'Istituto da Antonio Bolzoni nel 1995, sono ordinate, inventariate e consultabili.

BONI ENEA 1945 - 1949
fasc. 1

Enea Boni, Olindo, è partigiano. La documentazione, donata da Boni all'Istituto alla fine degli anni Ottanta, conserva corrispondenza di Boni con il Comando regionale Nord Emilia e due timbri del suddetto comando partigiano. Sono presenti inoltre una copia del testo autobiografico di Boni e un film propagandistico americano realizzato nel 1945 riguardante la missione Cayuga giunta in Val Taro nel dicembre 1944; comandata da Robert Formichelli, capitano Bob, la missione si occupò in particolare del collegamento militare tra V Armata e forze partigiane e fu operativa fino alla Liberazione. Il fondo non è inventariato ma è consultabile.

BIBL.: E. BONI, *Radici socialiste*, Parma, La Nazionale, 1980; P. BONI, *Giorni a Compiano, luglio 1944-aprile 1945*, Compiano 1984.

BUCCI ALCESTE 1944 - 1947
fasc. 1

Alceste Bucci (Parma, 1910) aderisce al Pci nel 1935. Dopo l'8 settembre entra nel movimento partigiano e nel giugno 1944, a seguito della costituzione del Comando unico Nord Emilia, gli è affidato il compito di ufficiale di collegamento. Arrestato nel dicembre 1944, è inviato nel campo di concentramento di Bolzano. Rilasciato con gli altri prigionieri del campo il 1° maggio 1945, Bucci si unisce ai combattimenti per la liberazione di Cles. La documentazione, donata dalla figlia Bruna nel 1994, è costituita da relazioni, corrispondenza, volantini, copie di « Gioventù in lotta », periodico del Fronte della gioventù del Parmense e una copia dell'autobiografia di Bucci.

BIBL.: A. BUCCI, *Il prezzo della libertà*, Parma 1966.

CAVALLI GIUSEPPE 1936 - 1945
fasc. 76, regg. 4

Giuseppe Cavalli (Berceto, PR, 1898 - Parma, 1973), ordinato sacerdote nel 1922, svolge la sua attività nella parrocchia di Noceto e poi a Parma dove insegna per molti anni nelle scuole. Dopo l'8 settembre 1943 è responsabile della stampa e propaganda della Dc di

Parma e si impegna personalmente nella Resistenza. Arrestato nell'aprile 1944, è detenuto a Parma nel carcere di S. Francesco e qui conosce e assiste spiritualmente gli ammiragli Inigo Campioni e Luigi Mascherpa, condannati a morte per avere resistito ai tedeschi dopo l'8 settembre e poi fucilati. Il 13 maggio, in seguito ai bombardamenti alleati, Cavalli evade e si rifugia a Noceto, dove riprende l'attività cospirativa. Nel dopoguerra è docente e pubblicista. Insieme a Enrico Mattei, è tra gli animatori dell'Associazione partigiani cristiani e, dal 1964, fondatore e presidente dell'Isr. Il fondo conserva articoli, omelie, lettere, relazioni, studi e saggi a carattere teologico, politico, storico, sociologico e letterario, oltre a materiale inerente altre personalità del cattolicesimo parmense: in particolare le carte e la corrispondenza di Renzo Ildebrando Bocchi, esponente dell'antifascismo cattolico morto nel lager di Flossenbürg nel 1944. La documentazione è inventariata.

CLN DI PARMA E CLN AZIENDALI E COMUNALI DELLA PROVINCIA

apr. 1945 - dic. 1946

bb. 121

La raccolta è costituita da tre distinti nuclei documentari, composti rispettivamente da carte del Cln di Parma (bb. 95), dell'Ufficio stralcio delle formazioni partigiane (bb. 14) e da documentazione inerente il quotidiano « Gazzetta di Parma » (bb. 12), accorpata al fondo in quanto il Cln di Parma ha gestito il giornale tra maggio 1945 e luglio 1946. Il materiale riguarda l'attività del Cln di Parma; dei Cln comunali e aziendali della provincia e dei vari organismi ad essi collegati (Ufficio patrioti, Ufficio provinciale sorveglianza economica, Sezione provinciale per l'alimentazione, commissioni per l'epurazione); la gestione della « Gazzetta di Parma »; le operazioni di riconoscimento delle qualifiche partigiane e di assistenza e di reinserimento ai reduci.

CORRADINI ELIO

1944 - mag. 1945

fasc. 3

Elio Corradini, Korri, partigiano, iscritto al Pci, è attivo nel Parmense. Le carte, donate all'Istituto nei primi anni Ottanta da Corradini, si riferiscono alla sua attività partigiana e sono costituite da relazioni sulla liberazione della zona San Leonardo-Cortile San Martino; comunicazioni e volantini del Cln di Cortile San Martino; volantini e periodici del Pci (« l'Unità », « Il Fronte della gioventù », « La Nostra lotta »); materiale di formazione politica; relazioni al Pci clandestino; fotografie, alcune delle quali ritraggono elementi del gruppo Sap di Cortile San Martino nei giorni della liberazione. Il fondo è consultabile.

FASCISMO E ANTIFASCISMO IN PROVINCIA DI PARMA

1921 - 1943

fasc. 11

Raccolta di documenti provenienti da donazioni diverse, relativi allo squadristico e al regime fascista, costituita da Remo Polizzi e Ettore Cosenza tra gli anni Sessanta e Settanta. Sono conservati: documenti e lettere del Pnf di Parma; circolari e relazioni della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria e della Gioventù italiana del

littorio (Gil) di Parma; ritagli di giornali locali dal 1921 al 1925; corrispondenza tra Prefettura e Questura di Parma e Direzione generale di pubblica sicurezza; copie del « Bollettino delle ricerche » del Ministero dell'Interno; copie di sentenze del Tribunale speciale per la difesa dello Stato contro antifascisti parmensi; lettere e documenti di perseguitati politici antifascisti; volantini clandestini distribuiti durante la guerra di Spagna e due numeri del « Fronte interno » (1943); una copia de « Il Piccone » (20 aprile 1943); manifesti, volantini e carte annonarie del regime fascista (1940 al 1942). La documentazione è ordinata e inventariata.

BIBL.: MINISTERO DELL'INTERNO. DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA, *Bollettino delle ricerche*, Roma, Tipografia Ministero dell'Interno, 1932, *Supplemento dei sovversivi. Indice alfabetico delle persone iscritte anno 1932*; MINISTERO DELL'INTERNO. DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA, *Bollettino delle ricerche*, Roma, Tipografia Ministero dell'Interno, 1933, *Supplemento dei sovversivi. Indice alfabetico delle persone iscritte anno 1933*; *Guida 1983*, p. 636.

FERRARI GIACOMO
bb. 78

1900 - 1963

Giacomo Ferrari, Arta (Langhirano, PR, 1887 - Bosco di Corniglio, PR, 1974) è laureato in ingegneria nel 1912 a Torino e combatte nella prima guerra mondiale. In seguito si iscrive al Psi, di cui diviene dirigente e consigliere provinciale. Nell'agosto del 1922 partecipa alla resistenza antifascista dell'Oltretorrente di Parma contro le squadre di Italo Balbo. Sottoposto a vigilanza speciale, nel 1932 emigra a Tolosa (Francia). Rientrato nel 1936, nel 1942 è richiamato alle armi e inviato a Milano. Nello stesso anno si iscrive al Pci: dopo l'8 settembre è inviato dal partito a Parma per organizzare la Resistenza armata sull'Appennino. Membro del Cln di Parma e del Triumvirato militare, che sostituì temporaneamente il Comando unico; a seguito della morte di Giacomo Crollanza è eletto comandante unico delle formazioni partigiane parmensi. Dopo la Liberazione è nominato prefetto di Parma ed il 2 giugno 1946 è eletto per il Pci all'Assemblea Costituente. È ministro dei trasporti nel secondo e nel terzo governo De Gasperi, fino al giugno 1947. È senatore dal 1948 al 1953 e dal 1963 al 1970, quando si ritira dall'attività parlamentare per motivi di salute. Dal 1951 al 1963 è per tre mandati sindaco di Parma. La documentazione è costituita da materiale eterogeneo: carte del Comune di Parma, del Ministero dei trasporti, del Pci nazionale e della locale federazione, materiale inerente a movimenti e associazioni di cui Ferrari ha fatto parte; discorsi, appunti e carteggi di carattere politico; relazioni e direttive del periodo della lotta partigiana, corrispondenza familiare, attestati, fotografie, ritagli stampa e periodici. Le carte, donate dalla famiglia alla federazione di Parma del Pci negli anni Ottanta, sono state depositate in Isr nel 2003 in occasione di un convegno di studi sull'attività di Ferrari.

FOÀ ARISTIDE
bb. 4

1927 - 1994

Aristide Foà (Parma, 1905-1994) è avvocato e militante del Pd'A. A partire dal 1940 è rappresentante del partito nel Comitato d'azione antifascista di Parma. Dopo l'8

settembre 1943 espatria clandestinamente in Svizzera per sfuggire alle persecuzioni antisemite: da qui avvia una fitta corrispondenza con molti fuoriusciti. Dopo la Liberazione, è nominato viceprefetto di Parma e nel 1946 si iscrive al Pri, di cui diviene segretario provinciale. Nel dopoguerra ricopre numerose cariche politiche e amministrative: è presidente della Banca del Monte di Parma (1952-1966), consigliere comunale (1970-1983) e presidente della Comunità ebraica di Parma. Il materiale è costituito da documenti risalenti al periodo dell'emigrazione in Svizzera: corrispondenza con antifascisti italiani (tra questi Walter Federici, Alessandro Levi, Adriano Olivetti, Egidio Reale, Ernesto Rossi e Diego Valeri). È presente materiale relativo alla militanza nel Pd'A e nel Pri. Le carte sono state depositate in Istituto in due momenti distinti: ad un primo nucleo depositato da Foà alla fine degli anni Ottanta si è aggiunta una donazione effettuata da Ettore Finzi, cognato di Foà, nel 1999. Il fondo è ordinato e consultabile.

GALLETTI GIOVANNI
fasc. 1

1945

Giovanni Galletti (Riva del Garda, TN, 1887), si trasferisce in gioventù a San Secondo, dove nel 1944 aderisce alla Resistenza nella 78^a Brigata Garibaldi Sap, col nome di battaglia di Capitano Raimondo. I documenti riguardano la sua attività partigiana: appunti, una lettera, attestati di appartenenza al movimento resistenziale, una fotografia di Annibale Ballarini (comandante della 78^a Brigata Garibaldi Sap). Le carte, donate all'Isr negli anni Novanta, sono ordinate e consultabili.

GUATELLI GIUSEPPE
fasc. 2

1929 - 1972

Giuseppe Guatelli (1902), è dirigente della Federazione di Parma del Pcd'I nei primi anni Venti. Nel novembre 1926 è condannato a cinque anni di confino. Allontanatosi dall'organizzazione comunista nei primi anni Trenta, entra durante la Resistenza nelle fila del Pri. È rappresentante del partito nel Cln di Parma. Nel dopoguerra dirige il Movimento antifascista intransigente. Muore a Parma nei primi anni Settanta. Le carte, donate all'Istituto dalla figlia Liliana in copia fotostatica, sono costituite da lettere, documenti, scritti autobiografici. La documentazione è ordinata e consultabile.

MARCHIANI LUISA
fasc. 1

1945 - 1985

Luisa Marchiani, Fausta (Parma, 1917), nel 1944 avvia l'attività clandestina all'interno del movimento partigiano parmense. La documentazione, donata nel 1994 da Bruna Bucci Guerra, conserva tessere del Corpo volontari della libertà, riconoscimenti e certificati per la qualifica di partigiana, attestato del conferimento della Croce al merito di guerra, una fotografia di Marchiani in tenuta partigiana scattata il 20 luglio 1945. Il fondo è consultabile.

MELI GIUSEPPE 1945
fasc. 1

Certificato di appartenenza alla Brigata Sap Parma vecchia del partigiano Giuseppe Meli (1945).

MEMORIA DELLA RESISTENZA 1948 - 2000
bb. 26

Raccolta effettuata a cura dell'Istituto di documenti, volantini, opuscoli, ritagli stampa, periodici e manifesti inerenti monumenti, commemorazioni, decorazioni, biografie di partigiani, eventi della Resistenza e della seconda guerra mondiale, mobilitazioni antifasciste e attività eversive della destra radicale negli anni Sessanta e Settanta. Sono presenti materiale inerente il Monumento al partigiano esposto a Parma, di Marino Mazzacurati e Guglielmo Lusignoli (ideazione e inaugurazione, 1951-1956); documentazione depositata dal Comitato per le celebrazioni del ventennale della Resistenza in città e provincia; verbali e documentazione del Comitato unitario antifascista di Parma, presieduto da Primo Savani e attivo nelle mobilitazioni democratiche dei primi anni Settanta. La maggior parte del materiale non è ordinato né inventariato.

MEZZI NELLO 1944 - 1945
fasc. 1

Nello Mezzi, Cristo, durante la Resistenza è commissario politico del distaccamento Pontirolo Battisti, appartenente alla 47ª Brigata Garibaldi. La documentazione, donata all'Istituto da Renato Lori (partigiano con il nome di battaglia Crik) nel 1998, è costituita da verbali, direttive, relazioni, periodici (« Il Piccone in montagna », « Il Partigiano » e « Il Garibaldino »). È presente infine una fotografia di Mezzi. Il materiale non è ordinato ma è consultabile.

MICHELOTTI MARINO 1940 - 1945
fasc. 1

Sei documenti tedeschi risalenti al periodo della seconda guerra mondiale, appartenuti a Marino Michelotti e donati, in copia fotostatica, da Massimo Giuffredi e Paolo Bocelli.

MONTERMINI PIO 1943 - 1980
bb. 3

Pio Montermini, Luigi (Rivalta, PR, 1919 - Parma, 1983) aderisce al Pci nel 1937; nel 1939 è condannato a otto anni di carcere dal Tribunale speciale: tornò in libertà nel 1943, alla caduta del regime. Dopo l'8 settembre, entra nelle fila della Resistenza nella provincia di Reggio Emilia, divenendo comandante della 26ª Brigata Garibaldi e, successiva-

mente, della divisione partigiana operante nella zona della Garfagnana. Decorato con medaglia d'argento al valor militare e con la Bronze star. Dopo la Liberazione si trasferisce a Parma, dove riveste cariche dirigenziali presso la locale federazione comunista, la Camera del lavoro e l'Anpi. Il fondo comprende documenti, lettere, volantini, periodici, appunti, discorsi, opuscoli, verbali, certificati personali inerenti l'attività di Montermini quale comandante partigiano e dirigente del Pci. Le carte, donate all'Isr nel 1989 da Laura Polizzi, Mirka, moglie di Montermini, sono ordinate e consultabili.

MUSA FERDINANDO
fasc. 2

1944 - 1945

Fernando Musa, Spartaco, durante la Resistenza è vice intendente della 32ª Brigata Garibaldi Monte Penna, operante sull'Appennino Parmense. La documentazione, donata all'Istituto da Musa nel 1991, è costituita da materiale prodotto dal Servizio d'intendenza e d'organizzazione della brigata. Il materiale non è ordinato ma è consultabile.

PAPAZZI ARISTIDE
fasc. 1

1945 - 1985

Aristide Papazzi (Ciano d'Enza, RE, 1908-1985), antifascista, nel luglio 1930 tenta di espatriare clandestinamente ma è arrestato e condannato ad un anno con la condizionale. In ottobre riesce ad emigrare in Francia, dove si iscrive al Pci. Arrestato nel 1934 nel corso di un viaggio clandestino in Italia, è condannato a venti anni di carcere. Liberato il 20 agosto 1943, riprende l'attività politica. Dopo l'8 settembre entra nel movimento partigiano: prima operativamente, poi, ferito nel novembre 1943, dedicandosi all'attività organizzativa. Dopo la Liberazione è eletto sindaco a Ciano d'Enza, carica che ricopre fino al 1952. La documentazione, donata all'Istituto dalla figlia Laura, è costituita da certificati, dichiarazioni, attestati, ritagli stampa e lettere. Il materiale è ordinato e inventariato.

PESCATORI ARRIGO
fasc. 1

1926 - 1930

Quattro poesie giovanili del partigiano Arrigo Pescatori, Legge, composte tra 1926 e 1930, donate da Massimo Giuffredi.

POLIZZI REMO
fasc. 5

1945 - 1970

Remo Polizzi (Fontanellato, PR, 1909 - Parma, 1977), operaio tipografo, dal 1923 milita nella Federazione giovanile comunista di Parma, della quale diviene segretario nel 1927. Condannato nel 1928 ad un anno e otto mesi di reclusione dal Tribunale speciale, venne nuovamente condannato a tre anni di confino nel 1930 e, subito dopo, a dodici anni di

carcere, scontati a Fossano, Padova, Fossombrone e Civitavecchia. Amnistiato nel 1935, è arrestato nuovamente nel 1940 per continuata attività antifascista e condannato a tre anni di confino a Ventotene. Alla caduta del fascismo, torna a Parma ed è tra coloro che, nell'incontro di villa Braga a Mariano del 9 settembre, avviano l'organizzazione della Resistenza in provincia. Durante la lotta partigiana è segretario della Federazione comunista di Parma e, in seguito, di quella di Piacenza. Nell'ottobre 1944 è nominato commissario politico del Comando unico operativo della montagna piacentina (XIII zona). Decorato con medaglia d'argento al valor militare, dopo la Liberazione ricopre incarichi politici, amministrativi e sindacali presso il Pci, l'Anpi, il Comune e la Provincia di Parma e l'Istituto storico della Resistenza, di cui è segretario tra 1964 e 1970. È autore di un volume, testimonianza della sua militanza antifascista e partigiana. Il fondo, ordinato nel 2001, raccoglie prevalentemente appunti di Polizzi sulla storia del movimento comunista e partigiano della provincia di Parma. Due fascicoli conservano la corrispondenza di Polizzi con case editrici e personalità politiche per la pubblicazione del suo libro autobiografico.

BIBL.: R. POLIZZI, *Il lavoro cospirativo. Novembre 1926 - aprile 1943*, con prefazione di U. TERRACINI, Bologna, Alfa, 1968.

RESISTENZA E LOTTA DI LIBERAZIONE IN PROVINCIA DI PARMA

lug. 1943 - apr. 1945

bb. 41

La raccolta è il risultato di un accorpamento di diversi fondi provenienti dall'Ufficio stralcio delle formazioni partigiane e dall'Anpi di Parma, cui sono state aggiunte in seguito carte di singoli partigiani. La documentazione è suddivisa in: gli organi direttivi politici (nazionali e provinciali), gli organi militari (comandi di zona, divisioni, brigate e altre formazioni), i ruolini dei combattenti partigiani, tribunali militari e polizia partigiana; documenti della Repubblica sociale italiana requisiti da partigiani, carte riservate, miscellanea con documenti sui servizi d'informazione partigiani, sulle missioni alleate, sul movimento clandestino in città e copie di atti processuali contro fascisti e militi della Rsi; volantini, manifesti e periodici. La documentazione è ordinata, inventariata e consultabile.

BIBL.: *Guida all'archivio dell'Istituto storico della Resistenza di Parma*, a cura di E. COSENZA, Parma, s.n.t.; *Guida 1983*, pp. 636-642.

SOLARI GIUSEPPE
fasc. 4

1943 - 1945

Giuseppe Solari, Jack, partecipa al movimento partigiano parmense. Il materiale, prevalentemente in copia, è costituito da documenti della 1ª Brigata Julia, giornali e materiale di propaganda delle formazioni che operano nella Val Taro. La documentazione è stata donata negli anni Novanta all'Isr da Ferdinando Solari, figlio di Giuseppe.

SONCINI VITTORIO
fasc. 4

21 mar. 1944 - 8 mag. 1945

Vittorio Soncini (1912-1975) è medico a Parma durante il fascismo e la guerra ed è considerato il « medico dei poveri » in quanto opera prevalentemente nei rioni popolari della città. Di idee socialiste, partecipa alla Resistenza quale responsabile locale del Servizio informazioni militari, del Servizio informazioni patriottico e del Servizio sanitario clandestino. La documentazione, donata all'Istituto da Riccardina Pironi e da Cecilia Soncini (rispettivamente moglie e cugina di Vittorio), è costituita prevalentemente da carte dei servizi d'informazione citati; sono presenti anche indicazioni su strutture, sedi e operazioni delle forze militari tedesche e fasciste in provincia di Parma. Il materiale, ordinato ed inventariato nel 2000, è consultabile.

SPRITZMAN SIMONE SAMUELE
fasc. 2

1939 - 1974

Simone Samuele Spritzman (Kishinew, Repubblica Moldova, 1904 - Parma, 1982) giunge in Italia nel 1922 per studiare ingegneria; frequenta l'Università di Parma e poi si trasferisce a Torino, dove si laurea. Assunto alla Magneti Marelli di Milano nel 1937, nel 1939 è licenziato per motivi razziali. Trascorre i sei anni successivi quasi ininterrottamente in internamento; durante la guerra è deportato nei lager nazisti (tra gli altri Birkenau ed Auschwitz). Nel 1951 si stabilisce a New York ed ottiene la cittadinanza americana; nel 1973 rientra in Italia e si stabilisce a Parma. La documentazione, prevalentemente in copia, riguarda la sua carcerazione e deportazione, dal 1939 al 1945, oltre a corrispondenza di parenti di deportati che chiedono informazioni sui propri cari e lettere di carattere personale. I documenti sono stati raccolti e donati da Ada Tedeschi (moglie di Simone) tra il 1995 e il 2001. Gli originali sono depositati presso lo Yad Vashem (Museo della memoria di Gerusalemme). Il fondo è stato ordinato e inventariato nel 2001.

TEDESCHI ADA
fasc. 1

1944 - 1947

Ada Tedeschi (Milano, 1922), nata in una famiglia di origine ebraica, è costretta ad interrompere gli studi nel 1938 a causa della legislazione razziale e nel 1942 è costretta al lavoro coatto presso lo Scatolificio Ambrosiano di Sesto San Giovanni. Nel 1944 si rifugia in Svizzera con la famiglia, restandovi sino alla Liberazione. Nel 1969 si sposa con Simone Samuele Spritzman. Negli anni Novanta è presidente della Comunità ebraica di Parma. I documenti, donati all'Istituto in originali e in copia tra 1999 e 2001, riguardano soprattutto la permanenza in Svizzera nei campi di raccolta profughi; sono conservate tuttavia anche carte di carattere familiare. Il materiale è stato ordinato e inventariato nel 2001.

TESTIMONIANZE DI ANTIFASCISTI E PARTIGIANI DEL PARMENSE
fasc. 150

1960 - 2000

Raccolta contenente memorie e trascrizioni di interviste di antifascisti, partigiani e testimoni inerenti il regime fascista, la seconda guerra mondiale, la Resistenza. La

documentazione è divisa nei seguenti nuclei documentari: *Testimonianze e ricordi di Dante Gorreri* (materiale acquisito per la preparazione del volume *Parma '43. Un popolo in armi per conquistarsi la libertà*); *Appunti autobiografici di Remo Polizzi* (materiale acquisito per la preparazione del volume *Il lavoro cospirativo. Novembre 1926-Aprile 1945*); *Testimonianze varie di antifascisti e partigiani*; *Interviste per Le Barricate di Parma* (contiene la trascrizione delle interviste raccolte nel 1982 per la realizzazione di un videodocumentario sulle barricate antifasciste dell'agosto 1922, prodotto dall'Archivio nazionale cinematografico della Resistenza e dall'Isr); *Interviste per Ragazze dei borghi* (contiene la trascrizione di interviste raccolte da Marco Minardi nel 1990-1991 per la preparazione del volume *Ragazze dei borghi in tempo di guerra*); *Interviste per Le terre de' Mezzani* (contiene interviste raccolte da Marco Minardi nel 1989 per la preparazione del volume *Le terre de' Mezzani*); *Scritti autobiografici di Giovanni Mezzadri* (materiale utilizzato per la preparazione del volume *Odor di tempesta*); *Testimonianze varie*. Tutta la documentazione è ordinata, inventariata e consultabile.

BIBL.: D. GORRERI, *Parma '43. Un popolo in armi per conquistarsi la libertà*, Parma, Step, 1975; R. POLIZZI, *Il lavoro cospirativo. Novembre 1926 - Aprile 1945*, Bologna, Alfa, 1968; M. MINARDI, *Ragazze dei borghi in tempo di guerra. Storie di operaie e di antifasciste dei quartieri popolari di Parma*, Parma, Istituto storico della Resistenza di Parma, 1991; M. MINARDI, *Le terre de' Mezzani*, Parma La Nazionale, 1989; G. MEZZADRI, *Odor di tempesta. Autobiografia di un sopravvissuto all'emigrazione, alla legione straniera, alla guerra e al dopoguerra*, Parma, Biblioteca «U. Balestrazzi», 1991.

VIGEVANI ROLANDO
fasc. 1

1939 - 1989

Rolando Vigevani (Parma, 1903-1971), nato in una famiglia di origine ebraica, esercita a Parma l'attività di avvocato. Schedato nel 1938 come cittadino «di razza ebraica», durante il fascismo assiste i profughi ebrei italiani e iugoslavi riparati nella provincia di Parma all'interno della Delegazione assistenza emigranti dell'Unione comunità israelitiche italiane. Dopo l'8 settembre 1943 si nasconde con la famiglia presso amici, finché riesce a fuggire in Svizzera con documenti falsi forniti dal pretore di Fornovo, Pellegrino Riccardi, che si era prodigato per aiutare anche altre famiglie di ebrei del Parmense. Dopo la fine della guerra vive per molti anni in Brasile; tornato a Parma, diviene presidente della locale comunità israelitica. La documentazione conserva atti anagrafici e carte personali e corrispondenza di Vigevani dalla Svizzera (1943-45): di particolare interesse quella con Aristide Foà (cfr. fondo omonimo). Sono presenti inoltre il diario personale tenuto da Vigevani durante la permanenza in Svizzera (8 settembre 1943 - 2 giugno 1945), e la pratica, condotta e portata a buon fine da sua moglie, Enrica Amar, per il riconoscimento di « giusto tra le nazioni » a Pellegrino Riccardi, di cui è conservato il diploma. Le carte, in parte originali e in parte in copia, sono state donate all'Isr di Parma nel 2000 dalla moglie e ordinate e inventariate nel 2001. Il materiale documentario è stato riprodotto e inviato presso lo Yad Vashem, Museo della memoria di Gerusalemme.

VIOLA PIETRO
fasc. 4

25 lug. 1944 - 25 apr. 1945

Pietro Viola (Parma, 1914-1984) si laurea in lettere presso la Scuola Normale di Pisa; volontario in Africa Orientale, vince i Littoriali per la critica letteraria. Successivamente si schiera contro il regime; ricercato, è costretto a fuggire in Svizzera nel settembre 1943. Internato nel campo di Wetzikon, rientra in Italia grazie all'organizzazione del Pci; viene inquadrato nelle file partigiane dei garibaldini dell'Ossola con Cino Moscatelli. Dopo la Liberazione rientra a Parma, dove insegna al Liceo scientifico Marconi. Amico di Aldo Borlenghi, di Attilio Bertolucci e di Mario Soldati, è autore di alcuni scritti apparsi sulla rivista «Raccoglitore» ed è collaboratore della «Gazzetta di Parma». La documentazione, donata dalla moglie Maria Antonietta, è costituita da copie di periodici antifascisti stampati in Svizzera quali «Italia all'armi!», «L'Appello» (Quindicinale degli internati) e «Bulletin socialiste»; sono conservate inoltre direttive del Pci ai militanti in Svizzera (1944-1945). Il materiale è stato ordinato e inventariato nel 2001.

ZANETTI ARMANDO
fasc. 37

1916 - 1999

Armando Zanetti (Cosenza, 1890 - Parma, 1977) trascorre la gioventù a Roma, dove milita nell'Associazione nazionalista italiana. Dopo la laurea (1912) è corrispondente all'estero per «Il Giornale d'Italia»: a Belgrado è testimone delle guerre balcaniche precedenti la prima guerra mondiale, da Pietrogrado e Mosca delle rivoluzioni di febbraio e ottobre 1917. Rientrato in Italia, alla fine del 1918 conduce un'aspra campagna stampa contro l'Unione sovietica. Aderisce ai principi del pensiero liberale: con l'avvento del fascismo decide di cessare la collaborazione a «Il Giornale d'Italia»; nel dicembre 1924 è fondatore con l'amico Adolfo Tino della rivista «Rinascita liberale». Nel giugno 1925 è costretto all'esilio in Svizzera: a Ginevra lavora per il giornale belga «La Dernière heure». Zanetti affianca l'impegno politico all'attività di pubblicista: nel 1928 costituisce in Belgio, insieme a Francesco Luigi Ferrari e Arturo Labriola il Comité italien de Bruxelles. Il movimento tenta di coordinare le opposizioni antifasciste in Belgio, mantenendo tuttavia le distanze dai comunisti; organo del comitato è, fino al giugno 1929, il periodico «L'Observateur». Rientrato in Italia dopo la caduta del fascismo, Zanetti riprende i contatti con il Pli ed è incaricato di curare alcune delle pubblicazioni del partito. Negli anni Cinquanta e Sessanta Zanetti abbandona l'impegno politico attivo nel Pli e torna al giornalismo: è notista politico per numerose testate. Aderisce al Movimento federalista europeo, per il quale fonda e dirige tra il 1959 e 1961 il periodico «L'Opinion européenne». Il fondo, donato all'Istituto nel 1993 dalla famiglia Zanetti, contiene anche documenti raccolti dopo la sua morte e le raccolte complete dei periodici «Rinascita liberale», «L'Observateur» e «L'Opinion européenne». Le carte sono state ordinate e inventariate nel 2003. È stato donato anche un piccolo fondo librario.

ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA E
DELL'ETÀ CONTEMPORANEA DI PIACENZA

Indirizzo: via Roma 23/25, 29100 Piacenza.

Telefono e fax: 0523330346.

e-mail: isrecpc@tin.it; sito internet: www.istitutostoricopc.it

Responsabile archivio: Carla Antonini.

Orario archivio: martedì e giovedì ore 9,30-12,30; mercoledì 15,00-18,00.

Consistenza: l'archivio conserva circa 500 buste di documenti cartacei inerenti il dopoguerra. Sono conservati i fondi *Camera del lavoro di Piacenza* (1930-1998; bb. 200); *Pci/Pds della Federazione di Piacenza* (1945-1994; bb. 198); *Psiup di Piacenza*; *Stefano Merli* (1968-1972; bb. 71), comprendente carteggi dallo studio-piacentino e materiale da lui raccolto (volantini, manifesti, inchieste di fabbrica, documenti prodotti dai movimenti studenteschi giovanili). Sono in corso di inventariazione il fondo *Psiup* e le carte del fondo *Merli*; i fondi *Pci/Pds* e *Camera del lavoro* sono stati inventariati. Si sta procedendo all'informatizzazione dell'archivio.

ISTITUTO PER LA STORIA DELLA RESISTENZA E
DELLA SOCIETÀ CONTEMPORANEA IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

Indirizzo: via Dante 11, 42100 Reggio Emilia.

Telefono: 0522437327; fax: 0522442668.

e-mail: staff@istoreco.re.it; sito internet: www.istoreco.re.it/

Responsabile archivio: Lella Vinsani.

Orario archivio: venerdì ore 10,00-18,00, accesso con lettera di presentazione.

Consistenza: l'archivio conserva circa 12.000 documenti, ordinati e informatizzati, raccolti nei fondi: *Archivi della Resistenza*, *Giannino Degani*, *Corrado Corghi*, *Anpi*, « *Il volontario della libertà* », *Fgci*, *Anppia*, *James Malaguti*, *Vittorio Pellizzi*; i fondi *Centri di documentazione e di informazione per la pace*, *Avvenire Paterlini*, *Maria Grazia Ruggerini* sono in fase di riordinamento. L'archivio di storia orale contiene circa 300 pezzi su supporto audiovisivo e la fototeca: oltre 200 fotografie.

ANPI DI REGGIO EMILIA
fasc. 12

1945 - 1960

Il fondo, depositato tra 1979 e 1980 dall'Anpi di Reggio Emilia, conserva documentazione relativa all'amministrazione, alla segreteria e all'organizzazione delle Consulte popolari di Reggio Emilia e provincia relative agli anni Cinquanta e Sessanta, di cui sono presenti programmi, convocazioni, verbali, corrispondenza, volantini. È presente inoltre materiale relativo al periodico « La Città » (contabilità, registri, indirizzi). Il fondo è stato ordinato nel 1999 ed è consultabile.

ANPPIA DI REGGIO EMILIA
fasc. 1.187

1948 - 1973

Il fondo è costituito da due nuclei di materiale: l'archivio dell'Anppia relativo agli antifascisti che subiscono condanne dal regime per la loro attività politica nel periodo 1928-1943 e l'archivio del Comitato di solidarietà democratica, organizzazione costituita nel luglio 1949 da varie associazioni, sindacati e partiti per assistere detenuti accusati di reati politici e sindacali e le loro famiglie, contenente materiale relativo a procedimenti penali di carattere politico a carico dei cittadini della provincia di Reggio Emilia negli anni tra 1948 e 1973. Dei 1.187 fascicoli numerati progressivamente, ne risultano mancanti 61 e 221 sono vuoti; i restanti 905 sono per la maggior parte relativi all'affis-

sione di manifesti senza l'autorizzazione delle pubbliche autorità, al volantaggio, a scritte contrarie al governo, all'organizzazione di scioperi, alle attività di astensione forzata dal lavoro a scopo di protesta. Il materiale è stato depositato in originale nel dicembre 1996, è stato ordinato e descritto nel 1999 ed è consultabile senza limitazioni.

ARCHIVI DELLA RESISTENZA DI REGGIO EMILIA
fasc. 1.227

1943 - 1950

Il fondo proviene dall'Ufficio storico dell'Anpi di Reggio Emilia. I documenti sono stati depositati in varie riprese fino al 1981; in seguito sono stati aggregati ulteriori documenti consegnati da singoli. È conservata documentazione relativa alle formazioni partigiane attive nella provincia. Il materiale è suddiviso secondo i comandi militari o gli enti e organismi attivi nella lotta di Liberazione (Nord Emilia, Comando unico zona, Commissariato, Comandi delle brigate, Polizia partigiana, Partiti antifascisti). L'archivio del Comando militare Nord Emilia pervenuto all'Anpi non è completo in quanto il carteggio relativo a Parma e Piacenza è stato ceduto alle Anpi delle rispettive province. Il fondo contiene inoltre materiale relativo alle celebrazioni del 40° e 50° della Resistenza, trasmessi nel 1996 dal comitato organizzatore. Il fondo è ordinato ed è consultabile senza limitazioni con esclusione del materiale relativo ai verbali di istruttoria del Tribunale partigiano, la cui consultazione è concessa su richiesta motivata.

CORCHI CORRADO
fasc. 15

1908 - 1968

Corrado Corghi (1920), cattolico antifascista reggiano, è segretario regionale della Dc negli anni Cinquanta e Sessanta. Ad una prima donazione del 1996 è seguita nel 2002 la consegna di 37 buste e altro materiale e stampa, in attesa di ordinamento. Sono conservati documenti relativi alla storia delle Officine Reggiane – di cui Corghi fu consigliere di amministrazione – a partire dal 1908 fino agli inizi degli anni Sessanta: attività di bilancio e di liquidazione, relazioni, convocazioni del Consiglio d'amministrazione. È presente materiale relativo all'attività sindacale svolta nella fabbrica negli anni Sessanta (fascicoli 1-10). Il fondo contiene materiale relativo all'impegno di Corghi quale segretario provinciale della Dc e membro del Consiglio di amministrazione dell'Ospedale S. Maria Nuova. Altri documenti riguardano la propaganda fascista a Reggio Emilia e quella nazifascista durante la Repubblica di Salò. Un'ultima sezione ospita lo scambio epistolare intercorso tra Corghi e Vittorio Pellizzi, prefetto della Liberazione (1960-1968). Il nucleo di documenti consegnati nel 1996 è stato ordinato e descritto nel 1999.

DEGANI GIANNINO
fasc. 2.418

1921 - 1943

Giannino Degani (1900-1977) è avvocato antifascista e uomo di cultura reggiano. Nel corso di una ricerca svolta da Degani negli anni 1969-1972 sulle origini del fascismo a

Reggio Emilia e provincia e poi pubblicata, ha raccolto documenti, in copia dall'Archivio centrale dello Stato, riguardanti l'attività dei partiti politici, attività antifascista, scioperi, informazioni su militanti comunisti. I documenti conservati in raccoglitori sono identificati con un numero progressivo che fa riferimento ad uno schedario ordinato cronologicamente.

BIBL.: G. DEGANI, *La nascita del fascismo a Reggio Emilia: contrasti di classe durante la nascita e la formazione del fascismo nella provincia più rossa dell'Italia attraverso il carteggio fra il Prefetto e il Ministero degli interni ed altre inedite documentazioni*, Reggio Emilia, Tecnostampa, 1987.

DEPORTAZIONE - BARALDI EGIDIO
fasc. 101

1944 - 1945

La documentazione, raccolta per l'Isr negli anni Ottanta e Novanta dal partigiano Egidio Baraldi, Walter, riguarda la deportazione civile coatta attuata negli anni 1944-1945 dalle autorità tedesche di occupazione nella provincia di Reggio Emilia e comprende schede anagrafiche dei singoli deportati di cui sono indicati il luogo, il periodo di deportazione e le mansioni svolte dai prigionieri. Il materiale è stato ordinato e descritto nel 1999.

FEDERAZIONE GIOVANILE COMUNISTA DI REGGIO EMILIA
fasc. 3

1970 - 1978

Documentazione relativa alla Fgci di Reggio Emilia trasmessa a fine anni Ottanta e utilizzata nel corso di una ricerca sull'attività dell'Udi in provincia di Reggio Emilia, poi pubblicata. Sono presenti verbali di assemblee, di attivi, di direttivi, tracce di interventi, volantini di propaganda, opuscoli inerenti allo Statuto, documenti riguardanti vari congressi, materiale informativo su diversi argomenti, quali eroina, ecologia, pace, Resistenza. Documentazione inerente la Fgci nei periodi precedenti e seguenti è conservata dall'archivio della Federazione Pci di Reggio Emilia, presso il Comune di Reggio Emilia. Il fondo è stato ordinato e descritto nel 1999.

BIBL.: ISTITUTO PER I BENI ARTISTICI CULTURALI E NATURALI DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA, *Paura non abbiamo... l'Unione donne italiane di Reggio Emilia nei documenti, nelle immagini, nella memoria: 1945-1982*, a cura di A. APPARI - L. ARTIOLI - N. CAITI - D. GAGLIANI - L. SPINABELLI, Bologna, Il Nove, 1993.

FOLLONI SERENO
fasc. 8

1943 - 1945

Sereno Folloni (1914), rappresentante della Dc nel Cln di Scandiano, sindacalista cattolico nel dopoguerra, ha donato nel 1986 documenti relativi alla zona di Scandiano anche successivi alla Liberazione, un carteggio della V zona del Cln di Scandiano, carte su Novellara e Rio Saliceto. Il fondo è stato ordinato e descritto nel 1985.

GUARDIA NAZIONALE REPUBBLICANA DI REGGIO EMILIA 1944 - 1945
fasc. 400

Il fondo è costituito da cartelle personali dei militi della Gnr di Reggio Emilia, conservate in un primo tempo dall'Anpi e depositate all'Isr a fine anni Ottanta. Le cartelle (nn. 0/90) sono suddivise in 11 buste e corredate da un indice dei nomi con le indicazioni Cp (carcere partigiano) e Cpm (Commissione provinciale militare). Le cartelle senza riferimento sono state collocate in due buste separate (bb. 12/13) e ordinate alfabeticamente. La busta 13 contiene la miscellanea costituita da frammenti di cartelle personali che non è stato possibile ricostruire. Cartelle provenienti dai singoli fasci di frazioni del Comune di Reggio Emilia (dette Ville) sono collocate nella busta 14. Il fondo è stato ordinato e descritto nel 1989.

MALAGUTI JAMES 1951 - 1982
fasc. 19

James Malaguti (1924), esponente di rilievo del Pci nella Bassa reggiana, è partigiano con nome di battaglia Guastalla. Nel dopoguerra è amministratore locale. Il fondo, donato nel 1997 da Malaguti, illustra l'attività delle organizzazioni politiche, sindacali, culturali e di ricerca della Bassa Reggiana tra gli anni Sessanta e Ottanta. Numerose sono le testate a periodicità mensile o quindicinale sulla vita dei paesi della provincia, in particolare di Guastalla, Gualtieri, Boretto. Sono conservati documenti inerenti le attività pregressuali del Pci per gli anni 1965-1969. Un fascicolo riguarda la navigazione fluviale e l'inondazione del Po del 1951. Il fondo è stato ordinato e descritto nel 1999.

PARTITO NAZIONALE FASCISTA DI REGGIO EMILIA 1924 - 1943
fasc. 2.659

Dopo il 25 aprile 1945, la documentazione dell'archivio della Federazione fascista (Pnf e Pfr) di Reggio Emilia, non dispersa o distrutta nel corso della guerra, confluisce nell'archivio storico dell'Anpi ed è in seguito trasmessa all'Isr. Il fondo è costituito da fascicoli nominativi dei singoli gerarchi, con il periodo di iscrizione al fascio, il grado gerarchico ricoperto, le note informative relative ai vari anni di militanza e le valutazioni di merito. La documentazione riguarda i seguenti fasci delle frazioni (Ville) e dei Comuni della provincia di Reggio Emilia: Bagno, Bibbiano, Albinea, San Cassiano, Boretto, Brescello, Lentigione di Correggio, Busana, Cervarezza, Cadè, Cadelbosco, Campagnola, Canali, Campegine, Carpineti, Castelnovo di Sotto, Castellarano, Roteglia di Castellarano, Castelnovo Ne' Monti, Cavazzoli, Cavriago, Ciano d'Enza, Codemondo, Collagna, Coviolo, Correggio, Budrio, Canolo, Prato di Correggio, S. Martino di Correggio, San Biagio di Correggio, Gattatico, Fabbriaco, Gualtieri, Guastalla, Ligonchio, Gavassa, Fogliano, Luzzara, Villarotta, Mancasale, Masone, Montecchio Emilia, Novellara, Ospizio, Pieve Modolena, Poviglio, Ramiseto, Reggiolo, Rivalta, Rolo, Rio Saliceto, Rubiera, Sabbione, San Pellegrino, San Polo d'Enza, San Prospero, Sant'Ilario d'Enza, San Maurizio, Scandiano, San Martino di Rio, Arceto di Scandiano, Sesso, San Bartolomeo, Vetto, Toano, Vezzano sul Crostone, Viano, Regnano, Villa Minozzo. Il fondo è stato ordinato e descritto nel 1994.

PATERLINI AVVENIRE
fasc. 49

1943 - 1980

Avvenire Paterlini (Reggio Emilia, 1904), antifascista, è comandante partigiano e nel dopoguerra amministratore pubblico. Il fondo è stato donato dal figlio Nino tra gli anni Sessanta e Novanta. La documentazione, in originale, si riferisce alle 26^a, 144^a e 145^a brigate Garibaldi, alle ricerche svolte da Paterlini in campo storico e alla sua attività di amministratore pubblico. Il fondo, ordinato e descritto nel 1999, contiene inoltre diari, ricordi, testimonianze, biografie, ricerche sulle carceri reggiane, documenti dell'Istituto autonomo case popolari (Iacp), indagini documentarie sul periodo bellico e successive alla Liberazione.

PELLIZZI VITTORIO
fasc. 9

1945 - 1979

Vittorio Pellizzi (1898-1984), azionista, è membro del Cln provinciale e prefetto della Liberazione di Reggio Emilia. Il fondo, donato per lascito testamentario, conserva materiale in copia i cui originali sono depositati presso l'Archivio di Stato di Reggio Emilia. Sono presenti carte relative all'attività di Pellizzi in ambito politico e culturale: relazioni sui danni subiti dalle Ferrovie reggiane durante i bombardamenti, lavori pubblici alle Officine Reggiane, vertenze mezzadrili, carteggi con varie personalità tra cui Ugo La Malfa (1962) e Amintore Fanfani (1960-1963). Il fondo è stato ordinato e descritto nel 1999.

ROSSI ZELINA
fasc. 11

1935 - 1945

Zelina Rossi, comunista, svolge attività clandestina nella Bassa reggiana prima della guerra; durante la guerra è partigiana nelle fila della 77^a Brigata Sap. Il fondo, acquisito dall'Amministrazione provinciale di Reggio Emilia nel 1968 e trasmesso nel 1997, conserva minute di interventi o di relazioni interne al Pci, materiale sul Soccorso rosso, materiale per i partigiani, copie di stampati. Alcuni documenti sono dattiloscritti, molti manoscritti. Il fondo è stato ordinato e descritto nel 1999.

IL « VOLONTARIO DELLA LIBERTÀ »
fasc. 9

1945 - 1955

Il fondo, depositato dall'Anpi di Reggio Emilia negli anni Settanta, contiene il materiale proveniente dalla redazione del periodico « Il Volontario della libertà », poi « Nuovo risorgimento », pubblicato fra il 1945 e il 1955. Comprende documentazione varia in parte destinata alla pubblicazione (rendiconti mensili, elenchi offerte, inserzioni, precisazioni, raccolte di poesie, caricature, racconti, fotografie) e in parte relativa alla vita stessa del giornale (registri, contabilità amministrativa, ricevute). Numerosi sono gli originali delle lettere dei cittadini, che trovano ospitalità nella rubrica ad esse dedicata dal giornale. Il materiale riguarda soprattutto l'attività svolta dal giornale durante il biennio 1946-1948. Nel fondo *Archivi della Resistenza* conservato dall'Isr si trova un cospicuo numero di cartedella medesima provenienza acquisito in un precedente versamento.

ISTITUTO PER LA STORIA DELLA RESISTENZA E
DELL'ITALIA CONTEMPORANEA DELLA PROVINCIA DI RIMINI

Indirizzo: via Gambalunga 27, 47900 Rimini.

Telefono: 054124730; fax: 0541704306.

e-mail: iststor.rn@libero.it;

sito internet: <http://www.italia-liberazione.it/ita/istituti.php?rete=49>

Responsabile archivio: Gianluca Calbucci.

Orario archivio: accesso libero con richiesta scritta; da lunedì a venerdì ore 8,30-13,00 e 15,00-17,00; sabato ore 9,00-13,00.

Consistenza: l'archivio conserva 10 fondi descritti e altri in corso di ordinamento. L'Isr è dotato inoltre di una sezione audiovisivi contenente 22 audiocassette, 13 Vhs, 450 diapositive, 3 dischi con catalogo informatizzato e cartaceo; la Fototeca conserva il fondo *Luigi Severi* (837 fotografie) e il fondo *Rimini negli anni Trenta* (900 fotografie) oltre a 3 raccoglitori di fotografie da ordinare.

ASSOCIAZIONI SOVVERSIVE, IN COPIA DALL'ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO
1911 - 1934
fasc. 25

I fascicoli sono intestati ad altrettanti enti, associazioni, circoli del Riminese, operanti fra la fine dell'800 e gli anni Trenta e contengono documenti, in copia, acquisiti nel 1981 dal fondo *Ministero dell'interno, Direzione affari generali e riservati, Associazioni italiane per provincia*, b. 84, dell'Archivio centrale dello Stato. Ciascun fascicolo raccoglie il carteggio tra la Direzione generale della Pubblica sicurezza del Ministero dell'interno e la Prefettura di Forlì e riporta, quando presenti, alcune informazioni sull'Associazione.

BIBL.: *Sovversivi. Militanza politica e schedatura poliziesca nel Riminese: mostra documentaria*, a cura di S. PIVATO e P. MELDINI, Rimini, Isr Rimini-Biblioteca civica Gambalunga, 1982.

CASELLARIO POLITICO CENTRALE, IN COPIA DALL'ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO
1891 - 1975
fasc. 253

I circa dodicimila documenti acquisiti in copia costituiscono il primo nucleo dell'Archivio dell'Isr di Rimini e riguardano i personaggi più rappresentativi del movimento

operaio e dell'antifascismo riminese dalla fine dell'800 alla caduta del fascismo. Ciascun fascicolo contiene: la scheda biografica (compresa una fotografia) con aggiornamenti periodici sul comportamento del « sovversivo » redatti dalle prefetture locali (in particolare di Forlì) e indirizzati alla sezione Casellario politico centrale della Direzione generale della pubblica sicurezza; i moduli compilati dai funzionari del Casellario politico centrale; in alcuni casi sono presenti anche lettere personali scritte ad amici o familiari; contiene anche cenni biografici sulla persona schedata, quali mestiere, nome del padre, data e luogo di nascita, eventuale data di morte, appartenenza politica. Sono indicate talvolta anche informazioni più specifiche relative al tipo di misura repressiva adottata (ammonizione, diffida, iscrizione al Bollettino delle ricerche, iscrizione alla Rubrica di frontiera, confino politico, condanna presso il Tribunale speciale per la difesa dello Stato). Se nella descrizione è indicata la permanenza all'estero dello schedato, il fascicolo comprende anche il carteggio tra il Ministero dell'interno, il Ministero degli affari esteri, i consolati e le ambasciate d'Italia all'estero.

BIBL.: *Sovversivi. Militanza politica e schedatura poliziesca nel Riminese: mostra documentaria*, a cura di S. PIVATO e P. MELDINI, Rimini, Isr Rimini-Biblioteca civica Gambalunga, 1982; S. PIVATO, « *In attesa di giorni più migliori* », Santarcangelo di Romagna, Maggioli, 1985.

CIPRIANI AMILCARE
fasc. 3

1880 - 1954

Amilcare Cipriani (Anzio, RM, 1844 - Parigi, 1918) nel 1859 scappa di casa per arruolarsi nell'esercito piemontese partecipa alla battaglia di San Martino, alla spedizione dei Mille e nel 1862 alla spedizione in Aspromonte. Ricercato, si sposta in Grecia ed in Egitto. Torna in Italia nel 1866 per combattere ancora con Garibaldi. Nel 1867 è ad Alessandria d'Egitto, ove uccide un compatriota in una rissa tra emigrati. Ripara a Londra e poi in Francia, ove combatte contro i prussiani. Nel 1871 prende parte alla difesa della Comune di Parigi: scampato alla pena di morte, è deportato in Nuova Caledonia e condannato a vita. Graziato nel 1880, viene espulso dalla Francia. Ripara prima in Svizzera, poi rientra in Italia ed è arrestato. Nel 1882 è processato ad Ancona per l'omicidio compiuto in Egitto: è condannato a vent'anni di lavori forzati. La Sinistra si mobilita per strapparli al carcere: Cipriani è candidato per protesta alle elezioni politiche del 1886. È eletto nei collegi di Ravenna e Forlì, ma l'elezione viene annullata. Nel 1888 è assolto in un nuovo processo istruito a Milano e torna a Parigi, dove fonda l'« Unione dei popoli latini »; si avvicina a posizioni socialiste e collabora a quotidiani e periodici. Nel 1897 parte per la Grecia per combattere contro i Turchi ed è ferito nella battaglia di Domokos. Candidato alle elezioni dello stesso anno, l'elezione è annullata nuovamente. Eletto nel 1914, non siede in Parlamento in quanto rifiuta di prestare giuramento al re. Donato dal giornalista e scrittore riminese Guido Nozzoli (1918-2000), il fondo conserva in tre fascicoli lettere di Amilcare Cipriani, articoli sugli episodi della sua vita e atti del processo per gli incidenti di piazza Santa Croce a Roma (1° maggio 1891).

CONFINATI POLITICI, IN COPIA DALL'ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO

1926 - 1976

fasc. 36

Raccolta effettuata nel 1981 di oltre ottocento documenti in copia relativi all'attività di trentasei confinati politici di Rimini e dintorni durante il regime fascista. Ciascun fascicolo contiene: copie del carteggio tra la Direzione generale della pubblica sicurezza del Ministero dell'interno e la Prefettura di Forlì; comunicazioni redatte dalla Questura di Forlì, dalla Divisione di Forlì della Legione territoriale dei carabinieri di Bologna, dal Comando generale dell'Arma dei carabinieri, dalle prefetture preposte alle località di confino (Littoria, Cosenza, Napoli, Messina); informazioni sulla persona confinata: mestiere, nome del padre, data e luogo di nascita, appartenenza politica.

BIBL.: *Sovversivi. Militanza politica e schedatura poliziesca nel Riminese: mostra documentaria*, a cura di S. PIVATO e P. MELDINI, Rimini, Isr Rimini-Biblioteca civica Gambalunga, 1982; A. DAL PONT e S. CAROLINI, *L'Italia al confino. Le ordinanze di assegnazione al confino emesse dalle Commissioni provinciali dal novembre 1926 al luglio 1943*, III, Milano, La Pietra, 1983, pp. 840-1280.

INCHIESTA AGRARIA JACINI, IN COPIA DALL'ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO

1879 - 1880

fasc. 47

Raccolta di 677 documenti in copia rilegati in dieci volumi costituiti dalle risposte ai questionari di base dell'Inchiesta Jacini, condotta a partire dal 1879, inviate da quarantasette comuni delle province di Forlì e Ravenna, oltre che da sette monografie circondariali. Il materiale è stato suddiviso nei sei circondari di Rimini; Cesena; Forlì; Ravenna; Faenza; Lugo ed è suddiviso in fascicoli intestati ai comuni. Il testo del questionario era stato preparato dal senatore Luigi Tanari, commissario preposto alla VI circoscrizione, nella quale rientravano le province di Forlì e di Ravenna. I questionari compilati non sono sempre datati, ma gli estremi cronologici sono compresi tra il maggio del 1879 (gli stampati furono spediti ai comuni insieme alla circolare n. 301 del 10 maggio 1879) e la fine del 1880, quando tutti i questionari compilati vennero consegnati a Tanari. La circolare n. 301 chiedeva inoltre di segnalare i « più capaci e volenterosi agricoltori »: l'eventuale segnalazione è riportata in ogni fascicolo insieme al commento di Tanari relativo alla qualità delle risposte al questionario. La Giunta per l'inchiesta agraria e sulle condizioni della classe agricola in Italia aveva promosso la raccolta di informazioni organizzando anche un concorso a premi per monografie agricole circondariali: sono presenti sette monografie compilate per la Romagna. Il materiale originale è conservato nel fondo *Giunta per l'inchiesta agraria e sulle condizioni della classe agricola in Italia* dell'Archivio centrale di Stato.

BIBL.: C. CATOLFI, *L'inchiesta Jacini in Romagna. I materiali inediti del Riminese*, con presentazione di L. GAMBI, Santarcangelo di Romagna, Maggioli, 1990; *L'inchiesta agraria « Jacini » nel circondario cesenate dalle monografie di Filippo Ghini e Federico Masi*, a cura di P.P. MAGALOTTI, Cesena, Stilgraf, 2004.

INCHIESTA SANITARIA 1899, IN COPIA DALL'ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO
1895 - 1899

fasc. 59

L'inchiesta sanitaria è avviata da una lettera del Ministero degli interni dell'11 gennaio 1899 indirizzata ai medici provinciali del regno in cui sono definiti i compiti relativi alla raccolta dei dati. Agli ufficiali sanitari comunali spetta il compito di compilare, entro il 28 febbraio 1899, i questionari sulle condizioni igienico-sanitarie dei loro comuni. I medici provinciali hanno il compito di raccogliere e coordinare entro il 15 aprile 1899 i dati forniti dai comuni. Il fondo raccoglie in otto volumi rilegati i questionari compilati dagli ufficiali sanitari dei comuni delle province di Forlì e Ravenna. Il fondo è articolato in sei serie, ciascuna corrispondente ad un Circondario: *Rimini; Forlì; Cesena; Ravenna; Lugo; Faenza*. Ad ogni fascicolo corrisponde un questionario compilato. Gli originali sono conservati presso l'Archivio centrale dello Stato, fondo *Direzione generale sanità pubblica, Atti amministrativi 1867-1900*.

ZAGHINI PAOLO - ARCHIVIO DELLA FEDERAZIONE COMUNISTA RIMINESE

1945 - 11 gen. 1999

bb. 98

Paolo Zaghini (Rimini, 1954), laureato in sociologia, giornalista pubblicista, dal 1979 dirige la Biblioteca comunale Battarra di Coriano (RN). Dirigente del Pci di Rimini, ricopre numerosi incarichi nel partito e nell'amministrazione locale. Dai primi anni Ottanta svolge attività di ricerca presso l'Isr, di cui è presidente dal 2001. Il fondo, donato da Zaghini tra il 1996 e 2000, conserva carte relative alla sua attività quale funzionario del Pci riminese, carte personali e materiale proveniente dall'archivio della Federazione riminese del Pci, da altre strutture del Partito e da raccolte private di militanti e funzionari di partito. Il primo nucleo di materiale, trasmesso nel 1996, consiste in una raccolta di migliaia di volantini, opuscoli, *dépliants* e documenti dal 1945 al 1991, suddivisi per anno, giornali comunisti riminesi, un migliaio di volumi sul Pci, raccolte di giornali della Fgci, la raccolta intera rilegata di « Rinascita », molte annate di « Critica Marxista », alcune centinaia di fotografie e materiale audiovisivo, raccolti in 55 buste e 207 fascicoli. Nel 1998 e nel 2000, a seguito alla chiusura della sede della Federazione riminese del Pci, è stata acquisita ulteriore documentazione di varia natura (carte, libri, periodici, fotografie, audio e videoregistrazioni). Zaghini ha depositato inoltre all'Isr carte del Pds riminese. Il materiale è stato suddiviso in sette serie: *Congressi; Conferenze d'organizzazione del Pci di Rimini; Verbali; Corrispondenza, convocazioni e comunicati stampa; Organizzazione e amministrazione della Federazione riminese; Feste de l'Unità; Formazione e scuole di partito*. I volumi e gli opuscoli, sono stati catalogati dalla Biblioteca « Gambalunga » e il materiale fotografico e audiovisivo è corredato da una sommaria indicazione del contenuto.

BIBL.: G. GIOVAGNOLI, *Storia del Partito comunista nel Riminese 1921-1940*, Rimini, Maggioli, 1981; P. ZAGHINI, *La Federazione comunista riminese (1949-1991)*, Rimini, Capitani, 1999.

ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA IN TOSCANA

Indirizzo: Palazzetto Pucci, via de' Pucci 4, 50129 Firenze.

Telefono archivio: 055213640; fax: 055292691; biblioteca: tel. 055284296; fax: 0552382772.

e-mail: archivio@istitutostoricodellaresistenza.191.it;

sito internet: www.comune.firenze.it/isrt

Responsabile archivio: Paolo Bagnoli.

Orario archivio: accesso con lettera di presentazione; lunedì e martedì ore 13,30-18,30; da mercoledì a venerdì ore 9,00-14,00.

Consistenza: l'archivio conserva 1.735 buste, 1.060 bobine di microfilm; la fototeca contiene 15.000 foto (stampe e negativi); la videoteca conserva 318 titoli; la nastroteca conserva 400 testimonianze; sono conservati inoltre 2.000 volantini e manifesti.

AMG PATRIOT'S BRANCH
fasc. 1

28 set. 1944 - 31 mar. 1971

Carte riguardanti l'attività e gli organici del Patriot's Branch Office, Toscana Region.

ANEI DI FIRENZE
fasc. 239

s.d. [1920 - 1998]

Nel 1982 il generale Giovanni Rossi, presidente dell'Associazione nazionale ex internati (Anei) di Firenze avvia, fra i reduci toscani internati in Germania dopo l'8 settembre 1943, una raccolta di testimonianze in vista di una pubblicazione celebrativa del 40° anniversario dell'8 settembre. In seguito il fondo è arricchito da ulteriori testimonianze e da corrispondenza tra testimoni e membri del Comitato di ricerca relativa ai convegni organizzati da Rossi sul tema (Firenze, 1985 e 1991). Il fondo è articolato in tre serie: *Testimonianze*; *Studi e ricerche*; *Testimonianze in volume*.

BIBL.: *Resistenza senz'armi: un capitolo di storia italiana 1943-1945 dalle testimonianze di militari toscani internati nei lager nazisti*, a cura dell'ANEI con prefazione di L. AMADEI, Firenze, Le Monnier, 1984 (ristampato nel 1988).

ANGELI ARMANDO
fasc. 1

9 feb. 1944 - 30 mar. 1992

Relazioni sull'attività svolta dalla 1ª Brigata della Divisione partigiana Lunense e dai battaglioni 2°, 3° e 4° della stessa, oltre a tabelle delle dotazioni; sono presenti inoltre

documenti personali di Angeli comprovanti la sua attività di commissario politico della predetta brigata.

ANGELI ROBERTO
fasc. 1

10 nov. 1943 - 25 ago. 1944

Carte donate da don Roberto Angeli (Schio, VI, 1913 - Livorno, 1978) contenenti la relazione sull'attività clandestina svolta del Movimento cristiano sociale, stampe e documenti clandestini del movimento.

ANPI DI BIBBIENA
fasc. 1

4 ago. 1944 - 17 dic. 1946

Lettere, ruolini, elenchi di caduti e feriti, relazioni sull'attività del 3° Battaglione Nencetti appartenente alla 23ª Brigata Garibaldi Borri.

ANPI DI FIRENZE
bb. 8

9 ott. 1934 - 15 gen. 1952

Il fondo conserva appunti di storia ed economia politica di detenuti politici condannati dal Tribunale speciale; relazioni di ispettori della delegazione toscana del Comando generale Brigate Garibaldi e di formazioni partigiane concernenti l'attività svolta; diari, documenti contabili e ruolini delle formazioni partigiane appartenenti alla Divisione Garibaldi Arno (poi Potente); bollettini diramati dalla Commissione regionale toscana per il riconoscimento della qualifica di partigiano; elenchi di partigiani caduti, di antifascisti della provincia di Firenze condannati dal Tribunale speciale, di cittadini della provincia di Firenze che svolgono attività partigiana all'estero; elenchi di partigiani arruolati nei gruppi di combattimento (in originale e in copia). Il fondo, consegnato dall'Anpi fiorentina all'Isr in seguito all'alluvione del 1966, è parzialmente deteriorato, ordinato ma non inventariato.

ANPI DI FOIANO DELLA CHIANA
bb. 6

1° lug. 1919 - 15 ott. 1994

Il fondo conserva i carteggi di vari comuni della provincia di Arezzo, della sezione del Pnf di Foiano della Chiana, della Scuola tecnica industriale, dell'annessa Scuola secondaria di avviamento professionale e del Cln di Foiano della Chiana con enti, associazioni e persone, concernenti questioni diverse. Il fondo contiene inoltre raccolte incomplete dei fogli di disposizioni e d'ordine del Pnf e della rassegna della stampa estera. Sono presenti infine trascrizioni di testimonianze concernenti il movimento operaio e contadino, l'antifascismo e la Resistenza a Foiano della Chiana raccolte da Ezio Raspanti e il suo testo *Il libro della teppa*, abbozzo manoscritto non pubblicato. Il fondo, in copia, è stato donato dall'Anpi di Foiano della Chiana.

ANPI DI SESTO FIORENTINO

apr. 1940 - 1° apr. 1980

b. 1

Relazioni e carteggi di formazioni partigiane, biografie di partigiani, documenti personali di antifascisti, ritagli di stampa concernenti la Resistenza fiorentina (in originale e in copia), fotocopie rilegate di un *Corso di economia politica* per la scuola di partito organizzata dai detenuti comunisti del carcere di Fossano (aprile 1940) tradotto dal francese da Walter Nerozzi. utilizzati dai detenuti politici antifascisti del carcere di Fossano. Il fondo, pervenuto tramite il partigiano Luciano Scarlini, nel dopoguerra funzionario dell'Anpi di Firenze e della Toscana, è parzialmente ordinato ma non inventariato.

ANPI DI SIENA

mag. 1944 - 30 set. 1949

b. 1

Autobiografie e memorie di antifascisti e partigiani, documenti e dichiarazioni concernenti la Resistenza in provincia di Siena, verbali delle riunioni del Cln e dell'Anpi di Colle Val d'Elsa in copia. Il materiale, pervenuto tramite Rineo Cirri, funzionario del Pci di Siena, è ordinato ma non inventariato.

ANPPA DI FIRENZE

dic. 1926 - apr. 1976

b. 1

Pratiche personali concernenti la richiesta di assegno di benemerenda presentata da antifascisti di Firenze, Pistoia e Poggibonsi, in originale e in copia. Sono presenti inoltre progetti ed appunti di ricerca relativi alla persecuzione degli oppositori da parte del regime fascista. Il fondo, pervenuto tramite Rineo Cirri, funzionario del Pci di Siena, è ordinato ma non inventariato.

ARCHIVI DI GIUSTIZIA E LIBERTÀ

1915 - 30 nov. 1986

bb. 24

Il complesso di fondi archivistici raccolto per volontà di Ernesto Rossi comprendeva originariamente i fondi: *Carlo Rosselli*; *Alberto Tarchiani*; *Giustizia e libertà*; *Pubblicazioni a stampa di Giustizia e libertà*; *Giustizia e libertà (Egitto)*; *Mazzini Society*; *Appendice I: Carte di personalità ed organizzazioni antifasciste diverse*; *Appendice II: Pubblicazioni diverse*; *Appendice III: Fotografie*. Tale documentazione è stata consegnata da appartenenti a Giustizia e libertà ed è descritta nell'inventario del 1969. In seguito il fondo è stato integrato dalle carte *John Rosselli*, comprendenti carteggi di Carlo e Marion Cave Rosselli: lettere di Carlo dalla Spagna, documenti inerenti i rapporti della Colonna Rosselli con la Divisione Durruti ed il movimento anarchico catalano; lettere di Marion a parenti e amici, un'ampia raccolta di fotografie familiari e pubblicazioni diverse. Sono state inoltre acquisite le carte *Maria Rosselli*, contenenti corrispondenza in copia di Amelia, Carlo e Nello Rosselli e la tesi di laurea discussa da Carlo presso l'Istituto «C. Alfieri» di Firenze. Le carte *Gioacchino Dolci* sono costituite da corri-

spondenza del donatore con Carlo Rosselli e materiale di propaganda e stampa di Giustizia e libertà. Le carte *Ilario Tarchiani* riguardano il processo di Savona per l'espatrio di Pertini e Turati. Lettere in copia di Carlo Rosselli e Aldo Garosci a Umberto Calosso provengono dal *Centro Studi «Piero Gobetti»*. Lettere in copia di Carlo Rosselli a Einaudi provengono dalla *Fondazione Einaudi*. Le carte di *Nicola Chiaromonte* raccolgono stampa dell'emigrazione antifascista ed esemplari del settimanale «Giustizia e libertà». È conservata inoltre una miscellanea di carte di provenienza varia, costituita da lettere di accompagnamento di cimeli e documenti vari in originale, copia fotostatica o fotografica e infine copia del carteggio tra il Comune di Firenze e autorità francesi ed italiane relativo al rientro delle salme di Carlo e Nello Rosselli e le successive cerimonie.

BIBL.: *Archivi di «Giustizia e libertà» (1915-1945 Inventario)*, a cura di C. CASUCCI, Roma, Ministero dell'interno, 1969 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, LXVIII).

ARTOM EUGENIO
fasc. 9

10 dic. 1938 - 6 nov. 1969

Eugenio Artom, avvocato e libero docente di storia moderna, partecipa come ufficiale durante la prima guerra mondiale. Antifascista, nel 1924 è candidato nella lista capeggiata da Giovanni Giolitti. Durante la dittatura mantiene i contatti con i circoli antifascisti clandestini. Dopo l'8 settembre 1943 partecipa alla Resistenza ed è rappresentante del Pli nel Comitato toscano di liberazione nazionale (Ctln), di cui diviene vicepresidente. Nell'estate del 1944 è direttore del periodico liberale «L'Opinione». Nel dopoguerra è consultore nazionale, consigliere e assessore comunale a Firenze. Eletto senatore nel 1963, è membro della Commissione finanze e tesoro del Senato. Il fondo, donato da Artom, conserva carteggi, documenti di identità di Artom, autentici e contraffatti, utilizzati durante il periodo della Rsi, tessere di riconoscimento rilasciate dal Ctln, dal Ministero per la Costituente, dal Pli, bracciali tricolori, materiale relativo all'attività del Comitato di assistenza ebraica nel periodo clandestino. È presente inoltre il carteggio concernente l'attività di rappresentante del Pli nel Ctln, bozze di opuscoli propagandistici, statuti e numeri sparsi del «Bollettino di informazione» del Pli. Il fondo contiene infine materiali concernenti l'istituzione e l'esercizio della Colonia marina Guglielmo di San Giorgio, un carteggio concernente la costituzione dell'Isr e la collaborazione di Artom come consigliere, documentazione inerente l'Associazione nazionale famiglie italiane martiri (Anfim) e l'Istituto agrario femminile e di economia domestica Giuseppe Alfieri Cavour di Firenze, riviste e ritagli stampa.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE FAMIGLIE ITALIANE MARTIRI (ANFIM) - TOSCANA

21 ago. 1945 - 5 mag. 1947

bb. 2

Serie, lacunosa, dei bollettini diramati dalla Commissione regionale toscana per il riconoscimento della qualifica di partigiano, donata da Ugo Jona, presidente Anfim.

BANDA ARANCIO MONTAUTO
fasc. 1

11 mar. 1944 - 27 gen. 1986

Santi Arancio (Pegasi, Grecia, 1903), capitano dell'Esercito italiano, dopo l'8 settembre organizzò una banda, che prese il suo nome, e quello della località in cui era dislocato (Montauto, nel comune di Manciano) ed operò a cavallo della provincia di Grosseto e di Viterbo fino alla liberazione della zona. Sono conservate la relazione ufficiale dell'attività svolta dalla Banda Arancio Montauto, sciolta il 20 maggio 1944, probabilmente in seguito a un massiccio rastrellamento nazifascista.

BANI ALFREDO, GALASSI ADA, VERNI GIOVANNI
bb. 2

17 mar. 1920 - 11 feb. 1976

Testimonianze di membri della Brigata Garibaldi Bozzi, raccolte e trascritte dai depositanti nel corso di attività di ricerca. Sono presenti relazioni e corrispondenza di enti locali e autorità della Rsi circa la situazione del territorio di competenza (1943-44). Sono presenti inoltre documenti delle organizzazioni clandestine antifasciste di Firenze e di antifascisti aretini; verbali del periodo prefascista prodotti da enti dell'associazionismo popolare.

BARBARULLI LELIO
bb. 8

13 apr. 1941 - 27 set. 1947

Il col. Lelio Barbarulli (Siena, 1897-1982) appartenne al Raggruppamento bande Monte Amiata. Il materiale è articolato in due nuclei: Raggruppamento bande Monte Amiata e Altre formazioni. Il primo comprende carteggi e relazioni del Comando e delle formazioni facenti parte del Raggruppamento; il secondo nucleo conserva relazioni e carteggi di formazioni partigiane e schede personali di patrioti che operano in provincia di Grosseto. Il fondo, trasmesso da un erede di Barbarulli, non è ordinato né inventariato. Presso l'Isr Siena è conservata altra documentazione sul Raggruppamento bande Monte Amiata e sulla Guardia Civica di Siena comandata dal Barbarulli, il cui compito ufficiale era di cooperare con i vigili urbani nel mantenimento dell'ordine pubblico, ma che in pratica costituì una forza armata antifascista, anche se non dichiarata ufficialmente, in una città completamente controllata dai tedeschi.

BARBIERI ORAZIO
bb. 45

1917 - 1997

Orazio Barbieri (Firenze, 1909-2006), ragioniere, è membro del partito comunista dal 1927. Nel 1930 è condannato dal Tribunale speciale ad un anno di carcere in considerazione della minore età. Dopo l'8 settembre 1943 è tra gli organizzatori della Resistenza a Firenze, redattore capo del periodico clandestino «L'Azione comunista» e membro della delegazione toscana del Comando generale delle Brigate Garibaldi. Dopo la liberazione di Firenze è nominato dal Cln commissario provinciale per l'alimentazione.

È eletto alla Camera dei deputati per tre legislature (1948-1963); è stato per dieci anni sindaco di Scandicci; tra i fondatori dell'Arci nel 1957; collaboratore dell'« Unità » e di « Rinascita »; direttore dei periodici « Toscana nuova » e « Realtà sovietica ». Sino alla morte, Barbieri è stato presidente onorario dell'Istituto storico della Resistenza in Toscana. Tra i suoi corrispondenti compaiono Aldo Agosti, Mario Fabiani, Eleonora Benvenuti Turziani, Romano Bilenchi, Renzo Cassigoli, Renato Castaldi, Elio Gabbugiani, Luigi Gaiani, Luigi Longo, Giulio Montelatici, Giancarlo Pajetta, Alessandro Pertini, Giuseppe Rossi, Paolo Spriano, Palmiro Togliatti. Il fondo è ordinato e inventariato.

BIBL.: *L'Archivio di Orazio Barbieri*, a cura di W. MECOCCHI, Firenze, Polistampa, 1997.

BARDUCCI ALIGI
bb. 7

1920 - 11 gen. 1969

Aligi Barducci, Potente (Firenze, 1912-1944). Nato in una famiglia operaia, dopo il servizio di leva si arruola per l'Africa Orientale, da cui rimpatria nel 1936. Consegue il diploma di ragioniere, diventa ufficiale di dogana a Como. Nel 1939 è richiamato alle armi al 10° Reggimento Arditi della Divisione Nembo, ove ottiene il grado di sottotenente. In seguito comanda a Pola la 12ª Pattuglia di Arditi nuotatori e partecipa fino all'agosto 1943 alle operazioni militari in Sicilia. Dopo l'8 settembre prende contatti con la Resistenza a Firenze e nel febbraio 1944 entra a far parte della banda dislocata sul Monte Morello; diviene poi comandante della Brigata Garibaldi Lanciotto e della Divisione Garibaldi Arno (giugno 1944). Dopo la liberazione di Firenze cade colpito da una granata nemica. In seguito alla sua morte la Divisione assume il suo nome di battaglia. Il fondo raccoglie la corrispondenza con i genitori e amici, certificati, attestati e diplomi concernenti gli studi e la carriera militare, lettere di amici e conoscenti alla famiglia Barducci. Il fondo è corredato da un elenco, edito.

BIBL.: G. E. VARLECCHI, *Potente: Aligi Barducci comandante della divisione Garibaldi Arno*, a cura di M. A. TIMPANARO e S. TIMPANARO, Firenze, Feltrinelli, 1975.

BATTAGLIA ROBERTO
bb. 5

1887 - 1962

Roberto Battaglia (Roma, 1913-1963) si unisce nel 1942 al movimento Giustizia e libertà. Dopo l'8 settembre 1943 prende parte alla Resistenza combattendo nelle formazioni partigiane dell'Umbria. Dopo la liberazione della regione è paracadutato in Garfagnana e assume il comando della Divisione Lunense. Nel 1946 lascia il Pd'A per aderire al Pci. Docente universitario di storia dell'arte, scrittore e storico, è autore del primo importante studio sulla Resistenza italiana (1953). Il fondo, consegnato dalla famiglia, è costituito da documentazione usata da Battaglia per le sue opere sulla storia contemporanea e dal carteggio relativo alla sua attività sindacale e politica. Le carte non sono ordinate né inventariate.

BIBL.: R. BATTAGLIA, *Storia della Resistenza italiana*, Torino, Einaudi, 1953.

BELLONI ACHILLE
b. 1

1923 - 27 dic. 1946

Achille Belloni (1884), membro del Circolo di cultura di Firenze sorto nel primo dopoguerra; antifascista, aderisce al Pd'A. Il fondo è composto da verbali delle riunioni della Commissione di controllo civico e da carte del Ctl'n, dichiarazioni e attestati concernenti l'attività politica svolta da Belloni, documenti a stampa o dattiloscritti inerenti all'attività del Circolo di cultura di Firenze, del Pd'A, del Movimento di unificazione socialista, fotografie e cimeli. La documentazione, donata da Belloni al momento della costituzione dell'Isr, non è ordinata né inventariata.

BERNERI FAMIGLIA
fasc. 1

20 ago. 1929 - 3 apr. 1937

Lettere in copia Carlo Rosselli a Camillo Berneri concernenti l'attività dell'emigrazione antifascista in Francia e Spagna.

BERTI FRANCESCO
bb. 2

20 apr. 1944 - 9 dic. 1946

Francesco Berti (Pisa, 1904 - Querceta, LU, 1980), antifascista, nel 1943 fu uno degli animatori dell'organizzazione clandestina del movimento partigiano e politico dei cattolici democratici e tra i fondatori della Democrazia sociale cristiana toscana. Rappresentò la Dc nel Comitato toscano di liberazione nazionale. Il fondo è costituito da esemplari in più copie dei verbali delle riunioni del Ctl'n (una serie con correzioni manoscritte di Berti), relazioni, ordini del giorno e disposizioni di quest'ultimo; verbali, disposizioni e carteggio dell'Ufficio legale del Ctl'n; carteggio relativo alla missione di Berti ad Apuania (MS); relazioni di formazioni partigiane, cimeli e volantini clandestini. Il fondo, donato da Berti al momento della costituzione dell'Isr, è parzialmente ordinato ma non inventariato.

BIBL.: F. BERTI, *Diario di un anno. Cattolici e Resistenza in Toscana*, a cura di P. L. BALLINI, Firenze, Polistampa, 2005.

BICCHI VASCO
fasc. 1

6 mag. 1945 - 15 apr. 1952

Il materiale, donato in copia da Vasco Bicchi, comprende il bollettino della sezione del Pci di Barberino di Mugello, verbali del Fronte democratico, documenti contabili del Comitato per l'assistenza ai bambini di Napoli e istriani, lettere del Cln di Barberino di Mugello, del Ctl'n e della Cooperativa mineraria partigiana di Barberino al prefetto di Firenze e al Ministero dell'assistenza postbellica, relazioni e bilanci concernenti l'attività dell'Amministrazione comunale barberinese.

BILENCCHI ROMANO
b. 1

18 ago. 1867 - gen. 1961

Romano Bilenchi (Colle Val d'Elsa, SI, 1909 - Firenze, 1989), scrittore, durante la Resistenza è caporedattore del quotidiano del Ctl'n la « Nazione del Popolo » e aderente al Pci. Il fondo è composto da verbali della Società democratica di Colle Val d'Elsa, relazioni di formazioni partigiane, testi e appunti di Bilenchi, stampa clandestina antifascista e giornali posteriori alla Liberazione. Il materiale, donato da Bilenchi al momento della costituzione dell'Isr, non è ordinato né inventariato.

BOLAFFIO ROBERTO
bb. 22

1910 - 1977

Roberto Bolaffio (Gorizia, 1893), antifascista emigrato negli Stati Uniti, è dirigente della Mazzini Society. Il fondo, donato dalla famiglia, conserva carteggi di Bolaffio e di sua moglie Maritza con Gaetano Salvemini ed altri esponenti dell'antifascismo democratico negli Stati Uniti. Prima della consegna all'Isr il fondo è stato scompagnato nel corso di una rapina ed è stato successivamente in parte riordinato.

BIBL: *Guida Resistenza 1983*, p. 825.

BONIFORTI LUIGI
b. 1

1943 - 1962

Luigi Boniforti (Pisa, 1900 - Firenze, 1962), antifascista aderente al Pd'A, nel dopoguerra è presidente del Consiglio regionale federativo della Resistenza. Il fondo raccoglie lettere, appunti, relazioni, verbali concernenti l'attività del Pd'A; verbali, carteggio e ritagli stampa inerenti all'assemblea dei Cln toscani; carteggio concernente la costituzione dell'Isr e l'attività di Luigi Boniforti. Le carte, donate al momento della costituzione dell'Isr, non sono ordinate né inventariate.

BIBL: *Guida Resistenza 1983*, p. 778.

BRIGATA GARIBALDI BOZZI
b. 1

14 ago. 1935 - 10 ott. 1961

Gino Bozzi (Firenze, 1905 - Pistoia, 1944), falegname, membro dell'organizzazione comunista clandestina, è condannato nel 1929 dal Tribunale speciale a sette anni di carcere. Dopo l'8 settembre 1943 è comandante di una brigata partigiana, che dopo la sua morte ne acquisisce il nome. Il fondo raccoglie relazioni, ordinanze, ruolini, elenchi di feriti e di caduti della Brigata Garibaldi Bozzi, la testimonianza incompleta di un partigiano di detta formazione, le carte depositate dal comandante partigiano Alfredo Bani, Pompierino, concernenti l'antifascismo e la Resistenza nel Pistoiese. La documentazione, in parte alluvionata, è parzialmente ordinata ma non inventariata.

BRIGLIA GINO
bb. 2

27 set. 1944 - 1972

Gino Briglia, Sergio, è antifascista e comandante partigiano nei Gruppi patrioti apuani. Il fondo raccoglie relazioni, rapporti sulle perdite, elenchi nominativi e carteggio concernente l'attività del Gruppo F3: la formazione, di area cattolica, è composta da tre compagnie e dipende dai Gruppi patrioti apuani. Sono presenti inoltre pratiche per il riconoscimento della qualifica di partigiano e la concessione della pensione a singoli patrioti. Il fondo non è ordinato né inventariato.

BUBBI GIORGIO
bb. 2

1963 - 1996

Giorgio Bubbi è dipendente del Nuovo Pignone e sindacalista Fim-Cisl. Il fondo, donato da Bubbi, conserva in originale e in copia carteggi con corrispondenti diversi, ciclostilati, volantini, pubblicazioni concernenti l'attività del Consiglio di fabbrica del Nuovo Pignone.

CALAMANDREI PIERO
bb. 45

1908 - 1980

Piero Calamandrei (Firenze, 1889-1956) è giurista e uomo politico. Docente di procedura civile all'Università di Messina nel 1912, insegna in seguito a Modena, Siena e Firenze. Interventista, è volontario nella prima guerra mondiale. Nel 1919 collabora a «l'Unità» di Salvemini. Nel 1922 è tra i fondatori del Circolo di cultura di Firenze e in seguito collabora alla pubblicazione «Non mollare» e all'associazione «Italia libera». Nel 1924 aderisce all'Unione nazionale antifascista di Giovanni Amendola e nel 1925 sottoscrive il manifesto degli intellettuali antifascisti redatto da Benedetto Croce. Con il consolidarsi della dittatura riprende i suoi studi: è socio dell'Accademia dei Lincei, membro della commissione per la riforma dei codici (1937) ed uno dei principali ispiratori del codice di procedura civile (1942). Non avendo accettato di iscriversi al Partito fascista, dovette dimettersi dall'incarico universitario. Nel 1941 aderisce a Giustizia e libertà e nel 1942 è tra i fondatori del Pd'A. Rifugiatosi in Umbria dopo l'8 settembre 1943, mantiene i contatti con la Resistenza. Nel dopoguerra fonda la rivista «Il Ponte» (1944), partecipa alla Consulta ed è eletto all'Assemblea costituente nelle fila del Pd'A. È uno di membri più autorevoli della Commissione dei 75, incaricata di redigere il progetto di costituzione. Eletto alla I legislatura nelle liste di Unità socialista, alle elezioni del 1953 costituisce con Ferruccio Parri e Tristano Codignola la lista di Unità popolare, il cui risultato elettorale non consente lo scatto del premio di maggioranza concesso dalla riforma elettorale di De Gasperi (legge truffa). Il fondo conserva corrispondenza, testi di conferenze, discorsi, scritti e ritagli di stampa concernenti l'attività politica, letteraria e forense di Calamandrei. Il fondo, donato da Ada Cocci Calamandrei al momento della costituzione dell'Isr, è ordinato e inventariato. Altra documentazione relativa a Calamandrei è conservata presso il Museo storico di Trento, nel fondo omonimo.

BIBL.: *Fondo Piero Calamandrei*, a cura di M. VIGNI, in «La Resistenza in Toscana», 1970, 8, pp. 117-123.

CALDARELLI LUIGI
bb. 25

s.d. [1984]

Documentazione del procedimento penale per l'attentato al treno rapido 904 Italicus compiuto il 23 dicembre 1984 e documenti processuali concernenti altri episodi terroristici. È presente l'esposto dell'Unione familiari vittime per le stragi alla Procura della Repubblica di Bologna e la collezione del periodico « Documentazione » del Comitato toscano di solidarietà alle vittime delle stragi. Il fondo è stato donato in copia da Luigi Caldarelli, architetto, partigiano e membro del Pd'A, un cui familiare è rimasto ferito in quell'attentato. È in corso l'ordinamento del fondo.

CAMPODONICO ALDEMIRO
fasc. 1

17 nov. 1947 - 10 mar. 1954

Carte processuali riguardanti la vertenza legale relativa alla vendita forzosa del quotidiano fiorentino « Il Nuovo giornale », di proprietà di Aldemiro Campodonico (Filotrano, AN, 1880 - Firenze, 1956) a Egidio Favi, proprietario de « La Nazione », donate da Campodonico.

CAMPOLMI CARLO
bb. 2

16 mar. 1944 - 19 ott. 1953

Carlo Campolmi (Firenze, 1901) nel 1924 è capogruppo dell'organizzazione fiorentina L'Italia libera, l'anno successivo organizza a Firenze una clamorosa commemorazione di Matteotti. Nel 1942 entra in contatto con i gruppi clandestini che danno vita al Pd'A e dopo l'8 settembre diviene membro del Comando militare del Pd'A e coordinatore del Servizio informazioni. È arrestato nel 1944 con il gruppo di Radio CoRa (acronimo per Commissione Radio), emittente clandestina approntata e gestita da membri del Pd'A fiorentino che dal gennaio al giugno 1944 mantiene i contatti tra Resistenza toscana e comandi alleati. Avviato a Mauthausen, a Verona riesce a sfuggire ai tedeschi. Rientrato a Firenze nel novembre 1944, è rappresentante del Pd'A nel Ctlm. Tecnico delle ferrovie, nel dopoguerra è tra i soci fondatori dell'Istituto e consigliere dell'ente dal 1953 al 1975. Il materiale è costituito da verbali e disposizioni del Ctlm, disposizioni diramate dal Comando militare toscano del Cvl durante la battaglia di Firenze, relazioni di formazioni partigiane, ruolini e attestati di singoli partigiani, verbali di varie commissioni del Pd'A, carteggi concernenti la costituzione dell'Isr e questioni diverse, un'autobiografia di Campolmi. La documentazione, donata da Campolmi al momento della costituzione dell'Isr, non è ordinata né inventariata.

CANTARELLA MICHELE
bb. 13

1921 - 1980

Il fondo raccoglie corrispondenza di Michele Cantarella (antifascista, emigrato negli Stati Uniti, dirigente della Mazzini Society) con esponenti dell'opposizione democratica al fascismo residenti negli Stati Uniti e cittadini statunitensi concernente l'organizza-

zione di iniziative antifasciste e della contro propaganda al regime fascista, la costituzione e l'attività della Mazzini Society, nonché la preparazione di opere a carattere bibliografico; carteggi di Helene Cantarella con esponenti del mondo culturale italiano, minute dattiloscritte di opere di Gaetano Salvemini, la sua lettera di dimissioni dall'insegnamento all'Università di Firenze e ritagli di giornali con articoli dello stesso. Del fondo fa parte anche una cospicua raccolta di stampa clandestina, pubblicazioni e collezioni – non sempre complete – di periodici antifascisti apparsi all'estero e di quotidiani italiani. È in corso di redazione la guida sommaria della corrispondenza.

CARTE SULLA RESISTENZA CARRARESE, IN COPIA DALL'ISTITUTO STORICO DELLA
RESISTENZA DI LA SPEZIA 13 nov. 1944 - 1946
fasc. 1

Relazione di Elio Wochiecevic, comandante partigiano, sull'attività svolta dalla Brigata Muccini dal 19 novembre al 6 dicembre 1944 e ritagli stampa.

CARTE SULLA RESISTENZA IN PROVINCIA DI LIVORNO, IN COPIA DA ARCHIVI
DIVERSI 20 lug. 1943 - 10 set. 1963
fasc. 3

Relazioni e documenti sull'attività di singoli e di formazioni partigiane durante la guerra di Liberazione in provincia di Livorno. Sono presenti inoltre una raccolta di articoli de « Il Telegrafo » concernenti disposizioni delle autorità nazifasciste, relazioni e ruolini di formazioni partigiane operanti nella zona di Piombino. La documentazione è stata raccolta grazie ad un finanziamento Cnr.

CERRITO GINO 15 mag. 1934 - mag. 1980
b. 1

Gino Cerrito è professore di storia contemporanea all'Università di Firenze, studioso del movimento anarchico e consigliere dell'Isr. Il fondo, donato da Cerrito, raccoglie verbali, relazioni e circolari concernenti l'attività del movimento anarchico internazionale e italiano e la partecipazione di libertari carraresi alla Resistenza; appunti e documenti relativi alla XI zona e alla lotta di Liberazione a Lucca. Sono presenti in copia fogli sciolti del « Bollettino delle ricerche ». Il materiale non è ordinato né inventariato.

CIOLLI ELDA
fasc. 1

Ruolino degli appartenenti alla 5ª Compagnia del Battaglione Libertà, donato da Elda Ciolli, staffetta del Pd'A che teneva i collegamenti con le formazioni partigiane azioniste del Mugello.

CLERO TOSCANO NELLA RESISTENZA
bb. 7

9 set. 1939 - 2 mar. 1975

Lettere, relazioni, testimonianze, notificazioni, circolari concernenti l'attività del clero toscano durante la guerra, in originale e in copia, provenienti dagli archivi delle diocesi toscane, acquisite in occasione del convegno «Il clero toscano nella Resistenza» (Firenze, 1975). Il materiale, interamente microfilmato, è corredato da un inventario a stampa

BIBL.: *Il clero toscano nella Resistenza*, a cura del COMITATO REGIONALE TOSCANO PER LE CELEBRAZIONI DEL TRENTENNALE DELLA RESISTENZA E DELLA LIBERAZIONE, Firenze, La nuova Europa, 1975, pp. 319-364.

CLN COMUNALI DELLA PROVINCIA DI FIRENZE
bb. 39

1922 - 9 mag. 1947

Il fondo conserva verbali delle riunioni dei Comitati, documenti del Pnf e del Pfr sequestrati presso sezioni o aderenti; documenti contabili, attestati e carteggi tra Ctlm, partiti, associazioni, organizzazioni sindacali, enti, imprese e i Cln di Bagno a Ripoli, Barberino di Mugello, Borgo San Lorenzo, Calenzano, Campi Bisenzio, Cantagallo, Castelfiorentino, Cerreto Guidi, Dicomano, Fiesole, Figline Valdarno, Firenzuola, Fucecchio, Impruneta, Lastra a Signa, Londa, Marradi, Prato, Rufina, Rignano sull'Arno, San Casciano Val di Pesa, San Godenzo, San Piero a Sieve, Sesto Fiorentino, Signa, Tavarnelle, Vernio, Vicchio di Mugello, Vinci. Il fondo, originariamente depositato presso l'Amministrazione provinciale di Firenze, è stato poi trasferito alla Biblioteca nazionale e quindi consegnato all'Isr a fine anni Cinquanta per interessamento di Carlo Francovich e Foscolo Lombardi, dirigenti dell'Isr. La documentazione non è ordinata né inventariata.

CLN DI APUANIA
bb. 25

24 mag. 1926 - 15 gen. 1977

Il fondo conserva verbali delle riunioni del Comitato; carteggi del Cln di Apuania con il Comitato centrale di liberazione nazionale (Ccln), il Clnai, il Ctlm, i Cln della provincia di Massa Carrara, enti, partiti, associazioni, imprese e persone concernente l'attività del Comitato; relazioni e corrispondenza con le formazioni partigiane operanti nella provincia, diari dell'attività svolta dalle formazioni; documentazione inerente l'attività del Pnf e del Pfr; attestati e dichiarazioni rilasciati a partigiani e singoli cittadini; materiale concernente i rapporti fra il Comune di Apuania e gli uffici e i comandi germanici; relazioni, corrispondenza e circolari della Federazione carrarese del Pci e del Comitato provinciale dell'Anpi di Massa Carrara con le sezioni dipendenti e le direzioni nazionali; donazioni di documenti effettuate da privati concernenti gli stessi temi. Il fondo è articolato in dodici sezioni: *Segreteria*; *Ufficio militare* (poi Ufficio stralcio); *Ufficio problemi economici*; *Ufficio assistenza e finanze*; *Comitato cittadino di assistenza di Carrara*; *Ufficio informazioni*; *Commissione accertamento per l'epurazione*; *Ufficio corrispondenza*; *Comune di Apuania con sede in Carrara*; *Pci Federazione di Carrara*; *Associazione nazionale partigiani d'Italia*; *Piccoli fondi privati*. Le carte sono parzialmente ordinate ma non inventariate.

CLN DI MASSA MARITTIMA
bb. 22

12 dic. 1925 - 13 apr. 1948

Il fondo è articolato in cinque sezioni: *Comune di Massa Marittima; Sezione Pnf di Massa Marittima; Governo militare alleato (Amg); Cln di Massa Marittima; Commissione per l'epurazione del Cln*. La prima sezione conserva i carteggi del Comune di Massa Marittima relativi all'assistenza, all'approvvigionamento e ad altre attività svolte da tale amministrazione. La seconda sezione contiene carteggi e documenti contabili concernenti l'attività della locale sezione del Pnf. La terza sezione comprende rapporti, relazioni, carteggi dell'Amg inerenti all'amministrazione del territorio comunale con il commissario provinciale Amg di Grosseto, il sindaco, enti, imprese e privati. La quarta sezione conserva carteggi del Cln con enti, partiti, imprese e privati cittadini concernenti ordine pubblico, epurazione e questioni diverse, nonché documenti contabili e manifesti a stampa. La quinta sezione contiene fascicoli personali. La documentazione non è ordinata né inventariata.

CLN DI POGGIO A CAIANO
fasc. 1

23 mar. 1945 - 4 dic. 1946

Corrispondenza e contabilità concernenti l'attività del locale Cln, nonché informazioni politiche su iscritti al Pnf e Pfr.

CLN DI PONTE A EMA
fasc. 15

17 ago. 1944 - 18 gen. 1956

Verbali delle riunioni, corrispondenza con le amministrazioni comunali di Firenze e Bagno a Ripoli, disposizioni e ricevute dell'assistenza prestata dal primo Cln, rapporti e informazioni su varie persone sottoposte a processo di epurazione, carteggi concernenti ordinaria amministrazione, carteggi col Ctlm e la Camera del lavoro di Firenze, un resoconto dell'attività svolta dal Cln nel 1945, timbri e materiale di cancelleria del Cln, libro cassa, matrici e ricevute dei versamenti al Comitato dei partigiani della pace di Ponte a Ema.

CODIGNOLA TRISTANO
bb. 184

1944 - 1981

Tristano Codignola (Assisi, PG, 1913 - Bologna, 1981) è giornalista, editore e uomo politico. Antifascista, nel 1937 è tra i fondatori dei gruppi liberalsocialisti in Toscana. Arrestato e confinato nel 1942, nell'agosto 1943 è tra i dirigenti del Pd'A di Firenze. Dopo l'8 settembre 1943 aderisce a Giustizia e libertà. Nel dopoguerra è deputato alla Costituente nelle liste di Unità socialista, aderisce in seguito al Partito socialdemocratico. Nel 1953 fonda il Movimento di autonomia socialista, si mobilita contro la riforma elettorale e fonda con Ferruccio Parri il movimento Unità popolare. In seguito aderisce al Psi, nelle cui liste è eletto deputato nel 1958. È rieletto nel 1963 alla Camera e al Senato nel 1968. È direttore della casa editrice La Nuova Italia di Firenze e vicepresidente della

Fiap. È estromesso dal Psi con Enzo Enriques Agnoletti ed altri negli anni Settanta. Il fondo conserva documenti concernenti la partecipazione del Pd'A toscano alla Resistenza, l'attività parlamentare di Codignola e il vasto carteggio di quest'ultimo con esponenti del mondo politico e culturale italiano e infine una raccolta di ritagli dell'«Eco della stampa». La documentazione corredata da schedari alfabetici, cronologici e per argomento della corrispondenza finora versata. È in corso l'ordinamento.

COLLINI CESARE
bb. 14

29 ott. 1922 - 1983

Cesare Collini (1905), falegname, è aderente al Pdc'I e nel 1930 è condannato dal Tribunale speciale a sei anni di reclusione per attività antifascista. Nel 1942 è nuovamente condannato a trent'anni. Torna in libertà dopo la caduta del fascismo, nel luglio 1943. Dopo l'8 settembre 1943 è tra gli organizzatori della Resistenza fiorentina. Il fondo, consegnato da Collini, conserva documentazione, in originale e in copia, costituita da relazioni, mozioni, dichiarazioni, bozze di stampa e ritagli stampa concernenti le sue attività. Sono presenti inoltre un carteggio, relazioni, verbali di convegni, circolari, prospetti concernenti l'attività politica e sindacale di Renato Bitossi e di Mario Mari. Renato Bitossi aderente al Pcd'I e condannato dal Tribunale speciale; emigra in Francia ed in seguito è dirigente della Resistenza nelle province di Pistoia, Lucca e Massa Carrara e quindi dirigente Cgil. Mario Mari è partigiano combattente della formazione Buricchi. Il fondo è articolato in quattro serie: *Confederazione generale italiana del lavoro (Cgil)*; *Sindacati di categoria e organizzazioni periferiche*; *Partito comunista italiano*; *Carte Renato Bitossi e Mario Mari*. La documentazione è parzialmente ordinata ma non inventariata.

COMITATO TOSCANO DI LIBERAZIONE NAZIONALE 20 apr. 1944 - 2 mar. 1952
bb. 54

Il fondo, originariamente in deposito presso l'Amministrazione provinciale di Firenze, è stato poi trasferito alla Biblioteca nazionale e quindi consegnato all'Isr a fine anni Cinquanta per interessamento di Carlo Francovich e Foscolo Lombardi, dirigenti dell'Isr. Il fondo, schedato ma non ordinato, è costituito da verbali delle riunioni del Comitato toscano di liberazione nazionale (Ctln), registri di protocollo della corrispondenza, carteggi dei vari uffici e commissioni del Ctln con i Cln provinciali, comunali e di sezione della Toscana, partiti politici, enti, imprese e persone.

CORPO VOLONTARI DELLA LIBERTÀ. COMANDO MILITARE TOSCANO

10 mag. 1944 - 14 feb. 1946

bb. 26

Il fondo conserva il protocollo e la corrispondenza del Comando militare toscano, relazioni, informazioni, diari di formazioni partigiane, pratiche concernenti la richiesta del riconoscimento della qualifica di partigiano, attestati, ruolini, documenti contabili. Il

fondo, originariamente depositato presso l'Amministrazione provinciale di Firenze, è stato poi trasferito alla Biblioteca nazionale e quindi consegnato all'Isr a fine anni Cinquanta per interessamento di Carlo Francovich e Foscolo Lombardi, dirigenti dell'Isr. Le carte non sono ordinate né inventariate.

CORSENTINO MICHELE
fasc. 1

27 mag. 1946 - 1° set. 1986

Il materiale in copia, donato dallo storico Michele Corsentino, è costituito da lettere di Gaetano Salvemini all'anarchico siciliano Paolo Schicchi.

BIBL.: M. CORSENTINO, *Il processo Paolo Schicchi*, Pescara, Samizdat, 1997.

CORSI GALILEO
fasc. 1

15 apr. 1944 - 29 apr. 1944

Relazioni su azioni partigiane e rastrellamenti nazifascisti donati da Galileo Corsi (Sesto Fiorentino, FI, 1912), membro dell'organizzazione comunista di Sesto Fiorentino; durante la Resistenza fu uno dei dirigenti della lotta armata nel Sestese ed in tale veste ha potuto conservare – e probabilmente redigere – i documenti ora presenti nell'Isr.

CUSMANO GIUSEPPE
fasc. 1

15 set. 1944 - 28 dic. 1944

Il materiale, in copia, è stato donato da Giuseppe Cusmano, ufficiale in spe dell'Aeronautica militare entrato in seguito nella Resistenza, si inserì a Firenze nel gruppo del Sim (Servizio informazioni militari) capeggiato dal magg. Flamini, collaborò con il servizio informazioni del Pd'A e all'apparato per i sabotaggi. di quest'ultimo partito Dopo la liberazione della città fu paracadutato dagli Alleati sull'altipiano del Cansiglio, dove partecipò alla lotta con le formazioni della zona fino alla fine della guerra. Sono conservati la relazione di un Distaccamento della 5ª Brigata Gl appartenente alla Divisione Gl Firenze, la relazione generale della Brigata e dalla bozza dattiloscritta di un opuscolo in memoria di Tina Lorenzoni, medaglia d'oro al v.m. Figlia di un docente universitario di Scienze politiche, crocerossina, dopo l'8 settembre svolse un'intensa attività di salvataggio di ebrei e di raccolta di informazioni per la Resistenza, collaborando anche con i coniugi Cusmano. Durante la battaglia di Firenze passò più volte le linee; catturata e passata per le armi, fu sepolta ancora viva. Lo stesso giorno della sua morte, il padre, uscito per cercarla, fu vittima di un colpo di mortaio tedesco.

DAL POZZO BRUNO
fasc. 1

19 feb. 1941 - 7 nov. 1961

Ordini, relazioni, ruolini, carteggio, concernenti l'attività della 5ª Banda appartenente al Raggruppamento Monte Amiata, lettere e documenti personali del partigiano Bruno Dal Pozzo (Verona, 1886 - Siena, 1979), che ha donato la documentazione.

DELLE PIANE MARIO
bb. 4

1940 - 2 mar. 1948

Mario Delle Piane (Siena, 1914-1989), docente universitario, antifascista, aderisce al Movimento liberalsocialista e successivamente al Pd'A. È dirigente della Resistenza azionista a Siena. Il fondo conserva la corrispondenza di Delle Piane con esponenti del Pd'A, pubblicazioni, relazioni, e documenti politici del Cln di Siena, del Movimento liberalsocialista e del Pd'A, nonché scritti e documenti vari, cimeli e pubblicazioni di associazioni, movimenti e partiti politici diversi. La documentazione, donata dagli eredi, è corredata da un inventario.

DEL POGGETTO DINO
fasc. 1

4 apr. 1946

Relazione sull'attività militare svolta dall'organizzazione clandestina del Partito socialista di Firenze durante la lotta di Liberazione e ruolini della 1^a, 2^a, e 3^a Compagnia della Brigata Bruno Buozzi, inquadrata nella Divisione Garibaldi Potente; dono di Dino Del Poggetto, antifascista fiorentino, tra i fondatori dell'Isr.

DI SABATO MICHELE
fasc. 2

6 mar. 1944 - 1^o ott. 1993

Il materiale, donato in copia da Michele Di Sabato (Ripacandida, PZ, 1936), conserva una testimonianza del partigiano Guido Mazzoni, socio fondatore dell'Isr, la sentenza della Corte d'appello di Firenze a carico di Ettore Lucchesi; elenchi di operai pratesi deportati, elenchi di aderenti al Pnf e al Pfr di Montale Agliana presentati all'Alto commissariato aggiunto per l'epurazione di Pistoia, ritagli del quotidiano « Il Telegrafo » e del periodico « Azione sindacale », concernenti articoli di Michele Di Sabato su episodi della Resistenza pratese.

1^a DIVISIONE GIUSTIZIA E LIBERTÀ
bb. 4

3 giu. 1944 - 17 giu. 1948

Informazioni politiche relative a persone, relazioni sull'attività svolta dai singoli reparti della Divisione, ordini, ruolini, documenti contabili e corrispondenza del comando con enti e persone. Le carte, depositate al momento della costituzione dell'Isr, non sono ordinate né inventariate.

DOCUMENTI TEDESCHI RELATIVI ALLA TOSCANA, IN COPIA DA ARCHIVI DIVERSI

6 ott. 1943 - dic. 1944

bb. 5

Il fondo conserva documenti in copia prodotti da reparti e uffici della Wehrmacht pervenuti all'Isr in tempi diversi, da enti e per motivazioni varie. Sono presenti i rapporti delle Militärkommandanturen 1003 (Firenze), 1015 (Lucca), 1018 (Perugia), 1043 (Viterbo) e i voll. 7, 8 ed il volume I degli allegati del Kriegstagebuch del-

l'Armeoberkommando 10, in copia dall'Insmli di Milano. È presente documentazione prodotta da reparti diversi operanti in Toscana, proveniente dal Militärhistorisches Institut di Potsdam. Il fondo contiene inoltre il Kriegstagebuch e i relativi allegati delle unità impegnate sul fronte italiano durante la seconda guerra mondiale, con particolare attenzione alla Toscana, relazioni sulla condotta delle operazioni di ufficiali tedeschi di grandi unità rilasciate all'Headquarters US Forces European Theater, Historical Division, provenienti dai National Archives di Washington.

DROANDI ENZO *15 apr. 1944 - 21 apr. 1944; 18 apr. 1983 - 22 ott. 1984*
fasc. 3

Il materiale, donato dallo storico Enzo Droandi, comprende una copia della ballata *La storia di Licio Nencetti*, un numero di « Heia Safari Blätter des NS - Führungsoffiziers », ritagli stampa de « La Nazione », appunti di Enzo Droandi per una ricerca su eserciti, Resistenza armata, resistenza passiva e deportazione nel tratto tosco-romagnolo (estate 1944). Sono presenti inoltre copia dei rapporti delle stazioni dei Carabinieri di San Godenzo, Stia e Rufina concernenti il rastrellamento operato in zona dalla Divisione PzGr Göring e relativa traduzione in inglese.

ENRIQUES AGNOLETTI ENZO *5 lug. 1939 - 28 dic. 1966*
b. 1

Enzo Enriques Agnoletti (Bologna, 1909 - Firenze, 1986), antifascista militante, è tra i fondatori del movimento liberalsocialista e personaggio di spicco della Resistenza fiorentina nelle file del Pd'A e dei gruppi partigiani di Giustizia e libertà. Nell'aprile 1945 fonda con Piero Calamandrei il mensile « Il Ponte », di cui assume la direzione nel 1956. Nel dopoguerra si impegna a favore dei popoli in lotta per l'indipendenza nazionale. È eletto per il Psi al Consiglio comunale di Firenze, di cui è vicesindaco nella giunta presieduta da Giorgio La Pira. Estromesso dal Psi con Tristano Codignola ed altri negli anni Settanta, è eletto in Senato per il gruppo della Sinistra indipendente che era stato fondato da Ferruccio Parri; per breve tempo è vicepresidente del Senato. Il fondo conserva lettere, pubblicazioni, testi inediti di conferenze, documenti vari concernenti Anna Maria Enriques Agnoletti, sorella di Enrico, esponente del movimento cristiano sociale, torturata e assassinata dai nazifascisti a Firenze. Sono presenti inoltre relazioni su singole formazioni partigiane del Pd'A ed episodi della Resistenza, verbali del Ctlm e di varie commissioni della sezione fiorentina del Pd'A, corrispondenza, carte riguardanti lo scrittore Ferdinando Agnoletti e cimeli vari. Altra documentazione relativa ad Enzo e Anna Maria Enriques Agnoletti è presente in Isr nel fondo *Leonardo Giorgi*.

FALLANI ATHOS *1943 - 1945*
fasc. 1

Rapporto inviato alla Segreteria di Stato del Vaticano e al Cln del tenente cappellano militare don Angelo Beccherle sulla fucilazione di cinque giovani renitenti alla leva avvenuta a Firenze, Campo di Marte, il 22 marzo 1944; sono conservati inoltre il comunicato dell'Agenzia di stampa Stefani e ritagli di vari giornali relativi all'avvenimento. Il materiale è stato donato dallo studioso Athos Fallani.

FALORNI LIBERO
bb. 2

18 feb. 1921 - 14 mar. 1985

Libero Falorni, aderente al Pci, è organizzatore della Resistenza a Castelfiorentino. Il materiale, costituito da originali e copie, comprende una memoria di Falorni relativa alla Resistenza e al dopoguerra nella zona di Castelfiorentino, i carteggi del Comando della Brigata Garibaldi Gramsci, del Pci e dell'Anpi di Castelfiorentino inerenti il riconoscimento dei partigiani di detta Brigata, circolari, volantini, opuscoli e periodici di vari partiti politici. La documentazione, donata da Falorni, è parzialmente ordinata e corredata da un elenco sommario.

FANTINI ALBERTA
fasc. 1

27 set. 1943 - 5 feb. 1945

Relazioni e ruolini di varie formazioni partigiane pistoiesi, elenchi, appunti e denunce a carico di iscritti al Pfr; il materiale è stato donato da Alberta Fantini, organizzatrice dei Gruppi di difesa della donna in provincia di Pistoia, poi dirigente del locale movimento femminile comunista.

FANTONI GIAN PAOLO
fasc. 1

1° mag. 1924 - apr. 1975

La documentazione, donata da Gian Paolo Fantoni, è costituita da 482 carte: lettere, relazioni, elenchi nominativi e documenti contabili concernenti l'attività politica e partigiana di Renato, Marcello e Gian Paolo Fantoni, aderenti al Pli fiorentino. Sono presenti prospetti relativi alla dislocazione delle formazioni del Ctlm, materiale relativo ai titoli dei prestiti della libertà introdotti dal Ctlm, matrici dei titoli affidati al Pli per la collocazione. È presente inoltre una relazione di Gian Paolo Fantoni sull'assistenza prestata a ex prigionieri inglesi, fotografie di questi e di componenti delle squadre armate organizzate dal Pli; pubblicazioni concernenti episodi della Resistenza in provincia di Firenze ed il movimento partigiano.

FASCISMO E REPUBBLICA SOCIALE ITALIANA IN TOSCANA feb. 1907 - nov. 1974
bb. 59

Materiale archivistico, bibliografico, fotografico ed emerografico di varia provenienza relativo ad aspetti politici e militari del periodo fascista e della Rsi suddiviso in due sezioni. La prima contiene documentazione di provenienza pubblica e privata acquistata dalla Regione Toscana. In particolare è presente un cospicuo quantitativo di stampe e negativi fotografici relativi a cerimonie e personalità del regime fascista. La seconda sezione è costituita da copia della documentazione reperita da Roger Absalom presso gli archivi angloamericani in occasione di una pubblicazione e depositata dall'autore presso la biblioteca della Regione Toscana. Il materiale, in concessione d'uso all'Isr, è di proprietà della Regione Toscana.

BIBL.: *Gli Alleati e la ricostruzione in Toscana, 1944-1945 Documenti anglo-americani*, a cura di R. ABSALOM, Firenze, Olsckhi, 1988.

FASOLA CESARE
b. 1

1° dic. 1943 - 15 dic. 1953

Cesare Fasola, aderente al Pd'A, è funzionario della Soprintendenza alle Belle arti di Firenze: partecipa in tale veste al salvataggio delle opere d'arte delle gallerie fiorentine nel periodo dell'occupazione tedesca. Il fondo conserva diari e documenti personali, corrispondenze, appunti, circolari e relazioni del Cln di Fiesole e del Psi. Sono presenti inoltre gli atti del Congresso dei popoli per la pace, volantini e ritagli stampa. La documentazione, donata da Fasola al momento della costituzione dell'Isr, non è ordinata né inventariata.

FILASTÒ PASQUALE
bb. 301

1945 - 1990

Pasquale Filastò (Sinopoli, RC, 1917), avvocato, è partigiano della 22ª bis Brigata Garibaldi Sinigaglia; dopo la guerra fu difensore o parte civile in processi connessi ad episodi della Resistenza, difensore di iscritti ai partiti di sinistra coinvolti nelle repressioni scelbiane e prese parte al processo per l'affare Lockheed. Il fondo conserva l'archivio dello studio legale di Filastò ed è stato trasmesso all'Isr nel 1992 a seguito dell'alluvione del 31 ottobre, quando si è reso obbligatorio uno scarto della documentazione particolarmente danneggiata. Il fondo comprende inoltre parte delle pratiche dell'avvocato Antonino Filastò, figlio di Pasquale.

FILIPPINI GINO
bb. 2

27 ago. 1758 - 14 nov. 1991

Gino Filippini, dipendente della Società metallurgica italiana di Campo Tizzoro (PT), è militante del Pci e organizzatore della Resistenza nel Pistoiese. Nel dopoguerra è amministratore pubblico. Il materiale è costituito da documentazione concernente personaggi e vicende della storia pistoiese del XVIII e XIX secolo. Sono presenti in copia le relazioni militari della XI zona, carteggi del Cln di Pistoia con vari Cln della provincia, relazioni a convegni e congressi, documenti, testimonianze e scritti inerenti alla Resistenza nel Pistoiese, fotografie di cerimonie celebrative della Resistenza. La documentazione, donata da Filippini, non è ordinata né inventariata.

FIORENTINAGAS
bb. 2

10 giu. 1943 - 1° lug. 1984

Il fondo conserva rapporti, diari, note e ordini di servizio, testimonianze, fotografie e cimeli concernenti l'attività dell'azienda Fiorentinagas durante l'ultima fase della guerra e la ricostruzione, utilizzati per la redazione di una pubblicazione.

BIBL.: *Il servizio gas nella Resistenza italiana. Difesa e ricostruzione degli impianti. 1943-45*, Firenze, Fiorentinagas, 1984.

FOGGI FRANCO - OFFICINE GALILEO
bb. 4

1907 - 1963

Franco Foggi è architetto e studioso di storia dell'industria. Il fondo conserva documenti in copia inerenti le Officine Galileo di Firenze: in particolare sono presenti estratti dei verbali delle assemblee ordinarie e straordinarie, verbali concernenti modifiche statutarie, aumento di capitali, nomine degli amministratori delegati. La documentazione, acquisita in occasione della pubblicazione di un volume, è parzialmente ordinata ma non inventariata.

BIBL.: *Le Officine Galileo: la filigrana, i frammenti, l'oblio*, a cura di M. DEZZI BARDESCI - F. FOGGI, Firenze, Alinea, 1985.

FONDERIA DEL PIGNONE
bb. 4

30 set. 1882 - 1957

Bilanci, relazioni dei sindaci revisori, verbali delle assemblee ordinarie dei soci della Fonderia del Pignone, regolamenti di officina, circolari e volantini sindacali e del Consiglio di gestione, documenti personali e testimonianze di operai, ritagli stampa e opuscoli relativi alla fondazione della Società. Le carte, in originale e in copia, non ordinate né inventariate, sono state acquisite al termine di una mostra sulla fonderia tenutasi a Firenze nel 1982.

BIBL.: *Arte e industria a Firenze: la fonderia del Pignone, 1842-1954*, Firenze, Electa, 1983.

FORLANI UGO
fasc. 1

26 feb. 1945 - 26 mag. 1986

Ugo Forlani, tenente, è comandante del Reggimento Nembo, Gruppo di combattimento Folgore. Ha donato in copia il suo diario, 40 carte, cui sono allegati schizzi e carte topografiche. Sono presenti inoltre il fumetto *Ugo il Grosso alla guerra* e lettere di Ugo Forlani a Ivo Dolfi concernenti richieste di notizie sugli appartenenti al suddetto reparto.

FRANCOVICH CARLO
bb. 3

7 ott. 1919 - 1° lug. 1982

Carlo Francovich (Gorizia, 1910 - Firenze, 1990) nel 1939 aderisce al movimento liberalsocialista. Nel 1942 è arrestato e condannato per attività sovversiva e dopo l'8 settembre 1943 partecipa alla Resistenza nelle file del Pd'A quale organizzatore delle formazioni partigiane. Nel dopoguerra è docente di storia del Risorgimento all'Università di Firenze e consigliere della Società toscana per la storia del Risorgimento. Presidente del Centro nazionale di studi napoleonici e storia dell'Elba, è fondatore del Circolo di cultura politica Fratelli Rosselli di Firenze. È direttore dell'Isr dal 1953 al

1975 e presidente dello stesso dal 1975 al 1990. Il fondo raccoglie testimonianze, relazioni, documentazione varia concernenti l'antifascismo e la lotta di Liberazione; appunti e minute del volume sulla Resistenza a Firenze, ritagli stampa; documenti e corrispondenze personali. La documentazione, donata da Francovich, non è ordinata né inventariata.

BIBL.: C. FRANCOVICH, *La Resistenza a Firenze*, Firenze, La Nuova Italia, 1961 (ristampato in copia anastatica nel 1975).

FRONTE DELLA GIOVENTÙ DI FIRENZE

giu. 1943 - 3 feb. 1964

b. 1

Il fondo è costituito da documenti originali e in copia appartenuti a persone diverse, raccolti in occasione di una ricerca sul Fronte della gioventù (Fdg) di Firenze. Le carte *Renato Faggi* contengono volantini antifascisti e della Rsi, circolari, riproduzioni di giornali antifascisti e ritagli stampa del periodo post Liberazione. Le carte *Alessandro Susini* conservano relazioni, appunti, dichiarazioni, ruolini e rapporti informativi concernenti l'attività del Fdg fiorentino e dei suoi appartenenti. Le carte *Vinicio Ceseri* contengono una testimonianza di Ceseri e copia della relazione dell'attività svolta dal Fdg a Firenze. Il fondo conserva inoltre le trascrizioni delle testimonianze di Bruno Bigazzi, Vinicio Ceseri, Renato Faggi, Mauro Fantechi, Renzo Gherardini, Enzo Latini, Mario Pinzauti, Marco Ugolini, Romano Versari, raccolte dallo storico Giovanni Verni. La documentazione non è ordinata né inventariata.

FROSINI CINO

9 mag. 1945 - 11 dic. 1946

fasc. 1

Relazioni e dichiarazioni concernenti l'attività delle formazioni partigiane dell'XI zona donate dal partigiano Cino Frosini, uno dei primi soci dell'Isr.

GABELLI MARIO

8 mag. 1943 - 6 giu. 1944

fasc. 1

Relazioni e prospetti concernenti l'attività del Comando militare del Cln di Grosseto, una breve relazione generale sulla guerra di Liberazione in provincia di Grosseto, un elenco delle vittime dell'incursione aerea alleata del 26 aprile 1943 su Grosseto, volantini del governo Badoglio, della Rsi e del Movimento giovanile comunista grossetano donati da Mario Gabelli.

GASPARRI TAMARA

23 giu. 1928 - 22 gen. 1971

b. 1

Carteggio del prefetto e della Questura di Siena con il Ministero dell'interno - Direzione generale di pubblica sicurezza, con il capo della polizia e i prefetti delle province

confinanti concernenti la repressione del movimento antifascista e di quello partigiano. Sono presenti inoltre relazioni e carteggi di organi civili e militari concernenti la situazione a Siena. La documentazione, in originale e in copia, raccolta da Tamara Gasparri in occasione della preparazione della tesi di laurea ed in seguito donata all'Isr, non è ordinata né inventariata.

GESUALDO GIUSEPPE
b. 1

14 ott. 1940 - 6 dic. 1978

Giuseppe Gesualdo antifascista e aderente al Pd'A, ha donato lettere di esponenti nazionali e regionali del Pd'A a lui indirizzate e propri scritti concernenti la questione agraria in Italia. La documentazione, in copia, non è ordinata né inventariata.

GIANNECCHINI LILIO
b. 1

21 ott. 1923 - 6 ott. 1948

Lilio Gianneccchini (Pascoso, LU, 1925), militante del Pci è vicecomandante della brigata garibaldina Oreste e commissario politico nelle formazioni partigiane liguri. Nel dopoguerra è direttore dell'Isr di Lucca. Il fondo conserva relazioni concernenti la lotta di Liberazione e il passaggio del fronte per la provincia di Lucca, il piano di evacuazione della zona e carteggi del capo della provincia con enti e personalità; è presente inoltre corrispondenza inerente l'identificazione delle salme di militari della Rsi nel cimitero di Pontecardeto (Pieve Fosciana, LU) e un elenco delle salme ivi inumate. La documentazione, trasmessa in copia, è conservata in originale presso l'Isr Lucca.

GIGLIOLI BALILLA
fasc. 1

19 mag. 1924 - 31 dic. 1944

Copialettere della sezione di Colle Val d'Elsa del Pnf e pratiche concernenti l'epurazione di dipendenti di enti pubblici e privati donato dal militante comunista Balilla Giglioli (Colle Val d'Elsa, SI, 1903-2000).

GIORGI LEONARDO
bb. 3

1916 - 1991

La documentazione è stata donata da Leonardo Giorgi, fratello dell'erede universale degli Enriques Agnoletti. Il primo nucleo concerne Anna Maria Enriques Agnoletti ed è costituito da corrispondenza varia, documenti personali e pubblicazioni della stessa, opuscoli e documenti processuali relativi all'attività clandestina e alla morte; il secondo riunisce pubblicazioni inerenti la Resistenza italiana, tesi di laurea e pubblicazioni in memoria di Enzo Enriques Agnoletti. Altra documentazione relativa ad Enzo e Anna Maria Enriques Agnoletti è presente in Isr nel fondo *Enzo Enriques Agnoletti*.

GRACCI ANGIOLO. « LA RESISTENZA CONTINUA »
fasc. 1.441

1939 - 1994

Angiolo Gracci (Livorno, 1920 - Firenze, 2004) avvocato, durante la seconda guerra mondiale è ufficiale della Guardia di finanza. Dopo l'8 settembre 1943 è comandante della Brigata Sinigaglia, con cui partecipa alla liberazione di Firenze. Nel dopoguerra ricopre incarichi nel Pci e nell'Anpi. Dimessosi dal Pci nel 1966, è tra i fondatori nello stesso anno del Partito comunista d'Italia marxista-leninista, organizza nel Meridione la lotta contro il caporalato e fonda il Movimento leghe lavoratori italiani; è avvocato difensore in processi ai militanti della sinistra extraparlamentare e al processo al gruppo storico delle Brigate rosse del 1989. Nel 1974 fonda il Movimento antifascista-antimperialista La Resistenza continua di cui dirige l'omonimo periodico. Promotore dalla fine degli anni Ottanta di un Comitato per la liberazione di Silvia Baraldini (poi Coordinamento nazionale dei Comitati per il rimpatrio di Silvia Baraldini), è autore di vari volumi e collabora con numerose riviste. Il fondo, depositato nel 1984 presso la Fondazione Feltrinelli di Milano, nel 1992 è rilevato da Gracci e depositato all'Isr. La documentazione riguarda l'intera vicenda politica di Gracci: la parte più consistente concerne gli anni Sessanta-Settanta ma è presente anche materiale relativo alla Resistenza, all'immediato dopoguerra e agli anni Ottanta. Sono conservati anche opuscoli e riviste sui movimenti di liberazione e sui paesi socialisti, in precedenza depositati presso l'Archivio storico Il Sessantotto di Firenze, oltre a una raccolta di foto (circa 3.800) e un Cd-rom contenente il riversamento di una collezione di audiocassette, attualmente custodite dall'Istituto De Martino di Sesto Fiorentino. Il fondo è articolato in diciassette serie: *Resistenza, antifascismo e Anpi*; *Guardia di Finanza*; *Lega nazionale cooperative e mutue*; *Pci*; *Pci (ml)*; *Pci (ml) Linea rossa*; *Organizzazioni della sinistra rivoluzionaria e lotte studentesche*; *Fronti antimperialisti*; *Questioni internazionali*; *La Resistenza continua*; *Lotte nel Sud e Movimento leghe lavoratori italiani*; *Democrazia proletaria*; *Movimenti e organismi di base pacifisti e antimperialisti*; *Movimento federativo democratico (Mfd)*; *Comitato per la liberazione di Silvia Baraldini*; *Rifondazione comunista*; *Processi politici e sociali*.

BIBL.: A. GRACCI, *Brigata Sinigaglia*, Roma, Istituto poligrafico dello Stato, 1945, Firenze, Libreria Feltrinelli, 1976², Napoli, Laboratorio politico, 1995³; A. MANGANO, *Le culture del Sessantotto: gli anni Sessanta le riviste il movimento*, Pistoia 1989; R. NICCOLAI, *Quando la Cina era vicina: la rivoluzione culturale e la sinistra extraparlamentare negli anni '60 e '70*, Pisa, BSF, 1998; S. UNGHERELLI, *Quelli della Stella Rossa*, Firenze, Polistampa, 1999; A. GRACCI, *La rivoluzione negata: il filo rosso della rivoluzione italiana*, con prefazione di G. D'AGOSTINO, Napoli, La città del sole, 1999.

GRACCI ATHE
bb. 3

1928 - 1976

Athe Gracci, insegnante, è sorella di Angiolo Gracci. La documentazione, in originale e in copia, è stata donata da Athe Gracci e comprende corrispondenza con familiari e amici, documenti personali, diari e racconti di Athe, scritti di Danilo, Giselda e Angiolo Gracci e cimeli diversi; è parzialmente ordinata ma non inventariata.

GUERRINI LIBERTARIO
bb. 20

15 nov. 1861 - 1963

Libertario Guerrini, storico, è studioso del movimento operaio empolesse, ha in parte donato e in parte venduto la documentazione raccolta nel corso delle sue ricerche. Le *Carte Gino Ragonieri* conservano corrispondenza del sindaco e del podestà di Empoli con vari uffici dell'Amministrazione statale e provinciale di Firenze, con il sindaco di Santa Croce sull'Arno e il sottoprefetto di San Miniato; materiale di propaganda di enti statali e locali, partiti politici e sindacati. Le *Carte Leo Negro* contengono corrispondenza del sindaco e del podestà di Capraia-Limite con la Sottoprefettura di San Miniato, la Prefettura di Firenze, enti, associazioni e persone; manifesti, circolari, materiali di propaganda di enti e organizzazioni statali e locali, partiti politici, organizzazioni sindacali. Le *Carte Lionello Gilardetti* contengono corrispondenza del sindaco e del podestà di Castelfiorentino con la Sottoprefettura di San Miniato, la Prefettura di Firenze, enti, associazioni e persone; manifesti, circolari, materiali di propaganda di enti e organizzazioni statali e locali, partiti politici, organizzazioni sindacali. Le *Carte Archivi comunali di Signa, Fucecchio, Cerreto Guidi, Santa Croce sull'Arno, Montelupo Fiorentino* conservano corrispondenza dei sindaci e dei podestà di tali comuni con la Sottoprefettura di San Miniato, la Prefettura di Firenze, enti, associazioni e persone; manifesti, circolari, materiali di propaganda di enti e organizzazioni statali e locali, partiti politici, organizzazioni sindacali. Le *Carte Cln di Empoli* contengono carteggi tra il Cln di Empoli e il Ctlm; rubriche e fascicoli personali di iscritti al Pnf e appartenenti alla Mvsn di Empoli, Vinci, Cerreto Guidi e Fucecchio; denunce e indagini a carico di iscritti al Pnf. Le *Carte Aureliano Santini* conservano verbali d'interrogatorio dell'istruttoria giudiziaria concernente i gravissimi disordini e l'eccidio verificatisi il 1° marzo 1921 a Empoli; documenti concernenti le misure prese a carico di antifascisti empolesi, lettere e stampati di associazioni e di privati. Sono conservate inoltre pubblicazioni a stampa della Prefettura di Firenze, di ministeri, della Presidenza del consiglio dei ministri e del Comando generale dell'Arma dei carabinieri, fotografie di cerimonie e iniziative della sezione empolesse del Pnf. Il materiale è corredato da un elenco dettagliato steso dal donatore.

INNAMORATI SERENA
fasc. 1

18 feb. 1944 - 28 ott. 1944

Lettere, elenchi nominativi, verbali di arresti e di allontanamenti concernenti l'epurazione in vari uffici pubblici fiorentini, donati da Serena Innamorati, studiosa di storia contemporanea.

IOTTI PRIMO
fasc. 2

19 apr. 1935 - 7 set. 1944

Lettere del Ministero degli interni e del Comando della 94ª Legione della Mvsn concernenti Carlo Rosselli; documenti del Pfr e delle organizzazioni della Resistenza pistoiese; fotografie di vari momenti della Liberazione di Pistoia, donati da Primo Iotti, partigiano pistoiese aderente al Pd'A.

ISTITUTO CHIMICO FARMACEUTICO MILITARE
fasc. 1

3 ago. 1944 - 21 gen. 1946

Elenchi di materie prime, semilavorati e prodotti finiti salvati dalle maestranze dell'Istituto chimico farmaceutico militare e carteggio concernente l'epurazione dei dipendenti.

LARI ALFREDO
fasc. 1

11 set. 1943 - 12 set. 1947

Relazioni, appunti, carteggi concernenti l'attività clandestina di formazioni e singoli elementi della Dc di Firenze, oltre a un carteggio sull'epurazione all'interno della Venerabile arciconfraternita della misericordia di Firenze, donati da Alfredo Lari (Firenze, 1892), ufficiale superiore dell'Esercito, che rappresentò la Dc nella Resistenza fiorentina.

LIBEROVICI SERGIO
fasc. 1

15 ago. 1904 - mar. 1972

Appunti e testi politici di Sebastiano e Bandino Pimpinelli, avvicinati da Liberovici nel corso delle sue ricerche volte a raccogliere materiale in preparazione di uno spettacolo sulla Resistenza presentato al Maggio musicale fiorentino del 1972, verbali delle assemblee del Psi di Aulla; copia del racconto di Fulvio Tucci dal titolo *Ombre di un passato prossimo*, programma del Maggio musicale fiorentino del 1972, donati dal compositore Sergio Liberovici (Torino, 1930-1991), documenti in originale e in copia.

LOMBARDI FOSCOLO
bb. 31

4 feb. 1915 - 26 gen. 1972

Foscolo Lombardi (1895-1973), figlio di uno dei fondatori del Psi fiorentino, aderisce sin da giovane al partito e collabora all'«Avanti!» e a «La Difesa». Neutralista durante la prima guerra mondiale, a fine conflitto si iscrive all'Università popolare di Firenze, di cui diventa segretario. Licenziato nel 1923 per motivi politici dalle Ferrovie dello Stato, collabora fino al 1943 alla casa editrice Le Monnier. Durante il regime mantiene i contatti con esponenti socialisti ed è dirigente della sezione socialista clandestina costituita a Firenze nell'agosto 1943. Dopo l'8 settembre è rappresentante del Psi in seno al Ctlm, di cui diventa segretario nel giugno 1944. Nel dopoguerra ricopre importanti cariche nel Psi, di cui è vicesegretario nazionale (1945-1948). È consigliere delegato della società proprietaria de «Il Nuovo corriere», membro del collegio nazionale dei probiviri dell'Anpi (1949-1961) e consigliere comunale a Firenze (1956-1961). È socio fondatore dell'Isr, di cui è consigliere (1953-1973) e segretario (1953-1971). Il fondo conserva documentazione inerente le attività di Lombardi, è corredato da un inventario a stampa ed è articolato in quindici serie dal titolo: *Università popolare di Firenze; Psi-Direzione nazionale; Psi-Federazione provinciale di Firenze; Ctlm; Confederazione generale italiana del lavoro; La Nazione del Popolo; Il*

Nuovo Corriere; Movimento federalista europeo - sezione di Firenze; Anpi; Partigiani della pace; Consorzio per la sistemazione e manutenzione della strada panoramica dei Colli alti (Firenze); Partiti e organizzazione varie; Miscellanea; Volantini e manifesti; Appendice. Il fondo è stato donato dal titolare al momento della costituzione dell'Isr.

BIBL.: *L'archivio di Foscolo Lombardi conservato nell'Istituto storico della Resistenza in Toscana*, a cura di R. MANNO TOLU, Firenze, Giunta regionale toscana - La nuova Italia, 1980.

LUPI FRANCA *ott. 1932 - 30 ago. 1970*
fasc. 1

Tessere di iscritti e pubblicazioni del Pnf; appunti e lettere concernenti la Resistenza in provincia di Pistoia, donati da Franca Lupi, figlia di un antifascista processato dal Tribunale speciale.

MARCHESINI FRANCO *18 set. 1944 - 16 ago. 1946*
b. 1

Relazioni ufficiali e ruolini delle formazioni partigiane di Pistoia, donati da Franco Marchesini, insegnante, militante del Pci e amministratore pubblico.

MARENCO SILVIO *23 gen. 1944 - 31 mag. 1955*
fasc. 1

Relazioni, disposizioni, carteggio su argomenti vari, ruolini della formazione Simar, parte integrante del Raggruppamento Monte Soratte, guidata dal col. Silvio Marengo, da cui la sigla; il materiale è stato donato da Silvio Marengo.

MARIOTTI ATTILIO *4 set. 1944 - 28 lug. 1960*
b. 1

Attilio Mariotti (Scarlino, GR, 1882 - Firenze, 1955), esponente del Psi e membro del Ctlm, nel dopoguerra è amministratore pubblico e dona, al momento della costituzione dell'Isr, il carteggio relativo all'attività svolta quale componente del Ctlm, oltre a pubblicazioni diverse. Le carte non sono ordinate né inventariate.

MARTINI MARIO AUGUSTO *4 ago. 1944 - 5 lug. 1948*
bb. 2

Mario Augusto Martini, (Firenze 1884-1961), antifascista ed esponente del Ppi, fu presidente nazionale della Fuci e attivo nelle organizzazioni sindacali cattoliche, quindi

rappresentante della Dc nel Ctl e nel dopoguerra ambasciatore in Brasile. Al momento della costituzione dell'Isr ha donato il proprio diario, pratiche concernenti l'attività svolta nell'immediato dopoguerra quale componente della Deputazione provinciale di Firenze, carteggi inerenti l'organizzazione e l'attività della Dc fiorentina con enti ed associazioni diverse. La documentazione non è ordinata né inventariata.

MASCALCHI LUIGI
fasc. 2

22 mag. 1942 - 14 apr. 1985

Il fondo, donato da Luigi Mascalchi (Pistoia, 1924), conserva il suo libretto personale della Gil, documenti personali, attestati e dichiarazioni rilasciate dal Gruppo divisione d'assalto Osoppo - Friuli, 1ª Divisione e 5ª Brigata, dal Centro raccolta patrioti di Bologna e dal Comitato provinciale Anpi di Udine, ricevute di sottoscrizioni e carteggi concernenti pratiche per il riconoscimento di feriti nonché lettere di conoscenti e compagni di lotta di Mascalchi e stampa riguardante celebrazioni della Resistenza. Sono presenti inoltre esemplari de « La Nazione del Popolo » e del « Corriere di Firenze » e un ritaglio di stampa relativo a Pietro Maset, Maso, medaglia d'oro al valor partigiano.

MASI DANILO
fasc. 1

23 mar. 1939 - 22 apr. 1945

Circolari, giornali e articoli di giornali, volantini del Pci e del Cln di Ferrara; oltre a copia della sentenza del Tribunale speciale n. 52 dell'anno 1939, donate da Danilo Masi (Firenze, 1914), che, poco più che ventenne, organizzò un movimento antifascista, che da Firenze si diramò fino alla provincia di Pisa, trovando diffusione fra i giovani e agganci periferici con l'organizzazione comunista fiorentina e empolesse. Arrestato nel luglio 1938, fu deferito al Tribunale speciale con 97 compagni e condannato a 18 anni. Liberato con l'armistizio, rimase nella zona di Ferrara fino alla Liberazione, collegandosi con il movimento partigiano della zona.

MASSAI ELSA E CESARE
fasc. 1

Cesare Massai (Firenze, 1911), arrestato con Danilo Masi, fu condannato dal Tribunale speciale a 7 anni. Dopo l'8 settembre prese parte alla Resistenza nelle file dei Gap fiorentini, di cui fu uno dei primi comandanti; nella primavera fu trasferito a Pisa per motivi di sicurezza e per rinforzare l'organizzazione di quella città. Elsa Becheri Massai, vedova di guerra, staffetta per i Gap fiorentini durante la Resistenza, conobbe Cesare, che accompagnò a Pisa, continuando a svolgere il suo ruolo di agente di collegamento con l'organizzazione comunista fiorentina. Sono conservate una relazione sull'attività patriottica delle maestranze della Manifattura tabacchi di Firenze e 5 schede biografiche con fotografie di aderenti alla cellula Pci interna alla Manifattura e ricordi dell'eroe della Resistenza, Bruno Fanciullacci, donati da Elsa e Cesare Massai.

MAZZI ACHILLE
bb. 2

feb. 1935 - set. 1986

Achille Mazzi, ufficiale superiore dell'Esercito italiano, è capo di Stato maggiore del Comando militare Marte del Ctlm. Membro del Pli, è consigliere dell'Isr. Al momento della costituzione dell'Isr dona materiale in originale e in copia comprendente i diari tenuti durante le campagne in Africa orientale italiana, sul fronte francese e su quello russo; carteggi e relazioni concernenti l'attività del Comando militare toscano del Cvl e delle formazioni da questo dipendenti, documenti, relazioni, attestati inerenti l'attività clandestina, testi di discorsi e conferenze tenute in occasione di cerimonie rievocative della Resistenza. Il fondo è composto infine da un notevole numero di fotografie scattate da Mazzi nel corso delle campagne militari, conservate in una apposita sezione della fototeca. La documentazione non è ordinata né inventariata.

MAZZONI ALFREDO
fasc. 2

15 mag. 1940 - 21 gen. 1953

Alfredo Mazzoni (Firenze, 1905), aderente al Pcd'I fin dagli anni Venti, operaio prima alla Fonderia Pignone e poi alle Officine Galileo, dopo l'armistizio fu chiamato a far parte, come rappresentante e collegamento della zona industriale di Firenze, del Comitato segreto di agitazione comunista per gli scioperi del marzo '44; dopo gli scioperi continuò la sua attività di dirigente dell'organizzazione clandestina comunista fino alla Liberazione. Dopo la guerra ricoperse incarichi di dirigente presso le Officine Galileo. Si conserva un carteggio concernente l'epurazione alle Officine Galileo di Firenze, documenti personali di Mazzoni, testi di articoli e testimonianze concernenti la Resistenza nelle fabbriche fiorentine e gli scioperi del marzo 1944, una trascrizione di un'intervista rilasciata da Mazzoni. Il fondo conserva inoltre il diario di Enrico Allegri, compagno di lavoro e di lotta del Mazzoni.

MECHINI PIERO
bb. 2

3 set. 1944 - 25 mag. 1985

Piero Mechini, aderente al Pci e partigiano, nel dopoguerra è funzionario della Rai-Tv. Il materiale, in originale e in copia, è costituito da diari di guerra di reparti dell'esercito statunitense, memorie, relazioni di formazioni partigiane apuane, spezzine e garfagnine, appunti e corrispondenza di Mechini con comandanti partigiani e ufficiali dello Special Operations Executive (Soe) britannico, carte e mappe topografiche concernenti l'attacco coordinato alle postazioni della Linea gotica, lettere, pubblicazioni e periodici inerenti la lotta di Liberazione nel Trentino-Alto Adige e l'attività del Pci nel dopoguerra, oltre ad un notevole numero fotografie concernenti la Resistenza e il mondo del lavoro, soprattutto della Toscana meridionale, conservate in una apposita sezione della fototeca. La documentazione, donata da Mechini, non è riordinata né inventariata.

MEDICI TORNAQUINCI ALDOBRANDO
bb. 12

31 dic. 1938 - 18 mag. 1949

Aldobrando Medici Tornaquinci (Terranuova Bracciolini, AR, 1909 - Milano, 1947) è rappresentante del Pli nel Ctlm e sottosegretario al Ministero dell'Italia occupata. Nel marzo 1945 è paracadutato in Italia settentrionale per prendere contatto con le forze della Resistenza e con il Clnai. Il fondo conserva materiale inerente le attività di Medici Tornaquinci ed è articolato in quattro serie. La serie *Ministero dell'Italia occupata* raccoglie in particolare carteggi concernenti l'organizzazione e l'assistenza del movimento partigiano nell'Italia occupata, i rapporti con gli Alleati, la preparazione e i risultati della sua missione nell'Italia occupata dai nazifascisti; sono presenti inoltre informazioni e relazioni sul movimento partigiano e singole formazioni presenti in Toscana, Liguria, Piemonte, Lombardia, Emilia, Veneto e Marche. La serie *Consulta nazionale* riunisce carteggi, appunti e interpellanze concernenti l'attività svolta da Medici Tornaquinci quale consultore nazionale. La serie *Partito liberale* conserva la relazione sull'attività delle squadre partigiane del Pli di Firenze, carteggi, convocazioni, relazioni, statuto, circolari, articoli e testi di discorsi di Medici Tornaquinci. La serie *Carte personali di Aldobrando Medici Tornaquinci e della famiglia* è costituita da carteggi, documenti personali e corrispondenza della famiglia in occasione della morte di Medici Tornaquinci. Il fondo, donato dagli eredi al momento della costituzione dell'Isr, è corredato da un inventario a stampa.

BIBL.: *L'archivio di Aldobrando Medici Tornaquinci conservato presso l'Istituto storico della resistenza in Toscana. Inventario*, a cura di R. MANNO, Roma 1973 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, LXXX).

MERCURI LAMBERTO
b. 1

20 apr. 1940 - 20 apr. 1971

Lamberto Mercuri (1925), fu partigiano nel Partito d'Azione, segretario di Ferruccio Parri e della Fiap, socialista lombardiano, protagonista e storico della Resistenza, docente universitario. Il fondo conserva un rapporto di Arconovaldo Bonaccorsi sulla situazione in Africa orientale italiana (20 aprile 1940); memorie concernenti l'Allied Military Government (Amg) in Italia; corrispondenza di Mercuri, testi di esercitazioni universitarie; riproduzione dei capitoli 2-20 di un manoscritto dal titolo: *Civil Affairs and Military Government in the Mediterranean Theater*. Il fondo, donato da Mercuri, in copia, non è ordinato né inventariato.

MERLI NINO
fasc. 1

4 set. 1945 - 30 set. 1949

Verbali dell'Anpi di Colle Val d'Elsa e delle riunioni del Cln di Colle Val d'Elsa, donati da Nino Merli (Sarzana, SP, 1923), insegnante, che partecipò all'attività dell'Anpi colligiana nel primo dopoguerra.

MILLER JAMES EDWARD
bb. 6

1° giu. 1940 - 7 apr. 1952

James Edward Miller, funzionario del Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, è studioso di storia italiana contemporanea. La documentazione, utilizzata per la preparazione di un volume, comprende copie di rapporti, lettere, articoli di periodici, stralci di volumi, memorandum, appunti di funzionari dell'Amministrazione statale statunitense e di antifascisti italiani fuoriusciti negli Stati Uniti concernenti la situazione italiana.

BIBL.: J. E. MILLER, *The United States and Italy, 1940-1950. The politics and diplomacy of stabilization*, Chapel Hill and London, The University of North Carolina Press, 1986.

MINISTERO PER LA COSTITUENTE
fasc. 2

9 apr. 1945 - 26 feb. 1946

Verbali della Commissione per la riforma dell'amministrazione concernenti la giustizia amministrativa, la regione, l'amministrazione locale, la burocrazia; verbali della Commissione studi attinenti alla riorganizzazione dello Stato e delle sottocommissioni per i problemi costituzionali, l'organizzazione dello Stato, gli enti pubblici non territoriali e l'organizzazione sanitaria. La documentazione, pervenuta al momento della costituzione dell'Isr da donatore ignoto, è ordinata ma non inventariata.

MIRRI GIUSEPPE
fasc. 1

21 dic. 1928 - 31 gen. 1971

Libretti colonici dei poderi Filicaia e Donaca I - Azienda agricola F.lli Rabatti. Sono presenti inoltre contratti di lavoro per mezzadri e operai agricoli della provincia di Arezzo e per edili della provincia di Firenze, progetti di legge e discorsi di Emilio Sereni, Vittorio Foa, Giorgio Veronesi, Gennaro Miceli e Luciano Romagnoli concernenti la riforma agraria, istruzioni per sindacalisti della Cgil Federazione mezzadri. Il materiale è stato donato da Giuseppe Mirri.

MIRRI MARIZA
fasc. 1

1° lug. 1853 - 31 gen. 1962

Libretti colonici dei poderi Bindellaia e Cignano nel comune di Cortona, donati da Mariza Mirri.

MISCELLANEA DI DOCUMENTI DIVERSI
bb. 48

1958 - 1990

Materiale eterogeneo raccolto in occasioni e da fonti diverse soprattutto nei primi anni di vita dell'Isr, suddiviso in quattro sezioni. La sezione *Convegni* contiene relazioni, comunicazioni e interventi – non sempre pubblicati – relativi a convegni di studio concernenti aspetti e protagonisti della storia italiana ed europea del Novecento. La

sezione *Corsi di aggiornamento e corsi universitari* raccoglie le lezioni tenute ad un corso di aggiornamento promosso dall'Isr e dal Centro didattico nazionale (1959), le tesine dei partecipanti, alcune relazioni seminariali di studenti dei corsi tenuti all'Università di Firenze dai professori Gino Cerrito, Carlo Francovich e Roberto Vivarelli. La sezione *Saggi, conferenze, premi letterari* contiene saggi pervenuti a vario titolo all'Isr e testi di conferenze tenute da esponenti dell'Isr o promosse da quest'ultimo. La sezione *Aspetti, momenti e personalità della storia italiana ed europea del Novecento* conserva copie di documenti, ritagli stampa, quotidiani, volantini e testi di discorsi concernenti i Cln, l'economia agricola italiana, la guerra di Spagna, manifestazioni e celebrazioni dell'antifascismo e della Resistenza, il movimento operaio italiano, il neofascismo e neonazismo, l'Opera nazionale dopolavoro di Firenze, il Pnf, la questione ebraica, la Rsi.

MOCALI GIULIO
fasc. 1

22 set. 1943

Giulio Mocali (Firenze, 1901); operaio al Pignone, aderente al Pcd'I dal 1921, fu condannato a 2 anni e 3 mesi dal Tribunale speciale nel 1927 con il primo gruppo dei comunisti fiorentini, rimase sempre in contatto con il suo partito. Il materiale, donato da Giulio Mocali, comprende la carta di circolazione rilasciata a Mocali dalle autorità tedesche di Firenze, una relazione non datata sulla riattivazione delle Officine Pignone di Firenze dopo il passaggio del fronte, testi dattiloscritti dei saggi di Lirio Mangalaviti, *Il Pignone tra Resistenza e ricostruzione* e Francesca Taddei, *Il Pignone di Firenze 1944-1954*.

BIBL.: F. TADDEI, *Il Pignone di Firenze: 1944-1954*, Firenze, La nuova Italia, 1980, con un saggio di L. MANGALAVITI, *Il Pignone tra Resistenza e ricostruzione*.

MONNI VITTORIO
b. 1

8 ott. 1944 - 1975

Vittorio Monni, portiere d'albergo, è anarchico e partigiano. Il fondo conserva testi in più copie, manoscritti e dattiloscritti, dei ricordi di Monni concernenti la Resistenza a Firenze, appunti manoscritti su questioni diverse, documenti contabili. La documentazione, donata da Monni, non è ordinata né inventariata.

MONTELATICI GIULIO
fasc. 4

11 giu. 1926 - 26 mag. 1971

Giulio Montelatici (1897-1975), deputato Pci, è stato socio fondatore e quindi vicepresidente dell'Isr. La documentazione da lui donata comprende il suo fascicolo personale della colonia di confino di Ustica; documenti della Dc fiorentina, volantini e manifesti della Rsi di Siena, della Brigata Garibaldi Lavagnini, del Pci e del Pd'A; lettere di un avvocato fascista non identificato. La fototeca conserva 23 foto concernenti cerimonie ed esponenti del Pci di Firenze oppure relative a visite di alte personalità.

NANNINI GIOVANNA
fasc. 2

giu. 1944 - 27 giu. 1945

Il materiale, donato dalla ricercatrice Giovanna Nannini, comprende il diario di don Lionello Chiappa, parroco di Castelvecchio Pascoli; ruolini di partigiani delle formazioni operanti in Garfagnana, elenchi di feriti e prigionieri della Rsi, carteggi fra i comandi delle diverse formazioni e i Cln della Garfagnana.

NARDI VINCENZO
fasc. 1

8 set. 1944 - 10 gen. 1946

Vincenzo Nardi (Montale, PT, 1915 - Viareggio, LU, 2001), aderente al Pd'A, durante la Resistenza fu comandante della XII Zona e del Comando provinciale partigiano di Pistoia; successivamente fu a lungo consigliere dell'Isr Pistoia. Ha donato relazioni dei comandi di formazioni partigiane pistoiesi e disposizioni militari impartite alle medesime dal comando della XII zona.

NERI CORRADO
b. 1

29 gen. 1935 - 11 apr. 1944

Corrado Neri (Firenze, 1900), antifascista e partigiano, ha donato all'Isr carteggi e corrispondenza varia appartenenti a Carlo Nannotti, funzionario del Comune di Firenze ed esponente del Pnf cittadino, oltre a numeri sparsi del Bollettino amministrativo della Prefettura di Firenze.

NICCOLI NELLO
b. 1

12 giu. 1941 - 13 mag. 1977

Nello Niccoli (Firenze, 1890-1977), ufficiale nella I guerra mondiale, nel 1923 è tra gli organizzatori del Circolo di cultura, cui partecipano, tra gli altri, Gaetano Salvemini, Nello e Carlo Rosselli, Piero Calamandrei, Ernesto Rossi e la cui sede viene in seguito devastata e incendiata dai fascisti; partecipa al gruppo del « Non mollare! » organizzato da Nello Traquandi, nel giugno del 1940 fu richiamato e inviato in Libia quale comandante del Genio, dove si ammalò di una grave malattia tropicale che ne provocò il rimpatrio. Antifascista aderente al Pd'A, è a capo del Comando militare Marte del Ctlm; nel dopoguerra è presidente dell'Isr. Il fondo conserva un registro del medico di guardia dell'Ospedale militare territoriale Villa Natalia di Firenze, carte concernenti l'attività del Comando militare toscano e della Commissione di epurazione provinciale di Firenze, copia della relazione sull'attività clandestina svolta dai patrioti toscani nel periodo tra l'8 settembre 1943 ed il 7 settembre 1944, corrispondenza varia di Niccoli, ritagli stampa, quotidiani, testi di articoli e di conversazioni radiofoniche, cimeli vari. La documentazione, donata da Niccoli al momento della costituzione dell'Isr, non è ordinata né inventariata.

« NUOVA REPUBBLICA »
bb. 21

1953 - 1957

« Nuova Repubblica » è un quindicinale pubblicato a Firenze a partire dal 5 gennaio 1953 per esprimere le posizioni delle dissidenze socialdemocratiche e repubblicane che non accettano la riforma elettorale del 1953 (legge truffa) e si riconoscono in Unità popolare. Tra i collaboratori si annoverano Tristano Codignola, Piero Calamandrei, Gino Luzzatto, Paolo Vittorelli. Divenuto settimanale, il foglio termina le pubblicazioni il 27 ottobre 1957. Il fondo conserva carteggi della redazione con corrispondenti e collaboratori, fotografie, indirizzari degli abbonati, corrispondenza e documenti contabili dell'amministrazione del giornale. La documentazione, non ordinata né inventariata, è stata donata da Vinicio Ceseri (Firenze, 1914) aderente al Pd'A, che durante la Resistenza fece parte del Servizio informazioni di tale partito e lo rappresentò nel Fronte della gioventù fiorentino.

PARTITO COMUNISTA E RESISTENZA IN TOSCANA, DOCUMENTI IN COPIA DALL'ISTITUTO GRAMSCI DI ROMA
bb. 3

1921 - 1957

Documenti in copia dall'Istituto Gramsci di Roma, raccolti in occasione del convegno dal titolo « La Toscana nella seconda guerra mondiale » organizzato dall'Isr: Dal fondo *Partito comunista italiano* sono state tratti in particolare lettere, rapporti e prospetti concernenti l'attività e la consistenza del Pcd'I in Toscana durante il periodo fascista; corrispondenza, rapporti e verbali del Comitato regionale della Toscana e dei Comitati federali provinciali toscani del Pci (su microfilm); dal fondo *Brigate Garibaldi* sono stati tratti rapporti e relazioni conclusive concernenti l'attività organizzativa e militare svolta dalle brigate e dai distaccamenti Garibaldi della Toscana, dell'Emilia, della Liguria e dell'Umbria.

PARTITO COMUNISTA ITALIANO - FEDERAZIONE DI MASSA CARRARA
b. 1

giu. 1944 - ago 1958

Il fondo conserva corrispondenza di sezioni e cellule della provincia con la Federazione di Massa Carrara; verbali e rapporti concernenti riunioni degli organismi direttivi sezionali e federali; materiali preparatori per il VII e l'VIII Congresso provinciale del Pci (novembre-dicembre 1956 e gennaio 1960). Sono presenti inoltre appunti e materiali di ricerca di Marcello Bernieri, Costa, militante comunista e comandante dell'8ª Divisione Garibaldi Asti, sulle missioni radio alleate che operarono nella provincia di Massa Carrara. La documentazione è stata donata da privati.

PARTITO COMUNISTA ITALIANO - SEZIONE DELLE CURE (FIRENZE)
bb. 13

gen. 1972 - mar. 1985

Il fondo raccoglie verbali delle assemblee degli iscritti, delle riunioni del Comitato direttivo, delle commissioni e dei gruppi di lavoro della Sezione; è presente inoltre

corrispondenza intercorsa fra la Sezione, la Federazione fiorentina ed altre sezioni del Pci; materiale di propaganda politica ed elettorale, documenti e relazioni relativi all'attività della rappresentanza del Pci nel Consiglio di quartiere n. 11. La documentazione, donata dallo storico Giovanni Verni, non è ordinata né inventariata.

PARTITO D' AZIONE DI FIRENZE
bb. 53

10 dic. 1938 - 30 gen. 1949

Il fondo conserva materiale raccolto e prodotto dal Pd'A di Firenze ed è articolato in cinque serie. La serie *Servizio I* contiene informazioni politiche, elenchi di iscritti al Pfr e documenti concernenti alcuni gerarchi del Pnf di Firenze. La serie *Miscellanea* è costituita da relazioni, appunti, carteggi, verbali di riunioni del Ctl n e di vari organismi del Pd'A fiorentino; relazioni sull'attività svolta durante la Resistenza da esponenti e aderenti a quest'ultimo; bozze di volantini e manifesti di propaganda antifascista; carteggi con sindacati, enti e associazioni; circolari, bollettini e comunicati stampa. La serie *Non mollare* contiene materiale relativo al foglio antifascista ed è composta da testi di articoli, comunicati, ordini del giorno, fotografie, carteggi con corrispondenti, collaboratori e rivenditori, documenti contabili, elenchi di abbonati. La serie *Organizzazione* conserva relazioni e carteggi relativi ad altre sezioni del Pd'A. La serie *Movimento degli iscritti* contiene domande di iscrizione al Pd'A di Firenze e documenti relativi a morti, trasferimenti o espulsioni di militanti. È presente una raccolta di fotografie di gerarchi e cerimonie del Pnf. La documentazione, non ordinata né inventariata, è stata donata da Vinicio Ceseri (Firenze, 1914), aderente al Pd'A, che durante la Resistenza fece parte del Servizio informazioni di tale partito e lo rappresentò nel Fronte della gioventù fiorentino.

PARTITO SOCIALISTA UNITARIO
bb. 11

23 set. 1945 - 30 set. 1951

Il fondo conserva documentazione concernente il processo di costituzione del Partito socialista unitario a Firenze ed in Toscana; sono presenti verbali, carteggi, elenchi di aderenti, circolari dell'Unione dei socialisti, del Movimento di unione socialista, di Unità socialista e corrispondenza di questo con il Psli ed il Psi. Fanno parte del fondo elenchi delle federazioni, sottofederazioni, sezione e iscritti del Pd'A toscano, ritagli stampa, esemplari del settimanale fiorentino «Unità socialista», materiale di propaganda elettorale e cimeli. La documentazione, non ordinata né inventariata, è stata donata da Vinicio Ceseri (Firenze, 1914), aderente al Pd'A, che durante la Resistenza fece parte del Servizio informazioni di tale partito e lo rappresentò nel Fronte della gioventù fiorentino.

PEROVICH MARIO
b. 1

19 mag. 1925 - 5 mar. 1996

Mario Perovich è parente dell'esponente di Gl e poi del Pd'A Giovanni Woditzka, Nino (Zara, 1898 - Trieste, 1969). Il fondo conserva, in originale e in copia, documenti per-

sonali di Mario Perovich e dei suoi familiari, tratti dai fascicoli personali relativi a Woditzka e a sua moglie Rosa Burich, Rosina conservati presso l'Archivio centrale dello Stato, *Ministero dell'interno, Direzione generale di Ps, Casellario politico centrale*. Tale materiale è corredato da note biografiche redatte dal donatore. È presente inoltre corrispondenza di Woditzka con amici ed esponenti del Pd'A, verbali di congressi e riunioni cui partecipa il medesimo, raccolte di suoi articoli, estratti di saggi e monografie sull'attività di Woditzka quale dirigente del Pd'A a Cosenza corredati da note esplicative di Perovich e lettere di quest'ultimo concernenti la consegna della documentazione all'Isr. Il fondo è corredato da un elenco.

PETRENI WALTER
fasc. 1

5 apr. 1945

Relazioni sull'attività della Brigata Matteotti nell'alta valle del Reno donate da Walter Petreni.

PIANCASTELLI BRUNO
bb. 3

8 ago. 1944 - 18 gen. 1984

Bruno Piancastelli, antifascista e partigiano, durante la Resistenza è organizzatore e dirigente della 2ª Brigata Rosselli. Il fondo conserva relazioni concernenti l'attività della Divisione Garibaldi Lunense e della formazione Mameli; ruolini e rapporti informativi relativi a membri delle formazioni partigiane di Firenze del Pd'A, carteggi e documenti contabili inerenti l'attività militare, politica e assistenziale del Pd'A, copia del dattiloscritto dal titolo: *Trecentosessantacinque giorni alla macchia ma, in fondo, si rischiò solo di morire*, oltre a corrispondenza di Piancastelli relativa alla trasmissione delle carte all'Isr e varie pubblicazioni del Pd'A o concernenti la lotta di Liberazione. Il fondo è ordinato ma non inventariato.

PICCAGLI EMMA
fasc. 2

20 ago. 1944 - 13 mag. 1945

Relazioni e documenti vari concernenti Italo Piccagli e Radio CoRa (acronimo per Commissione Radio), emittente clandestina, approntata e gestita da membri del Partito d'Azione fiorentino, scritti di Ruth Piccagli sulla sua deportazione e su Italo Piccagli, donate da Emma Piccagli. Per Italo Piccagli vedi anche *Soldi Ivo*.

PIERI ALESSANDRO
b. 1

1944-1945

Alessandro Pieri, Stella, (Borgo San Lorenzo, FI, 1904), falegname, è un aderente al Pcd'I condannato due volte dal Tribunale speciale. Durante la Resistenza è comandante partigiano nella 22ª Brigata Garibaldi Lanciotto, commissario politico della divisione Garibaldi Potente e nel dopoguerra è organizzatore sindacale. Il fondo raccoglie corri-

spondenza personale, quaderni del carcere, racconti, appunti manoscritti, circolari e materiale di propaganda della sezione Pci « Il progresso » e della Camera del lavoro di Firenze. Sono presenti inoltre schede del Comitato provinciale di solidarietà democratica intestate ai denunciati alla magistratura per i fatti seguiti all'attentato a Togliatti. Le carte, donate da Pieri, non sono ordinate né inventariate.

PIERI ANNA
fasc. 1

14 set. 1919; 1944

Una lettera di Gabriele D'Annunzio, bollettini del Comando italiano di Fiume, circolari, volantini, opuscoli a stampa e ciclostilati del Partito democratico del lavoro e del Pli di Siena, donati da Anna Pieri (Siena, 1907), insegnante.

PIERONI BORTOLOTTI FRANCA
bb. 2

gen. 1980 - mag. 1990

Franca Pieroni Bortolotti (Firenze 1925-1985), è storica italiana del femminismo e del pacifismo e aderente al Pci. Il fondo è costituito da due nuclei di materiali, entrambi legati alle sue attività di ricerca. Il primo conserva documenti e appunti raccolti e prodotti per uno studio biografico su Gianfranco Sarfatti (Firenze, 1922 - La Morgnetta, AO, 1945), attivo nella Delegazione assistenza ebrei emigrati (Delasem), organizzatore del Fronte della gioventù di Firenze, commissario politico della Brigata Garibaldi Lexert attiva in Val d'Aosta; muore in combattimento. Il secondo nucleo di documenti è costituito da materiale bibliografico ed una bibliografia concernenti la storia della condizione femminile. Il materiale, in copia, è giunto in parte dall'Istituto Gramsci e in parte da Lando Bortolotti, marito di Franca Pieroni, nel maggio 1990.

POLITI GIUSEPPE
fasc. 1

Relazione sull'attività svolta dalla formazione tricolore Perseo e volantini diretti alla popolazione dal Comando gruppo brigate Garibaldi e dalla formazione Perseo, donati da Giuseppe Politi, Braccioforte, comandante della formazione Perseo.

PRETINI FERDINANDO
fasc. 1

18 dic. 1943 - 28 set. 1958

Ferdinando Pretini (Massalombarda, RA, 1894), noto parrucchiere per signora di Firenze, dopo l'8 settembre fece parte della Commissione per l'aiuto ai POW (prisoners of war) istituita dal Pd'A fiorentino; arrestato dalla Banda Carità con la moglie ed i suoi collaboratori, fu torturato, ma riuscì a non parlare. Ha donato documenti vari relativi alla cattura e alla prigionia, oltre a carteggi, un curriculum e un diario.

PROCESSO BANDA CARITÀ
bb. 37

dic. 1937 - mag. 1964

Carte di varia provenienza e di varia natura, tra cui un memoriale di Ferdinando Pretini, la sentenza di rinvio a giudizio e verbali dibattimentali concernenti il processo di primo grado presso la Corte d'assise straordinaria di Firenze contro la banda Carità, reparto di polizia speciale della Rsi, prodotte tra gli altri dall'Anpi di Firenze, Piero Calamandrei, Ferdinando Pretini. Le carte, donate da vari enti al momento della costituzione dell'Isr, sono parzialmente ordinate ma non inventariate.

PUCCIONI ALFREDO
fasc. 1

1985

Memorie di Alfredo Puccioni, relative alla sua detenzione nel penitenziario di Castel-franco Emilia e alla costituzione dell'Arco, donato da Alfredo Puccioni.

RACCOLTA DI DOCUMENTI, IN COPIA DA ARCHIVI COMUNALI TOSCANI

1864 - 1962

bb. 23

Carte relative all'attività delle amministrazioni comunali, degli organi locali del Pnf, dei governatori alleati e di enti presenti sul territorio di Castelfiorentino, Castelfranco di Sotto, Cerreto Guidi, Certaldo, Empoli, Fucecchio, Limite sull'Arno, Montaione, Montelupo, Montespertoli, Signa, Vicchio, Vinci, Santa Croce sull'Arno, San Giuliano Terme, Santa Maria a Monte, San Miniato, Volterra, Prato, Pistoia, San Marcello Pistoiese, San Piero Agliana, Torrita di Siena.

RACCOLTA DI DOCUMENTI, IN COPIA DAL COMUNE DI CAVRIGLIA

9 mar. 1925 - ott. 1953

fasc. 1

Sentenza della Corte d'assise di Arezzo contro i minatori di Cavriglia per gli scontri con i fascisti verificatisi il 23 marzo 1921, circolari, relazioni e carteggio della Camera del lavoro di Arezzo concernente la ricostruzione della Valdarno e le lotte sindacali dei minatori nel dopoguerra; relazioni e bilanci della amministrazione controllata della Società mineraria della Valdarno, pubblicazioni varie.

RACCOLTA DI DOCUMENTI, IN COPIA DAL COMUNE DI FIGLINE VALDARNO

27 ott. 1970 - 8 mar. 1972

fasc. 1

Materiale in copia costituito da lettere, elenchi nominativi e dichiarazioni concernenti la richiesta della medaglia d'oro al valor militare del Comune di Figline Valdarno, nonché adesione di quest'ultimo all'indagine sul neofascismo promossa dalla Amministrazione provinciale di Firenze nel periodo 1971-1972. Sono presenti inoltre ritagli de «La Nazione», concernenti il processo per i fatti di Empoli del 1° marzo 1921.

RACCOLTA DI DOCUMENTI, IN COPIA DAL COMUNE DI LIVORNO

24 mag. 1943 - 3 lug. 1945

fasc. 1

Relazioni e fotografie concernenti le distruzioni provocate dai bombardamenti alleati, manifesti, circolari, disposizioni e lettere delle autorità nazifasciste e alleate.

RACCOLTA DI DOCUMENTI, IN COPIA DAL COMUNE DI PONTASSIEVE

31 lug. 1943 - 6 apr. 1964

fasc. 1

Materiali in copia costituito da lettere, telegrammi, circolari della prefettura, della Gnr, del Genio civile di Firenze e dell'amministrazione comunale di Pontassieve; lettere di partiti politici; elenchi di partigiani caduti e di vittime civili; relazioni e dichiarazioni del locale Cln e di comandanti partigiani: prospetti di risultati elettorali, oltre a una guida ciclostilata di una mostra sulla Resistenza organizzata dal Comune e dall'Anpi di Pontassieve.

RACCOLTA DI DOCUMENTI, IN COPIA DAL COMUNE DI SAN GIOVANNI VALDARNO

30 ott. 1864 - 1904

fasc. 1

Circolari della Prefettura di Arezzo, elenchi di stabilimenti industriali e prospetti degli operai in essi occupati, liste di contribuenti, elenchi di consiglieri comunali, prospetti statistici delle scuole elementari diurne, manifesti del sindaco concernenti prodotti soggetti a dazio.

RACCOLTA DI DOCUMENTI, IN COPIA DAL COMUNE DI SESTO FIORENTINO

1945 - 24 feb. 1981

fasc. 1

Autobiografie e documenti concernenti l'opposizione clandestina antifascista di Carlo Barducci, Enrico Barducci, Roberto Biricolli, Rigoletto Caciolli, Lamberto Corti, Mario Fantechi, Dante Fedi, Omero Focardi, Armando Giachetti, Renato Giachetti, Loris Wais Mattolini, Bruno Meini, Wais Parenti, Guido Pozzi.

RACCOLTA DI DOCUMENTI SULLA TOSCANA NEL XX SECOLO, IN COPIA DALL'ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO

ott. 1871 - dic. 1960

fasc. 94

Copie di documenti conservati presso l'Archivio centrale dello Stato concernenti la storia toscana del Novecento, acquisiti nel corso di ricerche svolte in preparazione di convegni storici promossi o organizzati dall'Isr. La documentazione è in parte ordinata e descritta in elenchi dattiloscritti ad uso interno.

RAMAT RAFFAELLO
bb. 4

23 nov. 1943 - 10 apr. 1947

Direttive, relazioni, comunicazioni, appunti in chiaro e in cifra concernente l'attività del Pd'A di Firenze durante la lotta di Liberazione, oltre a circolari, lettere, carteggi e verbali delle riunioni di vari organi dirigenti della Federazione del Pd'A di Firenze. Le carte, non ordinate né inventariate, sono state donate all'Isr dagli eredi di Raffaello Ramat (Viterbo, 1905 - Orvieto, TR, 1967), docente universitario aderente a Giustizia e libertà, promotore del movimento dei liberalsocialisti e membro del Pd'A. Dopo aver subito il confino nel 1942, Ramat comandò un battaglione della 22^a bis Brigata Garibaldi Sinigaglia.

REGIA AERONAUTICA ITALIANA
fasc. 1

9 set. 1943 - 19 set. 1943

Stralcio del diario storico dell'attività operativa della Regia aeronautica a fianco degli alleati dal 9 settembre 1943 al 31 dicembre 1943, acquisiti in copia per la stesura di una cronologia della Resistenza in Toscana.

RELAZIONI DI FORMAZIONI PARTIGIANE TOSCANE
fasc. 2

1943 - 1945

Una relazione in copia della 4^a Compagnia appartenente alla 23^a bis Brigata Garibaldi Sinigaglia; una relazione in copia sull'attività svolta dal Distaccamento Garibaldi Pucci (Stella Rossa) e un appunto manoscritto relativo ad una correzione di detta relazione.

REPUBBLICA SOCIALE ITALIANA DI FIRENZE
bb. 8

10 set. 1942 - 12 mar. 1945

Schede dell'Ufficio comunale di Firenze per le carte annonarie, relative al rilascio di supplementi ad appartenenti alla Mvsn e a reparti militari della Rsi. È presente inoltre documentazione varia prodotta da uffici e comandi della Rsi e del Pfr a Firenze, una serie lacunosa di notiziari politici interni del Comando generale della Gnr, Servizio politico. Il materiale, acquisito in parte al momento della costituzione dell'Isr e in parte acquistato in seguito, è parzialmente ordinato ma non inventariato.

RICCIOLI ERNESTO
fasc. 2

28 set. 1939 - 11 ago. 1947

Documenti personali e carte varie; opuscoli, manifesti, volantini dei vari partiti politici posteriori alla Liberazione donati da Ernesto Riccioli, repubblicano eletto nel 1907 consigliere comunale di Firenze, vicino alla Camera del lavoro fiorentina; durante il fascismo mantenne un palese distacco dal regime e durante la lotta di liberazione si unì al Pd'A, ricoprendo importanti incarichi nell'apparato amministrativo fiorentino messo a punto dal Ctl. Fu uno dei primi soci dell'Isr.

RISALITI RENATO
fasc. 9

22 feb. 1921 - 2 dic. 1989

Verbali della sezione di Pistoia del Pnf, carteggi della Federazione pistoiese del Pnf e circolari del Ministero della cultura popolare della Rsi; documenti personali di Dino Niccolai (Pistoia, 1897), comunista, nel 1928 condannato dal Tribunale speciale a 3 anni, durante la Resistenza fu uno dei dirigenti dell'organizzazione comunista pistoiese; documenti relativi al confino di Archimede Peruzzi (Tizzana, PT, 1910) condannato al confino per 5 anni nel 1937 poiché aveva tentato l'espatrio clandestino per andare a combattere in Spagna; una circolare del prefetto di Pistoia e corrispondenza della sezione di Quarrata-Tizzana (PT) del Pfr; copia dei verbali delle riunioni del Cln di Pistoia; numeri sparsi del settimanale «La tribuna di Pistoia»; copia di una dichiarazione di Artese Benesperi, comandante partigiano nel Pistoiese; copia di volantini a stampa angloamericani, donato da Renato Risaliti (Agliaia, PT, 1935), docente di Storia dell'Europa orientale presso l'Università di Firenze.

ROLLAND HUGO
bb. 3

1° feb. 1913 - ago. 1976

Erasmus Abate, Hugo Rolland (Formia, LT, 1895 - Chapel Hill, USA, 1977) è un anarchico emigrato in giovane età negli Stati Uniti. Attivo nel movimento sindacale anarchico, nel 1921 è coinvolto nel caso Sacco e Vanzetti. Accusato di «attività antinazionali» e di «sindacalismo criminale», nel 1922 è costretto a rientrare in Italia: ad Ancona prende parte ad attività antifasciste, è arrestato e costretto all'esilio a Parigi (1923-1925). Trasferito negli Stati Uniti, è decoratore e contadino e collabora al giornale anarchico «Germinal». Il fondo, composto da originali e copie, conserva carteggi, scritti editi e inediti e documenti personali di Abate, ritagli stampa e riproduzioni di giornali e riviste italiane e straniere. Le carte, donate da Abate, non sono riordinate né inventariate. Altra documentazione di Erasmo Abate è conservata presso il fondo *Rolland Hugo* dell'Internationaal Instituut voor Sociale Geschiedenis (Istituto internazionale di storia sociale) di Amsterdam.

ROSATI ILARIO
b. 1

1976 - 1980

Proposte di legge, relazioni e rapporti concernenti l'attività del Consiglio regionale della Toscana nella seconda legislatura regionale, non ordinate né inventariate, donate da Ilario Rosati (Chiusi, SI, 1930), funzionario del Pci nel Senese, sindaco di Chiusi dal 1957 al 1963, segretario del Consiglio regionale della Toscana, ha ricoperto vari incarichi nella Regione Toscana. Il fondo è corredato da un elenco di consistenza.

ROSSETTI SIRO
fasc. 1

20 feb. 1946

Relazione sull'attività svolta dalla Divisione partigiana Arezzo, donata da Siro Rossetti, ufficiale subalterno divenuto dopo l'8 settembre uno degli organizzatori della Resistenza

nell'Aretino e nominato comandante della Divisione partigiana Arezzo al momento della sua costituzione.

ROSSI ERMANNO
fasc. 1

20 mag. 1945

Relazione in copia di Ermanno Rossi sull'attività operativa della Divisione Isonzo in Jugoslavia.

ROSSI FRANCESCO
bb. 7

26 ott. 1922 - 21 mar. 1985

Verbali delle riunioni, relazioni, corrispondenza, elenchi di iscritti, programmi di attività e iniziative diverse della Federazione fiorentina del Pci e delle sezioni del Pci di Castello, Le Panche e Rifredi, della Società di mutuo soccorso e del Comitato per la pace di Rifredi. Sono presenti inoltre giornali di fabbrica, memoriali concernenti lotte sindacali, relazioni, testimonianze e interviste inerenti al movimento antifascista di Certaldo. Il materiale, donato da Francesco Rossi, preside di scuola media superiore e ricercatore di storia contemporanea, è composto da materiale in originale e in copia, non ordinato né inventariato.

ROSSI GIOVANNI
b. 1

11 ott. 1869 - 29 nov. 1976

Giovanni Rossi, ufficiale superiore dell'esercito deportato in Germania, nel dopoguerra è presidente dell'Anei. Il fondo conserva corrispondenza di Rossi con i familiari, documenti personali del medesimo, un diario, il carteggio concernente la concessione della medaglia d'oro al valor militare alla memoria di un fratello, omonimo del donatore, caduto nella I guerra mondiale. Le carte, donate da Giovanni Rossi, non sono ordinate né inventariate.

SACCONI RAFFAELLO
bb. 2

8 mar. 1944 - 16 set. 1990

Raffaello Sacconi (Cividale del Friuli, UD, 1915), ufficiale superiore dell'esercito, è partigiano comandante del 3° Battaglione appartenente alla 23ª Brigata Garibaldi Borri. Il materiale donato da Sacconi, in originale e in copia, è costituito dalle *Carte Gino Lastrucci*, che comandò una delle compagnie del 3° Battaglione della Divisione Arezzo, alle dipendenze di Sacconi, e dalle *Carte Raffaello Sacconi*. Le prime sono costituite da falsificazioni di documenti personali, disposizioni, turni di servizio, rapporti di pattuglie in esplorazione, ruolini ed elenchi di armi ed equipaggiamento dei partigiani della I Compagnia appartenente alla 23ª Brigata Garibaldi Borri, impiegati dal I Reggimento Skinner's Horse, operante per la liberazione del Casentino. Le *carte Raffaello Sacconi* conservano relazioni, testimonianze, dichiarazioni, ruolini, documenti contabili del 3° Battaglione, carte e mappe geografiche relative alla Resistenza in provincia di Arezzo, testi delle relazioni presentate al 3° raduno dei partigiani del Pratomagno (Castelfranco di

iscritti al Pnf, ruolini e ordini di servizio a stampa appartenenti alla Mvsn, documenti e comunicazioni dei carabinieri e della Gnr di Empoli, relazioni delle formazioni partigiane Magnino Magni, Giorgio Gamucci, Bustichini, della sezione del Pci, del movimento giovanile comunista e del Gap di Castelfiorentino, oltre a materiale relativo a persone e pratiche diverse, una raccolta de « La Valdelsa », bollettino quindicinale dei fasci della VI zona, fotografie di iscritti al Pnf e un opuscolo di A. Cucco, *Lo sfacelo biologico anglo-russo-nordamericano*, Roma, Italgraf, 1942, che faceva parte del materiale che venne requisito dai partigiani nella ex casa del fascio di Castelfiorentino. Alfredo Cucco, prima leader del movimento nazionalista siciliano, fu poi segretario federale del Partito nazionale fascista (Pnf) per la provincia di Palermo e membro del direttorio nazionale del partito, di cui divenne anche vicesegretario nazionale. Poi ancora fu sottosegretario al Ministero della cultura popolare durante la Repubblica di Salò e successivamente esponente di spicco del Movimento sociale italiano (Msi). Le carte, ordinate ma non inventariate, sono state donate negli anni Settanta per interessamento di Libertario Guerrini.

SALVEMINI GAETANO
bb. 160

1898-1957

Gaetano Salvemini (Molfetta, BA, 1873 - Sorrento, NA, 1957), laureato in lettere a Firenze nel 1896, a soli ventotto anni ottiene la cattedra di storia moderna a Messina. Nel terremoto del 1908 perde la moglie, i cinque figli e la sorella. Successivamente insegna all'Università di Pisa e poi a Firenze. Aderisce al Psi, al cui interno sostiene il suffragio universale, l'abolizione delle tariffe doganali e la necessità di collegare le lotte degli operai del Nord a quelle dei contadini del Sud. Salvemini denuncia il malcostume politico e le responsabilità di Giolitti ed esce dal Psi in polemica con la linea del partito circa la guerra libica (1911). Fondatore della rivista « l'Unità » (1911-1920), persegue il tentativo di fondare un nuovo partito, la Lega democratica. Con l'avvento del fascismo si schiera contro Mussolini e contro gli aventiniani. Stringe un sodalizio ideale e politico con i fratelli Rosselli e con Ernesto Rossi che porta nel 1925 alla fondazione a Firenze del primo giornale antifascista clandestino « Non mollare ». Arrestato nel giugno 1925, beneficia di un'amnistia e in agosto si rifugia clandestinamente in Francia. A Parigi è raggiunto dai fratelli Rosselli, con i quali nel novembre 1929 fonda il movimento Giustizia e libertà (Gl). Si trasferisce in Inghilterra e nel 1934 negli Stati Uniti, dove insegna storia all'Università di Harvard. Durante la seconda guerra mondiale Salvemini nelle sue conferenze e lezioni universitarie si schiera contro fascismo, comunismo e monarchia italiana. Nel 1939 fonda la Mazzini Society, insieme a un gruppo di aderenti a Gl, di repubblicani e di antifascisti democratici. Tornato in Italia nel 1947, riprende l'insegnamento all'Università di Firenze. Il fondo, consegnato dalla famiglia, raccoglie i manoscritti delle opere, i testi delle lezioni universitarie e di una parte delle conferenze tenute da Salvemini, il vastissimo epistolario di quest'ultimo con esponenti del mondo della cultura e della politica, soprattutto italiani e statunitensi ed è corredato da un inventario a stampa relativo ai manoscritti e ai materiali di lavoro.

BIBL.: ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA IN TOSCANA, *Archivio Gaetano Salvemini, I, Manoscritti e materiali di lavoro. Inventario*, a cura di S. VITALI, Roma 1998 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato. Strumenti, CXXXII).

SCARLINI LUCIANO
fasc. 6

28 ago. 1928 - 1974

Luciano Scarlini (Campi Bisenzio, FI, 1928) partigiano e, dopo la guerra, funzionario dell'Anpi provinciale di Firenze e di quella regionale, fino a divenirne segretario, ricevette da numerosi partigiani la documentazione che poi ha donato.

Sentenza in copia della Corte d'assise di Firenze contro Ruggero Sborgia ed altri, corrispondenza e documenti di Mario Bigi; documenti personali, permessi e attestati rilasciati dai reparti dell'esercito repubblicano spagnolo a Stefano Romiti; circolari del Centro dirigente del Fronte della gioventù e pubblicazioni diverse del Fronte della gioventù di Firenze; una lettera del Cln di Lari a quello di Forte dei Marmi concernente l'attività di Guglielmo Agostini, curriculum e attestati rilasciati al medesimo dalle truppe angloamericane; attestati rilasciati dalla Commissione di controllo di Ps del Ctlm a Vasco Lanzini; volantini di Gl e del Pci.

SCHIAVETTI FERDINANDO
bb. 56

1908 - 9 ott. 1969

Fernando Schiavetti (Roma, 1892-1970) frequenta la Scuola normale superiore di Pisa ed aderisce al Pri. Con la prima guerra mondiale si arruola come volontario nella Legione italiana repubblicana, formata a Nizza con l'intento di difendere la Repubblica francese e gli ideali democratici risorgimentali. L'entrata dell'Italia in guerra al fianco delle democrazie francese e inglese spinge Schiavetti all'arruolamento volontario nel V Reggimento alpini. Segretario del Pri tra 1920 e 1922, indirizza il partito verso una posizione antifascista nonostante i diversi orientamenti esistenti al suo interno. Direttore de « La voce repubblicana » tra 1923 e 1926, sostiene l'alleanza stabile tra movimento repubblicano e socialista. Costretto all'esilio a Marsiglia (1926-1931) e a Zurigo (1931-1945), fonda nel 1935 con Francesco Volterra il movimento Azione repubblicana socialista (Ars), collocato nella sinistra non comunista ma disposta ad intese con il Pci. Dopo la morte di Carlo Rosselli l'Ars entra a far parte di Giustizia e libertà (Gl). Durante la guerra aderisce al Pd'A e svolge opera di collegamento tra i profughi italiani in Svizzera e il Clnai. Direttore dell'edizione milanese dell'« Italia libera », è deputato all'Assemblea costituente e segretario del Pd'A nel febbraio 1946, dopo l'uscita di Parri e La Malfa. Nel 1947 aderisce al Psi, collabora al « Lavoro », al « Progresso d'Italia », all'« Avanti! ». Nel 1964 aderisce al Psiup. Il fondo, donato dalla figlia Annarella Schiavetti Rotter, comprende scritti, corrispondenza, carte personali concernenti l'attività politica di Schiavetti e una raccolta di stampa antifascista. Successivamente sono state consegnate la biblioteca (composta di 2.176 volumi, opuscoli e riviste) e altri 28 fascicoli di carte d'archivio, relativi all'attività parlamentare e alla costituzione e all'attività del Psiup. Il fondo, depositato senza limite di tempo all'Isr, è corredato da un inventario analitico.

BIBL.: N. TRANFAGLIA, *Tra Mazzini e Marx. Ferdinando Schiavetti dall'interventismo repubblicano all'esperienza socialista*, in « Rivista di storia contemporanea », 1984, vol. 13, fasc. 2, pp. 219-236; F. MARTELLI, *Le carte Schiavetti presso l'Istituto storico della Resistenza in Toscana di Firenze*, in « In/formazione », 1988, 13, pp. 40-42.

SERENI UMBERTO
b. 1

1° ott. 1925 - 5 nov. 1945

Carte in originale e in copia, non ordinate né inventariate, della sezione del Pnf e del Pfr di Fornaci di Barga donate da Umberto Sereni, docente universitario.

SIMONI MICHELE
b. 1

1935 - mag. 1944

Elenchi di aderenti al Pnf di Pistoia cui sono riconosciute le qualifiche di « antemarcia », « marcia su Roma », « sciarpa littoria ». Sono presenti inoltre pratiche concernenti singole persone, l'elenco degli individui politicamente sospetti della provincia di Milano compilato dalla Questura milanese, fotografie di iscritti al Pnf pistoiese e timbri vari. Il materiale, non ordinato né inventariato, è stato donato dal partigiano e membro del Pd'A Michele Simoni al momento della costituzione dell'Isr.

SOCIETÀ SPORTIVA « RESISTENTE » DI OSTERIA NUOVA

23 mar. 1945 - 30 mar. 1990

fasc. 1

Documenti contabili, minute di attestati e di lettere concernenti argomenti vari inerenti l'attività del CIn di Osteria Nuova (Bagno a Ripoli, FI), verbali, circolari e documenti contabili del sottocomitato del Fronte popolare della stessa località e lettera di trasmissione all'Isr da parte della società sportiva.

SOLDI IVO
fasc. 1

17 feb. 1949 - 1980

Relazione sull'attività della 3ª Brigata Rosselli di Firenze; memoriale dell'attività svolta da Italo Piccagli (Firenze, 1909-1944), uno dei responsabili di Radio CoRa (acronimo per Commissione Radio), medaglia d'oro al valor militare, e documenti riguardanti la partecipazione alla lotta di Liberazione di Ivo Soldi (Colle Val d'Elsa, SI, 1926), partigiano del Pd'A; stralci di relazioni; ritagli di giornale donati da Ivo Soldi.

TAILETTI ALBERTO
b. 1

13 apr. 1918 - 1951

Alberto Tailletti (Siena, 1901-1977), è membro del gruppo studentesco La Giovane Italia, dell'Avanguardia giovanile fascista e del Pnf di Siena, di cui in seguito diviene gerarca della Federazione dei fasci di Siena. Il fondo comprende corrispondenza, circolari, volantini, protocolli, ruolini dei gruppi giovanili di cui Tailletti è fondatore o esponente, corrispondenza personale relativa soprattutto alla sua attività letteraria e politica. Sono presenti inoltre circolari, volantini e manifesti di partiti, enti e associazioni. Il fondo, acquistato dall'Isr, è corredato da un inventario dattiloscritto. Altro materiale relativo a

Taletti è conservato dalla fototeca dell'Isr nell'omonimo fondo, costituito da 36 stampe originali concernenti prevalentemente momenti e cerimonie del Pnf di Siena e in provincia, acquistate dall'Isr assieme al fondo cartaceo.

TOGNARINI IVANO

1° feb. 1919 - 10 set. 1993

b. 1

Ivano Tognarini, docente universitario e ricercatore di storia contemporanea, è presidente dell'Isr. Il fondo, costituito da originali e copie, conserva registri, relazioni, appunti, elenchi, corrispondenza, testi di articoli concernenti il movimento operaio e la Resistenza a Piombino e proposte di interventi di archeologia industriale nella stessa località. Le carte, donate da Tognarini, sono parzialmente ordinate ma non inventariate.

TOMMASI NEREO

29 nov. 1945 - 22 mar. 1948

fasc. 1

Cimeli, dichiarazioni e relazioni sull'attività svolta da patrioti e da formazioni della Dc, donati da Nereo Tommasi, ufficiale dell'aviazione, organizzatore di squadre partigiane della Dc, rappresentò quest'ultima, come vice comandante, nel Comando Marte, istituito dal Ctlm.

TONI FRANCESCO

26 giu. 1921 - 16 ott. 1945

fasc. 4

Francesco Toni (Pistoia, 1921), arrestato dopo l'armistizio perché sospettato di attività antifascista, ma rilasciato a causa della sua cagionevole salute, che gli impedì un ruolo più attivo nel corso della lotta. Sindaco di Pistoia e deputato al Parlamento.

Ha donato verbali di riunione del Consiglio comunale di Pistoia, relazioni di formazioni partigiane, opuscoli concernenti l'organizzazione del Pnf a Pistoia e avvenimenti della lotta di Liberazione, manifesti e volantini fascisti, antifascisti clandestini e alleati, oltre a documenti personali di Bruno Tesi, e documenti inerenti a partigiani pistoiesi e apuani, documenti vari, riproduzioni di illustrazioni apparse su *Pistoia. 25° anniversario della liberazione*. Bruno Tesi (Pistoia, 1898), comunista, operaio, licenziato nel 1923 dalle FFSS per motivi politici, arrestato per organizzazione comunista nel luglio del 1932 e deferito al Tribunale speciale; liberato a seguito dell'amnistia del 1932 e vigilato fino al 1942; durante la Resistenza fece parte dell'organizzazione comunista pistoiese.

BIBL.: *Pistoia, 8 settembre 1944 - 8 settembre 1969: 25° anniversario della Liberazione*, Firenze, 1969.

TRAQUANDI NELLO

6 gen. 1925 - 9 feb. 1968

bb. 4

Nello Traquandi (Firenze, 1898-1968) è impiegato delle ferrovie. Militante repubblicano, partecipa alla prima guerra mondiale. Attivo antifascista, nel 1924 è nominato

segretario del Comitato delle opposizioni a Firenze. Fa parte della redazione di « Non mollare » e poi del Comitato nazionale di Giustizia e libertà (Gl). Arrestato nel 1930, è condannato dal Tribunale speciale a sette anni di reclusione e quindi inviato al confino. Riacquista la libertà solo nell'agosto 1943. Dopo l'8 settembre 1943 è membro del Comitato esecutivo clandestino del Pd'A ed è tra i più attivi organizzatori della Resistenza fiorentina. Nel dopoguerra è assessore comunale di Firenze. Il fondo conserva testi di conferenze sulla storia di Gl e del Pd'A tenute da Enzo Enriques Agnoletti, Emilio Lussu, Ferruccio Parri, Ernesto Rossi e Alberto Tarchiani. Sono presenti inoltre documenti personali, circolari, corrispondenza, relazioni, bilanci concernenti l'attività di Traquandi quale esponente di Gl, del Pd'A, del Movimento di unificazione socialista, della Lega italiana dei diritti dell'uomo, del Circolo di cultura « F.lli Rosselli », documenti relativi all'attività di assessore all'annona del Comune di Firenze. Il fondo conserva infine una raccolta di 51 fotografie dei funerali di Carlo e Nello Rosselli e cimeli del Pd'A. La documentazione non è ordinata né inventariata.

UNGHERELLI SIRIO
bb. 5

1921 - 16 dic. 1977

Sirio Ungherelli (Firenze, 1923-1998), aderente al Pci, è condannato dal Tribunale speciale. Durante la Resistenza è commissario politico della Brigata Garibaldi Sinigaglia 22^a bis. Nel dopoguerra è presidente dell'Anpi di Firenze. Il fondo comprende una raccolta parziale degli atti dei procedimenti a carico dei fascisti Enrico Adami Rossi e altri; Luciano Bargellini e altri; Vinicio Bellesi e altri; Achille Bonanno e altri; ignoti per l'uccisione di Giovanni Ciolini. Sono presenti ritagli stampa e annotazioni di Ungherelli relative a detti procedimenti. Il fondo contiene inoltre trascrizioni complete o parziali di testimonianze rilasciate da partigiani, copie di relazioni della II e III zona Sap della Dc e proposte di decorazioni avanzate per appartenenti alle formazioni partigiane Dc di Firenze. Sono presenti infine pubblicazioni varie, testi di tavole rotonde, corrispondenza e appunti di Ungherelli su aspetti e personaggi della Resistenza fiorentina. Il fondo, donato da Ungherelli, è parzialmente ordinato ma non inventariato.

UNITÀ POPOLARE
bb. 43

18 ago. 1944 - 10 gen. 1960

Il fondo conserva relazioni, verbali di riunioni, elenchi di iscritti, circolari, mozioni, bollettini interni, dichiarazioni politiche, appelli, corrispondenza, documenti contabili concernenti l'attività delle sezioni fiorentine del Pd'A, del Movimento di autonomia socialista, del movimento di Unità popolare, del Partito socialista dei lavoratori italiani e del Partito socialista unificato. Il fondo, non ordinato né inventariato, è stato donato da Vinicio Ceseri (Firenze, 1914), aderente al Pd'A, che durante la Resistenza fece parte del Servizio informazioni di tale partito e lo rappresentò nel Fronte della gioventù fiorentino.

L'Istituto storico della Resistenza in Toscana conserva anche i seguenti fondi, qui solo elencati per la loro minore rilevanza e consistenza: ABSALOM ROGER;

ANPI EMPOLI; ANNUNZIATI ARMANDO; BALDI ALBERTINA; BARBIERI GIUSEPPE; BARDI UBALDO; BARDINI NELLO; BARTALESI FRANCO; BATI GUIDO; BAUSI TERZIANI LUISA; BERINGI GIULIO, BIAGINI EGISTO; BIANCHI GERARDO; BILLI GUELFO; BERTOLINI ALMO; BETTINI LEONARDO; BIANCONI PIETRO; BORIN RAUL; BORIS MAX; BRUNI GERARDO; BUSINELLI ADA; BUSONI GIOVANNI; CALABRESI ILIO; CALCINI GIULIANO; CANTINI LORIS; CAPOGRECO CARLO SPARTACO; CASELLA LUCIANO; CASPOLI ROBERTO; CASTELLACCI GARIELLO; CECCHI GIANCARLO; CESARI MUZIO; CIAMPOLINI CARLO; CIANO CESARE; CIAPETTI REMO; CIARDI GIOTTO; CIONI MARCELLO; COLACICCHI PIERO; COLI ABDENAGO; CLN DI AREZZO; CGIL-SFI; CONTI ERNESTO; CORSI UGO; CORSINI GIUSEPPE; COSTETTI SEWELL; DE JACOVO SALVATORE; DEL MORO BRUNO; DONNINI ALDO; DRADI MARIA PIA; DROANDI ALBERTO MARIO; ELLWOOD DAVID W.; FALLACI EDOARDO; FANELLI SERGIO; FANFANI MARIO; FANTOZZI GINO; FICALMS - CGIL FIRENZE; FILIPPELLI LUIGI; FRANCOVICH GIOVANNI; FRASCONI RENZO E FRASCONI FABIO; FRASSINETI GUIDO; FRILLI TREVES; GENOVESE VINCENZO; GIANNELLI CESARE; GIANNINI OTELLO; GORETTI ODLIO; GORI LUIGI; GRADASSI ENZO; GRILLI UMBERTO; GUAITA MARIA LUIGIA; GUILLAUME ALBERTO; LARocca GILDA; LEINARDI GOFFREDO; LELMI FRANCESCO; LO CASTRO ANTONINO; MAGHERINI GIULIANO; MARTINELLI RENZO; MARTINI QUINTO; MANSUINO CARLO; MATERASSI RICCI ADRIANA; MICHELETTI LUIGI; MILANI ANNA; MOMMIANI MARIO; MONTALBERTI GISELLA; NICCOLINI GUIDO AVERARDO; OPERA UNIVERSITARIA SENESE; PANICUCCI BRILLANTE; PAOLETTI PAOLO; PERMOLI PIER GIOVANNI; PILATI BRUNO; PROCACCI UGO; RICCHEZZA ANTONIO; ROSTER GIACOMO; RUBERA EMILIO; SALIMBENI; SANTILONI FRANCO; SOCIETÀ COOPERATIVA CASA DEL POPOLO SESTO FIORENTINO; VALOBRA LEA; ZAMBONI DANTE; ZOLI GIANCARLO.

ISTITUTO STORICO GROSSETANO DELLA RESISTENZA E
DELL'ETÀ CONTEMPORANEA

Indirizzo: via dei Barberi 61, 58100 Grosseto.

Telefono e fax: 0564415219.

e-mail: isgrec.grosseto@yahoo.it; sito internet: www.isgrec.it

Responsabile archivio: Leonardo Mineo.

Orario archivio: lunedì e giovedì ore 9,00-17,30; martedì, mercoledì e venerdì ore 9,00-13,00 e 15,00-18,00.

Consistenza: l'archivio cartaceo consta di 533 buste. L'archivio sonoro conserva circa 50 nastri con testimonianze relative alla storia delle donne nel dopoguerra, alla Resistenza e alle persecuzioni antiebraiche a Grosseto. Sono conservate anche un centinaio di fotografie inerenti monumenti e paesaggi della Maremma grossetana, miniere e minatori, manifestazioni celebrative, documentazione sulla strage della miniera di Ribolla (1954); circa 50 titoli di film, documentari su vari aspetti della storia italiana (seconda guerra mondiale, Resistenza, età repubblicana, un combat film sulla Liberazione nella provincia di Grosseto proveniente dai National archives di Washington); 63 bobine (16 e 8 mm) provenienti dall'archivio del Pci di Grosseto (prodotte tra 1968 e 1976 da Istituto Luce e Ufficio stampa e propaganda del Pci).

ANPI DI GROSSETO

1944 - 1994

bb. 71, cartelle 76, manifesti 110

L'Anpi di Grosseto, costituita nel novembre 1944, fornisce sostegno materiale alle famiglie dei partigiani e contribuisce alla ricostruzione economica della provincia: tale ruolo è istituzionalizzato a livello nazionale nel 1945 con il riconoscimento dell'associazione quale ente morale. La documentazione, depositata nel 2002 dal Comitato provinciale dell'associazione, è stata riordinata ed inventariata e comprende materiale inerente celebrazioni commemorative, iniziative varie e atti dei congressi promossi dall'Associazione; documenti circa tesseramento, contabilità, rapporti con altre associazioni; materiale raccolto nel corso di ricerche promosse dall'Associazione, tesi di laurea, pubblicazioni, libri, ritagli stampa. In particolare è presente documentazione concernente le pratiche di riconoscimento di partigiani e patrioti; elenchi degli ex-combattenti e dei caduti; relazioni delle bande operanti nel territorio della provincia e i relativi ruolini, insieme a numerosi documenti personali inerenti i 1.771 partigiani o patrioti riconosciuti dalle Commissioni operanti su base regionale. Sono presenti infine documenti prodotti da Anppia, carte prodotte dalla redazione del quindicinale dell'Anpi « Patria indipendente » e carte personali di Garibaldo Nannetti (segretario dell'Anppia di Grosseto).

ASSOCIAZIONI FEMMINILI
b. 1

1953 - 1990

La documentazione comprende gli archivi di due associazioni femminili costitutesi a Grosseto nel 1944: la sezione provinciale dell'Unione donne italiane (Udi), di ispirazione comunista, e il Centro italiano femminile (Cif), di ispirazione cattolica e legato all'azione della Dc. I documenti, depositati in copia dalle due associazioni tra 2000 e 2002, sono articolati in cinque serie: attività dell'Udi di Grosseto tra 1953 e 1977; attività del Centro donna di Grosseto (costituito negli anni Ottanta su pressioni delle iscritte all'Udi: in particolare è conservato materiale sull'occupazione del locale consultorio nel 1978); volantini e comunicati stampa inerenti l'attività movimento femminista negli anni Settanta; rassegna stampa relativa alla nascita del locale consultorio femminile; materiale prodotto da Cif e dal Movimento italiano casalinghe di Grosseto, costituito nel 1984 su iniziativa di Egda Diddi Marzocchi.

BANCHI ARISTEO
b. 1

1921 - 1964

Aristeo Banchi, Ganna (Grosseto, 1907) entra in contatto, giovanissimo, con il Partito comunista d'Italia e partecipa attivamente alla organizzazione clandestina del partito in Maremma. Condannato nel 1930 a due anni di carcere dal Tribunale speciale, subisce in seguito ulteriori arresti cautelativi; nel 1940 è sottoposto a un anno di confino a Sant'Angelo dei Lombardi. Durante la Resistenza è membro del Comitato militare clandestino e partecipa attivamente al movimento di liberazione in Maremma quale partigiano della Brigata Garibaldi Gramsci, operante presso Roccastrada. La documentazione, donata in originale e in copia nel 2002 da Fausto Bucci e riordinata, è costituita da documenti relativi alla vita di Banchi e da memorie dattiloscritte sulla sua attività politica tra il 1921 e il 1945.

BIBL.: *Banchi Aristeo. Si va pel mondo, il partito comunista a Grosseto dalle origini al 1944*, a cura di F. BUCCI, R. BUGIANI, Grosseto, Arci, 1993.

BUCCI FAUSTO
b. 1

1884 - 1980

Fausto Bucci (Follonica, GR, 1943) è a lungo direttore della Biblioteca comunale di Follonica, di cui ha arricchito il patrimonio attraverso l'acquisizione di pubblicazioni a carattere storico-politico e di materiali archivistici. Studioso dell'antifascismo e del movimento anarchico, conoscitore di archivi italiani ed europei, ha studiato in particolare l'antifascismo locale ed è autore di numerose pubblicazioni. Nel 2002 ha donato documenti originali e in copia comprendenti: gli interventi al Convegno internazionale per il 40° anniversario della morte di Leon Trockij; raccoglie appelli agli elettori del collegio elettorale di Grosseto (1884-1919), il programma del Partito popolare italiano per le elezioni politiche del 1919, un testo del 1915 inerente la politica estera italiana; materiali raccolti nel corso di una ricerca di Bucci su Mario Chirici; un opuscolo inerente Alicia Wieland (prigioniera politica in Argentina negli anni Settanta); un testo di Luigi Scassel-

lati sulle organizzazioni agricole e un documento senza data prodotto dal Comitato cittadino Chiaia-Posillipo; dattiloscritto senza data *Comunisti vittime del comunismo*; un appello senza data agli elettori del Psi.

BIBL.: F. BUCCI, *Una città sulla costa, un parco annunciato: il caso Petraia*, Follonica, Erba di Petraia, 1994; F. BUCCI, *Fra palii alla lunga e palii alla tonda: le feste a Follonica dal 1832 al 1947*, Follonica, La poligrafica, 1995; F. BUCCI, *La vittoria di Franco è la disfatta del proletariato ...: Mario De Leone e la rivoluzione spagnola*, Follonica, La ginestra - Comitato pro ex Ilva, 1997; F. BUCCI - C. CARBONCINI - M. LENZERINI, « *Invece di scansare le pattuglie, li vanno incontro senza timore...* »: *cronache del Risorgimento a Massa Marittima, a Scarlino e dintorni*, Follonica, La ginestra - Viga, 1998; F. BUCCI - S. LENZERINI, *A Follonica, a Valle e a Montioni, dal 1815 al 1828: fossanti e carbonai, muratori, fonditori e battimazza, trucconi e gente senza scarpe, ribelli e preti in val di Pecora dopo la caduta di Napoleone*, Follonica, La Ginestra - Viga, 1999, F. BUCCI, *Mario Chirici dal 1915 al 1937: dalla prima guerra mondiale alla cancellazione dallo schedario degli oppositori del fascismo*, Follonica, L'alloro, 2001.

CERCHIAI GABRIELLA

bb. 4

Gabriella Cerchiai (Massa Marittima, GR, 1938) si forma a livello universitario in Unione Sovietica ed è funzionaria del Pci a vari livelli sino al 1990. Negli anni Settanta è assessore alla Pubblica Istruzione alla Provincia di Grosseto, negli anni Ottanta è responsabile Iacp nella stessa città. Il materiale, non ordinato, documenta la sua attività politica ed è costituito da testi manoscritti, dattiloscritti e a stampa, numeri di quotidiani e periodici, in particolare, numeri di « Rosa, quaderno di studio e movimento sulla condizione della donna », « La Rivista del Manifesto », « Quaderni di storia delle donne comuniste », « la Repubblica » (anni Ottanta), « Rinascita » (annate 1944 e 1945), « l'Unità » (annate dal 1942 al 1945, numeri degli anni Ottanta) e una pubblicazione contenente gli editoriali di Togliatti editi su « l'Unità » tra 1924 e 1974. Inoltre, è aggregata una raccolta di testi sulla storia del Pci e sulle donne del partito (Atti delle Conferenze nazionali e provinciali delle Donne del Pci).

CHIOCCON FRANCESCO

14 apr. 1944 - 22 mar. 2004

bb. 6

Francesco Chiocon (Siena, 1922 - Grosseto, 2004) partecipa alla Resistenza senese nelle file di Giustizia e libertà ed è arrestato. Laureato in giurisprudenza, si trasferisce a Grosseto ove è insegnante e avvocato e sostiene cause di particolare interesse civile. Con Luciano Bianciardi, Carlo Cassola e Marcello Morante partecipa negli anni Cinquanta all'esperienza di Unità popolare. Nel 1993 è tra i fondatori dell'Istituto, di cui diviene presidente nello stesso anno. La documentazione è giunta in Istituto in due fasi: ad una donazione di Chiocon è seguito il deposito di ulteriore materiale disposto dalla famiglia. Il primo nucleo, ordinato, è costituito da originali e copie e conserva documenti inerenti la Resistenza in Maremma e la vita culturale e politica di Grosseto a partire dal secondo dopoguerra. Sono conservati carteggi con Piero Calamandrei e Lelio Basso, documenta-

zione relativa al Circolo Calamadrei (attivo in città tra gli anni Cinquanta e Sessanta), una raccolta di numeri del settimanale «GR/» e del mensile «Lega dei socialisti», materiale a stampa ed interventi di Chiocon a convegni e seminari. Il secondo nucleo documentario, in corso di riordino, conserva materiale inerente Unità popolare e carte processuali inerenti i procedimenti di cui Chiocon è difensore di parte sindacale (uno dei quali contro la Montecatini per la strage alla miniera di Ribolla del 4 maggio 1954 in cui morirono 43 persone).

BIBL.: F. CHIOCCON, *La Resistenza in Maremma*, in «Atti e studi dell'Istituto storico della Resistenza in Toscana», 6 (gennaio 1966), pp. 14-20; F. CHIOCCON, *Sulla riva opposta*, Montepulciano, Editori del Grifo, 1984; F. CHIOCCON, *Il veliero di Epicureo: regola dei velisti epicurei, direttamente dedotta dall'opera del maestro*, Montepulciano, Editori del Grifo, 1987; F. MARTELLACCI, *Analisi semantica di una raccolta libraria contemporanea. La collezione Chiocon di Grosseto*, tesi di laurea, Università della Toscana, a.a. 2002/2003.

CLN DI GROSSETO
bb. 48

1920 - 1952

Nel 1975 il Comune di Grosseto dispone il deposito dell'archivio del Cln di Grosseto presso l'Isr di Firenze, dove è oggetto di un primo sommario ordinamento. Nel 1997 il Comune di Grosseto stipula una nuova convenzione e decide il deposito del fondo presso l'Isr a decorrere dal 1999. La documentazione, di cui sono in corso l'ordinamento e l'inventariazione, conserva oltre al materiale prodotto e raccolto dal Cln di Grosseto, carte provenienti dal Pnf e dal Pfr di Grosseto e Manciano e documenti dell'immediato dopoguerra provenienti dal Comune di Grosseto. Sono presenti, infine, documenti del Cln di Manciano.

BIBL: *Guida Resistenza 1983*, pp. 752-759.

DALLA POZZA FAMIGLIA
b. 1

sett. 1938 - feb. 1992

La documentazione è costituita da due nuclei inerenti i gemelli Giovanni e Lina Dalla Pozza, entrambi partigiani nella Divisione Osoppo Friuli: il materiale è stato donato da Marialuisa Montello, figlia di Lina, nel 2006. Giovanni Dalla Pozza, Dick (Mirano, VE, 1920 - Udine, 1981), nel dopoguerra è dirigente dell'Associazione partigiani Osoppo (ApO) e tra i promotori della cerimonia di commemorazione per i caduti di Porzus. La letteratura costituisce uno dei suoi principali interessi: diciottenne, appena terminati gli studi classici, vince l'edizione del 1938 del Concorso nazionale di poesia «Gioventù del Littorio»; giovanissimo pubblica racconti e poesie su quotidiani nazionali e locali. Lina Dalla Pozza, Kira (1920-2006), nel 1960 si trasferisce a Grosseto. Il materiale, raccolto da Lina, è composto da articoli relativi al premio di poesia assegnato al fratello nel 1939; ritagli di quotidiani con la pubblicazione di racconti e poesie di Giovanni; bozze di racconti e poesie manoscritti e dattiloscritti; elogi funebri di Giovanni su quotidiani nazionali e friulani; rassegna stampa sull'eccidio di Porzus.

BIBL.: G. ANGELI, *L'Osoppo-Friuli nella Bassa*, Udine, ApO, 2002; R. TIRELLI, *L'Osoppo nel Latisanese e nella Bassa Tiventina (1943-1945)*, Udine, ApO, 2005.

EGISTI MARINO

bb. 21

Marino Egisti (Grosseto, 1914-2006) è impresario edile in provincia di Grosseto. La documentazione, donata dalla figlia Paola nel 2007, è costituita dall'archivio privato di Egisti e comprende corrispondenza, fotografie e documenti relativi ai progetti realizzati dall'Impresa Egisti, tra i quali figurano chiese, una sala cinematografica, strutture pubbliche e residenziali della città. Il fondo non è ordinato, pertanto non è stato possibile individuare gli estremi cronologici.

ENAOLI DI GROSSETO

1954 - 1979

bb. 209, regg. 30

L'Ente nazionale di assistenza orfani lavoratori italiani (Enaoli), istituita nel 1941 e soppressa nel 1977, provvede al mantenimento e all'educazione degli orfani dei lavoratori mediante la gestione di propri collegi o convitti e attraverso borse di studio, sussidi, premi di avviamento al mestiere, prestazioni di carattere igienico-sanitario. La documentazione, depositata nel 2002 in base ad una convenzione tra il Comune di Grosseto, proprietario dei materiali, e l'Isr, è costituita da documenti originali inerenti l'attività dell'ente: pratiche dei ragazzi assistiti e delle loro famiglie, documenti relativi alla gestione amministrativa e contabile dell'Istituto, carteggi e circolari. È stata consegnata anche una sezione a stampa e la biblioteca dell'Ente, costituita dai volumi utilizzati a scopo di studio dagli ospiti dell'Ente. Il fondo non è ordinato.

GALEAZZI PAOLO

1933 - 1963

b. 1

Paolo Galeazzi (1932-1971) è vescovo di Grosseto. La documentazione, proveniente in copia dalla biblioteca della Curia del seminario vescovile di Grosseto, è costituita da 16 lettere pastorali.

BIBL.: *La persecuzione degli ebrei in provincia di Grosseto nel 1943-1944*, a cura di L. ROCCHI, Grosseto, Istituto storico grossetano della Resistenza e dell'età contemporanea - Amministrazione provinciale di Grosseto, 1996.

GUERRINI ALDO

1944 - 2002

bb. 15

Aldo Guerrini (Abbadia San Salvatore, SI, 1917), falegname, nel gennaio 1937 è arrestato in quanto membro di un'organizzazione comunista e condannato a cinque anni di confino, scontati tra Squillace e Montalbano Jonico; nel gennaio 1942 è internato a

Bagnoli Iripino. Partecipa alla Resistenza a Grosseto quale comandante partigiano. Nel dopoguerra cura l'archivio dell'Anpi di Grosseto. La documentazione, donata dalla famiglia, è costituita da attestati circa l'attività partigiana, manoscritti di Guerrini, ritagli stampa, monografie. Il materiale non è ordinato.

MEOCCI ANTONIO

1939-1992

bb. 3

Antonio Meocci, (Grosseto, 1912-1988) si laurea in Lettere a Firenze, città ove frequenta gli ambienti letterari legati alle testate « Frontesapizio » e « Letteratura ». A Grosseto fonda la rivista letteraria « Ansedonia » (trasferita poi a Roma e divenuta « Lettere d'Oggi »). È tra i protagonisti della Resistenza nel Grossetano. Collabora con articoli e racconti a quotidiani, settimanali e riviste. È autore della raccolta di poesie *Mia terra* (edita nel 1943), dell'antologia *Maremma* (1956), del romanzo *Maramad* (1969), della raccolta di poesie *Quasi lunare* (1971), del romanzo *L'uomo tre occhi* (1982, vincitore del premio Fortezza). Il fondo, donato all'Istituto dagli eredi nel 2003 e parzialmente riordinato, comprende carteggi di argomento letterario; testi di poesie manoscritti e dattiloscritti, racconti, saggi e romanzi editi e inediti; materiale privato (carte amministrative, fotografie, lettere private); corrispondenza relativa al Pci; ritagli stampa contenenti recensioni, racconti e poesie propri ed altrui. La donazione comprende inoltre 311 volumi della biblioteca di Meocci inerenti, tra l'altro, poesia, Resistenza, musica, didattica.

BIBL.: A. MEOCCI, *Mia terra*, Roma, Istituto grafico tiberino, 1943; *Maremma*, a cura di A. MEOCCI, Firenze, Stiav, 1961; A. MEOCCI, *Maramad*, Roma, Barulli, 1969; A. MEOCCI, *Quasi lunare*, Roma, Barulli, 1971; A. MEOCCI, *L'uomo tre occhi*, Bologna, Nuova Fortezza, 1982.

NENCINI GUGLIELMO

1944

b. 1

Guglielmo Nencini, Roberto Roberti (Certaldo, FI, 1896-1983), è commissario politico e ispettore militare del Pci per le province di Siena e Grosseto a partire dal 25 luglio 1943 e per tutta la guerra di Liberazione. Nel dopoguerra è il primo segretario del Pci di Grosseto. La documentazione, donata in originale e in copia nel 2001 da Marco Capecci (suo concittadino ed amico), conserva carte inerenti i primi anni del Pci grossetano, volantini dattiloscritti del Movimento giovanile comunista incitanti all'arruolamento nella costituenda Brigata Garibaldi maremmana e circolari indirizzate dalla Federazione comunista di Grosseto ai comitati di sezione. Il materiale è stato riordinato.

BIBL.: G. NENCINI, *Memoria di un comunista certaldese*, Milano, La Pietra, 1983.

PCI-PDS

1944 - post 1991

bb. 150

La documentazione, depositata in Istituto nel 2004 dopo essere stata collocata in un primo momento presso la Fondazione Luciano Bianciardi di Grosseto, è attualmente in

fase di ordinamento. Nel corso di tale operazione si è potuto determinare la presenza di due nuclei documentari distinti, il primo prodotto dalla sezione grossetana del Pci (1944-1991), il secondo dal Pds, dei quali il primo, di gran lunga prevalente, contiene bilanci e altri atti contabili, carte della segreteria e del comitato direttivo (circolari, corrispondenza); documenti di gestione delle sezioni comunali; materiale elettorale (candidati, dati elettorali locali e nazionali); questioni inerenti l'agricoltura. Sono presenti inoltre gli atti congressuali e documentazione riguardante le questioni internazionali negli anni 1950-1980; carte inerenti l'Anpi di Grosseto (confluite nel corso del tempo nell'archivio del partito); materiale grafico ed iconografico; riviste, periodici, una nutrita rassegna stampa; una sezione bibliografica costituita da circa 150 volumi.

RESISTENZA IN MAREMMA

1944 - 1954

b. 1

La documentazione, proveniente in copia dalla Biblioteca Chelliana e depositata in Istituto nel 1995, comprende testimonianze di protagonisti della Resistenza, tra i quali; Tersilio Bacchi; Carlo Benocci; Elio Bianchi; Toribia Fumi ved. Aira; Eugenio Gentili; Lio Lenzi; Tullio Mazzoncini; Ferdinando Paganelli; Amedeo Pecci; Angelo Rossi; Emilio Zannerini; una testimonianza anonima riguardante un episodio di violenza fascista a Tatti. Sono inoltre conservati, in originale, una relazione sulle attività antifasciste in Maremma; la relazione sul 7° Gruppo del Raggruppamento Monte Amiata (20 luglio 1944); la motivazione della sentenza del Processone al Governo repubblicano di Grosseto; le risposte ricevute dai Comuni di Campagnatico, Castel del Piano, Orbetello, Roccastrada a un questionario inerente la Resistenza nei comuni della provincia di Grosseto.

RICCHINI CARLO

gen. 1972 - mag. 1978

bb. 2

Carlo Ricchini (La Spezia, 1930), giornalista, nel 1971 è oggetto con Luciana Castellina di una querela di Giorgio Almirante, segretario del Msi, da cui scaturisce una lunga vicenda processuale. La querela trae origine dalla pubblicazione sui giornali «l'Unità» e «il manifesto» di articoli inerenti il ritrovamento nel grossetano di un manifesto datato 1944 firmato dallo stesso Almirante (allora Capo di Gabinetto del ministro della Rsi Mezzasoma) in cui si minacciava la fucilazione per gli sbandati che non si fossero presentati ai posti di polizia fascisti o tedeschi. Almirante accusa di falso e calunnia Ricchini e Castellina, rispettivamente direttori responsabili de «l'Unità» e «il manifesto», e le loro testate. La documentazione, donata da Ricchini nel 2006 e non ancora ordinata, è costituita da copia delle sentenze e delle carte processuali (tra cui i verbali delle udienze) del processo Ricchini-Almirante, la ricostruzione dell'iter processuale fatta dallo stesso Ricchini, documentazione relativa a processi avviati da altri tribunali italiani scaturiti da querele di Almirante.

TURBANTI ADOLFO
bb. 6

1971 - 1978

Adolfo Turbanti (Cinigiano, GR, 1951) attivo negli anni Settanta nei gruppi della sinistra extraparlamentare, è attualmente dirigente scolastico. La documentazione, da lui donata nel 2004, è costituita da materiale inerente l'attività dei gruppi rivoluzionari attivi a Grosseto negli anni Settanta: volantini, manifesti, opuscoli, documenti interni, ritagli stampa; la raccolta del periodico « Unità operaia », organo del gruppo marxista-leninista Lega dei comunisti, attivo in Toscana e a Roma, costituito nel 1969 a seguito della scissione che pone termine all'esperienza di Potere operaio di Pisa. A seguito della stessa scissione è costituita Lotta continua, che eredita la componente « spontaneista » di Potere operaio. Sono conservate inoltre alcune annate di « Rinascita », settimanale del Pci, e di « Economia e politica », rivista diretta da Giorgio Amendola. La documentazione non è ordinata.

CENTRO DI DOCUMENTAZIONE SULL' ANTIFASCISMO E
LA RESISTENZA

Indirizzo: Villa Maria, via Redi 22, 57126 Livorno.

Telefono e fax: 0586852378.

e-mail: vmaria@comune.livorno.it

Responsabile archivio e ricerche: Marco Di Giovanni.

Orario archivio e ricerche: accesso libero, lunedì, mercoledì, venerdì, ore 14,30-19,30; martedì, mercoledì, giovedì e sabato, ore 8,30-13,30.

Consistenza: l'archivio conserva circa 40 buste e diversi microfilm sulla guerra, la Resistenza e il dopoguerra nel Livornese. Sono presenti i fondi *Celebrazioni* (1955-1990; bb. 12), relativo alle celebrazioni organizzate dalle istituzioni locali, e *Comitato permanente antifascista* (1969-1982; bb. 9), entrambi consegnati dal Comune di Livorno; *Memorie e testimonianze* (bb. 4), che raccoglie memorie, diari, epistolari relativi alla guerra e alla Resistenza; *La mia guerra* (b. 1), che raccoglie testimonianze in copia conservate nel fondo omonimo dell'Insmlr relative a persone e vicende livornesi. È presente inoltre documentazione pervenuta in microfilm dai Nawi inerente comandi e unità italiane e tedesche dislocate in Toscana nel periodo 1940-1945 e documentazione in copia dall'ACS, prodotta dal Ministero dell'interno e dal Pnf riguardante la provincia di Livorno nel periodo 1919-1945 (bb. 8).

ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA E
DELL'ETÀ CONTEMPORANEA IN PROVINCIA DI LUCCA

Indirizzo: Palazzo Ducale, Piazza Napoleone 32, 55100 Lucca.

Telefono e fax: 058355540.

e-mail: iststores@tiscali.it

Responsabile archivio: Lilio Giannecchini.

Orario archivio: accesso previo accordo con il direttore dell'Isr; da lunedì a venerdì ore 9,00-12,30 e 14,30-16,00.

Consistenza: l'archivio conserva 40 fondi relativi alla storia del Novecento in Garfagnana e nella provincia di Lucca. Per il periodo fascista è consultabile una significativa selezione di processi celebrati da diverse sezioni del Tribunale speciale per la difesa dello Stato, cc. 15.000; di sentenze relative a vicende locali (1921-1926; cc. 20.000), documenti della Commissione di censura militare (1940 - luglio 1944; 10.000 trascrizioni censurate); rapporti bimestrali della Questura di Lucca (1935-1942; cc. 1.000, in copia da ACS); documenti, in copia da vari archivi, sull'attività dei fasci femminili della provincia per il periodo 1920-1943. Sul periodo della guerra partigiana l'archivio conserva (in originale o in copia da ACS, USSME, Naw e Bundesarchiv di Friburgo), documentazione riguardante la Divisione Monterosa, cc. 2.000, lo Stato maggiore della 14^a Armata, la battaglia di Sommacolonia e lo sfondamento della Linea gotica, la Repubblica sociale italiana, cc. 5.000, il carteggio del gen. Mario Carloni con Graziani, il suo Stato maggiore e Mussolini, cc. 3.000; diari personali e diari storici della 92^a Divisione Buffalo e del 360° Battaglione della stessa Divisione. È presente documentazione relativa alle stragi compiute nella zona e in particolare quella riguardante le vittime civili dei bombardamenti, cc. 700, l'eccidio nazifascista della Certosa di Farneta, l'assistenza alla comunità ebraica e alla popolazione civile e il salvataggio della Pinacoteca comunale, cc. 2.000, la deportazione di ebrei, cc. 1.500. L'Isr conserva infine i fondi Anpi di Lucca, don Angelo Mei, Cln di Lucca, cc. 5.000, l'archivio della Brigata « XI zona Patrioti », operante fra Garfagnana, valle del Serchio, Valdinievole, Montagna pistoiese comandata da Manrico Ducceschi detto « Pippo », bb. 15 e l'archivio del Pci, 1960-1990; docc. 30.000. L'Isr è dotato inoltre di una videoteca contenente 200 videocassette e di un'audioteca contenente 100 audiocassette di testimonianze.

BIBLIOTECA « FRANCO SERANTINI » - ARCHIVIO E CENTRO DI
DOCUMENTAZIONE DI STORIA SOCIALE E CONTEMPORANEA

Indirizzo: largo Concetto Marchesi, 56124 Pisa.

Telefono e fax: 050570995.

e-mail: biblioteca@bfs.it; sito internet: www.bfs.it

Responsabile archivio: Franco Bertolucci.

Orario archivio: da lunedì al venerdì ore 9,30-12,30 e 14,30-17,30, previa autorizzazione della Direzione.

Consistenza: sono conservati oltre 100 fondi documentari di organizzazioni, movimenti di militanti dei movimenti libertario, operaio e studentesco, femminista, antimilitarista e pacifista dalla fine dell'800 agli ultimi decenni del '900. Sezione speciale su antifascismo e resistenza (in corso di ordinamento e inventariazione). Sono presenti inoltre 5.000 manifesti murali e 20.000 volantini di organizzazioni politiche e sindacali, dalla fine dell'Ottocento ai giorni nostri. (Fondi *Pier Carlo Masini* e *Gianfranco Piermaria*, in corso di ordinamento e inventariazione). Sono conservate oltre 6.000 cartoline e fotografie di personaggi politici e sindacali, rappresentanti dell'antifascismo e della Resistenza, e fotografie dei movimenti studenteschi degli anni Sessanta e Settanta (in corso di inventariazione e catalogazione). Sono presenti infine un migliaio tra Lp, Cd e Dvd, cassette audio e video, minidisc riguardanti canti popolari e di lotta, documentari, film e interviste a militanti operai e libertari (in corso di ordinamento e inventariazione). Diverse decine di bandiere, stendardi e striscioni del movimento libertario, operaio, socialista e studentesco (in corso di ordinamento e inventariazione). Le schede dei singoli fondi sono disponibili sul sito dell'ente.

ISTITUTO STORICO PROVINCIALE DELLA RESISTENZA

Indirizzo: viale Policarpo Petrocchi 159, 51100 Pistoia.

Telefono e fax: 057332578.

e-mail: ispresistenza@tiscali.it; sito internet: www.istitutostoricoresistenza.it

Responsabile archivio: Fabio Giannelli.

Orario archivio: dal lunedì al venerdì ore 9,00-12,30.

Consistenza: l'archivio, in corso di ordinamento, si compone di 16 fondi inerenti la storia contemporanea: *Movimento cooperativo* (bb. 178), contiene documentazione delle cooperative operanti sul territorio fra il 1945 e il 1987; *Beragnoli* (bb. 100 e 200 volumi), con documentazione sul partito comunista e l'attività di deputato di Spartaco Beragnoli; *Abdon Maltagliati* (bb. 10), perseguitato politico e deputato del Pci; *Gerardo Bianchi* (bb. 10), riguardante l'associazionismo antifascista negli anni Cinquanta-Novanta e l'impegno politico del deputato nella Dc; *Renato Risaliti* (bb. 10); *Ermanno Pistalozzi* (bb. 2); *E. Bettazzi* (bb. 5), conservano documentazione sull'antifascismo e la Resistenza nel Pistoiese; *Antonio Vinaccia* (b. 1), contiene memoriali e fotografie sulla seconda guerra mondiale in Jugoslavia e Montenegro; *M. Sordi*, conserva testimonianze di donne della provincia sulla Resistenza; *Croce verde di Pistoia* (1888-1930; b. 1). Sono presenti inoltre i fondi fotografici: *Notarloberti* con 180 foto riguardanti la guerra di Libia; *Valiani* con circa 100 foto sulla Libia e sulle due guerre mondiali; *Royal Air Force* con 40 immagini sui bombardamenti aerei a Pistoia; *Niccolai* con 305 immagini sulla guerra d'Etiopia; *Vittorio Baracchi* con 35 foto di Pistoia e il fondo fotografico coloniale con 30 foto riguardanti l'imbarco dei volontari per l'Africa orientale italiana e la Divisione Gavinana. L'archivio conserva anche circa 50 documentari e film e una ventina di audiocassette con interviste relative alla storia contemporanea.

ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA SENESE

Indirizzo: via di Città 81, 53100 Siena.

Telefono: 0577271510.

e-mail: istituto.siena@virgilio.it

Responsabile archivio: Fabio Dei.

Orario archivio: da lunedì a venerdì, ore 10,00-12,00; in altri orari su appuntamento.

Consistenza: l'archivio conserva i seguenti fondi: *Istituto storico della Resistenza senese* (1943-1945), che include documenti originali relativi alle brigate Garibaldi Lavagnini e Boscaglia, al Raggruppamento Monte Amiata e al Gruppo patrioti Aquila bianca, operanti in provincia di Siena. Il fondo contiene inoltre riproduzioni di documenti concernenti le attività dei Cln a Siena e provincia, dei comandi militari tedeschi e alleati, la costituzione di una Guardia civica a Siena nel periodo della Liberazione, le attività dell'Alto commissariato per l'epurazione, materiali relativi ai processi celebrati nel 1946-1948 contro fascisti responsabili di eccidi; *Anpi* (1943-1993), che contiene documenti relativi all'attività dell'Anpi senese, note biografiche su partigiani, volontari della libertà, patrioti, collaboratori, combattenti all'estero, deportati della provincia. Sono raccolti anche scritti di memoria di ex partigiani, schede su episodi di lotta partigiana, documenti di celebrazioni e attività didattiche. Il fondo contiene infine una raccolta di opuscoli e giornali dal 1946 al 1973; *Anppia* (1984-1989), che contiene atti relativi ai congressi provinciali e alle attività dell'organizzazione; *Giorgio Salvi* (1926-1979), che conserva materiali relativi all'omonimo militante socialista di Poggibonsi, espatriato in Francia e attivo nel Partito socialista francese (Psf). Sono presenti i carteggi con Pietro Nenni, Sandro Pertini e altri esponenti di primo piano dell'antifascismo italiano; *Giovanni Guastalli* (1945-1975), che contiene scritti di memoria e riflessione politica del commissario politico della Brigata Garibaldi Lavagnini; *Dante Barbi* (1944-1952), che contiene documenti relativi all'attività del raggruppamento Monte Amiata, formazione partigiana attiva nel sud della provincia di Siena.

ISTITUTO REGIONALE PER LA STORIA DEL MOVIMENTO
DI LIBERAZIONE NELLE MARCHE

Indirizzo: via Villafranca 1, 60122 Ancona.

Telefono e fax: 071202271.

e-mail: segreteria@istitutostoriamarche.it;

sito internet: www.istitutostoriamarche.it

Responsabile archivio: Roberto Lucioi.

Orario archivio: da lunedì a venerdì ore 9,00-12,00.

Consistenza: l'archivio conserva 93 fondi di cui solo in alcuni casi è stato possibile recuperare la provenienza, 22 fondi privati, 4 fondi di enti pubblici, fotografie di avvenimenti di storia e vita locale, manifesti e volantini a partire dall'Unità.

ATTI DEL CLN DI CHIARAVALLE
fasc. 24

7 set. 1936 - 8 mag. 1947

Il materiale, in originale e in copia, è stato ritrovato presso l'archivio comunale di Chiaravalle ed è articolato in quattro serie: la prima è costituita da documenti in copia relativi all'attività e ai rapporti del Cln di Chiaravalle con altre istituzioni, acquisiti nel corso di una ricerca condotta dall'Istituto. La seconda serie, denominata *Cln di Ancona e provincia*, contiene documenti prodotti e raccolti dai Cln di Serra San Quirico, Ancona, Senigallia, Sassoferrato, Arcevia, Ostra, Ostra Vetere e documenti prodotti dal Cln regionale. La terza serie è denominata *Atti del Cln: Marche* e conserva documenti prodotti e raccolti dai Cln di Fano, Pesaro, Pergola, Urbino, Ascoli Piceno, San Severino Marche. La quarta serie, denominata *Documenti dell'Una e del Cnil*, conserva documenti originali di provenienza sconosciuta prodotti dall'Una (Unione nazionale antifascista) e dal Cnil (Comitato nazionale italiano di liberazione) sulla propria attività e sui rapporti con le altre forze antifasciste.

BIBL.: R. GIACOMINI, *Urbino 1943-1944. Cronache e documenti*, Urbino, Argalia, 1970;
M. PAPINI, *Il Cln a Chiaravalle: dalla lotta di liberazione alla ricostruzione*, Castelferrati, Sagraf, 1984.

CATALINI ERMENEGILDO
fasc. 7

29 ago. 1924 - 31 mag. 1959

Ermenegildo Catalini (Grottazzolina, AP, 1895 - Ancona, 1958), professore di lettere, si laurea successivamente in legge, esercita l'avvocatura e riveste incarichi pubblici nel-

l'amministrazione comunale e provinciale di Ancona. Iscritto al Pci dal 1926, durante la guerra è incarcerato ad Ancona e Osimo. Nel dopoguerra è attivo nel campo politico e culturale. Il fondo raccoglie le tesi di laurea di Catalini sul pensiero giuridico di Baruch Spinoza, appunti su questioni politiche e religiose, sulla questione della Repubblica e dell'autonomia regionale, sulla figura di Benedetto Croce, carteggi con Osvaldo Licini (Monte Vidon Corrado, AP, 1894-1958), pittore, Gino Nibbi (Fermo, AP, 1896 - Grottaferrata, 1969), scrittore, Carlo Smuraglia (Ancona, 1923) laureato in giurisprudenza, professore universitario, senatore del Pci e poi Ds, membro del Csm tra 1986 e 1990, la tessera di adesione all'Anppia e una scheda del Pci, sezione organizzazione - quadri, contenente notizie biografiche su Catalini. Il fondo, donato dalla figlia Paola agli inizi degli anni Novanta, è stato ordinato nel 1996 ed è consultabile.

BIBL.: D. PUPILLI, *Il professor Catalini. Vicenda umana e passione democratica di un piccolo maestro*, Fermo, Livi, 1995; *Ermenegildo Catalini. Un intellettuale tra liberismo e comunismo*, a cura di D. PUPILLI, Fermo 1997 (I quaderni dell'Istituto Gramsci Marche, n. 22/23).

CORNELI ALBANO
fasc. 42

9 lug. 1908 - 31 lug. 1985

Albano Corneli (Camerano, AN, 1890 - Buenos Aires, 1965), primo direttore del giornale « Bandiera rossa » organo del Psi anconetano (ottobre 1919), nel 1921 partecipa come delegato per le Marche al congresso di Livorno e aderisce al Pcd'I. Nel maggio dello stesso anno è eletto alla Camera, primo deputato comunista delle Marche. Impegnato nell'Alleanza del lavoro, è perseguitato dai fascisti e la sua casa viene devastata. Alla fine del 1922 emigra in Argentina, ove diviene presidente della sezione di Buenos Aires della Lega italiana dei diritti dell'uomo (Lidu); è segretario del Comitato di concentrazione democratica, che unisce le forze antifasciste. Segretario dell'Azione italiana Garibaldi fondata nel 1942, trasforma in museo la residenza argentina dell'« eroe dei due mondi ». Il fondo conserva carteggi con Alceste De Ambris, Filippo Turati, Paolo Prister, intrattenuti da Corneli in qualità di presidente della sezione di Buenos Aires della Lidu; una raccolta di articoli di giornali, appunti su argomenti vari di storia e politica, carte sulla figura di Garibaldi, sull'Azione italiana Garibaldi, sul Comitato pro-casa Garibaldi, alcuni scritti letterari, un romanzo, dei racconti e un dramma in quattro atti, oltre ad una raccolta di giornali dal 1920 al 1956, diciotto cartoline e cinque fotografie. Il fondo, donato agli inizi degli anni Novanta dalla moglie Armanda Ponseggi, che aveva continuato a raccogliere documenti riguardanti il marito anche dopo la sua morte, è stato riordinato nel 1998 ed è consultabile.

BIBL.: P.R. FANESI, *Verso l'altra Italia. Albano Corneli e l'esilio antifascista in Argentina*, Milano, Franco Angeli, 1991.

EPURAZIONE
fasc. 19

1934 - 27 feb. 1946

Fascicoli personali, corredati da fotografie, relativi ad appartenenti al Pnf o alle organizzazioni del regime istruiti dalla Commissione provinciale per l'epurazione di Ancona,

suddivisi in tre serie: *Epurazione: Ancona; Epurazione in provincia di Ancona; Epurazione nelle Marche.*

GALEAZZI ALBERTO
fasc. 34

25 apr. 1918 - 30 apr. 1984

Alberto Galeazzi, Alba (Ancona, 1913-1989) entra nel Pci clandestino nel 1939; evitato il servizio militare per motivi di salute nel 1943, a fine settembre dello stesso anno è inviato nella zona della valle del Misa per coordinare il neonato movimento di Resistenza. È comandante della Divisione Garibaldi Valle Misa con il nome di battaglia Alba. Nel dopoguerra partecipa attivamente alla vita del Pci, per il quale è responsabile della Commissione agraria provinciale e membro del Comitato provinciale. È tra i promotori della costituzione dell'Isr, all'interno del quale è il primo responsabile dell'archivio. Il fondo conserva documenti originali relativi al primo dopoguerra e all'avvento del fascismo nella zona di Arcevia, con particolare riferimento alla situazione politica e all'ordine pubblico, oltre a documentazione sulla situazione delle campagne e dei contadini marchigiani nel secondo dopoguerra; un'ultima parte di documenti riguarda le attività svolte da Galeazzi nel Pci quale consigliere di quartiere e quale cultore del dialetto anconetano. Il fondo conserva anche diversi manifesti, otto fotografie e alcuni numeri di riviste. Il fondo, depositato da Galeazzi, è stato ordinato nel 1996 ed è consultabile.

BIBL.: A. GALEAZZI (ALBA), *Resistenza e contadini nelle carte di un partigiano (1919-1949)*, Urbino, Argalia, 1980.

MOLINELLI GUIDO
fasc. 5

1° set. 1921 - 2 feb. 1950

Guido Molinelli (Chiaravalle, AN, 1894 - Roma, 1964), aderisce giovanissimo al Psi e nel 1920 partecipa alla rivolta dei bersaglieri di Ancona. Collabora con i giornali «Avanti!» e il locale «Bandiera rossa»; nel 1921 aderisce al Pcd'I ed è nominato segretario della Camera del lavoro di Macerata. Nel 1922 fa parte degli Arditi del popolo ed è arrestato poco prima dell'occupazione fascista di Ancona con l'accusa di attività sovversiva. Eletto deputato alle elezioni politiche del 1924, è arrestato a Roma nel 1926 e confinato a Ustica con Gramsci. Condannato a quattordici anni di reclusione, viene liberato nel 1932 in seguito all'indulto concesso in occasione del decennale della marcia su Roma. Arrestato nuovamente nel 1940, è ancora confinato. Liberato dopo l'8 settembre 1943, nel gennaio 1944 partecipa a Bari al primo congresso nazionale dei Comitati di liberazione e nello stesso anno entra nel primo governo Bonomi come sottosegretario al Ministero industria e commercio. Nel 1945 è membro della Consulta nazionale e della Costituente; in seguito è senatore e sindaco di Chiaravalle. La maggior parte della documentazione è relativa al secondo dopoguerra e all'attività politica di Molinelli: sono presenti relazioni e inchieste sulla situazione politico economica italiana, oltre ad articoli scritti per il giornale «Bandiera rossa» nei primi anni Venti e alcune riviste. Il fondo, depositato in originale dai familiari di Molinelli, è stato ordinato nel 1996 ed è consultabile.

BIBL.: *Guido Molinelli*, a cura di L. GARBINI - M. PAPINI, in «I quaderni Istituto Gramsci Marche», 1993, 6, pp. 39-52.

PATRIGNANI FRANCO
fasc. 45

20 mar. 1911 - 24 dic. 1977

Franco Patrignani (Chieti, 1901 - Ancona, 1978), iscritto alla sezione giovanile del Psi sin dal 1919, nel 1927 si laurea in Medicina e chirurgia presso l'Università di Roma. Primario medico dell'Ospedale civile di Ancona a partire dal 1939, aderisce al Pci nel 1943. È sindaco di Ancona nei due mesi successivi alla Liberazione della città, in seguito è presidente della Deputazione provinciale di Ancona fino al 1948. Costretto a dimettersi dalla carica di primario nel 1954, è attivo all'interno del partito e si dedica alle tematiche culturali: è presidente del Circolo Tommasi e poi del Circolo della Resistenza. Il fondo, in originale, conserva documenti relativi alle attività svolte da Patrignani dopo la seconda guerra mondiale: la ricostruzione di Ancona, l'attività dei circoli Tommasi e della Resistenza, i rapporti con l'Anpi e con il Pci. Sono presenti inoltre documenti inerenti il suo impegno nella programmazione ospedaliera, documenti relativi alla causa promossa con l'Ospedale civile di Ancona, alcuni periodici. Il fondo, trasmesso da Alberto Galeazzi (cfr. fondo omonimo) dopo la morte di Patrignani, è stato ordinato nel 1997 ed è consultabile.

REPRESSIONE NAZIFASCISTA NELLE MARCHE
fasc. 4

1944 - 19 gen. 1974

Il fondo conserva documenti in originale e in copia e testimonianze raccolti nel corso di una ricerca condotta dall'Isr finalizzata a ricostruire gli eccidi di Tavolicci e Fragheto, compiuti nel 1944 dai nazifascisti. È presente una sentenza della Corte d'assise di Forlì, l'elenco delle vittime degli eccidi, una cartina geografica e una piantina dei luoghi degli eccidi, ritagli stampa tratti da giornali locali. Le testimonianze registrate sono state trascritte.

RESISTENZA E ATTIVITÀ MILITARE FUORI DALLE MARCHE
fasc. 9

1943 - 7 lug. 1976

Due nuclei di documentazione: *I marchigiani nella Brigata Maiella*, proveniente dall'archivio personale di Alberto Galeazzi – comandante partigiano e primo responsabile dell'archivio dell'Isr – riguarda l'attività della Brigata Maiella, nella quale operano i patrioti marchigiani che scelgono di continuare la lotta anche dopo la liberazione delle loro terre e *Resistenza fuori Regione*, quasi per intero in copia, costituito da documenti provenienti da altri Istituti di storia della Resistenza, tra i quali un fasc. « Documenti sulla resistenza europea che si trovano negli Stati Uniti ».

BIBL.: A. GALEAZZI (ALBA), *Resistenza e contadini nelle carte di un partigiano (1919-1949)*, Urbino, Argalia, 1980.

RESISTENZA E ATTIVITÀ MILITARE NELLE MARCHE
fasc. 14

20 mag. 1944 - 20 nov. 1988

Tre nuclei di documenti provenienti prevalentemente dall'archivio personale di Alberto Galeazzi, primo responsabile dell'archivio dell'Isr, e dall'Istituto Gramsci di Roma:

Relazioni attività partigiana e Cvl e missione Man, contenenti testimonianze, relazioni e documenti vari relativi alla lotta di Liberazione nelle Marche dal punto di vista militare, *Riconoscimento qualifica di partigiano*.

BIBL.: P. SECCHIA, *Il Partito comunista italiano e la guerra di liberazione 1943-1945: ricordi, documenti inediti e testimonianze*, Milano, Feltrinelli, 1973.

RESISTENZA E ATTIVITÀ MILITARE NELLE MARCHE. ANCONA

18 dic. 1943 - 2 ott. 1948

fasc. 34

Documenti in originale del primo nucleo di materiali donati all'Isr da Alberto Galeazzi, Alba, comandante partigiano e primo responsabile dell'archivio dell'Isr, articolati in tre nuclei: *Ancona e provincia*, con documenti relativi alla composizione delle cariche e degli effettivi della Brigata Garibaldi Ancona; *Valle del Misa*; con documenti relativi alla guerra partigiana nella Valle del Misa; *Fabrianese*, riguardante il movimento di Resistenza nel Fabrianese e i rapporti con gli ex prigionieri jugoslavi. Sono conservate alcune cartine geografiche.

BIBL.: A. GALEAZZI (ALBA), *Resistenza e contadini nelle carte di un partigiano (1919-1949)*, Urbino, Argalia, 1980.

RESISTENZA E ATTIVITÀ MILITARE NELLE MARCHE. ASCOLI PICENO

16 set. 1943 - 16 nov. 1976

fasc. 12

Documenti quasi interamente in copia, raccolti per la preparazione di tesi di laurea, in parte nell'archivio dell'Anpi provinciale di Ascoli Piceno e in archivi privati. La documentazione concerne la Resistenza nella provincia ascolana: sono presenti relazioni del Raggruppamento bande partigiane Filipponi e della banda partigiana comandata dal colonnello Paolo Petroni; relazioni del colonnello Mario Miani, del capitano Ludovico Catini, del capitano Italo Remia, un promemoria del capitano Focaccia, carte relative all'azione nazifascista contro i paesi di Tofe e Rocca di Montemonaco, le norme costitutive della Compagnia cacciatori del Tronto, documenti inerenti la smobilitazione e pratiche per il riconoscimento della medaglia d'oro al valor militare per la provincia di Ascoli.

RESISTENZA E ATTIVITÀ MILITARE NELLE MARCHE. ELENCHI E SCHEDE DI PARTIGIANI

29 ott. 1944 - 5 giu. 1955

fasc. 5

Documenti originali raccolti dall'Anpi provinciale di Ancona suddivisi in due nuclei: *Notizie sui singoli partigiani*, contenente testimonianze circa la partecipazione di singoli patrioti alla lotta di Liberazione e un elenco nominativo degli appartenenti al Gap di Ancona e *Recupero salme*, con le pratiche per il recupero delle salme di partigiani marchigiani caduti fuori regione.

RESISTENZA E ATTIVITÀ MILITARE NELLE MARCHE. MACERATA

1943 - 2 ago. 1945; 28 apr. 1990

fasc. 8

Documenti in copia provenienti in prevalenza dall'Isr di Macerata: relazioni della Brigata Garibaldi Spartaco, della Brigata Gap Macerata, dei distaccamenti Gap operanti a Macerata, oltre a documenti inerenti il Battaglione Mario, carte relative a singoli gappisti, a jugoslavi attivi nella Resistenza maceratese, alla Banda partigiana comandata dal tenente Pantanetti.

BIBL.: F. PIRANI, *Memorie di un partigiano*, Macerata, Anpi comitato provinciale, 1992.

RESISTENZA E ATTIVITÀ MILITARE NELLE MARCHE. PESARO

mar. 1944 - 5 ott. 1944

fasc. 7

Documenti provenienti dall'Isr di Pesaro, raccolti dall'Isr per concentrare in un'unica sede tutta la documentazione sulla Resistenza nelle Marche. Gran parte della documentazione, in copia, non è datata; sono presenti alcune cartine geografiche.

BIBL.: *Relazione sulla costituzione e attività della brigata Garibaldi Pesaro*, a cura del COMUNE DI PESARO, Pesaro 1974; *La 5ª brigata Garibaldi Pesaro*, a cura di PROVINCIA DI PESARO E URBINO - ANPI PROVINCIALE, Pesaro 1980; *La Brigata Gap di Pesaro Urbino*, a cura di ANPI PROVINCIALE - PROVINCIA DI PESARO E URBINO - COMUNE DI FANO, Pesaro 1981.

RESISTENZA E ATTIVITÀ POLITICA NELLE MARCHE

31 ago. 1943 - 26 giu. 1950; s.d. [1942 - 1944]

fasc. 19

Documentazione relativa alle Marche e alla zona di Ancona, proveniente presumibilmente dall'archivio personale di Alberto Galeazzi, primo responsabile dell'archivio dell'Isr, articolata in quattro nuclei: *Resistenza, attività politica: Marche*; *Resistenza, attività politica: Ancona*; *Resistenza, attività politica: Pesaro*; *Resistenza, attività politica: Macerata*. La documentazione, in originale e in copia, è costituita da relazioni sulla situazione politica nella regione marchigiana redatte prevalentemente da dirigenti del Pci in missione nella zona; sono presenti inoltre indicazioni del Partito comunista sui metodi per favorire la lotta di Liberazione, informazioni sulla situazione nelle altre regioni d'Italia, carte sull'organizzazione e l'attività del Fronte della gioventù in provincia di Pesaro ed Ancona, sul tentativo di pacificazione ad Urbino tra esponenti dei partiti antifascisti e gerarchi fascisti. Sono presenti inoltre documenti sulla morte del dirigente partigiano Engles Profili e carte del colonnello Francesco Contuzzi, comandante del ricostituito presidio militare di Jesi. Le carte relative alle altre province marchigiane sono state acquisite in copia dai rispettivi istituti provinciali.

BIBL.: P. SECCHIA, *Il Partito comunista italiano e la guerra di liberazione 1943-1945: ricordi, documenti inediti e testimonianze*, Milano, Feltrinelli, 1973; *Raffaele Maderloni*.

Ricordi (1923-1944), a cura di C. MADERLONI - M. PAPINI, Ancona, Istituto Gramsci Marche, 1995 (Quaderni Istituto Gramsci Marche, 13/14); A. GALEAZZI (ALBA), *Resistenza e contadini nelle carte di un partigiano (1919-1949)*, Urbino, Argalia, 1980.

ZINGARETTI ALBERTO MARIO
fasc. 5

22 mag. 1917 - 8 mag. 1965

Alberto Mario Zingaretti (Piticchio di Arcevia, AN, 1890 - Ancona, 1972) aderisce molto giovane al Psi contribuendo a portare su posizioni di sinistra la locale Federazione giovanile. Protagonista dei moti popolari che scoppiano ad Ancona prima e dopo la prima guerra mondiale, nel 1920 succede a Angelo Sorgoni quale segretario della Camera del lavoro di Ancona. Presente a Livorno alla nascita del Pcd'I, ne diviene segretario della Federazione interprovinciale di Ancona, Macerata e Ascoli Piceno. All'avvento del fascismo subisce persecuzioni e violenze; è condannato a cinque anni di confino tra Lipari e Ponza e torna ad Ancona solo nel 1936. Durante la guerra organizza i Cln nella zona tra Fabriano e Arcevia ed è protagonista della lotta antifascista. Nel dopoguerra è nuovamente segretario della Camera del lavoro di Ancona per altri otto anni e diviene membro del direttivo della Federazione anconetana del Pci. Il fondo conserva le sue memorie, un carteggio con Angelo Sorgoni subito dopo la Liberazione di Ancona, appunti e carte varie sulla sua attività di politico nel secondo dopoguerra, un numero del giornale clandestino « La Voce del lavoro » (aprile 1943). Il fondo, donato da Zingaretti in originale, è stato ordinato nel 1996 ed è consultabile.

BIBL.: A. M. ZINGARETTI, *Proletari e sovversivi*, a cura di P. R. FANESI - M. PAPINI, Jesi, Il Lavoro Editoriale, 1992.

ISTITUTO PROVINCIALE PER LA STORIA
DEL MOVIMENTO DI LIBERAZIONE NELLE MARCHE

Indirizzo: corso Mazzini 39, 63100 Ascoli Piceno.

Telefono e fax: 0736250189.

e-mail: biblioteca.ISML@provincia.ap.it;

sito internet: www.storiamarche900.it/main?p=istituti_IPSMLAP

Responsabile archivio: Roberto Lucioli.

Orario archivio: su appuntamento.

Consistenza: l'archivio, in fase di organizzazione, conserva documenti in copia relativi alla storia economica e politica della provincia di Ascoli Piceno per il periodo compreso tra il 1917 e gli anni Trenta, provenienti dall'Archivio centrale dello Stato; il fondo *Angelo Guacci* (1940-1950), contenente il carteggio del vice-prefetto di Ascoli Piceno, donato dagli eredi; documenti del Psi di Ascoli Piceno (1970-1992), tra cui le relazioni dei segretari politici ai congressi provinciali e documentazione sulle campagne elettorali e di tesseramento. L'archivio è in fase di ampliamento, particolare attenzione è dedicata alla documentazione dei partiti politici.

ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA E
DELL'ETÀ CONTEMPORANEA DI MACERATA «MARIO MORBIDUCCI»

Indirizzo: via Verdi 10/a, 62100 Macerata.

Telefono: 0733237107; fax: 0733237138.

e-mail: isrec@emporanea.191.it; sito internet: www.resistenzamacerata.it

Responsabile archivio: Quinto Olivieri.

Orario archivio: accesso libero, da lunedì a venerdì, ore 8,15 alle 12,15; giovedì, ore 14,00-17,00.

Consistenza: l'archivio, in fase di inventariazione, conserva 40 buste; la fototeca contiene 1.700 fotografie circa (di cui oltre 1.200 catalogate) inerenti alle due guerre mondiali, fascismo, Resistenza e al periodo post-Liberazione; sono presenti inoltre cartine geografiche e mappe (alcune delle quali del periodo clandestino), manifesti e volantini (dal 1916 ad oggi).

ANPI DI MACERATA
fasc. 316

1920 - 1999

Il fondo, depositato presso l'Isr nei primi anni Novanta contiene documentazione amministrativa, corrispondenza, contabilità, pratiche per il riconoscimento della qualifica di partigiano, carte relative al fascismo, alla Resistenza, ad alcune vicende del secondo dopoguerra, oltre ad alcuni opuscoli. La documentazione, in originale, è stata ordinata nel 2004 ed è consultabile.

OFFICINE CECCHETTI
fasc. 13

4 apr. 1944 - 26 giu. 1950

Le Officine Cecchetti sono costituite nel 1892 per iniziativa dell'imprenditore di Civitanova, Adriano Francesco Cecchetti. Le commesse legate alla prima guerra mondiale (fabbricazioni di armi, riparazione e costruzione di materiale rotabile per le ferrovie) garantiscono un rapido sviluppo all'azienda; nel corso della seconda guerra mondiale la società raggiunge il suo massimo sviluppo con 2.500 lavoratori occupati. A causa dell'occupazione tedesca la fabbrica viene quasi interamente distrutta dai bombardamenti alleati. Nel dopoguerra riprende la produzione, tuttavia la mancanza di liquidità e i debiti bancari ne penalizzano lo sviluppo e la stabilità operativa; tuttavia la società rimane attiva fino al 1994, anno della sua chiusura definitiva. Il fondo conserva le carte della Commissione interna della fabbrica per gli anni dal 1945 al 1954. Si tratta di corrispondenza divisa per anni e verbali delle riunioni della Commissione. Il fondo, in originale, è

stato ordinato nel 2004 ed è consultabile. Il fondo è stato donato all'Isr nel 1988 da Giuseppe Ombrelli, dirigente della Camera del lavoro di Porto Recanati.

PANTANETTI AUGUSTO
fasc. 6

1° gen. 1938 - 31 dic. 2002

Augusto Pantanetti, Nicolò (Urbisaglia, MC, 1915 - Macerata, 1999) frequenta la Facoltà di economia e commercio all'Università di Perugia. Nel settembre 1943 prende parte alla Resistenza a Macerata: è comandante del gruppo partigiano Nicolò, pseudonimo dello stesso Pantanetti. Base delle operazioni del gruppo è il paese di Monastero e la zona circostante. Nel dopoguerra è assessore al Comune di Macerata fino al 1951. Tra i fondatori dell'Isr di Ancona, ne è per diversi anni vice presidente. Il fondo contiene documenti sulla Resistenza nel Maceratese, ma prevalentemente è composto da appunti, bozze e documenti preparatori per la pubblicazione curata da Pantanetti sulla Resistenza a Macerata. Un fascicolo a parte riguarda l'attività lavorativa di Pantanetti nel secondo dopoguerra. Il fondo, composto da documenti in copia consegnati da Pantanetti e da documenti in originale donati dagli eredi nel 2002, è stato ordinato nel 2004 ed è consultabile.

BIBL.: A. PANTANETTI, *Il gruppo bande Nicolò e la liberazione di Macerata*, Urbino, Argalia, 1973.

PAOLOROSSO AEDO
fasc. 5

1925 - 1959

Il fondo è costituito da documenti raccolti da Aedo Paolorosso e consegnati all'Isr nel 1993 da suo nipote Ivan. Sono presenti documenti della famiglia, in particolare di Filippo Paolorosso, ufficiale del Regio esercito, comandante partigiano della piazza di Macerata nel 1943.

VANNUCCI LIBERO
fasc. 6

15 feb. 1943 - 20 mag. 1995

Libero Vannucci (Camerino, MC, 1904 - Serravalle di Chienti, MC, 1961) nel maggio del 1943 viene arrestato a seguito di una delazione mentre si trova a Sirolo in compagnia della sorella Rina che gestisce una farmacia. Liberato dopo l'8 settembre, si reca a Serravalle di Chienti dove anche il padre, socialista, gestisce una farmacia e diviene membro di spicco della banda partigiana di Serravalle denominata Gruppo 206, di cui assume il comando dal 10 marzo 1944 all'arrivo degli Alleati, con i quali continua la lotta come volontario nel Nord Italia. Il fondo, donato dalla famiglia nel 1992, conserva carte del Cln di Serravalle, del Gruppo 206 e carte personali inerenti la Resistenza, oltre ad alcune fotografie, periodici, la croce al merito di guerra conferitagli per attività partigiana e il testo dell'intervista alla sorella Rina condotta da Jader Pojaghi presidente dell'Isr. Il fondo è stato ordinato nel 2004 ed è consultabile.

ISTITUTO DI STORIA CONTEMPORANEA
DELLA PROVINCIA DI PESARO E URBINO

Indirizzo: Galleria dei Fonditori 64, 61100 Pesaro.

Telefono: 0721451550.

e-mail: iststoriapesaro@provincia.ps.it; sito internet: www.bobbato.it

Responsabile archivio: Roberto Remedia.

Orario archivio: accesso su appuntamento; da lunedì a venerdì ore 9,00-12,30 e 15,00-19,00; sabato ore 9,00-12,30.

Consistenza: l'archivio conserva 32 fondi relativi alla vita politica e sindacale nella provincia tra gli anni Venti e Sessanta. La cineteca conserva 200 pellicole (8, 16, 35 mm), relative alla seconda guerra mondiale e al secondo dopoguerra. La videoteca conserva 1.500 VHS sulla storia locale, nazionale e internazionale di questo secolo, sia fiction sia documentari che interviste filmate. L'audioteca conserva 400 registrazioni con interviste e testimonianze sulla guerra, la Resistenza, la politica, il lavoro nella provincia. La fototeca contiene 5.000 scatti fotografici (negativi, diapositive e stampe): i soggetti sono prevalentemente relativi alla storia della provincia nel XX secolo, ma sono anche conservati fondi a carattere nazionale e internazionale. La sezione multimediale conserva 40 Cd-rom tematici di carattere storico e bibliografico dedicati ai principali avvenimenti del XX secolo.

ANTIFASCISMO NELLA PROVINCIA DI PESARO E URBINO, IN COPIA DALL'ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO *s.d. [1922 - 1944]*
fasc. 52

Documentazione in copia raccolta nel corso di una ricerca sull'antifascismo nella provincia di Pesaro e Urbino dal 1922 al 1943, affidata nei primi anni Ottanta a Luisa Cigognetti dall'Anppia provinciale di Pesaro e Urbino. I documenti, reperiti nei fondi *Ministero dell'interno, Direzione generale di Pubblica sicurezza, Divisione Affari generali e riservati, Casellario politico centrale e Pesaro e provincia*, si riferiscono all'attività antifascista nella provincia (segnalazioni e schedature di militanti, azioni sovversive, diffusione di stampa antifascista ecc.), alla situazione economica e all'ordine pubblico. Il materiale raccolto è stato suddiviso in otto nuclei: Casellario politico centrale; Ordine pubblico; Movimento sovversivo; Partito comunista d'Italia; Materiale di propaganda comunista; Repubblica sociale italiana; Relazioni; Relazioni trimestrali del questore sulla situazione economica della provincia e sugli episodi di carattere sovversivo.

BERTOLO GIANFRANCO
fasc. 36

1913 - 1953

Materiale raccolto negli anni Settanta da Gianfranco Bertolo, ricercatore e socio fondatore dell'Isr, nel corso della sua attività: progetti e bozze per la stesura di saggi sulla questione agraria durante il fascismo e documentazione relativa ai rapporti tra partigiani e contadini.

CARESANA GLAUCO
fasc. 4

1968 - 1971

Materiale del Movimento studentesco raccolto presso la Facoltà di architettura dell'Università di Firenze dall'architetto Glauco Caresana durante gli anni universitari e da lui stesso donato nel 1996 all'Isr.

CGIL CONFEDERTERRA
b. 1

s.d. [1945 - 1952]

Raccolta di documenti relativi all'attività svolta dalla Cgil nelle Marche tra 1946 e 1952. Il materiale è di provenienza varia e riguarda per lo più le lotte mezzadrili del dopoguerra. Sono presenti carte provenienti dalla Confederterra delle Camere del lavoro provinciali di Pesaro, Macerata, Ancona. La documentazione, depositata presso l'Anpi negli anni Settanta da ricercatori e ex militanti della Confederterra, è stata trasmessa all'Isr in seguito.

CLN DI PESARO
fasc. 4

3 lug. 1944 - 30 mar. 1945

Raccolta delle relazioni delle riunioni del Cln di Pesaro, costituitasi progressivamente presso l'archivio dell'Anpi negli anni Ottanta, man mano che i ricercatori dell'Isr reperivano tali materiali in vari archivi cittadini. La maggior parte del materiale proviene in copia da Giuseppe Righetti di Pesaro, ex senatore del Psi. La documentazione è stata utilizzata per gli studi di Paolo Sorcinelli, Valeria Camporesi, Gilberta Franzoni.

BIBL.: *Linea Gotica 1944. Eserciti, popolazioni, partigiani*, a cura di G. ROCHAT - E. SANTARELLI - P. SORCINELLI, Milano, Insmli-Angeli, 1986.

CURIA VESCOVILE DI FANO
fasc. 3

1860 - 1950

Documenti in copia reperiti presso l'archivio della Curia vescovile di Fano da Alberto Carlo Federici nel corso della sua attività di ricercatore presso l'Isr negli anni 1984-1986. Si tratta in gran parte delle lettere pastorali di Vincenzo Del Signore, vescovo di Fano, durante gli anni del fascismo. La documentazione assume particolare importanza

in quanto durante l'occupazione tedesca il vescovo, nel vuoto di potere istituzionale, diventa anche podestà della città.

LA GUERRA VISSUTA. LA GUERRA SUBITA
fasc. 57

1987 - 1989

Materiale raccolto nel corso della ricerca « La guerra vissuta. La guerra subita », condotta tra il 1987 e il 1989 dall'Isr in collaborazione con l'Anpi provinciale di Pesaro e Urbino allo scopo di raccogliere documentazione relativa alla deportazione di soldati e civili della provincia durante la seconda guerra mondiale. Un gruppo di ricercatori e intervistatori avviano in tale occasione la raccolta di fonti orali e documentarie. È possibile consultare i materiali preparatori della ricerca (indirizzari, contatti presi con protagonisti, ruolini di militari della seconda guerra mondiale) e le trascrizioni delle interviste effettuate. Il materiale è in gran parte a tutt'oggi inedito.

BIBL.: *Pesaresi nella guerra, quattro storie di dignità e coraggio*, a cura di G. MARI, Pesaro, Anpi provinciale di Pesaro e Urbino, 1996.

PALADINI CARLO
b. 1

1980 - 1985

Documenti riguardanti l'attività editoriale di Anpi, Anppia e Isr di Pesaro, raccolti da Carlo Paladini, presidente dell'Anpi provinciale di Pesaro e Urbino negli anni Ottanta. Nel 1980 Anpi e Isr decidono di dar vita ad una collana di quaderni storici che raccolga ricerche originali sulla storia della provincia. Sono qui raccolti i documenti relativi ai primi tre numeri della collana: verbali di riunioni di redazione, bozze, organizzazione.

PARTITO FASCISTA REPUBBLICANO DI PESARO
fasc. 13

nov. 1943 - giu. 1944

Il fondo è stato consegnato dallo storico Giorgio Pedrocco, che ha trovato i documenti in casa di un ex partigiano di Crema, Alfredo Galmozzi. Nella seconda metà di giugno 1944 i fascisti repubblicani di Pesaro si ritirano verso nord e Crema diviene sede della Federazione pesarese del Pfr. Intorno al 25 aprile i partigiani cremaschi, tra cui Galmozzi, ricevono l'ordine di attaccare la sede del fascio di Crema e di recuperare gli archivi prima che i fascisti li distruggano. Il fondo conserva lo schedario delle domande di iscrizione al Pfr riferite al solo capoluogo di Pesaro, ordinato in ordine alfabetico. Sono presenti inoltre carte prodotte dalla Federazione provinciale del Pfr: in particolare relazioni e richieste inviate dal Triumvirato e dal commissario federale alla Segreteria nazionale del partito, documenti relativi all'attività dei singoli fasci comunali; documenti relativi alla composizione e all'attività del Tribunale straordinario provinciale. Quest'ultimo non fa parte dell'archivio della Federazione pesarese del Pfr ma è stato a questo aggregato nei giorni della caotica evacuazione dei comandi da Pesaro.

BIBL.: D. GAGLIANI, *I fondatori del fascio repubblicano di Pesaro*, in *Dal tramonto all'alba. La provincia di Pesaro e Urbino tra fascismo guerra e ricostruzione*, a cura di

A. BIANCHINI - G. PEDROCCO, I. Bologna, Clueb, 1995; D. GAGLIANI, *Rotta di uomini e rotta di archivi. La Caporetto della Rsi nelle Marche settentrionali e la nascita del fondo Galmozzi*, in « Storia e problemi contemporanei », 1995, 15, pp. 253-274.

PARTITO NAZIONALE FASCISTA DI PESARO

1930 - 1944

b. 1

Materiali in originale e copia di varia provenienza raccolti nel corso degli anni Settanta. I documenti relativi alla Federazione di Pesaro del Pnf sono costituiti soprattutto da relazioni ufficiali e da informative, anche di carattere confidenziale, sulla vita politica nella provincia.

RESISTENZA E RICOSTRUZIONE IN PROVINCIA DI PESARO E URBINO, IN COPIA DAI
NATIONAL ARCHIVES OF WASHINGTON *ago. 1944 - gen. 1945*
fasc. 48

Il materiale raccolto proviene, in copia, dagli archivi dell'8^a Armata e dell'Allied Control Commission (Acc), custoditi nel deposito di Suitland (Maryland), filiale dei Naw (Rg. 331). I fascicoli riprodotti, ordinati secondo la struttura originaria del fondo, riguardano i problemi relativi alla Resistenza, alla situazione politica e civile e alla ricostruzione economico finanziaria della provincia di Pesaro e Urbino. In particolare sono stati raccolti i rapporti quotidiani, settimanali e mensili degli ufficiali responsabili delle diverse sezioni del Governo militare alleato.

ISTITUTO PER LA STORIA DELL'UMBRIA CONTEMPORANEA

Indirizzo: piazza IV Novembre 23, 06123 Perugia.

Telefono: 0755763024.

e-mail: isuc@crumbria.it; sito internet: <http://isuc.crumbria.it>

Responsabile archivio: Alberto Sorbini.

Orario archivio: lunedì, mercoledì e venerdì, ore 9,00-13,00.

Consistenza: l'archivio è in fase di costituzione e conserva 180 buste contenenti documentazione in copia raccolta per iniziative dell'Istituto e alcuni fondi depositati da soggetti privati o pubblici. È conservato l'archivio di Luigi Catanelli (Perugia, 1905-1980), antifascista, artigiano, commerciante e scrittore, storico locale e curatore nell'immediato dopoguerra del periodico satirico « Il Buffone. Organo del malcontento e della disperazione », autore di un vocabolario del dialetto perugino. È presente documentazione riguardante fascismo, antifascismo e Resistenza a Perugia e in Umbria. L'archivio di Francesco Farinelli (Terni, 1953) contiene materiale relativo alla sua attività politica a Terni, nelle file anarchiche, tra 1971 e 1980. Il fondo Anpi-Anppia di Terni documenta l'attività dell'associazione dagli anni Cinquanta agli anni Ottanta con immagini della Brigata Gramsci. È conservato cospicuo materiale fotografico (circa 4.000 foto), donato da privati o associazioni, oppure raccolto in occasione di iniziative dell'Isr, che documenta le trasformazioni e gli eventi particolarmente significativi per la storia della regione. La videoteca consta di 410 titoli di film relativi a episodi di storia locale, talora realizzati dall'Isr, film d'epoca prodotti dall'Istituto Luce o da editori di quotidiani, fiction di particolare interesse per la storia del Novecento.

ISTITUTO ROMANO PER LA STORIA D'ITALIA
DAL FASCISMO ALLA RESISTENZA

Indirizzo: Casa della memoria e della storia, via S. Francesco di Sales 5, 00165 Roma.

Telefono e fax: 066861317.

e-mail: irsifar@libero.it; sito internet: <http://www.italia-liberazione.it/roma.html>

Responsabile archivio: Annabella Gioia.

Orario archivio: accesso libero; da lunedì a giovedì ore 10,00-18,00; venerdì ore 10,00-14,00.

Consistenza: l'archivio della Resistenza contiene il fondo *Federico Caffè* (b. 1), che raccoglie documenti relativi all'adesione italiana agli accordi di Bretton Woods (1944-1947), relazioni sull'ordinamento tributario italiano (1941), documenti sulla Repubblica sociale italiana (1944) e sull'andamento dei piani di ricostruzione del secondo dopoguerra (1949). Il fondo *Aldo Grandi* (bb. 2) conserva interviste a persone della generazione formatasi durante il ventennio fascista. Il fondo *Antonio Parisella* contiene copie di documenti riguardanti il fascismo laziale. Il fondo *Claudio Pavone* conserva materiali di ricerca sulla guerra di Liberazione e le attività delle principali forze politiche e organizzazioni partigiane nel periodo 1943-1945. Il fondo *Riccardo Poli* contiene documenti personali e una miscellanea di documenti di varia natura. Il fondo *Partito d'Azione* (bb. 5), contiene materiale a stampa relativo al Pd'A, interviste registrate e trascritte, questionari compilati da ex azionisti. Il fondo *Partito socialista italiano* (bb. 5) raccoglie materiali sull'attività socialista a Roma nel 1944-1945 e le memorie di Telemaco Marchionne; una sezione riguarda le condizioni economiche e sociali di Roma nel periodo 1925-1937 e documenti relativi ad alcune province dell'Italia centrale durante la seconda guerra mondiale. È presente la raccolta delle sentenze pronunciate dal Tribunale di Roma dopo la Liberazione nei processi per crimini commessi durante l'occupazione nazista di Roma. Completa l'archivio una raccolta di giornali, quotidiani e periodici dell'epoca. Il fondo *Nicola Gallerano* (1967-1996), donato dalla famiglia nel 1998, consta di 309 tra fascicoli cartacei e files in formato word e conserva le carte prodotte e raccolte da Gallerano nel corso della sua attività scientifica.

L'archivio dei movimenti politici giovanili « Memoria di carta », organizzato a partire dai primi anni Novanta, conserva fondi privati, di persone e di associazioni relativi ai movimenti politici giovanili nell'arco cronologico dal 1953 al 1984, per un totale di 800 faldoni e 471 testate di periodici. Le schede descrittive dei singoli fondi sono consultabili nel sito www.archividelnovecento.it.

ISTITUTO CAMPANO PER LA STORIA DELLA RESISTENZA
« VERA LOMBARDI »

Indirizzo: via Costantino 25, 80125 Napoli.

Telefono e fax: 081621225.

e-mail: istitutocampano@libero.it; sito internet: www.icsr.it

Responsabile archivio: Francesco Soverina.

Orario archivio: accesso con lettera di presentazione; dal lunedì a venerdì ore 9,00-16,00.

Consistenza: l'archivio conserva fondi personali di protagonisti della vita politica, istituzionale, intellettuale ed economica, ad esempio Mario Palermo, Pasquale Schiano, Giovanni Lombardi, Vera Lombardi, Clemente Maglietta, Gennaro Fermariello. Altri archivi personali offrono documentazione di rilievo per lo studio dei problemi economici del Mezzogiorno e della Campania in particolare, tra questi i fondi *Giuseppe Cenato* e *Angelo Iacazzi*. Si aggiungono il fondo *Italsider*, il fondo *Guido Savarese* e i fondi di persone che hanno militato in movimenti della sinistra extra parlamentare, gruppi di base, organizzazioni sindacali, quali Domenico De Lucia, Marcella Marmo e Guido Sacerdoti, Salvatore Casaburi e Gloria Chianese, Giuseppe Grizzuti, Francesco La Saponara, Giuseppe De Rinaldi, Massimo Maresca, Salvatore Pace, Alfredo Ali e Olga Padula. Presso l'Isr è conservato il fondo *Clnn-Quattro giornate di Napoli*. Consistente infine è la raccolta di documentazione in copia proveniente dai Naw e dal Pro di Londra.

ALÌ ALFREDO E PADULA OLGA
fasc. 1

8 feb. 1972 - 9 mar. 1973

Materiale relativo alla situazione politico-sociale del rione Siberia di Napoli negli anni 1972-1973, in particolare la documentazione sulle iniziative sociali adottate dal Collettivo di lavoro politico per il quartiere, l'analisi sulla situazione interna alla sinistra e programmi di lavori e propaganda del Comitato di quartiere sui problemi urbanistici e sociali, oltre a relazioni, volantini e altro materiale sul doposcuola svolto da gruppi di lavoro volontario di Napoli. La documentazione è stata raccolta durante gli anni della contestazione studentesca e operaia da Alfredo Ali, aderente all'Azione Cattolica juniores, che ha svolto volontariato laico per il doposcuola ai ragazzi del rione Siberia e ha partecipato ai movimenti studenteschi nel 1968, insieme con Olga Padula.

BIBL.: *Napoli Frontale. Documenti, immagini e suoni sul Sessantotto a Napoli. Politica, soggetti sociali e altre storie* Biblioteca nazionale di Napoli Vittorio Emanuele III, 9-25 giugno 1998, Catalogo della mostra, s.l., s.e., 1998.

BASSANI FINZI MATILDE
fasc. 1

18 dic. 1936 - 30 gen. 1956

Matilde Bassani Finzi, ebrea ferrarese antifascista, è arrestata nel 1943 per associazione sovversiva. Liberata dopo il 25 luglio 1943, partecipa alla Resistenza come staffetta. Il fondo conserva documentazione prodotta e raccolta da Bassani Finzi nel corso delle sue attività.

BIOGRAFIE DI COMUNISTI NAPOLETANI
fasc. 6

1899 - 1972; s.d. [1970 - 1973]

Biografie, lettere, documenti, memorie, tessere di partito e manifesti commemorativi appartenenti a militanti comunisti operanti a Napoli nella prima metà del secolo scorso. Di particolare interesse le carte relative alle Quattro Giornate di Napoli. La maggior parte della documentazione è stata raccolta in occasione del 50° anniversario della fondazione del Pci.

BONAVOLTA ETTORE
fasc. 1

28 apr. 1945 - 7 feb. 1994

Ettore Bonavolta, Pedro (Napoli, 1923), antifascista napoletano, partecipa alla Resistenza in Albania nelle formazioni partigiane comandate da Koli Bozo nella regione Dunrea. Rimpatriato nel maggio del 1945, è inquadrato nella Divisione Legnano. Nel dopoguerra è dirigente comunista e presidente dell'Associazione napoletana Italia-Albania di Napoli. Il fondo conserva documentazione prodotta e raccolta da Bonavolta nel corso delle sue attività.

CASABURI SALVATORE E CHIANESE GLORIA

1963 - 12 gen. 1977; s.d. [1968 - 1979]

fasc. 8

Salvatore Casaburi e Gloria Chianese partecipano alle lotte studentesche nel 1968 e militano nelle formazioni della sinistra extraparlamentare, in particolare Lotta continua e Il Comunista. Il materiale consegnato da Casaburi e Chianese nel 1996 riguarda le lotte studentesche, operaie e popolari negli anni 1963-1979. È presente documentazione varia di collettivi studenteschi provenienti dal Liceo classico G. Galilei e dall'Istituto tecnico geometri G. B. Della Porta di Napoli, dall'Istituto tecnico industriale L. da Vinci di Firenze, dal Liceo A. Einstein di Milano, dalle Facoltà di lettere, architettura, medicina ed ingegneria dell'Università di Napoli. Particolarmente ricca è la documentazione sull'occupazione della Facoltà di architettura di Napoli nel 1968. Sono conservati volantini, ciclostilati, opuscoli, giornali e riviste per gli anni 1968-1972 sull'attività di collettivi e gruppi della sinistra extraparlamentare: Lotta continua, Avanguardia operaia, Viva il comunismo, Collettivi operai toscani, Centro di coordinamento campano, Potere operaio, Il Comunista, Unità di classe ed altri, operanti a Bergamo, Castrovillari, Firenze, Milano, Napoli, Reggio Calabria, Salerno, Torino, Venezia, Vibo Valentia. Altra

documentazione è relativa all'attività svolta nelle fabbriche ed in alcuni quartieri di Napoli e Roma da gruppi della sinistra extraparlamentare e da sindacati di categoria: relazioni di assemblee, proposte di piattaforma, opuscoli, bollettini (1968-1977). Sono presenti inoltre carte relative ad iniziative pacifiste ed internazionaliste promosse da gruppi italiani e stranieri: testi tradotti da giornali, in particolare da «Gauche prolétarienne», bollettini di informazioni dell'Amee (Fronte di lotta degli studenti greci all'estero), mensile «We shall overcome» del Comitato pacifista bergamasco, opuscoli del gruppo teatrale «Comuna Baires» e la rivista «Nuova Cina informazioni» (1967-1973). È conservata infine documentazione molto diversificata che abbraccia gli anni 1965-1979, tra cui relazioni e testi di discorsi per assemblee e convegni, opuscoli, riviste, saggi, un disco ed una raccolta di canzoni rivoluzionarie; oltre 100 volantini relativi alle lotte studentesche, in particolare nel biennio 1968-1969; una raccolta di manifesti (1968-1970).

CENZATO GIUSEPPE
fasc. 56

1929 - 1959

Giuseppe Cenzato (1882-1969), ingegnere milanese, nel 1912 si stabilisce a Napoli, dove si dedica allo studio della realtà economica di quest'area. In seguito ricopre le cariche di presidente della Svimez (Associazione per lo sviluppo industriale del Mezzogiorno), e della Sme (Società meridionale di elettricità). Il fondo, trasmesso in originale e in copia dagli eredi nel 1979, conserva dieci buste, 1.500 opuscoli, svariati volumi, un album fotografico e alcune fotografie relative ad impianti elettrici e di irrigazione per il Mezzogiorno. Il materiale documentario relativo agli anni 1929-1959 riguarda studi e relazioni sul territorio campano per lo sviluppo agroeconomico. Sono presenti relazioni e studi preparatori elaborati per la discussione e l'approfondimento del Piano regionale campano. Parte della documentazione comprende appunti redatti in occasione di un corso per consulenti locali di organizzazione aziendale (Napoli, 1958-1959). Di particolare interesse il fascicolo contenente i carteggi con il prefetto di Napoli Francesco Selvaggi, con Carlo Sforza, segretario di Stato e alto commissario per le sanzioni contro il fascismo e con Leopoldo Piccardi, commissario dell'Iri (1941-1946). La busta 9 contiene numerosi manoscritti in lingua inglese di argomento vario, riflessioni su viaggi, aneddoti, studi di astronomia, appunti di taglio sociologico.

BIBL.: *Guida Resistenza 1983*, pp. 859-861; G. CESARINO, *Cenzato: una vita da manager*, Napoli, Edizioni scientifiche italiane, 1998.

CICCOTTI ETTORE
fasc. 2

20 set. 1924 - 10 dic. 1930

Ettore Ciccotti (Potenza, 1863 - Roma, 1939), esponente socialista, è più volte eletto deputato. Su posizioni interventiste, abbandona il Psi a ridosso della prima guerra mondiale; nel 1924 è nominato senatore e nel 1928 si schiera contro il disegno di legge della riforma della Camera, difendendo lo Statuto. Storico, è particolarmente attento alle problematiche della questione meridionale. Il fondo conserva discorsi e interpellanze di

Ciccotti al Senato; un articolo sul discorso di Ciccotti tenuto al Senato nel 1928 contro la legge per la riforma della Camera.

BIBL.: *Guida Resistenza 1983*, p. 862.

CLN DI NAPOLI E QUATTRO GIORNATE DI NAPOLI 12 set. 1943 - 20 ott. 1994
fasc. 23

Il fondo, composto originariamente dai verbali del Cln di Napoli ed integrato nel corso del tempo da memorie e testimonianze di partecipanti alla Resistenza nel Napoletano e in Campania è suddiviso nelle serie *Clnn* che raccoglie i verbali del Cln di Napoli e *Quattro giornate di Napoli* che raccoglie memorie, testimonianze e relazioni sull'insurrezione, su scontri con le forze armate tedesche e su eccidi da queste compiuti in Campania nel 1943 subito dopo l'armistizio.

BIBL.: *Guida Resistenza 1983*, p. 861; *Clnn Verbali 1943-1946*, a cura dell'ISTITUTO CAMPANO PER LA STORIA DELLA RESISTENZA, Napoli, Consiglio Regionale della Campania, 1995.

CRISTINO PIETRO E GIUSEPPE 1918 - 20 ago. 1991
fasc. 5

Pietro Cristino (1882-1962), farmacista a Montecalvo Irpino, è interventista democratico e antifascista aderente al Psi negli anni Venti. Il figlio Giuseppe (1918-1941), espatriato in Francia durante la dittatura fascista, combatte in Spagna nella Brigata Garibaldi, fatto prigioniero il 3 settembre 1938, è rinchiuso nel campo di concentramento di S. Gregorio a Saragozza. Il fondo conserva documentazione relativa all'attività antifascista di entrambi.

DEL SECOLO FLORIANO 1922 - 19 ott. 1979
fasc. 3

Floriano Del Secolo (Melfi, PZ, 1877 - Napoli, 1949), giornalista, tra il 1918 e il 1923 è direttore del quotidiano « Il Mezzogiorno ». Durante il regime fascista è allontanato dalla direzione del giornale e radiato dall'albo professionale dei giornalisti. Promotore dell'Unione napoletana democratica, costituita da Giovanni Amendola, è tra i firmatari del « Manifesto degli intellettuali antifascisti » di Benedetto Croce, con cui intrattiene una stretta collaborazione. Nel dopoguerra è nominato, su proposta di Croce, direttore de « Il Risorgimento », in cui confluiscono nel 1943 le testate « Il Mattino », « Roma » e « Corriere di Napoli ». Aderisce nel 1947 al Fronte democratico del Mezzogiorno ed è eletto senatore nelle liste del Fronte popolare nel 1948. Il fondo contiene documentazione relativa all'attività di Del Secolo.

BIBL.: *Guida Resistenza 1983*, p. 863.

DE LUCIA DOMENICO
fasc. 15

2 giu. 1968 - 1975

Il materiale, raccolto da Domenico De Lucia e acquisito nel 1995, è costituito da opuscoli, riviste, volantini, ciclostilati e giornali di vari gruppi della sinistra extraparlamentare e collettivi studenteschi relativi alle lotte studentesche e operaie del 1968, oltre a documentazione dei sindacati di categoria e in particolare di Pci, Psi e Dc dal 1970 al 1975 sui temi dello sviluppo economico e del rapporto tra scuola e società capitalistica. È conservato anche materiale prodotto da circoli e gruppi extraparlamentari (Lotta continua, Gruppi marxisti-leninisti, Centro di coordinamento campano, Collettivo Unità di classe, Rivoluzione operaia), da collettivi studenteschi e della sinistra universitaria di Napoli e Catania, dal Movimento studentesco di Milano, dal movimento anarchico (Gruppo Pinelli di Udine, Gruppo libertario e Gruppo Germinal), da organizzazioni sindacali e di fabbrica, dal Movimento politico dei lavoratori (Mpl).

BIBL.: *Guida Resistenza 1983*, p. 853.

DE RINALDI GIUSEPPE
fasc. 10

9 mar. 1963 - 14 ott. 1986

Materiale, raccolto da Giuseppe De Rinaldi e trasmesso all'Isr nel 1997, è costituito da documenti, opuscoli e stampa sui temi della lotta di classe, dell'antimperialismo, delle lotte operaie e studentesche prodotti dal Partito comunista d'Italia marxista leninista (Pcd'I ml), dall'organizzazione comunista marxista leninista, da Avanguardia comunista, dal Centro di iniziative politiche e culturali della Facoltà di lettere dell'Istituto orientale di Napoli. Altra documentazione riguarda l'attività dei partiti comunisti di Urss, Inghilterra, Cina, Grecia e del Partito del lavoro di Albania, una consistente raccolta di manifesti di Pci, Ugi (Unione goliardica italiana), Avanguardia comunista, Centro Mao Tze-Tung, Lotta di lunga durata, Pcd'I ml, Organizzazione proletaria. È presente infine una raccolta di circa 300 numeri di giornali di varie testate conservati nell'Emeroteca dell'Isr, tra le quali « Nuova cultura », « I Quaderni della stampa cinese », « Pékin information », « Interstampa », « La Cina », « Ottobre » e « Nuova unità ».

FERMARIELLO GENNARO
fasc. 4

1904 - 22 feb. 1977

Gennaro Fermariello (Napoli, 1883-1954) avvocato civilista, interventista democratico, è presidente della sezione napoletana dell'Associazione combattenti, sciolta nel 1925. Aderisce al Pd'A e nel dopoguerra è presidente del Cln napoletano dal febbraio 1944 al 5 gennaio 1945. È nominato sindaco della Giunta comunale designata dal Cln. Nel 1946 è eletto consigliere comunale nelle liste del Blocco democratico popolare e nel 1952 è eletto per il Psdi. Il fondo conserva documentazione prodotta e raccolta da Fermariello nel corso delle sue attività.

BIBL.: *Guida Resistenza 1983*, p. 863.

FIENGA BERNARDINO
fasc. 2

feb. 1926 - 8 ott. 1977

Bernardino Fienga (Scafati, SA, 1883 - Napoli, 1975), medico, aderisce alla costituzione del Pcd'I. Durante il regime fascista è radiato dall'Ordine dei medici. Rifugiatosi in Francia, combatte in Spagna e partecipa alla difesa di Madrid. In seguito si trasferisce a Città del Messico dove dirige il locale ospedale e aderisce al movimento trotskista. Rientra in Italia nel 1946. Il fondo conserva documentazione prodotta e raccolta da Bernardino nel corso delle sue attività.

FLORIO MARIO
fasc. 1

20 ago. 1925 - 23 dic. 1976

Mario Florio (Napoli, 1904) è rappresentante per il Pli in seno al Cln di Napoli tra 15 gennaio e 25 giugno 1945. Designato dal Pli, è consultore nazionale nella Commissione agricoltura e alimenti e consigliere a Napoli dal 1964 al 1970. Nel dopoguerra svolge professione di avvocato. Il fondo conserva documentazione prodotta e raccolta da Florio nel corso delle sue attività.

BIBL.: *Guida Resistenza 1983*, p. 863.

GALASSO GIUSEPPE
fasc. 7

1962 - 1982

Giuseppe Galasso (Napoli, 1929), storico, è deputato per il Pri, sottosegretario agli interventi straordinari per il Mezzogiorno ed autore di una delle più importanti leggi a salvaguardia dell'ambiente. Attualmente è presidente della Società napoletana di storia patria. Il fondo raccoglie documentazione eterogenea: sono presenti carte sulla ricostruzione delle aree colpite dal terremoto del 23 novembre del 1980, sui comuni di Napoli e Pozzuoli, sull'Europa e il Movimento federalista europeo, sul Pri, sul Mezzogiorno. Il fondo conserva inoltre 53 fotografie relative a Napoli negli anni Settanta scattate da Mimmo Jodice.

GRIZZUTI GIUSEPPE
fasc. 42

1915 - 1971

Giuseppe Grizzuti (1940-1974) svolge a Napoli un'intensa attività politica tra 1960 e 1970: è segretario del comitato napoletano promotore dell'Associazione giovanile Nuova Resistenza, socio del Bertrand Russell Peace Foundation e segretario per la sezione napoletana della Commissione provinciale scuola del Psiup. Il fondo, donato all'Isr da Grizzuti nel 1972, contiene materiale inerente alle sue attività ed è articolato in sei serie: *Associazione giovanile Nuova Resistenza; Psiup; Fgs; Documentazione convegni; Volantini e stampe; Carte Grizzuti.*

IACAZZI ANGELO
fasc. 18

mag. 1943 - 22 giu. 1991

Angelo Iacazzi (Gorizia, 1926) nato a Gorizia e poi residente ad Aversa, si iscrive al Pci nel 1944 e vi milita fino alla costituzione del Movimento per la rifondazione comunista. Consigliere provinciale di Aversa fino al 1964, è eletto deputato nella IV, V e VI legislatura (1964-1976) e ricopre vari incarichi tra cui quello di segretario della Commissione affari interni e vicepresidente della Giunta delle elezioni. È componente del Co.re.co di Caserta, membro nelle Direzione nazionale della Lega delle autonomie locali e del Comitato centrale di Rifondazione comunista, amministratore del periodico «La Voce della Campania». È nominato commendatore e poi grande ufficiale al merito della Repubblica italiana per particolari motivi politico-sociali. Il fondo, trasmesso da Iacazzi nel 1997, documenta l'attività politica da questa svolta al Parlamento italiano ed è suddiviso in quattro serie: *Pci e Federazione comunista campana*; *Sindacato*; *Campania*; *Miscellanea*. La prima serie include carte relative all'attività del Pci nazionale, alle federazioni comuniste di Napoli e Caserta e alle sezioni del partito di Aversa, Santa Maria Capua Vetere e Capua. Sono presenti materiali propagandistici, volantini, documenti vari di convegni e congressi, ritagli stampa. La seconda serie comprende soprattutto l'attività dei sindacati di categoria e delle Camere del lavoro provinciali e i rapporti tra Pci e sindacati: resoconti e atti di congressi e convegni, ipotesi di piattaforma, volantini e stampe negli anni 1966-1985. La terza serie riguarda gli anni dal 1944 al 1994 e include documentazione varia sull'organizzazione politico-economica della Campania e sulle prospettive di sviluppo agricolo-industriale del territorio. La quarta serie include carte relative ad avvenimenti bellici, politici, amministrativi negli anni 1943-1944 ed altra documentazione: relazioni, biografie, numeri di giornali nel periodo 1946-1960.

ITALSIDER
fasc. 9

24 ago. 1965 - 10 mag. 1984

Il fondo, acquisito nel 1991, contiene materiale relativo all'attività amministrativa, economica e sindacale dell'azienda Italsider. La documentazione comprende, in particolare, il programma organico degli interventi per il risanamento della siderurgia, gli aggiornamenti e gli schemi di impegni quadriennali del gruppo Finsider, i contratti di lavoro e le tariffe Italsider per il periodo 1965-1970. Sono conservati inoltre i testi degli accordi stipulati dall'Italsider con altre ditte per il 1972, le relazioni sugli incontri del 1981 tra Intersind e altre società del settore, nonché alcune delibere del Comune di Napoli e della Giunta regionale della Campania sull'attività dell'azienda.

BIBL.: « Bollettino dell'Istituto campano per la storia della Resistenza », 1983, 1, numero monografico: *Italsider. Una fabbrica, una città*.

LABRIOLA ORNELLA
fasc. 16

1921 - 1988

Ornella Labriola (Napoli, 1908-1991), figlia di Arturo e di Nadezda Aleksandrovna Skvorcova (autrice di un dizionario russo-italiano) nel 1925 si trasferisce con la madre a

importanti associazioni politico-culturali (tra tutti l'Istituto campano per la storia della Resistenza). Dal 1987 al 1993 è parlamentare eletta nelle liste di Democrazia proletaria e del Partito della rifondazione comunista; ricopre per due mandati la carica di consigliere comunale di Napoli e quella di capogruppo dei due partiti. Il fondo, donato dagli eredi nel 1997, conserva corrispondenza, manoscritti, dattiloscritti, fotografie e giornali relativi a Vera Lombardi, alla famiglia (i fratelli Franco, Nora e Elda e i genitori Giovanni Lombardi e Rosa Pignatari), e ad alcuni amici intimi (Livia Alhaique, Gianni Giroi, Francesco Castaldi).

BIBL.: *L'archivio di Giovanni e Vera Lombardi. Inventario*, a cura di D. CIRELLA, Napoli, Ed. Libreria Dante e Descartes, 2000.

MARESCA MASSIMO 4 mag. 1965 - 28 nov. 1976; s.d. [1964 -1977]
fasc. 15

Documentazione raccolta da Massimo Maresca e acquisita nel 1995 relativa alle assemblee generali unitarie degli organismi studenteschi universitari dell'Istituto universitario navale di Napoli e della Facoltà di ingegneria, materiali della Commissione precari dell'Università di Napoli, dell'Associazione nazionale docenti subalterni dell'Istituto orientale; del Movimento studentesco di Roma, Catania, Padova e Milano. Consistente è inoltre la documentazione di carattere sindacale e la raccolta di volantini, materiale a stampa e bibliografico relativo alla contestazione universitaria fra il 1968 e il 1971.

BIBL.: *Napoli Frontale. Documenti, immagini e suoni sul Sessantotto a Napoli. Politica, soggetti sociali e altre storie* Biblioteca nazionale di Napoli Vittorio Emanuele III, 9-25 giugno 1998, Catalogo della mostra, s.l., s.e., 1998.

MARINO SALVATORE 1904 - 1928
fasc. 5

Salvatore Marino (1872-1923) ricopre una serie di incarichi nel porto Granatello a Portici, in qualità di delegato di porto, economo municipale e delegato di spiaggia. Riceve vari attestati che testimoniano il riconoscimento dello zelo con cui svolge il proprio lavoro: in particolare ottiene la nomina a cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia nel 1920 e in seguito viene insignito del titolo di Cavaliere del lavoro. Si distingue inoltre per l'aiuto prestato ai profughi del terremoto del 1908 sfollati nel suo comune di appartenenza. Durante la prima guerra mondiale è richiamato alle armi nonostante il precedente esonero per raggiunti limiti di età. Il fondo è stato consegnato dalla nipote Annabella Marino nel 2001.

MARMO MARCELLA E SACERDOTI GUIDO 6 feb. 1962 - giu. 1977;
s.d. [1960 - 1970]
fasc. 26

Marcella Marmo frequenta nei primi anni Sessanta il Liceo classico G. Vico di Napoli, poi la Facoltà di lettere presso la Scuola normale di Pisa (1965-1966) e poi all'Università

di Napoli; partecipa all'attività dell'organizzazione Nuova Resistenza e milita nel Pci. È attiva nell'Organismo rappresentativo universitario napoletano (Orun), quindi nel Movimento studentesco di Napoli, nel 1969 si avvicina per breve tempo all'Unione dei comunisti italiani (Uci). A Torino tra 1970-1971 segue le attività di Lotta continua. Negli anni successivi lascia la militanza politica e insegna storia dei partiti e movimenti politici alla Facoltà di lettere dell'Università di Napoli Federico II. Guido Sacerdoti, studente al Liceo classico J. Sannazzaro di Napoli, è tra i fondatori di Nuova Resistenza e segretario della sezione napoletana, dirigente dell'Orun nel 1968, iscritto al Pci dal 1966 e poi al Pds fino al 1996. Negli anni Settanta collabora con Soccorso rosso napoletano. È medico e ricercatore presso la Facoltà di medicina della Seconda Università degli studi di Napoli. Il fondo, consegnato da Marmo e Sacerdoti nel 1999, è articolato in cinque serie: *Lotte studentesche ed organismi rappresentativi universitari*; *Partiti della sinistra e sinistra extraparlamentare*; *Lotta continua*; *Associazione giovanile Nuova Resistenza*; *Miscellanea*. La prima serie conserva documentazione dei collettivi del Movimento studentesco e di organizzazioni di docenti e studenti quali Intesa universitaria, Unione nazionale universitaria rappresentativa italiana (Unuri), Unione nazionale assistenti universitari (Unau), Associazione nazionale professori universitari incaricati (Anpui), Orun. Sono presenti volantini, ciclostilati, opuscoli, giornali e riviste dal 1965 al 1973. La seconda serie contiene documentazione di Avanguardia operaia, Uci, Centro di coordinamento campano, Potere operaio, Sinistra operaia, Centro Karl Marx, Comitati unitari di base (Cub), nonché dei sindacati di categoria, dal 1964 al 1974; è presente inoltre documentazione relativa alla situazione internazionale e alle lotte operaie e di quartiere. La terza serie contiene materiale relativo all'attività del gruppo in fabbrica, scuola ed università negli anni 1969-1971; particolarmente interessante è la raccolta di volantini del 1969. La quarta serie comprende corrispondenza delle sezioni provinciali, documentazione relativa all'attività politica, amministrativa e propagandistica, documentazione personale di Sacerdoti quale segretario della sezione di Napoli di Nuova Resistenza, volantini, inviti, ciclostilati, giornali e riviste. La quinta serie raccoglie giornali, riviste e soprattutto manifesti.

MORELLI RENATO
fasc. 1

30 giu. 1937 - 1948

Renato Morelli (Campobasso, 1905 - Roma, 1977), avvocato allievo di Benedetto Croce e collaboratore di Alcide De Gasperi, è più volte sottosegretario alla Presidenza del Consiglio e agli Affari esteri. È consultore nazionale e deputato all'Assemblea costituente. Il fondo conserva documentazione prodotta e raccolta da Morelli nel corso delle sue attività.

MOSCATI GIANFRANCO
fasc. 21

10 apr. 1920 - gen. 1998

Gianfranco Moscati (Milano, 1924) costretto ad abbandonare nel 1939 gli studi a causa delle leggi razziali, trova impiego in una ditta di trasporti internazionali di Milano. Nel 1943 si rifugia in Svizzera e nel 1945 rientra a Milano dove lavora presso la Comunità ebraica collaborando all'ufficio ricerche dei deportati ebrei in Italia. Nel 1952 si trasferisce a Napoli ed inizia la professione di agente di commercio, attività che continua

tuttora. Dall'immediato dopoguerra ha avviato una raccolta di fotografie, giornali, lettere, francobolli, oltre a vari oggetti del tempo delle persecuzioni razziali, comprendente tra l'altro manifesti di propaganda antisemita, lettere e cartoline scritte dagli ebrei rinchiusi nei ghetti e nei lager nazisti e dagli ebrei che partecipano alla Resistenza o che combattono negli eserciti alleati, documenti d'identità e carte annonarie identificative degli ebrei imposte dalle autorità nazifasciste nei paesi europei occupati. La documentazione riguarda in particolare la partecipazione di ebrei alle Quattro giornate di Napoli e alla lotta contro il nazifascismo, gli avvenimenti relativi ai « Ragazzi di Villa Emma » presso Nonantola e la precettazione coatta di cittadini ebrei, gli avvenimenti nel ghetto di Varsavia; sono presenti inoltre carte riguardanti Emilio Sacerdote, David, Marco e Emanuele Moscati, Franco Cesana, Anne Frank, Jamus Korcze. Il materiale, suddiviso da Moscati in due collezioni denominate « Judaica » e « Shoah », è stata trasmessa in copia all'Isr nel 1996, mentre gli originali sono conservati dal Museo ebraico di Gerusalemme « Yad Vashem ».

BIBL.: *Umanità come mezzo: nazifascismo ed ebrei. Dossier*, a cura dell'ISTITUTO CAMPANO PER LA STORIA DELLA RESISTENZA, Napoli 1993 (ciclostilato, con fotocopie di originali e di parti di pubblicazioni preesistenti); *L'ebreo come diverso: la persecuzione antisemita in Italia. Mostra documentaria e fotografica*, Napoli, 7 marzo - 27 aprile. *Catalogo della mostra*, a cura dell'ISTITUTO CAMPANO PER LA STORIA DELLA RESISTENZA, Napoli 1997.

PACE SALVATORE
fasc. 20

mar. 1969 - feb. 1974; s.d. [1968 - 1975]

Il fondo, consegnato da Salvatore Pace (Napoli, 1957), dirigente scolastico, nel 1979, raccoglie documentazione delle Acli, dell'Enaip, del sindacato scuola Cgil e delle Confederazioni unitarie sindacali. La prima serie contiene documentazione delle Acli, della Gioventù aclista e del Movimento cristiano per il socialismo in occasione di convegni, congressi, tavole rotonde e giornate di studio sui temi dell'unità delle Acli, della coscienza di classe e lotta operaia, degli obiettivi e del significato politico delle associazioni cristiane dei lavoratori. La seconda serie consta di documentazione varia delle Acli, in particolare proveniente dalle sezioni provinciali di Lamezia Terme, Napoli, Torino, dell'Enaip (Ente nazionale Acli per l'istruzione professionale), del Mpl (Movimento politico dei lavoratori), dello Sns-Cgil (Sindacato nazionale scuola), e delle Confederazioni unitarie sindacali Cgil-Cisl-Uil dal 1970 al 1974. La terza serie raccoglie opuscoli e giornali Acli e dell'opposizione della Sinistra Acli, tra cui « Acli oggi », « Azione sociale », « Coscienza sociale », « Torino Acli ».

PALERMO MARIO
fasc. 238

27 ott. 1917 - 11 ott. 1981

Mario Palermo (Napoli, 1898-1985), studia legge e intraprende la carriera di avvocato penalista. Volontario nel primo conflitto mondiale, ne rientra invalido ed entra in contatto con l'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra di cui diventa anche presidente. Dopo aver militato in Giustizia e libertà, nel 1930 aderisce al Partito comunista. Nel 1943 entra a far parte del Cln di Napoli ed è nominato sub commissario

all'annona e al corso pubblico del Comune di Napoli. Il 22 aprile 1944 è nominato sottosegretario alla guerra nel governo Badoglio, carica che mantiene anche nei due governi Bonomi successivi. Nel dopoguerra è consigliere comunale di Napoli (1946-1960), consigliere provinciale e senatore (1948-1968). Il fondo, per un totale di oltre 60.000 documenti, tra cui opuscoli, giornali e fotografie, è stato consegnato all'Isr nel 1981 ed è suddiviso in cinque serie: *Guerra e fascismo*; *Sottosegretariato alla guerra*; *Commissioni d'inchiesta* (suddivisa nelle sottoserie *Commissione d'inchiesta per la mancata difesa di Roma*, relativa agli anni in cui Palermo, con Luigi Amantea e Pietro Ago, fu presidente della Commissione istituita il 19 ottobre 1944 con il compito di esaminare il comportamento militare dei generali e dei colonnelli all'atto dell'armistizio; *Commissione d'inchiesta secondo alcuni stati esteri*, sull'attività delle truppe italiane in Jugoslavia e in Russia; *Commissioni militari diverse*, relativa alle proposte di riforme varie); *Attività politica giudiziaria* (suddivisa nelle sottoserie *Organizzazione della vita politica di Napoli e provincia*; *Attività parlamentare*; *Attività diverse*; *Attività giudiziarie*); *Corrispondenza*. Il fondo è ordinato e inventariato.

BIBL.: *Guida Resistenza 1983*, pp. 855-857; *Fondo Mario Palermo. Inventario*, a cura di L. ALBARELLA ROSSOMONDO - G. BRUNO, in *Guida al materiale bibliografico e documentario dell'Istituto campano per la storia della Resistenza*, Napoli, Istituto campano per la storia della Resistenza, 1986, pp. 10-20.

PICARDI CIRO
fasc. 1

1930 - 1957

Ciro Picardi (Ponticelli, NA, 1900), operaio comunista, è arrestato nel 1930 assieme a Emilio Sereni e Manlio Rossi Doria e confinato a Lipari per tre anni. Successivamente sconta altri cinque anni di confino a Ventotene. Arrestato ancora nell'agosto 1943, è liberato il 10 settembre e in seguito partecipa all'insurrezione delle Quattro giornate di Napoli. È membro del Cln di Napoli e poi consultore nazionale. Il fondo conserva documentazione in copia selezionata dal fascicolo personale intestato a Ciro Picardi del Casellario politico centrale conservato presso l'Archivio centrale dello Stato.

PORZIO GIOVANNI
fasc. 2

21 apr. 1937 - 26 lug. 1972

Giovanni Porzio (Portici, NA, 1873 - Napoli, 1962) avvocato penalista e giornalista, è più volte parlamentare prima dell'avvento del regime fascista. È sottosegretario alla giustizia e alla Presidenza del consiglio nei governi Nitti e Giolitti. Il fondo conserva documentazione inerente la Commissione edilizia del Comune di Napoli; progetto di Statuto del Psi e relazione al Comitato centrale del Psi sulle elezioni amministrative (ottobre 1945); relazione sulla riforma agraria. Il fascicolo contiene inoltre carteggi tra Lelio Porzio (Sessa Aurunca 1895 -), avvocato antifascista, perseguitato dalla polizia fascista e carcerato a Napoli, riorganizza in Italia meridionale il Partito socialista da dopo il luglio 1943 alla liberazione di Roma, è tra i fondatori del Fronte di liberazione nazionale e viene eletto per il Blocco democratico popolare nel 1946, 1962 e 1964. Si dimette nell'ottobre 1968) Rosalbino Santoro e Ferruccio Parri; ritagli stampa inerenti la

vita politica di Giovanni Porzio (1957-1958) e un opuscolo su una manifestazione antifascista compiuta da universitari a Napoli nel 1930.

BIBL.: *Guida Resistenza 1983*, p. 864.

RIPPA GENNARO
fasc. 4

1° giu. 1932 - 17 ott. 1978

Gennaro Ripa è operaio presso l'azienda La Precisa di Napoli. Militante comunista, partecipa alla ricostituzione dell'organizzazione comunista insieme con Eugenio Reale, Manlio Rossi Doria, Emilio Sereni (1928-1931). Arrestato nel 1931, è condannato dal Tribunale speciale a 8 anni di reclusione e liberato nel 1933 in seguito ad amnistia. Partecipa alle Quattro giornate di Napoli nel settembre 1943; nel dopoguerra è dirigente comunista e nel 1947 viene eletto segretario del Consiglio di gestione centrale del gruppo Navalmeccanica. Nel 1948 è tra i protagonisti dell'occupazione della Officine di meccanica e fonderia di Napoli. Il primo fascicolo conserva relazioni e documenti sulla lotta antifascista (un'intervista di Ripa sugli scioperi napoletani del 1943; una relazione di Ripa sul contributo dei comunisti alla lotta antifascista; copia dell'estratto di condanna del Tribunale speciale contro Ripa). Gli altri fascicoli conservano prevalentemente documentazione inerente l'attività della Omf, materiale sindacale inerente Consigli di gestione del gruppo Navalmeccanica; documenti inerenti la ricostituzione della Cgil in Campania nel dopoguerra.

BIBL.: *Guida Resistenza 1983*, p. 864.

ROSSI CARLO
fasc. 1

24 ott. 1938 - 1948

Carlo Rossi, militante comunista, è arrestato nel 1938 e condannato dal Tribunale speciale. Liberato nel 1933, partecipa alla guerra partigiana in Jugoslavia. Nel dopoguerra è segretario della Fiom, poi consigliere comunale e provinciale. Il fondo conserva articoli e altra documentazione sulla lotta partigiana in Jugoslavia; saluto con firma autografa di Palmiro Togliatti e Mario Palermo ai partigiani della Divisione Garibaldi; copia dell'atto di accusa del Tribunale speciale per la difesa dello Stato contro partecipanti ad associazioni sovversive; rapporto all'assemblea provinciale metallurgici del 10 agosto 1947 per il contratto nazionale di categoria; una copia del bollettino n. 10 della Federazione di Napoli del Pci e della Fiom per la sottoscrizione popolare per i lavoratori dell'Omf (Officine meccaniche e fonderie).

BIBL.: *Guida Resistenza 1983*, p. 864.

SALERNO NICOLA
fasc. 1

11 nov. 1943 - 15 gen. 1961

Nicola Salerno (Brindisi, 1897 - Napoli, 1983), avvocato socialista, è sottosegretario agli interni nel governo Badoglio e deputato per il Psiup all'Assemblea costituente. Eletto per

Unità socialista nella prima legislatura, in seguito è sottosegretario alla Marina mercantile nel IV e nel V governo De Gasperi e successivamente aderisce al Psdi. Il fondo conserva, tra l'altro, corrispondenza e documentazione varia in originale e in copia inerente l'attività di sottosegretario agli interni; materiale inerente la militanza nel Psiup; bollettini della Federazione socialista napoletana (1944); elenco dei delegati al congresso provinciale del Psiup (16-17 marzo 1946); documentazione prodotta da varie federazioni provinciali del Psiup.

SAVARESE GUIDO
fasc. 48

19 ott. 1912 - 27 mar. 1982

Il fondo, donato dallo storico Guido Savarese nel 1988, conserva carte in copia raccolte da Savarese presso l'archivio della Prefettura di Napoli nel corso di una sua ricerca sull'industria in Campania tra il 1911 e il 1940. Le prime quindici buste contengono materiale della Prefettura, le ultime tre sono relative al convegno « Le nuove frontiere della democrazia urbana » (Napoli, 6-8 ottobre 1982), al convegno « Per una politica di sviluppo in Campania » (Sorrento, 26-27 marzo 1982) ed al convegno « Potere e società nel Mezzogiorno dall'età giolittiana al fascismo » (Catania, 29-31 ottobre 1981).

BIBL.: G. SAVARESE, *L'industria in Campania (1911-1940)*, Napoli, Guida, 1980.

SCHIANO PASQUALE
fasc. 45

3 dic. 1938 - 16 nov. 1965

Pasquale Schiano (Bacoli, NA, 1905-1987), aderisce sin da giovane all'ala antifascista moderata che fa riferimento all'Unione meridionale di Giovanni Amendola e al quotidiano « Il Mondo » di Alberto Cianca. Milita in Giustizia e libertà e poi nel Pd'A, partito che rappresenta dopo il 25 luglio 1943 nel Fronte nazionale e poi nel Cln di Napoli. Parlamentare Psi per varie legislature, è sottosegretario alla marina nel I e II governo De Gasperi. È socio fondatore e presidente dell'Isr. Il fondo è stato consegnato da Schiano nel 1964. La documentazione più cospicua è relativa alla Resistenza in Campania e al Pd'A: i documenti sulla Resistenza in Campania riguardano i primi scontri con i tedeschi dopo l'armistizio, gli eccidi, la formazione dei primi gruppi di combattimento, i contatti con gli Alleati; la documentazione relativa al Pd'A e al Centro meridionale azionista è costituita da carte relative all'organizzazione delle sezioni ed al tesseramento ed includono le circolari amministrative, gli atti e i verbali del Convegno dei delegati provinciali del Pd'A (Napoli, 28 giugno 1944), del Congresso regionale campano (31 dicembre 1945) e del Congresso nazionale del Pd'A (Cosenza, 4-6 agosto 1944). È inoltre presente documentazione riguardante l'attività editoriale del Pd'A relativa ai periodici « L'Azione », edizione meridionale dell'« Italia Libera » e « L'Azione divulgativa »; il carteggio preparatorio alla stesura del volume di Schiano e documentazione relativa alla legge speciale per la città di Napoli (1959-1961).

BIBL.: P. SCHIANO, *La Resistenza nel Napoletano*, Napoli, Cesp, 1965; *Guida Resistenza 1983*, pp. 851-864.

VILLANI LUIGI
fasc. I

18 ott. 1944

Luigi Villani (Napoli, 1900), attivista comunista, è condannato al confino nel 1926. Denunciato nel 1928 al Tribunale speciale per ricostituzione del partito comunista, è prosciolto in seguito. Assunto come operaio all'Ilva di Bagnoli, dal 1936 collabora con la polizia e nel 1939 è radiato dalla leva dei sovversivi. Nel dopoguerra è dirigente sindacale e politico. È conservato un manifesto in copia della Fiom-Ilva per l'anniversario della ricostruzione della Fiom.

ZVAB FEDERICO
fasc. I

27 mag. 1958 - 27 nov. 1979

Federico Zvab (Trieste, 1908 - Napoli, 1988), di famiglia socialista, è costretto dalle leggi speciali del 1925 e 1926 all'emigrazione in diversi paesi europei: Svizzera, Germania, Francia e Belgio. Nel 1932 dirige in Belgio uno sciopero di minatori e metallurgici; partecipa alla guerra di Spagna, è in seguito internato nel campo di concentramento di Verneil; durante la seconda guerra mondiale partecipa alle Quattro giornate di Napoli. Nel 1943 fa parte della segreteria della Camera del lavoro di Napoli. Milita nel Psi ed è dirigente dell'Anpi in Campania. Sono conservati copia dei certificati rilasciati dalla Presidenza del Consiglio dei ministri per la qualifica di comandante partigiano e per il conferimento della medaglia d'oro al valor militare; copie di lettere inviate da Zvab all'Amministrazione provinciale di Napoli ed alla Federazione di Napoli del Psi; copia della lettera d'incarico presso la biblioteca dell'Ospedale psichiatrico «L. Bianchi» di Napoli in qualità di traduttore.

L'Istituto campano per la storia della Resistenza conserva anche i seguenti fondi, qui solo elencati per la loro minore rilevanza e consistenza: ALBARELLA LAURA; APUZZO; ARCHIVIO DIDATTICO; BARILLARIO BRUNO; BILANCIA FRANCESCO; BONUCCI ANNA MARIA; BORRELLI; BRANCATO MASSIMO; BOCCIA ROSA; BUCCO GIUSEPPE; CIARLEGLIO MAFALDA; CORONA FLORA; DE AMBROSIO ANTONIO; ESPOSITO SALVATORE; FASULO SILVANO; FEDERICI VINCENZO; FIORE ANTONIO; FREDIANI VINCENZO; GALANTE GARRONE LUIGI; GIANASSO GIOVANNI; GUARINO PIERO; LA MIA GUERRA. TESTIMONIANZE DI CITTADINI CAMPANI; LANDOLFI ANTONIO; MEMMI PIETRO; MIRRA CARMINE; MORGERA CRISTOFORO; NANNOLA NICOLA; NIOLA GIOVANNI; ORLANDO FEDERICO; PASSARO BIAGIO; PERRETTA GIUSTO; PERRONE CAPANO RENATO; RICERCA SUGLI ATTI PROCESSUALI DEPOSITATI PRESSO L'ACS; RUSSO BRUNO; SBRESCIA ROSSANA; SCIUCCA COSTANTINO; SOMMA CRISTOFORO; STAIANO SALVATORE; TATA DOMENICO; TIRABASSI MANLIO; TRAMONTANO ALBINO.

ISTITUTO PUGLIESE PER LA STORIA DELL'ANTIFASCISMO E
DELL'ITALIA CONTEMPORANEA

Indirizzo: c/o Biblioteca del Consiglio regionale della Puglia, via G. Petroni 19/b,
70124 Bari.

Telefono: 0805402712; fax: 0805402775.

e-mail: antifascismo@bcr.puglia.it

Responsabile archivio: Vito Antonio Leuzzi.

Orario archivio: accesso libero su appuntamento.

Consistenza: l'archivio conserva 100 buste circa con documentazione di esponenti dell'antifascismo e sulle lotte contadine e operaie.

ANTIFASCISMO PUGLIESE
bb. 40

1915 - 1949

Materiale documentario originale prevalentemente consegnato da privati ed organizzato dai soci fondatori dell'Isr e in particolare da Tommaso Fiore in due serie. La prima comprende documentazione relativa a procedimenti giudiziari, in particolare relativi al Ventennio fascista, a carico di esponenti socialisti e comunisti, soprattutto nelle province di Bari e Foggia dove lo scontro tra agrari e movimento contadino è più duro. La seconda serie raccoglie le memorie di antifascisti pugliesi, con particolare riferimento al periodo successivo alla caduta del fascismo (strage del 28 luglio 1943 a Bari e vicende della Resistenza militare e civile all'indomani dell'armistizio) e gli atti del Congresso del Cln (Bari, 28-29 gennaio 1944).

BIBL: A. DE LUCIA, *Le fonti archivistiche per la storia del movimento popolare e democratico pugliese*, III, Bari 1986.

CIFARELLI MICHELE
bb. 20

1930 - 1950

Michele Cifarelli (Bari, 1913 - Roma, 1996), magistrato, è fondatore del Movimento liberal socialista e, alla caduta del fascismo, del Pd'A pugliese. Segretario regionale del Cln, è protagonista della battaglia meridionalista del secondo dopoguerra. Allo scioglimento del Pd'A aderisce al Pri, di cui diviene segretario nazionale organizzativo; è eletto per diverse legislature al Senato, è direttore de « La Voce repubblicana » e, negli anni Ottanta, presidente dell'Associazione nazionale per gli interessi del Mezzogiorno in Italia (Animi). Il fondo, donato da Cifarelli, rispecchia le sue attività e conserva preva-

lentamente corrispondenza (più di duemila lettere) con magistrati, esponenti politici liberal-socialisti, membri dei Cln meridionali, del Pd'A e del Pri. Il fondo conserva anche documentazione relativa all'attività di Radio Bari, alla ricostruzione della stampa democratica, al Congresso di Bari dei Cln (28 e 29 gennaio 1944), al primo convegno meridionalista (Bari, 3-5 dicembre 1944), alle elezioni alla Costituente ed al referendum del 2 giugno 1946. Il fondo, non ordinato né inventariato, è in parte consultabile su richiesta motivata.

COMITATO DI SOLIDARIETÀ DEMOCRATICA DI BARI
bb. 50

1943 - 1962

L'archivio, depositato inizialmente presso l'Istituto Gramsci di Bari, è stato trasferito nei primi anni Novanta all'Isr per volontà degli eredi dell'avvocato Francesco Mucciaccia (alias Idea, Niki, Aldo) per lunghi anni responsabile del Comitato. Il fondo conserva la documentazione della sezione provinciale del Comitato nazionale di solidarietà democratica, fondato a Roma per iniziativa delle organizzazioni sindacali e dei partiti di sinistra con lo scopo di garantire assistenza legale e materiale agli imputati e agli arrestati nei procedimenti penali aventi connotazione politica, in particolare in relazione all'ondata di arresti successiva alle manifestazioni per l'attentato a Togliatti del 14 luglio 1948. In provincia di Bari il Comitato è costituito il 17 agosto 1948. Il fondo contiene documentazione relativa ai processi sostenuti dagli avvocati aderenti al Comitato e agli aiuti prestati agli arrestati ed alle loro famiglie. Il fondo non è ordinato ma consultabile su richiesta motivata, ad eccezione di alcuni fascicoli riservati.

BIBL: A. DE LUCIA, *Le fonti archivistiche per la storia del movimento popolare e democratico pugliese*, III, Bari 1986.

FIORE TOMMASO
fasc. 14

1910 - 1945

Tommaso Fiore (Altamura, BA, 1886 - Bari, 1973), scrittore ed antifascista, è fondatore alla fine degli anni Trenta del Movimento liberal socialista. Arrestato nel 1942 e condannato al confino, subisce un nuovo arresto nel 1943; alla caduta del fascismo, si impegna tra le fila del Pd'A e diviene uno dei protagonisti della battaglia democratica e meridionalista del secondo dopoguerra. Il fondo, consegnato in parte da Fiore all'inizio degli anni Settanta, in parte dai figli Vittore e Franca negli anni Ottanta, rispecchia l'attività e l'impegno politico e culturale di Fiore e conserva circa cento lettere ai familiari dal carcere e dal confino e 548 lettere dirette a Fiore da esponenti locali e nazionali della cultura liberal democratica e antifascista, tra cui Giustino Fortunato, Francesco Saverio Nitti, Augusto Monti, Piero Gobetti, Guido Dorso, Giovanni Carano Don Vito, Gaetano Salvemini, Oliviero Zuccarini, Giuseppe Gangale, Tommaso Castiglione, Giovanni Laterza. Sono presenti inoltre articoli, ritagli stampa e fotografie. Il fondo è stato ordinato e inventariato nel 2003.

BIBL.: *Tommaso Fiore e la Puglia*, a cura di V. A. LEUZZI, Bari, Palomar, 1996; C. NASSISI, *Tommaso Fiore e i suoi corrispondenti (1910-1931)*, Manduria, Lacaïta, 1999.

MAZZOCOLI ENZO, FIORE VITTORE E ABBATE MICHELE
bb. 100 ca.

1880 - 1999

Enzo Mazzoccoli (1929-1997), militante del Pci, tra i protagonisti della vita politico-culturale barese degli anni Sessanta e Settanta, si è occupato di ricerche relative alle origini del movimento operaio e contadino in Puglia tra Ottocento e Novecento. In particolare ha collaborato con la Fondazione Feltrinelli di Milano e con l'Istituto Gramsci di Bari in relazione alle origini della stampa democratica e socialista in Puglia e Basilicata. Michele Abbate (1922-1988), giornalista, è redattore capo della casa editrice Laterza e poi della pagina culturale de « La Gazzetta del Mezzogiorno ». Di posizioni liberal-democratiche, è uno dei protagonisti della battaglia meridionalista nel secondo dopoguerra e autore di una monografia su Benedetto Croce. Vittore Fiore (1920-1999) giornalista e poeta, è esponente dell'antifascismo liberal-socialista. Inviato giovanissimo al confino, è uno dei fondatori del Pd'A. Sostenitore del meridionalismo socialista tra gli anni Cinquanta e Ottanta, fonda e dirige la rivista « Nuovo Risorgimento » (1944-1946). Redattore capo del quotidiano di sinistra « La Voce » (1946-1947), della rivista « Civiltà degli scambi » (1956-1966) e direttore di « Delta », collabora all'« Avanti! », al « Mondo » di Pannunzio ed a diversi quotidiani regionali e nazionali. La documentazione, trasmessa negli anni Novanta per volontà di Mazzoccoli, di Fiore e del figlio di Abbate, è costituito in prevalenza da corrispondenza, fotografie, manoscritti, articoli e saggi, molti dei quali inediti, e soprattutto da una enorme mole di rassegna stampa (nelle carte di Fiore) sulla storia della Puglia e del Mezzogiorno negli anni 1943-1999. È in corso l'ordinamento che porterà a separare i tre fondi.

BIBL.: V. A. LEUZZI, *Nota biografica*, in V. FIORE, *Quale riformismo? Mezzogiorno, Socialismo ed Europa nel dibattito della sinistra 1976/1998*, Bari, Palomar, 2000.

ISTITUTO CALABRESE PER LA STORIA DELL'ANTIFASCISMO E
DELL'ITALIA CONTEMPORANEA

Indirizzo: piazza Europa 14, 87100 Cosenza.

Telefono e fax: 0984393915.

e-mail: istitutocs@virgilio.it; sito internet: www.icsaic.it

Responsabile archivio: Leonardo Falbo.

Orario archivio: da lunedì a venerdì ore 8,30-12,30; mercoledì ore 15,30-17,30.

Consistenza: l'archivio conserva circa 70 fondi relativi a personalità e istituzioni politiche calabresi. Si segnalano i fondi: *Paolo Cinanni* (seconda metà del XX secolo; bb. 30), *Florindo De Luca* (1923-1983; bb. 2), *Fausto Gullo* (1918-1974; bb. 8, in copia), *Nicola Lombardi* (1945-1960; bb. 11), *Francesco Malgeri* (1901-1975; b. 1, ordinato), *Saverio e Francesco Spezzano* (1919-1975; bb. 2, in copia), *Emanuele Terrana* (1960-1979; bb. 2), *Federazione del Pci di Cosenza* (1943-1979; bb. 14, ordinato), *Federazione regionale del Psi* (1970-1996; bb. 12), *Rotstein* (carte dei coniugi Samek Rotstein, ebreo polacco, e Nina Weksler, ebrea russa, internati nel campo di concentramento di Ferramonti di Tarsia, non ordinate).

ISTITUTO SARDO PER LA STORIA DELLA RESISTENZA E
DELL'AUTONOMIA

Indirizzo: via Lanusei 14, 09125 Cagliari.

Telefono: 070658823; fax: 070662250.

e-mail: issrac@email.it;

sito internet: www.italia-liberazione.it/ita/istituti.php?rete=51

Responsabile archivio: Luisa Maria Plaisant.

Orario archivio: da lunedì a venerdì ore 9,00-13,00.

Consistenza: l'archivio conserva i fondi *Emilio Lussu* (1917-1975; bb. 24) e *Movimenti* (1969-1977), *Politica, società e cultura in Sardegna* (carte di Luigi Pirastu e Sebastiano Dessanay, 1943-1985, fasc. 36).

LUSSU EMILIO
fasc. 151

1917 - 1975

Emilio Lussu (Armungia, CA, 1890 - Roma, 1975) partecipa da ufficiale della Brigata Sassari alla prima guerra mondiale, nel corso della quale è decorato più volte al valore militare. È tra i principali fondatori del Partito sardo d'Azione e deputato per la Sardegna alle elezioni politiche del 1921. I suoi interventi polemici alla Camera dei deputati lo fanno oggetto di provocazioni ed aggressioni, culminate nell'assalto alla sua abitazione di Piazza Martiri a Cagliari da parte di fascisti armati. Si difende sparando un colpo di pistola contro un fascista, che uccide; arrestato, è processato ed assolto per legittima difesa. Poco tempo dopo è condannato a 5 anni di confino a Lipari, da dove evade nel luglio del 1929 insieme a Fausto Nitti e ai fratelli Carlo e Nello Rosselli. Riparato in Francia, fonda con Carlo Rosselli il movimento Giustizia e libertà (GI). Durante la seconda guerra mondiale è clandestino in Francia e si adopera con l'aiuto della moglie Joyce a fare espatriare in America antifascisti ricercati. Dopo oltre 5 anni trascorsi in vari paesi in una continua attività di organizzazione politica, rientra in Italia dopo il 25 luglio 1943 e vive clandestino a Roma fino alla liberazione della città; partecipa attivamente alla Resistenza e coordina nella capitale le forze inquadrato nelle squadre militari del Pd'A. Nel 1945 è ministro dell'assistenza postbellica del governo Parri, in seguito partecipa ai lavori della Costituente ed è ministro incaricato delle relazioni con la Consulta del primo governo De Gasperi. Allo scioglimento del Pd'A (1947) aderisce al Psi, della cui Direzione entra a far parte. Deputato socialista sino al 1967, si occupa soprattutto di politica internazionale. Nel 1964 è tra i promotori della scissione che dà vita al Partito socialista di unità proletaria (Psiup). Dopo il 1968 si ritira dalla vita politica attiva per motivi di salute e si dedica allo studio. Il fondo, depositato presso l'Isr nel 1977 dal figlio Giovanni, conserva 311 lettere di Lussu (1924-1974), carte varie e

manoscritti, alcuni inediti, di natura prevalentemente politica. Si segnala la raccolta delle agende e dei taccuini di viaggio e di materiali vari, dalle cartoline agli inviti ufficiali, tutti ricchi di annotazioni, pensieri, dubbi, giudizi. Il fondo contiene inoltre materiale in copia da Archivio centrale dello Stato, Isr di Firenze, Centro Studi Piero Gobetti, Archivio storico del Senato della Repubblica, Archivio storico della Camera dei deputati e dagli archivi privati di Luciano Della Mea Mario Ladu, Peppino Obino. Il fondo, ordinato e descritto nel 1980 è stato nuovamente riordinato nel 1994.

BIBL.: E. LUSSU, *Essere a sinistra*, a cura del COLLETTIVO EMILIO LUSSU, Torino, Gabriele Mazzotta, 1976; *Guida Resistenza 1983*, pp. 865-869; E. LUSSU, *La difesa di Roma*, Sassari, Edes, 1987.

MOVIMENTI bb. 8

1968 - 1977

Documentazione e pubblicistica varia donata da Ubaldo Badas, Gian Giacomo Ortu, Roberto Paracchini, Roberto Porrà, i quali hanno partecipato a vario titolo alla nascita e all'evoluzione, a Cagliari e in Sardegna, di organizzazioni e movimenti politici tra il 1968 e il 1977. Gian Giacomo Ortu, docente di storia moderna presso la Facoltà di scienze politiche di Cagliari, è vicepresidente dell'Isr. Ubaldo Badas, archeologo, è direttore del Museo archeologico di Villanovafornu (Cagliari). Roberto Paracchini, giornalista de « La Nuova Sardegna », è editore e pubblicista. Roberto Porrà è archivistica e storico della Sovrintendenza archivistica per la Sardegna. Sono conservati volantini, relazioni, ordini del giorno, mozioni, manifesti, opuscoli, giornali e riviste aventi per oggetto principalmente la politica scolastica italiana, il movimento studentesco di Cagliari e di Milano, i gruppi della Nuova sinistra (Partito comunista d'Italia, Unione dei comunisti italiani, Avanguardia operaia, e altri), i conflitti del lavoro e i comitati di base. In particolare è presente documentazione del Comitato agitazione e propaganda (Cap), del Movimento studentesco di Cagliari, del Circolo Città e campagna di Cagliari e del Circolo 11 maggio di Quartucciu; numerose testate di periodici degli anni Sessanta e Settanta; numeri delle testate « Monthly Review », « Tricontinental », « Vento dell'Est »; testate locali quali « Sardigna emigrada », « Sardegna libertaria », « Anarchiviu » trasmesse dal Circolo 11 maggio; i periodici di impostazione autonomista e indipendentista-nazionalista, come « Sa Repubblica sarda », « Su populu sardu », « Il Shardana », « Nazione sarda », « L'altra Sardegna », « Sardegna nuova », « Sa Sardigna », « Sardinna libera », « Gulp », donati da Gian Giacomo Ortu. L'archivio della Scuola popolare dei lavoratori di Is Mirrionis (Cagliari), esperienza di alfabetizzazione degli adulti la cui storia si inserisce nell'ambito dei movimenti politici degli anni Settanta è stato consegnato da Marcello Belelli, insegnante volontario della scuola, oggi ingegnere.

POLITICA, SOCIETÀ E CULTURA IN SARDEGNA fasc. 36

1943 - 1985

Luigi Pirastu (Tortolì, NU, 1913 - Monaco di Baviera, 1984) si laurea in filosofia nel 1936 e nel 1940 vince il concorso per la cattedra di storia e filosofia. Matura in quegli anni il suo distacco dal fascismo e rischia l'arresto per propaganda sovversiva; dopo il 25

luglio del 1943 è tra i protagonisti della riorganizzazione dei comunisti sardi. Redattore de «L'Unione sarda», nel dopoguerra è eletto consigliere comunale di Cagliari nel 1946, consigliere regionale dal 1949 per quattro legislature, senatore dal 1963 per due legislature. Segretario della Federazione comunista di Cagliari dal 1953 al 1957, lavora con Renzo Laconi, Umberto Cardia, Girolamo Sotgiu ed Enrico Berlinguer. Esperto economico in Sardegna del Pci, è membro del consiglio di amministrazione del Credito industriale sardo e partecipa a tutte le fasi del dibattito sul «Piano di Rinascita» e sulle principali questioni inerenti lo sviluppo economico dell'isola. Sebastiano Dessanay, Bastianu, (Terralba, 1903-Cagliari, 1986) è insegnante di filosofia a Nuoro e poi a Cagliari presso il Liceo Dettori. Militante nel Pci sino all'invasione sovietica dell'Ungheria (1956), in seguito aderisce al Psi. È consigliere regionale per diverse legislature nelle liste socialiste, durante le quali ricopre la carica di assessore e di vicepresidente del Consiglio regionale. È protagonista, nel secondo dopoguerra, delle lotte contadine per l'occupazione delle terre e del movimento autonomistico per l'attuazione del «Piano di Rinascita», analizza il fenomeno del banditismo e il problema dell'emigrazione. Conduce anche un'intensa attività pubblicistica, fonda nel 1962 la rivista «Sardegna oggi», occupandosi di identità e di cultura sarda. Negli anni Settanta e Ottanta si dedica alle questioni della revisione dello statuto della Regione sarda e ai problemi connessi con la tutela della lingua sarda. Sono conservati materiali cartacei, pubblicistica varia e manoscritti, oltre a resoconti e interventi parlamentari riferiti agli anni in cui Pirastu e Dessanay hanno ricoperto incarichi politici. Le carte sono state donate dagli eredi all'Isr tra il 1988 e il 1990.

BIBL.: L. PIRASTU, *Economia e società in Sardegna. Scritti e discorsi 1943-1981*, Cagliari, Edes, 1989; S. DESSANAY, *Identità e autonomia in Sardegna. Scritti e discorsi 1937-1985*, Cagliari, Edes, 1991.

